Anno 112 Numero 274

Sabato 25 Novembre 1978

A PAGINA 14

CRACK SINDONA

Guido Carli e Ferdinando Ventriglia assolti: non commisero reati nel salvataggio della Banca Privata Italiana

di *Natale Gilio*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 57.001. Servizio pubblicità tel. 61.88. Telex 221.421 - L. 200 arretrato in abbonamento postale. Abbonamenti Italia: annuo L. 24.000, mesi 12.000. Estero: annuo L. 48.000, mesi 24.000. Unico Austria: a. s. 480.000. Belgio: fr. 2.500. Germania (O.M.) 220. Inghilterra: s. 30. Olanda: fior. 250. Svizzera: fr. 250. PUBBLICITAS S.p.A. Torino, via Nizza 45, tel. Milano 10126 via Manzoni 37, tel. 659.965, 20123 Milano, via Senato 40, tel. 657.965. Roma, via Piemonte 68/a, tel. 474.951. Genova, via E. Vincenzo 77, tel. 892.965. Bologna, via Rizzoli 20, tel. 234.856. Brescia, via Porcellaga 9, tel. 45.435. Padova, piazza Eremitani 8, tel. 650.766. Trieste, riviera Locchi 2, tel. 36.988. Tariffe inviate a richiesta. Concessionaria esclusiva per la vendita all'estero: Ediservice S.A. Ginevra, 6 rue Général Dufour, tel. 32.68.50. Telex 23.266. Copyright by La Stampa. Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale, sono riservati a norma di legge. Manoscritti, disegni e fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Il giornale è diretto, in ogni caso, al ricevimento, esattezza inserzioni.

COREA DEL SUD

Oggi pubblichiamo un supplemento di quattro pagine sulla storia, l'arte, l'economia del Paese asiatico

Intervista con il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini

L'Università scopre i criteri di selezione

Il decreto, nel testo concordato faticosamente fra i partiti, «risponde all'esigenza fisica di rinnovare il sangue dell'Università» - Forti incertezze sull'approvazione definitiva - Vacanze natalizie: forse prorogate fino al 4 gennaio

ROMA — Con l'accordo di giovedì sera in commissione, i partiti hanno cercato di superare uno degli scogli più seri per il governo Andreotti: quello dei provvedimenti per il personale dell'Università, e per i «precari» in particolare. Il testo originario è stato ampiamente modificato, introducendovi criteri più selettivi. Il testo andrà in aula al Senato mercoledì e si prevede che con qualche ulteriore modifica sarà approvato.

Rimane incerto l'esito del dibattito alla Camera e oggi nessuno può dire con certezza se entro il 23 dicembre, data di scadenza del decreto, questo potrà avere il voto definitivo. Qualora il provvedimento non passasse, e questa eventualità non è da escludere, il governo si troverebbe a dover ripresentare i provvedimenti urgenti, la situazione dei «precari».

Il nuovo testo per ora rappresenta uno sforzo dei partiti della maggioranza per non rompere su problemi nodali, perché questo comporterebbe la crisi mentre Andreotti sta lavorando per recuperare operatività al suo monocolore con un piccolo rimpasto. Se il provvedimento non passasse, si porrebbe una di quelle occasioni di verifica per la tenuta e della maggioranza e del governo di cui ieri e l'altro ieri hanno parlato i segretari dei partiti.

Al ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, chiediamo un bilancio delle modifiche apportate al provvedimento recante la sua firma. Ma prima gli poniamo una domanda che sta a cuore a molti: quando finiranno, quest'anno, le vacanze di Natale?

«Come premessa, risponde Pedini, è bene chiarire che non è vero che in Italia la scuola duri meno che in altri Paesi. Anzi. Comunque, allo stato attuale delle cose c'è una legge, che prescrive 215 giorni effettivi di lezione. Da parte di tutti si è accettato di abolire alcune festività, come l'Epifania, e non si può pensare che il ministro della Pubblica Istruzione le rimetta in vigore. Penso che il buon senso stia nel mezzo: tra chi chiede di tornare l'8 gennaio, e non p. - so concederlo perché andrei contro la legge, e l'applicazione rigorosa della norma, potremmo trovare una data intermedia, e "recuperare" alla fine dell'anno scolastico. Aspetto però il parere del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, che lo deve fornire martedì prossimo, 28 novembre».

Se il parlamentino della scuola dirà di sì, invece del 3 gennaio come previsto, gli alunni, dal 24 dicembre, torneranno in aula il 4: non il 5 perché sarebbe stato troppo vicino al 6, sabato, e avrebbe potuto costituire un incentivo all'assenteismo scolastico. In compenso invece del 15, gli istituti si chiuderanno il 16 giugno. «La mia tendenza, dice Pedini, è sempre di mediare».

A proposito di mediazioni, come giudica quelle che hanno condotto il decreto dal testo approvato il 20 ottobre a Palazzo Chigi, a quello attuale? C'è stato uno stravolgimento?

«Il decreto attuale, afferma il ministro, è nella logica del testo originario. Ormai nessuno più lo chiama mostriciattolo, si sono convinti tutti che è un figlio. Comincia a essere stretto, e speriamo che al Senato si metta a camminare. Non è detto infatti che l'aula avverta alla lettera ciò che la commissione ha proposto».

In commissione si è discusso a lungo nel tempo pieno. Con quali risultati?

«Il principio, che più nessuno mette in dubbio, viene recepito dal decreto. Entro il 23 dicembre questo concetto sarà ripreso, in forma più articolata, in un "protocollo", da concretarsi fra partiti della maggioranza e governo, con l'interessamento diretto del Presidente del Consiglio. A questo documento si ispirerà la riforma, o nel caso che qualcosa blocchi la riforma, una legge "ad hoc" che il governo si impegna a varare entro il 1° novembre 1979».

Secondo il ministro, in passato si ha l'impressione che ci sia stata quasi una «volontà demolitoria» di certe strutture, senza le quali l'università non può vivere. «L'ateneo che non abbia giovani che si preparano alla docenza, chiamateli assistenti, precari o aggiunti, è come una bottega di artigiano senza apprendisti: destinata a morire. Una cosa buona è che con questo decreto l'università non è più l'università dei precari. Mi interessa riportare una certezza di ordine giuridico, che tutti sappiano dove vanno a finire. E poi riaprire il rubinetto dei concorsi: il decreto non tanto è fatto per i precari, quanto nasce dall'impellente esigenza fisica di riaprire i concorsi, perché il sangue bloccato nelle vene dell'università arrivi la portava all'infarto».

Sono state avanzate riserve sull'efficacia dei concorsi...

«Mi chiedono se saranno seri. Ma questo non lo posso ordinare per legge. Se i professori saranno seri, lo saranno anche i concorsi. In questo senso questa riforma è un test per la moralità e la serietà del Paese. Spero che i giovani che entrano, non entrino per essere i nuovi "baroni", ma portino uno spirito aperto. Il vantaggio di questa grande querelle universitaria è che adesso ognuno sa con molta precisione che cosa ogni categoria universitaria pensa dell'altra. Questo lo dico non per accendere polemiche, ma con la speranza che tutti cominciano a cercare di volersi un po' più di bene, se no andiamo alla carica».

Da parte dei «baroni» l'ope legis è stato contestato duramente. Pensa che la riduzione degli «ingressi» sia giusta?

«Questo stracciarsi le vesti per l'ope legis... Non possiamo generalizzare l'ope legis, ma a qualcuno va data. Quest'estate, per esempio, assistenti che sono dentro l'Università da molti anni hanno chiesto il passaggio, ope legis, nella posizione di ordinario: «Altro che non passarli associati. Il decreto è una quadratura del cerchio; tiene conto del fatto che l'università è occupata e non può licenziare nessuno, dell'esigenza dei giovani di entrare e anche della necessità di una verifica dei meriti di capacità, con equilibrio, perché i concorsi non sono fiscali».

Non appena il decreto sarà approvato e con esso l'istituzione del Consiglio nazionale universitario, saranno banditi i concorsi. Il provvedimento prevede nuove regole di formazione delle commissioni.

Da un punto di vista burocratico il ministero dicono che sono pronti a partire. «L'alternativa a tutto questo era lasciare le cose come stavano, cioè permettere che il malato morisse. Ora ha una possibilità di guarire: non garantisco che ce la farà, ma una possibilità esiste».

Marco Tonatti

Ma chi sono i veri mandanti di piazza Fontana?

L'accusa ha chiesto l'ergastolo per Freda, Ventura, Giannettini

La massima pena per i tre imputati fascisti - Il p.m. propone 5 anni per l'ex capo del Sid Maletti e 3 anni e mezzo per il capitano Labruna - «Il retroscena forse nel processo in mano ai giudici di Milano sulle reticenze dei servizi segreti».

Sei anni a Valpreda per il lancio di alcune molotov

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Tre ergastoli (Freda, Ventura e Giannettini; venti condanne, per un totale di 68 anni, tra le quali quella, a 6 anni, di Pietro Valpreda per associazione a delinquere; quella a 5 anni per l'ex capo del controspionaggio, gen. Gianadelio Maletti e quella a 3 anni e 6 mesi del cap. Antonio Labruna del Sid, per avere aiutato Pozzan e Giannettini a fuggire dall'Italia; tredici i proscioglimenti, di cui nove perché il reato è caduto in prescrizione, per la lentezza della giustizia. Queste le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero, Mariano Lombardi.

Soltanto tre presunti responsabili (Freda, Ventura e Giannettini) della strage di piazza Fontana sono stati individuati e, secondo l'accusatore, neppure con assoluta certezza. Gli altri, che di fatto materialmente esplosero gli ordigni a Milano e a Roma, nel pomeriggio del 12 dicembre 1969 o che ha organizzato il piano criminale sembrano per ora destinati a rimanere nell'ombra.

Il pubblico ministero, non a caso, ha detto: «Questa è una storia che non può ritenersi conclusa. Questo è un processo che non può segnare la fine delle indagini, ma l'inizio di un capitolo nuovo che potrà giovarsi certamente delle risultanze acquisite. Toccherà, cioè, ad altri trovare l'anello di congiunzione tra i terroristi e i gruppi di potere che sono stati all'origine delle determinazioni di iniziare l'escalation del terrorismo nel nostro Paese sotto sigle diverse».

Sono parole gravi. Sono l'ammissione che la verità sulla strage di piazza Fontana, sulla «strategia della tensione», non è stata raggiunta. Il processo di Catanzaro non è riuscito a chiarire, ma è soltanto una premessa. Cosa significa? Significa che il p.m. di Catanzaro rilancia la palla a quello di Milano al quale è stato affidato il compito di accertare se davvero gli uomini politici (Rumor, Tanassi, Andreotti) ed i generali e ammiragli (Henke, Miceli) hanno aiutato Giannettini ad eludere le indagini; se l'ex spia del Sid è stata coperta con il segreto di Stato e se, in caso affermativo, si è voluto nascondere qualcosa di più terribile.

Per l'accusatore, Freda, Ventura e Giannettini sono responsabili di avere organizzato le stragi (a Ventura si attribuisce anche quella alla Banca Nazionale del Lavoro di Roma) e gli attentati a Milano, Torino, Roma, Padova fra l'aprile e il luglio 1969 e sui treni nell'agosto 1969) con loro, soltanto un altro presunto colpevole è stato identificato: è Antonio Massari per il quale il p.m. ha chiesto 10 anni.

A Valpreda, del quale è stata chiesta l'assoluzione (ma per insufficienza di prove) dall'accusa di strage, il p.m. contesta l'organizzazione di una associazione per delinquere, cioè il gruppo neoanarchico «22 marzo», da ciò la richiesta di condanna a 6 anni di reclusione. La richiesta era prevista: la colpa sarebbe individuata in alcuni attentati con bottiglie molotov ed esplosivo compiuti a Roma durante manifestazioni. Si tratta di una somma enorme anche a Merlino (6 anni) e agli altri del gruppo anarchico romano.

La madre, la zia e la sorella di Valpreda, avrebbero potuto assumere un ruolo importante perché in grado di confermare o escludere che l'ex ballerino fosse davvero ammalato quando nel pomeriggio del 12 dicembre 1969 scoppiò la bomba di piazza Fontana. Erano però state imputate di falsa testimonianza. Il p.m. spiegato che forse sono attendibili anche se esiste il dubbio che Valpreda potrebbe essere rientrato a Roma subito dopo la strage (sarebbe stato veduto la sera del 13 e del 14 dicembre da una sua amica, Ermanna Ugliette, ex soubrette al teatro Ambra Jovinelli), le ha fatte uscire dal processo perché il reato loro contestato è caduto in prescrizione.

Il Sid: è l'organismo al quale il p.m. ha dedicato grande attenzione dicendo, tra l'altro, che il comportamento di alcuni ufficiali giustifica molti sospetti. Non è riuscito, però, ad andare oltre: per questo ha chiesto soltanto 5 anni per Maletti, 3 anni e 6 mesi per Labruna.

Adesso, cominciano gli interventi dei difensori, che dureranno avanti per un paio di mesi.

Guido Guidi

Le condanne chieste dal p.m.

GRUPPO NEO NAZISTI

FRANCO FREDA: ergastolo per strage ed altro
GIOVANNI VENTURA: ergastolo per strage e 4 anni per detenzione di esplosivo
GUIDO GIANNETTINI: ergastolo per strage ed 1 anno per latitanza all'estero
MARCO POZZAN: assoluzione per insufficienza di prove
ANTONIO MASSARI: 10 anni per associazione e 2 anni di multa
ANGELO VENTURA: 5 anni per detenzione di esplosivo
LUIGI VENTURA: 1 anno per detenzione di esplosivo
FRANCO COMACCHIO e **GIANCARLO MARCHESINI:** 3 anni per detenzione di armi
IDA ZANON e **RUGGERO PAN:** 3 anni per detenzione di armi
CLAUDIO ORSI, GIOVANNI BIONDO, MASSIMILIANO FACHINI, PIETRO LOREDAN, CLAUDIO MUTTI e **GIUSEPPE BRANCATO:** assoluzione

UFFICIALI ED INFORMATORI DEL SID

Gen. GIANADELIO MALETTI: 5 anni per avere aiutato Giannettini e Pozzan a fuggire
Cap. ANTONIO LABRUNA: 3 anni e 6 mesi per avere aiutato Giannettini e Pozzan a fuggire
Maresciallo GAETANO TANZILLI: 2 anni per falsa testimonianza
STEFANO SERPIERI: amnistia

GRUPPO ANARCHICI

PIETRO VALPREDA: 6 anni per associazione a delinquere, assoluzione per insufficienza di prove dalla strage
MARIO MERLINO: 6 anni per associazione a delinquere ed assoluzione per non aver commesso il fatto
EMILIO BAGNOLI: 3 anni per associazione a delinquere
IVO DELLA SAVIA: 5 anni per porto illegale di esplosivo
ENRICO DI COLA: 2 anni per associazione a delinquere
ROBERTO GARGAMELLI: 2 anni per associazione a delinquere ed assoluzione per non aver commesso il fatto dalla strage
EMILIO BORGHESE: prescrizione dall'associazione a delinquere.

Il Presidente Andreotti stamane riferisce al Capo dello Stato

E' scongiurata, per ora, la crisi Prodi al posto di Donat-Cattin

Il presidente del Consiglio rinvia la costituzione del nuovo ministero della pubblica amministrazione per contrasti con l'ex ministro dell'Industria - I segretari dei partiti chiedono azioni più incisive

ROMA — Andreotti si reca stamani nella tenuta di Castelporziano, per comunicare al Presidente della Repubblica che gli incontri di ieri con i *leaders* dei partiti, sono andati bene e che la crisi di governo, almeno per il momento, è scongiurata. Andreotti annuncia a Pertini la sostituzione di Donat-Cattin con l'economista Romano Prodi, che dopo un uragano di polemiche è così diventato il nuovo ministro dell'Industria. Per ora, nel governo non dovrebbero esserci altre novità. Ma «mini», il rimpasto e diventato «supermini».

Si attendeva che Andreotti avrebbe annunciato al Presidente della Repubblica anche la costituzione di un nuovo ministero della Pubblica amministrazione, con titolare un «forzanovista». Sinesio o Torcs. Si attendeva anche — come impegno per una maggiore attenzione ai problemi del Sud — l'annuncio della costituzione di un nuovo sottosegretariato per il Mezzogiorno. Questa ultima circostanza è comunque quasi sicura: al prossimo Consiglio dei ministri, Andreotti dovrebbe riabilitare ufficialmente e quindi nominare sottosegretario per il Mezzogiorno l'on. Del Rio, lo sfortunato protagonista della trattativa per gli ospedalieri.

La vicenda del ministero della Pubblica amministrazione sembra più complessa, anche se, all'ultimo momento, Andreotti potrebbe risolverla con una decisione personalissima, presa forse nel corso del tragitto automobilistico tra palazzo Chigi e la tenuta presidenziale. Sino a stamane, però, la nomina del nuovo ministro era avvolta in una nube di dubbi, a conferma che le vicende di questo rimpasto sono destinate sino all'ultimo a crear grane al presidente del Consiglio.

Sul nuovo ministero, esistono varie versioni. C'è quella ufficiosa, ovviamente molto autorevole, che tiene a precisare che il ministero si farà, ma non per il momento: Andreotti, si dice, ci sta pensando e tra qualche tempo sapremo le sue decisioni. C'è poi una versione non ufficiosa, assolutamente confidenziale ma proveniente da fonti anch'esse molto autorevoli. Descrive una realtà più inquieta, dietro la quale riemerge l'eterno contrasto, fatto anche di incompatibilità personale, tra Andreotti e Donat-Cattin.

Appena il *leader* di «Forze nuove» si è dimesso, Andreotti gli ha fatto chiedere (i due capi storici della dc non si parlano) quale «forzanovista» voleva mandare al ministero della Pubblica amministrazione. Donat-Cattin gli ha fatto sapere che «Forze nuove» chiedeva l'Industria, non l'amministrazione. Continuando nel «ping pong» a distanza, Andreotti con la solita flemma, ha fatto sapere a Donat-Cattin che all'Industria era definitivamente nominato Prodi, confermando il posto per «Forze nuove» nel nuovo ministero. «O all'Industria o niente: non designiamo nessuno e rinunciamo a un ministero», ha replicato Donat-Cattin. Anche se non del tutto inattesa, la replica è dispiaciuta ad Andreotti; nel corso dei colloqui di ieri, il presidente ha fatto sapere ad uno (o forse a più) dei segretari politici, che ha ricevuto a palazzo Chigi per il rimpasto che «Donat-Cattin, non designando un forzanovista, sembra che ormai si sia prefisso il compito di creare solo grattacapi».

Ieri, la giornata politica è cominciata con l'incontro tra Zaccagnini ed Andreotti; subito dopo, il *leader* della dc ha avuto un colloquio con il presidente del Senato, Fanfani, mentre a palazzo Chigi è cominciata la «sfilata» dei segretari politici: Berlinguer, Craxi, Biasini, Longo. Tutti contrari alla crisi, tutti decisi a premere su Andreotti per un rilancio concreto, effettivo, dell'attività del governo soprattutto in campo economico e nella lotta contro il terrorismo.

Tra i *leaders*, c'è stata meno unanimità sul rimpasto. Zaccagnini si è espresso per il «mini». Berlinguer ha detto di attendere le decisioni ufficiali di Andreotti e poi il pci giudicherà: non è sembrato particolarmente soddisfatto, anche se era evidente che ormai aveva deciso di mettere da parte le sue richieste per un maxi-rimpasto, in nome dell'unità della maggioranza e di un rilancio dell'azione di governo. «Noi ci battiamo nel Parlamento perché siano attuati prontamente gli accordi programmatici e perché le leggi in discussione siano approvate rapidamente — ha dichiarato Berlinguer — E' questo un discorso che riguarda soprattutto la dc, che in alcuni casi fa il più clamoroso è quello dei patti agrari) tenta invece di rimettere in discussione gli accordi presi».

A Craxi, il dilemma tra mini e maxi è indifferente: al *leader* del psi preme ricordare che il suo partito non vuole la crisi: però il governo deve darsi subito da fare altrimenti «non si può assistere passivamente ad un progressivo logoramento e deterioramento di questo quadro». A Biasini, invece, Prodi sta bene e non lo ha nascosto. E il ministero della Pubblica amministrazione? Gli è stato chiesto «Su questo problema Andreotti non mi sembra che abbia ancora assunto una posizione definitiva», è stata la risposta.

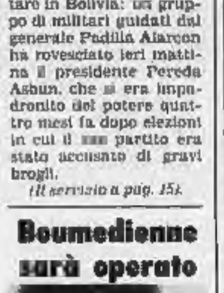
Luca Giurato

Colpo di Stato in Bolivia

LA PAZ — Golpe militare in Bolivia: un gruppo di militari guidati dal generale Padilla Aiarcon ha rovesciato ieri mattina il presidente Pereda Asbun, che si era impadronito del potere quattro mesi fa dopo elezioni in cui il suo partito era stato accusato di gravi brogli.

(Il servizio a pag. 15)

Boumedienne sarà operato



ALGERI — *Il presidente algerino Boumedienne, in coma da una settimana verrà operato nelle prossime 48 ore al cervello. L'equipe internazionale di medici che lo assiste ha preso questa decisione, secondo fonti attendibili, dopo aver constatato che all'origine dello stato attuale del paziente è un embolo cerebrale.*

Servizio a pagina 15

Quattro giovani trucidati a rivoltellate e gettati in un prato alle porte di Desio

Avevano precedenti penali non molto gravi, ma non si sa nulla della loro attività più recente - Sequestri, rapine, droga e racket? - Forse la spietata «esecuzione» è collegata con quella dei due carbonizzati di Muggiò

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Spietata esecuzione della «mala»: quattro giovani sono stati assassinati e i loro corpi, crivellati di proiettili, scaricati in un prato, alla periferia di Desio. Desio è nel cuore della Brianza, un'area popolosa, 250 mila abitanti, ricca di industrie e di laboratori artigianali, famosa per i suoi mobili, ma anche, in questi ultimi tempi, per i numerosi fatti di cronaca nera, racket, droga, assassinii.

Nel giro degli ultimi tre anni, nel territorio di tre comuni sono stati abbandonati sette cadaveri, alcuni dei quali carbonizzati. Pochi giorni fa, dopo i funerali di Paolo Giorgetti, il sedicenne di Meda sequestrato, ucciso e bruciato, la popolazione aveva presentato al ministro dell'Interno una protesta con 28 mila firme per chiedere sicurezza.

Le vittime di questo nuovo crimine sono due fratelli, Giovanni e e Carlo Petroni, 27 e 25 anni, un loro cugino, Giovanni Petroni, 31 anni, e un amico, Gian Franco Tocchio, 34 anni. Che il massacro sia opera della malavita non v'è dubbio secondo gli inquirenti; i quali ritengono che esso sia direttamente collegato all'altra esecuzione del 22 ottobre scorso, a Muggiò, dove nel bagagliaio di una «A 112» bruciata erano stati trovati, carbonizzati, i corpi di Ivano Mariani, 26 anni, incensurato, e Antonio Rigoni, 25 anni, che aveva avuto precedenti.

Quei due e questi quattro erano amici, presumibilmente in rapporti per una attività illecita che gli investigatori non sono ancora riusciti a capire in che cosa consistesse. Sequestri, droga, racket? Non conoscendo la materia della contesa risulta più difficile scoprire il movente e, di conseguenza, gli autori dei crimini. Si chiedono gli inquirenti: i primi due furono uccisi da questi quattro o gli assassini di tutti e sei sono altri?

Remo Lugli

(Continua a pagina 9)

Desio. I quattro corpi dei giovani uccisi a rivoltellate e poi portati in un campo alla periferia del paese (Piero Gobetti)

Tentazioni laboriste

Dilemmi della sinistra inglese in vista del Parlamento europeo

Tra il 7 e il 10 giugno 1979 gli europei eleggeranno, con voto diretto, il loro primo Parlamento. Data storica, o grande illusione? E' presto per dirlo. Il Parlamento eletto dalla Comunità o dall'Unione Europea avrà poteri limitati, ma, nominato dal popolo sovrano, potrà reclamarne di nuovi, anche se ciò non sarà facile: importanti partiti, come i gollisti e i comunisti francesi, o i laboristi inglesi, cercano di impedirlo a tutti i costi. Il nuovo Parlamento avrà quindi una natura contraddittoria: sarà un'istituzione circoscritta nei suoi compiti, ma si troverà anche alla testa di un movimento, il Movimento europeo, che è per sua istinto «costituente». Insomma, la sua storia sarà tutta da scrivere; ma è prevedibile che il Parlamento Europeo, fin dalla sua nascita, e anche prima, influenzerà l'evoluzione della vita politica europea.

Qualcuno spera che l'esistenza del Parlamento faciliti lo scioglimento di alcuni tra i nodi più complessi della storia europea, a cominciare da quello dei partiti «eurocomunisti», che sono, contraddittoriamente, a cavallo tra l'Est e l'Ovest. Nel largo quadro europeo la sinistra «eurocomunista» si configura come una minoranza regionale, per di più divisa: Amendola auspica addirittura un Governo europeo; Marchais non vuole neppure il Parlamento. Nell'evoluzione incerta dell'eurocomunismo, le elezioni del giugno prossimo potranno segnare ancora una svolta?

Un politico europeo (tra i più esperti, e i più interessati, Giulio Andreotti, ebbe a dire a «Le Monde» (il 2 marzo 1977): «Se voi mi chiedete di sapere se un giorno vi sarà un cambiamento che permetta d'avere i comunisti nel governo, allora vi risponderò che bisognerà attendere d'essere certi che esista veramente in loro la possibilità e volontà di darvita a un partito nuovo... autonomo. Forse dopo le elezioni europee vi sarà un chiarimento. Se i comunisti al Parlamento di Strasburgo si legassero a una specie di fronte della sinistra democratica e socialista europea, allora la situazione interna del nostro Paese potrebbe trovarsi un po' modificata».

Andreotti concludeva: «Ma occorre un po' di prudenza e di diffidenza». Ripeté poi questi concetti, e si ebbe una rampogna dell'«Unità», che lo avvertiva non essere i comunisti affatto intenzionati ad iscriversi a un gruppo socialista; ne li inviterebbero i socialisti, per far piacere a Andreotti. Finì lì. O forse non è finita?

**

In Gran Bretagna, nel novembre del 1977, uno dei capi della sinistra laborista, Eric Heffer, pubblicò sul «Times» un articolo intitolato: «Il nostro futuro può dipendere dagli Eurocomunisti». Pur esprimendo molte riserve sui legami sovietici e sull'organizzazione leninista dei partiti eurocomunisti, Heffer auspicava uno scisma tra questi e Mosca e si diceva d'accordo con Carrillo nel pensare che «non vi è alcuna ragione per non sanare la scissione del 1920». Potrebbe emergere un nuovo rigenerato movimento socialista democratico europeo. Il futuro dell'Europa civilizzata potrebbe ben dipenderne». Già nel 1977, e poi quest'anno, i laboristi hanno invitato i comunisti italiani al loro congresso annuale come «special visitors» (mentre i partiti socialisti dovevano inviare dei «fraternal delegates»); ma pare che il pci non li abbia mandati, con grande gioia di Pajetta delegato del pci). Su questo rapporto tra laboristi inglesi e comunisti italiani è cresciuto quasi uno scandalo. Due settimane fa, sempre sul «Times», un laborista di destra, Stephen Haseler ha pubblicato un articolo intitolato: «E' il laburismo già sulla strada dell'eurocomunismo?». Haseler, un politico e studioso battagliero e discusso, ha scritto, e mi ha ripetuto con enfasi in un recente colloquio a Londra, che la sinistra laborista conquisterà presto il controllo del partito, ancora in mano ai «socialdemocratici».

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Parla la madre del fascista di Padova

"Freda, mio figlio ormai è in salvo,,

«Franco — dice la donna — non c'entra con piazza Fontana, quel giorno era qui con me» - «Non lo prenderanno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — La madre di Franco Freda risponde al telefono con voce penosa. Nel suo alloggio padovano di via Falloppio 39 ha sentito attraverso la radio che il pubblico ministero di Catanzaro ha chiesto l'ergastolo per suo figlio, che comunque è ormai ben lontano dal processo. La prima reazione è accorata, ma poi il tono si fa aggressivo. «Io dico — esplode — che quel magistrato si è tolto un peso, ma la coscienza gli è rimasta sporca».

Accanitamente, come del resto farebbe ogni madre in una simile circostanza, la signora Freda difende il figlio. Lo fa anche con una punta di diffidenza, in questo breve dialogo nervoso. «Chissà poi che cosa lei scriverà. Lo so che voi tutti giornalisti ce l'avete con il mio Franco». Resta un momento in silenzio, poi riprende la sua arringa, con rinnovato vigore. Ripete che suo figlio non c'entra con la strage di piazza Fontana, che il 12 dicembre del '69 era a Padova: «Era qui con me, la volete capire? Glielo dissi io, quel venerdì, cosa era successo a Milano». Un attimo dopo vorrebbe riappendere il telefono. «Ma cosa vuole che stia qui a raccontare? Tanto, non mi crede lei e non mi dà ascolto nessuno. Però io sono una madre, e in questo momento mi sento avvelenata».

Ma rinuncia a troncare la conversazione, perché vuol parlare del processo, dell'andamento delle udienze, della richiesta del pubblico ministero. E la sua voce si fa ancora più dura, le sue parole compongono un'invettiva nei confronti dei giudici: «Il processo è andato come hanno voluto loro. Tutte le istanze presentate per il mio Franco sono state regolarmente respinte. Le ripeto, hanno fatto quel che gli pareva. E certi testimoni non sono stati ammessi».

Nell'imminenza della requisitoria, comunque, Franco Freda ha messo una distanza, forse incolmabile, fra se ed i magistrati di Catanzaro. Sua madre è idealmente con lui, senza riserve: «Su che cosa le dico? Che ha fatto bene a scappare. Ma spero che i giudici cambino quel che ha fatto finora il pubblico ministero, che insomma la sentenza sia diversa. Perché mio figlio la coscienza ce l'ha pulita, è inutile che ci ostinino a dargli la croce addosso».

Attraverso il concitato discorso di sua madre, Franco Freda, il più famoso dei fascisti padovani, passa per vittima della coscienza candida. «Vorrei che qualcuno si mettesse nei miei panni». Le chiediamo se in questi giorni abbia parlato con suo figlio. «E come, secondo lei — risponde secca — forse attraverso il Padreterno? Non stia mica a credere che il mio Franco sia così poco furbo da mettersi a telefonarmi. Chissà dov'è, in questo momento: può darsi che sia al di là dell'oceano. E le voglio ripetere che ha proprio fatto bene ad andarsene». Intanto, i giudici di Catanzaro sono alle prese con una ricchissima documentazione per l'ombra di Franco Freda.

Giuliano Marchesini

Riforma sanitaria «slitta» in Senato

ROMA — L'approvazione della riforma sanitaria da parte della Commissione sanità del Senato slitterà di una settimana. La Commissione, che si era impegnata a varare la entro ieri, ha tenuto nella notte fra giovedì e venerdì una riunione nel corso della quale sono stati accantonati una decina di articoli della legge per approvarli fra martedì e mercoledì della prossima settimana.

Il presidente della commissione, sen. Ossicini, indipendente di sinistra, ha dichiarato che la riforma sarà discussa dalla assemblea del Senato a partire dal 12 dicembre.

Tra gli articoli ancora da approvare c'è quello che riguarda le funzioni delegate alle Regioni.

Pubblico impiego il parere sindacale sulla legge-quadro

ROMA — La legge-quadro sul pubblico impiego, predisposta dal ministro del Lavoro Scotti, è stata esaminata ieri sera in una riunione tra la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil e i dirigenti di tutte le categorie del settore. Il principio della legge-quadro è stato condiviso da tutti, mentre numerose critiche sono state espresse sia su aspetti particolari del provvedimento (dirigenza, deleghe al governo ecc.), sia su alcune norme che tenderebbero a soffocare la contrattazione.

La Federazione unitaria riferirà al ministro Scotti le reazioni sindacali in un incontro fissato per la prossima settimana ed insisterà per ottenere qualche modifica. La legge-quadro elaborata dal ministro, pur con alcune lacune, rappresenta comunque un passo notevole verso un organico negoziato nel pubblico impiego. La legge dovrà riguardare tutta l'amministrazione dello Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, il parastato e si applicherà a tutti i pubblici dipendenti esclusi i magistrati, gli avvocati dello Stato e il personale militare.

Potranno essere contrattati il trattamento economico, le qualifiche e le mansioni, la regolamentazione dell'orario, le ferie, i congedi ecc. La contrattazione avverrà per comparti unitari: amministrazione dello Stato, aziende autonome, parastato, Regioni ed enti regionali, Comuni e Province (possibilità di unificazione con le Regioni), scuola.

L'«ipotesi di accordo» sarà vagliata dal Consiglio dei ministri e resa esecutiva con decreto presidenziale, entro trenta giorni. Durata del contratto: tre anni.

g.c.f.

Il "tetto,, di quaranta milioni proposto da Anderlini

Martedì la discussione al Senato sulla fine degli "stipendi d'oro,,

Il progetto riguarda la pubblica amministrazione e gli enti finanziati dallo Stato - Il caso limite di dirigenti di banche o enti a partecipazione pubblica con retribuzioni fra i 100 ed i 200 milioni

ROMA — Molti, presi dalle vicende politiche degli ultimi mesi, se n'erano completamente dimenticati. Altri, forse più scettici, avevano deciso di metterci una pietra sopra. Luigi Anderlini, senatore della sinistra indipendente, dando così conferma di essere un uomo tenace, ha continuato lo stesso la sua battaglia contro la giungla retributiva ed è riuscito a far mettere all'ordine del giorno del Senato la sua proposta di legge di bloccare tutte le retribuzioni pubbliche o parapubbliche superiori ai 40 milioni lordi l'anno. L'assemblea di Palazzo Madama comincerà da martedì la discussione che potrebbe portare entro breve tempo ad un ridimensionamento notevole di quelli che vengono definiti gli «stipendi d'oro» della pubblica amministrazione.

Della necessità di fissare un «tetto» alle retribuzioni, si era cominciato a parlare all'indomani della pubblicazione dell'indagine condotta dalla commissione Coppo sulla giungla retributiva in Italia.

Roma: confermato sciopero siderurgici

ROMA — La segreteria della Fim, la Federazione Cgil - Cisl - Uil, il coordinamento nazionale siderurgia, presenti i coordinamenti Italsider, Dalmine, Teksid, Falk, Radaelli e Siderurgia bresciana, hanno confermato per il 14 dicembre lo sciopero generale dei 200 mila siderurgici e di promuovere una manifestazione a Roma. «L'obiettivo della manifestazione — sottolinea la Fim — è quello di ottenere una radicale modifica del piano siderurgico e l'avvio immediato dei lavori di risanamento dell'Italsider di Bagnoli».

Un'indagine svolta dall'istituto sicurezza sociale

Siamo i primi in Europa ad andare in pensione

ROMA — Gli italiani hanno un record quasi assoluto nel settore delle pensioni. Una indagine, appena conclusa dall'Istituto europeo della sicurezza sociale, ha accertato che il 61 per cento degli italiani "attivi" va in pensione a 60 anni o prima rispetto a livelli di età molto più alti per la grande maggioranza dei lavoratori occupati negli altri Paesi comunitari. Su una popolazione attiva di poco più di cento milioni di unità nell'ambito della Cee, l'8 per cento opta per la pensione a 55 anni o prima, il 32 per cento a 60 anni, il 6 per cento tra i 60 e i 64 anni, il 51 per cento a 65 anni, il 3 per cento a 66 anni o più tardi.

Soltanto il Lussemburgo batte l'Italia, con la percentuale del 69 per cento di "attivi" che scelgono il pensionamento a 60 anni o prima. Seguono, fortemente distanziati, il Belgio con il 46 per cento, la Francia e l'Inghilterra con il 41 per cento, la Germania con il 23 per cento, l'Olanda e la Danimarca con il 16 per cento, l'Irlanda con il 15 per cento. L'età media di pensionamento è di 60,91 anni in Lussemburgo; 61,15 in Italia; 61,84 in Belgio; 62,49 in Francia; 62,70 in Inghilterra; 62,32 in Germania; 64,15 in Danimarca; 64,05 in Olanda.

I risultati dell'inchiesta, comunicati in questi giorni ai governi dei nove Paesi della Cee, offrono non pochi spunti di riflessione proprio nel momento in cui è più accesa la polemica sul progetto Scotti per la riforma previdenziale e si prepara una dura battaglia in Parlamento a raffiche di centinaia di emendamenti. La ricerca è stata compiuta per la prima volta al fine di verificare le tendenze dominanti nei vari sistemi e nella stessa opinione pubblica nei confronti del problema del pensionamento tanto controverso. Dal confronto sono emerse indicazioni estremamente diverse, tranne che per quanto riguarda lo stato d'animo degli europei "attivi" al pensiero del proprio pensionamento.

I sentimenti si evolvono in modo significativo nel corso della vita e si possono chiaramente distinguere tre periodi:

1) Fino ai 30 anni di età, si rivolge raramente un pensiero al giorno in cui si andrà in pensione e il ricordare questo giorno lontano arreca, in percentuale equivalente, inquietudine o soddisfazione;

2) Fra i 30 e i 45 anni di età, il pensionamento appare «sotto la luce più fulgida»; si pensa al giorno in cui si andrà in pensione con sempre maggiore soddisfazione. E' proprio in questi anni che si ritiene di cessare completamente ogni attività quando si andrà in pensione e, se possibile si vorrebbe anticipare questa scadenza;

3) Oltre i 45 anni, si guarda alla pensione con inquietudine. E, a mano a mano che si avvicina la fine della vita lavorativa, cioè fra i 55 e i 65 anni, il desiderio di cercare di continuare una attività dopo l'età di pensionamento è tanto diffuso quanto il desiderio di raggiungerla al più presto possibile.

E' significativo il fatto, accertato durante l'indagine che l'Italia è il Paese in cui si registra fra la popolazione attiva la più alta percentuale di persone che pensano alla pensione con inquietudine: si ha, infatti, la percentuale del 41 per cento rispetto al 37 per cento della Danimarca, al 32 per cento della Francia, al 27 per cento dell'Inghilterra, al 25 per cento del Lussemburgo, al 24 per cento della Germania, al 22 per cento del Belgio, al 21 per cento dell'Irlanda, al 14 per cento dell'Olanda. Nel Lussemburgo si riscontra la maggior percentuale (70 per cento) di «soddisfatti» al pensiero del conseguimento della pensione: seguono l'Olanda con il 53 per cento, il Belgio con il 48 per cento, la Germania con il 45 per cento, l'Inghilterra con il 44 per cento, la Francia con il 42 per cento l'Irlanda con il 35 per cento, l'Italia con il 28 per cento, la Danimarca con il 24 per cento.

Alla domanda: «Desiderate completamente di lavorare dopo il pensionamento o cercherete di avere una attività retribuita?», il 67 per cento ha risposto nel senso di terminare definitivamente l'attività lavorativa, il 24 per cento vuol trovare un lavoro retribuito, il 19 non si è pronunciato.

Il 45 per cento degli attivi risponde «sì» alla richiesta di un'eventuale contribuzione integrativa individuale (per esempio l'1 per cento) che permetta di andare in pensione un anno prima senza alcuna decurtazione, mentre il 37 per cento è per il «no» e il 18 per cento «non lo sa». I belgi, gli italiani e i francesi sono, nell'ordine, i più interessati a questa «formula» rispettivamente con percentuali del 54 per cento, 53 per cento, 50 per cento, il 72 per cento ha risposto affermativamente alla domanda se sia una buona idea o no, stabilire un periodo transitorio tra la vita lavorativa e il pensionamento totale, durante il quale l'attività venga ridotta a scaglioni successivi.

Ed ancora alla richiesta di aumentare i salari o diminuire la durata del lavoro, il 42 per cento degli attivi europei si è dichiarato favorevole all'aumento dei salari, il 51 per cento alla diminuzione della durata del lavoro. Le differenze tra i nove Paesi, sotto quest'ultimo aspetto, sono notevoli: in Italia, il 55 per cento è per l'aumento dei salari, il 40 per cento per la diminuzione dell'orario di lavoro, mentre in Danimarca, Belgio, Germania, Francia, Olanda e Inghilterra si è propensi in maggioranza alla diminuzione dell'orario.

Gian Carlo Fossi

Sinistra inglese

(Segue dalla 1ª pagina)

ci»; quel giorno sarà a tutti evidente che il laburismo è per certi aspetti persino più «a sinistra», ossia più dogmatico e filosovietico, dello stesso pci. La tesi è suggestiva, anche se a me sembra per ambo i versi esagerata.

Ma è significativo di uno stato d'agitazione in cui si trova oggi tutto l'«eurosocialismo». Vi è un complesso rimescolamento delle carte: nel socialismo francese, che si sta allontanando dai comunisti, Rocard è in lizza con Mitterrand; la sinistra laburista inglese sembra sulla via del «socialismo all'europea» (se non proprio dell'eurocomunismo!); i socialdemocratici tedeschi hanno ambizioni globali, sostengono la rinascita del socialismo iberico, guardano incerti ai casi italiani; in Italia, appunto, vi è quel rilancio del socialismo che si chiama Craxi. Ma anche il pci è attivissimo verso le socialdemocrazie.

**

Sull'«Unità», commentando il congresso di Vancouver dell'Internazionale socialista e le sue aperture al Terzo Mondo, Giuseppe Boffa ha usato, per la prima volta, mi sembra, espressioni singolari per definire il pci, anzi l'eurocomunismo. Ne ha parlato come della «corrente comunista» del «movimento operaio e democratico dell'Europa Occidentale»; e ha auspicato che non sia soltanto questa «corrente», o «componente», o «parte» comunista di tal movimento, ma anche «l'altra sua ala, quella socialdemocratica», a fare un po' di autocritica, ai fini di un reciproco avvicinamento.

E' un linguaggio nuovo e significativo, che va accostato agli articoli tutti impastati di dolcezza e nostalgia' che al congresso laburista hanno dedicato Pajetta sull'«Unità» e Giovanni Berlinguer su «Rinascita». C'è di che allarmare Haseler, e forse anche Craxi. Intanto si è aperto anche un dialogo fra socialdemocratici austriaci e pci; nel nome di Otto Bauer. «l'Unità» esalta «la storia comune del movimento operaio, socialdemocratico e comunista», parla di «ponti» e «terza via». Avrà ragione Andreotti a sostenere che, a Parlamento europeo eletto, «la situazione potrebbe trovarsi un po' modificata»? E tuttavia, il nodo comunista, come predica Craxi, è ancora tutto da sciogliere. Le aperture del pci verso la socialdemocrazia europea rimangono infatti assai lontane da quello «scisma da Mosca» che anche Kurt Heffer pretende. Ci sarà mai un capo del pci disposto a fare un tale passo?

Arrigo Levi

Evangelisti illustra l'attuale situazione dei servizi segreti

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Evangelisti ha fatto il punto, ieri alla Camera, sulla attuazione della legge relativa al riordinamento dei servizi di sicurezza. A sollevare l'argomento è stata una interrogazione del socialista Labriola. Il parlamentare socialista chiedeva, tra l'altro, di conoscere le ragioni per le quali non è stato a tutt'oggi indicato il sottosegretario delegato a presiedere il comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza (Cesis).

Evangelisti, nella risposta, ha precisato: che il Cesis è stato presieduto, quando si è riunito, dal presidente del Consiglio, il quale finora non si è avvalso della facoltà di delegarvi un sottosegretario; che all'ordinamento dei Sismi è stata data attuazione il 3 maggio '78 e il 6 maggio a quello del Sisde; che nei prossimi giorni, infine, sarà presentata al Parlamento la seconda relazione sulla politica informativa e della sicurezza.

Labriola si è dichiarato totalmente insoddisfatto della risposta del governo.

Valle dei Templi saranno abbattute 40 case abusive

PALERMO — L'abbattimento di quaranta case abusive sorte negli ultimi tempi ad Agrigento accanto alla Valle dei Templi è stato ordinato a Palermo dall'assessore ai Beni Culturali della Regione, onorevole Luciano Ordile (dc), che una settimana fa aveva adottato analoga decisione per un'altra decina di abitazioni «fuorilegge».

I decreti in base ai quali, entro i prossimi sessanta giorni, i costruttori abusivi dovranno demolire i fabbricati che ricadono nella «zona A» del più grande parco ellenistico esistente, sono stati firmati dall'assessore Ordile nel quadro degli interventi della Regione per proteggere le antichità nell'isola.

Già la scorsa settimana il drastico intervento di Ordile, che ha disorientato gli speculatori edilizi agrigentini, aveva ispirato l'azione del Comune. Il sindaco e l'assessore ai Lavori Pubblici, infatti, avevano denunciato i costruttori di 504 edifici o appartamenti. Il processo ora è in corso presso la pretura di Agrigento.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Mancano gli infermieri professionali:** negli ospedali piemontesi ce ne sono 2200, ne occorrono 4000
- Asti propone il **chiudere i negozi alle 20:** mezz'ora in più soddisferebbe tutti
- **La pistola** sui mercati di Torino è comparsa 175 anni fa: la chiamavano tartifola
- In anteprima le previsioni del **«Chiaravalle»** per il 1979
- Due pagine sullo sci in **Valle Varaita**
- Anche nel ciclismo si muore per droga: un'inchiesta tra i corridori

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

La peste dei sequestri

Ho letto con una certa preoccupazione le cronache dell'incontro fra il ministro dell'Interno Virginio Rognoni e molti sindaci della Brianza. Il governante è salito in una zona colpita da molte sciagure e da molti crimini, ferita nel suo lavoro e nella sua pace sociale, offesa dalla tragica morte di Paolo Giorgetti. C'era, in quel dialogo fra il ministro e la popolazione, tutto il disagio, la distanza, l'incomunicabilità fra il potere centrale e i problemi locali. Non può essere giudicato che positivamente il proposito dei sindaci brianzoli di appellarsi con proposte concrete al potere centrale, e contemporaneamente di studiare le cause della degradazione di un tessuto sociale un tempo florido e sereno, e ora minacciato dalla barbarie.

Detto tutto ciò, permane un altro motivo di preoccupazione, forse non minore. Ed è l'emergere, in filigrana, con misurato pudore e attenta reticenza, di un discorso regionalistico o, se si vuole dir meglio, «razziale». Sindaci e gente della Brianza sono stati bravi a schivarlo, questo discorso, e non si mettere le mani avanti sulle loro più che generose intenzioni, sulla loro tradizione di ospitalità e di assimilazione. E tuttavia, si sentiva, in quelle cronache, che qualcosa restava sul fondo, come la fioretta in un vino che minacci d'essere alterato.

Ecco emergere qualche accenno alle frange asociali dell'ondata di immigrazione, ecco l'attenzione spostarsi sul soggiorno obbligato, o sui fenomeni paramafiosi. Il che sarà anche vero e documentabile, ma allargherebbe di molto il problema. Davvero esiste un'immigrazione buona e una cattiva? E davvero la Brianza può ritenersi un'isola aggredita dall'esterno? E le colpe di quella eventuale asocialità, di chi sono?

Ma meno ancora ho capito una breve frase che lo stesso ministro Rognoni ha pronunciato dinanzi ai giornalisti all'uscita dal colloquio con i sindaci: «La Brianza e la Lombardia non meritano l'ingiuria del sequestro». Non voglio leggerla letteralmente: sarebbe troppo facile sottilizzare sulle parole, e chiedere in controbalzo al ministro «quale» zona o regione d'Italia meriti quell'ingiuria: forse quelle da cui si presume che vengano la maggior parte dei sequestratori? Si sa che, purtroppo, il problema è a dir poco nazionale.

Vorrei dire al ministro, per buttarla in letteratura, che la Lombardia non merita l'ingiuria del sequestro da almeno tre secoli. Tanto è vero che proprio su un sequestro di persona in Lombardia, avvenuto esattamente trecentocinquanta anni fa, è stato scritto il capolavoro dei romanzi italiani, un polo di secoli dopo quel fatto immaginario. Non dubito che il ministro Rognoni ricordi perfettamente, dalle sue memorie scolastiche o dalle sue riletture, i nomi del Nibbio, del Griso, del Tiradritto, del Montanarolo, del Tanabuso, o la figura di quel primo capo dell'«Anonima sequestri» che fu l'Innominato, o i suoi complici di quell'«orribile servizio», a cominciare dalla stessa sciagurata signora Gertrude, la monaca di Monza.

Lucio Mondella fu rapito, su ordinazione, sulla strada del convento dei cappuccini, quando il Nibbio «afferrandola d'improvviso per la vita, l'alzò da terra». Inutile ricostruire l'angoscia e le traversie che ne seguirono, non c'è italiano che non le conosca a menadito.

L'ingiuria del sequestro, dunque, ha radici antichissime, che non risiedono soltanto nell'industrializzazione forzata o nell'emigrazione di massa. E non ha necessariamente connotati regionali (che è un modo garbato di dire razziali) se è vero che nei bandi e nelle grida che Manzoni ha trascritto quei «bravi e vagabondi» che tendevano insidie erano indicati come «forestieri o del paese». Questo male pernicioso, contro il bene pubblico, continuò tuttavia da una grida all'altra, da un secolo all'altro, a germogliare, a dispetto delle pene minacciate, fino alla celebre passeggiata di don Abbondio sulla stradina a specchio del lago di Como; e anche più tardi. Si potrebbe concludere come Manzoni: «Questo basta ad assicurarci che, nel tempo di cui noi trattiamo, c'era de' bravi tuttavia».

Le grida continuano, ma i bravi tuttavia ci sono, in Lombardia e altrove, forestieri o del paese. E c'è anche la peste, i tumulti, la giustizia sempre violata o sfuggente, l'autorità remota o impotente. C'è il rischio di continuare ad aspettare una grande pioggia liberatrice o l'intervento del filo della Provvidenza. O c'è il rischio di attribuire anche questa peste, come fece don Ferrante finché non ne fu colpito, «all'effetto virtuale de' corpi misti». La Lombardia non merita la peste di Seveso né i sequestri: certamente, come non li merita nessuno. Ma non cerchiamo le cause altrove, se non negli animi perversi e nelle leggi disattese.

CGSS

DEDICATO A CHI CERCA UN DIESEL A 9 POSTI COMODO COME UN'AUTO UTILE COME UN FURGONE

242 promiscuo Diesel, con porta laterale scorrevole, è una gran bella soluzione ai problemi di "trasporto misto". *È disponibile in due versioni, normale e L*: la prima esalta l'aspetto furgone del veicolo, privilegiando il trasporto delle merci; la seconda ne esalta il confort automobilistico, privilegiando il trasporto dei passeggeri.

242 promiscuo normale trasporta 11 quintali di cose in un vano di carico eccezionale per veicoli di questo tipo (3,8 m³) e ospita 9 persone, sistemate in un ambiente a misura d'uomo (altezza m 1,83). *Può trasportare fino a 16,6 quintali*, grazie ai sedili facilmente asportabili.

Si carica e si scarica facile, si sale e si scende comodo: il piano di carico è a soli 37 cm da terra. *242 promiscuo L circonda di cure i 9 passeggeri*, in un ambiente all'insegna del confort e dello spazio: sedili ad imbottitura profonda, pavimento rivestito in moquette, completo isolamento termico e acustico, pareti e padiglione imbottiti, climatizzazione ottimale (riscaldatore supplementare di serie), massima accuratezza di finiture.

Ospita bagagli e merci in un ampio vano di carico comodamente accessibile dalle aperture posteriori.

Trasporta come un furgone, ma scatta come un'auto. Il motore Diesel (2175 cc-61,5 CV) consente brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità (supera con brio i 105 km/h), con contenuti costi d'esercizio.

242 promiscuo nasce dal furgone che in Italia vende più di tutti, nella categoria da 13 a 18 quintali. La sua meccanica è perciò la più affidabile e la più apprezzata.

Si guida con la semplice patente B. L'IVA 18% è interamente detraibile.

242 promiscuo è garantito un anno. Senza limiti di percorrenza.

FIAT veicoli commerciali

242 PROMISCUO

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savalensing.

APERTA LA MOSTRA A VILLA MEDICI

L'arte senza tempo del sereno Matisse

ROMA — Jean Leymarie nel catalogo della mostra dedicata a Henri Matisse dall'Accademia di Francia a Villa Medici (fino a gennaio, testi di Leymarie e Argan, due scritti di Matisse, i 43 dipinti, sculture, chine, stampe esposti, riprodotti minuziosamente catalogati, tre belle fotografie di Matisse mentre lavora a tre opere esposte), ricorda che questa è in assoluto la seconda mostra di Matisse in Italia, dopo la personale alla Biennale veneziana del 1950 — ancora vivente l'artista settantunenne quattro anni prima della morte a Nizza —, brevemente trasferita allora a Milano.

E' una mostra raffinata scandita a gruppi coerenti di opere, talune note e fondamentali, in genere provenienti dai musei parigini (quello civico al Petit Palais, centro Pompidou, collezione Walter Guillaume nei Musei Nazionali), e da Detroit, Cleveland, Basilea, altre meno, e pur molto significative, provenienti dall'atelier dell'artista e in parte donate dal figlio Jean allo Stato francese. Un insieme armonico, coerente e quindi espressivo di quell'armonia «classica contemporanea», di quel volo «in linea retta e senza mai perdere quota», nutrito di pittura-sensualità nuda e pura, che Argan sottolinea, non senza qualche giusto risentimento per questa sorta di sublime rimozione dei travagli storici e umani del nostro secolo.

Henri Matisse: «Torso in gesso» (particolare)

Coerenza subito, negli esercizi iniziali intorno al 1900, raggruppati intorno alla grande variazione-copia della *Rade* di Chardin al Louvre (donato dall'artista stesso al museo di Cateau Cambrésis), il doppio riferimento alle intimistiche sensuosità cromatiche di Bonnard e alla costruttività di Cézanne è «classicamente» semplificato e sdrammatizzato.

Con indubbia anche se forse troppo disinvolta abilità espositiva, nella stessa sala il momento breve della violenza *fauve*, della forzatura anche materica del colore «innaturale» fra 1905 e 1907, è ellitticamente risolto con la sintesi della *Niche* divisionista nella *Donna con pantofole* del Museo Matisse di Nizza-Cimiez (che, alle spalle di Signac, risale alla classicità di Seurat) e con l'interpretazione «panica», «mediterranea» di *Cézanne* nella piccola celebre *Pastorale* del 1906 al Petit-Palais del Museo di Parigi.

In parallelo, i fondamentali *Tappeti rossi* del Museo di Grenoble del 1906 inaugurano la lunga stagione dell'opulenza cromatica orientaleggiante, arabescata dietro a Cézanne, a Bonnard, riaffiora Delacroix.

Poi, il secondo blocco, di pitture e sculture, in basso e in alto della rampa interna di Villa Medici. Il colloquio personale con le strutture cubiste di visione, con la scoperta dell'arte africana, corrispondente all'entusiastico incontro con l'Oriente mediterraneo, a Tangeri. Pura genialità pittorica suggerisce a Matisse la coerenza fra la riduzione delle fratture sintattiche di Picasso e Braque a semplici planimetrie ritmiche, bidimensionali, e la scoperta e l'uso della forza e ricchezza cromatica del nero, come superficie e come segno, la poco nota *Testa bianca e rosa* (la figlia Margherita) del 1914, la sequenza delle cinque versioni 1910-13 della testa della modella Jeannette Vaderin (nelle fusioni donate dal figlio al Museo Matisse di Nizza-Cimiez), dalla sintesi naturalistica della prima all'esasperazione negro-cubista dell'ultima, così parallela alle prime sculture di Picasso; l'enigmistica, semiastratta *Porta finestra a Collioure* di collezione privata parigina, fatta conoscere solo nel 1966 dalla mostra di New York, lo splendente *Interno a Issy* 1916, di Detroit, la celebre, definitiva sintesi fra piani di struttura e superfici cromatiche, dell'*Atelier* (Parigi, quai Saint-Michel, 1917), oggi al Centro Pompidou.

Chiude questo secondo capitolo il raro *Ritratto di Greta Prozor* 1916, di collezione privata di New York, uno scambio di idee con Kees van Dongen, forse anche con Modigliani. Già si apre il discorso novecentesco della «Ecole de Paris», che prosegue, terzo blocco, terzo capitolo, con le *Tre sorelle* del 1917 e con tre *Odalische* e *Nudi* degli Anni 1920. Il «richiamo all'ordine», il grande momento d'ombra dell'arte contemporanea, riesce ad attutire anche la gamma solare di Matisse, a rinaturalizzare le sue forme e i suoi ritmi. La salienza riposa sulla visceralità, naturalità del suo istinto giusto quindi che il discorso ulteriore si riapra con la grande celebre *Odalisca* nizzarda del 1925-26, riproposizione di sintesi ritmiche, di grandi arabeschi cromatici.

Da questo momento, dagli Anni 1930, l'ultimo «volo» è assolutamente rettilineo, ed è il volo della necessità, della purificazione estrema del discorso, sia nella semplificazione del segno, sia nella dilatazione del colore. A opere singolari e poco note, come i due *Nudi* del 1935, in collezioni private, dove mi sembra indubbia quanto meno una posizione formale e mentale molto vicina a Modigliani, e la grande *Ninfa nella foresta* (1936-41, Museo Matisse di Nizza-Cimiez), liberissima bozzone per arazzo, si alternano stupende «rivisitazioni» della maniera più sontuosa, l'*Interno con vaso etrusco* di Cleveland (1940), la *Natura morta* di Basilea, e, già all'estremo della semplificazione, le diverse varianti della ragazza in interno con lunga veste bianca, dipinte a Nizza nel pieno furore bellico fra 1942 e 1944.

Più in là, finita la guerra, e in modi non tanto lontani dall'ultima svolta di Picasso, cade ogni sorta di riduzione del linguaggio delle forme ai termini, non saprei se minimi o massimi — o l'uno e l'altro assieme — il bianco e nero come ricchissima pittura, la libertà delle forme e del colore puro su uno spazio bianco illimitato. E' il linguaggio dei muri, delle vetrate della Cappella del Rosario a Vence (1949-51), qui rappresentato dalle grandi chine di interni e di piante, e dagli stampini colorati sui fogli della fantastica affabulazione del libro *Jazz* del 1947.

Ogni tempo ha avuto la sua classicità in forma di «arte senza tempo» nella nostra prima metà del secolo, è stata certo quella di Matisse.

Marco Rosci

INDAGINE SUL MONDO NASCOSTO DELLA SECONDA OCCUPAZIONE

Il lavoro nero me lo porto in ufficio

Nella provincia di Milano 400 mila persone fanno un doppio lavoro; nell'area romana 210 mila, di cui 100 mila nel pubblico impiego - Spesso la seconda attività è svolta nei luoghi della prima - Per molti dipendenti statali costituirebbe una giusta causa di licenziamento, ma l'amministrazione non interviene per non essere investita da rivendicazioni insostenibili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Secondo le prime risultanze di un'inchiesta che sta conducendo l'amministrazione provinciale, nella provincia di Milano, una delle più industrializzate in campo internazionale, su 3 milioni e 900 mila abitanti, 400 mila persone fanno un doppio lavoro e un lavoro non protetto. Dice Gianni Mariani, socialista, vicepresidente della Provincia:* «E agli italiani sono da aggiungere i molti stranieri immigrati dal Terzo Mondo (si dice che in Italia siano almeno mezzo milione), che fanno lavori rifiutati dai nostri e sono quasi tutti fuori legge».

Mariani pone l'accento sul lavoro «nero», tutto quello che si svolge al di fuori della regolamentazione e della protezione della legge. «Nel settore del tessile e dell'abbigliamento nella sola provincia ci sono almeno 30 mila persone che lavorano a domicilio, in maniera irregolare o comunque non verificabile perché le commissioni di controllo per il lavoro a domicilio, che dovrebbero essere una per Comune, sono solo cinque in tutta la provincia».

Spiega la signora Soffritti della Camera del Lavoro: «Nella nostra provincia le imprese tessili e dell'abbigliamento sono circa dodicimila e soltanto 450 si sono iscritte all'albo provinciale dei committenti lavoro a domicilio, ma in realtà noi riteniamo che alcune migliaia facciano lavorare a domicilio. Per quanto riguarda la manodopera alla fine del '77 risultavano registrati all'Ufficio regionale del lavoro cinquemila lavoranti a domicilio. Nei pochi accertamenti che si riesce a fare si scoprono ad esempio situazioni come questa: una ditta che ha dieci lavoranti interni, figura d'averne sei a domicilio regolarizzati e invece ne ha altri quaranta non in regola».

La Camera del Lavoro di Milano ha in corso una vertenza con l'Assolombarda per discutere sui tempi di lavorazione che a parere dei sindacati sono estremamente più corti di quelli reali per cui anche il lavorante a domicilio in regola, per il quale cioè vengono effettuati i dovuti versamenti, è soggetto a sfruttamento.

Il telaio in casa d'una mogliaia: accanto a situazioni regolari, sono migliaia, soltanto nel Modenese, i casi di lavoro nero (Dfp)

Un'altra area nella quale è molto diffuso il lavoro a domicilio è quella di Carpi, nel Modenese, per la maglieria. In provincia di Modena c'erano, fino a qualche tempo fa, diciottomila lavoranti a domicilio. Tutto lavoro nero. Ora a questa categoria sono iscritte regolarmente tremila persone, le altre si sono trasmutate in ditte artigiane come se lavorassero in proprio.

Tutto perfetto? «Solo in apparenza, *affermano alla Camera del Lavoro di Carpi.* La lavorante a domicilio iscritta nell'albo ha diritto al riconoscimento di malattia, maternità, infortunio, mentre l'artigiana ha tutti questi oneri a carico proprio».

Due delle sei inchieste sul doppio lavoro finanziate dal Cnr (nel precedente articolo si è vista quella di Torino) vengono svolte a Pisa e ad Ancona dagli istituti di sociologia delle due università. A Pisa uno dei settori sotto indagine è il municipio nel quale lavorano circa 1350 dipendenti. Oltre il 40 per cento di essi si dedica ad una seconda attività che per lo più consiste nella produzione di manufatti tessili commissionati dalle industrie di Prato. Ad Ancona si esaminano sei Comuni, due industrie, una chimica e una cantieristica, e gli ospedali. Ci sono già dei dati: nell'industria la percentuale di doppio lavoristi è dal 30 per cento, mentre nei settori pubblici è del 40.

Orario di lavoro nero e quindi parecchio tempo libero e bassa retribuzione, sono i due motivi di base del secondo lavoro. Dice il prof. Massimo Paci, direttore dell'indagine anconitana: «Stiamo emergendo risultati allarmanti: nel settore pubblico s'è creata una situazione di bassa produttività. In molti casi il secondo lavoro viene svolto nei tempi e nei luoghi del primo; e non solo si usano le strutture dell'ufficio, si cerca pure, tramite esso, la clientela. Anche nella nostra zona c'è poi la piaga del lavoro nero svolto per conto di terzi, soprattutto aziende calzaturiere».

Spostiamo la nostra attenzione su Roma. Esistono due indagini sul doppio lavoristi, una della Camera del Lavoro, l'altra dell'Istiss, l'Istituto per gli studi sui servizi sociali. La prima è stata fatta in cinque uffici e luoghi di lavoro pubblici con 2450 lavoratori e in 28 aziende industriali con dodicimila dipendenti. I risultati: negli uffici pubblici fanno il secondo lavoro il 68,4 per cento degli uomini e il 10,9 per cento delle donne, nell'industria il 57,7 per cento degli operai (4,5 per cento delle operaie) e il 64,5 degli impiegati (11,6 per cento delle impiegate). Certi operai specializzati hanno lasciato il loro posto ben retribuito per andare ad occupare gradi bassi della pubblica amministrazione che però, grazie agli orari, consentivano loro di espletare con buon rendimento un doppio lavoro. La Camera del Lavoro stima che nell'area romana si dedichino ad una seconda occupazione 210 mila persone delle quali centomila nell'impiego pubblico.

L'Istiss ha svolto la sua indagine, per conto del ministro del Lavoro, in tre ministeri: Tesoro, Lavori pubblici e Interni. Le percentuali sono alte: il 57 per cento dei ministeriali maschi e il 21,5 per cento delle femmine sono bioccupati; l'età più frequente è quella dai 30 ai 39 anni. Questa massa di stakanovisti indirizza la propria esuberanza lavorativa (forse sarebbe più appropriato dire il proprio desiderio di arrotondare lo stipendio) prima di tutto verso il settore della contabilità (37,3 per cento), poi il campo delle consulenze (13,8 per cento), il commercio (7,8 per cento), rappresentanze commerciali (3,9), ripetizioni private (3,9 per cento), altri lavori (27,5 per cento).

Le motivazioni del doppio lavoro sono quasi sempre quelle dell'insufficiente retribuzione (93,6 per cento) e dell'insoddisfazione per il lavoro primario svolto (4,6 per cento). La seconda attività sarebbe vietata per legge ai dipendenti statali, costituirebbe, anzi, giusta causa di licenziamento; ma la disposizione resta lettera morta, anche perché l'amministrazione ha interesse a non essere investita da rivendicazioni che le sarebbero insostenibili.

Dal rapporto dei ricercatori si rileva l'esistenza di certi intrecci tra primo e secondo lavoro che possono essere considerati discutibili da un punto di vista morale. Fino a che il dipendente vende ai colleghi cravatte o sigarette, radioline, elettrodomestici non ci sono aspetti negativi. La cosa cambia quando l'impiegato che al mattino esamina le pratiche fino al pomeriggio si mette a disposizione dell'impresa o del commerciante per le registrazioni contabili e le periodiche dichiarazioni. I confini del lecito e dell'illecito diventano nebulosi. Può sempre succedere il caso che, conoscendo la materia dal di dentro, egli possa insegnare a chi sta all'esterno vie traverse per eludere in parte la legge.

Remo Lugli

Religioni e società — *di Lamberto Furno*

Perché tra i valdesi diminuiscono i fedeli

Un calo nella partecipazione religiosa è segnalato dalla Chiesa valdese (che ha 30 mila fedeli), dalla Chiesa metodista (seimila) e dall'Unione battista (seimila) in Italia, mentre un maggiore interesse di fede in senso lato si delinea nella Chiesa cattolica come sembrano dimostrare, sul piano esteriore, le grandi folle domenicali in piazza S.Pietro o alle udienze del mercoledì di Papa Wojtyla.

Impegno sociale

Un'indagine statistica sulla flessione nella Chiesa valdese fu presentata dalla *Tavola* all'ultimo Sinodo ed è ora pubblicata da Giorgio Girardet su *Gioventù evangelica* (n. 32-33 1978), nel quadro di un ampio studio. I dati riguardano il decennio dal '67 al '77 e indicano la «scomparsa» del 6 per cento dei «membri comunicanti», con punta minima di 1,4 nelle valli valdesi del Piemonte e massima del 17 per cento negli altri distretti. In dieci anni, cioè, duemila comunicanti «sono scomparsi (morti non sostituiti da nuove ammissioni? cancellazioni?), quasi tutti al fuori le valli».

Un fenomeno analogo si ha fra i battisti dove la riduzione è stata del 17,6 per cento e nella Chiesa metodista con il 16 per cento. Le altre diminuzioni nella Chiesa valdese colpiscono per il 22 per cento gli «allievi della scuola domenicale», per il 2 i catecumeni (più 14 nelle valli, meno 17 fuori), per il 63 le organizzazioni giovanili e per il 32 la frequenza ai culti.

La diagnosi della malattia che sembra aver colpito anche Chiese minoritarie in Italia, ma per questo molto compatte e solide, è articolata e provoca polemiche, come sempre accade. Girardet, per esempio, sostiene in sintesi che il mondo evangelico italiano non dà una risposta adeguata ai bisogni di oggi in quanto non assume una posizione precisa, che per lui dovrebbe essere una scelta di sinistra, preferendo al contrario «restare indifferenti o neutrali dinanzi alle grandi cause della giustizia, della difesa dell'uomo e dei suoi diritti».

E' la polemica che si ritrova all'interno del mondo cattolico, fra progressisti e moderato-tradizionalisti. Marco Rostan, direttore di *Gioventù Evangelica* risponde in sostanza che l'analisi di Girardet, pur valida per altri aspetti, dà un'immagine «superficiale» se presenta i valdesi come «una Chiesa cristiana di sinistra». E aggiunge: «*Infatti non lo siamo e non ci interessa di esserlo. Quello che vorremmo essere è una Chiesa fedele all'Evangelo che cerca di comprendere e di dire perché Gesù Cristo e il suo annuncio sono una risposta anche per l'uomo e la società di oggi*».

Presentato così schematicamente le posizioni in contrasto, sentiamo le valutazioni del pastore valdese Aldo Comba, che per anni è stato presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Il fenomeno riguarda, pur con variazioni — risponde —, le Chiese evangeliche «storiche», mentre le denominazioni chiamate «*fondamentaliste*» segnalano una espansione: per esempio avventisti e movimenti pentecostali. I fondamentalisti, a differenza delle Chiese storiche, sono più staccati nei rapporti ecumenici con i cattolici e si rifiutano di usare la critica storica nella lettura della Bibbia, che seguono alla lettera.

Tradizioni diverse

Per il pastore Comba la spiegazione del fenomeno è, in primo luogo, nel fatto che vi è oggi un bisogno di sicurezza nel generale disorientamento. Quindi, come nel cattolicesimo l'esaltazione del papato è motivata anche dalla ricerca della «*figura protettiva*» (l'esempio di Papa Wojtyla è tipico), così le Chiese che offrono certezze, senza creare troppe problematiche, soddisfano la ricerca di sicurezza. Le Chiese evangeliche storiche, invece, pongono dei problemi perché obbligano di responsabilizzare la gente. E' una via difficile e scomoda.

«*Anche negli Stati Uniti, società avanzata* — prosegue —, *si ha l'impressione che la gioventù richiesta alle Chiese indicazioni perentorie nel campo etico, una autorità che decida liberando così dai problemi individuali e collettivi. Di fronte alla richiesta di sicurezza si hanno due sole vie: o si potenzia una gerarchia, l'autorità del capo; oppure si afferma la autorità nella comunità, come segno terreno dell'unità e del luogo dove si confrontano le ispirazioni per giungere alla comprensione della Parola di Dio nel tempo di oggi*».

Ma a giudizio del pastore Comba, poiché la società attuale è gerarchica, la via dell'autorità comunitaria è molto ardua. «*Il problema del protestantesimo è giusto quello di andare controcorrente pur essendo formato da persone in buona parte delle classi medie*». Valdesi e riformati, in generale — osserviamo — non hanno gli strumenti della Chiesa cattolica (per esempio i sacramenti, come la penitenza o confessione) che servono anche a misurare il grado di partecipazione religiosa e, quindi, di consenso.

«*Noi abbiamo vari strumenti di contatto: le riunioni, gli studi biblici, il culto domenicale, le scuole domenicali. Il mezzo centrale, però, è lo studio biblico, fatto dai fedeli e dai pastori su basi paritarie. Nelle valli valdesi sono frequenti le "riunioni quartierali", a metà strada fra il culto e lo studio biblico. Sì, noi come sacramenti abbiamo solo il battesimo e la santa cena perché appaiono come i soli istituiti da Gesù. La penitenza o confessione non è un sacramento, per noi, né un obbligo da rispettare a scadenza fissa. In linea di principio il credente fa direttamente a Dio la confessione dei peccati. Se il credente lo desidera, però, può confessarsi anche dal pastore o da un fratello che hanno il dovere di ascoltarlo e di serbare il segreto. Chi riceve la confessione non dà l'assoluzione, come il sacerdote cattolico, ma annuncia solennemente il perdono di Dio*».

Tradizioni diverse, situazioni diverse, ma i problemi si ripetono identici nella Chiesa cattolica e in altre Chiese cristiane, anche se ciascuna cerca proprie soluzioni al questito: come essere testimoni di Cristo, oggi.

Loy per la tv spese troppo?

ROMA — Nanni Loy sotto accusa: ha speso troppi quattrini. Il programma di trasmissioni che il regista fece sui treni, fingendosi e travestendosi da ferroviere ed interrogando i viaggiatori mentre microfoni e telecamere erano nascosti negli scompartimenti, è costato 136 milioni.

La cifra è stata resa nota stamane alla Camera dal sottosegretario ai Trasporti Degan, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Costamagna, democristiano. Degan ha precisato che l'autorizzazione alle riprese fu concessa dal ministro dei Trasporti dell'epoca, il quale pretese che, prima di mandare in onda le immagini, i viaggiatori interrogati e ripresi rilasciassero una dichiarazione liberatoria, cosa che la gran parte ha fatto mentre altri hanno preteso il pagamento di una cifra per l'utilizzazione dell'immagine. Le pellicole sono state poi distrutte.

«BACCHUS» RIVISTA GASTRONOMICA

Insegna ai tedeschi l'arte di bere il vino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I popoli di lingua tedesca amano il vino. Lo cominciarono a bere fin da quando, dopo avere sconfitto le legioni di Varo, i germani di Arminio si impadronirono dei vigneti piantati dai soldati romani e impararono a coltivarlo in proprio. L'hanno bevuto per due millenni (quello della Mosella, del Reno, della Franconia, del Baden), i poeti lo hanno cantato. Lo bevono tuttora, sia pure in quantità che è circa un quinto di quella italiana: 25 litri annui in Germania contro 125 litri in Italia. Ma — lo ammettono loro stessi — la gran parte dei tedeschi non sa bere: «*Nessuno ci ha insegnato l'arte del bere*», lamenta il proprietario di un grande ristorante di Colonia.

A colmare questa lacuna è comparsa da pochi giorni sul mercato editoriale tedesco (e austriaco e svizzero) la rivista in lingua tedesca *Bacchus*, il cui sopratitolo «Cultura del bere e del mangiare in Italia» è un'etichetta programmatica. Come ha detto a Duesseldorf l'editore della rivista trimestrale, Pino Khail, *Bacchus* si prefigge di far conoscere al lettore tedesco il vino italiano, gli altri alcolici della nostra Penisola, l'arte di gustarli, i cibi con i quali si accompagnano, magari con la ricetta; aiutarlo insomma in un viaggio di esplorazione e di scoperta.

La rivista in lingua tedesca, che deriva (ma non è la traduzione) dall'italiana *Civiltà del bere*, ed è sorella di *Italian wines and spirits* destinata agli Stati Uniti e ad altri undici Paesi di lingua inglese, esce al momento giusto. Milioni di tedeschi si recano ogni anno in vacanza in Italia, gustano i diversi vini (sovente in quantità eccessiva) e si ripromettono di continuare a consumarli al rientro in patria. Ma non li trovano, o li trovano in bottiglioni da due litri, che non hanno la minima parentela con ciò che hanno gustato in Italia. Oppure trovano alcuni vini pregiati con cui hanno fatto conoscenza, ma a prezzi da vertigine, che sconsigliano l'acquisto. E allora ripiegano sui bottiglione a vil prezzo, sullo scaffale del supermercato.

Il vino italiano ha nei Paesi di lingua tedesca una pessima fama: il consumatore non si fida del vino caro in bottiglia, se deve spendere preferisce quello francese.

L'Italia è sempre di moda in Germania, gli italiani sono sempre stati maestri di gusto al Nord delle Alpi: basti ricordare il *design* industriale, le calzature, le borse, l'abbigliamento maschile e femminile, il cibo. Anche a tavola il gusto italiano ha influenzato e modificato quello dei popoli di lingua tedesca nel dopoguerra (in Austria era già avvenuto prima). Oggi si cucina con pomodori, si mangiano pastasciutta e pizza, si gustano zucchine, melanzane, si usa il basilico, perfino l'odiato aglio è entrato nelle case per bene. Ora è il momento del vino, di quello buono s'intende, che vuole soppiantare il bottiglione.

Bacchus, che si presenta in splendida veste editoriale, a cura di giornalisti italiani specializzati (caporedattori sono Vincenzo Buonassisi e Giacinto Furpani), si prefigge di riportare i tedeschi sulla scia dei loro illustri predecessori che per secoli gustarono il vino italiano. Li aiuterà a distinguere non solo i vini «Doc» da quelli comuni o «del padrone», ma anche le annate; a percorrere le regioni produttrici, sulle orme di Goethe e Heine, dei pellegrini e dei lanzichenecchi e di quel famoso prelato Giovanni von Fugger, che a causa di troppo Est Est Est («*propter nimium Est Est Est*») scoperto da un suo servitore dal palato fino morì in quel di Montefiascone.

«*Lanze trinche, trinchellanze, questo stare buone usanze*» (bevi lanzichenecco) si cantava in Italia, nel sedicesimo secolo, ci ricorda *Bacchus*. E rivela che «*all'epoca a Napoli vi erano taverne pro usum soldatorum nationis teutonicae, riservate ai soldati germanici*», che vi potevano bere a prezzo scontato del dazio, così come oggi i turisti tedeschi ricevono i buoni per la benzina. Ovviamente *Bacchus*, rivista indipendente (ma con tanta pubblicità), si prefigge non solo di dilettare e di educare il lettore nordico, ma anche di dare una spinta al buon vino italiano.

Tito Sansa

Quanti hanno interesse a soffocare la verità? Tutti... o quasi tutti.

Johannes Mario Simmel

LA TRAMA DEI SOGNI

ROMANZO

Durante un'inchiesta giornalistica, Walter Roland si accorge di aver stanato per caso una grossa lepre che fa gola a russi e americani. Tra Praga e Helsinki, Amburgo e New York, nei locali equivoci e nelle redazione di un grande periodico tedesco, si sviluppa un gigantesco intrigo dove i morti risorgono, il passato si confonde col presente e la realtà con i sogni.

«Le Scelte» Lire 7500
RIZZOLI EDITORE

pedagogia
collana diretta da Lydia Tornatore e Paolo Rossi

Liana Borghi - Cristiano Camporesi
L'etica sociale nell'età vittoriana
Da Coleridge ai preraffaeliti, da Wilde e Shaw, da Bentham ai socialisti fabiani: filosofi, letterati, economisti, critici disegnano dell'Inghilterra vittoriana un'immagine viva, ben lontana dagli stereotipi convenzionali. L. 4.000

Maria Bellucci - Michele Ciliberto
La scuola e la pedagogia del fascismo
Dalla riforma Gentile del '23 alla Carta della scuola del '39: attraverso i dibattiti preparatori, i documenti, i testi legislativi, le fasi della progressiva «fascistizzazione». L. 6.000

LOESCHER

PIN PIDÌN. POETI D'OGGI PER I BAMBINI
a cura di Antonio Porta e Giovanni Raboni.
Alcuni dei più famosi poeti italiani d'oggi (Balestrini, Costa, Coviello, Cucchi, De Angelis, Majorino, Niccolai, Orengo, Porta, Raboni, Sanguineti, Scialoja, Spatola, Viviani, Zanzotto) comunicano la loro esperienza poetica ai bambini L. 3.000

IL MONDO INCANTATO
Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe di Bruno Bettelheim 3ª ed. L. 6.000

leggere Feltrinelli
novità e successo in libreria

Ma perché la popolazione appare triste, spenta e come mortificata?

Torino, città "dai capelli grigi,,

Molti visitatori hanno questa impressione: una società senza slanci, chiusa, introversa - "Avete cose bellissime, anche fastose; perché, dunque, così cupi?,, - La crescita tumultuosa si è arrestata, è cominciato il processo inverso: la natalità diminuisce, la città "si sgonfia,, e appaiono le rughe, crepe profonde

Siamo sono un'ora alla finestra d'un qualsiasi palazzo di un qualsiasi quartiere, per tentare un'analisi della città e costruire opinioni che poi riceveranno il conforto delle cifre. Basta guardare per un'ora il fluire ora lento ora convulso della gente per riuscire a cogliere, sotto l'aria severa e un po' caliginosa che la storia ha regalato alla città, palpiti segreti e nascosti.

Chi giunge da fuori non nasce a nascondere la durezza del primo urto: «*E' una città di grandi bellezze, di scorci stupendi ma, dietro questa cornice fastosa e barocca, sembra triste, tesa, mortificata. Non ha il respiro ampio delle metropoli, non le tenerezze d'una città di provincia: non più piccola, non ancora grande. In questo "medio" pare non riesca a trovare una sua peculiare virtù. Ne' libri non del tutto amalgamati, è un'ostrica che si chiude atmosfera di mille diffidenze. Ma c'è, poi, davvero, la gente da protagonista?*».

E c'è chi aggiunge: «*Nel grigiore di questa atmosfera che sa stringere come una pania s'è quasi ammalato Cesanova e c'è impazzito Nietzsche. De Chirico ha avuto dal la folgorazione metafisica che l'ha portato a dipingere grigi sconci struggenti e desolati di piazze, monumenti alla solitudine*».

Sono a qualche anno fa questo «spleen» era, forse, attenuato dal fascino che Torino, città in espansione economica, esercitava. E'n l'Eldorado meccanico concretizzato dall'industrializzazione, l'invito all'inurbamento. Tempi ormai lontani nella storia in cui la popolazione torinese cresceva al ritmo di 50-60 mila persone l'anno e si diceva che ai seicentomila immigrati la città «aveva offerto non solo un posto di lavoro ma anche un'integrazione nelle proprie strutture sociali migliore di quella proposta da altre metropoli».

«Nella nostra cintura — si osservava alla fine degli Anni 60 — *non c'è nulla di paragonabile alle squallide delle tragiche borgate romane: la periferia, per quanto brutta, non è peggiore di quella milanese. Il disordine delle iniziative economiche, l'anarchia e la speculazione edilizia non hanno provocato danni irreparabili*».

A neppure dieci anni di distanza sulla gravità di questi danni si è, oggi, meno ottimisti. Buona parte della degradazione subita dalla città ha quelle lontane radici, è il frutto di quella che i titoli dei giornali di allora definivano «città polveriera» o «posata su equilibri precari».

La crescita senza freni della popolazione s'è ora attenuata e ci ritroviamo su cifre analoghe a 7-8 anni fa quando Torino aveva 1 milione 190 mila abitanti.

I numeri che testimoniano la «vita» della città hanno aspetti positivi e negativi allo stesso tempo: 25.250 immigrati nel '77 contro 36.575 emigrati. Un «trend» che va di pari passo con la crisi economica e che non si verifica soltanto nel capoluogo ma in tutto il Piemonte.

«*Le forze di attrazione che hanno prodotto l'inurbamento talvolta tumultuoso di tanti immigrati, specie meridionali* — si legge in uno studio dell'Associazione Piemonte-Italia — *si sono arrestate. Ora si assiste a fenomeni di rigetto, cioè a flussi di emigrazione più forti di quelli di immigrazione. A monte di questo fenomeno non c'è tanto la mancata attuazione di una politica di riequilibrio del territorio, che sarebbe oltremodo auspicabile, ma ci sono piuttosto le gravi difficoltà che investono da qualche anno l'economia regionale*».

La città, dunque, si sgonfia e mostra rughe e crepe nel suo gran corpo. L'euforia degli anni di tensione e di crescita è ormai lontana, l'aria che si respira è quella dell'insicurezza. Nel 1962, agli inizi del boom, qualche storico preveggente parlando del flusso migratorio fra Sud e Nord osservava: «*E' un fenomeno che cambierà il volto dell'Italia*». Torino lo ha cambiato due volte: allora, quando raddoppiò quasi la sua popolazione e visse i drammi urbanistici e sociali relativi alla crescita tumultuosa, ed oggi che la crescita s'è fermata con una netta inversione di tendenza.

Un dato statistico interessante è quello della diminuzione delle nascite in tutta la regione: nel '77 sono nati in Piemonte 49.898 bambini contro i 53.161 del '76. Per quanto concerne la sola Torino, dopo il «top» demografico raggiunto nel '64 al '69 con una punta di 19.245 nascite alla fine del quinquennio, s'è assistito ad un «caduta libera»; i nati sono scesi dal 17,26 per mille al 12,48 del 1976 e all'11,38 del 1977.

Ecco i dati relativi al periodo gennaio-agosto di quest'anno: 6354 nati rispetto ai 9360 del '77 (—10,75 per cento). Sono cifre che rappresentano una «punta negativa» nel grafico della demografia dell'intero Paese. L'Italia, nel suo complesso, ha un indice di natalità, relativo ai primi sei mesi di quest'anno, del 12,6 per mille. Le previsioni globali per il '78 valutano che nasceranno vivi 721 mila bambini. Percentuali che si inseriscono nella media della futilità europea e che, anche per Torino, rappresentano un progressivo ed evidente calo.

Le ragioni di questo piccolo «slump» che ci mostra una città dai «capelli grigi» sono varie ma, comunque, rintracciabili in tutte le aree industrializzate.

Facciamo un balzo all'indietro. Negli Anni 50 Torino aveva una natalità pari all'8,35 per mille, poi, a mano a mano che la città cresceva, anche economicamente, s'è assistito ad un incremento costante delle nascite, gli anni del boom hanno portato al Nord coppie giovani a cui la relativa sicurezza del domani dava spinta ad avere figli; mentre la società, intanto, con il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, creava un fertile terreno all'incremento demografico. Considerazioni che hanno un puntuale riferimento con il numero dei matrimoni: 4 mila nel '51, 7500 nel '61, 8799 nel '71, 6215 nel '78. Nei primi sette mesi di quest'anno si sono sposate a Torino 3177 coppie.

Meno matrimoni (e varie sono le radici di questo fenomeno: dal generale clima di insicurezza in cui viviamo, alle difficoltà di trovare casa, all'apparente minore «credibilità» dell'istituzione) meno nascite: realtà per certi aspetti positive perché, ridimensionando la città, la rendono più facilmente governabile, meno emarginante, più attenta a disponibile ad amalgamare chi non riuscì e ormai quasi velenosi.

Ma, nello stesso tempo, l'emigrazione stagnante ed una comunità sempre più vecchia contribuiscono per parte loro, oltre a mettere in evidenza nuovi problemi economici e sociali, a far respirare a chi voglia «vivere Torino», un'aria che, da «*austera ed umbertina*» (com'è codificata nella tradizione) sta divantando, invece, sempre più «*triste, spenta e mortificata*».

Renato Rizzo

Le urne resteranno aperte dalle 8 alle 20 solo per un giorno

Si rinnovano gli organismi scolastici seicentomila chiamati domani al voto

Ma stanchezza e sfiducia dilagano fra genitori e studenti - "Le famiglie non hanno mezzi per intervenire nella vera gestione della scuola,, - Però tanto pessimismo è eccessivo

Chiamata elettorale per genitori, docenti, non docenti, studenti (questi ultimi solo delle superiori). Domani si vota nelle elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia. Le urne si apriranno, in 1200 seggi distribuiti in 310 sedi scolastiche, alle 8 e si chiuderanno alle 20. Hanno diritto al voto oltre 600 mila persone. Le operazioni interessano il 70 per cento delle scuole, nel restante 30 per cento si è votato una settimana fa.

Per chi si vota. Bisogna rinnovare i consigli di intercasse e di circolo (elementari), ed i delegati eletti in quelli di classe e di istituto (medie inferiori e superiori).

Come si vota. Nei consigli di classe e di interclasse tutti possono essere eletti. Non ci sono liste, ma piuttosto un accordo preventivo. Nei consigli di circolo e di istituto ci sono liste contrapposte, ciascuna è contraddistinta da un motto che ne riassume le caratteristiche.

Non esiste una statistica precisa, ma sembrano dividersi equamente gli «spazi» coloro che si ispirano ai programmi dei confederali, a quelli delle organizzazioni cattoliche, a quelli di chi vuole una scuola «apolitica».

Quale l'atmosfera? Gli entusiasmi, già tenui un anno fa, quando vennero rinnovati tutti gli organismi collegiali e scelti per la prima volta i delegati nei consigli di distretto e nel consiglio provinciale, sembrano essere del tutto scomparsi. La campagna elettorale, in pratica, non c'è stata. E sempre più difficile trovare qualche genitore o studente che voglia far parte degli organismi democratici della scuola. Una grande stanchezza sembra aver intaccato gli animi di tutti.

Chi si era battuto quattro anni fa per le prime elezioni è rimasto deluso «dalla mancanza di potere». Il preside concorde di chi non vuol più saperne di organismi collegiali è che «*le famiglie non dispongono di alcun mezzo per intervenire nella gestione vera della scuola*». Affermazione: «*Possiamo dare il nostro parere sugli acquisti di attrezzature didattiche, di attività integrative, si possono avanzare proposte di sperimentazione. Ma chi ci prende sul serio? Quasi nessuno*».

Qualcuno sostiene, amaramente: «*I maestri ed i professori rifiutano le famiglie, anche quando dicono di contrarlo. Mai propongono, controllano. Quelli fanno ciò che vogliono*». Unico dato positivo: «*Con gli organismi collegiali sembra essere scomparso il "segreto d'ufficio"*», legali la scuola ha cominciato la sua marcia verso un cambiamento totale che non poteva essere improvviso. Genitori, insegnanti, studenti stanno imparando l'importanza dell'incontro più che dello scontro, hanno capito che occorre uscire dalle mura strette della scuola per restare in costante collegamento con i problemi sociali.

Anche se è loro vietato interferire in modo diretto nella didattica (ed è giusto) hanno tuttavia la possibilità di far sentire le proprie idee ed esigenze. Forse è da questa «maturazione» comune, anche se faticosa, che potrà nascere una scuola aperta

m. val.

C'è un libro scritto da diecimila studenti

Non c'erano i ragazzi, protagonisti, autori e unici creatori della Guida per Torino e Piemonte. Ma la cerimonia di presentazione ufficiale del libro, svoltasi ieri sera al Piccolo Regio con la partecipazione della direzione de «La Stampa», era dedicata a loro. Sindaco, prefetto, presidente della Regione, sindaci di vari comuni, dirigenti del Touring, direttori e presidi sono intervenuti a rendere omaggio all'impegno e all'entusiasmo di diecimila giovani delle elementari e delle medie di Torino e del Piemonte.

Il presidente dell'editrice «La Stampa», Giovanni Giovannini, ha offerto agli ospiti «La guida dei ragazzi». «E' raro — ha detto — trovare libri i cui autori siano diecimila. Ma i nostri diecimila amici sono stati meravigliosi. Bellissimi i testi, addirittura incredibili per fantasia e poesia, sia quando parlano della città caotica, sia quando inneggiano alle colline del Monferrato. E' poesia autentica quella che hanno scritto i ragazzi. E poesia c'è nei disegni sgorgati dalla loro vivace creatività».

Dopo aver ringraziato il Presidente Viglione per «la costante presenza della Regione in ogni manifestazione per la diffusione della cultura» e per aver ospitato nel palazzo di piazza Castello la mostra dei disegni della «Guida», Giovannini ha annunciato un'altra iniziativa de «La Stampa»: la guida per la Liguria.

«Tutto questo — ha concluso — è il segno di un colloquio che il giornale ha avviato anni fa con le scuole ed i ragazzi. E' un dialogo che continua in un rapporto di amicizia e di interesse. Perché l'abitudine dei giovani al giornale si traduce in un'abitudine a conoscere e ad approfondire i problemi della collettività.

Il mondo va in frantumi per colpa dell'ignoranza

Pericolo nucleare, sovrappopolazione, carenza dell'energia, degradazione dei grandi sistemi tecnologici: quante e quali minacce pendono sul capo dell'umanità, quante e quali questioni attendono di essere risolte per la sopravvivenza collettiva. Non è catastrofismo a buon mercato, non è sensazionalismo da romanzo d'appendice, è amara, cruda, tremenda realtà.

Roberto Vacca, 51 anni, ingegnere e conosciutissimo scrittore parla ai «Venerdì letterari» di Fronte a un Teatro Carignano gremito e partecipe e prospetta ancora una volta l'immagine di un più che probabile «Medioevo prossimo venturo». Cita dati e statistiche: tante tonnellate d'esplosivo a testa, tanti abitanti tra qualche anno con tutti i problemi che la sovrappopolazione trascina con sé.

Problemi senza via d'uscita? Pessimismo radicale? Roberto Vacca dice no, un no convinto e appassionato. La strada della salvezza c'è, possibile e praticabile. Essa si chiama conoscenza.

Se il mondo rischia di andare in frantumi è per l'ignoranza che lo domina, in tutti i settori, anche e soprattutto in quelli importantissimi: i posti decisionali. Esiste invece un potenziale d'intelligenza enorme nell'umanità, basta saperlo sollecitare. Opera fondamentale potrebbe essere svolta dai mezzi televisivi e radiofonici, che invece ammanniscono troppo spesso cose inutili e futili. «Sapere è meglio che avere», è questo il titolo della conferenza ed è questo il messaggio che lo scrittore affida ai contemporanei. E' un qualcosa di diverso dall'«essere» contrapposto all'«avere» di Fromm. L'«essere» è per Roberto Vacca concetto troppo labile, il sapere, il sapere scientifico, è invece punto di riferimento reale, meta concreta che è possibile raggiungere, razionalità che è doveroso conquistare. Soltanto un umanesimo scientifico radicale può allontanare cupi fantasmi.

cl. gr.

La corte si è ritirata ieri mattina alle 10

Sequestro-omicidio di Ceretto La sentenza attesa in giornata

Per tre imputati (Caggegi, Metastasio, Ruga) il pm ha chiesto l'ergastolo; per altri 9, pene da 22 a 30 anni - Il processo cominciò a gennaio

Per Giovanni Caggegi e Cosimo Metastasio il p.m. Pochettino ha chiesto l'ergastolo

Lunga camera di consiglio per la corte d'assise che giudica la banda accusata del sequestro e dell'omicidio, avvenuto nel maggio del 1975 a Cuorgnè, dell'imprenditore edile Mario Ceretto. La giuria si è ritirata ieri mattina alle dieci, dopo che il presidente aveva concesso per l'ultima volta la parola agli imputati.

Giovanni Caggegi, principale imputato, ancora una volta non si è smentito, protestando la propria innocenza. Ha preteso che venisse messa una sedia davanti al presidente e poi ha spiegato: «*Dopo tre giorni filati di pioggia* (alludendo a quelli che precedettero il delitto) *la sedia sarebbe sprofondata nel terreno e non avrebbe retto il peso di Ceretto, secondo l'accusa l'ostaggio sarebbe stato assassinato proprio a quel modo, le mani legate dietro la schiena). La sedia mi è servita soltanto per portare il cadavere del Ceretto fuori dalla cella*», ha detto Caggegi, affermando così implicitamente che gli portarono l'imprenditore già morto.

Si prevede che la Corte pronunci la sentenza non prima di stamane.

E' stato uno dei più lunghi e complessi processi di questi ultimi anni. Cominciato il 17 gennaio, è stato interrotto a fine febbraio per consentire all'Assise di fare il processo alle Br. Ripreso il 20 settembre, si concluderà, si spera, oggi.

La Corte ha tenuto 56 udienze, durante le quali è accaduto di tutto, scene isteriche di Metastasio (il presunto costruttore della cella) appeso alle sbarre della gabbia degli imputati, un'aggressione di Caggegi a Ferraro, l'uomo inviato dalla mafia in carcere per controllarlo, l'arresto in aula di un testimone.

Per la requisitoria del pm Pochettino, le arringhe degli avvocati di parte civile e dei difensori (24 in tutto) ci sono voluti più di 40 giorni. I testimoni interrogati sono stati più di una sessantina.

Tre gli imputati per i quali il pm ha chiesto l'ergastolo: Caggegi, Metastasio e il latitante Cosimo Ruga. Per altri 9 il rappresentante dell'accusa ha chiesto pene da 30 a 22 anni di carcere e due assoluzioni per insufficienza di prove. Oltre ai 14 detenuti, vi sono tre imputati a piede libero accusati di falsa testimonianza e favoreggiamento, per i quali il pm ha chiesto pene minime.

temperatura di ieri	
massima	+8,5
minima	+3
media	+5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 77%. Cielo: quasi sereno. Temperatura massima +14,1; minima —1; media +5,1. Previsioni: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità dal tardo pomeriggio; venti calmi o deboli; temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 7,40; tramonta 16,52. Temperature della scorsa anno a Torino: max +6,4; min. —0,3.

Due episodi di malavita, nel cuore della città, ieri pomeriggio

Ragazzi legati e rapinati nella casa Assalto in banca, guardia picchiata

Il primo fatto in corso Bramante 12 - I malviventi sono fuggiti con gioielli per 7 milioni (ma la storia è poco chiara) - L'altro al Credito Italiano di via Nizza, bottino 20 milioni

Una coppia di giovani amici sono stati aggrediti e legati ieri pomeriggio in un alloggio di corso Bramante 12 da due banditi, loro coetanei. «*E' solo un avvertimento*» hanno detto i malviventi: poi si sono messi a rovistare nell'appartamento, andandosene con oggetti di valore e gioielli per oltre sette milioni.

Il fatto è successo alle 18 nell'abitazione di Luciana Zampieri, titolare di un laboratorio per il restauro di quadri e oggetti di antichità in via Roero di Cortanze 4. Nell'alloggio c'erano il figlio, Guglielmo Cervellati, 19 anni, studente liceale e l'amico Domenico Ippa, 20 anni, viale dei Mughetti 6.

«*A un tratto* — hanno raccontato i giovani alla polizia — *abbiamo sentito suonare. "C'è una raccomandata" ha detto una voce dall'esterno*». Gli amici hanno aperto l'uscio. «*Si sono presentati due giovani* — hanno spiegato il Cervellati e l'Ippa — *uno impugnava una pistola, l'altro un coltello. Ci hanno legati e imbavagliati con del nastro adesivo*».

A questo punto gli aggressori hanno messo a soqquadro l'alloggio. «*Stiamo cercando delle foto* — hanno detto alle loro vittime — *perché voi volete mettere nei guai qualcuno*». Guglielmo Cervellati ha tentato di reagire, ma uno dei banditi l'ha ferito al braccio con una coltellata.

Quindi i rapinatori hanno preso due macchine fotografiche, due radio, monili e soprammobili, alcuni gioielli trovati nei cassetti e sono fuggiti.

I due amici sono riusciti a togliersi il nastro dalla bocca e ad avvertire la polizia. Gli agenti, sentita la loro versione, hanno deciso di accompagnarli entrambi in questura. Sono in corso accertamenti per chiarire l'episodio. Vera e propria rapina oppure vendetta di qualcuno?

★ Rapina in banca, ieri alle 13,20, un minuto prima della chiusura, in pieno centro della città. Due banditi armati di pistola hanno fatto irruzione all'agenzia 5 del Credito Italiano in via Nizza 66 all'angolo con corso Dante.

In quel momento il traffico sulle due arterie era intensissimo, i rapinatori hanno agito con la massima sicurezza fuggendo poi con una «127» guidata da un complice.

Nella banca c'erano una sola cliente e quindici impiegati; di guardia, alla porta, il cittadino dell'ordine Luigi Loiacono, 38 anni, abitante a San Mauro.

Uno dei due rapinatori, a viso scoperto, si è avvicinato all'agente puntandogli la pistola alla schiena. Gli ha detto: «*Non fare storie, entra*». L'agente ha ubbidito ma appena dentro ha tentato di reagire.

Il bandito non si è lasciato prendere alla sprovvista: con il calcio della pistola ha picchiato selvaggiamente in testa il Loiacono con una ginocchiata al ventre lo ha atterrato poi lo ha disarmato.

Nel frattempo l'altro, che aveva il viso coperto con un passamontagna, intimava a tutti gli impiegati di alzare le mani. Rapidamente il bandito si è avvicinato alla cassa, ne ha prelevato il denaro e lo ha messo in un sacco di tela.

Vicino allo sportello, con due milioni e mezzo in mano, c'era la signora Giulia Pozzi Moretti titolare di un banco del Lotto che stava effettuando il versamento. Il rapinatore le ha strappato i soldi dicendole: «*Stai tranquilla, ti verranno restituiranno*».

L'assalto al Credito Italiano è durato poco più di due minuti. Appena i rapinatori si sono allontanati è scattato l'allarme. Il direttore dell'agenzia, Enzo Volpe, 38 anni, via Bruino 24, ha avvertito la polizia e i carabinieri, che a sirene spiegate si sono precipitati sul posto. Ma i banditi nel frattempo erano fuggiti lungo via Nizza in direzione di Porta Nuova.

In via Saluzzo hanno abbandonato l'auto, ritrovata poco dopo dalla polizia. Non si conosce con esattezza l'ammontare del bottino, ma un primo calcolo parla di alcuni tra venti milioni.

★ Un operaio di Rivalta, Matteo Bulfaro, 38 anni, è stato arrestato per detenzione abusiva d'armi. L'uomo, sorpreso in via Piossasco 68, era in possesso di una lupara e di munizioni.

Domenico Ippa, Guglielmo Cervellati e l'agente Loiacono

Stili tribali — L'Arcsal organizza per oggi, ore 16,15, partenza dalla sede, via Po 18, una visita guidata dalla prof. Levi alla Mostra «Culture e stili tribali».

Rinviato processo a 6 agenti

Sei agenti di custodia delle Nuove accusati di lesioni al brigatista rosso Antonio Savino; il Savino accusato di oltraggio alle guardie; un altro detenuto, Adriano Zambon, parte civile contro gli agenti (è difeso dall'avv. Sergio Spazzali).

I fatti risalgono al 26 febbraio scorso, ora dei colloqui. Savino, anziché su una sedia, va a sedersi sul bancone che separa i detenuti dai familiari.

Un agente gli si avvicina per farlo scendere. Savino gli risponde «*Sto bene mi pare e tu non devi rompermi le...*» ed aggiunge «*Devi lasciarmi in pace altrimenti, noi non ti facciamo vivere; forse non sai chi siamo*». Così si legge negli atti d'accusa.

L'agente insiste, Savino reagisce. Interviene lo Zambon, arrivano altri agenti, la discussione si sposta nel corridoio dove le guardie avrebbero usato le maniere pesanti.

Da qui il rinvio a giudizio degli agenti Giuseppe Vanore, Antonio Chessa, Cosimo Stopponi, Antonio Santo, Sergio Salciccia e Antonio Merolla.

Al processo, lo Zambon (Savino ha rinunciato a comparire in aula) si costituisce parte civile «*per chiedere giustizia e fare in modo che nei carceri cessino i pestaggi*». Poi aggiunge che i pugni ricevuti gli hanno fatto saltare un paio di denti, circostanza non rilevata in perizia.

Basta questo per indurre il tribunale (prima sezione) a restituire gli atti all'ufficio istruttorio per accertare se la menomazione accusata dallo Zambon è la conseguenza del pestaggio o meno. Le guardie, a loro volta, asseriscono di essere state aggredite.

Quartiere S. Salvario ha il presidente

Emilio Del Mastro, 39 anni, impiegato tecnico, esponente del psi, è il presidente del consiglio di quartiere di San Salvario. Lo hanno votato al quarto scrutinio giovedì sera. 15 consiglieri su 30 (due gli assenti) in rappresentanza di una maggioranza formata da psi e psi; 8 le schede bianche, 7 a favore dell'altro candidato del psdi, Dantiano.

Il neo presidente dopo avere convocato i consiglieri a nominare una commissione di studio per il regolamento del Consiglio di quartiere, ha esposto il programma di massima, che la giunta di San Salvario intende realizzare. «*I punti qualificanti* — ha detto — *riguardano le scuole, la sanità e l'urbanistica perché nel nostro quartiere con la ristrutturazione di parecchi edifici ci saranno molti cambiamenti*».

Asfissiato nel bagno la madre lo salva

Un ragazzo, intossicato da ossido di carbonio, deve la vita alla prontezza di spirito della madre, che lo ha tratto in salvo dopo aver sfondato la porta.

E' accaduto l'altra sera in via Inverso 1. Marco Oribaudo, di 13 anni, forse per una perdita dello scaldabagno a gas, è stramazzato a terra privo di sensi. La madre, Vincenza Cocci, di 40 anni, sentito il tonfo, non potendo aprire la porta, chiusa dall'interno, ha sfondato il vetro, procurandosi un profondo squarcio all'avambraccio destro.

Pochi minuti dopo, madre e figlio erano al Maria Vittoria: il ragazzo, sottoposto ad ossigenoterapia, si è ben presto ripreso e, in serata, ha potuto far ritorno a casa; la donna, invece, è stata ricoverata.

Segretaria di scuola è accusata di truffa

Impiegata alla "Allievo,, avrebbe alterato due delibere - L'inchiesta del magistrato

Inchiesta della magistratura su una segretaria della scuola elementare «Allievo», che avrebbe alterato alcune delibere del Consiglio di Circolo, attribuendosi soldi che non le spettavano.

Si tratta della maestra Maria Angela Balocco, 34 anni, via Ossiglio 16, che è stata interrogata in questi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica Marabotto. Secondo quanto ha potuto appurare il magistrato, la segretaria avrebbe alterato due delibere, la prima del Consiglio di Circolo e la seconda della giunta esecutiva del Consiglio.

In fondo al primo documento, con la quale la Regione assegnava alla scuola «Allievo» dei fondi, Maria Angela Balocco avrebbe aggiunto di sua iniziativa due righe, attribuendo al servizio di segreteria il 4 per cento della somma e l'1 per cento per spese di cancelleria. Dal momento che sia l'uno che l'altro servizio erano di sua competenza, la segretaria in pratica si sarebbe assegnata una quota della somma arbitrariamente.

Nella seconda delibera la Balocco avrebbe prolungato l'incarico per l'insegnante di fisioterapia, che doveva scadere al 31 dicembre dello scorso anno, fino alla fine dell'anno scolastico. In questo caso, secondo il pm Marabotto, il movente che avrebbe spinto la segretaria ad alterare l'atto non sarebbe stato un ingiusto profitto, ma la convinzione di poter liberamente disporre in merito all'andamento dei servizi per la scuola.

Le imputazioni che il magistrato contesta alla Balocco sono di truffa e falso in atto pubblico.

Operaio muore tamponando un autotreno

L'operaio Gianpaolo Magri, 24 anni, via Susa 29, è morto ieri alle 16 in via Pietro Cossa tamponando con la sua A112 un autotreno francese.

Il Tir era guidato da Simon Hugues, 43 anni, Forneaux (Francia) e si preparava a svoltare a destra per entrare nel portone di una fabbrica al 203 della via. L'automobilista s'è accorto all'ultimo istante dell'autotreno, ha frenato, ma inutilmente. Si è schiantato sotto il rimorchio ed è rimasto incastrato fra le lamiere. E' occorsa l'opera dei vigili del fuoco per liberarlo. Il Magri è morto durante il trasporto al Maria Vittoria.

★ Investita da un'auto, mentre in bicicletta attraversava piazzale Croce Rossa, Elisabetta Dezzutto, 18 anni, abitante in via Tartini 10, ha riportato fratture multiple alla gamba sinistra e trauma cranico. E' ricoverata alle Molinette con prognosi di 60 giorni. L'investitore, anziché fermarsi a prestarle soccorso, è fuggito.

★ Alfredo De Marchi, 70 anni, da Morano sul Po (Alessandria), abitante in via Bernardino Galliari 6, è morto al Maurizianno per fratture al cranio. Lunedì della settimana scorsa, mentre attraversava corso Vittorio Emanuele all'altezza del 76, era stato investito da una motocicletta, guidata dallo studente Davide Bocchino, di 16 anni, residente a Pino, in via Chieri 6.

Specchio del tempi

Non esiste vera libertà se non c'è giustizia sociale - «Viva il papa sciatore: mens sana in corpore sano» - Hanno fatto un torto alla «500» - Poste, con ironia - Attenti alle caviglie - "Il nostro gattino,,

Un lettore ci scrive:

«E' interessante quanto scrive il sig. Valenzano su *Specchio dei tempi* a proposito dell'equo canone da applicare anche a pensioni e stipendi d'oro, compresi quelli degli alti papaveri dello Stato.

«Condivido in parte tale proposta, intendendola incompleta, perché una estensione simile dell'equo canone dovrebbe toccare soprattutto le tariffe della luce, del gas e del telefono; poi i prezzi dei consumi di tutti i generi di commercio, dei saldi onorari e delle esose parcelle di medici, avvocati, notai, commercialisti e tutti coloro che lavorano in modo autonomo; come certi artigiani che non hanno più alcun freno nel chiedere esagerati compensi per semplici prestazioni.

«Veniamo veramente un po' di equità in tutti i settori della nostra vita economica, cominciando dalla vergogna delle pensioni minime! Una vera equità da opporre alle enormi disuguaglianze attuali, alla esosità di troppa gente, alla speculazione, al privilegio, al latrocinio e alla corruzione.

«Abbiamo gridato tanto "viva la libertà", e, giustamente, continuiamo di conservarcela, ma è ora di gridare un po' di più per l'equità, perché senza questa, senza maggiore giustizia sociale non esiste vera libertà. Sarebbe possibile, forse, solo apprendendo questa lezione, salvarci dal completo naufragio».

Pino Mario

Un lettore ci scrive:

«Vittorio Gorresio nel suo articolo "*Il Papa, i preti e l'abito*", riferendosi a Papa Wojtyla dice insinuando che possiamo attenderci che egli sia qualificato "il Papa sportivo", perché, a parte che è uno che conosce il mondo, il lavoro e la vita come un uomo della strada, un settimanale ha pubblicato una sua foto in abito da sciatore sui Carpazi.

«Gorresio conclude il suo articolo dicendo: "*I Papi non stanno in questa terra per divertirci ma per santificare le feste degli sci, come sarebbe libera nella stoltezza speranza dei cosiddetti sportivi*".

«Siamo un gruppo di appassionati sciatori di cui *Specchio dei tempi* ha recentemente ed amabilmente pubblicato una lettera in cui plaudivamo alla passione di Papa Wojtyla per lo sci e ci auguravamo di rivederlo, anche se Pontefice, su quelle nevi che lo hanno visto Cardinale. Non riteniamo con ciò la "*stolta speranza dei cosiddetti sportivi*" di vederlo santificare le feste degli sci né di vederlo gareggiare nello stadio.

«Abbiamo plaudito a questa sana passione di Papa Wojtyla perché nel candore delle nevi, sull'alto delle montagne, lo sentiamo — come noi e con noi — più vicino a Dio. Questo per noi non significa "lasciarsi" il modo di vivere e di agire di un Papa, se poi egli volesse almeno benedire le feste degli sci sull'alto delle montagne, noi vedremmo in ciò un inno alla natura ed un omaggio a Dio creatore non già "*un cedimento ai costumi mondani dei nostri giorni dissoluti*".

«Il fatto poi che il Pontefice sia un uomo che pratica vari sport (intesi ovviamente non come competizione o sobbalzismo, ma come sana disciplina per la salute del corpo) rappresenta per noi, veri sportivi, un valido contributo perché egli possa spiritualmente affrontare il difficile compito di continuatore di quella missione terrena di amore e di giustizia da Cristo ereditata.

«Evidentemente il nostro carissimo Gorresio "sportivo" non è o dimentica l'antica ma sempre attuale massima: "*Mens sana in corpore sano*".

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata di un Ente pubblico e, con tanta, mi concedo il lusso di una vecchia 500.

«Nel gennaio scorso l'auto è stata urtata mentre era in sosta sotto casa. L'ho fatta riparare spendendo lire 220 mila (ho la fattura). Dopo oltre un mese il tecnico dell'assicurazione esaminava la 500 senza volermi sapere dalla fattura. Venti giorni dopo ho ricevuto una strana lettera dove l'assicurazione mi offriva lire 80 mila, avvertendomi che ciò era fatto in base ad un certo articolo del Codice civile.

«Ho incassato la somma, ma mi sono vergognata per loro. Ora il voglio dire il mio malumore.

«Chi è come me, senza voce in capitolo, cerca di economizzare. Però si è costretti a entrare nel gioco dei più forti: prendere o lasciare.

«Ora chiedo: puoi tu, *Specchio dei tempi*, che sei molto buono, far capire ai lettori quali sono le compagnie assicurative? Certamente (a resti cosa degna».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Sono un uomo fortunato e lo voglio far sapere a tutti! Da qualche giorno mi vengono recapitati, tutti insieme, dalle Poste, fasci di corrispondenza dai più svariati colori, peso e consistenza in cui vengo inneggiato come il fortunato vincitore, o tra i pochissimi eletti su milioni di persone, di liberi, atlanti, enciclopedie ecc.

«Peccato che il ritardo delle Poste (alcune di queste letterepropaganda sono vecchie di almeno un anno) non mi giovino, essendo ormai scaduti i termini di tempo utili.

«Ora, o la Poste mi risarciscono il danno subito o io risarcisco alle ditte che non hanno usufruito del mio contributo. Mio e di chissà quanti altri! A parte i costi di spedizione, di stampa e invio delle copiose propagande, tutte a colori, penso carissime a tutte inutili, c'è il danno di richieste non avute.

Dica lo: ma si può essere più incoscienti?

«Allora? Niente. Aspettiamo la nuova dichiarazione del ministro competente che le Poste italiane sono le migliori del mondo. Nel frattempo propongo di sostituire il classico P.S. a fondo lettera con un P.M. (*Post mortem*)! Non si sa mai!».

Mario dell'Angelo

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere tramite cotesta rubrica chi si deve interessare affinché il suolo pubblico, marciapiede e strada, sia possibilmente tenuti in ordine da chi di dovere.

«Proprio la scorsa settimana mia moglie (era buio) per un marciapiedi sconnesso si è slogata un piede; lo stesso caso capitò ad un conoscente con conseguenze più gravi.

«Ora io dico: i vigili urbani dovrebbero segnalare ai rispettivi padroni di abitazioni quando ciò si verifica e far provvedere a rimettere a posto la parte loro competente; lo stesso vale per la parte della strada che uno deve attraversare. Una volta tale norma rientrava tra i loro compiti; ora non sarebbe possibile ritenerla in uso?».

Angelo Bonino

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due sorelline, di 7 e 3 anni. Ieri il nostro gatto, di nome Tito è scappato di casa e non è più tornato. Abbiamo in piazza Benefica. Ci hanno detto che una signora, con un bambino, ha raccolto il nostro micetto e se l'è portato via. Potrebbe restituircelo? Il nostro papà promette che glene regalerà un altro».

Serena e Chiara. Tel. 784.010

Concluse le conferenze organizzate dalla Regione

Lama, i lavoratori, l'Europa

«Siamo giunti tardi all'idea, ma ora ne riconosciamo la piena validità. Per cambiare l'Europa bisogna esserci dentro» - Occupazione giovanile: un problema che riguarda tutti - Bisogna risolverlo con un forte impegno comune

Luciano Lama tra il presidente della giunta regionale Viglione e quello del consiglio Sanlorenzo

«Il movimento dei lavoratori italiani è giunto tardi all'idea Europa, ma ora che ci è giunto è convinto della sua necessità». Questo è stato il tema dominante della conferenza di Luciano Lama, segretario generale della Cgil, conclusiva del ciclo di dibattiti sull'elezione del Parlamento europeo.

Ha aggiunto: «L'Europa attuale non è certamente quella che i lavoratori vogliono, ma per cambiarla bisogna starci dentro. Se il mondo del lavoro si estrania dal processo di integrazione esso avviene ugualmente e rischia di avvenire contro di loro».

Domanda di un uditore: «Ma i movimenti sindacali di altri Paesi come si collocano con noi su questi problemi?».

Risposta: «In Italia, come ben sapete, nel movimento sindacale ci sono molte polemiche, ma una sostanziale unità d'azione; nel movimento sindacale europeo poche polemiche, ma scarsa unità d'azione. Mi spiego: a livello di documenti, tutti d'accordo, tutti firmano, ma al di generale dei documenti non si accompagna l'utilizzo del peso politico dei lavoratori per sviluppare quelle politiche che si chiamano energia, occupazione, investimenti, sviluppo regionale».

A questo proposito ha citato un episodio: «Qualche settimana fa a Francoforte mi sono sentito dire: "Perché dobbiamo intervenire noi per realizzare nel vostro Paese quel che non riuscite a realizzare voi stessi?"».

Alludevano ovviamente al problema del Mezzogiorno. A questo punto Lama ha rivendicato ai sindacati l'attuale impegno perché «la politica salariale e contrattuale non abbia influenza negativa sul conto dei lavoro» e favorisca quindi maggiori investimenti per sanare lo squilibrio del Sud «che se non si sana rischia di cacciarci indietro dall'Europa».

Ha aggiunto: «Ma a questa politica sindacale deve corrispondere in Italia un governo che faccia questa politica». Nell'occasione al governo ha accennato anche la Confindustria provocando la replica, in difesa del presidente dell'Unione industriale, Pininfarina.

Qui i problemi si sono fatti più locali che europei. «Per esempio — ha ribattuto Lama — voi che cosa avete fatto, quando potevate, per migliorare la condizione del Sud? In un'Italia che è combattuta, il divario continua a rimanere grave. E che cosa fate ora qui a Torino per l'occupazione giovanile?».

L'ing. Frignani, presidente della Federazione industriali, ha respinto l'accusa: «Noi assumiamo giovani, eccome, ma non attraverso la legge specifica perché è inapplicabile» ed in ciò è stato sostenuto dal dott. Berni, consigliere regionale e industriale.

Occupazione giovanile. Anche in Germania, ha detto Lama rispondendo ad una domanda del giovane democristiano Leo, consigliere comunale, si comincia ad avvertire lo stesso problema. Ma c'è un sintomo preoccupante: che molti giovani disoccupati rifiutano di fare certi tipi di lavoro, per cui si deve ricorrere all'immigrazione dal Pakistan e dalla Turchia. «Anche in Italia ci sono lavori sgraditi e si fa ricorso all'immigrazione. E ciò è un delitto. Perché rischiamo tra un paio d'anni di avere un milione di immigrati e due di disoccupati».

Ecco uno degli impegni unitari che deve coinvolgere il movimento europeo dei lavoratori. Un altro: abbandonare i nazionalismi e pensare soltanto al miglioramento comune. «Ma è difficile accettarlo quando si è in posizione di preminenza».

Si sono toccati molti altri problemi: professionalità, piattaforma metalmeccanici, orario di lavoro: in un'ottica sempre volta all'Europa. La quale appare dunque, ai lavoratori piemontesi, come l'unico strumento per superare gli squilibri interni e potenziare la nostra posizione nel mondo.

Domenico Garbarino

Dopo gli errori e le accuse

Divorzio alla Sagat tra socialisti e pci

Due vicepresidenti e un consigliere hanno disertato la seduta - «Se ci sono responsabilità sono di tutti, non solo nostre»

Frattura nella maggioranza di sinistra all'interno del consiglio di amministrazione della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle. Alla seduta in programma ieri i tre rappresentanti socialisti — i vicepresidenti Bono e Iraci e il consigliere Succo — non sono intervenuti, intendendo con questo gesto contestare «la gestione — dice Iraci — portata avanti dal comunista Filippa».

All'origine della protesta vi sarebbero incomprensioni sulle conseguenze — politiche e finanziarie — degli errori fatti nelle procedure degli appalti per l'ammodernamento dello scalo da luglio è tutto fermo), ma anche differenze di vedute sulla conduzione del personale di Caselle, sulla politica aziendale della Sagat, sul cambio della direzione tecnica della società. Sono contrasti che potranno essere appianati in un incontro delle segreterie di psi e pci che potrebbe avvenire la prossima settimana.

Annibale Iraci è molto chiaro: «Noi — dice — non condividiamo l'arroganza del potere dei comunisti alla Sagat. Abbiamo criticato la passata gestione, ma abbiamo degli appunti da fare anche a quella attuale. Bisogna chiarire che l'amministratore delegato (Filippa) non ha gli stessi compiti di un "amministratore unico": deve tener conto anche degli altri consiglieri. Invece noi siamo informati, quando lo siamo, solo a cose fatte».

«Ora — continua — si vuole gettare sui socialisti la responsabilità dell'errore fatto nella gara d'appalto, senza tener conto che il problema, nel caso specifico, è stato trattato alla pari da psi e pci. Nei capitolati vi è stato l'intervento della direzione e della presidenza. Quindi la responsabilità è di tutti. Se ci sono delle incompetenze si restituiscano le deleghe». Gestione del personale: Iraci afferma che alla Sagat vi è un «clima di tensione», che in tre mesi sono state inviate 60 lettere di ammonizione, che con troppa facilità si sono licenziati due dipendenti per «giusta causa», salvo poi riassumerli «con tante scuse».

Secondo Iraci il nuovo direttore della Sagat, ing. Paparo, sarebbe stato assunto con un concorso «ad hoc», nella cui commissione non erano presenti tutte le componenti politiche del consiglio di amministrazione. Sempre a proposito di assunzioni ne sarebbero in corso due di funzionari senza concorso e senza preventiva comunicazione alle organizzazioni sindacali, in violazione dell'accordo del '71.

Contrasti sono sorti anche per le normative sugli acquisti: secondo Iraci non si è mai voluta nominare una commissione, preferendo demandare tutto alla direzione della Sagat. «Così — spiega — sono stati spesi 200 milioni a trattativa privata». Iraci enumera ancora molte «cose da discutere» e conclude: «Noi vogliamo collaborare, ma in senso costruttivo. Il nostro intervento invece oggi è forzatamente limitato all'assenso di quello che altri hanno deciso. Adesso abbiamo detto basta e vogliamo chiarire».

Il presidente Filippa non considera l'assenza dei socialisti un fatto importante: «Alla riunione non li ho visti — si limita a dire — ma nessuno mi ha parlato di contestazione. Per quanto riguarda l'appalto abbiamo voluto sentire il mandatario, e cioè il Comune, con un ordine del giorno unanime. Le 60 lettere di richiamo? Sono problemi interni aziendali. Oggi l'importante è che l'inizio dei lavori di ristrutturazione avvenga nel modo più indolore possibile».

g. b.

Convegno Coldiretti presente Marcora

Il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Marcora, parteciperà ai lavori del 3° convegno regionale dei quadri dirigenti della Coldiretti piemontese al teatro Nuovo di Torino lunedì 27 novembre.

La manifestazione, cui parteciperanno tremila dirigenti periferici dell'organizzazione, ha per tema la verifica della politica agricola regionale.

ECHI DI CRONACA

Merula a Bra continua la grande vendita di organi elettronici di ogni marca

Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 12 mesi. Leggete esperimone di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Bra (CN), piazza Mendicità, tel. 0172/41.16.34 (a 30 minuti da Torino).

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510

288.289 interventi immediati tecnici certificati. Ritiro subito feriali 8-22.

Per la vostra casa

Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre la possibilità di trasformare ogni vostro risparmio per pagamento dilazionato. Ranucci, Moncalieri, via Baldissera 49, angolo via Vallarsa. Chieri, Pancheggiano.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 45.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, soprabiti pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. tel. 596.990.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981

Tutti i tipi di marca qualificati riparatori qualificati Tv colore. Subito entro 8-22.

Volontari sofferenza Gruppo S. Luigi Gonzaga

Ringraziano familiari e Benefattori per la generosa partecipazione in suffragio degli ammalati.

Moquettes della fabbrica

Cambio ai metri 4 e 5 m un vasto assortimento qualità ed in colori assortiti (...) 50 mq consegna immediata. 4 m milione di metri di tappezzerie in corso, pluriennale stoffe marche Arc Stress via Duchessa Jolanda, 2.

TV soccorso TV 596.879 Teleexpress tel. 760.111

In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Ritiro apparecchi TV colori e b. n. 8-22.

Svendita lampadari

Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori luce e quadri di Migliaro. Offerte allucinanti in corso di Moncalieri (ex 1000). Lampade per terrazza lire 3500, omaggio lampadine. Chieri via Buniengo 18, tel. 941.995.

Tv da riparare 501.500 Teleurgente tel. 585.005

In 20 minuti da voi i migliori tecnici TV marchi e colori. Ore 8-22 anche festivi.

Tappeti persiani irani vendita speciale

Nuovi arrivi a prezzi ribassati, con garanzia. Visitateci senza impegno. Via S. Antonino 8 B, Torino, tel. 657.631.

Trapuntini - Sacchi a pelo in vero piumino oca

Coloratissimi leggeri - produzione propria Genio, via Vittorio 113, tel. 226066.

Esaurimento nervoso?

Terapia dell'esaurimento nervoso, ansia, depressione, insonnia non agopuntura cinese Piemontese. Telefonate 630.7595.

Torino mon amour

di Domenico Seven Cars. Un libro che dice la verità sulla nostra città. Un'occasione diversa per un regalo.

Cosmopolis antifurti via S. Paolo 4, t. 339.111

Una di ultime radar laser ultrasuoni antisabotaggio, videocontrollo «soggetti particolari» di allarme.

Speciale Libreria

MONDADORI

Aurelio Pellicanò

CARTESIO

Una favola moderna, raccontata con candida perfidia, che d'ora innanzi ci farà sembrare diversa, davvero viva, ogni pagina stampata.

Capodanno a Parigi

con Radio Centro in collaborazione dell'Eureka Viaggi di via Vespucci 2.

Viaggio-Pernottamento-Pensione completa in Hotel II cat. Veglione in un locale tipico di Montmartre il tutto per sole L. 195.000.

Per iscrizioni ed informazioni tel. a Radio Centro 793907 o presentarsi in V. Invorio ore ufficio o rivolgersi presso L'Eureka Viaggi V. Vespucci 2 TO.

Cicchitto alla riunione dei quadri sindacali del psi

"Aumenti e riduzione d'orario sono insopportabili insieme,,

Per le aziende - Numerose critiche al partito - Sottolineata l'incomprensione tra dirigenti e lavoratori - «Inesistente rapporto con i giovani»

Fabrizio Cicchitto con Felice Borgoglio al tavolo di presidenza

La relazione dell'on. Fabrizio Cicchitto, responsabile del settore economico del psi che ha aperto ieri il dibattito dei quadri sindacali regionali del partito riuniti nella federazione di corso Palestro, si è focalizzata essenzialmente su due temi: l'inserimento dell'Italia nella nuova politica europea e la critica al «Piano Pandolfi».

Analizzando il primo punto, Cicchitto ha ricordato che troppo spesso, tentando di interpretare la crisi italiana «non si è tenuto conto dei suoi elementi contraddittori» quegli stessi che hanno spaccato il paese in due. «Sarebbe gravissimo — ha osservato tra l'altro — uno spostamento del terrorismo al Sud, dove potrebbe saldarsi con aree di protesta onestate su una tradizione di ribellismo». Il psi «può e deve avere un ruolo importante nel futuro dell'Europa» purché non si dimentichino le esigenze del Mezzogiorno e non si accetti «l'egemonia del marco».

Quanto al «Piano Pandolfi» Cicchitto ritiene accettabile una politica di rigore, purché dia impulso agli investimenti. «Non dobbiamo occuparci del contenuto, non degli schieramenti e se il governo non è in grado di dare una risposta può anche cadere. Il psi deve avere interessi selezionati».

Cicchitto si è soffermato sul costo del lavoro: «No al blocco del salario; il alla studia del costo per unità di prodotto». Ha aggiunto: «I sindacati vogliono la riduzione dell'orario di lavoro ma secondo me non può reggere se non viene inserita nel più ampio quadro europeo. Ritengo inoltre che la richiesta delle 30 mila lire in busta e la riduzione delle ore lavorative rappresentino un doppio peso che la nostra industria non può reggere».

Polemico nei confronti del proprio partito, Cicchitto lo ha tacciato di opportunismo e schizofrenia: «Il psi avallano le decisioni della de all'epoca del centro-sinistra poi, uscito dal governo, approvare le scelte sindacali».

Le incomprensioni che spesso rendono difficile il dialogo tra psi e i propri quadri sindacali, di fatto riconosciute dal segretario regionale Borgoglio nella breve introduzione, ha preso corpo negli interventi che si sono succeduti ed è stata, con la costante critica al Piano Pandolfi il filo conduttore dell'assemblea. Tapparo (Fim) ha riscontrato «troppa insistenza del psi nella gestione della cosa pubblica rispetto alla presenza nelle realtà sociali». Ferrero (Fim) ha definito «allarmante il rapporto con i lavoratori, basato addirittura sull'incomunicabilità quello con i giovani».

Nigro (Chimici): «Merita attenta riflessione il fatto che i rapporti vengono gestiti attraverso le lotte, ma le verifiche sono fatte soltanto a certi livelli senza poi trovare applicazione». Laurenza (Fim) ha espresso «stupore per il sorpasso a destra del pci e per l'apatia di tutti nei confronti della dc che impone certe scelte con il ricatto, minacciando di espellere chi non le condivide dall'area di governo». Secondo Bellardi (Camera del Lavoro di Novara) la lotta di ognuno sia al particolare perché non vi è un principio più generale nel quale riconoscersi: «la gente ha bisogno di certezza».

L'assessore regionale Simonelli ha sottolineato che la presenza del governo nel Piano Pandolfi è di «mero accompagnatore di un processo che va avanti per proprio conto». Ha anche parlato di «tensione con il pci» passivo nella elaborazione dei piani programmatici. Brignolo (Fim) ha lamentato «troppe divergenze tra i dirigenti del psi». Gamberella (Lega Mirafiori) «i due vestiti, uno da lavoro al psi, l'altro da sindacalista Uil, che troppi confondono, in mancanza di una coerenza di impostazione».

Dopo Persio (Camera del Lavoro), che ha definito «rivitalizzante il rinnovamento dei quadri del partito», è intervenuto il segretario provinciale della Uim Ferro. «Esiste — ha detto — troppa allergia tra amministratori e sindacalisti, quasi noi fossimo degli eretici, l'ascesa di nuove figure ai vertici del psi non ha purtroppo rappresentato un nuovo modo di gestire il partito neppure a livello periferico. I dirigenti dovrebbero mostrare maggiore disponibilità all'ascoltare la voce dei lavoratori e trarre forza, come in passato, dalla vivacità del sindacato».

Carlo Novara

Colpiti dalla misteriosa allergia

Altri 30 intossicati all'Ipra di Pianezza

«La situazione è più critica» - Gli operai chiedono la sospensione della lavorazione

Ieri sono stati una trentina. Quasi tutti al pomeriggio, nel giro di un'ora e mezzo dall'inizio del secondo turno. Sempre il solito malessere: conati di vomito, mal di capo, macchie rosse che si disegnano improvvise sulle mani, sul collo, sul torace.

La misteriosa allergia che si annida nei capannoni dell'Ipra di Pianezza continua a manifestarsi, tutti gli operai e le operaie che ieri l'hanno sperimentata sono stati mandati subito al Cto per una visita approfondita, attorno alle 17 il Pronto soccorso dell'ospedale traboccava di gente preoccupata. «Avanti di questo passo — il commento unanime dei dipendenti afferti dal "male oscuro" dell'Ipra — tutti prima o poi saremo colpiti da questo strano malessere. Che cosa aspettano i responsabili a sospendere la lavorazione in attesa che gli esperti individuino le cause dell'allergia?».

Nella fabbrica di via Torino 31 il clima è teso, ieri comunque si è lavorato in tutti i reparti. «La situazione si sta facendo sempre più critica — dicono alcuni sindacalisti — speriamo che sanitari e tecnici riescano a scoprire perché in tutto lo stabilimento regna ormai sovrano questo male. I lavoratori stanno tenendo comportamenti molto seri, lo stesso non si può dire per la direzione».

In una nota il consiglio di fabbrica osserva: «L'azienda si è rifiutata di retribuire le otto ore perse giovedì per l'assemblea. Una decisione assurda, che crea soltanto ulteriore tensione. E in questo momento di tensione ce n'è già fin troppa».

Aggiunge un operatore sindacale: «Oggi i periti nominati dal pretore hanno continuato le analisi. La nostra impressione è che abbiamo preso sottogamba tutti, medici per primi, questa allergia. I risultati si vedono». Da parte della direzione, nessun commento. «Il direttore Miraldi e i suoi collaboratori sono sempre in riunione», dice la segretaria.

Tre ore di sciopero dei lavoratori Seat

Altre tre ore di sciopero dei lavoratori della Seat nel quadro del rinnovo del contratto integrativo aziendale, dopo la decisione della proprietà di rompere le trattative col sindacato provinciale dei poligrafici. Anche ieri molti dipendenti erano fermi davanti ai cancelli per discutere i punti della piattaforma che la direzione rifiuta di accettare.

Il consiglio d'azienda chiede in un documento «di discutere sulla possibilità di assunzione di giovani dalle liste speciali e di lavoratori esuberanti nelle fabbriche in crisi», «la possibilità che persone esterne al sindacato (politici, tecnici della salute) partecipino alle assemblee per parlare su temi specifici», il «recupero delle festività soppresse», l'estensione «del diritto di delegato nelle piccole agenzie (la Seat è decentrata su tutto il territorio nazionale)» e il «rinnovo del premio aziendale».

Inoltre il sindacato vuole che l'azienda dimostri «la volontà di ridurre le sacche di straordinario esistenti e il lavoro esterno che, oggi, sistematicamente viene dato a ditte e studi che non in tutti i casi applicano il contratto di lavoro».

CEAT — All'Unione industriale di Torino si incontreranno lunedì la direzione della Ceat e la Fulc per una verifica generale degli accordi. Le parti dovranno affrontare anche i problemi relativi alla cassa integrazione.

COMIND — L'accordo integrativo del gruppo Comind sarà verificato mercoledì in un incontro fra la Fulc e la direzione aziendale. Sul tappeto anche la situazione occupazionale, i problemi della Savecon (ex Snia) e dello stabilimento di Napoli che entra ufficialmente a far parte dell'azienda.

«Il nostro compagno è morto folgorato»

Il consiglio di fabbrica della «Viberti» e la lega della Fim di via Nizza affermano, in un comunicato, che la morte dell'operaio Angelo D'Atri, avvenuta giovedì mentre cambiava una bobina al motore di una macchina, è la conseguenza di un infortunio sul lavoro. I sindacati, pur attendendo i risultati dell'inchiesta medico-legale (l'uomo potrebbe essere stato stroncato da una scarica elettrica oppure da un infarto), sostengono che da parte delle aziende c'è sempre il tentativo di attribuire le cause della morte sul lavoro alla fatalità o alla distrazione.

Secondo il sindacato e il consiglio di fabbrica, la morte del D'Atri è la conseguenza «del cattivo stato della saldatrice, per di più sprovvista di dispositivi antinfortunistici». Aggiungono nel documento: «Questo non è un fatto unico ed isolato di disinteresse sullo stato e la manutenzione degli impianti. Qualche mese fa abbiamo scoperto che i gabbioni per la verniciatura erano da 7 anni privi di manutenzione».

Convegno federalista

Si svolgerà oggi e domani in via Schina 25 un seminario di formazione federalista, aperto alla partecipazione di iscritti e simpatizzanti del Movimento Federalista Europeo, del Consiglio dei Comuni d'Europa e del Movimento Europeo.

Domani, ore 15 relazione di Domenico Moro su «Creazione della moneta europea e condizioni della partecipazione italiana». Alle 17 dibattito e relazione di Alfonso Isozo su: «Il rafforzamento del bilancio comunitario». Domenica, ore 9 relazione di John Fordham, segretario generale aggiunto dell'Unione dei Federalisti Europei

CITTA' DI TORINO

XIX Circoscrizione Rebaudengo Falchera Villaretto

Oggi alle ore 15.30 nel complesso scolastico di via Scotellaro angolo via Oxilia avrà luogo l'insediamento del Consiglio di Circoscrizione.

La cittadinanza è invitata a partecipare

L'Assessore al Decentramento S. Bergogno — Il Sindaco D. Novelli

Il Segretario Generale G. Ferrari

CLUB GINNICO CORPO

Via Cercenasco 17 (parallela c. Traiano) 10135 Torino

DOVE TUTTI SONO UGUALI SCORPIO E' DIVERSO

IONOFORESI - SAUNE - BAGNO TURCO

Piscina - Palestra - Corsi di nuoto - Ginnastica correttiva e Isiokinesiterapia - Massaggi - Pedicure - Pulizia viso - Argillo terapia - Alghe terapia - Controllo e assistenza medica

Tecniche corporali e psicologiche, tecniche di rilassamento cosmaticate da millenni. Unione di tutti i poteri corporei e mentali che nella loro fusione creano quest'arte per vivere meglio e più intensamente

ASTA

del patrimonio artistico appartenente a

NOBILE

FAMIGLIA PIEMONTESE

Tra gli arredi sono compresi:

— Mobili: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari.
— Pianoforti, tavoli, rocchetto '600
— Quadri del '500 '600 '700 '800
— Porcellane, Miniature
— Argenteria, Sheffield, peltri
— Collezione di medaglie di casa Savoia
— 500 tappeti orientali finemente lavorati

Tutti i beni verranno aggiudicati a libera offerta

Esposizione da giovedì 23 c.m. - ore 15 - 20

ASTA sabato ore 15.30

La realizzazione è curata dalla

Casa di vendite GIOVANNI MATTA

Verolengo (To) - 011/914.177

"Sì, facevo l'usuraio, ma solo con le persone ricche,,: 2 anni

Condannato il consulente immobiliare per prestiti ad interesse da strozzino - Altro fatto: vertenza tra la ditta Mogar e una sua dipendente

Franco Garrone, 40 anni, il consulente immobiliare che arrotondava lo stipendio praticando l'usura a interessi da capogiro, è stato condannato dal pretore Semeraro a due anni e due mesi di carcere e a un milione e mezzo di multa. E' vero che quasi tutta la pena (due anni) gli è stata condonata, ma per lui che sperava di passarla liscia la condanna è stata un brutto colpo. Candidamente aveva ammesso davanti al magistrato di aver prestato soldi ad interesse da strozzino, ma: «Lo facevo solo con persone facoltose, che ricorrevano a me per concludere affari, non ho mai speculato sullo stato di bisogno degli altri» si era giustificato.

Le sue «vittime» erano piccoli imprenditori a corto di liquido, commercianti che non volevano mandare cambiali in protesto, gente travolta dalla spirale degli interessi da pagare. Lui, ignaro, non sapeva che quelle persone ricorrevano a lui perché si trovavano con l'acqua alla gola. Ha sostenuto: «Nessuno mi ha detto niente, mi chiedevano il denaro e basta».

Garrone però si cautelava facendo svolgere indagini sulla situazione finanziaria delle sue «vittime». Ad Aldo Galera prestò 600 mila lire richiedendone in cambio, dopo un mese, 60 mila in più, ma «ne ho spese 35 mila per avere informazioni su di lui» ha sostenuto l'imputato.

Il suo difensore, avv. Ceo Dal Fiume, ha sottolineato che «si trattava di persone a cui le banche non facevano più credito e che solo rivolgendosi al Garrone hanno potuto evitare fallimenti e disastri economici. Sono stati loro a cercare l'imputato e non viceversa».

«Delle dieci persone che sono ricorse ai suoi servigi solo una, Andrea Galiesi, l'ha denunciato e il Galiesi derivava il suo stato di bisogno da disavventure al gioco al casinò di Saint Vincent» ha concluso il legale.

Il p. m. Gianfrotta aveva chiesto la condanna a due anni e mezzo.

★ Il datore di lavoro non può fare accertamenti sulla malattia del dipendente oltre quelli effettuati dai medici di controllo dell'Inam. Se ne sono convinti i legali della Mogar, un'azienda di Rivoli di materie plastiche, che hanno ritirato il ricorso presentato al pretore per chiedere un accertamento supplementare sulla idoneità al lavoro della dipendente Rosa Lo Bianco, 24 anni, (difesa dagli avv. Bin e Mathis).

Il tentativo di conciliazione del pretore Mamini è così riuscito. La donna, durante il periodo di malattia, si era visto recapitare una lettera di contestazione che preannunciava il licenziamento. Aveva spedito i certificati medici e il foglio rilasciato dal controllo Inam, dal quale risultava inidonea al lavoro, ma non è servito a nulla. La ditta ha presentato ricorso, poi davanti al pretore il rappresentante dell'azienda ha cambiato idea.

Convegno federalista

Si svolgerà oggi e domani in via Schina 25 un seminario di formazione federalista, aperto alla partecipazione di iscritti e simpatizzanti del Movimento Federalista Europeo, del Consiglio dei Comuni d'Europa e del Movimento Europeo.

Domani, ore 15 relazione di Domenico Moro su «Creazione della moneta europea e condizioni della partecipazione italiana». Alle 17 dibattito e relazione di Alfonso Isozo su: «Il rafforzamento del bilancio comunitario». Domenica, ore 9 relazione di John Fordham, segretario generale aggiunto dell'Unione dei Federalisti Europei

Oggetti antichi Gioielli d'arte per un regalo di classe

Abrate Antiquario

Via P. Micca 4 Torino Tel. 511.495

dal 1861

PROCHET

LISTE DI NOZZE

Via Pietro Micca, 6

Concessionario

Christofle

puoi pensare di restare fuori dalla mischia, tutti i giorni, tranne il sabato.

Il Sabato

Fatti e commenti della settimana

per la libertà di parola per la pace

IN TUTTA ITALIA IN TUTTE LE EDICOLE OGNI SETTIMANA

Pci e psi sono ottimisti

Varata ad Ivrea la nuova giunta?

L'accordo sarà portato in consiglio il 13 dicembre - Alcune perplessità

Ivrea è da giovedì senza giunta. Le dimissioni dell'esecutivo annunciate dal sindaco Luigi Bariatone, non hanno destato molte sorprese in città. Era ormai dal 4 ottobre scorso che pci e psi non dispensavano più della maggioranza, e visti vani i tentativi di dare vita ad una nuova coalizione il provvedimento era ritenuto inevitabile.

Ma, contrariamente a ciò che molti temevano, le dimissioni sono venute con una ventata d'ottimismo sulla ricomposizione della maggioranza. Il compito è reso più facile dal fatto che pci e psi contavano già di avere il tempo necessario per stabilire gli accordi senza ricorrere al commissario. La data tuttavia non sembra favorevole a questo metodo. «Abbiamo preso atto nell'annuncio di dimissioni dell'apertura verso una nuova maggioranza che in realtà non ha avuto molto nei precedenti incontri — ha detto il segretario Paolo Parato — Evidentemente qualcosa è cambiato, a questo punto se la soluzione sembra così vicina perché rinviare di tre settimane il Consiglio comunale? Presenteremo una richiesta per un incontro urgente».

Salvatore Zagami (psi) ha detto: «L'orientamento non sono trapelate notizie di soluzioni, e quindi non si da dare nessun fondamento all'ottimismo della giunta. Noi pensiamo soltanto che ci eravamo fatti promotori di una giunta d'emergenza aperta a tutte le forze democratiche. Poi è poi erano favorevoli, dc e psdi avevamo subordinato l'iniziativa alle dimissioni della giunta. Questo potrebbe significare che la soluzione è in quella direzione, cioè verso uno di questi due partiti».

Volto nuovo per Grugliasco

A Grugliasco l'amministrazione comunale si appresta a varare un piano, progettato dagli arch. Gabriele Manfredi ed Egi Volterrani, in grado di cambiare il volto della città. Un'area di circa 150 mila mq. situata nel cuore del territorio delle vie Echarolles e Leon Tron, diventerà entro due anni il centro commerciale, culturale, sociale ed urbanistico della zona.

Nel presentare l'iniziativa a «La Stampa», il sindaco Angelo Ferrara, ha tra l'altro detto: «La nostra attenzione all'urbanistica comunale nel programmato lo sviluppo del territorio, ha permesso che la città sia oggi in grado di assumere assi nidi, scuole e servizi per tutti. Abbiamo completato la rete fognante, potenziato l'acquedotto e assicurato a 2300 ragazzi il tempo pieno e la mensa comunale. Ma Grugliasco ha ancora bisogno d'interventi atti ad aggregare la vita sociale, sportiva e culturale dei suoi abitanti, divisi per provenienze regionali a causa dell'immigrazione. Per questa ragione abbiamo deciso di dare il via a questo ambizioso progetto, che non è una fredda operazione urbanistica, ma una chiara scelta politica che vede il trasformare una città-dormitorio in città a misura d'uomo».

Il progetto, che va sotto il nome di «area centrale» prevede con una spesa di 4 miliardi, di cui 2 a carico del Comune, la costruzione di un palazzo postale, una banca, un teatro all'aperto da 300 posti, un albergo-ristorante, un mercato, un centro commerciale e culturale, campi giochi e verde attrezzato.

«Nel passato — ha ricordato Pietro Capasotto, assessore all'Urbanistica — le risorse finanziarie del Comune sono state impegnate in opere pubbliche di modesta portata. Ora dobbiamo pensare ad una serie d'interventi che esaltino la qualità di vita dei cittadini. Il recupero del centro storico e del patrimonio edilizio esistente, previsto nella revisione del piano regolatore generale comunale, s'inquadra in una coerente struttura di verde pubblico, che si estende su tutta la città come un polipo giungendo che attacca la parte più consistente del suo corpo sull'"area centrale". Su di questo realizzeremo la nostra opera che è destinata a diventare la struttura portante di Grugliasco. Tra due anni la città potrà essere un centro-pilota a livello intercomunale».

Per verificare se il progetto elaborato corrisponde alle esigenze dei lavoratori, l'amministrazione comunale lo discuterà in pubbliche assemblee con tutte le forze sociali, culturali, sindacali e politiche, mercoledì 29 novembre alle ore 21, nella sala consiliare.

j. l.

A Rivoli bloccati i trasporti interni

La delibera, non gradita alla dc, è stata rinviata - Approvati mutui per 1809 milioni

Per avere il suo primo trasporto pubblico interno, Rivoli dovrà ancora aspettare qualche mese. La delibera, portata in consiglio dalla giunta l'altra sera, è stata rinviata sine die. Il progetto presentato dall'assessore all'Urbanistica e ai Trasporti, Novarese, che prevede una linea di pullman che colleghi, dall'alba al tramonto, il polo Ovest della città con Rivoli e quello Sud (piazza Cavalieri) con nove corse giornaliere, in sostituzione degli scolastici, non è stato gradito dalla dc.

«Il servizio, così com'è stato proposto — ha detto il capogruppo Savia — non risolve il problema del trasporto alunni né il collegamento con l'ospedale San Luigi. Spendere 125 milioni all'anno, senza soddisfare le richieste della cittadinanza e instaurare un servizio passivo, ci pare assurdo. I trasporti sono una necessità ma devono essere realizzati in un'ottica intercomunale, servendosi della già esistente struttura dell'Atm».

«Sulla direttrice indicata dal progetto (corso De Gasperi-corso Susa-piazza Cavalieri) vi è una forte e oggettiva domanda di trasporto — ha risposto Novarese. Sul percorso, oltre a molte scuole, si trovano gli uffici finanziari, la stazione filobus, posta, municipio, ufficio igiene, vigili urbani, vigili del fuoco, biblioteca, parchi comunali, caserma alpini e carabinieri. Con qualche corsa in più nelle ore di punta, potremmo soddisfare le esigenze di tutti gli alunni e dare alla cittadinanza un servizio utile e gradito. Comunque non vogliamo imporre la nostra volontà. Rimandiamo perciò ogni decisione per dare modo alle forze sociali e politiche di incontrarsi e discutere ancora sull'argomento».

Nella stessa seduta l'assemblea, con la sola opposizione del gruppo dc, ha approvato un mutuo di 1809 milioni per il finanziamento di opere pubbliche. «Non votiamo a favore — hanno detto i consiglieri democristiani — perché nella somma sono compresi 480 milioni per la riparazione degl'impianti elettrici delle scuole e 250 milioni per la revisione dei prezzi del centro sociale di Caselne Vica le cui costruzioni sono attualmente sotto inchiesta da parte di una Commissione consiliare».

Scientifico, situazione assurda

Pinerolo, al liceo senza professore

Gli studenti che hanno scelto francese devono pagare l'insegnante di tasca loro

Il consiglio d'Istituto del liceo scientifico di Pinerolo ha assunto una posizione di forza contro il provveditorato per consentire a cinque studenti della 4ª A che da tre anni studiano francese di proseguire gli studi. Quest'anno i ragazzi non hanno avuto un professore di ruolo perché le disposizioni ministeriali prescrivono che per il funzionamento di classi bilingue il numero minimo di studenti deve essere di otto.

E' stato deliberato all'unanimità di assegnare un contributo di 60 mila lire per provvedere al pagamento di lezioni private di francese fino al 31 dicembre 1978, senza tuttavia assumere un impegno per il resto dell'anno scolastico.

Una situazione simile a quella della sezione 4ª A (ventun studenti studiano l'inglese e cinque in francese) si verifica nella sezione 1ª A, composta da ventuno alunni che studiano la lingua francese e sei che studiano la lingua inglese, ma essendo al primo anno i sei studenti che non avrebbero il professore della lingua straniera scelta possono cambiare con il francese, mentre quelli della 4ª A dopo tre anni di studio si trovano in gravi difficoltà.

Anche preparandosi con lezioni private, tuttavia, gli studenti non hanno ancora risolto il caso perché dovranno presentarsi all'esame come privatisti essendo diversa la lingua straniera adottata nella classe.

★ Giovedì sera, Pompeo Paladino, di 46 anni, da Sala Consilina (Salerno), è stato trovato cadavere nel suo alloggio, al sesto piano di via Quarello 4.

La nonna di Rivarolo ha compiuto 100 anni

Chiseppina Caresio vedova Naretto, abitante nella frazione Argentera di Rivarolo Canavese ha compiuto ieri 100 anni. E' la donna più anziana della zona. Vive con la figlia Margherita, ultrasettantenne.

Chivasso e Rondissone: lite per il bus

Sulla questione dell'orario di lavoro delle lezioni alla scuola media «De Ferrari» di Chivasso, che ha provocato uno sciopero da parte degli studenti di Rondissone, si prende prof. Angela Borghesio ha voluto fornire alcuni chiarimenti. «Il nuovo ordinamento scolastico ha istituito organi collegiali quali il consiglio di istituto ed il collegio dei docenti, che decidono sui problemi di un istituto».

Secondo la prof. Borghesio la controversia riguarda in realtà i Comuni di Chivasso e Rondissone. Infatti, all'amministrazione comunale di Chivasso compete l'onere di trasportare sugli scuolabus 300 studenti della «De Ferrari» abitanti nelle frazioni ed in zone lontane dall'edificio scolastico. I ragazzi che il Comune di Rondissone deve trasportare in pullman nella vicina scuola di Chivasso sono 63. Il primo dello discordia è il rientro a casa di questi 363 studenti, e ovviamente, per questo viene chiamato in causa l'orario delle lezioni dal momento che le amministrazioni comunali di Chivasso e Rondissone possono disporre dei pullman soltanto in determinate ore.

«Se si adotta l'orario delle lezioni dalle 8 alle 13 si scontentano le famiglie degli studenti di Chivasso, i quali debbono aspettare per mezz'ora sulla strada gli scuolabus che giungono alle 13.30 — dice la preside — allungando invece l'orario dalle 8.30 alle 13.30 l'ora di uscita danneggia gli studenti di Rondissone i quali, non potendo usufruire del pullman che parte da Chivasso per Rondissone alle 13.05, debbono attendere quello delle 14.30».

Carmagnola Napoleone e i polli

Domani alle 15.30 verrà inaugurata a Carmagnola, la restituzione della «Antichi bastioni», costruita all'epoca napoleonica a ridosso delle vecchie mura, un ponte a difesa della città, che è stata per un lungo periodo la sede del mercato delle granaglie, fino a che, divenuta pericolante, fu lasciata in disuso, diventando così un rifugio comodo per zingari di passaggio. Ora l'amministrazione comunale ha provveduto a rimetterla a nuovo rispettando le parte storica e ricavando così, con una spesa di circa 200 milioni, un capanno composto di circa 400 metri quadrati completamente illuminato, che ospiterà il mercato dei polli il mercoledì, e il mercatino della frutta e verdura il sabato. Fuori delle ore di mercato ospiterà manifestazioni varie.

Per la circostanza la Pro loco ha organizzato una manifestazione, con questo programma: domani alle 16, nella Biblioteca comunale, il colonnello Amoretti illustrerà alcuni momenti storici delle giornate future.

I fatti nella Chiesa — Conferenza del vescovo di Acqui mons. Giuseppe Mosso oggi alle ore 17, nell'aula magna dell'istituto La Salle (via Lodovico 14).

Si era diplomata un anno fa, da allora cercava occupazione

Settimo: maestra di vent'anni si getta dal quarto piano perché è senza lavoro

Iscritta nelle liste comunali di disoccupazione, frequentava un corso da infermiera - Il padre ha una piccola azienda ma la ragazza era ossessionata dall'idea di non trovare sistemazione

A Rivoli, preoccupato di perdere il posto un operaio si è impiccato

Daniela Borghero, 20 anni

Disperata perché non riusciva a trovare lavoro una giovane maestra ieri mattina si è gettata dal quarto piano: è ricoverata in fin di vita al centro di terapia intensiva delle Molinette.

Si chiama Daniela Borghero, abita con i genitori in via Monte Grappa 2, in regione Borgo Nuovo a Settimo. La famiglia non ha preoccupazioni finanziarie, il padre, Giovanni, è titolare con il cognato di una piccola azienda artigiana.

La giovane si è diplomata lo scorso anno. Ha subito cercato un'occupazione per garantirsi l'indipendenza economica e non pesare sul bilancio familiare. Ma l'entusiasmo dei primi tempi si è rapidamente smorzato. Si è iscritta nella lista di disoccupazione, ha presentato decine di domande, anche soltanto di supplenza, che hanno avuto esito negativo. Per crearsi un'altra possibilità di impiego, Daniela si è iscritta ad un corso per infermiera, neppure questo è stato sufficiente a tranquillizzarla. A poco a poco il problema della disoccupazione si è ingigantito fino ad ossessionarla.

A nulla è servito che la nonella, Luisa Cudronelli, 22 anni, telefonista alla Sicma, le affidasse il figlio neonato. Disperata, il 17 settembre la giovane ha ingerito un tubetto di barbiturici. Soccorsa in tempo e sottoposta a lavanda gastrica, si è salvata. Quando sembrava ormai guarita dalla crisi depressiva, ha avuto una brusca ricaduta.

Ieri mattina, poco prima delle 10, ha lasciato il piccino alla nonna dicendole: «Vado a casa di Luisa a prendere una bottiglia di latte. Torno subito». Ha attraversato la strada ed è salita nell'alloggio della sorella, al quinto piano di via Leini 27. Ha spalancato una finestra e si è lasciata cadere nel vuoto. I fili della biancheria stesi al primo piano hanno attutito il tragico volo.

★ Un operaio della ditta «Baldi & Bondesan», preoccupato per il posto di lavoro e da qualche tempo soggetto a crisi depressive, si è suicidato ieri sera impiccandosi sull'uscio davanti a casa. Si chiamava Giuseppe Suino, 57 anni, abitava con la moglie in via San Marco 7, frazione Totti Nelretti di Rivoli.

Venaria: tante promesse, amaro sfratto

Una famiglia di otto persone e da tre giorni senza un tetto sulla testa. Sistemati i figli, tutti dai 10 ai 20 anni, in casa di parenti ed amici, Luigi Gaetani, 40 anni, e la moglie Maria, dormono da tre notti nella loro utilitaria.

Tutto questo succede a Venaria, non per colpa dell'«equo canone», ma per la nota vicenda della cooperativa «Stile Nuovo». Il Gaetani, nel '75 si è iscritto alla cooperativa: le due stanze in cui viveva con la numerosa famiglia non erano più sufficienti.

Quando 18 mesi fa il padrone di casa gli disse che le due stanze in cui vive servono a lui per ultimarsi, il Gaetani è d'accordo. Sa, dalle promesse del costruttore della «Stile Nuovo», Vincenzo Toso, e dai manifesti che sono affissi per Venaria, «che consegna degli alloggi sarà fatta entro il 31 dicembre '78», che quando se ne andrà avrà una nuova casa. Luigi versa anche, fino ad oggi, dodici milioni alla cooperativa: tutti i suoi risparmi.

Succede però che lo scandalo che scoppia attorno alle costruzioni della «Stile Nuovo» (tre palazzi per 168 alloggi facciano, prima bloccare e poi andare a ritmo i lavori di edificazione. Succede anche che, dopo due rinvii del tribunale, i carabinieri siano costretti a sfrattare il Gaetani e la famiglia.

«Continuo a girare per Venaria, — dice il Gaetani —, ma fino ad ora non ho trovato nulla. Mi sono dovuto mettere in lista perché non riesco a lavorare. Il mio caso, nei prossimi giorni, sarà, probabilmente, seguito da altre famiglie che si trovano nella mia stessa situazione».

Sempre a proposito dello scandalo della cooperativa «Stile Nuovo» l'Arci (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) dove il Toso è stato per qualche tempo segretario, precisa di essere «autonoma» e non del partito comunista italiano. Dice una loro lettera: «Ciclamente all'interno degli oltre 42.000 associati e delle oltre 600 basi associative presenti nella provincia, esistono comunisti, come d'altra parte socialisti, cattolici, repubblicani, socialdemocratici, nuova sinistra e inoltre molti indipendenti».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 17.30 «Caccia nero»; 23.15 «Un lavoro inaspettato» telefilm; 0.30 «Aggrappato ad un albero su un precipizio a strapiombo sul mare». **Programmi:** 10 Caccia al colpevole; 12 Speciale casa; 18.30 Domani? Calcio naturalmente; 19 Bui settimanali italiani; 19.30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (28.5 Uhf) — **Film:** 17.30 «Legge di guerra»; 19.15 «La mia notte con Maud»; 21 «Il cavaliere senza volto». **Programmi:** 17 Rassegna della stampa; 22.30 «Canale festival» documentario.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16.20 «Bandito sì, ma d'onore»; 19.15 «La carica delle mille frecce». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Il mostro cabaret; 19 e 20.40 Notiziari; 22 Vivere sicuri; 23 Ditelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 20.30 «Singapore» (replica all'11). **Programmi:** 13.53 Stacco musicale; 14 Un po' di donna; 16.20 - 19.15 - 0.20 flash; 18.45 Reportage; 19.40 Antiletteratura; 22.15 Giallomania.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23.30 «Il corsaro degli abissi». **Programmi:** 18.30 Minibalta '76; 19.45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20.30 Tvc collage; 21 Speciale teatro; 22 Zona verità.

Videogruppo (32 Uhf) — **Film:** 17.30 «Laramie»; i fratelli Morgan» col.; 20.30 «La terra dei giganti» col.; 22.30 «La ragazza dagli occhi di gatto». **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19.30 e 24 Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 16 «Due nonni in fuga»; 13 «Lo stallone selvaggio» col.; 15.30 «Il figlio di Pechino» col.; 17.30 «Addio Lara» col.; 20 «La grande rapina alla torre di Londra»; 22 «Il giorno più lungo di Kansas City» col.; 24 «X 21 spionaggio atomico». **Programmi:** 14.30 - 19.30 e 23.30 show musicale; 21.30 documentario.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Mio figlio professore»; 20.40 «La ragazza in prestito»; 22.30 «Minnesota». **Programmi:** 12 Superclassifica show; 12.45 e 19.45 Notizie; 18.10 Il racconto della Jungla; 18.20 Sapore di casa nostra; 18.15 Speciale casa; 20 L'ottavo giorno della settimana, cronocronache di Sandro Doglio; 20.10 Questa è musica; 22 Pillow talk.

Tele Radio City (103-44-47 Uhf) — **Film:** 12.45 - 16.30 - 21 - 0.30. **Programmi:** 10 Casa belle in pericolo; 11 Suzanne insieme stamattina; 12.30 e 19 flash; 12 Video show; 20 Una finestra sul 13, ovvero fate la scheda con noi; 0.15 Buona notte con Emanuelle.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Caterina d'Alessandria, San Mercurino. Domani: San Corrado, San Silvestro abate, San Giovanni Berchi.

LUSERNA SAN GIOVANNI — Il coro «Amicizia» di Bibiana, diretto dal maestro Marritano festeggerà domani Santa Cecilia, protettrice della musica, con un concerto nella chiesa parrocchiale, alle 10,30. Il complesso dopo un corteo al monumento ai caduti raggiungerà Torre Pellice, dove in un ristorante si terrà il pranzo sociale.

PINEROLO — La festa sociale del gruppo ciclistico «Condor» di Pinerolo che chiude un'intensa stagione agonistica ed organizzativa che conta 27 anni di attività si svolge domani alle 10,30 nella chiesa di San Maurizio. Seguirà la premiazione dei corridori.

BUSSOLENO — Stasera nel teatro Don Bunino si svolgerà una serata di canti alpini e musica sinfonica con il coro Rocciamelone e la Filarmonica di Bussoleno.

SANTENA — Si svolgerà domani una corsa podistica non competitiva denominata «Giro dei Castelli del Santenese».

CIRIE' — Il comitato per il potenziamento del centro dialisi dell'ospedale, ha raccolto finora 35 milioni che hanno consentito l'acquisto di un letto bilancia e l'ordinazione per la primavera di cinque reni artificiali. E' previsto un avanzo di 14 milioni, da destinare all'acquisto di altri apparecchi.

CHIOMONTE — Un corso di discesa fuori pista ed uno di sci alpinismo, sono organizzati dalla scuola Ribaldone. Il primo si svolgerà al Pian del Frais, il secondo sarà curato dagli istruttori con uscite in montagna in diverse località.

CIRIE' — L'ufficio di collocamento ha richieste per 4 operai fonditori specializzati o qualificati, e 2 operai trivellatori specializzati.

IVREA — Quattro nomadi, sorpresi con armi improprie (fionde, forbici), Giuliana Jussi, 33 anni, suo marito, Teresio De Giaudi, 34, Vincenza De Giaudi, 30 anni, e il marito Alessandro Lagaren, 33, sono stati arrestati. Saranno processati stamane.

VICO — I carabinieri hanno arrestato Maria Guglier, 21 anni, abitante ad Alice Superiore. Deve scontare un mese di carcere per omesso pagamento dell'assicurazione dell'auto.

IVREA — In esecuzione di un ordine di cattura è stato arrestato Ippolito Mazzitelli, 22 anni, via Papa Giovanni 148, responsabile di aver aggredito un giovane sulla piazza di Azeglio.

al LUX
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE (Brillantina)
Dolby STEREO 4 CIC

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal

ASTOR
IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

IL DOTTOR ŽIVAGO

MASSIMO
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

2ª settimana di esilarante successo al
Cinema OLIMPIA
PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!...
Ma con passo leggero e furtivo arriva...

PETER SELLERS BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

5ª SETTIMANA
all'ARLECCHINO
Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO"
Un film di EDOUARD MOLINARO

al CAPITOL
STREPITOSO SUCCESSO!
Il film dove la gioventù viene a conflitto con la maturità, per il possesso di un uomo

LISA GASTONI in
L'IMMORALITÀ
con HOWARD ROSS · KARIN TROTSCHE · ANDREA FIANDRETTI · VITO SANTO SOLDATI
e con MEL FERRER · un film di MASSIMO PIRRI

STREPITOSO al CORSO
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.

FURY
BRIAN DE PALMA FILM
DOUGLAS · CASSAVETES · SNODGRESS · DURNING · IRVING · STEVENS
WILLIAMS

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
TUTTA TORINO NE PARLA!
34ª REPLICA - 83.000 SPETTATORI
HANNO DECRETATO UN VERO TRIONFO
Nando Orfei
con
IL CIRCO DELLE AMAZZONI

ZONA PELLERINA - TEL. 742.000
ORARIO SPETTACOLI
FERIALI: 2 spettacoli ore 16,30 e 21,30
FESTIVI: 3 spettacoli ore 10,30-16,30-21,30
PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA I FAVOLOSI ARTISTI DEL
CIRCO CINESE
CIRCO RISCALDATO A 22

INCONTRASTATO SUCCESSO AL METROPOL

UNA RAGAZZA PORNO-EROTICA
LA SORELLA DI URSULA

GRANDE SUCCESSO
Cristallo
Anche se non esistesse la censura
SOLO AI MAGGIORENNI sarebbe consentito l'ingresso al film
Fuga di Mezzanotte
che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo.
Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al Festival di Cannes 1978.
Fuga di Mezzanotte
Vietato ai minori di 18 anni

Ormai è il film che si deve vedere!
ROMANO
Giancarlo Di Fonzo presenta il nuovo film di INGMAR BERGMAN
INGRID BERGMAN LIV ULLMANN

Sinfonia d'Autunno
Orario spettacoli: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Per tutti

al Gioiello
ancora una volta i colori le immagini e l'humor di Claude Lelouch vi accompagnano a vivere l'amara gemella fra mille risate
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE

CHARLES DENNER · JEAN-CLAUDE BRIALY · JACQUES VILLERET
FRANCIS PERRIN · GERMAINE MONTERO · REGINE · SACHA MITRI
JEAN-CLAUDE RACHON
Orario spettacoli: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Per tutti

ARCO per un cinema migliore
Da oggi in esclusiva
Il film delle 8 statuette

my Fair Lady
AUDREY HEPBURN - REX HARRISON

Galleria d'arte TORINO s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Telefono 504.069 - Torino
Esposizione di ANTIQUARIATO
Mobili - Argenti - Porcellane - Pietre dure. Tappeti persiani e dipinti dell'800 italiano, tra i quali figurano opere di: G. Bartolena, V. Irolli, A. Lupo, C. Maggi, A. Mancini, R. Pellegrini ed altri.
Da domani 26 novembre 1978 a domenica 10 dicembre 1978
Orario: dalle 9,30 alle 12,30, dalle 15,30 alle 19,30

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue
dona sangue

OGGI GRANDE «PRIMA» all'ARISTON

continuano le avventure di Skip, Pat, Jenny e Toby assieme al fedele cane Jack e a Sansone l'orso buono

Sarà offerto ai ragazzi, fino ad esaurimento, un poster del film

OGGI al cinema AUGUSTUS

... Non è un cartone animato ma un film vero... avventuroso... entusiasmante dove il vostro beniamino «Braccio di ferro» protegge i deboli sempre in lotta contro un clan di superforti senza pietà...

RAGAZZI! Un film da non perdere! La risposta italiana alla Walt Disney

SWORD FILM presenta

UN FILM CANDIDATO ALL'OSCAR - DELLA PACE

UN FILM STRAORDINARIO UMANO. PIENO D'AMORE E DI BOTTE

Premio Rama di Palma d'Oro al Salone Internazionale dell'umorismo Bordighera 1978

Premio al Festival Internazionale del Cinema per la gioventù Giffoni Valle Piana 1978

Sarà offerto in omaggio e sino ad esaurimento ai ragazzi una maglietta «Alleluja braccio di ferro» o un berretto sprint «Pugni, dollari e spinaci». Ad alcune signore o signorine, le più fortunate, sarà offerto un ciondolo argento 800 di Braccio di Ferro o Olivia.

OGGI al cinema TORINO

STREPITOSA «PRIMA» DEL FILM CHE LIBERA I SENSI

MONICA 21 ANNI:	un viso d'angelo, un corpo da infarto
DIANA 30 ANNI:	esercita una magnetica attrazione fisica di tipo particolare
TERESA 29 ANNI:	irriducibile ninfomane
ANNA 19 ANNI:	la ragazza delle «Evase»

★ SOLO PER ADULTI ★

LE EVASE

STORIE DI SESSO E DI VIOLENZE

con LILLI CARATI
ZORA KEER - FILIPPO DEGARA
FRANCO FERRER - PATRIZIA FUNARI
ADA POMETTI - MARINA D'ALMA
ARTEMIA TERENZIANI - ANGELA DORIA
e con INES PELLEGRINI

ORARIO 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

FM 89,750 EUROPA 3 Parla di Torino ad ogni ora.

Anche i torinesi hanno gustato il sapore di bistecca, fagioli e Chianti...
Ed hanno accolto con immense risate il parroco di S. Frediano pronto di lingua e svelto di mano

al NAZIONALE

IL VANGELO SECONDO SAN FREDIANO
STORIA DI PRETI, LADRI E... PECCATRICI

Favoloso successo al

GRANDE IDEAL

una coppia di supergiocatori nel film «Jolly» dell'anno

TERENCE HILL - BUD SPENCER

di nuovo insieme nel film più divertente della stagione

TERENCE HILL | BUD SPENCER

PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI

Un superdivertimento per tutti

ILONA GLENN - BENT BRUNNBERG

I Piaceri Privati di Mia Moglie

al MAFFEI oggi una svezia PROIBITISSIMA IN «Prima»

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

LUCE ROSSA E' MISERETTA QUI CI VUOL: LUCE VIOLETTA

MARIE EKORRE
PAUL GERBER

Molte donne sognano le loro fantasie erotiche... Mio moglie le vive!

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO 4ª settimana MAGNIFICO!

Titanus

CONVOY TRINCEA D'ASFALTO

KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW CONVOY
BURT YOUNG - ERNEST BORGNINE

VITTORIA - 3ª settimana

Una sfida che vi mozzerà il fiato!
Mai visto sequenze di tale aggressività e spericolatezza!

Titanus

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN - ISABELLE ADJANI

DRIVER l'imprendibile

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, r. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14. Or.: 14,30 16,30, 18,20; 20,10; 22,30

ARCO-INC: My Fair Lady.

ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte.

ARLECCHINO: Il vitello, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Sent. viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30

ASTOR: Il dottor Zivago.

AUGUSTUS: Pugni dollari e spinaci, Maurizio Arena, Charles Pendleton. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30

CAPITOL: L'avventurella, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 15,30; 19; 22,10

CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.

CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20

DORIA: Visite a domicilio.

GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con C. Deneuve, J. C. Brialy. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

METROPOL: La scelta di Ursula. Viet. 18.

NAZIONALE: Il Vangelo secondo San Frediano (Sjöne di preti, ladri e... peccatrici). Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Corleone, G. Gemma, G. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

STUDIO RITZ: La marchesa Von... di E. Rohmer, S. Garz. Non viet. (Segnalato dalla critica italiana). Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

TORINO: Le evase: storie di sesso e di violenza, Lilli Carati. Viet. 18.

VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Parco monaco (ponte), Karin Weil, William Berger, Arthur Kennedy. Viet. 18. Ap. 14; Ilm. 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTRA: Heidi. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.

COLOSSEO: Heidi, E. M. Singhammer, G. Myttermayer. Or.: 15,30; 18,30; 20,25; 22,30

ELISEO: Squadra antimafia, Milian, non viet. (Ingr. 1200).

FORTINO: La collina degli stivali, T. Hill, B. Spencer, bol., non viet.

LA PERLA: Androne tutti in Paradiso, non vietato. Apertura 15.

MAFFEI: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Viet. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30

MASSAUA: Io Tigro, lu Tigri, agli ligri R. Pozzetto, E. Montesano. P. Villaggio. Non viet. Or.: 10; 18; 20,15; 22,30.

MASSIMO: La febbre del sabato sera. Vietato 14.

ORFEO: Blue movie, techn. V. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 20,50; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: Una moglie, di Jon Cassavetes con P. Falk, Gena Rowlands. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: F.I.S.T., Sylvester Stallone, Rod Steiger, non viet. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,30.

APOLLO: La chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, non vist. Or.: 15,30, 18,30; 20,25; 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831 374): Porno follia di notte, A. Lassi. viet 18. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,45.

CONTINENTAL: La chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Ap. 18.

ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30; 16,30 Zanna bianca di Lucio Fulci con Franco Nero e Virna Lisi, colori, abbinato a Pierino e il lupo, cartoni animati a colori di W. Disney

FARO: Così come sei di A. Lamuedo, M. Mastroianni, N. Kinski. Viet. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

FIAMMA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski, bol., viet. 14.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16 Pinocchio, spettacolo di marionette; fuori programma Silvestro e Gonzales, cart. anim. a colori.

HOLLYWOOD: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, non vist.

PRINCIPE: F.I.S.T., Sylvester Stallone, non vist. Ap. 15,30. Ult. 22,30.

STATUTO: Tornando a casa, Fonda, v. 14 (Ingr. 800). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ZETA - RAGAZZI: Le avventure di Bianca e Bernie, dei animati a colori di W. Disney ore 15-17. Baby sitter in sala

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 21 spett. teatr. «Teatro» di Giuliano Vasilicò, 23 «Negozio al corso». Premio Oscar 1966 Regia di Klos J. Kadar. Ingresso soci

CRAVESANA*: Paperino e C. in vacanza ore 15-17.

MILANO - LUCE ROSSA: La vergine e la bestia.

MOVIE CLUB: Sangue blu di Robert Hamer con Alec Guinness, ore 20,30, 22,30.

PO: L'eroe della strada, C. Bronson, non vist

REGINA: Ninfomania casalinga, colori, vietato 18

VITT. VENETO: Dio perdona lo no, Bud Spencer, Terence Hill, col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Abissi, non vist.

GIARDINO - CINECOCCHIO: L'amico americano di Wim Wenders con Dennis Hopper, B. Ganz. vist. 14. Or.: 20; 22,30

S. RITA*: 14,30 Yogi, Cindy e Bubu; ore 20 La grande avventura.

SMERALDO: Paperino Story, non vist., ore 15-17. A chi tocca tocca, Testi, non vist. (ingr. 800), ore 20.

VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori del buonumore: Good bye amore mio di Neil Simon con R. Dreyfuss, Maisha Mason. 20 15; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: 2001: odissea nello spazio, ore 15,30; 22,10.

SAN PAOLO: Maringo contro gli Ufo Robot, non vist., ore 15; 16,45; Crazy Horse, vist. 18. (Ingr. 800), ore 20

ZONA FRANCIA

BERNINI: Per favore non mordermi sul collo, v. 14

DIVINA PROVVIDENZA: domani Sepolta viva - Febbre da cavallo.

ESEDRA*: King Kong.

ODEON: Le colline hanno gli occhi, R. Houston, tec., vist. 14

STAR: Ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi. Canascialo: ore 20 Come prolungo, colori, non vist.

ZETA d'Essai: La mazzetta di S. Corbucci con N. Manfredi, U. Tognazzi, ore 20,20; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: «Musica Pop - Rock and Roll» - Let it Be (I Beatles)

UMBRIA*: 2 gattoni a 6 code - Manone 0 fatrona.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Agente 007 vivi e lascia morire, R. Moore, non vist.

EDERA: Ben Hur, nella splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico, tecnic., con Charlton Heston, Jack Hawkins. Orario spettacoli 15; 18,30; 22.

JOLLY: ore 16,30 La connessa, Genuso, v. 18. 18,30 spettacolo musicale di strip tease di Renato Cecilia, v. 18. Spettacoli continuati. Ingr. L. 2000

LUCE*: Chen la è dita della lusia.

LUINI*: domani Ciccio perdona la no - il giorno del destino.

MURIALDO*: Gesù di Nazareth di F. Zeffirelli, spettacolo unico alle ore 17

ZONA REGIO PARCO

ARL: In nome del Papa re, M. Manfredi

FALCHERA: California, non vist.

LANTERI*: Due superpiedi quasi piatti.

MAIOR: Zombi, Enga, techn., vist. 18.

REBAUDENGO*: Tommy, ore 18 e 21.

SEMPIONE: Per chi suona la campana, Cooper, non vist. (Ingr. 700).

SOCIALE: Paniera rosa show, non vist., ore 15,30; 17,30. Capricorn one, Goulo, non vist., ore 20.

ARCI ZENIT: In cerca di Mr. Goodbar di R. Brooks, D. Keaton, tec., vist. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Faperino Story di Walt Disney

ERIDANO d'Essai: American Graffiti di G. Lucas, con R. Dreyfuss, R. Howard. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMBRA (p. Bengasi): Zabriskie Point di M. Antonioni con Mark Frechette, vist 18, ore 20,15; 22,30

CUORE*: American Graffiti, Robert Dreyfuss, Ronnie Howard, techn. Ap. ore 18.

ITALIA: La montagna del dio cannibale, Andress, v. 14. Ingr. 800

S. LUIGI*: Bringi i denti a val, ore 21

SPEZIA: David e Golia, non vist. Apertura ore 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatri: Alfieri: Mario Merola in «L'emigrante», biglietti all'Enal per martedì - Carignano: «La scuola delle donne» Stabile Torino - Gobetti: «Il Concerto» - Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per martedì - Stabile: Abbonamenti stagionali in corso e ridotti in vendita all'Enal - Acc. Stefano Tempia: Abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal - Parco Paganini: Circo Orfei, biglietti ridotti all'Enal - Juventus-Ascoli: biglietti interi e ridotti all'Enal - Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 14 Trotto, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale); La marchesa von... (Studio Ritz); Una moglie (Puntodue)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Easy Rider.

AVIGLIANA
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer.
GRANERO: I giganti d'acciaio.

BEINASCO
ITALIA: Quel maledetto treno blindato, Svenson, non vist.

BORGARO
ROYAL: Primo amore.

BORGONE
IDEAL: Fango bollente, vist. 18

CARIGNANO
PETER: Lo chiamavano Bulldozer.

CARMAGNOLA
LUX: La soldatessa alle grandi manovre, vist. 14.
MARGHERITA: La montagna del dio cannibale.
SPLENDOR: Emanuelle.

CASELLE
ITALIA: Mannaia.
ROMA: Il mio nome è nessuno.

CASTIGLIONE
FLORIDA: Sodoma e Gomorra.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il bel paese.

CIRIE'
CATALANO: Zombi, vist. 18
ITALIA: Blue Movie, tecnic., vist. 18.
NUOVO: Alla tavolaccia, Brooks, non vist

COAZZE
MIRAMONTI: 6000 km di paura.

CUORGNE'
FENONA: Grease.
MARGHERITA: Giulia.

CASSINO
ITALIA: L'ultimo combattimento di Chen.

CHIVASSO
ALFIERI: Bermuda fossa maledetta.
S. LORENZO: Piedone lo sbirro.

LANZO
CATALANO: Ettori il drago invisibile.
LEINI'
AMBRA: Candido erotico, vist. 18

LUSERNA
LUSERNESE: Capitano Nemo ossalona Atlantide.

MONCALIERI
ONGO d'Essai (v. Pastrengo 120): Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss, F. Truffaut, non vist., ore 20, 22,30
ITALIA: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, non vist., ore 19,30; 22
NONE
EDEN: Il mostro.

ORBASSANO
MODERNO: La dolcezza del distretto militare.
PARROCCHIALE: Il triangolo delle Bermude.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Fury, vist. 18
ITALIA: Pari e dispari.
NUOVO: L'albero degli zoccoli.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: La moglie siciliana.

RIVALTA - T. FRANCERI
SMERALDO: Charleston.

RIVAROLO
CRISTALLO: Abissi.

S. ANTONINO
AMBROSIANO: Crazy Horse.

S. ANTONINO
MODERNO: La ragazza chiamata Il Secolo ma era un castigo di Dio.
IL MAURIZIO
EDERA: Pari e dispari.

SETTIMO
BECCARIS: Lo chiamavano Bulldozer.
GARIBALDI: La collina hanno gli occhi.
MODERNO: Scandali al sole.
ORATORIO: Massacre contro gli Ufo assassini.

SUSA
CENISIO: Grease.
CIVICO: Il corsaro nero.

TORRE PELLICE
TRENTO: Lo chiamavano Bulldozer.

TROFARELLO
BAYTE: Colpo secco.

VALPERGA
AMBRA: Pari e dispari.

VENARIA
DANTE: Spezzate e vista.
SUPERCINEMA: American Graffiti.

VENOLENGO
ITALIA: 40° all'ombra del lenzuolo.

TEATRI

ALCIONE: «Sempre più... sexy più» con Lisa. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.

ALFIERI: ore 21 e domani 2 spett. ore 15,30 e 21 Mario Merola «L'emigrante». Pren. tel. 535 440.

ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331 764) ore 21,15 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.

CASARST VOLTAIRE: ore 21 «Teatro» di Luciano Vasilicò, il celebre regista della «120 giornate di Sodoma». Per la 1ª volta a Torino. Ingr. Soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 «Le scuola delle donne» di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.

CENTRALINO (v. dalle Rosine 16, t. 937.500): ore 22 Cabaret. Gastini Magni e Gli Scostumati. Ultimo giorno.

ERBA: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Brero. Chiusura iscrizioni fino al 3/12. Inf. Tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette, fuori programma Silvestro e Gonzales, cart. anim. a colori.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 il Gruppo delle Rocce presenta «Il concerto» di Ranzo Rasso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.246.

NUOVO: questa sera ore 21,15 e domani ore 15: 3° spettacolo in abbonamento «Tendenza del balletto in Italia», al danzatori scalzi», diretto da Patrizia Cerroni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Oasi. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 8° mese di repliche.

NUOVO - ATRIO: questa sera ore 21,15, domani ore 16 Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, i remè dla fin de», storia torinese dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15, domani ore 16 la Compagnia «Attaire» in «L'avaro» di Molière. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultime 2 recite.

NUOVO: Proposta per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO REGIO: vendita biglietti «Boris Godunov». Biglietteria p. Castello, tel. 546.000.

TEATRO TUNNEL: dal 5 dicembre «Nè ochera 'd Monsù Pentì». Novità.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): Sino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-18. Circo risc. 21°.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21

ARLECCHINO: ore 21 Danilo.

BELLE ARTI: ore 15,30 Nino Gallo; ore 21 Sarata Calenniello.

CASTELLINO: ore 21 La Grange.

CLUB 84: ore 21 Armandino.

DU PARC: 15,30-21 Accorsi.

EDEN: 10-21 Bertone - Rati.

FARO: 15,30-21 Quelli del liscio

GARDEN: ore 21 Arthur.

LA PERLA: 15,30-21.1 Falchi.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

MASSAUA: ore 21 Orsa Maggiore.

N. PRINCIPE: 21 Boccaccio - Carmen.

ODEON (ex Gay): 16-21 Actis Monge.

TROCADERO: ore 21 i Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 16, t. 537.340): al piano Claudio Abbiati, ore 23,30 folk con Mario Zucca.

MINI CABARET (tel. 813.680)

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: ore 21 Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, t. 537.411): Renzo e Thomas + discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).

SEVENTYSEVEN - Bergamo (t. 358161G): 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20): Dipinti antichi 600-700.

ARTE CLUB (Brofferio 3): De Gregorio, 9

ARTE 80 - Savigliano: E. Traccani.

ARTE 121 (via Nizza 121): Silvio Brunetto. Torino d'Inverno.

BOGGIA (Cavour 28): p. terreno t.800; 1° p. Arte antica, ecc.

CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.

CORVO BLU - Stavano (p. Molines): Carlo Ricci «Il colore della Val Sangone». Or.: 10-12; 15-19.

DOCUMENTA: Luigi Stradella.

EMMEDUE (550.618): Arte Orientale.

GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274) Esposizione «Ritratti del XVI sec. al XIX sec.» 17 novembre-3 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30. Aperta festivi.

GIGLI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Orario 10-13, 18-20. Lunedì 16-20.

GRAFICA 16 (212.194): I mesi di Anna

I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/C - tel. 516.047): Arte africana.

LA COLOMBA (v. Bidone 5/F - tel. 682.160): G. Vangi. Or.: 15,30-19,30.

LA CONCHIGLIA: Mostra A.N.M.I.G.

LA SALETTA (c. Montegrappa 31 - 740730): opere scelte L. Stroppa.

MAGNAWA CENTRO: A. Mansueto - E. Negrin - A. Paven.

MARIN/D (p. Carignano 2 e v. Lagrange 1/D): F. Avalle.

MINERVA (C. Cesare 20 - t. 652596): E. Massa, G. Perise, R. Leone.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.

PIERRA (c. Cavoli 32 - tel. 877344): Modigliani.

PROMOTRICE II: A. Valentino 136: Ess Arti Figurative. Or.: 10-12; 16-19,30.

QUAGLIENO: Maestri torinesi anni 30-70.

SANT'AGOSTINO: personale sera

SAN GIORGIO: Giordani.

SPIRALI (Asgendo 65): Opera del maestro incisore A. Danna.

RICERCHE (760.501): pers. G. Pisachi

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruna.

ZABERT (p. Cavour 16 - tel. 878827): dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30, 15-19,30)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

A.I.C. (877 857): Marcello Cavallo

APPIODDO (Bogino 17): Baumgartner.

BERMAN: Angelo Malinverni.

CAVOUR - Moncalieri: Ivano Padi.

DANTESCA: Claudio Bonichi.

DAVICO: pers. Dino Boschi.

DORIA (540.295): Chiara Quaglia Senia.

LA BUSSOLA (v. Po 6): «Il cubo».

LA GIOSTRA - ASTI: Francesco Argirò.

LA PARISINA: Ettore Fico.

LE IMMAGINI: Nicola Galante.

LOREA-CUNEO: Branco Lovisa - nati.

MARTANO: Antonio Calderara'

VIOTTI: Mario Molinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema italiano muto 1911-1918: «L'emigrante» di G. Pastrone con E. Zacconi (Itala Film 1918, min. 32) - «Papà», R. Ruggeri (Cines 1918, min. 30) - «Cenere» di F. Mari con E. Duse (Ambrosio Film 1916, min. 28, didascalie in inglese)

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

NUOVO - SALA VALENTINO
questa sera ore 21.15
e domani ore 16
Compagnia ALFATRE presenta
L'AVARO
di MOLIERE
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

NUOVO
LANCIATO DA SUCCESSO in Italia
questa sera ore 21.15
domani ore 16
I BALLERINI SCALZI
di PATRIZIA CERRONI
coreografia di Patrizia Cerroni
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

ALFIERI: Ore 21
domani 2 spett. 15.30 e 21
Mario MEROLA
L'EMIGRANTE - Lacrime napulitane

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 16.30
PINOCCHIO
Sigl. V. Santa Teresa 5 - Tel. 839 238

ACCADEMIA
STEFANO TEMPIA
Conservatorio lunedì 27 ore 21
Inaugurazione stagione 1978-1979
HAENDEL
RESURREZIONE DI CRISTO
Oratorio in due parti per soli coro ed orchestra
M. direttore VIRGILIO BELLONE
ABBONATEVI: le 10 concerti sinfonico-corali:
di Bach: L. 15.000 ridotti 12.000 studenti 6.000
Presso segret. Via Del Carmine 26 (ore 16-18) - Stampa via Roma 60

Ore 14
VINOVO
Premio Lago Maggiore

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti, stasera, ore 20.30
Domani ore 15.30
IL CONCERTO
di R. Rosso - Coord. A. Piccardi
GRUPPO DELLA ROCCA

TEATRO ARALDO: ore 21.15
«Gli amanti timidi» di
C. GOLDONI
TEATRO DELL'ANGOLO

CABARET VOLTAIRE
Via Cavour 7 - Tel. 518.048
Ore 21
«TEATRO»
di GIULIANO VASILICO'
il celebre regista delle
«120 GIORNATE DI SODOMA»
Per la prima volta a Torino
dal 25 al 30 novembre
Ingresso soci

TEATRO JOLLY
(Via Borgaro 126 - T. 299.181 - San 19-00)
Dalle 16.30 continuano
in crescente successo
VARIETA' + FILM + STRIP
Ingresso L. 2000

TEATRO ALCIONE
SEMPRE PIU'... SEXY PIU'
Successo di LISA

danze arlecchino
ORE 21
ELEGANTE TRATTENIMENTO
MUSICHE PER TUTTE LE ETA'

FARO
V. G. Massimo 1, ang. via Po
Ore 15.30 e 21 orchestra
QUELLI DEL LISCIO SIAMO NOI

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Ore 15,30 Gran Matinée
Ore 21 elegante trattenimento

TYPHA
DISCOTECA
ore 15 GIOVANI ore 21 TUTTI
C. Vittorio 54

Y DISCOTECA
C. Vinzaglio 3
ore 21. Disc-jockey
GIGILARICO

ZERO 11
DISCOTECA
via Sacchi 28: ore 21
disc jockey ALEX

SEVENTY SEVEN
Stasera ore 21
DISCOTECA
Domani sera
GARA ROCK AND ROLL
organizzata da
STAMPA SERA
o serata del liscio con
I BARONI DEL LISCIO
Borgaretto - Tel. 35 81 615

AL RISTORANTE
DOCK MILANO
Via Cernaia 48 - Tel. 536089
stasera
SHOW DEL QUARTETTO DI
RAF CRISTIANO

SUPER SONIC
Lunedì - Questa sera ore 21

RISTORANTE MIRAVALLE
CASTAGNETO PO
Questa sera ore 20.30
Show del Complesso
AVENIDA
Prenotazioni Tel. 912 730

BERMAN
Via Arcivescovado 9
Tel. 537.430
ANGELO
Malinverni

SPORTING-SANTHIA'
(Casello Autostrada)
Venerdì 1 dic. finalmente ritorna fra i suoi ammiratori in un unico accesso nale concerto
FRANCESCO DE GREGORI

2 ritmi
Str. Orvieto 8. Gillo
ORE 21 LISCIO CON
I PEONES
Dischi a premi con Berga

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
33
DISEGNI
DI
MODIGLIANI
Oggi ore 18 inaugurazione
Presentazione del libro
MODIGLIANI SCONOSCIUTO
di LANTHEMANN e PARISOT

Inaugurazione del Regio con direzione e regia di von Matacic

L'arte di far la Storia in musica nel Boris originale di Mussorgski

Aspettando il "Boris" nel foyer del Regio (G. Giovannini)

TORINO — Realismo e senso della storia sono le due muse dell'arte di Mussorgski. Due che fanno poi una sola, se si crede che tutta la realtà entri nella Storia, e che prerogativa della Storia sia appunto di essere reale: certa, e non soltanto vera, di quella verità astratta ch'è propria delle scienze esatte e teoriche.

Ma mentre nella *Kovanscina* si assiste soltanto allo spettacolo della Storia — un vero e proprio spaccato di storia della Russia —, nel *Boris* c'è anche la consapevolezza della storiografia in atto nel personaggio di Pimen, il monaco-cronista che nell'umiltà della sua cella registra con diligenza i fatti a futura memoria dell'umanità. L'intuizione è di Pushkin, ma la musica di Mussorgski la raccoglie con l'icastica concretezza di quel monotono motivo orchestrale che — come scrive Roman Vlad — «*suggerisce quasi il movimento della penna sulla carta*».

E quanto a realtà, è proprio la Realtà totale quella che irrompe nella musica di Mussorgski, non soltanto certe fette di aspetti visivi della realtà, come avviene nelle poetiche del verismo e del naturalismo: non soltanto la realtà del popolo, in cui Mussorgski si voleva immergere come nella terra nera della sua patria, e quindi realtà di masse corali, popolo che soffre, che geme, che tumultua nelle strade e nei boschi, che scherza e che gioca, canzoni d'osteria di monaci ribaldi, cori di pellegrini, preghiere, ma anche la realtà più sottile e visionaria di quelle «regioni inesplorate» dell'anima che il compositore si proponeva di scandagliare, soprattutto col mezzo di espressione musicale offerto dal timbro: la realtà sfuggente degli incubi, dei rimorso che dilacera e sconvolge la coscienza, la realtà delle allucinazioni, dei brividi, delle ombre che salgono dall'inconscio a ottenebrare la ragione fino al delirio.

La versione integrale

La novità dello spettacolo con cui si è degnamente inaugurata la stagione del Regio consiste nel fatto che per la prima volta viene presentata a Torino la versione originale dell'opera, ripristinata nella sua integrità e depurata di tutte quelle bellurie orchestrali e di quelle scolastiche correzioni nel ritmo e nell'armonia, che la revisione di Rimsky-Korsakov ci aveva depositato su. L'esito è quasi per intero probante. La verità del travaglio melodico e ritmico viene ripristinata, la modernità della cruda strumentazione mussorgskiana è sbalorditiva. Strawinsky — lo Strawinsky grande e interamente originale del *Sacre du printemps* — è direttamente preannunciato, anche se lui per conto suo, non amava troppo Mussorgski e gli preferiva la più domestica e borghese anima russa della musica di Ciaicovski.

Solo la scena dell'osteria, con quel «record» di realismo che è la doppia lettura cantata dei dati anagrafici d'un burocratico mandato di cattura, fa rimpiangere un poco il colore brillantissimo dell'orchestrazione di Rimsky-Korsakov. Il ripristino dell'atto polacco non è che arricchisca l'opera di bella musica, ma stabilisce un centro drammatico più equilibrato rispetto all'azione in Russia.

E poi c'è il ripristino del famoso quadro di San Basilio, presente nella prima versione dell'opera, poi soppresso consapevolmente dallo stesso Mussorgski quando, nella seconda versione, intuendo che protagonista dell'opera non è l'eroe eponimo, ma la Russia, introdusse il finale di popolo nella foresta di Kromy, e vi trasferì il lamento dell'Innocente derubato del suo unico kopeko da una frotta di ragazzini. Il ripristino del quadro di San Basilio restituisce una scena di tremenda grandezza dostoievskiana: quella in cui l'Innocente chiede allo Zar di sgozzare i cattivi monelli come aveva sgozzato lo Zarevic, e accertatosene prepara la scena seguente, del delirio e morte di Boris. Ma d'altra parte toglie vento alle vele dell'ultimo quadro. Mussorgski sapeva benissimo quel che faceva quando soppresse il quadro di San Basilio. A volerli mantenere tutti e due — la botte piena e la moglie ubriaca — si priva l'ultimo quadro d'un tocco realistico com'è la presenza dei ragazzini in mezzo al popolo in tumulto: e la ripetizione del lamento dell'Innocente, mancando l'elemento sorpresa, suona un poco come una minestra riscaldata. Per me, il quadro di San Basilio è giusto farlo sentire a titolo d'informazione storicomusicologica; potrebbe anche utilmente diventare un numero di concerto sinfonico-corale; ma nell'opera, insieme col finale del bosco di Kromy, non ci sta.

L'esecuzione

L'esecuzione, condotta dall'energia sovrumana di quell'ottuagenario di ferro che è Lovro von Matacic, è degnissima. Le scene di Alexander Augustincic, sono abbastanza pittoresche e nell'allestimento di Paolo Brasaola permettono la rapida successione dei quadri (i quattro atti più un prologo vengono suddivisi in tre blocchi compatti, di cui il primo dura quasi due ore, eppure non stanca). La regia è del direttore d'orchestra, perciò si può star sicuri che non è sopraffattrice, però non è nemmeno inesistente, anzi, i movimenti, singoli e collettivi, sulla scena riescono quasi sempre persuasivi. Peccato aver privato l'ultimo quadro della neve, che fa tanto Russia e che rende più commovente la solitudine finale dell'Innocente. E continuo a rimpiangere l'arrivo a cavallo dello pseudo-Dimitri: dopo tutto quel patassio di preparazione orchestrale e corale, se ne arriva a piedi come un qualunque presidente di repubblica democratica.

Il basso bulgaro Stefan Klenkov si colloca degnamente nella trafila dei grandi protagonisti dell'opera, con quella voce cupa e bronzea, con quel fare imperioso che da Chaliapine in poi è stata tipica d'ogni Boris. Tutti i numerosi personaggi sono ben sostenuti, ma è doveroso segnalare almeno l'ottima coppia di Marina e Grigorij formata da Ilona Baldani e da Nicola Martinucci, l'untuoso Suiski di Tullio Pane, il lamentoso Innocente di Paolo Barbacini (forse dovrebbe essere un po' più «innocente» e meno aggressivo nella scena di San Basilio); l'imperioso sbirro insieme con Alfredo Giacomotti, il potente Pimen di Luigi Roni, il subdolo gesuita italiano di Orazio Mori, i frati ribaldi (Sergius Kalabakos e Angelo Marchiandi), l'aggraziato Zarevic schizzato da Ivana Cavallini, e l'autorevole Calkalov di Arturo Testa. Con la sola eccezione della Baldani, tutta questa gente, anche gli stranieri, scandisce le parole ch'è un piacere: mai compreso così bene l'azione e i dialoghi dell'opera. Segno anche che la nuova traduzione di Piero Faggioni e Jerzy Semkov funziona in questo senso molto bene.

Il coro, chiamato in quest'opera a responsabilità di protagonista, ha funzionato molto bene: è con vero piacere che questa volta lo si afferma senza riserva, riconoscendo anche il merito che va al maestro Lozer. Ed oltre al coro degli adulti va elogiato quello dei «Piccoli Cantori di Torino» istruiti da Dino Dolce.

La serata è stata freddissima. Applausi di convenienza, assolutamente inadeguati alla grandezza dell'opera e alla qualità dello spettacolo. Il contegnoso pubblico delle prime, vinto dagli intingoli della cucina melodrammatica verista, ha tutta l'aria di non averci capito niente.

Massimo Mila

Prove pubbliche dell'Uomo senza qualità

Vasilicò prepara Musil al Cabaret Voltaire

ROMA — *Giuliano Vasilicò e la sua compagnia proveranno in pubblico, a partire da oggi al Cabaret Voltaire di Torino, il loro nuovo spettacolo tratto dall'*Uomo senza qualità *di Robert Musil.*

C'è molta attesa, tra i giovani, e tra gli appassionati di ricerca teatrale in genere, per questo nuovo appuntamento di Vasilicò con uno dei capolavori del romanzo moderno, dopo il positivo confronto con l'altra opera-chiave della coscienza novecentesca, la Recherche proustiana, confrontato nel '77.

Parlo con Vasilicò di questa nuova impresa, che, per la verità, farebbe tremare qualunque regista. Mi sembra molto distesa, quasi sicuro di sé. Al Proust aveva lavorato, con gli attori, per sedici mesi filati. Per Musil azzarda previsioni più ragionevoli. Ci metterà, in tutto, sette, otto mesi: un paio sono già passati, provando al palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale. Gli attori, nel loro nucleo centrale, una dozzina, sono sempre gli stessi, da cinque, sei anni: e il loro affiatamento facilita molto il lavoro di «traduzione teatrale» di un universo letterario così folto di temi.

La complessità dell'opera impegna Vasilicò, ma non lo sgomenta: «Era inevitabile, per me, trascorrere da Proust a Musil. Io non scelgo spettacoli a caso: nascono, al contrario, da una coerente linea di ricerca. Musil "prosegue" Proust, ne radicalizza la crisi. In Proust palpita ancora l'illusione del progressismo borghese, egli crede ancora di poter dominare il proprio mondo. Musil, invece, è perfettamente consapevole che il mondo è un territorio illimitato, in cui si scontrano forze incontrollabili. Perciò egli apre un'era che è ancora la nostra, l'era del totale relativismo».

Guarda diritto dinanzi a sé, nel sole di questo tiepido autunno romano: «In nome della complementarità, ma anche della diversità dei due scrittori, realizzerò uno spettacolo diverso dal Proust. Vorrei montarlo su un palcoscenico tradizionale, forse punterò, almeno in parte, su una recitazione naturalistica, userò, quando il testo lo esige, una parola piena e piana, nel senso tradizionale».

Non hai paura che i mentori dell'avanguardia, i critici «questurini», con la loro irresistibile vocazione a distribuire contravvenzioni, si mettano a parlare di una tua «fase di restaurazione»? «Non li temo. Quello che conta, per me, è essere fedele all'opera che scelgo di trascrivere sulla scena. Voglio esprimere, questa volta, il rifiuto disperante dell'armonia, il tentativo fallito di una salvezza almeno simbolica, l'angoscia del trovarsi a vivere nel deserto dell'esistenza. Queste sono alcune delle strutture portanti della grandiosa opera di Musil. Non mi importa se i mezzi espressivi sembreranno a qualcuno tradizionali. Ciò che mi preme è che la loro scelta corrisponda ad una mia intima necessità, ad una mia costante maturazione».

Guido Davico Bonino

Gli attori discutono i problemi del cinema

ROMA — Il problema della nazionalità dei film (art. 4 legge 12/13) e le «conseguenze dell'arbitraria applicazione di tale legge» sono al primo punto dell'ordine del giorno dell'assemblea convocata dalla Sai (Società attori italiani) per domenica 26, alle ore 11, al Teatro Belli. Si parlerà anche della difesa occupazione degli attori nel cinema, della professionalità dell'attore e della carenza di contenuti culturali nella proposta di legge per la cinematografia.

Amici Teatro Regio — Presso la sede dell'associazione in via Po 43, oggi alle 17,30: «Museo vivo - Ricordo di Franz Lehar a 30 anni dalla morte» a cura di Gianni Gori, critico musicale del «Piccolo» di Trieste.

«Disonora il padre», un film per la tv diretto da Bolchi

Amori, drammi, tortellini nella Bologna di Biagi

MILANO — E' stato proiettato in anteprima il film per la tv *Disonora il padre*, tratto dal romanzo di Enzo Biagi e realizzato da Sandro Bolchi (che vedremo in tre puntate entro la prima metà di dicembre). Il romanzo è stato pubblicato tre anni fa, con vivo successo. Chiamarlo romanzo non è esatto. Non c'è l'intrigo, non c'è l'inizio di una storia e non c'è la fine. E' un racconto di memorie che si snoda tra il 1929 e il 1945 circa.

Biagi dice — e l'ha scritto in testa al libro — che il racconto è immaginario e che di alcune vicende lui è stato soltanto il testimone. Ma è sottinteso che l'elemento autobiografico è presente in misura rilevante. Il romanzo è una serie di appunti sulla generazione cui l'autore (classe 1920) appartiene e che allo scoppio della guerra aveva vent'anni.

Le pagine, poco più di duecento, sono fittissime di episodi, di riferimenti, di battute, e i fatti privati del protagonista si mischiano ai grandi fatti pubblici, evocati magari con una sola frase lapidaria. Lo sfondo costante è Bologna, vista con l'amore del figlio che non se ne è mai distaccato, Bologna con le sue torri, i suoi palazzi, i suoi lunghi portici rossi, le albe gelide, i teneri cieli di primavera, e con i suoi personaggi clamorosi, le macchiette, le donne opulente, le passioni, le liti, le solenni mangiate.

L'occasione per il risvolto patetico e struggente c'è il continuo, ma il tono che domina è quello ironico. L'ironia è la struttura portante del libro: spesso si scarica nel guizzo della battuta che pare colta a volo sotto i portici, tra gli amici; spesso serve come difesa sarcastica e scettica, o come distacco, da certi eventi e sentimenti da cui tutti si è travolti.

Grosso problema trasferire *Disonora il padre* in film. Grosso problema perché ogni pagina suggerisce una sequenza o più sequenze. Già il libro è, di per sé, un film che scorre velocissimo. Appunti, ho detto: un *flash* dietro l'altro, senza interruzione. Difficile fermare e visualizzare una materia così a frammenti. Si è cimentato Sandro Bolchi, bolognese, intimo di Biagi, regista di colossi televisivi (che lui spiritosamente definisce ingombranti) tipo *I Promessi Sposi*, *I fratelli Karamazov*, *Anna Karenina* ecc. ecc.

Enzo Biagi

Bolchi si è rimboccato le maniche e ha compiuto anche il lavoro di sceneggiatura che era forse il più sottile e il più arduo. Ne è venuto fuori un vero e proprio film della durata di tre ore che cerca con lodevole impegno di mantenersi fedele allo spirito del romanzo. Ma direi che il più fedele alla storia che allo spirito.

L'ironia (finta bonaria) di Biagi viene sostituita prevalentemente da una dimensione nostalgica, affettuosa, crepuscolare dove le battute mordaci non mancano, ma fatalmente si stemperano. C'è un gusto del dialetto; c'è una vecchia Bologna ripresa con il cuore in mano; ci sono parecchi interni disegnati con finezza di dettaglio; e c'è un'atmosfera felsinea dei tempi passati colta con indubbia partecipazione (il tema ricorrente della buona tavola, tra passatelli, bolliti e cotechini; e il tema degli amori gagliardi, scanditi dalle note di un tango, amori consumati alla spicciola, in cucina, tra pile di piatti, con avvinghiamenti affannosi e lampi di giarrettiere).

Ma, ripeto, era un'impresa improba. Doveva essere un film di tagli fulminei, di sequenze brevissime, di allusioni, di tocchi, con un ritmo galoppante. Bolchi ha scelto un ritmo molto diverso, assai più largo e disteso, e ha costruito un film di sapore teatrale la cui meditata lentezza è indice di grande cura ma è lontana, forse troppo, dai nervosi e giornalistici appunti di Biagi.

In una schiera di interpreti spiccano il giovane Stefano Patrizi, la bella Martine Brochard, Laura Rizzoli, Andrea Matteuzzi e — si, proprio lei, la diva degli Anni Trenta — Isa Miranda in un piccolo ruolo di ricamatrice piena di gatti, di reliquie e di melanconie.

Prima del film — assente giustificato Biagi che è a Londra a farsi dare una guardatina al cuore — ha preso la parola Bolchi che ha spiegato con molta amabilità come è stato girato il film; ha narrato di avere trovato una Bologna molto cambiata, molto meno tranquilla dove per strada gruppi di giovani lo hanno contestato gridandogli «*Regista ciccione - dacci un milione*»: slogan chiaro nella prima parte, un po' enigmatici nella seconda. Al termine del film era previsto un rinfresco con tortellini alla bolognese. Più che giusto.

Ugo Buzzolan

Incontro con il protagonista de «L'emigrante»

Merola: la sceneggiata sono io chi non piange non è italiano

TORINO — *Una maglia firmata Pierre Cardin chiude la pancia vistosa di Mario Merola. Affondato in una poltrona, circondato dai collaboratori che gli si rivolgono con deferenza, il re della sceneggiata gioca il suo ruolo di divo. Quarant'anni, ex «portuale stivatore», si muove con disinvoltura dal cinema alla televisione, dai teatri di Brooklyn a quelli delle grandi città italiane. Ora è a Torino con l'Emigrante:* «C'ero già stato, ma in un piccolo teatro. Adesso, il mio pubblico lo voglio qui, all'Alfieri. E' il trionfo della sceneggiata, dopo anni di abbandono».

Signor Merola, che cos'è la sceneggiata?

«Uno spettacolo senza pretese, con i buoni, i cattivi, la mamma. Non è Pirandello, ma la gente si diverte: con la fantasia si trova a casa sua, riconosce cose che sono capitate pure a loro. Ieri sera, a teatro, anche i torinesi avevano le lacrime agli occhi, hanno proprio confermato di essere italiani».

Qual è il suo pubblico?

«A Napoli, pure i "bene". Di solito, è popolare. A Brooklyn, in marzo, con due metri di neve, c'era una coda di duecento metri davanti al teatro, per accaparrarsi i biglietti. Un successo strepitoso. La gente voleva toccarmi, mi invitava a casa. L'anno prossimo, ci torno. Sto preparando un'altra sceneggiata, con *Guapparia*».

Lavora in équipe?

«No, scelgo una canzone e la dò al maestro Mallozzi. E va sempre bene. Il successo viene dalla sola forza dell'artista. Quando ho cominciato, la sceneggiata era screditata, morta. Ho fatto *Se' nato carogna*: poche battute, non mi sentivo di recitare, perché sono un cantante, ma sbagliavo».

Guadagna molto?

«Sì, e spendo molto. Ho tre figli e tre nipoti che sono come figli, da mantenere».

Signor Merola, Luigi Compagnone ha scritto domenica scorsa su La Stampa *che la sceneggiata rappresenta una Napoli falsa, da cartolina. Che non c'è accenno alla realtà umana e sociale.*

«Io 'sto Compagnone non lo conosco. Perché non viene a farla lui? La sceneggiata è questa, si può anche sceneggiare "La Madunina", ma non c'è rapporto fra l'attualità e la sceneggiata. Napoli cambia in peggio, è tutto cominciato quando hanno portato le fabbriche dal Nord al Sud. Se facessi una canzone sulla disoccupazione e la sceneggiassi, ucciderei me e Napoli».

Nelle sue storie, le donne sono sempre da difendere, proteggere, vendicare. Lei, delle donne, cosa pensa?

«Che devono stare a casa a fare la calzetta. Questo penso io. E' normale che mia moglie stia a casa, anche che le dica di farlo».

Qualcuno dice che le sue sceneggiate sono reazionarie.

«Non conosco neanche i partiti, faccio spettacoli per bimbi e carcerati. L'artista che sta con un partito ha chiuso».

Che cosa pensa dei Gava e di Lauro, figure tipiche di un certo mondo napoletano?

«I Gava, quando fanno le elezioni, hanno bisogno di tutti. Poi salgono e si dimenticano. Adesso, durante le elezioni, io non sono mai a Napoli. Ma nella buca delle lettere, trovo comunicate, francise e marucchine. Lauro, è una bella figura. Ha promesso sempre di prendere lo scudetto, e non arriva mai. Lo scudetto l'ha preso Merola, portando la sceneggiata all'Odeon di Milano e all'Alfieri di Torino».

Marinella Venegoni

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Tentazioni della nuora

La nuora di *Jean-Pierre Mocky, Jenny Arasse, Marianne Eggerickx, Roger Limoni. Commedia drammatica a colori, produzione Francia 1975. Cinema Torino.*

Mathias è un laureato che ha passato la quarantina. Però veste in jeans, guida il camion da duro e seduce le ragazze come nemmeno suo figlio. Si vede subito che mira a passare per il campione dell'anticonformismo, per il castigamatti della borghesia.

Invece in 60 minuti le illusioni cadono. Mathias è arrivato nella sua bella casa con una ragazza rimorchiata senza scrupoli e vi trova il figlio adulto, da poco sposato con una bionda insoddisfatta. Le convenzioni dello spettacolo vogliono che tra suocero e nuora nasca una forte attrazione ma stavolta è l'uomo che resiste al fascino della donna. Il figlio grida forte in faccia a Mathias che la sua cosiddetta onestà non è altro che un rimasuglio della moralità borghese. In realtà il giovane, geloso del vecchio, propizia un tuttuoso finale.

Anche il film, né più né meno che il suo protagonista, passa per anticonformista pur essendo un concentrato di luoghi comuni. In *La nuora* le donne su tre non aspettano neppure un pretesto della trama per spogliarsi e le intemperanze verbali, probabilmente aggravate da un'incerta traduzione, vanamente sembrano a creare la provocazione. Jean-Pierre Mocky, da *Les dragueurs* a oggi, alterna l'attività di regista all'impiego come attore. In questa seconda veste almeno piace.

p. per.

Modigliani sconosciuto — Oggi alle 16 alla Fondazione Einaudi (v. Principe Amedeo 34), per iniziativa del Centro Studi Piemontesi, il prof. Johannes Lanthemann parlerà su «Modigliani sconosciuto».

Ragazzi al cinema — Al Teatro Erba, oggi alle 14,30 e alle 16,30: «Zanna bianca» di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi, Carole André (colori). Segue: «Pierino e il lupo» di W. Disney, cartoni animati a colori.

Lunedì la «Resurrezione di Cristo»

Da Haendel a Berio concerti della Tempia

TORINO — Lunedì prossimo verrà inaugurata la XIX Stagione concertistica dell'Accademia Stefano Tempia. In programma un oratorio italiano di Haendel, *La Résurrezione di Cristo* che sarà seguito, nella revisione di Alberto Zedda, dal coro e dall'orchestra dell'Accademia diretti da Virgilio Bellone. E' la prima esecuzione a Torino di questo lavoro di rarissimo ascolto che la Stefano Tempia propone seguendo la sua vocazione più autentica, appunto quella di riscoprire il patrimonio dimenticato della musica di ogni tempo.

La stagione che comprende dieci concerti proseguirà il 12 dicembre con un ospite illustre: il flautista Severino Gazzelloni in un programma comprendente musiche di Vivaldi, Haydn, Donizetti, Fukushima, Debussy, Poulenc. Seguirà (29 gennaio) un concerto diretto da Massimo Bruni con musiche religiose di Bach e di Mozart ed il 19 febbraio una serata con l'oratorio *Tolle Sponsa* di Carissimi, il *Magnificat* di Buxtehude e la cantata *Sixte Superbe Fragor* di Pergolesi.

Musica contemporanea, poi, il 29 febbraio con Berio e Milhaud diretti da Alberto Peyretti ed un concerto di chitarra di Bethe Davesac il 20 marzo. Gli ultimi quattro concerti sono dedicati rispettivamente a musiche per organo portativo positivo e ad opere religiose corali di Pergolesi, Carissimi, Monteverdi e Josquin Deprès: complessivamente un programma bellissimo che porta quest'anno l'Accademia Stefano Tempia in primo piano nella vita culturale della città.

p.gal.

Cabaret con Magni al Centralino

Nostri vizi e virtù

Ex Guitto, ballerino, mimo, Gianni Magni ha intrattenuto l'altra sera il pubblico del Pellico Centralino con uno spettacolo di un paio d'ore sui vizi e le virtù degli italiani. Accompagnato dal pianista Silvano Tamburini, l'attore ha distillato gocce di veleno sulla nostra acombinatissima cronaca. Faceva un certo effetto vederlo sul palcoscenico, in un inappuntabile abito blu, mentre rispolverava, con innegabile verve, un «teatro della chiacchiera» che le più recenti leve comiche hanno polverizzato con soprassalti surreali o con accigliata «crudeltà».

Colloquiale e fraterno, Magni spargeva il sale della sua ironia, mostrando a un pubblico via via più divertito, come il ricco sia un regalo che Dio ha elargito al povero, come gli italiani siano maestri nell'arte di arrangiarsi. Gli anni della Liberazione e quelli attuali convivono senza contrasti in uno *show* che tenta di unificare, nella sfera imprendibile dell'ironia, miseria e nobiltà, immigrazioni urbane, untuosità clericali, mamme e amanti.

Sono argomenti su cui la satira ha affilato più d'un coltello. Tuttavia Magni non è mai caduto nell'ovvio. Non tutto è sopraffino, ma certi *sketches* sono di sicura efficacia.

o. g.

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, oggi e domani alle 16: «Pinocchio» con le Marionette Lupi. Fuori programma: «Silvestro e Gonzales», cartoni animati.

Teatro dell'Angolo — All'Araldo, oggi alle 21 e domani alle 16, la cooperativa Teatro dell'Angolo prosegue «Gli amanti timidi» di Goldoni.

Circolo Garibaldi Arci — Stasera alle 21, in via Giulia 56, cena concerto con i Mainspream, jazz group.

Solzenicyn, 12,30 in Tv 1 - Lucio Dalla, 21,35 in Tv 2

Alla televisione

RETEUNO

10,50 **Sorrisi: Sport invernali:** World Series, discesa libera femminile (c)
12,30 **Alexandr Solzenicyn:** autoritratto letterario. Intervista di Nikita Struve (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Sorrisi: sport invernali:** World Series, discesa libera femminile (sintesi) (c) - **Bologna: tennis,** finale campionati internazionali d'Italia indoor (c)
17 — **Apriti sabato:** 60 minuti in diretta partendo da «Cuore di zingaro» — *Un vero e proprio accampamento di zingari intenti ad un banchetto in onore di un ospite venuto appositamente dalla Jugoslavia, sarà ospitato oggi nello studio tv di Roma. La puntata sarà interamente dedicata al luogo comune «cuore di zingaro», articolando la trasmissione nella ricerca dei sentimenti reali e nella emarginazione degli zingari* (c)
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Woobinda,** telefilm: «Sette vite» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Per i cinquant'anni di teatro di Erminio Macario: «Macario più»,** con la partecipazione di Sandra Mondaini (c)
22 — **L'amore in Italia:** «La fortuna di trovare marito» (c)

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson.** Telefilm (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra.** Al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14 — **Scuola aperta.** Settimanale dei problemi educativi (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **Fred Bassetto.** Cartone animato (c)
17,05 **La grande avventura: il mistero dell'Oneida** (documentario)
18 — **TG2 - Dossier.** Il documento della settimana: il diritto di essere (c)
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG2 - Dribbling:** rotocalco sportivo del sabato (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Tempo di valzer.** Storia della famiglia Strauss (c)
21,35 **Cinema dei fratelli Taviani: «Sovversivi»** (1967). Sceneggiatura e regia di Paolo e Vittorio Taviani; con Giulio Brogi, Regina Tocinowski, Lucio Dalla, Pier Paolo Capponi, Ferruccio De Ceresa, Giorgio Arlorio, Fabienne Fabre, Lidija Jurakic - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

In un film dei Taviani i fermenti del '68

Chi ha perso il film Sovversivi girato nel 1967 dai Taviani, non lo perda stasera, riproposto dalla rete 2. E' il terzo film dei due registi che ora hanno aciolto amichevolmente il sodalizio con Valentino Orsini e fanno tutto da soli, compresi soggetto e sceneggiatura.

La storia è insolita, e lo era ben di più undici anni or sono. Siamo nei giorni dei funerali di Togliatti. La morte del «capo» e le solenni esequie (che compaiono in filmati come motivo conduttore) provocano in comunisti o ex comunisti crisi di ripensamento, di smarrimento, di rifiuto. Sono cinque i personaggi più importanti. C'è Ermanno, laureato in filosofia, proveniente da famiglia borghese, che lavora in un laboratorio fotografico, e che specie dopo i funerali denuncia insicurezze forse insanabili dovute al suo carattere velleitario. C'è un funzionario del partito che venuto a Roma da Bologna si rende conto che la giovane moglie, quasi per ribellarsi al matrimonio che sino a quel momento l'ha ingessata, si è lasciata abbandonata alla propria natura di lesbica. C'è Ludovico, un regista che è colpito da un male inguaribile e che tuttavia cerca disperatamente di concludere il suo film dove è raffigurato un Leonardo da Vinci vecchio che vorrebbe andare tra gli uomini e vivere una vita «vera» perché l'arte non basta più. Infine c'è Ettore, un agitatore venezuelano in esilio, che conclude un incontro d'amore prima di tornare nel suo paese e riprendere, al posto di un compagno appena caduto, l'impari lotta contro la dittatura.

Paiono vicende private ma, è chiaro, questo è uno di quei casi in cui si conferma che il privato è pubblico nel senso che in ogni «avventura» dei protagonisti si riflettono, direttamente o indirettamente, i grandi rivolgimenti esterni simboleggiati dai funerali di Togliatti. I quali segnano la fine di un'epoca di certezze ideologiche e ne aprono un'altra di esami di coscienza, di inquietudini, di ricerca di strade nuove. I Taviani affrontano la crisi del comunismo italiano (e probabilmente di tutto il marxismo della metà degli Anni 60), ma lo affrontano ovviamente da sinistra, dall'interno, con una partecipazione che è lucida, razionale, critica, e al tempo stesso appassionata.

Lasciamo la parola agli stessi Taviani che in un'intervista rilasciata in Francia alcuni anni or sono — e riportata nel volume «Sotto il segno dello scorpione» di Guido Aristarco — dichiarano: «Si stava sottovalutando la vita politica, culturale e privata stagnava. Tutto pareva cristallizzato in un equilibrio pacificante e un po' enigmatico, che era invece soltanto il coperchio sulla fossa dei leoni. Non volevamo soffocare. Sentivamo il bisogno, fondamentale prima di tutto, di rompere quel pseudoequilibrio. Come? Non esisteva un movimento di massa. Le avanguardie sarebbero balzate fuori dopo. La sola rottura possibile era a livello personale. Sovversivi è la storia di cinque personaggi che cercano di far saltare il loro stato di quiete apparente. Cercano qualcosa. Non sanno bene cosa. O meglio sanno solo quello che non vogliono più. Vogliono cambiare. Forse sbagliando. Ma "conviene sbagliare": questo poteva essere il sottotitolo del film».

Rabbia, delusione, confuse aspirazioni, nostalgie, rifiuto dello stalinismo e dei miti: tutto questo — che non è facile — viene espresso dai Taviani in un film che scombina a episodi (all'inizio si può persino sfiorare il tremolismo) e a saldare l'intreccio), ma che poi si rivela altra cosa, un film a struttura aperta che, come scrive Aristarco, «diviene, si delinea e incessantemente si trasforma, diventa Argan, nella successione stessa degli eventi, senza schemi e modelli aprioristici, ma secondo un ordine interno all'assistenza, al suo continuo attuarsi». E' un'opera dura, densa, realizzata con stile rapido e incisivo, tutta da seguire e tutta da discutere. Ricordiamo che gli attori sono Giulio Brogi, Lucio Dalla, Ferruccio De Ceresa, Giorgio Arlorio, stranieri le attrici, Fabienne Fabre, Marija Tocinowski, Lidija Jurakic.

* *

Del film per la tv *Come gli altri* di Giulio Benelli, che è stato trasmesso ieri per la serie «Vito nascosto», si parlerà domani.

Stasera c'è ancora da segnalare il varietà con Macario, e l'inchiesta *L'amore in Italia* III. Comencini che ha offerto una prima puntata intelligente e stimolante. Peccato che sia in concomitanza con il film dei Taviani.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
10,15 Controvoce
10,35 Gli amici di...
11,30 Una regione alla volta: Sicilia
12,05 Asterisco musicale
12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
12,30 Europa, Europa
13,35 Quando la gente canta
14,05 L'eroe sul sofà
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io protagonista
16,30 Incontro con un vip
17,05 Radiouno jazz '78
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,35 Dottore, buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Quando il sabato non c'era Travolta
22,15 Radiosballata
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domenica a Radiodue
8,45 «Chi ha ucciso Baby Gate?»
9,32 Lord Byron
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di sai di Venere né di Marte
12,45 No, non è la BBC
13,40 Romanza
14 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del lotto
17,55 Cori da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei: Franco Donatoni
19,58 Non è caso qui riuniti
21 — Concerto Rai di Roma
22,45 Tout Paris

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno
14 — Centro canto
15,15 GR3 Cultura
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Cantiere d'arte di Montepulciano
21,50 I valzer prediletti di Maria Luisa
22,20 Weber e il clarinetto
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Ragioniamoci sopra, musica folk e popolare
10 — ... E noi che c'entriamo!
10,18 R 6, concerto
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
18,15 **Per i ragazzi: Top** (c)
18,45 **Per i giovani: Ora G**
17,30 **Video libero**
17,55 **Colpo grosso,** telefilm
19,10 **Il Vangelo di domani**
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Sedotta e abbandonata.** Film con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Umberto Spadaro. Regia di Pietro Germi
22,50 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,50 **Telesport** - Calcio: Belgrado-Crvena Zvezda-Sloboda.
19,30 **L'angolino dei ragazzi:** Lo scudo della cinepresa. Documentario (c)
20,35 **Il corpo presente,** Telefilm
21,30 **Dossier dei nostri tempi:** Il 1953
22,30 **Valeria dentro e fuori.** Film di Brunello Rondi

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Un'ora di musica brasiliana**
19 — **Telefilm**
19,25 **Parolismo,** telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **Tipi da spiaggia.** Film di Mario Mattoli con Ugo Tognazzi e Christiane Martel - Quattro amici si mettono in società per andare a Taormina, dove fanno ogni sforzo perché uno di loro sposi Barbara Patton, miliardaria americana in vacanza
22,30 **Gli intoccabili**

La sede sorgerà nel quartiere fieristico

Verona diventa il cuore dell'agricoltura europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — La protezione europea di Verona troverà ulteriore consolidamento con la realizzazione di un «Agricenter», un centro permanente internazionale per l'agricoltura. Il centro sorgerà nel giro di qualche anno al quartiere Fiera, come concreta realizzazione per i cento anni delle manifestazioni fieristiche veronesi, con una spesa di 10 miliardi di cui un quarto a finanziamento comunitario, un quarto dello Stato italiano e il resto a carico dell'Ente fiera. L'«Agricenter», che sarà ospitato in un monoblocco di cinque piani, offrirà agli operatori agricoli ed industriali tutti i servizi indispensabili per fare funzionare questo «terminal» dell'agricoltura comunitaria. «Il nostro obiettivo — dice il presidente della Fiera, Gabriele Sboarina —, *è quello di diventare il polo per la formazione dell'imprenditore agricolo europeo, per la realizzazione dell'emancipazione del mondo rurale e del progresso tecnico nelle campagne. L'agricoltura deve diventare, in tutto il continente, un'attività ambita. Noi dobbiamo perciò essere in grado di fornire ogni servizio per un costante incontro tra i produttori agricoli ed alimentari e gli operatori, dare ospitalità e promuovere colloqui internazionali, incontri, riunioni di categoria. Dobbiamo contribuire a stimolare l'immediato scambio d'informazioni tra i diversi Paesi della Comunità Europea. Negli uffici direzionali dell'"Agricenter" confluiranno poi le mercuriali dei mercati agricoli italiani, comunitari ed extracomunitari. Verrà controllata la trasparenza dei mercati. Si elaboreranno le quotazioni emerse dal centro e le informazioni frutto delle indagini campione*».

Da quanto è stato anticipato questo complesso dovrà diventare, dunque, il «world trade center» dell'agricoltura: il primo del mondo. Il monoblocco sarà a cinque piani, con 200 metri di frontale e 40 di profondità. Il piano terreno sarà dedicato alle esposizioni dei prodotti sui quali si avrà la confluenza degli interessi degli agricoltori e dell'industria alimentare e di quanti operano nel mercato intermediazionale. «*Infatti* — spiega ancora Sboarina — *sono previste 13 settimane promozionali e commerciali: 6 per l'ortofrutta (da febbraio a luglio e in settembre), 4 per gli agrumi (da ottobre a gennaio) ed una per il tabacco (agosto), i vini, gli olii d'oliva, i prodotti lattiero-caseari e le carni saranno invece comparti ad attività con carattere continuativo*».

Gli altri piani saranno occupati dalle regioni italiane e di tutta la comunità, dagli organismi promozionali dell'agricoltura, da quelli comunitari, dalle organizzazioni professionali sia della produzione sia della distribuzione e del trasporto. Il resto sarà utilizzato per sale di congressi.

Verona contribuirà sopportando metà della spesa complessiva prevista. L'intervento sarà assunto direttamente dall'Ente fiera che lo inserirà nel suo programma di ristrutturazione del quartiere dove si tengono già una decina di manifestazioni ogni anno. «*E'il primo passo* — dice ancora Sboarina — *per dotare la città di Verona delle strutture indispensabili per diventare il centro di collegamento tra l'Italia e l'Europa. I tedeschi insistono nel dire che il Brennero è il punto d'incontro e scartano possibilità di vie alternative. Ora l'Italia deve, dunque, porsi il problema di facilitare questo incontro risolvendo il nodo della ferrovia del Brennero. E Verona deve organizzarsi per poter svolgere questo compito di tramite che è stato giustamente affidato alla città quindi è auspicabile, come ho detto al sindaco, ai capigruppo consiliari illustrando il progetto, che la città accresca e rafforzi le strutture indispensabili per l'operatività dell'"Agricenter" che sarà il polo dell'agricoltura del nostro Paese e dell'Europa*».

Franco Ruffo

Simula l'incendio della sua pizzeria

GENOVA — Il titolare d'una pizzeria di Sampierdarena, Gaetano Marra, 41 anni, è stato arrestato ieri mattina perché ritenuto autore dell'incendio nel quale due giorni fa è andato distrutto il suo locale. Marra, che aveva riportato lievi ustioni mentre cercava di domare le fiamme, è attualmente piantonato all'ospedale.

La pizzeria, che si trovava nella zona del porto, era tutta arredata in legno. L'incendio è avvenuto alle 3. Il titolare ha poi raccontato di aver ricevuto, in passato, telefonate minatorie, quasi certamente provenienti dall'ambiente della malavita che dirige il «racket» dei locali dei quartieri del porto.

«*Questa notte* — ha spiegato — *mentre stavo chiudendo, uno sconosciuto s'è avvicinato e ha scagliato all'interno del locale un ordigno esplosivo*».

La versione non ha convinto gli inquirenti. Sulla vettura di Marra sono infatti state trovate tre taniche di benzina. Inoltre i vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio non è stato assolutamente provocato da alcun ordigno esplosivo. E' stato infine appurato che il locale, che non attraversava un momento particolarmente fortunato, era stato recentemente assicurato per 80 milioni. Di qui la denuncia per simulazione nei confronti di Marra.

Situazione paradossale al palazzo di Giustizia

Manca energia (elettrica) al tribunale di Piacenza

Per mancanza di corrente non può funzionare il «cervello» collegato con Roma - Storia di un'auto senza autista e di un autista senza auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Quando si parla di giustizia in Italia i problemi che si presentano sul tappeto sono innumerevoli quanto importanti. A Piacenza agli altri argomenti si aggiunge quello della luce. Nella nostra città, insomma, si chiede più luce per la giustizia.

Non bisogna però equivocare. Si tratta semplicemente di una questione di corrente elettrica. L'energia che arriva all'antico Palazzo Landi, sede del tribunale, è troppo debole: quando funzionano tutte le macchine per scrivere elettriche della cancelleria, non di rado nelle stanze dei giudici non si possono accendere le lampadine. Oppure quando nell'aula delle udienze penali vengono accesi tutti i tubi al neon, al casellario giudiziario del piano terra le lampade si fanno fioche. In una recente mattinata più buia del solito è capitato che le valvole siano saltate più volte per l'eccessivo carico dovuto al semplice fatto che in tutti gli uffici si sono dovute accendere contemporaneamente le luci.

Ma le difficoltà non riguardano soltanto l'illuminazione. Da circa due mesi è arrivato in tribunale un apparecchio modernissimo: una centralina rice-trasmettente collegata con il Centro elettronico di documentazione installato a Roma e che dispone di un elaboratore capace di registrare e catalogare nella sua memoria magnetica una enorme quantità di notizie di carattere giuridico utili o addirittura indispensabili ai giudici. Il «cervellone» romano è in grado attualmente di rispondere a domande in materia di sentenze della Corte di Cassazione.

Utilizzando il terminale piacentino, i giudici del tribunale possono, ad esempio, domandare al Centro di documentazione tutte le sentenze della Cassazione in materia di omicidio colposo e la macchina ubbidirebbe con risposte immediate. Tutto questo, però, non è possibile per il semplice fatto che l'apparecchio rice-trasmettente per poter dialogare con l'elaboratore romano ha bisogno della corrente elettrica e l'impianto elettrico del Palazzo di Giustizia non fornisce l'energia sufficiente. Tra l'altro la corrente mancherà nella rete dell'edificio è ancora a 125 volt, cioè con un voltaggio ormai superato e sostituito con i 220 volt ormai quasi ovunque.

Il caso è stato segnalato al ministero. Un comitato composto dallo stesso presidente del tribunale, dal pretore dirigente, dal procuratore della Repubblica, da un rappresentante del Comune e da un rappresentante dell'Ordine degli avvocati, ha inviato a Roma una serie di richieste fra le quali figura, oltre al rinnovo dell'impianto di riscaldamento, anche il completo rifacimento dell'impianto elettrico.

C'è da osservare, comunque, che quand'anche arrivasse la corrente elettrica più forte, mancherebbe sempre un tecnico o un impiegato addestrato per usare l'apparecchiatura. Per quanto sorprendente la cosa possa sembrare, parrebbe che il ministero non abbia pensato a questo particolare.

Tuttavia, se manca il tecnico per il terminale elettronico, si è provveduto ad assegnare al tribunale di Piacenza un autista; e ciò nel quadro del provvedimento adottato il 31 marzo scorso (e pubblicato il 27 settembre dalla Gazzetta Ufficiale) dal ministro Bonifacio per destinare 850 conducenti di automezzi a tutti gli uffici giudiziari italiani. Ma quando avranno l'autista, i giudici piacentini temono di non sapere che farsene poiché il tribunale non possiede una vettura di servizio.

Per la verità un'auto era stata assegnata al palazzo di giustizia qualche anno fa, quando arrivò una «Fiat 128». Allora però mancava l'autista, che non arrivò mai.

Ernesto Leone

Nascondevano bombe in un "residence"

CHIAVARI — Al tribunale penale di Chiavari sono state inflitte pene detentive per complessivi 17 anni a quattro giovani accusati di detenzione di armi ed esplosivi. I condannati sono Emilio Ginocchio, di 25 anni, da Cogorno; Roberto Signorini, 24 anni, di Lavagna; Antonio Torchia, 25, e Claudio Bravaglio, di 33, di Chiavari.

In due box del residence Poggio dei Pieschi, presso Lavagna, erano stati rinvenuti alcuni chili di esplosivo, diverse bombe già pronte, 300 metri di miccia nonché due pistole, un mitra ed una decina di ciclomotori rubati.

Convegno a Venezia delle scuole automobilistiche

Avremo forse la patente europea ed esami di guida molto più severi

La proposta sarà presa in esame la settimana prossima dai ministri dei Trasporti della Cee - Severe critiche all'Automobile Club Italiano definito il «più utile degli Enti inutili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La patente europea: questa una delle innovazioni (certamente la più importante) che saranno prese in esame, la prossima settimana, dai ministri dei Trasporti della Cee. Il primo passo dovrebbe essere l'automatico rilascio, all'estero, di un documento parificato quando un cittadino ha conseguito la patente nel proprio Paese. Lo ha annunciato, a Venezia, il direttore generale della Motorizzazione civile, ing. Danese, nel corso di un convegno organizzato dall'Unasca, l'associazione che raccoglie oltre la metà delle autoscuole e degli istituti di consulenza automobilistica.

La patente europea è, nell'attesa, la parificazione all'estero di quella italiana, porterà un notevole vantaggio agli emigranti finora costretti a sottoporsi ad un ulteriore esame di guida con la complicazione di doverlo sostenere in lingua straniera.

La presenza al convegno del sottosegretario ai Trasporti onorevole Degan, del direttore generale ingegner Danese e di un nutrito «staff» dirigenziale del ministero, è il segno di un «nuovo corso» se si considera che l'apparato burocratico statale è l'accusato numero uno delle inefficienze, delle inerzie e della sordità a ogni tipo di dialogo con l'utenza. E che «*qualcosa si muove*» lo ha confermato lo stesso ingegner Danese annunciando un massiccio uso della meccanizzazione dei servizi per ridurre i tempi della burocrazia. Ma — hanno detto i «tecnici» del ministero dei Trasporti — alcune innovazioni, come il rilascio «più veloce e corretto» di circa un milione di patenti che vengono consegnate annualmente, potranno essere introdotte anche prima dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada. E, trovandosi dinanzi ad un uditorio formato dai responsabili di autoscuole e studi di consulenza automobilistica, i burocrati hanno accennato, per l'automobilista di domani, ad una preparazione più accurata, ad esami più severi, mentre i quesiti (che sono attualmente posti al candidato) dovranno esclusivamente verificare l'idoneità alla guida.

Ma cosa chiedono le scuole guida? Prima di ogni altra cosa la necessità di togliere ogni improvvisazione all'apprendistato dell'automobilista: basta al fenomeno dei «privatisti» e maggiore professionalità degli istruttori e delle autoscuole. E' impensabile — hanno detto in sostanza i responsabili dell'Unasca — che un «foglio rosa» (l'aspirante automobilista) possa guidare il più delle volte spericolatamente senza avere al suo fianco un «istruttore» o un «patentato». Lo dimostrano i molti incidenti che accadono quasi ogni giorno.

Una critica feroce, infine, è stata rivolta all'Automobile Club Italiano, definito dall'Unasca «*il più utile degli enti inutili*», che assorbe «*in misura sproporzionata*» denaro pubblico per due sole competenze: esazione della tassa di circolazione e conservazione del Pra (Pubblico registro automobilistico). «*L'Aci* — hanno detto i responsabili dell'Unasca — *non ha fornito ancora al ministero delle Finanze l'elenco degli evasori dell'"una tantum" a favore del Friuli, per la cui riscossione, invece, ha incassato oltre un miliardo di lire. E farà bene lo Stato, con la legge 625, a non cedere all'Automobile Club italiano alcune delle sue competenze in materia di motorizzazione*».

Gigi Bevilacqua

Con boati e luci rosse, verdi, gialle

"Cupole volanti,, e Ufo avvistati in Abruzzo

PESCARA — Gli Ufo continuano a non far dormire gli abruzzesi residenti lungo la fascia adriatica. La scorsa notte vi sono stati numerosi avvistamenti di oggetti volanti non identificati, individuati contemporaneamente in diverse località e descritti con stupefacente identità di particolari da persone residenti a molti chilometri di distanza.

Il primo avvistamento si è avuto a Pescara, dove sono stati scorti quattro Ufo dalle caratteristiche diversi. A vederli sono stati dei fotoamatori che hanno avvertito la questura. Un Ufo è stato anche fotografato in diverse posizioni.

Sono stati descritti cerchi luminosi, cupole volanti emittenti luci verdi, rosse, viola e gialle, e due corpi luminosissimi in direzione di Chieti, verso sud-ovest. Su Chieti, per molte sere, è comparso un Ufo luminoso e pulsante, apparentemente in collegamento con un altro corpo luminoso distante, verso il Gran Sasso.

A Controguerra (Teramo) si è avuto un ennesimo avvistamento, con parecchi testimoni emozionati e stupiti. Gli Ufo erano quattro, molto luminosi, e si è avvertito in loro presenza anche un forte boato.

Un fenomeno simile è stato segnalato da decine di persone anche a Lanciano, quasi 60 chilometri più a sud. L'Ufo emetteva bagliori colorati ed è stato accompagnato da un boato. E' rimasto visibile per circa sei minuti.

Protesta dei detenuti a Termini Imerese

PALERMO — Ieri verso le 12, nel supercarcere di Termini Imerese è scattata l'emergenza. Alcuni detenuti, dopo l'ora d'aria, si sono ribellati agli agenti di custodia. Nella prigione c'è fra altri detenuti Renato Curcio.

Dopo una difficile trattativa

In Friuli-Venezia Giulia Giunta monocolore dc sostenuta dai comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Per la prima volta in 15 anni, da quando è stata istituita la Regione autonoma a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia, con capoluogo Trieste, i comunisti sono entrati nella compagine della maggioranza.

Con le elezioni del 25 giugno scorso, molte cose sono cambiate nella Regione e segnatamente a Trieste. La affermazione delle liste autonomiste, che trovano largo appoggio da parte delle forze conservatrici e dei neofascisti, hanno creato allarme tra i partiti dell'arco costituzionale. A rimetterci in voti e in seggi sono stati soprattutto socialdemocratici, socialisti, repubblicani e liberali.

Le due maggiori forze politiche al consiglio regionale, democrazia cristiana e partito comunista, hanno quindi, sia pure attraverso varie difficoltà, raggiunto degli accordi, che consentirebbero anche socialisti, socialdemocratici, repubblicani e Unione Slovena, hanno consentito la formazione di una giunta monocolore democristiana. Questo ha come contropartita concessioni ai comunisti in alcuni organi del Consiglio regionale. Infatti — l'annuncio ufficiale è stato dato dal segretario regionale del pci, on. Cuffaro — l'ex capogruppo regionale comunista, Mario Colli, è stato designato alla presidenza del Consiglio regionale.

Cuffaro non ha mancato di polemizzare con la maggioranza sorretta dal suo partito. Su Osimo egli ha detto: «*Siamo preoccupati di come stanno le cose nell'attuazione del trattato fra Italia e Jugoslavia. Sono entrati in vigore i nuovi confini rettificati in questi giorni, e non vorremmo che tutto finisse lì. Gli accordi prevedono un vasto arco di iniziative internazionali di cooperazione economica, scientifica*».

l. s.

Sardegna: tre sequestrati nelle mani di terroristi?

L'ing. Bussi della Ferrari di Modena, un possidente e la figlia di un gioielliere di Nuoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Tre persone — su cinque attualmente sequestrate in Sardegna — sarebbero prigioniere non di banditi comuni ma di organizzazioni terroristiche che, attraverso i riscatti richiesti, si procurano così il finanziamento per altre imprese. L'ipotesi trova conferma in alcune indiscrezioni negli ambienti della Digos. Si sa per altro che anche alcune «teste di cuoio» del generale Dalla Chiesa stanno operando da giorni in Sardegna per risalire questa pista.

Le persone in mano ai terroristi sarebbero: l'ingegner Giancarlo Bussi, 47 anni, capo dell'ufficio esperienze motori della «Ferrari» di Modena; il possidente Efisio Varta, 77 anni, nativo di Oristano, proprietario della maggior parte degli stagni di Cabras e infine Pasqualina Rosas, 17 anni nativa di Nuoro, figlia di un gioielliere. La ragazza fu rapita lunedì scorso insieme con il fidanzato, Giuseppe Fadda. Il giovane, che è stato poi liberato, ha detto che i rapitori gli avevano rivelato di far parte delle «Brigate barbaricine» (o Brigate popolari barbaricine) una organizzazione terroristica entrata in azione in Sardegna da diversi mesi, che si richiama a principi di autonomia dell'isola ed opera un po' sulla scia delle Brigate rosse.

Gli inquirenti collegano questi sequestri con la recrudescenza di attentati ed azioni di sabotaggio che si è registrata da alcune settimane nell'isola, soprattutto contro basi od impianti militari. Le stesse modalità dei rapimenti farebbero pensare più ad azioni di commando che non al metodo della criminalità comune locale.

Fra l'altro i rapitori dell'ingegner Bussi hanno sinora usato, per i contatti con la famiglia, un mezzo insolito per i tradizionali banditi sardi: le comunicazioni sono avvenute per telefono, con chiamate a persone scelte a caso negli elenchi.

m. o.

al LUX
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE
(Brillantina)
Dalla CIC

DORIA
Una prestigiosa occasione per vedere
WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal - Dalla CIC

ASTOR
IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR
IL DOTTOR ŽIVAGO
CIC

MASSIMO
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

2ª settimana di esilarante successo al
Cinema OLIMPIA
PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!...
Ma con passo leggero e furtivo arriva...
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

5ª SETTIMANA
all'ARLECCHINO
Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.
MARCELLO MASTROIANNI UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO,,
Un film di EDOUARD MOLINARO

al CAPITOL
STREPITOSO SUCCESSO!
Il film dove la gioventù viene a conflitto con la maturità, per il possesso di un uomo
LISA GASTONI in L'IMMORALITÀ
con HOWARD ROSS - KARIN TRENTEPOHL - ANDREA FRANCHETTI - WOLFANGO SOLDATI
e con MEL FERRER - un film di MASSIMO PIRRI

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
TUTTA TORINO NE PARLA!
34ª REPLICA - 83.000 SPETTATORI
HANNO DECRETATO UN VERO TRIONFO
Nando Orfei
con
IL CIRCO DELLE AMAZZONI
ZONA PELLERINA - TEL. 742.000
ORARIO SPETTACOLI
FERIALI: 2 spettacoli ore 16,30 e 21,30
FESTIVI: 3 spettacoli ore 10,30-16,30-21,30
PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA I FAVOLOSI ARTISTI DEL
CIRCO CINESE
CIRCO RISCALDATO A 22°

STREPITOSO al CORSO
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.
FURY
VARLANS - D'PALMA - FURY
DOUGLAS - CASSAVETES - SAUNDERS - IRVING - STEVENS
VARLANS - D'PALMA - PREISSMANN - FARRIS

INCONTRASTATO SUCCESSO AL METROPOL
UNA RAGAZZA PORNO-EROTICA
LA SORELLA DI URSULA

GRANDE SUCCESSO
Cristallo
Anche se non esistesse la censura SOLO AI MAGGIORENNI sarebbe consentito l'ingresso al film
Fuga di Mezzanotte
che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al Festival di Cannes 1978.
Fuga di Mezzanotte
Vietato ai minori di 18 anni

Ormai è il film che si deve vedere!
ROMANO
Fotografia di Sven Nykvist
Regia di INGMAR BERGMAN
con INGRID BERGMAN LIV ULLMANN
Sinfonia d'Autunno

I clienti odiano fare uno sbaglio su vini, dettagli e un piacere ai suoi possibili amanti. AGENZIA MATRIMONIALE A, occupata spasmatamente e gaudiosamente il piacere del dialogo e il genio francese della commedia. Il film risulta, si vede molto volentieri.
La Stampa
al Gioiello
ancora una volta i colori le musiche e l'humor di Claude Lelouch vi accompagnano a cercare l'anima gemella fra mille risate
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE A
JEAN-CLAUDE BRIALY ANOUK AIMÉE
FRANCIS PERRIN - CHRISTIANE MINAZZOLI - MARIA MONTI
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Per tutti

ARCO per un cinema migliore
Da oggi in esclusiva
il film delle 8 statuette
my Fair Lady
AUDREY HEPBURN - REX HARRISON

Galleria d'arte TORINO s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Telefono 504.069 - Torino
Esposizione di ANTIQUARIATO
Mobili - Argenti - Porcellane - Pietre dure.
Tappeti persiani e dipinti dell'800 italiano, tra i quali figurano opere di: G. Bartolena, V. Irolli, A. Lupo, C. Maggi, A. Mancini, R. Pellegrini ed altri.
Da domani 26 novembre 1978 a domenica 17 dicembre 1978.
Orario: dalle 9,30 alle 12,30, dalle 15,30 alle 19,30

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Milano: in un campo di grano di Linate, a 60 centimetri di profondità

«Saronio è sepolto lì», dice Casirati Dalla fossa appaiono i poveri resti

Il corpo dell'ingegnere rapito (non ancora identificato ufficialmente) giaceva sul fianco destro - Accanto una scatoletta di pepe: forse serviva a sviare le ricerche dei cani poliziotti - Perché l'imputato si è deciso a parlare?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Resti umani, quasi certamente quelli dell'ingegner Carlo Saronio, rapito il 14 aprile a Milano, sono stati scoperti proprio dove Carlo Casirati, accusato con altri del sequestro e della morte del professionista, aveva detto, cioè alla periferia di Vimodrone, grosso centro della «cintura» milanese.

Il sopralluogo era stato deciso dai giudici della corte d'assise dopo che l'imputato, nell'udienza di giovedì, aveva annunciato di voler confessare, ma si era poi limitato ad indicare il punto in cui, secondo quanto gli risultava, era stato sepolto il corpo dell'ostaggio: «*Do la mia parola* — aveva detto — *perché si arrivi a restituire la salma alla madre, solo per un fatto umanitario, senza alcun interesse. Non chiedo clemenza, solo perdono a mia madre, come se in lei si specchiasse la madre del povero ingegnere*».

Così ieri mattina, seguendo le indicazioni di Carlo Casirati, la corte si è trasferita nei campi di Rovagnasco di Segrate, località «Tombara». Quando è arrivato il furgone blindato dei carabinieri che trasportava l'imputato, sui campi illuminati dal sole rimaneva ancora una nebbiolina bassa, gelida.

Casirati è sceso circondato dalla scorta, i polsi stretti dalle catenelle. Non è parso alcuno di lui, né così strafottente come è talvolta in aula. All'inizio è sembrato incerto che la località fosse quella esatta. «*Dovrebbe esserci un albero sul ciglio della strada*» ha detto, poi ha gettato uno sguardo tutt'intorno: nessun albero. Allora ha finito per inoltrarsi in un campo di frumento, con le piantine alte due dita coperte di brina e del nero dello smog.

Con i giudici e gli avvocati, seguiti da un codazzo di curiosi, Casirati ha costeggiato un canale asciutto per quasi duecento metri, dove il campo è delimitato da un terrapieno folto di rovi e alberi di robinia. Proprio nell'angolo, il canale che viene dalla strada si incontra con un altro, perpendicolare. C'è una vecchia chiusa in pietra e Casirati si è fermato. Ha guardato ancora in giro e ha chiesto qualche spiegazione: «*Andando verso Vimodrone il canale fa un gomito a sinistra?*». Ottenuta risposta positiva ha domandato ancora: «*Di qui al gomito della roggia ci sono altre chiuske?*». «*No*» lo ha rassicurato una guardia campestre. Allora si è voltato verso la strada, ha osservato per un istante un traliccio dell'alta tensione e ha esclamato: «*Ecco, quello è il mio punto di riferimento trigonometrico*». Poi si è voltato lentamente, ha gettato una lunga occhiata sul fondo del fossato, ingombro di foglie e sterpaglia, e ha mormorato: «*E' qui!*».

Vimodrone. Casirati guida i carabinieri sul luogo dove aveva indicato il giorno prima - Sotto, la fossa dove è stato ritrovato un corpo non ancora identificato ufficialmente per quello di Saronio

Immediatamente dopo Casirati ha chiesto di andarsene: non recitava, appariva profondamente angosciato. Gli hanno proposto di sedere su una delle auto della polizia più vicine ma non ha voluto: «*Voglio andare nel cellulare*» ha insistito.

Ancora in quel momento pochi credevano che le sue affermazioni entro pochi minuti avrebbero ricevuto una conferma così clamorosa. C'erano dei precedenti a far dubitare. Il maresciallo Ferdinando Oscuri, della Squadra Mobile, attraverso confidenti aveva preso contatto con Casirati in più occasioni quando il ricercato era in Venezuela e in Francia. Gli avevano chiesto dov'era stato sepolto il povero ingegnere («*per restituire almeno il corpo alla madre*»), e Casirati aveva accettato di parlare. Per due volte aveva indicato lo stesso punto in cui si è cercato e per due volte la polizia aveva scavato lì, ma non era riuscita a scoprire nulla.

Mentre il presidente della corte d'assise dava ordine che fosse mandata una ruspa, il maresciallo Oscuri riaffermava il proprio scetticismo: «*Io stesso ho scavato, non c'era niente*». Affondando la pala a cucchiaio nel terreno soffice la ruspa è entrata in azione ai comandi lo stesso operaio, dipendente di una azienda agricola dei dintorni, che aveva già aiutato la polizia a febbraio e a maggio.

La nebbia si sta diradando: lo prova un aereo che, levatosi in volo dal vicino aeroporto di Linate, passa a bassa quota sul campo. Sono le 11.10 e qualcuno grida: «*Fermi, un osso*». Il presidente della corte d'assise impallidisce un attimo ed esclama: «*Casirati ha detto la verità*». E' poi l'avvocato Toppetti, legale di Casirati e che ha convinto il bandito a fare le rivelazioni, a moderare l'entusiasmo: «*Presidente, andiamoci cauti*».

I dubbi, man mano, si dissolvono: il primo osso ad uscire potrebbe essere un femore, poi vengono una tibia, alcuni ossicini di un piede o, forse, di una mano. La ruspa abbanca ancora per qualche metro, poi il maresciallo Oscuri impugna il badile e scende nel fossato. Per i suoi rapporti di amicizia con la famiglia Saronio vuol essere lui a compiere questo rito di pietà.

Sulle sponde del canale si affollano tutti, da un lato gli inquirenti dall'altro i giornalisti. Viene mandato a chiamare il medico legale e arrivano da Milano il professor Ranieri Luvoni e il dottor Francesco De Ferrari. Anche loro si mettono a scavare nel terriccio con le mani guantate cercando di rispettare al massimo i poveri resti, sperando di non smembrarli ulteriormente. A poco a poco appaiono il bacino, la gabbia toracica, il teschio. Carlo Saronio (perché sono pochi i dubbi che non si tratti di lui), è dunque rimasto per tre anni lì, sotto sessanta centimetri di terra, sdraiato sul fianco destro, il capo leggermente reclinato verso il basso. Vicino al cranio una scatoletta di pepe: già il giudice istruttore aveva raccolto la «voce» che il corpo dell'ingegner Saronio era stato cosparso di pepe per sviare eventuali ricerche fatte con i cani poliziotto. Una macabra conferma.

Carlo Casirati se n'è andato da quasi un'ora. Appena il suo avvocato gli ha detto che qualcosa si trovava, non ha più voluto rimanere e ha chiesto di tornare immediatamente in carcere. Solo a sera i resti di Carlo Saronio sono portati interamente alla luce e trasportati all'Istituto di medicina legale dove i periti cominciano l'esame. Lunedì gli esperti si presenteranno in corte d'assise per sentire che cosa i giudici vogliono sapere da loro. Sicuramente tra le richieste, oltre a quella di una identificazione più sicura possibile attraverso l'esame dello scheletro, ci sarà la determinazione approssimativa dell'epoca della morte ed eventualmente, per quanto si potrà, delle cause del decesso. Poi, questo processo dei colpi di scena sarà sospeso, forse anche per un mese.

Restano molti interrogativi. In primo luogo perché Casirati si è deciso a parlare? In realtà, almeno sul luogo della sepoltura di Saronio, il bandito non ha mai fatto misteri. Può sperare di conquistare la benevolenza dei giudici almeno per la sua donna, Alice Carobbio, secondo lui estranea a tutto.

Marzio Fabbri

CINERIZ ★ IL MARCHIO NUOVO DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
2ª mese
Una grande storia d'amore
DANIELLA MUTI TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO

REPOSI
2ª settimana
Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca
GIULIANO GEMMA / CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE
FRANCISCO RABAL / SATTA FLORES
ORAZIO ORLANDO - MICHELE PLACIDO
Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari:
15 - 17,30 - 20 - 22,30

OGGI allo Studio RITZ
GRAN PREMIO SPECIALE AL FESTIVAL DI CANNES 1976
LA MARCHESA VON...
ERIC ROHMER

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI
Nel paese del Papa
Il matrimonio segreto di Claudio Baglioni
Inchiesta: L'amore in Italia
Questa settimana su
Sorrisi e Canzoni TV
TIZIANA LA SOTTOMESSA DEL 2000
IL RITORNO DEL CANTANTE MILIARDO
TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

Desio. I due fratelli Giovanni e Carlo Petroni, sotto Giovanni Petroni, cugino dei primi due e Gianfranco Tocchio (P. Colletti)

I quattro giovani uccisi in Brianza

(Segue dalla 1ª pagina)

Il luogo del macabro rinvenimento è via Cherubini, una breve strada della periferia di Desio, che si perde in un prato. Alle 23 di giovedì gli abitanti di un palo di ville che s'affacciano su questa via sentono il motore di un automezzo. Pensano all'auto di una coppietta che si va ad appartare o a qualcuno che va a scaricare qualche cosa di non vuole disfarsi, come a volte capita. Nessuno si affaccia.

Ieri mattina Ennio Stefanutto, uno degli abitanti, si avvia lungo la stradina sin dove questa si perde nell'erba, con alcune cassette da frutta che vuole bruciare. Vede, stesi nel verde, alcuni corpi, immobili. Quattro! Pensa: non saranno certamente uomini, saranno manichini. Si avvicina. Ha un moto di orrore: di uno vede il volto rivolto verso l'alto, imbrattato di sangue, un foro nella fronte. Fugge, entra in casa, telefona ai carabinieri: «*Ci sono quattro morti in un prato*». Il maresciallo Fabiani, che comanda la stazione, pur abituato ad annunci non drammatici, è incredulo. Quattro? E' impossibile. Comunque corre con i suoi militi.

E' tutto vero: la scena è terribilmente tragica e macabra. Tre corpi sono affiancati, il quarto è solo, un po' oltre quello di centro, un suo piede copre la faccia di uno dei due di lato. Hanno gli abiti scomposti perché evidentemente sono stati trascinati giù da un furgone, già morti, e tirati sull'erba: uno solo indossa l'impermeabile, gli altri giubbetti e magliette che lasciano a nudo parte del dorso. Due sono supini, due proni. Un paio hanno in tasca il portafogli con i documenti, anche gli altri due sono subito identificati. Nessuno porta armi. Il Tocchio ha in una tasca nove proiettili calibro 38.

Chi sono, dunque, questi personaggi? Giovanni e Carlo Petroni sono nativi di Montemilone (Potenza), immigrati con la famiglia da diciotto anni. Giovanni è soprannominato «Gianni il mitra», non perché abbia sparato in qualche episodio clamoroso, ma piuttosto per il suo esibizionismo. Nella caserma dei carabinieri affermano che andava dicendo: «*Al maresciallo, prima o poi, io gli sparo in bocca*».

Aveva avuto dei precedenti penali per rapina, porto abusivo d'arma, estorsione, rissa. Sposato e padre di due bambini, abitava a Lissone, dove la moglie ha una boutique. Non aveva mai lavorato. Viaggiava in Mercedes e in Porsche. Era tenuto a presentarsi alla caserma dei carabinieri due volte la settimana, ma da quando erano stati trovati i cadaveri dei Mariani e dei Rigoni nella «A 113» non si era più fatto vedere e invano i carabinieri erano andati a cercarlo.

Il fratello Carlo è giudicato un «balordo» di mezza tacca: furti d'auto, truffette. Nel '72 gli avevano ritirato la patente, che gli era stata riconsegnata nel '76. Dice il maresciallo: «*Gli avevamo trovato un posto come saldatore e a lavorare ci andava*». Anche lui era sposato e padre di due bambini, uno dei quali nato un mese fa; abitava a Desio. Il loro cugino, Giovanni Petroni, era nativo di Minervino Murge (Bari), e abitava a Milano, sempre in Brianza, con la moglie e un figlio. Faceva il commerciante d'auto. Lo tenevano d'occhio perché pensavano che dietro la sua attività si celasse un commercio di macchine rubate. Aveva precedenti per truffa.

Gianfranco Tocchio, celibe, il cugino, Giovanni Petroni, originario di Minervino Murge (Bari), aveva un salone per la vendita dei mobili a Milano dove abitava in via Garibaldi 33 assieme al padre, Onofrio, 53 anni, e alla madre, Angela Tinelli, 49 anni. Giovanni era da tempo separato dalla moglie, Fulvia Sicchieri, di 27 anni, che attualmente vive a Campione d'Italia col figlio nato dal loro matrimonio. Petroni si era trasferito in Lombardia una decina di anni fa dopo essere stato un anno in Spagna.

Il personaggio di maggior spicco fra i quattro era Gianfranco Tocchio, nato a Trecenta (Rovigo) ma dal 1962 abitante a Paderno Dugnano in via Grandi 35. Alle sue spalle aveva una lunga carriera di rapinatore. Nel 1967 venne sorpreso con un complice a rubare un'auto di grossa cilindrata a Lugano. Riuscì però a fuggire e a tornare in Italia in bicicletta. Nell'aprile 1968 con tre complici diede l'assalto allo studio del notaio di Piotello. Giuseppe Racciglia.

Il Tocchio scontò tre anni e mezzo di carcere. All'uscita dalla prigione nell'autunno 1971, scoperto che la sua amante si era messa con un altro, aggredì e ferì gravemente la donna. Per questo episodio venne arrestato a Desio un paio di mesi dopo. Rinchiuso nella prigione di Bologna il 17 giugno 1977 riuscì ad evadere con un altro detenuto, Fausto Boardi, 29 anni, da Reggio Emilia. Da allora il Tocchio ha continuato a vivere di rapine

Gino Mazzoldi

«Gianni-mitra» era l'incubo di Brianza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DESIO — I quattro uccisi di Desio (Giovanni Petroni, suo fratello Carlo, il cugino Giovanni Petroni e il loro amico Gianfranco Tocchio) erano ormai diventati con le loro imprese, coi loro soprusi e prepotenze il terrore della Brianza.

I fratelli Petroni, originari di Montemilone (Potenza), giunsero a Desio una quindicina di anni fa, quando il padre, Giuseppe, 53 anni, riuscì a trovare un posto come bidello in un istituto. Gianni, per primo, incappò nei rigori della legge accusato di furti e rapine; per la facilità con cui sparava venne soprannominato «Gianni mitra». Nel 1969 Gianni Petroni sposò Anna Ronzoni, di Lissone, dalla quale ebbe un figlio, Ronnie, che ora ha 10 anni. La famiglia si stabilì in un appartamento al secondo piano di un moderno stabile di via Bellini.

Arrestato per rapina e sfruttamento della prostituzione, Gianni fu anche accusato di aver partecipato ad una rapina in banca: poi passò al più redditizio settore della droga.

Il fratello Carlo era entrato nel giro della «mala» sei anni fa quando venne arrestato a bordo di un'auto rubata con un complice dopo aver rapinato un benzinaio. Con la moglie, Maria Luisa Fumagalli, e con un figlio, viveva in casa dei genitori in via Toriani 1 a Desio. Ultimamente era ricercato per la duplice efferata uccisione di Antonio Rigoni e Ivano Mariani, trovati carbonizzati il 23 ottobre scorso nei pressi di Monza.

Il cugino, Giovanni Petroni, originario di Minervino Murge (Bari), aveva un salone per la vendita dei mobili a Milano dove abitava in via Garibaldi 33 assieme al padre, Onofrio, 53 anni, e alla madre, Angela Tinelli, 49 anni. Giovanni era da tempo separato dalla moglie, Fulvia Sicchieri, di 27 anni, che attualmente vive a Campione d'Italia col figlio nato dal loro matrimonio. Petroni si era trasferito in Lombardia una decina di anni fa dopo essere stato un anno in Spagna.

Il personaggio di maggior spicco fra i quattro era Gianfranco Tocchio, nato a Trecenta (Rovigo) ma dal 1962 abitante a Paderno Dugnano in via Grandi 35. Alle sue spalle aveva una lunga carriera di rapinatore. Nel 1967 venne sorpreso con un complice a rubare un'auto di grossa cilindrata a Lugano. Riuscì però a fuggire e a tornare in Italia in bicicletta. Nell'aprile 1968 con tre complici diede l'assalto allo studio del notaio di Piotello, Giuseppe Racciglia.

Il Tocchio scontò tre anni e mezzo di carcere. All'uscita dalla prigione nell'autunno 1971, scoperto che la sua amante si era messa con un altro, aggredì e ferì gravemente la donna. Per questo episodio venne arrestato a Desio un paio di mesi dopo. Rinchiuso nella prigione di Bologna il 17 giugno 1977 riuscì ad evadere con un altro detenuto, Fausto Boardi, 29 anni, da Reggio Emilia. Da allora il Tocchio ha continuato a vivere di rapine

Gino Mazzoldi

Torino-Londra non-stop. Solo con British Airways.

4 voli alla settimana, brevi come nessun altro. Ma lunghi abbastanza per apprezzare l'eccellente qualità del servizio British Airways: la cucina di prim'ordine, l'assegnazione dei posti al check-in, le zone per non fumatori.

E all'arrivo, la massima puntualità che distingue la linea aerea internazionale più grande del mondo: British Airways.

Torino–Londra	Londra–Torino
lunedì, mercoledì, venerdì, domenica	lunedì, mercoledì, venerdì, domenica
p. Torino 14.35	p. Torino 11.05
a. Londra 15.25	a. Londra 13.55

British airways
Noi ci prendiamo più cura di voi

In collaborazione con Alitalia.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

COMPLESSO RESIDENZIALE
Sanbart
San Bartolomeo al Mare
(DIANO MARINA)

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·FA·I
MILANO - ROMA - NAPOLI

LA VOSTRA CASA AL MARE

ESAURITE LE VENDITE DELLE PRIME TRE CONTINUANO LE VENDITE DELLA 4ª CASA

In un complesso con giochi bimbi adiacenti piscine e campi da tennis

- Monolocale con ang. cottura, arredato, bagno, balcone da **L. 20.380.000**
- 1 camera, soggiorno con ang. cottura arredato, balcone, da **L. 28.100.000**
- 2 camere, soggiorno con ang. cottura arredato, bagno, balcone, giardino, da **L. 40.000.000**

30% [redacted]

70% MUTUI E DILAZIONI

La COM.F.A.I. S.p.A. è una società del [redacted] NUOVA EDIFICATRICE

Ufficio vendite in cantiere: Via Roma S. Bartolomeo al Mare (Diano Marina) Tel. 0183/400.605
Aperto anche giorni festivi

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I.
Filiale di Torino
Via Guarini 4
ang. Via Lagrange
Telefono [redacted]
(5 linee)
10123 TORINO

SAN BART
CERVO
SAN BARTOLOMEO
DIANO MARINA
IMPERIA

Una nuova edilizia per nuove esigenze

Per gli sposi e le giovani coppie, comperare la casa oggi è un problema.
Torino Ovest è la soluzione.

In posizione invidiabile e tranquilla, a Beinasco, nella immediata cintura di Torino, sorge il nuovo complesso residenziale di Torino Ovest. Praticamente si è ancora in città, con mercato, scuola elementare e media a poche centinaia di metri. I materiali e le finiture sono di livello. Gli impianti condominiali comprendono tanto verde, piscina, parco giochi cintato per bambini, pista ciclabile, gioco delle bocce.
A Torino Ovest troverete appartamenti da 4 vani e appartamenti più piccoli, tutti con interessanti soluzioni abitative.

Per farvele vedere al meglio, e per mostrarvi come i vostri mobili possono trovare una perfetta sistemazione, abbiamo preparato un appartamento campione arredato, che vi invitiamo a visitare.
Vi aspettiamo. Informazioni e visite in luogo: Beinasco, Strada Torino, [redacted] - Tel. 34.98.939. Aperto i giorni feriali dalle [redacted] alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Ufficio Vendite in città: Torino, C.so Massimo d'Azeglio, 60. Tel. 65.09.123/4/5/6. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE [redacted]

CORSO VITTORIO EMANUELE

VENDESI

alloggio uso ufficio mq 300 in stabile signorile

Telefono 543.670

PROPOSTA N° 168

CORSO PALERMO
Via Lodi, [redacted]

Lo stabile, di soli 3 piani, è sito in "Barriera di Milano" nella commerciale e dotato di tutti i servizi

VENDIAMO APPARTAMENTI ANCHE LIBERI

- Ingresso, camera, cucina, servizi, [redacted] L. 7.500.000
- Ingresso, 2 camere, cucina, servizi, Da L. [redacted]

I PREZZI NON SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I GIORNI
L'Immobiliare S.p.A.
Tel. (011) 596.262
Torino 5 - Corso Re Umberto, 64

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI [redacted]

STABILI IN TORINO

Acquista Società di primaria importanza

Qualunque [redacted] sia la dimensione e l'ubicazione, totalmente [redacted] parzialmente locati ma in buone condizioni.

Si assicura massima riservatezza e serietà.

Rapida definizione

Scrivere Publikompass 343 - 10100 Torino.

COMPLESSO COMMERCIALE AUTOMOBILISTICO
ricerca salone
ESPOSIZIONE ZONA CENTRO
in locazione pluriennale
Scrivere
PUBLIKOMPASS 378 — 10100 TORINO

---

a S. BENIGNO — INIZIO VENDITE 2° Lotto
Via Rivarolo (prima del passaggio a livello a destra) 18 km da Torino

Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
RESIDENZA GARDEN
Appartamenti signorili (finiture di pregio)
Rateazioni facilitate

	contante	mutuo	rate
1 camera, soggiorno, cucinino, bagno	6 000 000	14 400 000	
2 camere, soggiorno, cucinino, bagno	6 500 000	19 700 000	
3 camere, cucina, 2 bagni	10 500 000	24 300 000	

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO [redacted]

maiora

"di salvatore"
C.TURATI 13/D 10128 [redacted] Tel. [redacted]

UFFICIO CESSIONI RILIEVI NEGOZI AZIENDE

- Avviatissimo commercio ingrosso minuto ventennale ricambi accessori parte elettrica e carrozzeria per auto, in importante città industriale del Piemonte, negozio su via forte passaggio, magazzino mq 600, ufficio, possibilità ampliamento, affitto mila, [redacted] importante nella zona, forte utile, richiesta [redacted] interessante.
- Bar super elegantissimo [redacted] uffici, mole società e enti pubblici, orario ridotto festivi chiuso, possibilità di lavoro calda, incasso medio giornaliero 400 000 dimostrabili, adatto nucleo familiare, richiesta 130.000.000 trattabili.
- Bar super lavola fredda zona Molinette 5 vetrine e ingressi, salone bar, saletta, soppalco a magazzino grande retro cucina, grandioso banco angolare [redacted], 450 000 giornaliere, orario ridotto festivi chiuso; adatto famiglia 3-4 persone, sufficiente 50% contanti.
- Bar angolarissimo clientela trullati centralissimo arredato da grande banco frigo angolare con reparto bar e reparto trufferi, attrezzature moderna completa di registratore cassa elettronico, incasso annuo 290.000.000 grosso ridotto, clientela giovane e signorile, eventuali dilazioni.
- Bar super zona commerciale [redacted] ridotto, festivi chiuso, [redacted] modernissimo funzionale, 350.000 giornaliere, richiesta 95.000.000 trattabili, sufficienti [redacted] contanti [redacted] veramente capaci con garanzie, utili comprovabili.
- Bar super angolare zona [redacted] Paolo mq 79, 2 porte vetrine, vero bar, retro, cantina, incasso 500 000 giornaliere, orario 6.30-23, sufficienti 80.000.000 contanti, rimanenza dilazioni a concordarsi.
- Bar [redacted] tavola [redacted] centralissimo orario ridotto [redacted] chiuso, forte uffici, arredamento modernissimo razionale, [redacted] medio giornaliero 300.000 comprovabili, sufficienti [redacted] 000.000 contanti, rimanenza [redacted] lazioni o eventuale permuta alloggio.
- Bar super [redacted] zona centralissima vicino Porta Nuova [redacted] con banco bar, vetrina [redacted] vola-fredda, macchina caffè 4 gruppi, Affettatrice, lavastoviglie, incasso oltre 200.000 giornaliere con prova, sufficienti 25.000.000 contanti, urgente causa maternità.
- Cartoleria zona Mirafiori labello merceologiche XI-XII-XIV, giro affari annuo 50 000.000, utili dimostrabili e incrementabili per persone veramente capaci, posizione invidiabile, affare.

UFFICIO COMPRA VENDITA IMMOBILI FRAZIONAMENTI

RICHIESTE ACQUISTO

- Zona [redacted] - Crocetta - S. Rita [redacted] mere, tinello, cucinino, servizi, stabile con ascensore
- Zona Crocetta - Francia: salone due o tre camere, cucina [redacted] servizi, esclusi primi piani
- Zona precollinare o Crocetta: salone tre camere, camera donna, cucina, doppi-tripli servizi, stabile signorile.
- Zona precollinare, villa unifamiliare con giardino, anche da ristrutturare.
- [redacted] Mirafiori locale [redacted] laboratorio mq [redacted] con cortile
- Zona P.zza Statuto, due camere, tinello e cucina e servizi, anche da ristrutturare
- Zona Valentino, salone, due camere, cucina, servizi semplici o doppi piano alto anche occupato.
- Zona Rivoli - Grugliasco - Mirafiori terreno con progetto approvato per capannone

RICHIESTE AFFITTO

- Zona precollinare - collinare salone, due-tre letto, cucina, doppi servizi
- Zona Michelino o Leumann, negozio con tre-quattro vetrine per agenzia viaggi
- Zona centrale o semicentrale quattro-sei vani per agenzia [redacted]
- Zona Mirafiori - S. Rita, locale mq 150-200 per deposito materiale elettrico.
- Zona S. Paolo - Francia, mq 300 per deposito vini e liquori
- Zona Grugliasco o Moncalieri, capannone 1000 mq coperti, [redacted] mq c.a. per uffici con alloggio custode
- Zona centrale di passaggio negozio [redacted] mq per esposizione
- Cintura Torino, villetta unifamiliare.

VENDESI

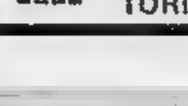
- Zona Mirafiori recente costruzione alloggio camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazzo, cantina completamente arredato L. 22 000.000 compreso mutuo S. Paolo 5%
- Zona centro - C.so Marconi in vecchio stabile decoroso grazioso mansarda ristrutturata [redacted] arredata, reddito [redacted] L. 1.440.000, vendesi a L. 16.000 000
- Zona c[redacted] Turati - C.so Dante, in casa popolare piano 5° [redacted] ascensore, [redacted] cottima, tre camere, cucina, ingresso, bagno, cantina L. 18 000 000
- Zona Campidoglio - C.so Svizzera: camera, bagno, cucinino, ingresso, bagno, cantina; angolare piano 1° L. 16.500 000 compreso mutuo 500 000
- Gassino: in recente palazzina plurifamiliare con giardino, alloggio libero salone due camere, cucina, bagno, cantina, box L. 51.300.000 compreso mutuo fondiario L. 7.000 000.
- Zona Mirafiori: in recente costruzione al piano 5° ed ultimo minialloggio camera, cucinino, bagno e terrazzo completamente arredato L. 15 000 000 compreso mutuo S. Paolo 6% L. 3 000.000
- Zona S. Rita: [redacted] piano [redacted] camere, [redacted] e bagno, affittasi, L. 8.500.000.

AFFITTASI

- Zona centro - C.so Raffaello: in stabile signorile piano 1° salone, quattro camere, ingresso, doppi servizi, uso ufficio L. 400 000 mensili.
- Zona Mirafiori, minialloggio modernamente arredato [redacted] piedi-a-terra
- Zona centro - Via Cavour - Via C. [redacted] in stabile ristrutturato monolocale [redacted] bagno, arredamento signorile, [redacted] piedi-a-terra a referenziatissimi

---

VALLESE - SVIZZERA



Residenza «Mont-Noble»
— Immobile prestigioso
— Grande piscina coperta
— Sauna, locali ginnastica, sala da gioco
— Vista adozzante
— Veramente impianti meccanici di risalita
— Importante iniziativa di sicurezza (S)

Informazioni presso i consulenti promotori PROJECT 10

"di salvatore"
13/D 10128 TOR [redacted] 581694 - 501889 - 587183 - [redacted]

---

fasano
TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011 604180 [redacted]

CAPANNONI INDUSTRIALI
Zona RIVOLI. Mq. 3500 coperti su terreno di 16.000 mq. di cui 6000 asfaltati. Ulteriore costruibilità 500 mq. Altezza al filocalena mt. 4 a 6, pavimenti battuti di cemento con portata industriale, riscaldamento, uffici e servizi, cabina kW 165. Vende. 580.000.000 trattabili. Possibilità locazione con reddito del 7%.

CAPANNONE INDUSTRIALE
BRUINO. Nuova costruzione [redacted] mq. 1600 su terreno di 3500. Altezza mt. 7 al filocalena, pavimenti in monolitico di quarzite con portata industriale, 2 carriponte da 5 ton., 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq. 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: 470 000 [redacted] Forte mutuo

CAPANNONE INDUSTRIALE
BEINASCO, recente costruzione mq. 3300 su 2 piani, su terreno asfaltato di 2900 mq., altezza ogni 4,75 per piano, molto luminoso, ingressi carrai. Richiesta 450 000 000.

REDDITO 10%
LOCALE commerciale-industriale, in Brandizzo: mq. 1900 su 4 piani collegati con montacarichi da 1500 kg., altezza mt. 4 per piano, ingressi carrai. Richiesta. 250.000.000

CAPANNONE INDUSTRIALE
CASELLE Torinese: mq. 1000 su terreni di 3000 mq., altezza al filocalena mt. 6, funzionalissimo, ingressi carrai, cabina elettrica. [redacted]. Vende: 180.000.000 trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE
in BRANDIZZO: mq. 600 circa, altezza al filocalena mt. 7,80 con mezzale da 10 ton., portata industriale, ingressi carrai. Vende 135 000 000 compreso mutuo 40 000 000

CAPANNONE INDUSTRIALE
Sir alle Leini-Volpiano: nuova costruzione di 10.000 mq su terreno di 31 000, altezza mt. 7, mezzale 7,5 mt. Palazzina uffici mq 2000 su 3 piani AFFITTA convenientemente

CAPANNONE INDUSTRIALE
BORGARO: mq 4250 su terreno di 6000 mq., altezza mt. 7,50 - 8,50, 2 carriponte, cabina risolamente utilizzata. Adatto anche industria pesante. AFFITTA 5.000 000 mensili.

PROGETTO APPROVATO
In BRUINO. Costruzione 6 alloggi da 2 camere tinello cucinino servizi e 6 box. Terreno mq. 1600. Intero lavoro eseguito, oneri di urbanizzazione assolti. Richiesta. 55 000 000

VILLA IN CAVAGNOLO
Magnifica posizione sulla collina. Costruzione da terminare, 2 piani di mq. 170 cad., terreno mq. 5000 con piante d'alto fusto. Causa trasferimento vende. 40 000 000 trattabili.

BAR POSIZIONE PRESTIGIO
Angolare (120 mq.), attrezzatissima nuova, incasso giornaliero garantito; oltre 1 000 000. Adatto nucleo familiare di buon livello. Richiesti 270.000.000 Dilazioni

CARPENTERIA METALLICA
a Ferro Cintura Torino Locale 1200 mq. (affitto mensile spogliatoio, attrezzatura completa. Comprese commissioni grandi aziende, ottimo reddito. Causa salute, vende. 180.000 000

TIPOGRAFIA
Locale di 300 mq., modernissima attrezzatura, forte vendita stampati di produzione propria. Incasso annuo: 130.000 000 facilmente elevabile. Cede: 70 000 000, Dilazioni

SUPERMERCATO ALIMENTARE
Pos. SAVONA. Superficie mq. 170 ampliabile a 400 mq., buona attrezzatura, incasso annuo: 300 000 000 incrementabile. Adatto nucleo familiare. Trasferimento, vende: ot[redacted]

IMPRESA ESCAVAZIONI
Pino [redacted], Pluriennale attività, moderna attrezzatura, fatturato annuo milionario 100.000.000. Lavoro assicurato con importante società. Causa espatrio, cede: 55 000.000.

RISTORANTE TIPICO
Centrale posizione. Apertura solo serale, attrezzatura moderna - particolare, dispregio selezionata, ottimo incasso dimostrabile. Facile conduzione. Cede: 60.000.000. Dilazioni

BAR SUPERALCOLICI
Angolare con 6 vetrine, grandioso locale, attrezzatura moderna delluxe vetrine, incasso gg. 250.000 garantito, spese moderate. Sufficienti 30 000 000 contanti più dilazioni.

COMMERCIO SEGATURA
all'ingrosso con distribuzione prodotto confezionato in sacchetti. Reddito netto mensile. 1.500.000 incrementabile con nucleo familiare. Facile conduzione. Cede: 25 000 000

MERCERIE - ABBIGLIAMENTO
terminale. Barriera Milano posizione commerciale, ampio negozio modernamente arredato, tabelle IX-X-XIV, ottimo incasso documentabile. Ritiro commercio, cede: 20 000.000.

PASTIFICIO - ALIMENTARI
Zona Mirafiori. Centro commerciale di un d'insieme passaggio, ottimo incasso incrementabile con market familiare, spese modeste. Ritiro commercio, cede: 15.000.000.

FIORI FRESCHI
Mercatissimi Ottima posizione commerciale, moderno arredamento, incasso annuo 30-35 000.000, alto reddito professionale. Impossibilità conduzione, vede: 15.000.000. Dilazioni.

DROGHERIA CENTRALISSIMA
Ottima posizione. Tabelle I - XII - XIV. Vera vendita prodotti tipi, utile netto mensile: 1.200.000. Facile conduzione. Ritiro commercio, cede: 13.000.000 Dilazioni

LAVASECCO
Zona Stazione Dora. Ampio locale con macchinari moderni, attività pluriennale, buona clientela, ottimo incasso incrementabile con persone competenti. Cede: 6.000.000.

RICERCHIAMO
TERRENO INDUSTRIALE da 1500 a 3000 mq. con possibilità costruzione capannone da 500 a [redacted] mq. Zona di preferenza prima cintura di Torino, possibilmente Rivoli e verde

---

AFFITTASI
locale centralissimo mq 1600 [redacted] seminterrato mq 500 e uffici particolarmente adatto attività commerciale
TEL. 832.341 ORE [redacted]

PRECOLLINA
C.so Alberto Picco 78/6

VENDESI VILLA SIGNORILE LIBERA SUBITO
di recente costruzione in splendida posizione panoramica.

Salone, studio, 4 camere, tripli servizi, cucina, terrazzi, box auto, giardino

UNION CASE
UNIONCASE S.p.a. - 54.97.77
Vendite—acquisti—gestioni—consulenze immobiliari
TORINO C.so VITTORIO EMANUELE 90

Si è aperto ieri a Napoli il dibattimento di appello

Nuovo dossier nel processo per il rapimento De Martino

È stato deciso dalla Corte - Sarà presentato in aula martedì prossimo: il documento riguarda le indagini istruttorie sui presunti mandanti del sequestro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — D'improvviso, in un'aula di giustizia affollata e densa di fumo, si vuole arrivare ai mandanti del rapimento di Guido De Martino. Torna in primo piano una storia oscura della Repubblica e, in appello, i giudici di Castelcapuano tentano di stanare la mente che decise per la prima volta in Italia un sequestro politico. C'è da sciogliere l'ipoteca posta sulla carriera di Francesco De Martino e chiarire chi volle offuscare, col rapimento di Guido, l'immagine prestigiosa del leader socialista.

Sul banco degli imputati c'è la banda dei «balordi» che attuò il sequestro. Ma non basta. Per questo, i giudici hanno deciso di interrompere il gioco degli straici e risalire a chi volle il rapimento per screditare un nome importante. Così, alla prossima udienza fissata per martedì, il muro del silenzio sarà infranto e sul tavolo dei giudici comparirà il dossier che la Procura della Repubblica ha messo insieme in mesi di indagini per arrivare agli ideatori del sequestro.

C'è chi teme colpi di scena e chi assicura che nulla si avrà dal fascicolo. Ma è certo, Vincenzo Tene, l'uomo-chiave del processo, sindacalista dei portuali e ispiratore del rapimento, ancora continuava a tremare, terrorizzato dal suo stesso silenzio. Il suo avvocato, in aula, ha rilanciato una vecchia ipotesi: è tornato a parlare dei Nap. Nella catena inquietante delle voci, ha dato nuovo credito a quella che fu, nella notte del 5 aprile 1977, la prima attribuzione del rapimento, proprio in via Aniello Falcone, nella casa al Vomero del professor Martino.

E' questo del Nap, un escamotage per togliere d'impaccio l'ex sindacalista della Cgil e far apparire Vincenzo Tene non un provocatore o un ideatore di sequestri a scopo di estorsione ma una vittima inconsapevole di un vasto e importante. Certo è che per i quattordici banda-soltanto Ciro Luise, che mise insieme protagonisti e gregari, è riuscito ad evitare il carcere speciale. Per gli altri detenzione è dura e in aula Vincenzo Tene diceva: «*Piazza è un lager: non ha nulla di umano*».

Napoli. Gennaro e Ciro Luise entrano in aula per il processo d'appello (Telefoto Ansa)

Tremava, appariva nervoso di quanto non fosse il processo di primo grado, ma si mostrava preoccupato. Attorno, un muro di carabinieri e lui a ripetere: «*Se rivelassi i nomi dei mandanti li avrei già fatti*». In aula la Napoli di sempre, che da Castelcapuano, che diventa lo specchio della città. Un pubblico fitto e rumoroso, pronto a spedire baci ai suoi eroi, a Limongelli, il boss del rione Sanità, a Luise, giovane e spavaldo, mite soltanto quando racconta della sua vita in carcere.

Era a Favignana. «*Un inferno* — dice — *con un'ora d'aria al giorno in cortile che non è più grande della cella*». Ora è a Procida: «*Lavoro, faccio il tessitore. Sono pentito ma dal carcere, tra quindici anni, uscirò un altro Ciro Luise*». Proprio l'altro giorno gli è arrivata una coltellata ad una gamba. «*Non ho risposto* — dice — *perché mi sforzo di non diventare come gli altri. Ma tra dieci anni che dirà, sarò ancora arrendevole?*». Chi ha stato a ferirlo, e perché, non lo dice. Spera nella clemenza dei giudici: «*Mi accontenterei di dieci anni* — aggiunge — *per non diventare un delinquente*».

Dall'altra parte c'è Franticelli. Fu lui, con Ciro e Gennaro Luise, assieme a Limongelli, ad aspettare, la notte del 5 aprile in via Aniello Falcone, Guido De Martino per caricarlo in macchina e portarlo via. Ora anche lui vuole parlare. Sempre delle carceri speciali. E' all'Asinara. «*Diventiamo politici* — dice — *perché ci mettono assieme ai detenuti politici*». Appare commosso: «*Ho sette bambini, mai riesco ad averli vicini e quando vedo mia moglie se sto dietro un cristallo e lo parlarle per telefono: non resisto, offendiamo*».

Dietro le transenne, il pubblico ondeggia. La stanza da stucchi dorati e riempie di fumo e un ostruzionistico, che ha la sigaretta tra le dita, grida: «*Si invita a fumare, anche gli avvocati, anche i detenuti*». Ponticelli alza i polsi ammanettati dai ferri, getta la sigaretta, risponde con un gesto d'intesa al saluto pieno di lacrime di una donna sciupata che è lì a guardarlo e sembra in trance. «*Eccola lì, poverella* — sussurra —, *può dirono che ci mettiamo con i detenuti politici*».

La Corte respinge ogni eccezione. Entro ed esce dalla camera di consiglio per evitare un rinvio. Accoglie la richiesta dell'avvocato Michele Cerabona, difensore di Tene, che chiede l'acquisizione agli atti dell'inchiesta sui mandanti. E' d'accordo anche il Pubblico Ministero S'oppone la parte civile, non perché non voglia arrivare alla verità politica del sequestro ma perché pensa che dal fascicolo nulla potrà venire. «*Ma volete stressare il processo?*» domandando dalla difesa e già altri tornano a prospettare l'ipotesi più odiosa: quella che vorrebbe Guido De Martino ideatore del suo sequestro.

Viene dal collegio Tene. «*E se, per assurdo, Vincenzo fornasse alla prima ipotesi?*» domanda l'avvocato Mazzarone. «*Del resto* — aggiunge — *non si è visto rapito giocare a carte con i guardiani, fare con loro il karate, parlare assieme, conversare ore ed ore*». Ma non era l'avvocato Mazzarone per l'ipotesi del Nap? «*Tutto è possibile, tutto è possibile* — risponde — *Si vedrà*». La parola, anche in appello, è a Tene. Ma lui dice: «*Non parlerò*». I difensori traducono: «*Ha paura, si sente uomo finito, con un coltello alla gola*». Entra la Corte. Il pubblico continua ad affollare Castelcapuano. Le donne dei balordi a spedire baci, a sorridere, ad asciugarsi gli occhi. Gli imputati accendere sigarette con gesto rapido dei polsi serrati.

Francesco Santini

Il francesista e scrittore aveva 74 anni

È morto Mario Bonfantini

Fece parte del governo della Repubblica dell'Ossola e sfuggì alla deportazione in Germania - Nel 1959 vinse il premio Bagutta

TORINO — E' morto la notte, a Torino, Mario Bonfantini. Nato a Novara il 15 maggio 1904, studiò all'Università di Torino, con la guida di Ferdinando Neri. Esattamente cinquant'anni fa, nell'autunno del 1928, pubblicò la sua prima opera: uno stupendo, originalissimo libro su Baudelaire che mise subito Mario Bonfantini in prima linea tra i letterati italiani. Fu anche, e soprattutto da giovane, un grande animatore: aveva idee chiare, giuste, umane, in letteratura come in politica. Fondò a Novara una casa editrice e una rivista, entrambe intitolate *La Libra*, e pubblicò volumi e articoli di Emanuelli, Noventa, Piovene, Giacomo De Benedetti, Dino Garrone, Enzo Giachino, Giorgio De , Silvio Pellegrini, Giuseppe Raimondi.

Ma, naturalmente, rivista e casa editrice vissero solo fino al giugno del . Attendevano Mario Bonfantini anni di silenzio, sacrificio, lotta. Figlio di Giuseppe Bonfantini, sindaco socialista della città di Novara, Mario apparteneva a un famiglia risorgimentale, nessun membro della quale rinunciò mai all'espressione della propria fede laica e democratica.

Mario Bonfantini fu perciò escluso subito dall'insegnamento, che era sua professione, e potè esservi reintegrato soltanto nel . Ebbe allora una cattedra all'Università di Napoli e poi in quella di Torino, dove insegnò fino a un fa.

Partigiano combattente, fece parte del governo della Repubblica dell'Ossola. Arrestato, imprigionato nel campo di concentramento di Fossoli, e poi spedito verso la Germania in un treno di deportati, riuscì a fuggire saltando dal convoglio in corsa una notte, nella valle dell'Adige, presso il . L'episodio è raccontato magistralmente nel più affascinante dei suoi libri: *Un salto nel buio*, che uscì nel 1959, e ottenne il Premio Bagutta. Fra le altre opere ricordiamo un romanzo, *Scomparso a Venezia* (1972) e *La spelta* (1955), raccolta di novelle, alcune indimenticabili. Provo il bisogno di parlare a lungo, e più degnamente di quanto mi sia possibile in questo momento.

Da quando, nel 1971, morì sua moglie Mary, Bonfantini fu più stesso. A poco a poco declinò. E ormai era malato, sapeva che non avrebbe passato l'inverno. Ma la triste notizia trova impreparati tutti quelli che gli volevano bene: il figlio e i nipotini, i fratelli e la sorella, tutti noi suoi . Né l'idea che le sofferenze da sopportate in questi ultimi tempi sono finite a cancellare il ricordo che abbiamo delle stesse, a placare il nostro di non avere potuto saputo addolcirle.

Mario Bonfantini al tempo della Repubblica dell'Ossola

Quest'oggi, 25 novembre, alle 15,45, sarà tenuta una pubblica cerimonia commemorativa in via Fo 17, in quello stesso cortile dell'Università dove fummo compagni e diventammo per sempre amici.

Mario Soldati

ROMA — La Fulat ha fornito i dati risultati per il del consiglio d'azienda dell'Alitalia-Eur e Magliana: la ha ottenuto 13 posti (in precedenza ne aveva 7), la 10 (8) e la Cgil 7 (13). votato il 90 per cento dipendenti. La prossima set per il consiglio d'azienda di Fiumicino.

S'oppongono i giuristi cattolici

Compagnie Misericordia proprio sono da abolire?

ROMA — Dopo l'Episcopato italiano, anche l'Unione dei giuristi cattolici si schiera contro la soppressione degli enti di assistenza e beneficenza, in gran parte dipendenti dalla Chiesa, prevista dalla riforma dell'assistenza sociale che è affidata alle Regioni e ai Comuni e che deve essere attuata entro il 31 dicembre. Il problema, che ha provocato nei mesi scorsi interventi polemici del card. Giovanni Benelli, è al centro del XXIX Convegno nazionale dei giuristi cattolici, riportati a .

In precedenza i dirigenti stati ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato, Pertini, al quale il presidente dell'Unione, prof. Pietro Gismondi, ha rivolto l'appello «*di garantire il pluralismo delle istituzioni*», mediante una modifica parlamentare delle norme che prevedono la soppressione delle istituzioni pubblica assistenza e beneficenza, più note Ipab.

Si tratta di migliaia di organizzazioni, in prevalenza cattoliche, per esempio le rose «Misericordie» esistenti soprattutto in Toscana. Nella relazione introduttiva il costituzionalista prof. Manlio Mazzotti, dell'università di Roma, ha sostenuto che «*la soppressione delle Ipab è contraria allo spirito della Costituzione che esclude il monopolio pubblico dell'assistenza*».

Secondo Mazzotti, le Ipab sono formalmente istituzioni pubbliche, ma «*hanno l'anima di istituzioni private, come dimostrano la loro origine, i loro fini e la loro organizzazione*».

Oggi i giuristi cattolici saranno ricevuti da papa Wojtyla. Il discorso è atteso con in per le ripercussioni natura anche politica in questo momento nel quale i cardinali Benelli, Colombo e Pappalardo hanno chiesto radicali modifiche anche alla legge sull'aborto.

i. f.

Un metronotte di Suno, nel carcere di Novara

Arrestato per sevizie a 3 bambine si impicca alla vigilia della libertà

Aveva 37 anni - Il suicidio nella cella con una striscia di lenzuolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Un detenuto Novara, Felice Tognon, 37 anni, residente a Suno in via Borgomanero 9, si tolto la vita impiccandosi nella cella.

Il fatto è avvenuto giovedì attorno alle 15 ma è stato reso noto soltanto ieri. Tognon, che era sospettato di atti di libidine nei confronti di tre bambine, usato una striscia di lenzuolo che aveva assicurata a una sporgenza del muro nella quale la lampada regolamentare della cella: salito su sgabello, l'uomo ha infilato il collo nel cappio, quindi ha dato un calcio all'appoggio.

Attratti dal fracasso, accorsa quasi subito una guardia carceraria che, spalancata la porta della cella, ha immediatamente tagliato il lenzuolo tentando di prestare a Tognon che era in fin vita.

Per guadagnare tempo, anziché chiamare un'ambulanza, i dirigenti del carcere hanno trasportato loro stessi Tognon all'ospedale: durante il tragitto, però, l'uomo è deceduto e ai medici dell'«Maggiore di Novara non è rimasto altro che constatarne la morte.

Felice Tognon, guardia giurata originaria di Agna (Padova) e in servizio l'istituto «Metronotte» Arona, era stato arrestato il novembre scorso dai carabinieri di Borgomanero assieme a un operaio, il trentottenne Olampiero Agostano, di Cesara. I due, entrambi sposati e divisi dalla moglie, erano accusati atti libidine ai danni di tre bambine minorenni. Questo, almeno, quanto è trapelato dall'indagine condotta pretore Borgomanero per delega della procura della Repubblica di Novara. L'istruttoria si era conclusa con mandato provvisorio di arresto, tramutato poi dal Procuratore Novara in ordine di cattura.

Sabato scorso il metronotte era interrogato in sede dal sostituto procuratore della Repubblica. Aveva negato ogni addebito affermando che, conosceva le tre bambine ma che, come padre di due figli, non sarebbe mai comportato così.

Nel dell'interrogatorio, quale aveva assistito l'avvocato Cardinali, difensore del Tognon, la guardia avrebbe anche indicato i nomi di persone che, a suo giudizio, potevano essere i responsabili degli atti di libidine attribuiti a lui.

L'avvocato Cardinali aveva chiesto per Tognon la libertà provvisoria che avrebbe dovuto essere concessa ieri, venerdì.

A quanto si dice a Suno, le piccole vittime sarebbero tre sorelline, figlie dell'Agostano e tutte di età inferiore ai . L'istruttoria avrebbe formulato l'ipotesi che fosse lui l'organizzatore dei giochi immorali, probabilmente avvenuti in casa stesso Agostano, Novara 20 a Suno. Alle tre sorelline non sarebbe stata usata violenza.

Si dice ancora, in paese, che a scoprire tutto sia stata l'assistente sociale del Comune di Suno: una delle bimbe, dopo essere scoppiata in lacrime, le avrebbe narrato ogni cosa; l'assistente sociale aveva immediatamente avvertito i carabinieri.

m. s.

Aviogetto precipita salvo il pilota

MATERA — Un aviogetto «F-104/S» dell'Aeronautica militare è precipitato a circa chilometro dall'abitato di Sugliano (Matera) schiantandosi al suolo. Il pilota, ten. Roberto Zappa, 25 anni, di Milano, si è lanciato con il paracadute ed è rimasto ferito. Ricoverato nell'ospedale di Sugliano, dove i sanitari gli hanno riscontrato fratture alle braccia, una sospetta lussazione.

Processo per evasione a Vianale e Salerno

NAPOLI — Processo lunedì, a Napoli, per le nappiste Maria Pia Vianale e Franca Salerno. L'accusa è evasione. Le due nappiste, infatti, riuscirono a fuggire dal carcere di Pozzuoli la tra il 21 e il 22 gennaio del .

Il piano per la fuga fu studiato ed attuato dai nappisti Luigi De Laurentis e Antonio Lo Muscio, quest'ultimo ucciso a Roma nel luglio del '77 in un conflitto a fuoco.

Si è difeso accanitamente ma è stato sopraffatto

Anziano assicuratore è assassinato in rapina nell'alloggio a Milano

MILANO — Un 77 anni, Enrico De Meo, assicuratore, è ucciso, molto probabilmente per rapina, nella sua abitazione, in corso Sempione a Milano. Il delitto è stato scoperto dalla portinaia dello stabile, Angela Gaviano. Ieri, verso le 10,30, mentre puliva le scale, ha notato macchie di sangue sulla rampa che porta al quinto piano, dove è l'appartamento di De Meo.

La porta socchiusa: la Gaviano, dopo aver chiamato senza ottenere risposta, è entrata nell'alloggio. Enrico De Meo era disteso sul pavimento dello studio, le mani legate dietro la schiena, imbavagliato; attorno al collo c'era sangue raggrumato. La morte, però, non è stata causata dalla ferita alla gola. Secondo un primo esame, fatto dal dottor Bernini, quel taglio, pur essendo prodotto una lama affilata, non ha reciso importanti. «*Più probabilmente* — ha detto il medico — *l'uomo è morto per soffocamento*». Sarà comunque l'autopsia a chiarire le cause del decesso.

Enrico De Meo, nonostante l'età avanzata, lavorava ancora come assicuratore. Sulla porta della sua abitazione, che fungeva anche da ufficio, c'è la targa «Royale Belge Spa - Agenzia generale di Milano». l'assicurazione per cui lavorava De Meo: il suo compito era quello riscuotere i premi delle polizze. Nell'alloggio di corso Sempione c'era quindi un continuo andirivieni di e spesso in casa l'uomo aveva notevoli somme denaro. inquirenti, invece, dopo il delitto, non hanno trovato neppure una lira: ciò, assieme al fatto che l'appartamento (tre locali più servizi) era sottosopra, rende quasi certa l'ipotesi che De Meo sia stato ucciso per rapina.

Probabilmente il delitto è avvenuto nel tardo pomeriggio giovedì. L'assicuratore, infatti, vestito tutto punto e indossava la giacca, così come era solito fare in orario d'ufficio. Certo è che De Meo ha lottato fino alla fine contro il suo (o i suoi) aggressore: ogni stanza, sui mobili, sulle maniglie, c'erano tracce di sangue. E' molto probabile che anche l'assassino sia rimasto ferito: questo spiegherebbe le macchie di sangue trovate lungo le scale.

CARTIERA DI CARMIGNANO S.p.A.
facente parte di un Gruppo internazionale
cerca

CAPO UFFICIO TECNICO

cui affidare la responsabilità [illegible] reparti tecnici e [illegible] sviluppo di nuovi impianti alle dirette dipendenze della Direzione Tecnica.

— Indispensabile esperienza acquisita di conduzione impianti e sviluppo nuovi progetti in [illegible]enda di medie dimensioni, possibilmente settore cartario.
— Studi tecnici a livello universitario.
— Conoscenza inglese [illegible]/o tedesco.
— Età massima 45 anni.

[illegible] retribuzione sarà concordata secondo [illegible] esperienze e capacità individuali. Se desiderato, possibilità di sistemazione [illegible] villetta o appartamento [illegible] residence dell'azienda. Sede di lavoro: Carmignano di Brenta (PD).

Inviare curriculum vitae all'ufficio del Personale [illegible] Cartiera di Carmignano S.p.A., Via Roma, 96 — 35010 Carmignano di Brenta (Padova).

AGENTI

con documentata esperienza ed introduzione presso i più qualificati arredatori mobilieri [illegible] negozi specializzati cerca importante società produttrice di

Tessuti [illegible] arredamento di alto livello.

Nel colloquio verrà definita la [illegible] di vendita e promozione dei nostri prodotti.

Inviare offerte con allegato curriculum a
Publikompass 98 G - 20100 Milano

La **DETAS** S.p.A. - CARRELLI ELEVATORI per potenziamento propria rete vendita
cerca

AGENTI e/o CONCESSIONARI QUALIFICATI

nelle seguenti province:

To - Cn - Vc - Al - Ao - At

Scrivere a: DETAS S.p.A. - Zona Ind.le [illegible] COSFANO (Udine)

Società specializzata in manutenzione [illegible] montaggi di impianti industriali

con sede di lavoro [illegible] 10 [illegible] da Torino [illegible]

A) **Persona** con esperienza di amministrazione [illegible] gestione del personale esperta in problemi sindacali
Età intorno ai 30 anni
La buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata sarà fattore di preferenza
Inviare curriculum

B) **Persona** esperta in contabilità e paghe per servizio amministrativo
Età 25-30 anni

Inviare curriculum a Publikompass 102 G 20123 Milano

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI [illegible] **PROPONE**

camera moderna	L. 995.000	salotto 3 pezzi (latino)	L. 330.000
soggiorno	» 495.000	cameretta singola	» 195.000

e... **SALVARANI** sempre la signora delle cucine

con i modelli LINEA 80 MONICA L
CORSO FRANCIA 236 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/78.33.34

UN SALOTTO SOTTO L'ALBERO
FABBRICA POLTRONE [illegible] (LA POLTRONA SUL TETTO)
CAVALCAVIA [illegible] - TEL. 411 [illegible] (TO)

Finalmente [illegible] Torino le [illegible] automobili
HONDA

HONDA ACCORD

Alla concessionaria esclusiva
TORAUTO
Corso Belgio [illegible] - Tel. 895.771 - 892.951
Modelli [illegible] 1200 cc e [illegible]0 cc
Prezzi Iva compresa da L. 4.450.000 a L. 6.074.000
Osservatele provatele confrontate
Pronta consegna, prove, permute, rateazioni
CERCASI RIVENDITORI [illegible] PROVINCIA

ECONOMICI

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

è nuovo! è liquido!

costa quasi la metà della polvere

è il nuovo detersivo liquido per il bucato a mano.
Sole Bucato e Mani liquido: bello il tuo bucato più belle le tue mani.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

Questa è la carta d'identità dello Scotch Whisky più famoso del mondo.

Justerini & Brooks
61, St. James's Street - London

Nome:	J&B
Data di nascita:	1749
Origine:	Blythswood, Renfrew, Scotland
Gradazione:	43 gradi
Colore:	Oro chiaro
Gusto:	secco - morbido
Aroma:	intenso - delicato
Denominazione:	100% blended scotch whisky
Invecchiamento:	distillato tra il 1972/74
Professione:	whisky scozzese originale
Note caratteristiche:	Justerini and Brooks, dal 1760 fornitori della Casa Reale: King George III, King George IV, King Edward VII, King William IV, King George V, Queen Victoria, King George VI, Queen Elizabeth II, The Prince of Wales (1921-1936).

J&B rare scotch whisky

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

tecnici

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(continua)

Al congresso nazionale della categoria in svolgimento a Roma

I medici mutualistici chiedono il numero chiuso nelle Facoltà

Soltanto in questo modo — ha detto il presidente della Fimm, Poggiolini — il problema dei giovani medici occupati e sottoccupati non assumerà proporzioni allarmanti - Nel 1980 i medici saranno duecentomila (uno ogni 280 abitanti)

ROMA — Se non sarà bloccata l'affluenza degli studenti verso le facoltà di medicina, il problema dei giovani medici disoccupati e sottoccupati assumerà proporzioni allarmanti. Per il 1980 sono previsti nella professione 200 mila medici (uno ogni 280 abitanti), per il 1985 più di 285 mila sanitari (uno ogni 215) di cui più della metà in età inferiore ai trent'anni, mentre il rapporto ottimale è di un medico per ogni mille abitanti. Nello stesso tempo, mancano in Italia ben 250 mila infermieri e addetti paramedici qualificati e specializzati, con conseguenti gravissime lacune in qualsiasi settore dell'assistenza, soprattutto in quello ospedaliero.

La denuncia è stata fatta ieri, senza mezzi termini, dal dr. Pagni del comitato centrale della Federazione italiana dei medici mutualistici nella seconda giornata del 28° Congresso nazionale della categoria aperto giovedì da una relazione critica del presidente dr. Poggiolini. La liberalizzazione degli studi, la ventata di egualitarismo di alcuni anni or sono, con il rifiuto della selezione e della «meritocrazia» hanno provocato, secondo il dr. Pagni, l'attuale drammatica inflazione del numero di iscritti alle Università italiane.

Nel 1962-63 l'incremento delle iscrizioni globali all'Università era stato del 7,2%, nel 1966-67 l'aumento è salito al 21%; a partire dal 1969, anno di liberalizzazione degli studi, il numero degli aspiranti medici è costantemente aumentato, passando da 64 mila iscritti del 1969-70 ad oltre 151 mila del 1974-75, e a oltre 200 mila nell'anno accademico 1978-79. Nel paese c'erano 123.850 medici, uno ogni 451 abitanti, mentre nel 1978 il rapporto medici-abitanti è sceso a un medico per circa 320-350 abitanti.

Quali sbocchi professionali avranno i giovani medici? Molto scarsi, se non inesistenti. Per questo, ha sostenuto il dr. Pagni, è indispensabile introdurre il «numero programmato» degli studenti di medicina: «*Non è una disposizione oppressiva, ma un atto di onestà per evitare l'ulteriore incremento della disoccupazione e della sottoccupazione intellettuale*».

Governo e Parlamento sono stati sollecitati per una soluzione in questo senso, ma il «numero programmato» è ancora motivo di dibattito e di contrasti fra le forze politiche. Nell'attesa, al fine di creare nuovi spazi di lavoro ai giovani medici, la Fimm ha proposto che il numero dei cittadini che scelgono un medico sia superiore a 1500 unità e ha codificato nella convenzione unica il rapporto ottimale da 1 a 1000, che però non viene applicato per deficienze di organizzazione a livello regionale.

Questo ed altri problemi vanno affrontati con decisione. «*Le forze politiche si devono rendere conto* — ha sottolineato il presidente Poggiolini — *che i medici di base entrano in tutte le famiglie, sono i consiglieri che aiutano l'assistito a districarsi nei meandri dei presidi sanitari di secondo livello. Essi sono a contatto con milioni di cittadini. Se questi medici non saranno messi nella condizione di poter operare, la riforma sanitaria sarà un altro libro dei sogni*».

L'insoddisfazione per la riforma sanitaria, che a giorni sarà trasmessa in aula dalla commissione Sanità del Senato, è stata manifestata in numerosi interventi. La riforma, ha rilevato Poggiolini, ignora il medico e il cittadino. Il riscontro più vistoso di questa disinformazione si ha nell'articolo 15 del provvedimento, secondo cui l'unità sanitaria locale sarà gestita da amministratori nominati direttamente dai consigli comunali, con il pericolo di creare una struttura burocratica affidata esclusivamente ad esponenti politici locali in base a criteri di lottizzazione del potere ed in proporzione alla consistenza numerica dei vari partiti. In tal modo, medici e assistiti verrebbero emarginati da ogni decisione sulla conduzione di questo fondamentale organismo.

La Fimm prospetta una soluzione più razionale ed equa: il consiglio di gestione delle unità sanitarie locali dovrebbe essere composto per metà da membri designati dai comuni e per l'altra metà da cittadini eletti direttamente nella zona territoriale nella quale opera l'unità sanitaria locale. A questo organismo dovrebbe essere affiancato un comitato di gestione tecnico, formato da medici e paramedici eletti democraticamente.

g. f.

Cento pipe, 200 milioni

In esposizione a Roma le cento pipe più preziose del mondo, molte provenienti da collezioni private. Il loro valore complessivo è di 200 milioni, non sono però in vendita

ROMA — Il ministro dell'Interno Virginio Rognoni ha ricevuto i prefetti di Cagliari e di [illegible] ha compiuto «*un esame approfondito della situazione relativa alla sicurezza pubblica ed ai problemi sociali ed economici delle rispettive province*».

I lettori discutono

Per correggere una legge sbagliata

«Battage» pubblicitario, peraltro legittimo, sul Comitato di emendamenti al decreto sulla riforma universitaria. Singolare silenzio analogo Comitato di emendamenti alla legge di riforma psichiatrica. La notizia è trapelata da settimanale per soli medici ed ivi è ancora relegata da circa un mese.

A tutt'oggi, il cittadino non sa che può inviare al suddetto Comitato, nell'ambito della Commissione Igiene e Sanità Senato, proteste e critiche circa gli effetti di una legge discussa e così contribuire all'indispensabile modifiche della stessa.

dott. Giovanni Gentile, Torino

Rifiutare il gioco delle armi

Gli armamenti, che continuano iperbolicamente a proliferare nel mondo e che mettono in pericolo la sopravvivenza di tutto il genere umano, devono essere contrastati in maniera sempre più continua ed efficace da ogni singolo uomo. La voce di Roberto Vacca (*La Stampa* del 15 novembre) puntualizza bene il problema. Non aveva notizia del Comitato italiano per il disarmo, di cui egli fa parte, ma ora andrò a iscrivermi.

È pure però che i mezzi di comunicazione non facciano abbastanza per intervenire: l'argomento dovrebbe essere tenuto vivo per vincere l'inerzia attuale. Non è possibile continuare ad ammettere che questa logica assurda di distruzione e di potenziale distruzione prevalga.

ing. Giuseppe Poli, Torino

Cani da medaglia e uomo-padrone

Ho letto su *La Stampa* del 17 novembre: «Trovate le due bimbe e la nonna - Il cane le ha salvate dal gelo». E poi: «Un "collie" medaglia». Bene, benissimo, quello che ho letto non mi sorprende. Queste meravigliose creature, i cani, fanno e continueranno a fare ciò che ha fatto «Tom», mille, un milione di volte, perché sono intelligenti e sensibili e legati da un amore illimitato al padrone-uomo, che quasi sempre ne è indegno.

Credo che a questo proposito tutti coloro che sono dei barbari siano d'accordo. Allora, perché continua la pratica della rivincita contro i cani? Come fare, che cosa fare perché finisca, ma subito?

Giuliano Dego, Mestre

AKAI Sansui REVOX

MARCHI LEADER DELL'ALTA FEDELTA' ANNUNCIANO L'APERTURA DEL NUOVO CENTRO CONCESSIONARIO

STEREO REPORT

Via Juvarra 24 (Piazza Statuto)
TORINO - TEL. 535.448

Un negozio specializzato in alta fedeltà in cui troverete le migliori marche offerte con competenza ed a prezzi eccezionali

All'apertura di sabato 25 novembre presentati nuovi prodotti Akai e Sansui

Agli acquirenti di un impianto completo offerti in omaggio cuffia dischi puliscidischi

Se per Natale vuoi farti un regalo diverso vai al mercato indios di Chichicastenango in Guatemala.

Perù, Brasile, Ecuador. Tutte le terre delle civiltà pre-colombiane nei viaggi organizzati da BT Giramondo per farti trascorrere un Natale, o un Capodanno, diverso dal solito.

BT GIRAMONDO

Basta spedire questo tagliando per i programmi completi

Nome

Via

Città Cap.

Spedire a Lufthansa, Via Arcivescovado, 9. 10121 Torino

STAMPA

Per i meteorologi sta per finire il bel tempo

Questa volta pioverà davvero?

Le perturbazioni atlantiche dovrebbero investire nelle prossime ore l'Europa - Avremo il cielo coperto in tutta la Penisola con piogge, aumenti della temperatura e attenuazione delle nebbie

Da oltre un mese non piove in modo sistematico sull'Italia, su gran parte dell'Europa, dell'Asia Centrale e degli Stati Uniti. Le perturbazioni atmosferiche che solitamente in novembre si presentavano frequenti e vigorose su queste regioni si sono limitate ad una fascia di qualche migliaio di chilometri di larghezza al Nord del cinquantesimo parallelo, su tutto l'emisfero settentrionale ed in veloce movimento da Ovest verso Est, nel senso cioè di rotazione della Terra. Più a Sud persisteva il tempo buono, anticiclonico.

L'eccezionale area di alta pressione, estesa per decine di migliaia di chilometri, era andata rinforzandosi giorno dopo giorno subendo soltanto temporanee attenuazioni, quando qualche perturbazione scendeva di latitudine. Le perturbazioni dell'Atlantico venivano praticamente «bloccate» dall'area di alte pressioni che assolveva le funzioni che nel traffico cittadino hanno certe «isole pedonali».

Da questa notte la circolazione atmosferica sta mutando e gli elaboratori elettronici di tutti i servizi meteorologici del mondo hanno presentato delle analisi previste a scala emisferica che mostrano i segni di un cambiamento sensibile della circolazione atmosferica nel suo complesso: il sonnacchioso vortice polare sembra destarsi dal suo letargo e pare deciso a dare battaglia totale alle cellule di alta pressione sub-tropicale che avevano dominato fino ad oggi la situazione sia in Atlantico, sia sul Pacifico.

Per quel che ci riguarda la penetrazione di questo vortice polare verso Sud, investendo le isole britanniche prima e il Mediterraneo occidentale poi, apporterà entro le prossime quarantotto ore un graduale peggioramento delle condizioni atmosferiche.

La nuvolosità alta e media comparsa fin da questa notte anche se avvertita per il momento sulle regioni nord-occidentali è destinata ad estendersi e ad intensificarsi anche sulle restanti regioni della penisola. Al cielo coperto faranno seguito le piogge in un primo momento sparse e poi in graduale estensione.

In conseguenza della penetrazione dell'aria fredda del Nord Atlantico sul bacino occidentale del Mediterraneo la circolazione negli strati bassi dell'atmosfera sull'Italia e sui mari prospicienti diverrà ciclonica entro quarantotto ore. Questo fatto comporterà una intensificazione di una persistenza delle piogge specialmente sulle regioni centro-meridionali della penisola. Si manifesterà un graduale rinforzo di venti intorno scirocco (Sud-Est) prima, intorno libeccio (Sud-Ovest) poi; saranno pertanto possibili anche mareggiate lungo le coste sopravvento.

Le temperature minime notturne riprenderanno a salire e scomparirà il gelo; analoga attenuazione subiranno le nebbie, sia per la fine del regime di alte pressioni, sia per un certo rimescolamento degli strati bassi dell'aria a seguito dei rinforzi del vento. Quest'ultimo fenomeno sarà in un primo momento poco avvertito sulla Pianura Padana centro-occidentale che rimane piuttosto chiusa dalla chiostra delle Alpi a Nord e ad Ovest e dall'Appennino settentrionale a Sud. All'aumento della temperatura che si prevede possa durare fino a [illegible] farà poi seguito un brusco ab[illegible] regioni settentrionali della penisola, quando le correnti fredde dell'alto Atlantico investiranno il Nord Italia.

Andrea Baroni

il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie ancora presenti in banchi sulla pianura padana centro-orientale tenderanno a diradare. Foschie [illegible] nelle valli e lungo i litorali della penisola. **Temperature**: in lieve aumento. **Venti**: deboli. **Mari**: leggermente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	−6	12
Trieste	8	12
Venezia	−1	13
Milano	−2	13
Genova	7	13
Bologna	1	14
Firenze	−5	14
Pisa	−3	15
Perugia	5	12
Pescara	1	4
L'Aquila	−2	9
Roma	−1	17
Napoli	5	16
Potenza	1	12
Reggio C.	10	17
Palermo	15	17
Cagliari	5	18

Queste le temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Amsterdam	6	11
Atene	8	18
Belgrado	−1	7
Berlino	7	11
Bruxelles	8	13
Il Cairo	14	22
Copenaghen	2	7
Francoforte	6	10
Ginevra	3	6
Helsinki	−3	2

Barrino di dieci milioni

I «nuclei sconvolti» rivendicano rapina in banca a Bologna

BOLOGNA — Una rapina compiuta alla filiale del Banco di Roma in seguito alla quale tre agenti di pubblica sicurezza e due altre persone sono rimasti leggermente feriti nello scontro fra due auto, è stata rivendicata, con telefonata all'Ansa, dai «Nuclei sconvolti per la sovversione urbana».

Il fatto è avvenuto alle 13,15 quando, nella filiale della banca, nella periferica via Mazzini, erano undici impiegati e otto clienti. La guardia giurata Renato Nannetti, 54 anni, si trovava alla porta e lasciava entrare i clienti uno alla volta.

Ha così permesso l'entrata ad un giovane che, con denaro in mano, diceva di dover fare un versamento. Ma lo sconosciuto ha subito spianato una rivoltella, disarmando la guardia. Poi il bandito ha fatto entrare due complici che, armi in pugno, si sono impadroniti di una decina di milioni, dandosi subito alla fuga. La telefonata è giunta all'Ansa, verso le 14. Una voce giovanile ha affermato: «*Siamo i "nuclei sconvolti per la sovversione urbana", che nessuno di voi ci crederà, ma nonostante tutto, la rapina al Banco di Roma l'abbiamo fatta noi. Non è nel nostro stile fare queste cose. Infatti, noi facciamo gli attentati davanti alle scuole. Comunque, che ci crediate o no, la rapina l'abbiamo fatta noi per autofinanziarci*».

Industrie di farmaci devono alle mutue 611 miliardi di lire

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, farà [illegible] commissione Lavoro del Senato la posizione debitoria (nominativa) delle singole aziende farmaceutiche per gli sconti sui medicinali nei riguardi delle mutue. In questo senso il ministro ha chiesto al ministro dell'Industria una relazione generale sullo stato dell'industria farmaceutica.

Gli enti mutualistici vantano crediti esigibili per oltre 611 miliardi di lire: i debiti rateizzati sono 55 miliardi e [illegible] milioni di lire. In questo totale le mutue hanno promosso azioni giudiziarie (in alcuni casi anche presentando [illegible] fallimento) verso 322 aziende aventi un debito complessivo di 448 miliardi e 827 milioni di lire, pari al 73,41 circa.

informazioni utenti

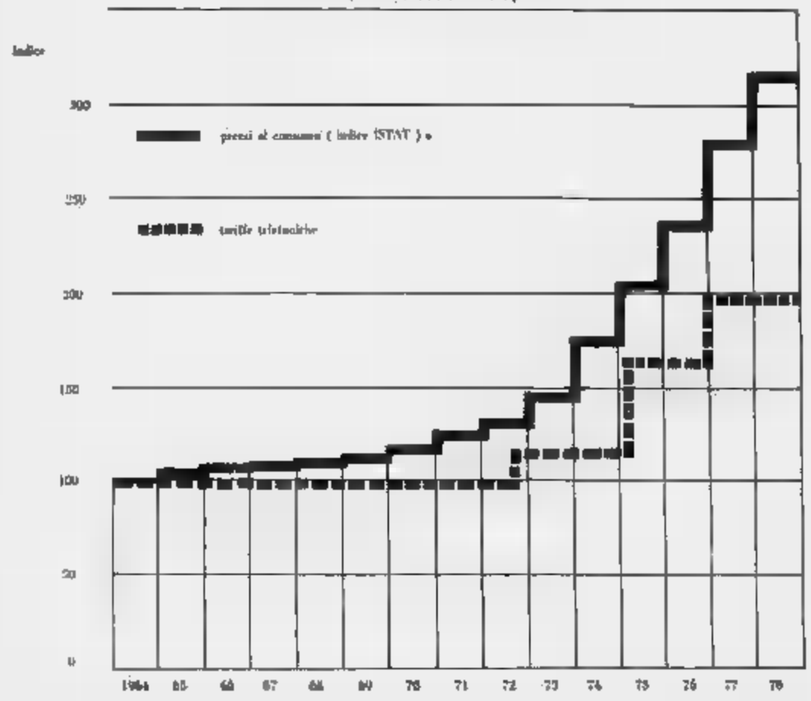
LE TARIFFE TELEFONICHE

Dal provvedimento sulle tariffe del 1964, ossia dalla costituzione della SIP, il livello dei prezzi al consumo è più che triplicato, mentre quello delle tariffe telefoniche è meno che raddoppiato, come risulta dal grafico sotto riportato.

Se si considera inoltre che i costi reali del servizio crescono anche perché lo sviluppo si è andato estendendo dalle metropoli alle «aree verdi», ove ci sono linee lunghe e disperse, e centrali piccole e più costose, risulta chiaro che i termini reali va pagando di meno per qualcosa che costa sempre di più.

ANDAMENTO DELL'INDICE DELLE TARIFFE TELEFONICHE E DEI PREZZI AL CONSUMO

(N. [illegible] base 1964 - 100)



* L'indice relativo al 1978 è stato calcolato secondo la previsione di incremento del + 13% rispetto al 1977 citato nel Piano Pandolfi.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Il viaggio di Forlani in India [redacted] Giappone

L'Italia è alla ricerca di rapporti economici

Gli incontri del nostro ministro degli Esteri col governo di New Delhi colmano il vuoto esistente nei contatti bilaterali ad alto livello (l'ultimo ministro degli Esteri italiano a recarsi [redacted] India fu Gaetano Martino nel 1956)

ROMA — Il viaggio di Arnaldo Forlani in India e Giappone (il ministro degli Esteri è da due giorni a New [redacted] e domenica si trasferirà in Giappone per rientrare a Roma il 1° dicembre) ripropone il tema delle finalità della politica estera italiana, dell'ormai ineliminabile prevalenza de[redacted] obiettivi economici nella diplomazia di quasi tutti i Paesi europei occidentali, l'Italia prima fra tutti.

Anche in questo viaggio di Forlani la componente economica sembra primaria, al di là dei fattori rituali o protocollari. Certo, [redacted] visita in India serve a colmare un vuoto nei contatti [redacted] ad alto livello (l'ultimo ministro degli Esteri italiano a recarsi [redacted] New Delhi fu Gaetano Martino nel gennaio [redacted]. [redacted] c'è anche un reale interesse italiano a conoscere le posizioni e le intenzioni politiche di un Paese di 650 milioni di persone, collocato strategicamente in una posizione cruciale in un'area in continuo fermento e schiacciata tra la superpo[redacted] russa da una parte e la potenza 'emergente' cinese dall'altra; di un Paese, inoltre, non allineato ma con l'atomica.

Ma per l'Italia contano soprattutto le potenzialità economiche di questo sub-continente, dove [redacted] penetrazione di alcuni gruppi industriali italiani (Eni, Montedison, [redacted]der e Snia Viscosa) non è tuttavia riuscita a portare l'interscambio ai livelli auspicati: [redacted] miliardi di lire, allo stato attuale, e quindi suscettibile di rapidissimi miglioramenti.

Negli incontri che Forlani ha in questi giorni con il premier Desai, con il vicepresidente [redacted] Repubblica, [redacted] i ministri degli Esteri e della Difesa, le prospettive economiche bilaterali [redacted] intrecce[redacted] dunque strettamente con i temi politici più generali: gioco delle alleanze in Asia, con un occhio soprattutto al nuovo regime afgano, rapporti cino - sovietico - indiani, situazione nel Pakistan, prospettive [redacted] allineamento.

La componente economica è ancora più preminente nella seconda tappa del viaggio, il Giappone, un gigante economico, designato tra l'altro ad ospitare, all'inizio della prossima estate, [redacted] vertice annuale dei sette Paesi più industrializzati del mondo.

Due sembrano i temi di maggiore rilievo nei colloqui che Forlani avrà con gli interlocutori giapponesi: l'indebitamento accumulato dalla Cee nei confronti [redacted] Giappone (oltre cinque miliardi di dollari) e il nuovo sistema monetario europeo, [redacted] quale i giapponesi sono molto interessati [redacted] solo per gli stretti rapporti che [redacted] hanno con i Paesi europei, ma anche per le incidenze che lo Sme potrà avere sul mercato mondiale dei cambi, la situazione del dollaro e, di riflesso, [redacted]o yen.

Argomento di grande attualità, nei colloqui giapponesi di Forlani, sarà infine [redacted] ruolo che il Giappone si accinge a giocare nell'Asia orientale dopo la firma del trattato di pace con la Cina. A parte i riflessi economici (si prevedono ora grandi affari cinesi e giapponesi), il trattato ha enormi risvolti politici per l'equilibrio asiatico, come prova, indirettamente, la profonda irritazione manifestata dai sovietici.

p. g.

La prima giornata di Forlani a Delhi

NEW YORK — Dopo 22 anni un ministro degli Esteri italiano è tornato in India in visita ufficiale. I governanti di [redacted] Delhi hanno riservato all'on. Forlani, che è giunto nella capitale dell'Unione indiana ieri mattina, un'accoglienza calorosissima. Il primo ministro Morarji Desai ha voluto incontrarlo subito, intrattenendolo in un lungo colloquio. Il responsabile della diplomazia italiana ha avuto anche un primo scambio di vedute [redacted] il collega Atal Behari Vajpayee che ieri sera ha offerto in suo onore [redacted] pranzo. I due ministri si incontreranno di [redacted] oggi per una consultazione.

Depositata la sentenza del giudice istruttore [redacted] Milano

Carli e Ventriglia prosciolti per il fallimento di Sindona

Il pubblico ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio dell'allora governatore della Banca d'Italia e degli amministratori del Banco di Roma per il salvataggio della Banca Privata Italiana - Tutte le imputazioni sono cadute - Sempre latitante il finanziere

ROMA — Il giudice istruttore del tribunale penale di Milano, Olivio Urbisci, [redacted] depositato ieri la sentenza con la quale si proscioglie da ogni addebito l'ex governatore della Banca d'Italia e attuale presidente della Confindustria, Guido Carli, e l'ex vicepresidente del Banco di Roma e attuale presidente dell'Isveimer, Ferdinando Ventriglia, per i reati loro ascritti [redacted] denuncia [redacted] Michele Sindona e per i quali il pubblico ministero Viola aveva richiesto l'11 luglio '77 il rinvio a giudizio. Il proscioglimento avviene, come precisa [redacted] sentenza istruttoria, con formule piene per i vari addebiti e senza ri[redacted] all'applicazione dell'amnistia.

Con la sentenza che da oggi diviene pubblica, [redacted] chiude al[redacted]no per una parte, quella che aveva visto coinvolti alcuni dei personaggi più in vista della finanza italiana, uno dei più grossi scandali della vita economica del Paese. [redacted] centro della vicenda c'è Michele Sindona, l'avvocato di Patti, progenitore dei finanzieri d'assalto, riparato in America da dove invano si cerca di estradarlo per consegnarlo alla giustizia italiana che su di lui ha spiccato numerosi mandati di cattura conseguenti al «crack» della Banca Privata Italiana.

Per ricostruire le tappe della [redacted] sindoniana, è sufficiente partire dalla requisitoria presentata nel luglio '77 dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Gui[redacted] Viola [redacted] magistrato in quell'occasione chiese il rin[redacted] a giudizio davanti al magistrato penale dell'ex governatore Carli per il reato di omissione [redacted] atti [redacted] ufficio, e degli amministratori del [redacted] di Roma Ventriglia, Barone e Guidi, in concorso con l'amministratore della Banca Privata Italiana, Giovan [redacted]tista Fignon, per il reato di bancarotta fraudolenta in relazione ad un presunto aggiotaggio societario.

I fatti dai quali il pubblico ministero traeva la richiesta [redacted] rinvio a giudizio, facevano riferimento al 20 giugno 1974 quando il Banco di Roma concedeva al gruppo bancario facente capo a Michele Sindona (Banca Unione e Banca Privata Finanziaria) [redacted] prestito di 100 milioni di dollari per far fronte a quelle che sembravano difficoltà temporanee. Il Banco ne erogò subito 50 fermando poco dopo l'operazio[redacted], preoccupato dall'andamento degli eventi. Il 3 luglio il governatore Carli ricevette il presidente della Banca Privata Finanziaria, Pietro Macchiarella, il quale gli comunicò che le banche di Sindona potevano saltare da [redacted] momento all'altro per una crisi di liquidità in valuta. Carli invitò allora il Banco di Roma ad erogare gli altri 50 milioni di dollari, facendoli anzi fornire dalla Banca d'Italia.

Due giorni dopo, [redacted] 5 luglio, a farsi vivo fu lo stesso Michele Sindona: a Carli dice che vi è anche una grave crisi di liquidità in lire (i risparmiatori si affollavano agli sportelli per ritirare i loro depositi). Sindona sottolinea che non dispone più di liquidi, ma possiede 130 milioni di azioni della Società Generale Immobiliare, dati a riporto alla Finambro, la finanziaria-pol[redacted] del suo gruppo. Su questo consistente pacco di azioni il finanziere chiede un ulteriore intervento del Banco di Roma. Così è: l'istituto di credito si assume a riporto le azioni dell'Immobiliare alla sola condizione, richiesta da Carli, che a condurre [redacted] banche sindon[redacted] (che si sarebbero pochi giorni dopo riunite nella Banca Privata Italiana) fosse un amministratore delegato designato dal Banco di Roma. Il nuovo amministratore, Giovan Battista Fignon, e un gruppo di ispettori della Banca d'Italia, prendono infatti possesso delle banche ed iniziano l'esame della situazione. Il 23 luglio al Banco Roma e all'Istituto di emissione perviene un primo rapporto dove si comunica che «presumibilmente» esiste un ingente livello di perdite. Il 5 agosto avviene comunque la fusione tra le due banche del gruppo Sindona nella Banca Privata Italiana.

E' da questo momento che secondo il magistrato verrebbero commessi i reati contestati. A Fignon il pubblico ministero addebita di [redacted] aver reso noto agli azionisti, convocati per la fusione, l'ammontare delle presunte perdite. Al governatore Carli di non aver disposto la chiusura della Banca Privata Italiana, commettendo così il reato di omissione [redacted] atti di ufficio. Viola, considerando Fignon un dipendente del Banco di Roma, chiama a concorrere nel reato di aggiotaggio societario gli amministratori dell'istituto di credito. Il magistrato riteneva evidentemente che le perdite «presunte», [redacted] cui al rapporto del [redacted] luglio, fossero già «perdite di chiara evidenza».

L'istruttoria ha invece dimostrato il contrario: il 5 agosto, l'ispezione della Banca d'Italia e l'esame della situazione contabile erano ancora in corso. Come si poteva allora quantificare [redacted] perdita complessiva? Inoltre, se Carli [redacted] saputo con certezza che la Banca Privata Italiana era ormai decotta, perché avrebbe dovuto aspettare fino al [redacted] settembre per proporre a Sindona di cedere [redacted] Banco di Roma [redacted] ad un consorzio di banche le azioni della Banca Privata Italiana [redacted] valore simbolico di una lira?

La sentenza chiarisce che alla data presa da Viola come punto di riferimento, la situazione non era affatto chiara. L'ammontare [redacted] del disastro che si nascondeva dietro le funambolische imprese di Sindona apparve solo ai primi [redacted] settembre [redacted] fu allora che scattò quella che lo stesso Carli definì la «procedura tradizionale» effettuata per ben oltre 165 volte in 15 anni. Far intervenire, cioè, grandi banche a salvare dal dissesto piccoli istituti di credito.

Natale Gilio

Sarà venduto a dicembre a 3100 lire il chilo, [redacted] fissato dal Cip

È in arrivo il «burro di Natale» con un po' di sconto e molti dubbi

La Cee dà un contributo di 856 lire il chilo - In alcune zone il prezzo normale è già più basso
Le perplessità dei consumatori sulla freschezza del prodotto - Importati 159 mila quintali

Scatta lunedì l'operazione «burro [redacted] Natale»: 6700 tonnellate [redacted] burro fresco in panetti da 250-500 grammi saranno in vendita [redacted] consumo al prezzo massimo, [redacted] Comitato Interministeriale prezzi, di 3100 lire il chilo.

Non è una novità. Già lo scorso anno l'operazione era stata sperimentata, grazie ad [redacted] contributo versato dalla Comunità Europea ai produttori italiani. Scopo: incrementare i consumi [redacted] burro, che hanno subito nei primi dieci mesi [redacted] '78 una caduta del 20 per cento. L'Italia è l'unico dei nove Paesi della Comunità al quale è stato consentito di utilizzare «burro *fresco di produzione nazionale*», anziché usufruire delle scorte comunitarie [redacted] contributo Cee per il '78 è di 856 lire il chilo.

Il «burro di Natale» avrà ancora successo? «*Le vendite*» osserva un produttore, «*erano andate bene nel dicembre scorso. Sono buone le prospettive anche quest'anno. Il p*[redacted]*zo di 3100 lire il chilo, fissato dal Cip, infatti è competitivo: il burro di analoga qualità in vendita adesso sul mercato oscilla fra le 4000 e le 5000 lire il chilo*».

Ma le polemiche, proprio su questo punto, non erano mancate e non mancheranno. Un gruppo di esperti ed economisti aveva accusato il prezzo del burro di Natale '77 (allora 2800 lire il chilo) di «*scarsa competitività*» e di [redacted]sere addirittura «*più elevato del prezzo medio* [redacted] *mercato preesistente in determinate province italiane*».

Obietta un rappresentante del Consorzio Agrario di Parma, [redacted] *dei più forti produttori di burro nazionale*: «*Le 3100 lire il chilo sono però un prezzo massimo. Nulla vieta al dettagliante, fatti i suoi conti,* [redacted] *un ricarico ridotto al minimo, di mettere in commercio il burro di Natale anche a una cifra inferiore*».

E i conti son presto fatti. Il burro è venduto all'ingrosso a circa 2400 lire; dal grossista al dettagliante passa a circa 2700-2800 [redacted] il chilo. Al consumatore arriverà a meno di 3100 lire il chilo?

Secondo [redacted] prof. Gustavo Ghidini, segretario del Comitato difesa consumatori, «l'operazione "burro [redacted] Natale" lascia perplessi». Sostiene: «*Anzitutto il prezzo non è sempre fortemente competitivo; esistono sperequazioni di mercato, per cui la sua quota*[redacted] *è variabile da provincia a provincia,* [redacted] *città a piccolo centro; si può perciò immaginare che in alcune cittadine il prezzo normale di commercio del burro sia magari anche inferiore a quello del prodotto "natalizio". Inoltre tutta l'operazione manca* [redacted] *razionalità economica, nulla è programmato in termini di politica di prezzi. Se lo scopo è stimolare i consumi di burro, non si capisce perché, ad esempio, i tempi dell'offerta debbano essere rido*[redacted] *al solo mese di dicembre*».

Importante è la qualità del burro. «*prodotto fresco*» come assicurano i produttori e come richiede la Cee per versare il contributo. Ma la produzione nazionale di solito già non copre il fabbisogno del mercato interno. Nel '77 infatti è stata di circa 500 mila quintali, mentre l'importazione ha superato nel primo semestre dell'anno i 256 mila quintali. Un incremento della produzione italiana dovrebbe essere registrato quest'anno, visto che nel primo semestre '78 le importazioni si [redacted] ridotte a soli 159 mila quintali. Ma l'oscillazione potrebbe essere anche stata determinata dalla caduta dei consumi: il 20 per cento [redacted] meno. Come si spiega allora lo sforzo della produzione «*natalizia*»?

Polemizza [redacted] prof Gustavo Ghidini: «*Chi garantisce al consumatore che sotto l'etichetta di "burro* [redacted] *Natale" ci sia burro realmente fresco? Potrebbe essere burro estero rigenerato, potrebbe anche essere un misto. E questo sarebbe illegale. Ma manca qualsiasi controllo sulla qualità e sulla freschezza*».

Simonetta Conti

È tutta sotto inchiesta l'ex giunta della Puglia

BARI — Si allarga lo scandalo della nuova sala consiliare della Regione Puglia. Il giudice istruttore del tribunale di Bari, Umberto Toscani, che si occupa dell'inchiesta sulla vicenda, ha inviato comunicazioni giudiziarie al presidente e agli undici assessori della giunta regionale allora in carica e attualmente, com'è noto, dimissionari.

L'avv Rotolo e gli undici componenti della giunta sono accusati di omissione di atti d'ufficio. Non avrebbero, cioè, prestato la dovuta attenzione, non avrebbero esercitato il dovuto controllo nell'esame e nella approvazione delle delibere che affidavano [redacted] società romana «Ageco», su proposta dell'allora assessore agli Affari Generali, Gaetano Baldassarre, i lavori di ristrutturazione e di allestimento della nuova sala consi[redacted] della Regione, al piano terra dello stabile di via Capruzzi e l'arredamento di altri uffici regionali.

In tali procedure la magistratura riscontrò, a suo tempo, per Gaetano Baldassarre gli estremi dell'interesse pri[redacted] in atti d'ufficio.

L'inchiesta si è quindi allargata a tutta la giunta.

Per il contratto nazionale di lavoro

Università: scioperano i dipendenti autonomi

All'odierna agitazione, decisa dallo Snals, partecipa personale docente e non docente

ROMA — Oggi si conclude, con lo sciopero per l'intera giornata del personale docente e non docente delle Università, il primo «pacchetto» di agitazioni programmato dal sindacato autonomo [redacted] scuola Snals, relativo al mese di novembre, e deciso per protestare contro «*il discriminante comportamento del go*[redacted] *nella trattativa per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, per la mancata chiusura del contratto nazionale di lavoro, per lo stato di emarginazione del personale della scuola, per la deficienza di un'effettiva politica* [redacted] *perequazione retributiva, e per le gravi carenze normative*».

Le astensioni dal lavoro sono state articolate per tipo di istituto, e per gruppi di materie. Oggi i segretari provinciali, ed il comitato centrale [redacted] sindacato autonomo lavoratori scuola si riuniscono a Roma per valutare i risultati dello sciopero, esaminare lo stato della vertenza contrattuale e ratificare alcune nuove azioni di lotta [redacted] nei giorni scorsi dalla segreteria nazionale del sindacato.

Gli scrutini di dicembre sono in pericolo: infatti se non sarà dato, da parte del governo, un gesto di buona volontà, i professori aderenti allo Snals avranno [redacted] di «bloccarli». Fra [redacted] altre iniziative, che rientrano però forse più nello «sciopero bianco» che nell'astensione dal lavoro vera e propria, c'è la sospensione del ricevimento delle famiglie degli alunni e la [redacted]gna di correggere i compiti non più a casa, ma nelle ore [redacted] lezione. Come «*ultima ratio*» [redacted] autonomi dello Snals parlano della possibile occupazione degli edifici scolastici.

Inoltre, sin dal giorno seguente l'accordo fra governo e sindacati confederali sul tema del pubblico impiego, lo Snals ha deliberato di ritirare i propri rappresentanti da tutti gli organi collegiali (di istituto, di distretto, [redacted] provincia) e dal Consiglio nazio[redacted] della Pubblica Istruzione. Fra l'altro i membri dello Snals non parteciperanno alla prossima seduta del «parla[redacted]» della scuola, che si riunirà martedì prossimo per discutere di temi molto importanti: il calendario scolastico dei prossimi tre anni (fino all'81), comprese le date delle prossime vacanze natalizie, e i programmi della scuola media. Per quel che riguarda le vacanze, è probabile che vadano dal 24 dicembre al 2 gennaio compreso.

m. tos.

Proposta di legge psi

Cure, non pene al soldato tossicomane

ROMA — Una proposta [redacted] legge «*per il controllo sull'uso della droga nelle caserme*» è stata presentata ieri dal responsabile dell'ufficio Difesa del psi, Accame. Con questa iniziativa si vuole, per prima cosa, che il militare riconosciuto affetto da tossico-dipendenza [redacted] sia soggetto a punizioni disciplinari o a trasferi[redacted] come avviene ora, ma venga invece sottoposto a cure e a trattamenti di riabilitazione secondo la legge 685 [redacted] dicembre '75.

L'amministrazione militare dovrebbe quindi disporre la presenza, negli ospedali militari, di almeno un medico specializzato nel settore e assicurare la presenza nelle caserme di efficaci sistemi di prevenzione.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 25 novembre 1878)

Il Re al balcone

ROMA — S M [redacted] Re, benché stanco, dovette affacciarsi quattro volte al balcone del Quirinale, acclamato da una folla immensa compatta di cittadini. Lo spettacolo era imponente. Il Re commosso ripeteva: *Siamo tutti in famiglia*. A molti cadevano le lagrime.

Roma: deve rispondere di omicidio volontario

"In galera per così poco,, dice l'uomo accusato d'aver bruciato viva la madre

ROMA — «*Ma per così poco mi mandate in galera?*» ha borbottato Angelo Di Nuzzo, mentre si vestiva e si accingeva a seguire gli [redacted]enti incaricati di scortarlo [redacted]no a Regina Coeli. Erano le tre e mezzo [redacted] notte scorsa. Il giudice Amato aveva appena terminato l'interrogatorio, cui avevano iniziato a sottoporlo nel tardo pomeriggio in una corsia dell'ospedale Sant'Eugenio. La conclusione, per il magistrato, era stata la stessa cui era giunta la polizia dopo 12 ore di indagini e aver via via scartato le false piste del delitto politico e di quello d'interesse: Angelo Di Nuzzo aveva ucciso la madre, bruciandola viva nel [redacted] appartamento, dopo averla percossa, facendole perdere i sensi e dandole fuoco dopo averla cosparsa di acquaragia.

Il dott. Amato aveva appena firmato l'ordine di cattura. [redacted] l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla consanguineità. Anche le ustioni che l'impiegato dell'Inps ha sul volto e sulle mani, che avevano avallato la sua [redacted] dell'attentato davanti all'uscio della sua abitazione, non venivano più valutate così gravi da meritare il ricovero in ospedale. Il Di Nuzzo è stato direttamente trasferito in una cella d'isolamento del carcere della Lungara. Con la domanda posta quasi negligentemente al momento di affrontare la nuova condizio[redacted] di detenuto, il presunto matricida — in maniera rozza quanto semplicisticamente provocatoria — ha sintetizzato la linea della sua difesa: estraneità rispetto al delitto, smarrimento profondo per l'amore filiale ferito, stato confusionale e perplessità davanti a cose tanto più grandi di lui e contestategli proprio dopo una notte di spaventi, choc, incendi e pericoli che avevano messo a repentaglio la sua [redacted] incolumità fisica.

Con ostinazione egli ha ne[redacted] di aver ucciso la madre, ribadendo la sua prima versione: l'attentato davanti all'uscio [redacted] sua abitazione nella notte fra mercoledì e giovedì, contemporaneamente al delitto che [redacted] un altro punto della città — a circa 10 chilometri di distanza — si [redacted] martoriando il corpo di Saveria Struffolino, 60 anni, [redacted] madre. Davanti alle contestazioni sempre più serrate, ha replicato in modo confuso, con frasi sconnesse, in modo insomma insoddisfacente per fugare i dubbi addensati su di lui. E' parso privo di quella lucidità di mente di cui avrebbe avuto bisogno per sostenere l'intelaiatura del delitto perfetto che, presumibilmente, ha avuto la pretesa di inscenare.

Non ha saputo respingere gli elementi che più lo accusano: le fiamme intraviste dall'interno del suo appartamento (impossibile notarle, per lo spessore e la posizione dello zerbino), il recipiente di acquaragia trovato a casa sua (e lo stesso liquido usato per dar fuoco alla donna e per il mini attentato alla sua porta), [redacted] fiamme che lo investono in pieno viso appena aperto l'uscio (le fiamme non sono state più alte di qualche centimetro e sulla parte destra del vano, mentre egli presenta ustioni alla sinistra del viso).

Liliana Madeo

Le Regioni vorrebbero delegare i poteri delle Sovrintendenze

I Comuni diventeranno arbitri unici del «bello e del brutto» nell'edilizia?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il paesaggio e le bellezze naturali d'Italia hanno un certo peso nella cultura internazionale, da qualche secolo (superfluo citare nomi celebri e testimonianze). In casa nostra paesaggio e bellezze naturali sembrano ridotti a valori secondari. Si parla molto di pianificazione urbanistica, non di estetica del territorio, attribuendo priorità a spazi e volumi e trascurando la forma, con i risultati sotto gli occhi di tutti. Non si è neppure pensato in anticipo a chi dovesse raccogliere l'eredità delle soprintendenze, fino a ieri bene o [redacted] responsabili della tutela delle zone sottoposte a vincolo perché particolarmente pregiate. Il passaggio delle competenze alle Regioni con possibili subdeleghe ai Comuni è il tema dell'incontro con la st[redacted]pa nazionale indetto oggi a Firenze da «Italia Nostra».

Le Regioni sono state colte alla sprovvista. Annegano in un mare di domande, dirottate dalle soprintendenze a uffici improvvisati, poveri di specialisti e privi di indirizzi omogenei dalla Valle d'Aosta alla Calabria. Il nuovo compito è immane: buona parte del territorio nazionale è vincolato secondo la legge del 1939 per la difesa delle bellezze naturali. Si deve chiedere l'approvazione preventiva (aggiunta alle licenze o conces[redacted]sioni comunali), per la modifica di una veranda in Versilia, per la costruzione di una terrazza a Capri, per il colore di una facciata a Santa Margherita. Giustissimo, ma oggi chi esamina le domande e i progetti, chi ha le competenze e le certezze (non soltanto il tempo) per respingere, approvare e suggerire modifiche?

I soprintendenti, funzionari statali [redacted] poteri personali che consentivano di mutare l'aspetto [redacted] una regione secondo il gusto e l'arbitrio, non avevano dato prove brillanti, con le dovute eccezioni. Basti ricordare i casi storici [redacted] Gallura stravolta col consenso della soprintendenza di Sassari (l'ultimo responsabile [redacted] finito in carcere recentemente), della Riviera ligure inzeppata di [redacted] con i per[redacted] del soprintendente Dillon poi distintosi a Napoli e ora in tribunale per l'albergo-mostro di Fuenti, sulla costiera amalfitana. [redacted] da quella forma monarchica di tutela si rischia di cadere nel vuoto. Si propone di delegare tutto ai Comuni; in pratica alle commissioni edilizie che spesso hanno agito d'accordo [redacted] speculatori e d[redacted]statori.

In Toscana è allo studio una legge regionale per affidare ai Comuni le bellezze naturali. In Emilia-Romagna una legge dell'agosto scorso ha sancito la delega con inserimento [redacted] tre esperti in ogni commissione edilizia. Se tutte le Regioni facessero altrettanto, occorrerebbe un esercito [redacted] oltre 24 mila esperti, essendo più di 8 mila i comuni italiani. Ma il problema non è numerico, evidentemente. Si deve avere il coraggio di rico[redacted] attenuire per questo le autonomie locali, che nei singoli Comuni una severa opera di tutela sarebbe quasi impossibile a causa dell'intreccio di amicizie e di interessi personali. [redacted] pressioni dirette.

Restino alle Regioni, che già si stanno organizzando, i compiti più gravosi e di insieme: controllo estetico di nuove costruzioni o rifacimenti, tutela delle bellezze naturali. Ai Comuni si deleghi l'esame dei progetti minuti che un tempo andavano alle soprintendenze: la nuova ringhiera, la vetrata, la scaletta in giardino.

Mario Fazio

Stato Civile di Torino

24 NOVEMBRE 1978

NATI — Gaita Valentina; Poliseì Davide; Bonafortuna Stefania; Candiano Massimo; [redacted] Antonella; Carrassino Domenico; Di Terlizzi Giuseppina; Castagneno Eleonora; Bertola Filippo; Di Giorgio Valeria; Meloni Pamela; Cosciera Fabrizio; Chiomento Claudia; Floris Debora; Rubino Antonio; Accomasso Juri; Scanzano Pierangelo; Notarfrancesco Elisa; Faiazza Valentina; Buttazzo Gilda; Zannella Concetta; Negro Silvia; Baralla Simona; Cutri Antonino; Carista Antonio; Alberti Cristina; Caudera Marco; Liesta Emanuela; Cadeddu Luca; Marunna Oscar; Pascente Gianluca; Cerchia Antonella.

MORTI — Durato [redacted] Cavassa, di anni 82, nata a Torino, pens., abitante in c.so G. Ferraris 30; Cantamessa Angelo, a. [redacted], Pontaldie, pens., v. Portula 16; Cantatore Margherita ved. Battezzato, a. 75, Lauriano Po, v. Orbetello 94; Chiavaviglio Maria, a. 65, Racconigi, pens., v. Bava 19; Gallo Palmera ved. Mariano, a. 91, Marsiglia, pens., v. Borsi 43; Canone Carolina ved. Balomotte, a. 71, Torino, pens., v. Q. Sella 13; Marinoni Albino, a. 66, Montalto Pavese, pens., c.so Racconigi 107; Cavallatti Eugenia in Urani, a. 73, Novara, pens., v. Cellini 5; Selvaggi Gerardo, a. 66, Cassano Ionio, pens., v. Valdieri 24; Tondolo Ginevra ved. Serano, a. 79, Madonna di Buja, pens., v. Campandona 22; Biasato Marco, a. 62, Grosseto, pens., v. G. F. Re 61; Garda Serafino, a. 76, Odalengo, pens., v. O. Vigliani 36; Lazzaro Romolo, a. 73, Vittoria, pens., v. Valeggio 4.

Deceduti in ospedale: Brentan Marco, di anni 4, Settimo; Redaelli Esterina, a. 70, Pessano con Bornago, relig.; Ospici Genovella, a. 84, Torino, pens.; Minini Albina, a. 80, Biena, pens.; Caccia Rosa, a. 66, Agliano, pens. osp.; Longo Eulemia, a. 65, Piove di Sacco, pens.; Logarà Antonino, a. 80, Melito Porto Salvo, messo com.; Acquarone Mario, a. 56, Torino, medico pediatra; Appendino Erminio, a. 73, Locca, pens.; Brando Aldo a. 84, Rocchetta, pens.; Bessone Angela ved. Borra, a. 57, Torino, pens.; Simone Simona, mesi 9, Torino, infante; Toselli Claudio, a. 1, Savigliano, inf.; Trapani Giuseppe, a. 60, Mazzarino, pens.; Taccoli Giovanni, a. 69, Rovigo, pens.; Paolillo Carmina, a. 67, Barletta, pens.; De Marchi Alfredo, a. 70, Morano sul Po, pens.; Alemanno Eraldo, a. 56, Villa Miroglio, oper.; Ottino Carla, a. 46, Torino, pens.; Condini Enrico, a. 78, Trento, pens.; Scaglietti Giovanna ved. Baratelli, a. 74, Costanzana, pens.; Molier Margherita, a. 56, Borgo Val Sugana, cas.; Masoero Cesare, a. 62, Neive, pens.; Gatti Alessandro, a. 48, Torino, pens.; Migliogna Anna in Gorgoglione, a. 32, Lucera, cas.; Nazzoli Mario, a. 65, Torino, pens.; Lombardi Giuseppe, a. 75, Saluzzo, pens.; Elia Cesarina ved. Sappo a. 80, Torino, [redacted]; Sansotta Rosa in Borra, a. 43, Benestare, cas.; Privileggio Nicola, a. [redacted], [redacted] pens.; Rosada Battista, a. 58, Sant'Ambrogio, pens.

Nati [redacted] - Matrimoni 3 - Morti 44

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Emanuele Bauducco
Lo piangono addolorati la moglie Franca, i figli Fernando e Alessandra, i suoceri Benedetto e Ida Fiore, i cognati Enrico e Carla Botta col figlio Massimo. Un particolare ringraziamento ai medici e infermieri dell'Unità coronarica del prof. Brusca e al dott. Forneris per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 27 c. alle ore 10,15, dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 23 novembre 1978

La Fiat Allis M.M.T. Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. Emanuele Bauducco
— Torino, 25 novembre 1978.

Gli Amici della Fiat Trattori ricordano il collega
dr. Emanuele Bauducco
e si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita
— Torino, 25 novembre 1978.

La Cherardi S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dr. Emanuele Bauducco
— Torino, 25 novembre 1978.

Il Gruppo Dirigenti Fiat partecipa commosso alla perdita del Socio
dr. Emanuele Bauducco
— Torino, 25 novembre 1978

Gli Amici Fiat Allis del
dr. Emanuele Bauducco
profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro collega esprimono alla famiglia i sensi del loro profondo cordoglio e della loro commossa solidarietà
George Jacquet
Angelo Rizzo
Osvaldo Ossola
Felice Alessi Delfrate
Francesco Germano
Dino Argondizza
Alessandro Benicelli
Augusto Baietto
Giorgio Martellini
Giuseppe Dery
Lorenzo Rutta
Carlo Celeste
Franco De Michelis
Giovanni Sambuy
Piero Savoini
Carlo Orsini
Claudio Walter Bertone
Alfredo Boldo
Francesco Bisconfagna
Giuseppe Bertino
Roberto Seneri
Alessandro Fiorini
Arnaldo Mochi
Aldo Orsi
Carlo Benedetti
Anna Quaranta
Luigi Lajolo di Cossano
Ernesto Ruggeri
Vittorio Cheli
Giancarlo Rovera
Angelo Strangio
Sandro Beccaria
Giovanni Feola
Aldo Martellone
Mario Corrado
Giacomo Franco
Piero Pocchiola
Gianni Mazzocchi
Giorgio Menone
Antonio Ferrero
Vanna Metti
Pina Biolatto
Famiglia Vigliano
Arnaldo Alterocca
Romano Bertoni
Giovanni Coletti
Corrado Roccella
Luigi Ramazzi

Maria Ferrero prende viva parte al dolore della famiglia

Aldo e Marisa, unitamente a Wanda, piangono desolati l'amico d'infanzia

La Direzione del Liceo Linguistico Maria Vittoria partecipa commossa al dolore della famiglia Bauducco.

I Compagni della 3ª D Liceo Maria Vittoria sono affettuosamente vicini ad Alessandro Bauducco.

Giampiero e Giancarlo Girardi partecipano commossi al dolore del dott. Ferruccio Araldi per la scomparsa della mamma
Maria Araldi n. Brusco
— Torino, 25 novembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Maria Araldi
le famiglie Ferroglia, Mussolin, Bertone, Cordella, Florino, Reinaudengo, Borello, Ciapero, Casu, Grimai, Gialetto, Malagoli, Mondadori, Negro, Nada, Brunetti
— Torino, 24 novembre 1978

Laura De Sanctis e famiglia partecipano al grave dolore

Renato Pilot partecipa al dolore dell'amico Ferruccio per il grave lutto che l'ha colpito

Le famiglie De Donatis - Criscifi prendono parte al grande dolore che ha colpito Simone, Anna, Roberta per la scomparsa del loro caro
cav. Giorgio Rivero
— Torino, 23 novembre 1978

I familiari annunciano e ringraziano nel ricordo della memoria
Mario Bonfantini
Funerale oggi ore 15,45 partendo dall'Università, via Po 17.
— Torino, 25 novembre 1978

Per la scomparsa di
Mario Bonfantini
partecipano a quanti lo conobbero il loro dolore i fratelli Corrado e Sergio, la sorella Vera con il marito Fulvio Cappelletti e i figli Donatella e Arrigo.
— Torino, 25 novembre 1978

Alla Sua dipartita ricordano e salutano con affetto il
prof. Mario Bonfantini
gli amici
Mario Soldati
Tina Richelmy
Columba e Enzo Giachino
Giorgio De Blasi
Benedetta Rognetta
Adriana Marzetti
Edoardo Fusi
Giuliana Carli
Lidia De Luca.
— Torino, 24 novembre 1978

I professori
Lionello Sozzi
Daniela Dalla Valle
Gianni Mombello
Emanuele Kanceff
Giorgio Cerruti
e tutta la Sezione di Francese della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa del
prof. Mario Bonfantini
— Torino, 25 novembre [redacted]

Giulio Einaudi e gli Amici della Casa Editrice partecipano al lutto per la scomparsa di
Mario Bonfantini
valoroso combattente [redacted] Resistenza e prezioso collaboratore nella loro attività culturale
— Torino, 25 novembre 1978

Carlo e Adriana Barbaini partecipano al grande dolore della famiglia

Maria, Jacci, Volfango, Michele e Giovanni Soldati ricordano con amore, per sempre
Mario Bonfantini
— Torino, 25 novembre 1978

Rita Enrico Crivelli profondamente addolorati ricordano l'amico
Mario Bonfantini
— Torino, 24 novembre 1978

Maria Luisa Belloli
Marcella Giacomelli Deiana
Sergio Zoppi
esprimono vivo dolore per la perdita dell'amico e maestro
Mario Bonfantini
— Torino, 24 novembre 1978

Marisa e Guido Quazza partecipano fraternamente al dolore dei familiari per la perdita dell'amico
Mario Bonfantini
— Torino, 25 novembre 1978

Preside, Docenti, Personale, Studenti della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustre Collega e Maestro
Mario Bonfantini
— Torino, 25 novembre 1978

Profondamente addolorati per la repentina scomparsa del cognato
prof. Mario Bonfantini
partecipano al lutto e sono vicini a Massimo, l'on. prof. Dante Graziosi e Bianca con i nipoti Diego e Carla.
— Novara, 24 novembre 1978

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Raffaele Umberto Chiarva
di anni 65
Ne danno il triste annuncio la moglie Paola, i figli Gian Bruno e Mario con le rispettive famiglie, i fratelli Carlo e Domenico, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo in Verzuolo sabato 25 novembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Provinciale 28.
— Verzuolo, 24 novembre 1978

Renato e Mario Deaglio e famiglie partecipano al dolore dell'amico Menotti per il decesso del FRATELLO.

Domenico, Adriana, [redacted] Maria Grazia e Giorgio Chiarva prendono parte al grande dolore che ha colpito Paola, Gianbruno e Mario Chiarva per la perdita del caro UMBERTO.

I Soci della Stella [redacted] di Cuneo, famiglie Lingero e Salomone sono fraternamente vicini al consocio commendator Domenico Chiarva per la perdita del fratello UMBERTO.

Gli Impiegati e le Maestranze della Società Stella di Cuneo partecipano al lutto che ha colpito le famiglie di Domenico e Gianbruno Chiarva.

E' mancato
Evasio Barberis
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Aristide con la moglie Rosella e figli Fiorella ed Alberto, la suocera, cognata, parenti [redacted]. Un [redacted] ringraziamento al suo amico fraterno dottor Aldo Luino e particolare riconoscenza alle reverende Suore Figlie della Sapienza per l'amabile e sapiente assistenza. Funerali oggi ore 14,15 Casa di Cura Sedes Sapientiae via Bidone 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1978

Giorgio, Marilena, Roberto Nardini addolorati rimpiangono [redacted] EVASIO.

La Ditta di Nardini Martino & C. partecipa al lutto per la morte del signor
Evasio Barberis
— Torino, 25 novembre 1978

Partecipano addolorati gli amici Bianchi, Bourlot, Luino, Coggiola, La Feria, Fossati

Marco Zanini e Personale di Villa Manfredi si uniscono al lutto

Improvvisamente è mancato
Aldo Berghin
Lo annuncia con dolore la sua Gianna. La salma sarà esposta domenica 26 all'Ospedale Molinette. Funerali lunedì 27 ore 8,45 parrocchia SS. Nome di Gesù con tumulazione al cimitero di Venaria.
— Torino, 24 novembre 1978

I cognati di Aldo: Cottarin, Cattaneo, Chiesa, il nipote Andrea e la famiglia Toresan sono vicini a Gianna nel suo [redacted]

Partecipano al dolore il cugino Carlo Tracco con Mauro e la zia Adelina

I Presidi, Colleghi e Personale dell'Itis Avogadro partecipano al lutto della famiglia per la morte del
prof. Aldo Berghin
— Torino, 24 novembre 1978

Gli amici:
Vittorio Boccardi
Carlo [redacted]
Giovanni Beltrame
Guido Sacco
Domenico Raiti
Mario Marengo
Franco Velardi
Ser Militello
ricordano
Pinella De Grandi
— Torino, 25 novembre 1978

(Continua a pag. 15)

Su un documento del Patto di Varsavia

La Romania si dissocia dall'Est per Camp David

La mancata adesione di Bucarest alla dichiarazione contro i negoziati Egitto-Israele conferma i rapporti "speciali" che Ceausescu intende mantenere con gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La Romania si è dissociata da una denuncia degli accordi di Camp David, espressa da tutti gli altri Paesi membri del Patto di Varsavia. E' un'astensione di rilievo, tanto più vistosa perché cade giusto all'indomani della riunione tenuta dall'alleanza dell'Europa comunista. Il rappresenta la conferma che la mancanza di qualsiasi riferimento così alla Cina come al Vietnam nel documento comune diffuso ieri l'altro, è il risultato dei contrasti insorti al riguardo tra i diversi partecipanti al «vertice» di Mosca. L'atteggiamento tenuto da Ceausescu in questa circostanza potrebbe inoltre essere invocato in futuro da parte di altri *leader* comunisti, per sottrarsi a prese di posizione giudicate non convenienti.

Le differenze esistenti tra i diversi partiti del blocco di Varsavia sul giudizio da dare agli accordi discussi da Sadat e Begin e la mediazione attiva di Carter erano più o meno note, ma ne conosceva la profondità. Quella che distingue Ceausescu si rivela adesso sufficientemente rilevante per rompere l'unità del fronte. Sull'opitnione del presidente ha prevalso non soltanto il desiderio di salvaguardare a possibilmente rafforzare le relazioni «speciali» che intrattiene con la Casa Bianca; ma anche il disegno di proporre il proprio Paese come interlocutore di riguardo per i regimi arabi moderati. E' un modo per inserirsi da protagonista nel vasto ventaglio delle mediazioni possibili nel Medio Oriente.

Ciò che al momento non riesce possibile spiegare per sicuro, sono i motivi che hanno indotto i sovietici a proporre prima e divulgare poi la dichiarazione malgrado la defezione romena. Essi non possono certo ignorare che l'assenza della firma di Ceausescu accanto a quelle di Jivkov, Kadar, Honecker, Gierek e Husak, sottrae peso e prestigio alla assemblea del Patto. Ne potevano immaginare che Ceausescu accettasse ieri giudizi che probabilmente aveva respinto il giorno precedente. Poiché c'è da credere che se non vi fossero state delle precise obiezioni ad impedirlo, la denuncia di Camp David sarebbe già inserita nel documento comune di giovedì.

Un'ipotesi è che Breznev abbia tentato di forzare la mano ai romeni ed anche dopo aver constatato l'insuccesso della manovra si sia trovato costretto a divulgare la dichiarazione. Diversamente, sarebbe stato come riconoscere a Bucarest un potere di veto. In tal caso egli resterebbe coinvolto personalmente nella vicenda, perché se altri, relativamente a minor livello, avessero condotto in sua vece una trattativa preliminare le vie di una ritirata dignitosa sarebbero rimaste libere.

L'altra possibilità è che l'Unione Sovietica avesse comunque bisogno di questa dichiarazione, ma appare convincente poco prima. La denuncia ripete cose dette *sui pericoli di una trattativa separata condotta sotto l'egi-* degli Stati Uniti...». Mentre dissociazione lascia intravedere perdita egemonia dell'Urss sui suoi satelliti.

Livio Zanotti

Sadat appoggia nascita di nuovo partito laborista

IL CAIRO — Un nuovo partito di opposizione è costituito in Egitto, con il beneplacito presidente che ha persino voluto firmare simbolicamente fondazione.

tratta «Partito laburista socialista», che fa capo all'ex ministro dell'Agricoltura Ibrahim Shukri. Il suo programma afferma che i leggi del Paese devono essere basate sulla tradizione musulmana e sostiene la necessità riforme per arrivare a una migliore ripartizione della ricchezza fra città e campagna.

Secondo la legge egiziana, ogni nuovo partito deve essere tenuto a battesimo da almeno 20 parlamentari. Il presidente Sadat, i cui ottimi rapporti con Shukri sono noti, aveva cercato mesi fa di favorire l'amico rivolgendo un appello ai deputati del proprio partito «nazionaldemocratico» perché alcuni passassero al nuovo raggruppamento.

La richiesta però non aveva avuto esito, e Sadat ha aggirato l'ostacolo firmando personalmente il documento il quale viene fondato il «Partito laborista socialdemocratico».

Sadat più conciliante sui punti controversi con le tesi d'Israele

In un'intervista al "Jerusalem Post" meno intransigente sul problema dei territori occupati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Continua in Israele la doccia scozzese delle dichiarazioni ottimiste e di quelle pessimiste sulla possibilità di concludere tempestivamente il trattato di pace con l'Egitto che — secondo quanto previsto dalla conferenza di Camp David — dovrebbe esser firmato entro tre settimane. Ieri Begin, ricevendo a casa sua (dove è costretto da un forte raffreddore) un gruppo di sei senatori americani capeggiati da Henry Jackson e da Jacob Javits, ha detto di aver fiducia nella conclusione degli accordi, pur insistendo sulla *«gravità dei sacrifici richiesti a Israele»* per raggiungere la pace.

Meno di 24 ore prima il ministro degli Esteri Dayan, in un incontro coi corrispondenti diplomatici, aveva avuto parole insolitamente dure nei riguardi degli Stati Uniti *«dai quali ci divide un largo fossato, e non solo terminologico»*, per quanto riguarda il futuro della autonomia nella West Bank e a Gaza, *ma anche per Gerusalemme, la cui parte orientale è considerata dagli americani territorio occupato, mentre la parte ovest non è da loro riconosciuta ancora come capitale di Israele»*.

Ancor più gravi state le affermazioni del ministro degli Esteri circa l'atteggiamento di Washington che nelle attuali trattative ha assunto, a suo avviso, una posizione assai più favorevole all'Egitto che a Israele. Egli ha ripetuto che Gerusalemme non vede una ragione per ulteriori trattative sul trattato di pace approvato martedì scorso.

Quanto all'Egitto, mentre il primo ministro Mustafa Khalil ha respinto il concetto di *«prendere e lasciare»* (ripetuto da Dayan) e ha alla necessità di ricominciare le discussioni, Sadat stesso ha fatto dichiarazioni abbastanza concilianti. Concedendo un'intervista a David Landau, redattore giornale israeliano *Jerusalem Post*, il presidente egiziano ha detto che è disposto ad attenuare il proprio atteggiamento per quanto riguarda il vincolo tra il trattato e il problema dell'autonomia e a aver promesso a Carter di valutare di nuovo l'intera situazione, pur rifiutandosi di fare qualsiasi commento sui diversi aspetti della risoluzione del governo israeliano.

Anche altri esponenti del mondo politico egiziano, il vicepresidente Hosni Mubarak e il ministro della Difesa Kamal Hassan Ali, hanno assunto analogo prudente posizione d'attesa, dando l'impressione commentatore israeliano che gli esponenti del Cairo, nell'attuale insi di cercar di collegare il di col futuro assetto dei territori arabi occupati *«sono profondamente influenzati vertice arabo Bagdad e, in particolare, dall'atteggiamento che vi ha assunto il principe ereditario dell'Arabia Saudita, Fahd»*.

Giorgio Romano

Boumedienne: i medici decisi per un'operazione al cervello

ALGERI — Si apprende da fonte sicura ad Algeri che il presidente algerino Houari Boumedienne verrà sottoposto ad un'operazione al cervello nelle prossime 48 ore, non interverranno nel frattempo elementi nuovi.

Gli specialisti accorsi al capezzale del Capo dello Stato algerino da varie parti del mondo hanno deciso di attendere l'arrivo ad Algeri di un complesso che dovrebbe permettere di localizzare, nel cervello, il grumo di sangue che notte tra venerdì e sabato ha secondo l'ultima ipotesi, l'insorgere del coma profondo del presidente algerino.

L'apparecchio, inviato dalla Germania Federale, potrà, secondo gli specialisti, evitare le analisi preoperatorie necessarie per l'intervento chirurgico ma giudicate troppo pericolose per la vita dello

Houari Boumedienne

Secondo le stesse fonti di Algeri l'operazione era prevista in primo tempo per ieri pomeriggio, poi l'équipe medica aveva soprasseduto, date le condizioni del paziente.

I medici algerini sono assistiti, secondo quanto riferisce il corrispondente da Algeri di *Le Monde* da una quarantina di specialisti di otto nazionalità. Due specialisti tunisini e tre jugoslavi sono aggiunti nelle ultime ore ai colleghi sovietici, francesi, americani, cubani, tedeschi e inglesi, arrivati ad ondate successive da domenica scorsa.

Ad Algeri si smentiscono le notizie diffuse negli ambienti medici parigini secondo le quali Boumedienne avrebbe subito a Mosca l'asportazione della vescica. All'origine della malattia (cui probabilmente si è sovrapposto una settimana fa il grave episodio dell'embolo cerebrale) ci sarebbe una grave anomalia sanguigna.

r. s.

Il potere assunto dalle forze del generale Padilla Alarcon

Golpe dei militari in Bolivia

Si ignora la sorte di Pereda Asbun, che quattro mesi fa aveva assunto la presidenza del Paese dopo un voto turato da gravi brogli - Il nuovo regime ha annunciato elezioni per il agosto

La Paz. L'autore del colpo di Stato, David Padilla Alarcon, ripreso ieri pomeriggio entra nel palazzo presidenziale

LA PAZ — Un gruppo militari a capo il generale David Alarcon ha preso il potere senza sparare un colpo d'arma da fuoco e ha promesso organizzare elezioni generali per il agosto 1979. Ignora per il momento la sorte del presidente deposto, il generale Juan Pereda Asbun, rimasto al potere quattro e tre giorni.

La situazione appare ra confusa, in quanto non conosce la reazione della forza aerea, cui appartiene il presidente deposto. Alcune hanno affermato che generale Pereda è stato arrestato assieme suo ministro dell'Interno, Faustino Rico Toro, la notizia non è confermata.

Il colpo di è stato attuato l'altra notte tre ora locale (3 di mattina, italiana). I giornali boliviani hanno comunque avuto il tempo di rifare la prima pagina e di annunciare, come *Presencia*, che *«le forze armate deporranno il presidente Pereda»*.

La tensione era bruscamente aumentata giovedì in seguito al braccio di ferro in atto tra il governo Pereda e la formazione opposizione «Unione democratica popolare», capeggiata dall'ex presidente Hernan Siles Zuazo.

Zuazo aveva organizzato per ieri una manifestazione popolare per obbligare il governo ad indire elezioni a scadenza ravvicinata. Il generale Pereda aveva annunciato due settimane fa che elezioni generali, il 1979, sarebbero state organizzate invece nel 1980.

Il generale Pereda vietato la manifestazione e numerosi reparti armati avevano percorso giovedì in segno di avvertimento, le strade dei quartieri popolari Paz.

Un comunicato del dell'esercito diffuso ieri mattina, riferimento alla manifestazione dell'opposizione, affermava che gli ufficiali delle forze boliviane «non possono rimanere indifferenti fronte alla attuale critica situazione Paese. Coscienti che può far nascere una tensione nel popolo, hanno deciso di assumere il comando della nazione per restituire al popolo i suoi diritti, le sue libertà e la possibilità di eleggere, volta per tutte, i suoi governanti con un voto universale e democratico».

comunicato aggiungeva che prima misura del nuovo governo sarebbe elezioni generali, garantendo che il 6 agosto prossimo il potere sarà consegnato al vincitore delle elezioni.

la maggior degli osservatori, la deposizione del generale Pereda è una diretta conseguenza della confusa soluzione data alla situazione emersa dalle elezioni 9 luglio scorso.

Indette presidente Hugo Suarez, rimasto sette anni al potere attualmente ambasciatore della Bolin Argentina, le elezioni furono annullate a dei numerosi brogli elettorali denunciati dall'opposizione e da osservatori stranieri. Il risultato ufficiale, prima dell'annullamento, dava la maggioranza assoluta al candidato filogovernativo, il generale Pereda, per poche migliaia di voti.

Lo stesso Pereda chiesto l'annullamento consultazione, ma recatosi Santa Cruz de Sierra, nel Sud, per spiegare suoi sostenitori il perché dell'annullamento, era rientrato La Paz alla testa di una sollevazione civile e militare che aveva imposto al potere, deponendo Banzer Suarez. *(Ansa)*

Secondo «Le Monde» un Usa»

PARIGI — «*Un successo per Washington*»: così *Le Monde* definisce il colpo di Stato attuato ieri a La Paz dalle armate boliviane. L'avvenimento, scrive il giornale parigino, «*dovrebbe dare soddisfazione agli Stati Uniti che dall'inizio dell'anno hanno ducono discrezione determinazione un'operazione per il ritorno alla moderata in Bolivia*».

Secondo il «Ming Pao» di Hong Kong

In Cina è l'ora di Teng Presto scavalcherà Hua?

HONG KONG — L'ora di Teng Hsiao-ping è vicina. L'esplosiva anticipazione è stata fatta da un quotidiano di Hong Kong, il *Ming Pao*, solito bene informato sugli avvenimenti della scena politica cinese.

Il giornale afferma che il comitato centrale del pcc potrebbe riunirsi entro la fine della settimana per deliberare la promozione di Teng alle cariche di primo ministro e di presidente del partito, attualmente appannaggio di Hua Kuo-feng. A sua volta il successore di Mao verrebbe re rango vice primo ministro.

Non è tutto. A dar credito al *Ming Pao*, la rivoluzione al vertice della leadership cinese accompagnata dall'epurazione politburo dell'ex sindaco di Pechino Wu Teh, del comandante della piazza militare capitale Chen Hsi-lien e del vice presidente del partito Wang Tung-hsing, tutti sospettati di essere promossi «banda dei quattro».

Come noto, da diversi giorni la situazione politica cinese è in ebollizione per la comparsa sui muri di Pechino di «tazebao» che hanno attaccato il mito di Mao. messa in discussione l'infallibilità del grande nocchiero; è stata posta in dubbio la capacità guidismo nel far causa comune i radicali guidati dalla moglie Ciang Ching; ed è stata criticata l'epurazione di cui rimasé vittima Teng, che a 74 anni sembra emergere come l'uomo guida della Cina postmaoista.

Un «tazebao» affisso ieri pomeriggio a Pechino chiede la riabilitazione dell'ex ministro della Difesa Peng Tehhuai, destituito 1959 dopo avere criticato politica economica dall'epoca del grande avanti. Lin-piao, ministro della Difesa a Lin Piao.

E' la prima volta quando è coninciata, una settimana fa, l'ondata di «tazebao» che si esplicitamente la riabilitazione di una personalità condannata in relazione alla politica del presidente Mao.

(Ap)

Boumedienne: i medici decisi per un'operazione al cervello

ALGERI — Si apprende da fonte sicura ad Algeri che il presidente algerino Houari Boumedienne verrà sottoposto ad un'operazione al cervello nelle prossime 48 ore, non interverranno nel frattempo elementi nuovi.

Gli specialisti accorsi al capezzale del Capo dello Stato algerino da varie parti del mondo hanno deciso di attendere l'arrivo ad Algeri di un complesso che dovrebbe permettere di localizzare, nel cervello, il grumo di sangue che notte tra venerdì e sabato ha secondo l'ultima ipotesi, l'insorgere del coma profondo del presidente algerino.

L'apparecchio, inviato dalla Germania Federale, potrà, secondo gli specialisti, evitare le analisi preoperatorie necessarie per l'intervento chirurgico ma giudicate troppo pericolose per la vita dello

Houari Boumedienne

Secondo le stesse fonti di Algeri l'operazione era prevista in primo tempo per ieri pomeriggio, poi l'équipe medica aveva soprasseduto, date le condizioni del paziente.

I medici algerini sono assistiti, secondo quanto riferisce il corrispondente da Algeri di *Le Monde* da una quarantina di specialisti di otto nazionalità. Due specialisti tunisini e tre jugoslavi sono aggiunti nelle ultime ore ai colleghi sovietici, francesi, americani, cubani, tedeschi e inglesi, arrivati ad ondate successive da domenica scorsa.

Ad Algeri si smentiscono le notizie diffuse negli ambienti medici parigini secondo le quali Boumedienne avrebbe subito a Mosca l'asportazione della vescica. All'origine della malattia (cui probabilmente si è sovrapposto una settimana fa il grave episodio dell'embolo cerebrale) ci sarebbe una grave anomalia sanguigna.

r. s.

Il bilancio reso noto dal Dipartimento di Stato americano

Sono 775 i seguaci di Jones morti nel villaggio in Guyana

Il leader della setta non fuggì: è suo, secondo l'Fbi, il cadavere ritrovato nella comune

WASHINGTON — Il bilancio della tragedia collettiva che si è abbattuta sugli adepti del «Tempio popolo» assume dimensioni apocalittiche. Gli aiuti americani allestiti all'opera di recupero ed al rimpatrio delle salme — quanto ha reso noto il Dipartimento di Stato — hanno rinvenuto altri cadaveri. Finora state contate 775 salme, ma si tema che il numero possa aumentare. In un primo momento il numero dei morti era stato fissato a 409.

A trarre in inganno le autorità della Guyana che avevano stilato il primo bilancio a 409 morti è stato probabilmente il fatto che i corpicini di molti bambini erano coperti dai corpi dei genitori. A quanto è facile capire le salme trovate eccedono rispetto al primo bilancio sono larga misura di bambini.

Questo significa che l'intera popolazione della di Jonestown è scelta — salvo qualche rara eccezione — col suo folle capo. In un primo tempo si era ritenuto che alcune centinaia seguaci del «Tempio del popolo» fossero rifugiati nella giungla per sfuggire al suicidio collettivo.

Alla base — Dover, nel Delaware, è stato intanto appurato che il leader della setta, Jim Jones, è in seme fedeli trascinanti al suicidio nel tragico rituale di Jonestown. Per sciogliere i dubbi è bastato all'Fbi esaminare le impronte digitali cadavere con quelle inviate dalla polizia Los Angeles. Erano stati alcuni superstiti di Jonestown ad avanzare l'ipotesi che il loro capo potesse essersi allontanato ancora vivo dalla zona del massacro lasciando sul posto il cadavere di un

Quello che resta Jones è contenuto in una bara di alluminio sulla quale spicca numero: «138» ed il nome. «Rev. Jimmie Jones». E' una delle tante che da ieri sono allineate nella camera mortuaria base aerea di Dover. A differenza dei suoi «fedeli», Jones sarà almeno ricordato, anche se nel male. Molti che lo avevano seguito, nella vana speranza di porre fine alle loro angosce in un angolo sperduto dell'America Latina, non avranno mai Quando le squadre inviate dagli Stati Uniti li hanno raccolti erano già decomposizione.

Tutti gli adepti del culto sono invitati ad inviare Dipartimento Stato notizie, ed elementi in grado contribuire alla identificazione dei compagni morti.

A San Francisco, frattanto, i fedeli del «Tempio del popolo» hanno commemorato i compagni morti. Con l'occasione hanno categoricamente smentito l'esistenza di «squadre della morte», i presunti «angeli neri» che avrebbero avuto stesso Jones il mandato uccidere i «traditori». ossia quanti sottratti suicidio funzionari americani.

Alcuni ex membri del «Tempio popolo» hanno tuttavia detto che una donna con istinti dirigeva una squadra che aveva l'ordine di eliminare tutti coloro che abbandonavano la setta. Secondo questi testimoni, donna, che è scomparsa, abitava in una stanza del tempio setta a San Francisco, tenendo con archivi su tutte le persone che avevano abbandonato il reverendo Jones.

(Ap-Ansa)

Tito divorzia? «No comment»

BELGRADO — Un portavoce del governo jugoslavo ha rifiutato di commentare voci che circolano a Belgrado scioglimento del matrimonio del maresciallo Tito dalla moglie Jovanka. Rispondendo a una domanda in proposito rivoltagli un giornalista occidentale corso della conferenza stampa settimanale, egli ha definito le voci sul divorzio capo dello Stato *«inutili e di cattivo gusto»*.

«Al Ahram» pubblica il testo americano del trattato

IL CAIRO — Il giornale ufdel Cairo *Al Ahram* pubblica oggi il testo della americana del trattato tra Egitto e Israele.

Per il momento non ci sono commenti da parte del Dipartimento di Stato, ma negli ambienti diplomatici americani manifesta perplessità sui motivi che possono avere indotto l'Egitto a far conoscere il testo questo momento.

Il trattato pubblicato da *Al Ahram*, presumibilmente una copia della approvata martedì governo israeliano, non fa alcun riferimento al collegamento fra l'accordo per il Sinai e il problema dei palestinesi. Il giornale pubblica anche il preambolo del documento nel quale si dice che il trattato *«è un passo importante verso un accordo globale per il Medio Oriente e per risolvere tutti gli aspetti del conflitto israeliano»*.

Il documento prevede il ritiro delle truppe israeliane Sinai fino ai confini precedenti il conflitto del 1967; normalizzazione delle relazioni diplomatiche Egitto Israele; l'impegno delle due parti a non compiere atti violenza od aggressione; nel quadro della normalizzazione delle relazioni l'istituzione di relazioni commerciali e culturali; il libero transito nel Canale Suez delle navi israeliane; il riconoscimento da parte dei contraenti del internazionale degli stretti Tiran e del di Aqaba.

Iran: 48 morti a Shiraz, liberati 267 detenuti

TEHERAN — Secondo fonti informate, non meno di quindici persone sono state dal fuoco della truppa e dalla polizia nel corso delle dimostrazioni contro Scià succedutesi negli ultimi giorni a Shiraz, nell'Iran meridionale.

Intanto a Teheran sono stati rimessi in libertà 267 detenuti politici. Alcuni hanno dichiarato di essere stati torturati. Uno ha riferito che molti detenuti rifiutano tornare libertà fino a che non siano rilasciati tutti i compagni di prigionia.

(Segue pagina 14)

E' mancato ai suoi cari

Gianni De Giuli

Ne danno annuncio la moglie Jugoslavia fratelli, sorelle, il fratello Mario con Paoletta e figli, cognati Carla, Gianna, Luigi, Romano, Antonia e famiglie, zia Giacomina, Francesca, Maria Antonietta, Luigi Gaia e famiglia e parenti tutti. Funerali sabato 25-11-1978 ore 14 partenza da piazza Chanoux 7, Torino.

— Torino, 24 novembre 1978

Rita De Angelis e figli partecipano

Ai cari amici di tutta una vita GIANNI un ultimo saluto da Carla, Giorgio, Paola, Nicoletta.

Presidenza, Consiglio direttivo, Collegio sindacale, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino prendono con profonda commozione al grave lutto Mario De Giuli per la scomparsa fratello

ing. Giovanni De Giuli

— Torino, 24 novembre 1978.

Partecipano commossi al dolore dei familiari e collega Mario De Giuli per la scomparsa del fratello

ing. Giovanni De Giuli

Renato Balestrino
Giovanni Battista Bertolotto
Vincenzo Bini
Franco Boggio Bertinet
Dante Bonsignore
Mario Cavagnero
Franco Diotti
Cadmiro Dolza
Michele Ferraro
Gustavito Gonnet
Giulio Grenet
Mario Grossi
Luigi Grignolio
Giorgio Grosberto
Fulvio Guerrini
Ludovico Guidali
Amilcare Mantero
Ettore Marcia
Giovanni Offiaro
Pietro Perubio
Giuseppe Rerchi
Guido Rossura Pola
Gian Paolo Rosso
Natale Sodero
Giuseppe Streppiana
Giovanni Voglio Ortina
Paolo Voglio Ortina
— Torino, 24 novembre 1978

Francesco Chiabotto con vivo rimpianto dell'Ordine degli Operai si unisce al cordoglio della famiglia De Giuli.

Nella Lanza partecipa sentitamente al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del caro FRATELLO.

Gisela e Adriana Donna famiglia partecipano l'amico scomparso.

Il Condominio «Le Sirene», piazza Chiaves 7, partecipa sentitamente al dolore della famiglia De Giuli

Profondamente addolorati Cesare Giuseppina, Pietro Enrica, Michele Maria sono uniti a Mario e famiglia nel suo inestimabile dolore

Il TOLE Club partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex presidente

Giovanni De Giuli (Bengala)

— Torino, 24 novembre 1978

Sono vicini a Jacqueline e Mario
Giovanna Marchisio
Elena Rossi Bazzara
Nino Angela e Maurizio Savoia.

Ferdinando Claudio e famiglie Nando presidente partecipano al dolore di Jacqueline e Mario.

E' mancato

Edvige Casale vedova Ostinelli

Addolorati l'annunciano tutti i suoi cari. I funerali oggi ore 15 in Grugliasco
— Torino, 25 novembre 1978

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Manello
ex-tipico La Stampa

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con la moglie Maddalena e figlia Laura con il fidanzato Mario Avitabile, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Cumiana, 23 novembre 1978

Il Direttore Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro dipendente

Antonio Manello
— Torino, 25 novembre 1978.

Il Gruppo Aziende Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del Socio

Antonio Manello
— Torino, 25 novembre 1978.

Costernatamente e improvvisa

Laura Ceresa ved. Riva
di anni 67

L'annunciano i figli Franco con la moglie Ebe e le figlie Laura e Chiara; Elda con figli Domenico Beccio, moglie Rosanna e pronipoti Nicoletta e Stefano; fratello Spirito, sorella Carola, cognati, nipoti. L'affezionata Paola e parenti tutti. Funerali a Sparone sabato 25 ore 15
— Sparone, 24 novembre 1978

Piangono l'indimenticabile mamma il figlio e le Renata, Franca, mamma e papà

Emilio e Margherita Ceresa partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma LAURA.

Impiegato stampatore e manovale

Andrea Ardizzola

Ne annunciano con dolore moglie figlia, generi, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti i funerali oggi alle ore 14 via Millefonti 6. La presente di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 novembre 1978

Si unisce nel dolore della famiglia Paolo e Wanda Verbonez e famiglia

Il maresciallo

Luigi Alido
anni 76

Ne annunciano la moglie Odilla, il figlio Massimo con la moglie Piacenza Lucina, il piccolo Simone, cognate, nipoti, parenti. Funerali sabato 25 ore 14,30 parrocchia Pinerolo
— Torino, 24 novembre 1978.

Costernatamente e immediati

Pietro Musselta
anni 71

L'annunciano la moglie Domenica Cassetta, i figli Giovanni e Sandro con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 15 dall'abitazione, viadotto Umberto I. La presente e partecipazione ringraziamento
— Collegno(Rv), 24 novembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Muretto
FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Franco e Mario con le rispettive famiglie, fratelle, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 10,45 nella parrocchia S.S. della Salute. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Santhià
— Torino, 25 novembre 1978

Impiegato all'ufficio tecnico è mancato

Domenico Bonino
assistente FIAT

Lo annunciano con dolore moglie figlia, parenti, amici, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti i funerali oggi alle ore 14 via Millefonti 6. La presente di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 novembre 1978

Una donna eccezionale per intelligenza e bontà è prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari

prof. Maria Rosa Moretta Trefiletti
di anni 43

Lo piangono il marito Renzo, la mamma, il papà, il fratello Lino con Franca, Marinella e Maria Elena, la suocera Rosa, i cognati Caterina e Angelo Trefiletti, i nipoti Daniela, Danilo e Angelina; Dodo, Ugo e Lele Rossi, Luciana e Giovanni Cafferatti, parenti e amici tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70)
— Torino, Luogo Pio Santa Pelagia 5 novembre 1978

Piangono la cara MARISA: zia Rina Renza, Gualtiero con Irma, zia Irma con zio Piero, Giovanni e famiglia, zia Luigina, zio Domenico, Silvana e famiglia, zio Emilio, zia Ebe e Giuseppe, Lina, Riccardo, Italo, Patrizia, Gabriella con papà e Carla. L'amica carissima Mario Amadesi.

La Presidenza, i Professori, la Segreteria, gli Abbadi e il Personale dell'Istituto Maffei annunciano con profondo dolore la scomparsa della

prof. Maria Rosa Moretta Trefiletti

padre figlia di docente e di collaboratrice
— Torino, 25 novembre 1978.

Le Classi III, IV, V Ragioneria profondamente addolorate ricordano con rimpianto la loro INSEGNANTE.

Partecipano al dolore di
Massimo Beccuccio
Giorgio Caporal
Gabriella Cerrone
Flavio Cerrano
Massimo Ferro
Angelo Raffo
Enrico Scrivone
Laura Ballo

Condoglianze, Lapillini, Amministratore luogo Dora Siena 8 si associano al grande dolore della famiglia

Gli amici Buccolieronese, Cavallieri, Colombini, Madussi, Picchiotti, Porelli, Sanzero, Volpini piangono la cara MARIA ROSA.

La S.p.A. Fuoco Cuzzoni & C.lo partecipa con profondo cordoglio al grande dolore che ha colpito il proprio collaboratore di Lorenzo Trefiletti per la scomparsa dell'amatissima moglie signora

Maria Rosa Moretta in Trefiletti
— Torino, 24 novembre

Famiglie Alonso, Bollarino, Zavatti partecipano al dolore

Con profonda mestizia partecipano il grave lutto gli amici
Anna Paola Cinquigiano
Adele, Guido Conti
Tina, Rino, mamma, Di Gesù
Marcella Roberto Bori
famiglia Fiocchi
famiglia Guizzardi
Mirella Giorgio Favinotti
Fefo Carlo Mangarano
Rina Beppe Oggero e famiglia
famiglia Palestini
Angela Kosogna
Lina e famiglia

Sempre con affetto e rimpianto gli amici di Milano, Alessio e Mimma ricordano la cara

Maria Rosa Moretta
— Torino, 25 novembre 1978

E' mancata l'ottima Socia di

Antonia Ribaldone ved. Grossi

Addolorati le annunciano: figli, nuore, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore da corso Lombardia 118. La presente e partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 novembre 1978

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Assunta Gaido

Lo annunciano con dolore le sorelle: Caterina, Teresa col marito Michele Gallo e figli, zii e cugini. I funerali sabato 25 novembre alle ore 15 nella parrocchia di Santa Caterina in Vigone.
— Vigone, 24 novembre 1978.

L'Istituto di Matematica ed il Circolo Matematico di Palermo, si associano al profondo cordoglio del mondo scientifico per la scomparsa dell'illustre

MAESTRO

Francesco Giacomo Tricomi

— Palermo, 23 novembre 1978

RINGRAZIAMENTI

Mauro, Cleo, Carla Di Lorenzo e famiglie ringraziano tutti coloro che sono stati vicini, ed hanno partecipato al loro dolore per il caro

Roberto

scomparso tragicamente all'alba della sua giovane vita.

Si ringraziano particolarmente il prof. De Matteo e famiglia, il quale si è prodigato per salvare a tutti i costi la vita del nostro amato

Roberto

e il caro Guido con amici fraterni, il dott. Alessandro Giliberti, e professori, le segretarie ed i compagni di scuola che sono stati vicini al caro ROBERTO nei giorni felici, ed in questo momento gli rinnova dolore, il dott. Venturello e famiglia, mademoiselle Alessandra e famiglia, famiglia Gentilini, famiglia Lanzarini, Paolo Bertinetti, Donatella Testa e genitori, Marina Bò e genitori, geom. Ferdinando Sallo e famiglia, famiglia Macrì, famiglia Catalini, famiglia Barone e il caro Luca.
— Torino, 25 novembre 1978.

La famiglia Blanco commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata al caro

MARCO

ringrazia sentitamente tutti quanti hanno partecipato al suo profondo dolore.
— Torino, 1978.

I familiari del defunto

Sesto Demarchi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Brandizzo, 25 novembre 1978.

ANNIVERSARI

1974 1978
dott. ing. Giancarlo Grosso
anni 27

Vivi sempre nel cuore di Franca, mamma e papà. S. Messa ore 18. Ora.
— Ivrea, 25 novembre 1978.

24-11-1976 24-11-1978
dott. rag. Bruno

Tua moglie ti ricorda sempre. Bruno!

1975 1978
Vittorio Zangelmi

Nel sangue nel cuore nell'anima. Vittorio, è sempre più grande il tuo ricordo. Mercoledì 29 novembre alle ore 18,30 in S. Agnese.

1977
Domenica Rollè ved. Garrone

Carla, con immenso rimpianto la ricorda a quanti l'amarono.
— Torino, 25 novembre 1978

Virginia Dunnali ved. Sacco
1968
Valerio Sacco
1969
Odoardo Sacco

Messe S. Agnese 26-28 c.m. ore 9.

1978
Lidia Gianfala in Nardotto

Vive sempre nel nostro affetto.

Agenti di Bucarest vorrebbero troncare la sua attività

Lo scrittore dissidente romeno Goma sotto la minaccia di morte a Parigi

DAL NOSTRO

PARIGI — *Lo scrittore romeno Paul Goma, rifugiatosi dall'anno scorso a Parigi, ha rivelato ieri di essere stato minacciato di morte da alcuni sconosciuti e non troncherà la sua accanita opposizione al regime di Bucarest. (quarantatreenne, e capelli prematuramente bianchi) ha trascorso sette nelle prigioni per la sua attività di «dissidente», ed è riuscito ad emigrare in Occidente un anno fa.*

Secondo clamorosa accusa, Goma sarebbe stato minacciato a più riprese da alcuni uomini che parlavano in ro. Lo scrittore dissidente ha affermato che il mese scorso, mentre si trovava a New York per una serie confe, è stato avvicinato a due riprese nei corridoi della «sotterranea» da alcuni sconosciuti hanno minacciato fargli fare la stessa fine dei bulgari». Nei giorni scorsi, l'episodio si è ripetuto a Parigi con lo stesso «scenario»: mentre camminava in un corridoio del métro uomo gli è passato accanto dicendogli «Se non la smetti, ti faremo l'ombrello bulgaro», il questo punto Goma ha capito il senso delle minacce e ha deciso rendere pubblico quanto gli era accaduto.

Paul Goma

Gli sconosciuti che hanno minacciato lo scrittore romeno dissidente alludevano, con il riferimento «fine dal bulgari» e all'«ombrello bulgaro», a due misteriosi episodi avvenuti recentemente a Londra e a Parigi. Nel primo caso, un «dissidente» bulgaro, Georgi Markov, è morto in circostanze non chiarite ufficialmente dopo stato colpito probabilmente con la punta di un ombrello avvelenato. La stessa sorte sarebbe potuta toccare a un altro dissidente bulgaro, Kostov, ferito poco dopo in circostanze simili tra la folla all'uscita da una stazione di métro a Parigi, il punto dell'ombrello non fosse penetrata solo superficialmente nella schiena muscolo. Kostov, tempestivamente medicato, ne uscì soltanto con una forte febbre e molto spavento. Dopo questo misterioso episodio, altro oppositore politico, questa volta giornalista croato esule e avversario del regime di Belgrado, è stato ucciso Parigi a colpi rivoltella in oscure circostanze.

Dopo questo triplice «avvertimento», Paul Goma ha ricordato a Parigi che quando uscito dalla prigione di Bucarest, la polizia lo invitato a restar tranquilla Occidente, avvisandolo che avrà mani lunghe». Per lo scrittore «dissidente» quest'oscura minaccia oggi ha senso preciso.

p. pat.

Iran: 48 morti a Shiraz, liberati 267 detenuti

TEHERAN — Secondo fonti informate, non meno di quindici persone sono state dal fuoco della truppa e dalla polizia nel corso delle dimostrazioni contro Scià succedutesi negli ultimi giorni a Shiraz, nell'Iran meridionale.

Intanto a Teheran sono stati rimessi in libertà 267 detenuti politici. Alcuni hanno dichiarato di essere stati torturati. Uno ha riferito che molti detenuti rifiutano tornare libertà fino a che non siano rilasciati tutti i compagni di prigionia.

LA LINEA. È il prodotto della più avanzata aerodinamica applicata al profilo a tre volumi. Deportante, con un ampio spoiler anteriore, per combinare il massimo della penetrazione con il massimo dell'aderenza al suolo.
IL COMFORT. Il comfort di Opel Senator [redacted] l'espressione di [redacted] altissimo standard costruttivo e della [redacted] con cui sono stati studiati gli equipaggiamenti di serie: pregevoli rifiniture, arredamento esclusivo, sedili anteriori riscaldati elettricamente e regolabili in altezza, climatizzazione perfetta grazie all'aria condizionata, cristalli azzurrati con comandi elettrici, sterzo servoassistito ad inclinazione variabile.
Cambio automatico. Tergifari elettrici.

LA SICUREZZA. Opel Senator è per la [redacted] quattro freni [redacted] disco servoassistiti, quelli anteriori ventilati, perfetta tenuta di strada grazie [redacted] sospensioni anteriori McPherson e al ponte posteriore tipo De Dion, grande riserva di potenza, strumentazione ricca [redacted] funzionale, carrozzeria [redacted] struttura differenziata, pneumatici radiali 195/70 – HR 14.

LA TECNOLOGIA. Opel Senator monta [redacted] brillante e silenziosissimo motore a 6 cilindri, [redacted] cm^3 di cilindrata, 132 kW (180 CV DIN) a 5.800 giri/min. Iniezione elettronica tipo L-Jetronic [redacted] transistorizzata. Differenziale autobloccante. Velocità [redacted] 205 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/ in 10,5 secondi.

OPEL SENATOR.
[redacted]

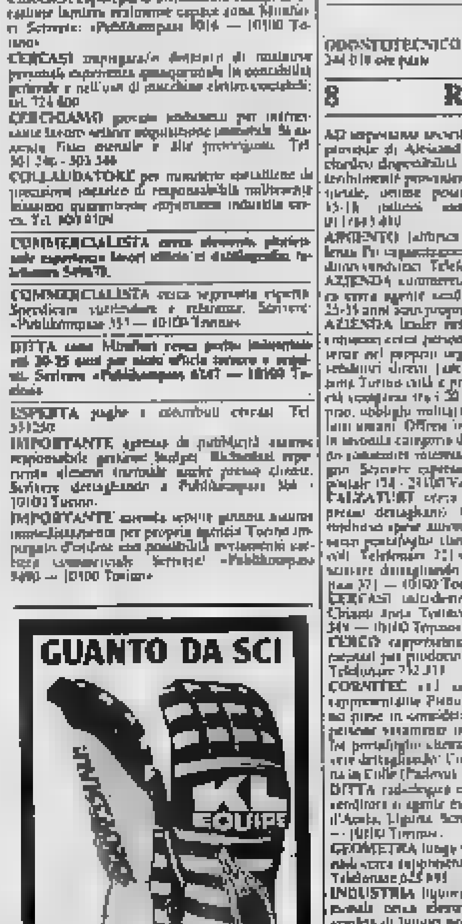
GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO [redacted]
CAPILLARE ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

AGENZIA [illegible]
AGENZIA di pubblicità [illegible]
AGENZIA generale importante [illegible]
ASSUMIAMO diplomato/a [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCHIAMO [illegible]
COLLAUDATORE [illegible]
COMMERCIALISTA [illegible]
COMMERCIALISTA [illegible]
DITTA [illegible]
ESPERTA [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
IMPORTANTE [illegible]



snaidero

CENTRO VENDITA
VIA BAVA N. 8
[redacted] ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.79

INDUSTRIA [illegible]
MOBILIFICIO [illegible]
ORGANIZZAZIONE [illegible]
PAGHE [illegible]
PERFORATRICI [illegible]
RAGIONIERE [illegible]
STUDIO [illegible]
STUDIO [illegible]
UFFICIO [illegible]

tecnici

ODONTOTECNICO [illegible]

8 Rappresentanti

AD [illegible]
ARGENTO [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
CALZATURE [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]
CORNITEL [illegible]
DITTA [illegible]
GEOMETRA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
INSERITO [illegible]
ISPETTORE [illegible]
SEI [illegible]
SOCIETA' [illegible]
VENDITORE [illegible]

9 Lavori a ore

domande

GIARDINIERE [illegible]
OFFRESI [illegible]
OFFRESI [illegible]
OFFRESI [illegible]
OFFRESI [illegible]
PENSIONATO [illegible]

REFERENZIATA [illegible]
SESSANTENNE [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORA [illegible]
STIRATRICE [illegible]

offerte

MECCANICO [illegible]

10 Prestazioni consulenze

A PRATICISSIMA [illegible]
AMMINISTRAZIONE [illegible]
PROBLEMI [illegible]
SPECIALISTI [illegible]

11 Baby sitter

domande

DIPLOMATA [illegible]
INSEGNANTE [illegible]
MAESTRA [illegible]
MAESTRA [illegible]
SIGNORA [illegible]
VEDOVA [illegible]

offerte

BABY [illegible]

13 Autonoleggi

NOLEGGIO [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. HORIZON [illegible]
A.A.A.A.A. SELAUTO [illegible]
A.A.A.A. SELAUTO [illegible]
A.A.A. AUTORICCARDNE [illegible]
A.A.A. NIZZA [illegible]
A. A. FIERA [illegible]
A. AFFARE [illegible]
A. ALT [illegible]
A. FURGONE [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO
[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO
[illegible]

ALFA [illegible]
ALFASUD [illegible]
ALFASUD [illegible]
ALFETTA [illegible]
ALLA [illegible]

ATTENZIONE
[illegible]

AUTOBENGASI
[illegible]

AUTOBIANCHI [illegible]

AUTO STRANIANI [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI
[illegible]

A112 [illegible]
A112 [illegible]

BLINDATO
[illegible]

BMW 2002 [illegible]
BMW [illegible]
CHRYSLER [illegible]
CITROEN [illegible]

COMPERIAMO
[illegible]

COMPERIAMO
[illegible]

CONTANTI
[illegible]

DAGGI
[illegible]

DIESEL [illegible]
DIESEL [illegible]

DKW MUNGA
[illegible]

DYANE [illegible]

ESPOSIZIONE
[illegible]

EUROCASION
[illegible]

FIAT LEASING
[illegible]

FIAT 127 [illegible]

FIAT 132 AUTOMATICA
[illegible]

FIESTA [illegible]
FIESTA [illegible]
FURGONE [illegible]
FURGONE [illegible]

FURGONI CAMIONCINI
[illegible]

GAMMA 2000 BERLINA
[illegible]

GOLF [illegible]

HORIZON
[illegible]

IL diesel [illegible]
LANCIA [illegible]
LANCIA [illegible]
LANCIA [illegible]
LANCIA [illegible]
LANCIA [illegible]
LAND Rover [illegible]

LAND ROVER 109 S.W.
[illegible]

LAND ROVER [illegible]

LE NOSTRE AUTOCCASIONI CON STRENNA NATALIZIA
[illegible]

LE 500 OCCASIONI
[illegible]

LE 500 OCCASIONI
[illegible]

LE 500 OCCASIONI
[illegible]

LE 500 OCCASIONI
[illegible]

LE 500 OCCASIONI
[illegible]

MANCINI [illegible]
MERCEDES [illegible]
MERCEDES [illegible]

MERCEDES DIESEL
[illegible]

MERCEDES 200 D.
[illegible]

MERCEDES 220 Diesel [illegible]
MERCEDES [illegible]
MERCEDES [illegible]
MERCEDES [illegible]
MERCEDES [illegible]
MERCEDES [illegible]
MINI De Tomaso [illegible]
MINI 1000 [illegible]
MOTORCAR A [illegible]
MOTORCAR B [illegible]
MOTORCAR C [illegible]

NUOVA GESTIONE AUTOJOLLY
[illegible]

NUOVA GESTIONE AUTOJOLLY
[illegible]

NUOVA GESTIONE AUTOJOLLY
[illegible]

NUOVA GESTIONE AUTOJOLLY
[illegible]

NUOVA GESTIONE AUTOJOLLY
[illegible]

NUOVA GESTIONE AUTOJOLLY
[illegible]

OPEL CARRO
[illegible]

OPEL [illegible]
OPEL [illegible]
OPEL [illegible]

OPERAZIONE SCONTI
[illegible]

OTTIME [illegible]

PER TROVARE L'OCCASIONE
[illegible]

PEUGEOT [illegible]
PEUGEOT [illegible]
PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]

RENAULT
[illegible]

RENAULT [illegible]
SCIROCCO [illegible]

SEMESTRALE - OCCASIONI
[illegible]

SIMCA [illegible]

SOGEA
[illegible]

SOGEA
[illegible]

SOGEA
[illegible]

SOGEA
[illegible]

SOGEA
[illegible]

TOYOTA [illegible]

TRANSIT CARRO
[illegible]

TRANSIT [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDIAMO [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]
VOLVO [illegible]

100 COMMERCIALI
[illegible]

100 COMMERCIALI
[illegible]

(continua)

Fra tanti vini da invecchiare
uno, delizioso, da bere subito

È arrivato
fresco di vendemmia
il primo vino dell'anno

VINO
DI
SAN GIOCONDO

Vino Novello
fresco di vendemmia

Marchesi L. e P. Antinori

Questo vino, prodotto con uve selezionate dei Colli Toscani, è stato imbottigliato giovanissimo allo scopo di mantenere integri tutti i suoi caratteri di fragranza e profumo.

Lo troverete nei migliori ristoranti e nelle più qualificate bottiglierie.

San Giocondo è un'altra tradizione Antinori

EQUO CANONE

Ora anche in PIEMONTE le TABELLE ESCLUSIVE predisposte con elaboratore elettronico per la [redacted] noscenza immediata SENZA NECESSITA' DI CALCOLI [redacted] canone MENSILE

Illustrazione legale dello Studio TIBCORNIA

UNA SOLA CIFRA PER OGNI CASA IN UN COLPO D'OCCHIO

Inserto staccato: testo fotografico della Gazzetta Ufficiale

In edicola [redacted] in libreria a lire [redacted] cura della DISTRIBUTRICE NORD

Torino, tel. (011) 650.8496

Per l'uomo moderno

ESTETICA

A 2

Un interrogativo di fronte al boom attuale

Quando conviene l'auto Diesel

I consumi sono più bassi rispetto al motore a benzina, ma l'incidenza fiscale attenua questo vantaggio - C'è un «chilometraggio di pareggio» per individuare l'economicità di esercizio

Il numero di vetture europee azionate da motore Diesel si sta moltiplicando attualmente. I soli modelli base sono una ventina, con quasi cinquanta versioni. Tutto lascia credere che questo boom del Diesel sia appena agli inizi. Secondo uno studio della Fiat, cinque anni fa, allo scoppio della crisi energetica, su 5 milioni 880 mila autovetture immatricolate in Europa, quelle funzionanti a gasolio erano poco più di 150 mila, cioè il 2,4 per cento del totale. In Italia, su poco meno di un milione e mezzo di immatricolazioni, le Diesel erano appena 21.300 (l'1,2 per cento). L'anno scorso, con 335 mila auto Diesel la percentuale europea era salita al 5 per cento, e in Italia al 3,9. Infine, nei primi otto mesi di quest'anno, la percentuale europea è salita al 5,6 e nel nostro paese al 5,2: una cifra che colloca l'Italia al terzo posto dopo il Belgio (6,9) e la Francia (6,3).

Il mercato potenziale, sempre in Europa, dovrebbe aumentare nel 1979 a oltre 450 mila auto a gasolio, e in pochi anni si dovrebbe arrivare anche in Italia a un punto di equilibrio ipotizzabile nel 10 per cento di vetture a gasolio sul totale generale, con un tasso annuo di espansione decisamente superiore a quello a benzina.

Fino a qual punto è giustificabile questa «rivincita» del Diesel per automobile, fino a ieri quasi unicamente impiegato sui mezzi stradali pesanti? Esiste nei suoi confronti un interesse autenticamente economico o c'è anche una piccola componente di moda? Prima di rispondere occorre forse ricordare brevemente quali sono le caratteristiche del motore Diesel veloce, quello adatto per vetture che, salvo il principio di funzionamento, (il combustibile viene iniettato [illegible] di aria fortemente compressa dal [illegible] ascendente dello stantuffo e si accende spontaneamente per effetto della pressione e dell'elevatissima temperatura raggiunta nella [illegible] combustione), [illegible] è esattamente la stessa [illegible] del motore per veicolo industriale. Dato l'elevato rapporto di compressione, più che doppio rispetto al motore ad accensione per scintilla, nel Diesel il rendimento è migliore. In altre parole una maggiore percentuale dell'energia termica prodotta viene trasformata in lavoro meccanico, e pertanto si ha un consumo più basso a parità di potenza sviluppata.

Senza qui entrare in [illegible] dettagli, diciamo che il consumo del Diesel veloce è inferiore anche del 30 e più per cento rispetto a quello del motore a carburatore, specialmente nelle condizioni di impiego misto, con frequenti accelerazioni e riprese. Anche la robustezza è maggiore, grazie alla [illegible]struttura e al fatto che la velocità di rotazione a regime di massima potenza supera di non molto i 4000 giri-minuto.

Tutto ciò è molto allettante, dunque, ma ci sono anche fattori negativi. Anzitutto il Diesel costa [illegible] più (basti pensare all'apparato pompa-iniettori), è maggiormente rumoroso, sviluppa meno potenza a parità di cilindrata. Poi c'è da considerare che la situazione fiscale è molto diversa da una nazione all'altra: il prezzo del gasolio in alcuni paesi europei è riportato nella nostra tabella, da cui si ricava che, [illegible] volta tanto, l'Italia sia meglio. Ma è un'apparenza, perché le vetture Diesel sono penalizzate da una sovrattassa di 18 mila lire per cavallo fiscale, con [illegible] minimo [illegible] mila lire, oltre alla normale tassa di circolazione. E' comunque evidente che, parlando [illegible] Europa [illegible], si dovrà pur arrivare a [illegible] avvicinamento, [illegible] all'unificazione. [illegible] diversi regimi fiscali.

Esiste comunque [illegible] parametro per valutare la convenienza economica della vettura Diesel, cioè il «chilometraggio [illegible] pareggio», che con auto della categoria medio-superiore è calcolato in circa 12 mila chilometri l'anno come media europea, e in 17-18 mila km in Italia, per un periodo di possesso della vettura non inferiore a due anni. In conclusione, per chi deve circolare molto il Diesel è un'alternativa rassicurante alla macchina a benzina.

Niente di male su invece [illegible] tratta di una moda. E' piacevole fare il pieno di gasolio — spendendo un terzo di quanto occorrerebbe per rifornirsi di benzina super. Può essere una motivazione psicologica decisiva per l'acquisto di una vettura Diesel.

Ferruccio Bernabò

Super e gasolio, prezzi in alcuni Paesi

	Benzina Super	Oneri [illegible]	Gasolio	Oneri fiscali
ITALIA	Lit. 500	71,3%	Lit. 182	27,1%
FRANCIA	FF 2,68 (Lit. 523)	85,1%	FF 1,62 (Lit. 316)	56%
GERMANIA	DM 0,92 (Lit. 408)	58,8%	DM 0,87 (Lit. 385)	57%
G. BRETAGNA	LST 0,153 (Lit. 267)	50,3%	LST 0,164 (Lit. 287)	44%
BELGIO	FB 16,96 (Lit. 478)	5[illegible]%	FB 9,72 (Lit. 274)	42,5%
OLANDA	FI 1,13 (Lit. 463)	48%	FI 0,61 (Lit. 250)	[illegible]

Vetture a gasolio anche negli Usa

L'automobile con motore Diesel è anche negli Stati Uniti materia di attenzione da parte delle case costruttrici. Tuttavia, oltre Atlantico, si rinuncia a malincuore alle grandi, confortevoli vetture cui il pubblico è abituato, sia pure di fronte al piano energetico del presidente Carter inteso a ridurre progressivamente i consumi petroliferi, che necessariamente impone all'industria di contenere pesi e dimensioni delle auto. Qui vediamo la Oldsmobile Tornado, azionata da un grande motore Diesel 8 cilindri a V di 4300 c, in alternativa, 5700 cc, che ha una potenza superiore ai 120 Cv. La vettura è più corta e leggera della precedente [illegible] benzina.

La congiuntura dell'auto in Italia

Produzione, vendite qualche schiarita

Non sempre le statistiche sono aggiornate e per questo si può avere l'impressione che esse [illegible] siano esatte. E' il caso delle immatricolazioni di automobili nuove nel nostro Paese. Vediamone subito il perché. Nei primi dieci [illegible] dell'anno, stando alle statistiche elaborate tra le Case automobilistiche, risulta che sono state vendute 1.146.000 automobili rispetto alle 1.027.500 dello stesso periodo del '77, con un incremento dell'11,7 per cento.

Le statistiche ufficiali, sempre riferite ai primi dieci mesi, danno, invece, una immatricolazione di 926 mila vetture contro 1.025.000 dello stesso periodo di un anno prima, con una diminuzione, quindi, del 10 per cento.

Come mai esiste questa differenza? C'è da credere che, per qualche difficoltà burocratica, i dati ufficiali siano in ritardo nelle registrazioni, poiché i consuntivi delle Case sono certamente più aderenti alla realtà. Facendo riferimento a questi ultimi si deduce che quest'anno il mercato automobilistico italiano sta andando abbastanza bene, certamente meglio del previsto.

Interessante, a questo punto, analizzare come si è orientato, negli acquisti, l'automobilista italiano. Nel segmento A (utilitarie del tipo Fiat «126») [illegible] percentuale delle immatricolazioni è scesa dal 20,4% del '77 al 17 per cento (previsioni di fine anno); nel segmento B (Fiat «127» e altre vetture della stessa categoria) le percentuali risultano scese dal 36,5 al 27,5 per cento; in quello C (Fiat «128», Ritmo ecc.) si è, invece, saliti dal 20 al 23 per [illegible] e dall'8,6 all'11 [illegible] cento in quello D, ossia il segmento comprendente [illegible] vetture della categoria «131». Infine i segmenti E (categoria della «132») e F G [illegible] che comprendono [illegible] auto di grossa cilindrata [illegible] scesi, rispettivamente, dall'8,6 all'8 e dal 3,7 al 3,3 per cento.

Come si vede si stanno assottigliando i segmenti estremi a favore delle fasce centrali. In altre parole, i tipi di vetture che hanno visto aumentare le richieste sono quelli [illegible] categoria della Ritmo, della «128» e della «131», ossia i modelli che vanno dai 1100 ai 1600 cc. A proposito della Ritmo, infatti, le vendite vanno molto bene e finora sono state consegnate 42 mila vetture, di cui l'87 per cento rappresentato dal modello «60» (1100 cc) e il 13 [illegible] cento dal modello «65» (1300 cc). L'80 per cento degli acquirenti, inoltre, ha preferito [illegible] modello a 5 porte.

L'aumento dei segmenti C e D non significa, però, che quello B sia da dimenticare. Anzi, esso continua a rappresentare il settore più richiesto. [illegible] per nulla si prevede che tale segmento assorbirà, nel '78, un venduto di [illegible] milione di vetture, di cui 360 mila saranno Fiat «127». Per questo modello, che industrialmente ha rappresentato l'esempio al quale si sono ispirati i costruttori europei, sta acquistando posizioni quello con motorizzazione maggiore, ossia il 1050 cc. Di cui se ne vendono il 30 per cento, mentre il 70 per cento è richiesto con motorizzazione normale [illegible] 903 cc. Inoltre risulta preferita la vettura a tre porte con il 60 per cento delle richieste, contro il 40 della due porte.

Per quanto riguarda produzione ed esportazione, le statistiche si fermano ai primi nove mesi. Da esse risulta che da gennaio a settembre sono state prodotte in Italia 1.103.600 vetture contro 1.075.700 nello stesso periodo del '77 con un incremento del 2,6 per cento, e ne [illegible] stata esportate circa 468.000 contro le circa [illegible] mila del gennaio settembre '77, [illegible] una diminuzione dell'1,9 per [illegible]

Renzo Villare

Industria americana in lieve aumento

DETROIT — Nei primi dieci mesi dell'anno in corso, l'industria automobilistica americana ha costruito 10 milioni 977 mila veicoli, di cui 7 [illegible]000 vetture e 3 milioni 153 mila tra autocarri e autobus.

Rispetto al corrispondente periodo del 1977, si è registrato un leggero aumento (appena 26 mila unità) sul totale, dovuto però ai soli autoveicoli industriali. Le vetture accusano infatti una flessione dell'1,5 per cento circa soltanto la General Motors è riuscita a mantenere le posizioni dell'anno scorso. Gli esperti ritengono comunque [illegible] il consuntivo annuale [illegible] nel complesso un po' meno brillante rispetto al 1977.

un periodico Rusconi

il nuovo mensile per la moto
in edicola a lire 1000
tuttonotizie • tuttotecnica • tuttogiovane

in caso di neve, colmar show no?

COLMAR Mercoledì 29 novembre al Teatro Nuovo di Torino, C.so M. D'Azeglio alle [illegible] 21
Il più grande spettacolo di neve,
sci, musica, coreografie, giochi e premi e cabaret.
"UNA DOMENICA IN MONTAGNA"
di Terzoli e Vaime. Con GIORGIO BRACARDI, CLAUDIO LIPPI, "Bitume Jazz Band", "The Criss Cross Look".
COLMAR con Videoregistratore Philips, Lancia, Elan e Mondiali di sci in Valtellina '82.
INVITA TUTTI GLI AMICI [illegible] NEVE.
Potrete ritirare [illegible] inviti, fino ad esaurimento, presso i negozi sportivi rivenditori Colmar
Videoregistratore Philips [illegible] ELAN Campionati Mondiali di sci in Valtellina 1982 AFRICA BORNEO LIMONE VALTELLINA

Per «vedere» finalmente sulla strada anche con la nebbia fitta

C'è un radar nel nostro futuro

Messo a punto da un'azienda tedesca - Ma ci vorrà del tempo per poterlo industrializzare

E' arrivata, con l'inverno, la nebbia: si ripetono gli [illegible]gliacciati incidenti a catena e ci si torna a chiedere se non sia possibile fare qualcosa per evitare queste tragedie. La soluzione immediata, ovvia, scontatissima: il di raddoppiare la prudenza e moderare drasticamente la velocità. La soluzione a più lungo termine potrà, invece [illegible] l'applicazione di un dispositivo che consenta [illegible] «vedere» anche nella nebbia. Questo dispositivo è il radar.

Il radar per le navi e gli aerei esiste [illegible] tempo: ma in campo automobilistico ha incontrato finora grossi ostacoli, tecnici ed economici, che ora sembrano in via di progressivo superamento.

La casa tedesca Bosch ha infatti annunciato di avere messo a punto, in collaborazione con la Aeg-Telefunken, un radar per autoveicoli che offre tutte le desiderate caratteristiche di utilizzazione. L'insieme dell'apparecchio si compone di sensore radar formato dalla parte trasmittente e ricevente con le relative antenne, il dispositivo elettronico di calcolo e un pannello di controllo e indicatore [illegible] applicare sul cruscotto.

A titolo di curiosità tecnica diremo che questo radar funziona ad altissima frequenza, nella banda di 35 gigahertz (35 milioni di chilohertz) [illegible] molto compatto, sia come antenne che nell'apparecchiatura ricetrasmittente. Il fascio d'onda è molto concentrato, ed il suo campo d'azione rimane quindi limitato alla carreggiata; un dispositivo elettronico, inoltre, riduce al minimo la possibilità di segnali errati.

Il principio di funzionamento del radar automobilistico è quello noto: il trasmettitore sul veicolo lancia degli impulsi che, incontrando un ostacolo (fermo o in moto sulla carreggiata) [illegible] riflessi e ricevuti dall'apparecchio. Dal tempo trascorso tra emissione e ricezione si determina la distanza; dal cambiamento di durata dell'intervallo si determina la variazione della distanza, [illegible] la velocità relativa.

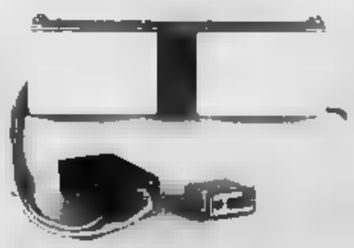
L'impianto è completato da un minicalcolatore molto perfezionato, che in base alla rilevazione [illegible] radar ed alla velocità del veicolo su [illegible] è montato, determina in ogni istante la distanza di sicurezza, e fa funzionare un allarme ottico e sonoro nel caso tale distanza non sia mantenuta. Inoltre è previsto di poter impostare il valore dell'aderenza del manto stradale, onde tener conto della strada bagnata o innevata e variare così [illegible] distanza di sicurezza.

Attualmente questo sistema esiste solo allo stato di prototipo. [illegible] la sperimentazione è emerso il dato confortante che il sistema funziona bene, non è alterato dal funzionamento di altre apparecchiature elettriche ed elettroniche presenti sul veicolo.

A questo punto è ancora prematuro dire se questo sistema riuscirà a diffondersi: occorre tra l'altro effettuare lo studio relativo ai costi di produzione, e indagare [illegible] mercato potenziale. Naturalmente bisognerà poi industrializzare l'apparecchio per il suo impiego su larga scala, rispettando tutte le esigenze di montaggio (anche dal punto di vista stilistico) sui diversi tipi di veicoli.

Ma è ormai molto probabile che anche il radar entrerà a far parte dell'equipaggiamento estremamente sofisticato [illegible] veicoli di [illegible] prossimo futuro. Considerazioni di costo e di utilità fanno pensare ad una applicazione prima sugli autoveicoli industriali che sulle vetture, il che sarebbe già un notevole passo avanti sulla via della sicurezza.

Gianni Rogliatti



I componenti dell'apparecchio radar antinebbia realizzato [illegible] Germania: i due elementi più grandi sono i sensori trasmittenti-riceventi da montare nella parte anteriore della vettura

Come risolvere il problema dell'inquinamento

Solo colpa delle quattro ruote?

In questi ultimi anni l'automobile è stata messa sotto accusa per varie ragioni. Uno dei principali motivi di polemica si riferisce all'inquinamento atmosferico: gli scarichi dei motori diffondono in media nell'aria circa 75 grammi di ossido di carbonio ogni chilometro e mezzo se i veicoli procedono ad una velocità di 40 l'ora, 150 grammi se — come spesso capita negli agglomerati urbani — marciano a 18 km[illegible].

Nessuno fra i tecnici dell'auto nega l'evidenza dei fatti, ma — come ha sottolineato l'avv. Filippo Carpi de Resmini pochi giorni fa a Torino nella sua conferenza sull'«Uomo automobile ambiente» — nessuno [illegible] stesso tempo accetta di ridurre le quattro ruote a capro espiatorio di una situazione che dipende anche da altri fattori. E mentre oggi si tende in misura sempre maggiore a controllare l'inquinamento prodotto dai veicoli, non altrettanta attenzione [illegible] posta in altre direzioni.

Qualche esempio. I jet scaricano a grandi altezze [illegible] che intorbidano l'atmosfera. Secondo studi compiuti negli Usa, nel Duemila, quando i cieli saranno solcati quotidianamente da 6000 velocili, cioè da [illegible] numero doppio dell'attuale, Europa, Nord America ed Atlantico potrebbero essere coperti in permanenza da nubi.

Ancora: nei [illegible] delle Barbados, a settemila metri di altitudine, o fra le nevi dell'Artico sono state scoperte enormi quantità di Ddt. Gli specialisti affermano che tale prodotto rappresenta la più abbondante delle sostanze inquinanti. E [illegible] parliamo dei danni provocati dai veleni industriali, dai [illegible] chimici, dal riscaldamento.

Oggi l'auto «pulita» è [illegible] traguardo anche per gli europei dopo esserlo stato per [illegible] americani. Negli Anni Cinquanta Los Angeles era la città più motorizzata ed inquinata del mondo. Una città dove ogni mese morivano centinaia [illegible] persone per questa moderna forma di avvelenamento. Adesso Los Angeles si è liberata dalla minaccia e vivere nella megalopoli che si estende per oltre 60 chilometri sulle coste del Pacifico non è più intollerabile.

Le autorità comunali e statali [illegible] serie di severe leggi a protezione dell'ambiente e dei cittadini, furono lanciate capillari campagne di educazione stradale per persuadere gli automobilisti ad [illegible] uso più intelligente dei loro veicoli, [illegible] Case americane realizzarono una serie di accorgimenti per migliorare la combustione nei motori a scoppio. Il tutto con praticità e fantasia organizzativa, proprio il contrario di quanto [illegible] vente accade in Europa (e [illegible] Italia in particolare).

Anche nel Vecchio Continente, comunque, si opera per disinquinare l'ambiente. La Cee ha suggerito nei vari paesi l'apertura di capillari analisi sugli agenti inquinanti. In Italia stanno prendendo forma vari progetti di esperti Alfa Romeo, Enl, Fiat e dei Ministeri della Sanità e dei Trasporti.

E poiché anche il [illegible] è elemento inquinante, la Cee [illegible] deciso di lanciare una campagna al riguardo. [illegible] 1980 entreranno in vigore regolamenti che imporranno precise limitazioni ai costruttori di veicoli a motore.

Michele Fenu

Ci sono tanti furgoni
e, accidenti,
ci stanno superando tutti:
nel prezzo!

Per tutto il resto ci rincorrono

ci rincorrono nella qualità
Qualità di un furgone potente e veloce nel trasporto su strada, agile e scattante in città. Qualità del motore Opel Diesel, garanzia [illegible] rendimento e risparmio.

ci rincorrono nella simpatia
Simpatia di una linea moderna e piacevole, di una versatilità completa e funzionale.
Bedford CF, un furgone carico [illegible] simpatia.

ci rincorrono nella economia
Economia di lunga durata, di bassi consumi, di costi ridotti. Bedford CF, per guadagnare lavorando.

ci rincorrono nella affidabilità
Robusto e compatto Bedford CF ti porta lontano con grande confort e sicurezza.
Bedford CF, una risposta sicura [illegible] tutte le tue esigenge di lavoro e di trasporto.

Bedford CF, una gamma completa, promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai [illegible] autocarri [illegible] 10 [illegible] 20 q.li di portata.
Garanzia 1 anno [illegible] limiti [illegible] percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL
i piccoli per guadagnare

Informazioni e prove presso la capillare rete dei Concessionari Bedford General Motors.

BEDFORD GM

Indagine La Stampa-Camera di Commercio sull'economia regionale a ottobre

Il Piemonte conferma la ripresa

Gli operatori sono prudenti, ma è confermato un miglioramento del ciclo economico - Si sono registrati recuperi nella produzione e negli ordini - Tirano sia la domanda interna sia quella estera - Stabile la produttività, il ricorso alla cassa integrazione

La nostra economia ha le gambe zoppe

I dati della rilevazione mensile piemontese sull'industria mostrano che la ripresa economica si sta ormai delineando in modo netto. Ci sono stati tentennamenti, nei mesi precedenti. Oggi la sintesi dei vari fattori è +3. Questo punteggio chiaramente positivo (il +1 di settembre era invece sul limite del positivo) trova rispondenza in una serie di fatti fra loro concatenati.

Abbiamo una buona tenuta della domanda estera; una riduzione delle scorte di prodotti finiti per il mercato interno; un portafoglio ordini in espansione sul mercato interno anche nei settori tipici della domanda di consumo finale, come quello alimentare e il tessile; nonché un più sostenuto ritmo di attività produttiva, sia rispetto al settembre, sia specialmente rispetto all'ottobre dello scorso anno.

Comunque, la ripresa presenta due caratteri che vanno sottolineati. Il primo è che essa, pur essendo in atto, non è divampante: si tratta di una accelerazione moderata e graduale; e si tratta di un livello assoluto ancora largamente inferiore a quello possibile, dato che l'utilizzo della capacità produttiva è rimasto al 75% di quella più disponibile. Naturalmente, oggi vi è una maggiore capacità produttiva rispetto all'anno scorso, perché le imprese hanno fatto miglioramenti e perché si sono state alcune nuove iniziative. Il secondo carattere di questa ripresa è che essa presenta delle gambe zoppe: in particolare quella del settore edilizia e costruzioni.

I dati sull'occupazione meritano nuove riflessioni. Le imprese indicano che l'occupazione è stazionaria. Né prevedono nuove assunzioni. Però la rilevazione congiunturale luglio-settembre indica un aumento di occupazione dell'1,45 per cento rispetto al precedente trimestre, che pure è stagionalmente favorevole. Come mai questa discordanza di dati? Penso che la risposta sia trovata nel fatto che vi sono nuove iniziative, che avviamente non sono incluse nelle risposte che danno, su se medesime, le aziende già esistenti. Certi fenomeni, poi, acquistano rilevanza quando sono misurati su tre mesi anziché uno, in quanto piccoli e, quindi, facilmente valutabili. **f. f.**

Il nodo resta l'occupazione

All'indagine di ottobre hanno partecipato 81 imprese industriali manifatturiere piemontesi, così ripartite: 8 in provincia di Alessandria, 5 di Asti, 5 di Cuneo, 11 di Novara, 42 di Torino e 10 di Vercelli. Di queste, 8 appartengono al comparto alimentare, 16 a quello tessile e dell'abbigliamento, 38 ai rami metalmeccanici, 12 al chimico, della gomma e cartario, 5 al legno e ai materiali da costruzione e 4 agli altri settori produttivi.

Ottobre ha confermato una situazione di ripresa nel sistema industriale piemontese, per cui si ha motivo di ritenere che nei primi dieci mesi dell'anno si sia prodotto mediamente un poco più rispetto al corrispondente periodo del 1977. Il rafforzamento dei toni operativi vale sia sul mese precedente, sia sull'ottobre dello scorso anno. Si osserva che sono ormai in tutte le indagini congiunturali (la prima delle quali è aprile) che hanno evidenziato miglioramenti, più o meno accentuati.

Quanto alla domanda, ci sono aspetti positivi sia per la componente interna, sia per quella estera.

Gli altri aspetti congiunturali si possono così sintetizzare: più o meno invariato sul mese scorso il grado medio di utilizzazione della capacità produttiva, riequilibrio delle scorte di prodotti finiti, stazionarietà dei livelli occupazionali.

Sulle previsioni per il prossimo trimestre, esse sono positive per la produzione e la domanda estera; si segnalano variazioni nei confronti del mercato interno e grandi opportunità per il profilo della creazione di nuovi posti di lavoro. Rispetto al passato, tuttavia, gli operatori sono di umore leggermente meno buono.

Produzione: il progresso sull'ottobre 1977 appare abbastanza vigoroso, mentre sembra più contenuto il recupero rispetto a settembre. In merito ai diversi settori operativi, confrontati con il mese scorso, è stato evidenziato un calo solamente nel comparto chimico. Invariata la gomma e il ramo tessile e dell'abbigliamento, mentre tutti gli altri hanno denunciato qualche rinvigorimento. Sull'ottobre 1977 è stato segnalato un avanzamento generale, eccezion fatta per l'industria del legno e dei materiali da costruzione e per la gomma.

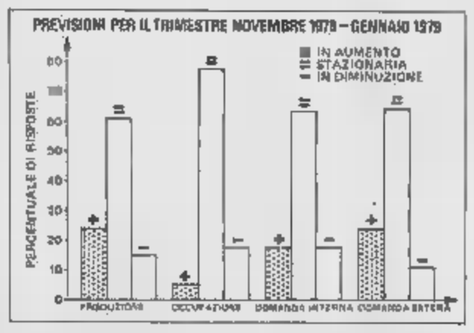
Ordinativi interni: rispetto a settembre hanno denunciato un rafforzamento del portafoglio ordini del mercato nazionale il comparto alimentare e quello tessile. Nessun apprezzabile mutamento hanno manifestato i rami dei materiali da costruzione, metallurgico, automobilistico e chimico. In regresso gli altri; assai contenuto per l'industria meccanica, più netto per gomma e la carta. Sull'ottobre 1977 le cose sembrano essere andate meglio. Infatti, solo il settore meccanico ha lamentato cedimenti; quello dei materiali da costruzione e il cartario hanno dichiarato una situazione di stazionarietà. Tutti i rimanenti sono, chi più chi meno, progrediti.

Ordinativi esteri: il quadro generale permane abbastanza buono, specie se il raffronto viene effettuato sullo scorso anno. In questo caso, infatti, a un ristagno della domanda estera del settore alimentare e di quello cartario si è contrapposto un andamento evolutivo per tutte le restanti industrie. Su settembre la situazione appare meno netta: i rami alimentare e metallurgico presentano flessioni; il chimico è stazionario, mentre i rimanenti hanno rilevato qualche incremento.

Occupazione: non sono state riscontrate novità apprezzabili nel mese passato; al contrario, sono stati evidenziati arretramenti nei confronti dell'ottobre 1977. A proposito di occupazione, è interessante notare che l'indagine congiunturale relativa al trimestre luglio-settembre ha stimato, tra il suddetto periodo e quello immediatamente precedente, un incremento dei lavoratori occupati pari all'1,45%. E' la seconda volta nell'anno che ciò accade (in precedenza nel trimestre aprile), e è indubbiamente il segno di una possibile ripresa.

Cassa integrazione: in settembre aveva riguardato il 16% delle imprese intervistate; in ottobre si è scesi al 12% (il valore minimo era stato registrato a luglio con l'11%). I settori maggiormente interessati sono stati il tessile (con il 19%), il metallurgico (con il 20%). Qualche caso si è avuto nel comparto della gomma, nel cartario.

Previsioni per novembre 1978-gennaio sono di segno positivo sia per la produzione, sia per la domanda estera. In entrambi i casi però un mese fa il clima di opinioni era più sereno. Quanto alla domanda interna, non si attendono apprezzabili novità e quindi dovrebbe rimanere grosso modo invariata.



Il tessile torna «tirare»

L'indice generale della statistica manifatturiera piemontese in ottobre ha denunciato un rafforzamento rispetto a settembre (da +1 a +3). Questo fatto è dipeso interamente dall'andamento della produzione industriale, ora discretamente migliore nei confronti di settembre.

Dal punto di vista dei settori è il buon recupero del ramo metallurgico, passato dal —4 di settembre al +4 odierno. Nell'ambito degli altri comparti metalmeccanici, a un lieve rilancio dell'auto (da +1 a +3) fa riscontro un regresso della meccanica (da +4 a +1).

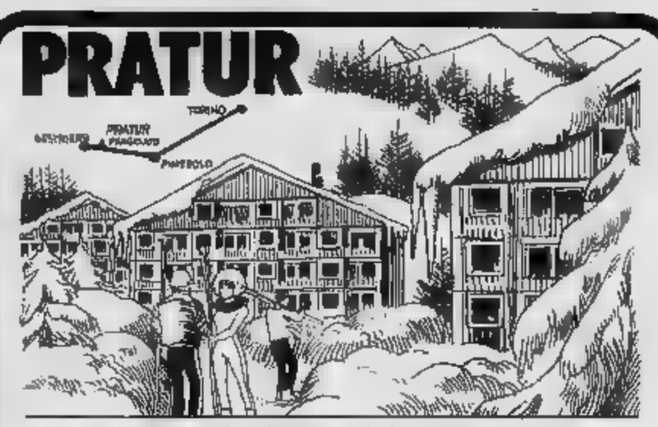
Degno di nota è pure il rinvigorimento, sempre in termini relativi, dell'industria tessile e dell'abbigliamento (da 0 a +8). Buone notizie giungono anche dal settore alimentare e da quello del legno e dei materiali da costruzione. Nelle posizioni di coda, come nella precedente indagine, rimangono il ramo della gomma e il cartario.

Purtroppo i rafforzati toni operativi dell'industria piemontese non hanno impedito, all'interno del campione di imprese interessate all'indagine, il sorgere di situazioni di gravi difficoltà produttive e di conseguenza occupazionali. Di fronte a questi aspetti, alcuni operatori hanno messo l'accento sulle questioni finanziarie.

Graduatoria settoriale

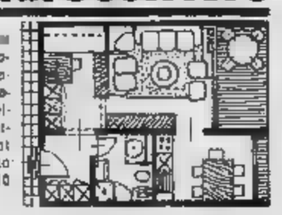
Settori	Punteggio realizzato
Chimico	+ 7
Tessile e abbigliamento	+ 8
Metallurgico	+ 4
Alimentare, legno e materiali da costruzione, automobilistico	+ 3
Meccanico	+ 1
Gomma	0
Cartario	— 1
Totale industria manifatturiera	+ 3

PRATUR



10 milioni chiavi in mano
10 chilometri dal Sestriere

Con solo L. 10.000.000 in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari dilazioni) un tasso favorevole) potrete immediatamente prendere possesso della vostra casa in montagna, completamente arredata, con posto auto riscaldato, nell'affermato insediamento turistico di Pratur attrezzato con i veloci impianti delle piste del Clot della Soma, di Fraiteve, prossimamente collegato con il Banchetta, e comunque a soli 10 chilometri dal Sestriere.



vi aspettiamo nel nostro ufficio vendite Pratur

COMPAGNIA FINANZIARIA IMMOBILIARE COM·F·A·I·
TORINO MILANO ROMA NAPOLI

Per informazioni rivolgersi COM.F.A.I.
Ufficio vendite in loco,
aperto anche nei giorni festivi.
Filiale di Torino Via Guarini, 6
angolo Lagrange Tel. 54.81.82 (5 linee)
Filiale di Viotor Pisani, 25
Tel. 02·65.75.351 (linee).

Dice che sono le più basse d'Europa

La Sip ribatte alla Uil sulle tariffe telefoniche

Graduatoria per comunicazioni urbane e canoni

ROMA — Le tariffe telefoniche italiane, ha ribadito la Sip dopo le valutazioni contrarie effettuate dalla Uil, sono le più economiche d'Europa. Il contrasto tra i sindacati e la richiesta dei telefoni dalla richiesta avanzata dalla società.

La Sip ha reso nota ieri una graduatoria delle tariffe per le comunicazioni urbane e dei canoni trimestrali. Da questi risulta che una telefonata urbana costa: 41 lire in Italia, 62 in Olanda, 72 in Gran Bretagna, 90 in Francia, 96 in Germania e 100 in Belgio. Il canone trimestrale risulta pari a 6 mila 875 lire in Italia, 22.400 in Gran Bretagna, 22.400 in Belgio, 26.700 in Olanda, 27.000 in Francia e 40.250 in Germania.

I dati che aveva diffuso la Uil riguardavano invece per i vari Paesi solo i contributi di impianto e i costi della telefonate interurbane.

In ogni sistema tariffario, spiega la Sip, esistono degli spostamenti interni di oneri da una voce all'altra (cosiddetta «mutualizzazione») quindi un confronto tariffario internazionale è valido solo se tiene conto dell'esistenza di ogni voce sull'ammontare della bolletta telefonica, così come è stato fatto nella relazione del governo.

Per quanto riguarda il criterio di prendere in esame le variazioni tariffarie intervenute nei diversi Paesi in un arco di tempo determinato e ristretto, la Sip osserva che «le considerazioni sono viziate sia dai diversi livelli di partenza sia dal periodo che viene preso in esame, e non danno percezione delle ripercussioni in atto».

Convegno a Torino

Tra Piemonte e Paesi arabi interscambi più intensi

TORINO — L'Associazione regionale di amicizia arabo-piemontese, nata un mese fa, si è presentata ufficialmente alle autorità locali con una solenne cerimonia inaugurale, tenuta al Centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino. Gli scopi dell'Associazione — favorire un più intenso interscambio di informazioni economiche e culturali sulla realtà del mondo arabo — sono stati enunciati dal presidente, on. Giorgio Mondino, mentre il rettore dell'Università, Cavalli, ha ricordato che l'iniziativa cade su un terreno fertile, visto che Torino già da secoli si pone all'avanguardia degli studi orientalistici.

Dopo il saluto del sindaco Novelli, il sottosegretario agli Esteri, Angelo Sanza, ha tracciato le tappe fondamentali dei rapporti che legano l'Italia ai Paesi arabi, sottolineati dal viaggio in Medio Oriente effettuato da Andreotti, auspicando la necessità di rilanciare il dialogo euro-arabo iniziato da tempo fra la Cee e venti Paesi della Lega araba.

In particolare, Sanza ha puntualizzato direttrici di marcia: il trasferimento delle tecnologie, la ricerca, nuovi investimenti e la formazione professionale.

L'ambasciatore siriano a Roma, Al-Shara, presenti i delegati del Marocco, Egitto, Iraq, Libia, Algeria, Arabia Saudita, Tunisia e dell'Olp, ha rivolto, dal canto suo, un caloroso invito agli imprenditori piemontesi affinché approfondiscano le possibilità di aprire sbocchi commerciali.

L'Italia, come è detto Dino Frescobaldi, esporta infatti in quell'area quasi 4 mila miliardi di lire l'anno, e la nostra penetrazione pubblica e privata potrebbe aumentare ulteriormente. Le altre relazioni sono state tenute dal direttore dell'Istituto universitario di studi europei, Comba, dal direttore del Centro di perfezionamento del Bit, Cefalù, e dal segretario dell'Associazione nazionale italo-arabo, Egoli.

p. d. g.

La Gepi chiede 180 miliardi

ROMA — «La Gepi per sopravvivere ha bisogno di 180 miliardi di lire». E' quanto ha chiesto il presidente della Gepi, Aurelio Candini, nel corso di una audizione presso la commissione bicamerale per i programmi del Mezzogiorno svoltasi ieri.

Cordiale incontro a Belgrado fra Agnelli e Tito

Nuovo accordo di collaborazione tra la Fiat e la jugoslava Zastava

Incremento della cooperazione fra le due aziende - Previsti nuovi modelli di vetture - Agnelli: "Su quattro auto in Jugoslavia, tre sono Fiat o Zastava"

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli a colloquio con il maresciallo Tito

BELGRADO — Il presidente della Fiat avv. Giovanni Agnelli ha assistito ieri a Belgrado alla firma del nuovo accordo di cooperazione industriale a lungo termine per la produzione di autovetture fra la Fiat e la sua associata jugoslava, la «Zapodi Crvena Zastava». In questa occasione Agnelli è stato ricevuto dal maresciallo Tito. Il colloquio cordiale, durato cinquanta minuti, il presidente jugoslavo si è informato sui venticinquennale cooperazione fra la Fiat e la Zastava e dei programmi futuri, ne ha sottolineato l'importanza per lo sviluppo della cooperazione italo-jugoslava ed ha assicurato il proprio appoggio alle iniziative in cantiere.

L'accordo prevede un notevole incremento della cooperazione fra le due aziende, il cui interscambio dovrebbe raggiungere, nel periodo 1980-85, un valore di un miliardo e duecento milioni di dollari. Si tratta di un accordo-quadro, nel cui ambito troveranno posto i singoli progetti tecnici per la produzione di autovetture.

In un primo momento, in particolare, la Zastava prevede di completare la gamma delle proprie vetture con un modello della fascia medio-alta, un'automobile della classe 1500 centimetri cubici che si ispirerà alla Fiat 131. Nella stessa fascia verrà inoltre potenziata la produzione della 132, che la Zastava monta attualmente nei suoi stabilimenti di Zagabria. Il nuovo modello della classe 1500 andrà ad aggiungersi a quelli che la Casa jugoslava ha già in produzione, e cioè la 500-750 e la Z/101 (derivata dalla Fiat 128), ed la Z/102, una vettura ispirata alla Fiat 127 che prossimamente commercializzata in Jugoslavia.

In una conferenza stampa tenuta insieme al direttore generale della Zastava Milenko Bejanic, Agnelli ha ricordato che su quattro vetture che circolano attualmente in Jugoslavia tre sono di produzione Fiat o Zastava ed ha sottolineato la volontà della Fiat di mantenere la collaborazione con la Zastava a questi alti livelli. Ha detto che la cooperazione fra le due società, quella Fiat con gli altri suoi «partners» internazionali, tiene conto dei problemi dell'occupazione e delle esigenze valutarie dei differenti Paesi e tende a costituire una specie di «Commonwealth», che utilizzi nel miglior modo possibile la produzione di ciascuno dei «partners».

L'avv. Agnelli è stato accompagnato nella sua visita a Belgrado dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, dal direttore del settore auto Nicola Tufarelli, dal vice-presidente dell'Iveco Bruno Boccaria e dal direttore delle attività internazionali del settore automobilistico Giuseppe Calvi.

Prima di essere ricevuto da Tito, Agnelli si è incontrato con il capo del governo serbo Ivan Stambolic, che lo ha insignito dell'ordine della bandiera jugoslava. Analoghe onorificenze sono state consegnate al direttore della Fiat per gli sviluppi internazionali nell'area Antonio Coulich ed al rappresentante della Fiat a Belgrado, Carlo Lanfossi.

Finarte

prossime vendite nella sede di Milano

mobili, dipinti, arredi antichi e pastori da presepe lombardi
esposizione: dal 24 al 28 novembre
vendita: 28 novembre, ore 21,15

disegni
esposizione: dal 30 novembre al 4 dicembre
vendita: 4 dicembre, ore 21 preciso

dipinti antichi
esposizione: dal 30 novembre al 5 dicembre
vendita: 5 dicembre, ore 21,15

grafica contemporanea
esposizione: dal 9 al 13 dicembre
vendita: 13 dicembre, ore 21,15

dipinti d'arte moderna
esposizione: dal 9 al 13 dicembre
vendita: 14 dicembre, ore 21,15

Orario delle esposizioni: 10,30-12,30 e 15-18.
Festivo e domenicale apertura pomeridiana.
Nei giorni di effettuazione d'asta la chiusura sarà anticipata alle ore 12,30 o alle ore 17.

Milano, Via del Gesù 2 - tel. (02) 87 7041

Dal più grande concentrato di ginseng coreano:
TAI-GINSENG®

Qui ha detto che i carrelli elevatori Caterpillar sono cari?

I carrelli Caterpillar hanno tante buone qualità e, al contrario di quel che si crede, anche degli ottimi prezzi:
- un 3120 elettronico, gomme piene, da 10 q.li, costa oggi L. 8.730.000*
- un V40B diesel pneumatico, da 4 q.li, costa oggi L. 13.630.000*

I carrelli Caterpillar ripagano il vostro denaro perché vi fanno spendere poco quando lo acquistate e vi aiutano a guadagnarne molto lavorando sodo per anni ed anni.
Alla CGT trovate il carrello giusto al giusto prezzo.
E non solo:
un dealer Caterpillar come CGT vi dà moltissimi vantaggi:
- ricambi subito e al giusto prezzo
- assistenza pronta, competente e a prezzi prestabiliti
- crediti agevolati
- consulenza finanziaria
- tutto questo se vi serve e solo quando vi serve.

Visitate la filiale CGT più vicina e vedrete che un carrello Caterpillar vi conviene.

* In configurazione standard Franco Cantiere - IVA esclusa

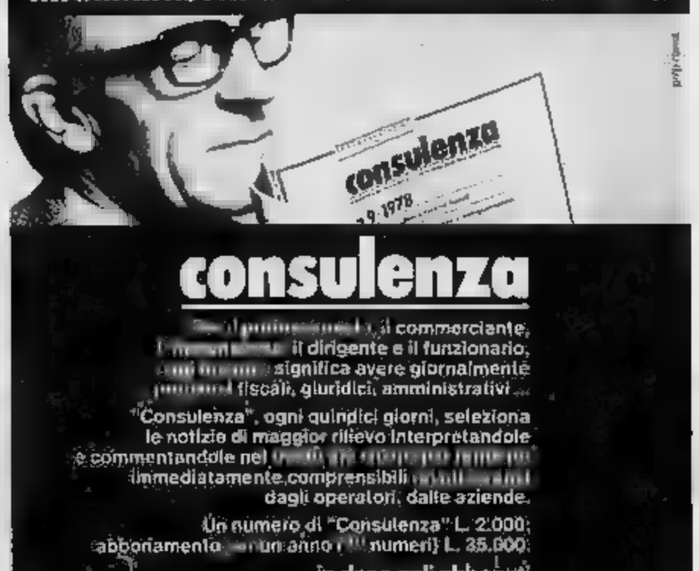
CATERPILLAR

Telelavoro CGT

Dealer Caterpillar nel nord e il centro-nord Italia.

Filiali a:
Milano Cerugnate tel. (02) 9043943, telex 330470-330170
Venezia tel. (010) 41265 telex 200137
Genova tel. (010) 257010-211, telex 27...
Padova Saonara tel. (049) 630155, telex 430209
Reggio Calabria di Rosa tel. (080) 727755, telex 510181
Arcore San Giuliano tel. (0039) 350601, telex 570174

...FISCO. LAVORO. SOCIETA'...
...AMMINISTRAZIONE. ORGANIZZAZIONE...



consulenza

Il professionista, il commerciante, l'imprenditore, il dirigente e il funzionario, ognuno di loro significa avere giornalmente problemi fiscali, giuridici, amministrativi...

"Consulenza", ogni quindici giorni, seleziona le notizie di maggior rilievo interpretandole e commentandole nel modo più chiaro per tutti immediatamente comprensibili e utilizzabili dagli operatori, dalle aziende.

Un numero di "Consulenza" L. 2.000; abbonamento per un anno (24 numeri) L. 35.000;

in dono agli abbonati
un volume di 300 pagine delle "Imposte fisiche" a cura di Mario Moroni e Michele Arisi Rota. Edizione 1978, di 300 pagine.

Il dono è riservato a tutti coloro che si abboneranno o rinnoveranno il loro abbonamento entro il 31 dicembre 1978.

Rusconi

Il modo più semplice per abbonarsi è rivolgersi a uno dei nostri 600 negozi

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - TORINO

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di
ADDETTO ALLA PULIZIA
età minima anni anni 18, anni 35. Titolo di studio: licenza elementare.
Scadenza: 15 dicembre 1978.
Informazioni presso la Segreteria piazza Bernini, 5.

IL DIRETTORE
(Eugenio Mada)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Antonio Posillione)

REGIONE PIEMONTE
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

Questa Regione intende provvedere all'affidamento, mediante appalto - concorso, dei lavori relativi al consolidamento della rupe di Orvieto, giusta legge statale 25-5-1978 n. 230, per l'importo presunto di L. 5500 milioni.

Il testo integrale del presente avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 324 del 20-11-1978.

Il Presidente della Giunta regionale
Germano Marri

Marinone presidente della Sai

TORINO — Il dottor Franco Marinone è il nuovo presidente della S.A.I. (Società Assicuratrice Industriale). Lo ha eletto ieri il consiglio di amministrazione della società riunitosi a Torino. Marinone succede a Raffaele Ursini che aveva presentato le dimissioni dalla carica di presidente e consigliere di amministrazione. Nel corso della riunione il consiglio ha preso anche atto delle dimissioni del dott. Luigi Parro. In sostituzione dei dimissionari sono stati cooptati il dott. Giacomo Verme e l'on. Giovanni [redacted].

Il comitato esecutivo della Sai, di cui il nuovo presidente è stato chiamato a farne parte, risulta ora così composto: Franco Marinone, presidente; Libero Mazza, vicepresidente; Enrico Piantà, amministratore delegato; sen. Antonino La Russa.

Franco Marinone, laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica di Milano, è stato direttore generale al ministero dell'Industria dal 1953 al 1973. Ha retto per dieci anni anche l'Ispettorato generale delle assicurazioni e ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, dell'Eni, dell'Anic, dell'Ina. E' stato anche segretario generale del Cnel.

Sistema di pagamento della «Nationale»

ROMA — La Nationale, Compagnia di assicurazione con sede a Roma e capitale di un miliardo di lire, ha una elevata velocità [redacted] liquidazione con una percentuale dei sinistri Rca definiti che supera il 70 per cento del totale.

Già da tempo la Compagnia ha attuato una misura che solo ora si sta sollecitando, cioè essa non pretende quietanza liberatoria riservandosi di inviare in seguito l'importo, ma dispone i pagamenti nei termini concordati e i danneggiati sottoscrivono l'atto di quietanza solo contestualmente all'incasso.

Dollaro in recupero lira resistente

ROMA — Il dollaro ieri si è leggermente rafforzato raggiungendo in Italia la quotazione (secondo la [redacted]dia dell'Ufficio italiano dei cambi) di 849 lire contro le 847,75 di giovedì.

La lira si è lievemente rivalutata rispetto al marco tedesco (quotato 441,65 lire contro 442,445) e alla sterlina (quotata 1646,60 lire contro 1654,25).

Per quanto riguarda le altre valute, [redacted] quotazione del franco svizzero è risultato pari a 493,185 lire contro le 493,805 di giovedì, quella del franco francese pari a 192,44 lire contro 192,775, quella dello yen pari a 4,373 lire.

La Gran Bretagna dirà forse solo a Bruxelles se entrerà (e quando) nel sistema monetario europeo

Giscard [redacted] riesce a vincere gli ultimi dubbi di Callaghan

Nell'incontro a Parigi il presidente francese si è impegnato perché si tenga conto delle esigenze di Londra - Cauto il premier inglese

PARIGI — Al termine del secondo colloquio della giornata con il *premier* James Callaghan all'Eliseo, il presidente Giscard d'Estaing ha espresso ieri sera l'augurio che il sistema monetario europeo sia realizzato in maniera tale da consentire *«alla Gran Bretagna di entrarvi dall'inizio o da quando essa lo giudicherà possibile»*. Il presidente francese ha anche detto, in un breve incontro con la stampa alla conclusione del vertice franco-britannico, di ritenere che *«il sistema monetario europeo sarà definito nel vertice comunitario di Bruxelles il 4 e 5 dicembre»*.

Prendendo la parola per primo, Giscard d'Estaing ha anche riconosciuto, dopo il lungo duplice colloquio con Callaghan, che Londra ha *«problemi [redacted] caratteristiche particolari»*, di cui sarà tenuto debito conto per la sua partecipazione allo Sme. Con questa cauta «apertura», il Presidente francese sembra aver assunto una pos[redacted] «possibilista» dinanzi alla richiesta di garanzie avanzata anche ieri a Parigi dal governo britannico, ma Giscard ha rinviato comunque al Consiglio europeo [redacted] Bruxelles la trattativa particolareggiata.

La Gran Bretagna entrerà o non entrerà nello Sme dal 1 gennaio? La *suspense* sembra destinata a durare ancora fino alla riunione di Bruxelles perché anche a Parigi Callaghan si è guardato bene dall'assumere un atteggiamento chiaro e risolutivo. Parlando dopo Giscard d'Estaing, il Primo Ministro britannico ha affermato ieri sera che la Gran Bretagna *«non ha mai messo in dubbio i vantaggi di un sistema monetario europeo sia per l'Europa sia per il resto del mondo»* e ha aggiunto che *«noi inglesi vorremmo che tale sistema includesse tutti i membri della Comunità»*. Ma dopo questo apprezzamento di principio, Callaghan ha accennat[redacted]le «riserve» britanniche, affermando che *«per quello che ci riguarda, noi abbiamo dei problemi particolari»*.

La stessa posizione, sintetizzabile nella formula del «sì, ma», è stata espressa da Callaghan nell'allocuzione durante il banchetto di gala all'Eliseo. Il *premier* ha dichiarato che nei suoi colloqui parigini [redacted] potuto *«passare in rivista alcuni dei problemi più importanti per [redacted] Comunità europea»*, e in particolare le proposte attualmente in discussione [redacted] alla creazione dello Sme. Su questo punto, ha specificato Callaghan, *«noi siamo pervenuti a una migliore comprensione comune dei problemi oltre che delle possibilità inerenti a queste proposte»*. Fuori del linguaggio diplomatico, questo sembra voler dire che qualche piccolo progresso potrebbe essere stato fatto, e che la porta è ancora aperta a una partecipazione inglese allo Sme. Il seguito dipenderà dai negoziati tecnici prima della riunione di Bruxelles.

Molto tempestivamente, la posizione inglese è stata codificata anche da Londra con la pubblicazione, ieri pomeriggio, di un *«libro verde»* del governo in[redacted] sul problema dello Sme. In questo documento, il governo britannico dichiara di [redacted] *vedere alcuna obiezione di principio alla sua partecipazione agli [redacted] di internazionali destinati a mantenere la stabilità dei tassi di cambio con l'aiuto di crediti reciproci e accomodamenti riguardanti le riserve»*. Ma, prosegue il *«libro verde»*, *«il governo non ha potuto finora arrivare [redacted] conclusione se sarebbe nell'interesse reale della Gran Bretagna raggiungere lo Sme, quale appare alla conclusione dei negoziati»*.

Non era ancora possibile ieri sera verificare nei particolari quali [redacted] stati i risultati reali dell'incontro fra Giscard e Callaghan. Il colloquio è stato certo utile a Parigi e a Londra anche [redacted] un altro aspetto della politica comunitaria, quello riguardante [redacted] funzionamento delle istituzioni.

Paolo Patruno

Lo Sme rischia di danneggiare l'economia agricola italiana

I prodotti dei Paesi a moneta forte invaderebbero i nostri mercati - Il ministro Marcora ha proposto di creare [redacted] «serpente verde»

Quali conseguenze avrà sull'agricoltura l'ingresso dell'Italia nello Sme? Se non ci saranno dei correttivi adeguati, il nuovo [redacted] monetario europeo avrà gravi ripercussioni sulla [redacted] (politica agricola comune) e sull'«Europa Verde», intaccando [redacted] reddito degli agricoltori e ostacolando gli scambi al suo interno.

Una sostituzione, dal 1° gennaio 1979, dell'attuale unità di conto europea impiegata nella politica agricola comune [redacted] l'unità valutaria europea — il cosiddetto «scudo» — ridurrebbe del 21 per cento i prezzi agricoli, espressi in moneta nazionale, pagati ai produttori dagli organi d'intervento. Di tanto infatti, secondo i tecnici della Cee, è lo scarto tra unità di conto e scudo.

Gli agricoltori, quindi, vedrebbero penalizzati i loro redditi, e i prodotti agricolo-alimentari dei Paesi partners a moneta forte invaderebbero il mercato italiano, più anco[redacted] di quanto [redacted] facciano oggi. Per il latte, ad esempio, gli agricoltori riceverebbero un aumento annuo di sole sei lire il litro (negli anni scorsi gli aumenti medi sono stati di 30 lire); per le barbabietole di 80 lire (650 negli anni scorsi); per il grano di 300 lire (contro 1800 lire del passato).

La sostituzione dell'unità di conto con lo scudo, sconvolgerebbe poi il sistema degli importi compensativi monetari, quei meccanismo di tasse e premi alle frontiere che impediscono ai prezzi dei prodotti che viaggiano dai P[redacted]i a valuta forte verso quelli a moneta debole, di diventare proibitivi, e ai prezzi che viaggiano in senso opposto di scendere a livello di dumping.

[redacted] questi motivi, le organizzazioni degli agricoltori italiani, che pur si dichiarano f[redacted]li all'ingresso dell'Italia nello Sme, chiedono che vengano prima instaurate le condizioni necessarie a questa innovazione. Per evitare che lo Sme abbia effetti disastrosi sull'agricoltura italiana è preventivamente necessaria [redacted] drastica riduzione del tasso d'inflazione nel nostro Paese.

Qualora permanesse la situazione attuale, l'agricoltura — che ha prezzi rigidi fissati dalla Cee e determinati dai relativi [redacted] doganali imposti dalla stessa — si vedrebbe costretta a subire l'impatto della differenza tra l'aumento dei prezzi agricoli (in media il due per cento l'anno) e l'inflazione, che in Italia è su livelli del 12-13 per cento.

La gravità di queste [redacted]guenze è stata fatta presente più volte [redacted] ministro dell'Agricoltura, Marcora, [redacted] quale giovedì scorso a Bruxelles ha avanzato una proposta concreta, dato per scontato che la realizzazione dello Sme richiederà un periodo transitorio. L'idea [redacted] Marcora è [redacted] creare un «serpente» a sé per le «monete verdi» che, mediante la graduale svalutazione o rivalutazione delle stesse, finisca con [redacted] coincidere perfettamente con il nuovo serpente comunitario.

Anche [redacted] commissario Gundelach ha proposto, giovedì scorso ai ministri dell'agricoltura riuniti a Bruxelles, dei correttivi, per annullare le conseguenze negative dello Sme nel settore agricolo. I correttivi dovrebbero, secondo Gundelach, essere tali da non impedire a numerosi Paesi membri, tra cui l'Italia, la possibilità di ottenere, con svalutazione delle loro «monete verdi» (cioè quelle monete fittizie che esprimono in valuta locale la valuta europea impiegata in agricoltura) un incremento degli aumenti di reddito accordati annualmente dalla Cee agli agricoltori.

Si tratta, come [redacted] vede, di una proposta molto vicina a quella del nostro Marcora, proposta che sarà eventualmente da perfezionare, ma che dovrà essere accolta, se non si vorrà che la nostra agricoltura vada piano piano riducendosi ai livelli di quella dell'economia curtense del periodo medioevale.

Livio Burato

Perplessità ad un convegno del pri

Adesione condizionata dicono tutti i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se l'ingresso dell'Italia nel nuovo sistema monetario europeo è ormai sicuro, l'incertezza rimane sulle condizioni e sulle conseguenze che per il nostro Paese potrebbero derivarne. Su questi aspetti determinanti della trattativa che faticosamente sta andando avanti e che dovrebbe concludersi con il prossimo vertice di Bruxelles del 4-5 dicembre, si è discusso ampiamente ieri in un dibattito organizzato dai giovani repubblicani cui hanno partecipato il sen. Andreatta per la dc, l'on. Barca per il pci, l'on. Cicchitto per il psi e l'on. Giorgio La Malfa per il pri.

Tutti i relatori [redacted] pronunciati a favore di una partecipazione italiana allo Sme, puntualizzando comunque le rispettive posizioni che danno un quadro [redacted] consenso all'azione del governo piuttosto eterogeneo e frammentario.

Andreatta ha spiegato con [redacted] consueta chiarezza come [redacted] politica di stabilizzazione dell'economia italiana sia stata negli ultimi anni assicurata attraverso la manovra del cambio, non potendosi per la resistenza mostrata dalle forze politiche e sindacali realizzare [redacted] processo di stabilizzazione anche [redacted] lato dei costi.

In questo contesto, la partecipazione dell'Italia allo Sme può rappresentare un elemento di serietà e di rigidità per introdurre un negoziato con le parti sociali capace di riavviare, con l'aiuto di risorse comunitarie, il Paese verso maggiori tassi di crescita, senza ricadere negli squilibri registrati in passato.

Per il repubblicano Giorgio La [redacted] se la presenza dell'Italia nell'accordo monetario è obbligatoria per [redacted] essere emarginati [redacted] contesto europeo, resta comunque la grave incognita rappresentata da una politica economica interna che stenta a trovare consensi nelle parti sociali.

Luciano Barca, infine, ha ricordato [redacted] il pci sia nella sostanza favorevole all'adesione, ma ad alcune condizioni e garanzie irrinunciabili non tanto per la pur necessaria flessibilità della manovra del cambio (Barca ha ricordato come la proposta di parlare di obbligo di intervento per il Paese deviante sia stata respinta da tutti, ad eccezione della Gran Bretagna e dell'Italia) quanto, come è ricordato anche nel documento della direzione comunista, per la modifica della politica agricola comunitaria e per il coordinamento tra le politiche economiche dei Paesi membri della Cee.

[redacted] è svolta ieri l'asta mensile

Rendimento invariato dei Buoni del Tesoro

Soltanto per i Bot a tre mesi [redacted] tasso è salito dal 10,59 di ottobre al 10,61 per cento

ROMA — Nessuna sostanziale variazione [redacted] tassi di rendimento si è verificata ieri nell'asta dei Buoni ordinari del Tesoro. Infatti se si eccettua il leggero incremento registrato [redacted] Bot a [redacted] mesi, passati dal 10,59 per cento [redacted] ottobre al 10,61 per cento [redacted] ieri con un prezzo di aggiudicazione [redacted] 97,45 contro 97,40 del mese precedente, i tassi di rendimento dei Bot a sei e dodici mesi sono rimasti inalterati.

Pertanto per i Bot a sei mesi il prezzo di aggiudicazione è stato di 94,85 come per l'asta di ottobre ed il tasso di rendimento dell'11,40 per cento, mentre per i Bot ad un anno il prezzo di aggiudicazione è stato di 89,05, identico a quello dell'asta precedente [redacted] il tasso di rendimento invariato al 12,30 per cento.

Nell'asta di ieri sono stati assegnati buoni ordinari del Tesoro per un ammontare di 4000 miliardi di lire, di cui 500 miliardi a tre mesi sono [redacted] assegnati per 344,405 miliardi di [redacted] Banca d'Italia-Uic ed i residui 155,595 miliardi di lire ad altri operatori.

Dei 1500 miliardi di lire di Bot a sei mesi le aggiudicazioni [redacted] sede di asta [redacted] state per 1301 miliardi agli operatori partecipanti all'asta ed i residui 199 miliardi alla Banca d'Italia-Uic.

Infine dei [redacted] miliardi di Bot a 12 mesi le aggiudicazioni sono [redacted] ripartite per 1522,055 miliardi a operatori ammessi alle aste ed i restanti 477,945 miliardi alla Banca d'Italia-Uic.

Nel complesso gli operatori ammessi alle aste hanno [redacted]sorbito Bot per 2978,650 miliardi di lire mentre le autorità monetarie hanno sottoscritto i rimanenti 1021,350 miliardi.

A fronte dei 4000 miliardi di Bot dell'asta di ieri nel mese di novembre sono in scadenza Bot per 5000 miliardi di lire dei quali 321,5 miliardi nel portafoglio delle autorità monetarie e 4678,5 miliardi nel portafoglio degli altri operatori ammessi a partecipare alle aste.

La Banca d'Italia comunica inoltre che a valere sull'emissione di certificati di credito del Tesoro a cedola variabile per un ammontare di 1000 miliardi di valore nominale, sono state accolte richieste di sottoscrizione per un totale di 621,666 miliardi di lire e che la differenza di 378,334 miliardi verrà sottoscritta dalla Banca d'Italia stessa.

In aggiunta ai [redacted] assegnati in asta e ai Cct sottoscritti per complessivi 3600,316 miliardi [redacted] lire, sono stati ceduti al sistema bancario e ag[redacted]tri operatori, dopo l'asta di ottobre, Bot per 1079 miliardi, Cct [redacted]ali per 270 miliardi e titoli a medio e lungo termine per 431 miliardi, di cui 328 miliardi costituiti [redacted] Buoni del Tesoro quinquennali 12 per cento.

Tenuto conto dell'asta odierna e dei Bot in scadenza a fine mese, la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro a fine novembre sarà di 37.250 miliardi di lire.

Come già nella precedente asta di ottobre anche ieri si è registrata una ridotta partecipazione da parte del sistema bancario e di altri operatori istituzionali.

L'azienda genovese [redacted] in gara per l'appalto

Centrale Ansaldo in Turchia se il governo assicura i fondi

MILANO — La costruzione di una centrale nucleare sta scatenando una piccola guerra sotterranea in cui sono implicati aziende, sindacati, esponenti politici e ministeri. La centrale in questione non è una di quelle previste dal piano nucleare italiano. Dovrebbe essere costruita [redacted] Turchia dalla Amn (Ansaldo Meccanica Nucleare), l'azienda genovese della Finmeccanica specializzata nella progett[redacted]one di questi impianti, se il ministero del Commercio estero italiano acconsentirà a fornire la necessaria copertura assicurativa [redacted] finanziamento.

Abbiamo partecipato, spiegano a Genova, a questa gara per la costruzione in Turchia di una centrale [redacted] media potenza (680 megawatt) con un progetto interamente nostro e ci siamo piazzati molto bene sia dal punto di vista tecnico che economico. In lizza con [redacted] Amn sarebbe rimasta [redacted] svedese Asea Atom che nei giorni [redacted] avrebbe ricevuto [redacted] proprio governo [redacted] garanzie necessarie [redacted] finanziamento [redacted] contratto il cui valore si calcola intorno ai 600 miliardi.

La Amn, a questo punto, sta cercando di premere sul governo italiano per ottenere analoghe garanzie, necessarie per imporsi agli svedesi. A fianco dell'azienda genovese (che ha 950 dipendenti) sono scesi in campo i sindacati, stimolati dal fatto che la centrale consentirebbe l'occupazione per 4 anni di circa 3000 persone fra tecnici e dipendenti dei cantieri. La Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha chiesto un incontro urgente con il ministro delle Partecipazioni statali, Antonio Bisaglia, da cui dipende l'Amn, probabilmente perché faccia pressione sul governo. [redacted] rincalzo si è mosso anche il presidente della Regione Liguria, Carossino, che ha inviato una lettera al ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola, sollecitando [redacted] finanziamento.

Il ministero, però, è rimasto finora sordo alle richieste perché le pretese dell'Amn non si conciliano con una corretta politica finanziaria e commerciale del [redacted]. Dal punto di vista strettamente finanziario, infatti, la principale obiezione a garantire la commessa è che la Turchia è praticamente un Paese insolvente. Oberato da 5,5 [redacted] di dollari di debiti internazionali, non riesce più a tener dietro neppure al pagamento degli interessi, tanto che nei mesi [redacted] è [redacted] negoziata un'operazione [redacted] consolidamento con i maggiori creditori, fra cui l'Italia, che ha partecipato con 16 miliardi di lire. Il totale [redacted] garanzie italiane in essere verso la Turchia ammonta attualmente a circa [redacted]iliardi di lire.

Insieme a considerazioni puramente finanziarie ci [redacted] però anche valutazioni di politica commerciale. Impegnarsi [redacted] un affare così grosso [redacted] qualcuno appare poco opportuno, perché assorbirebbe fondi destinati a esportazioni più sicure e con migliori prospettive per il futuro.

Il plafond assicurativo per le esportazioni è stato per quest'anno quasi interamente utilizzato (restano circa 200 miliardi su un totale di 3500 miliardi) lasciando quindi poco [redacted]o spazio al finanziamento di esportazioni ritenute troppo «rischiose».

Marco Borsa

Nel finale di [redacted] riunione incolore [redacted] mercato si [redacted] animato improvvisamente

La Fiat tira il leggero recupero: + 0,03%

L'azione ordinaria a 2790 lire - In recupero anche Ifi e Ifil - Contrasti sulle Italcementi [redacted] Bastogi

MILANO — Un inaspettato colpo [redacted] scena ha caratterizzato [redacted] nell'ultima mezz'ora la giornata borsistica: con una procedura che molti operatori hanno definito «poco corretta», le contrattazioni sulle Fiat ordinarie, che si erano già concluse con una quotazione di 2690, [redacted]no state riaperte ed il titolo si è portato a 2738 e successivamente è migliorato fino a 2790 in un contesto di scambi più animati.

Più consistenti i recuperi di altri titoli del gruppo Fiat: Fiat priv. +5,6 per cento e Ifi +4,7 per cento, mentre [redacted] Ifi priv., dopo [redacted] chiuso a 2358, con un progresso dell'1,8 per cento si sono portate a 2460.

La seduta, che era iniziata su toni dimessi per vendite insistenti sulle Italcementi e sulle Bastogi, si è rianimata nell'ultima mezz'ora. Le Italcementi, da [redacted] minimo di [redacted], si sono riportate in chiusura a 21.390 e successivamente hanno recuperato a 22.300 le posizioni della vigilia. Le Bastogi, da un minimo di 437, sono state scambiate nel dopolistino a 480. In netta ripresa anche le Mediobanca.

[redacted] listino, tuttavia, emersi ancora numerosi contrasti, anche se limitati a pochi valori. In recupero sono risultate le Magneti Marelli (più 4,2 per cento), Linificio risp. (+3,5 per cento) e Mediobanca (+2,8 per cento).

In assestamento le C. Erba (meno 3,8 per cento) e la Viscosa (meno 1,2 per cento).

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi; in assestamento le obbligazioni convertibili.

L'indice è passato da 39,34 a 39,36 con un recupero dello 0,03%.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Gip. Bolon	[illegible]	
Agric. Vin.	[illegible]	[illegible]
IBP	[illegible]	[illegible]
It. Zucch.	[illegible]	
» » pr.		
Sernide ord.	[illegible]	[illegible]
Sernide priv.	[illegible]	
Sernide risp.	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	[illegible]
Assicur.	[illegible]	[illegible]
Ausonia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	
Ass. Mil.	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina pr.	[illegible]	[illegible]
Fire	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	[illegible]
Abeille	[illegible]	[illegible]
Fond. Inc	[illegible]	
Fond. Vita	[illegible]	[illegible]
Ras	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Ifilda	[illegible]	
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
Burgo pr.	[illegible]	
De Medici	[illegible]	

Titoli	24-11	Variaz.
Domitil		
Mondad. pr.	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	
Cer. Pozzi	[illegible]	
Marazzi	[illegible]	
Eternit pref.	[illegible]	
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Ginori	[illegible]	
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	
Bristoschi	[illegible]	
[redacted]	[illegible]	[illegible]
C. Erba	[illegible]	[illegible]
Carlo Erba pr.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]
Lepetit	[illegible]	[illegible]
Lepetit pr.	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	
Liquigas priv.	[illegible]	[illegible]
Liquigas risp.	[illegible]	[illegible]
Mira L.	[illegible]	[illegible]
Montedison S	[illegible]	[illegible]
Montefibre C.	[illegible]	
Montedison Gn	[illegible]	[illegible]
Perlier	[illegible]	
Petrolifere	[illegible]	
Pierrel	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	
Saffa	[illegible]	
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
Snia Viscosa	[illegible]	
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	[illegible]
Rinasc. [redacted]	[illegible]	
Silos Genova	[illegible]	
Standa	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[illegible]	[illegible]
Ausiliare	[illegible]	[illegible]
Aut. To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]
N.A.I.	[illegible]	[illegible]
N. Milano	[illegible]	
Sip	[illegible]	[illegible]

Titoli	24-11	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[illegible]	[illegible]
Marelli E.	[illegible]	[illegible]
Superpila	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[illegible]	[illegible]
Agricola fin.	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]
Breda finanziaria	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]
Finmare	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Fiscambi Nuova		
Generalfin	[illegible]	[illegible]
G.I.M.	[illegible]	
Ifi priv.	[illegible]	[illegible]
Ifil	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	[illegible]
Partec. Finanz.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	
Pirelli	[illegible]	[illegible]
Riva Finanz.	[illegible]	[illegible]
Sarom	[illegible]	[illegible]
S.M.E.	[illegible]	[illegible]
SMI Metalli	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Acqua	[illegible]	[illegible]
B.I.I.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Beni Stab.	[illegible]	[illegible]
Cogefar	[illegible]	[illegible]
Condotte Acqua	[illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	
Florek	[illegible]	[illegible]
Gen. Imm. Roma	[illegible]	[illegible]
Goldstein Ed.	[illegible]	[illegible]
Isvim	[illegible]	[illegible]
Milano Centrale	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Sifa	[illegible]	[illegible]
Tremus	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]

Titoli	24-11	Variaz.
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Nebiolo		
Olivetti	[illegible]	[illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Westingh.	[illegible]	
Worthington	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg. Iz.	[illegible]	
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Falck ord.	[illegible]	[illegible]
Falck pr.	[illegible]	[illegible]
Ilva-Viola	[illegible]	[illegible]
Italsider	[illegible]	[illegible]
Magona	[illegible]	[illegible]
Pertusola	[illegible]	
Terni		
Trafilerie	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]
Fisac	[illegible]	
Linificio	[illegible]	
Marzotto pr.	[illegible]	
Montefibre		
Montefibre priv.		
Olcese	[illegible]	
Rotondi	[illegible]	
Scotti		
Snia Visc.	[illegible]	[illegible]
Snia Visc. pr.	[illegible]	[illegible]
Un. Manif.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
De Ferrari	[illegible]	
Acque pot.	[illegible]	
Calabar. Varese	[illegible]	
[redacted]	[illegible]	[illegible]
Cir	[illegible]	
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
Reina	[illegible]	
Senerighio		
Terme Acqui	[illegible]	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	
Romana Zuccheri	[illegible]	
Fiorio	[illegible]	[illegible]
Alivar	[illegible]	
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Sifa	[illegible]	
Talco & Grafite	[illegible]	
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	
N.A.I.	[illegible]	
Torino-Nord	[illegible]	
SIP	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	
Alitalia	[illegible]	
IMMOBILIARI		
Ferco	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	
Beni Stabili	[illegible]	
B.I.I.	[illegible]	
B.I.I. priv.	[illegible]	
Immobiliare Roma	[illegible]	
Imm. Ass. Vittoria	[illegible]	
I.P.I.	[illegible]	
Isvim	[illegible]	
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	[illegible]

Titoli	24-11	Variaz.
Liquigas priv.	[illegible]	
Liquigas risp.	[illegible]	
SAFFA	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	
SAIAG	[illegible]	
Schiapparelli	[illegible]	
Farmitalia	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	
ANIC	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	
Italgas	[illegible]	
Pierrel	[illegible]	
FINANZIARI-ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
Comit	[illegible]	
Banco Roma	[illegible]	
Credito It.	[illegible]	
La Centrale	[illegible]	[illegible]
S.A.I.E.	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	
Finsider	[illegible]	
Piemonte Finanz.	[illegible]	
Invest	[illegible]	
Mittel	[illegible]	
Bastogi	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	
Pirelli Spa	[illegible]	[illegible]
GIM	[illegible]	
IFI	[illegible]	
SAROM	[illegible]	
Assicur. Toro	[illegible]	

Titoli	24-11	Variaz.
Assic. Toro pr.	[redacted]	
Generali	[illegible]	
S.A.I.	[illegible]	
RAS	[illegible]	
Ass. Milano	[illegible]	
» » priv.	[illegible]	
Latina	[illegible]	
Latina priv.	[illegible]	
METALMECCANICI		
Fornara	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	
[redacted]		
Nuhider	[illegible]	
Dalmine	[redacted]	
Olivetti	[illegible]	
» priv.	[illegible]	
FIAT	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Terni		
E. Marelli	[illegible]	
Magneti Marelli	[illegible]	
Metalli Ital.	[illegible]	
Castagnetti	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	
Graziano	[illegible]	
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	
Montefibre		
Montefibre priv.		
Fisac	[illegible]	
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Borgosesia risp.	[illegible]	

Titoli	24-11	Variaz.
Viscosa	[illegible]	
» priv.	[illegible]	
DIVERSI		
Cartiera Italiana	[redacted]	
Burgo ord.	[illegible]	
» priv.	[illegible]	
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
CIR	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	
Acqua Roma	[illegible]	
[redacted]	[illegible]	
Eternit pref.	[illegible]	
Rinascente	[illegible]	
» priv.	[illegible]	
Ciga	[illegible]	[illegible]
Ceramica Pozzi	[illegible]	
Unicem	[illegible]	[illegible]
[redacted]	[illegible]	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	
O.I.M. 6% 73/88	[illegible]	
Pirelli 5%	[illegible]	
M. Fingest 7% 72	[illegible]	
M.C.E. 7% 73/88	[illegible]	
M. Vise. 7% 73/88	[illegible]	
M.S. Spiga 7% 73	[illegible]	
M. Fibre 7% 73/88	[illegible]	
Metalli 6% 73/88	[illegible]	
Liquigas 7,50% 70	[illegible]	
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	
Liquigas 7,50% 72	[illegible]	
Liquigas 7% 73/93	[illegible]	
Ird Stet 7% 73/88	[illegible]	

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata [redacted] sabato

Variazioni sul 23-11-1978 per i valori di Stato e su venerdì 17-11-1978 per le obbligazioni

VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	33.10	—
» cont.	33	—
Pr. ricost. 3,50%	90.60	
» cont.	90.50	
» 5%	96.10	
» cont.	96	
Pr. Red. 5% Tr.	93.10	
» cont.	93	
Pr. Red. 5% '34	94.50	
» cont.	94.40	
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87.80	
» cont.	87.50	
» 5½ '68	78.70	
» cont.	78.60	
» 5½ '69	76.10	—
» cont.	76	
» 6% '70	81.60	
» cont.	81.50	—
» 6% '71	80.10	
» cont.	80	
» 6% '72	79.10	
» cont.	79	
» 9% 71/90	99.10	
Cer.C. T. 5,50% 78	[illegible]	
Cer.C. T. 5,50% 79	100	
B.T.N. 5½% '79	99.25	
» » '80	95.20	
» » '83	95.20	
B.T.O. 9% 1979 I	99.90	
B.T.O. 9% 1979 II	97.70	+ 0.15
B.T.O. 9% 1980	98.60	+ 0.20
B.T.O. 10% 1981	99.30	+ 0.15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63	[illegible]	[illegible]
» » '63 II	[illegible]	
» » '66 I	[illegible]	[illegible]
» » '66 II	[illegible]	[illegible]
» » '67	[illegible]	[illegible]
» » '68 I	[illegible]	[illegible]
» » '68 II	[illegible]	[illegible]
» » '69 I	[illegible]	[illegible]
» » '69 II	[illegible]	[illegible]
» 7% '70	[illegible]	[illegible]
» » '71	[illegible]	[illegible]
» » '72 I	[illegible]	[illegible]
» » '72 II	[illegible]	[illegible]
» » '73	[illegible]	[illegible]
» '74 indic.	[illegible]	[illegible]
» 9% '74	[illegible]	
» 10% '75 I	[illegible]	[illegible]
» » '75 II	[illegible]	[illegible]
» » '76	[illegible]	[illegible]
» '76 indic.	[illegible]	[illegible]
» '77 indic.	[illegible]	[illegible]
Europa 6%	[illegible]	
I.R.I. 5,50% '59	[illegible]	
» 5,50% '60	[illegible]	
» 5,50% '61	[illegible]	
» 5,50% '63	[illegible]	
» 6% '64	[illegible]	[illegible]
» 6% '65	[illegible]	
I.R.I.-Alfa 7% '70	[illegible]	[illegible]
SATAP 5,50% '65	[illegible]	
» 5,50% '67	[illegible]	
Autostr. '63 5,50%	[illegible]	
» '65 6,50%	[illegible]	[illegible]
» '67 6%	[illegible]	[illegible]
» '68 I 6%	[illegible]	[illegible]
» '68 II 6%	[illegible]	[illegible]
» '69 6%	[illegible]	[illegible]
» '71 7%	[illegible]	
» '72 7%	[illegible]	[illegible]
» '73 7%	[illegible]	[illegible]
CC O.PP. 5%	[illegible]	[illegible]
» 5,50%	[illegible]	[illegible]
» 6%	[illegible]	[illegible]
» 7%	[illegible]	[illegible]
» '74 8%	[illegible]	[illegible]
» '75 9%	[illegible]	
» '76 9%	[illegible]	
» '77 10%	[illegible]	
Cr. Agr. 6% '64	[illegible]	
» » 6% '65	[illegible]	
» » 6% '66	[illegible]	[illegible]
C. Del. I 6% '66	[illegible]	
» » II 6% '66	[illegible]	
CC. ss. A. 6%	[illegible]	
» » B. 6% I	[illegible]	
» » B. 6% II	[illegible]	
» » B. 6% III	[illegible]	
» » D. 6% IV	[illegible]	
» » D. 6% V	[illegible]	
» » B. 7% I	[illegible]	
» » D. 7% II	[illegible]	
» » C. 6% I	[illegible]	
» » B. 6% II	[illegible]	
» » C. 6% III	[illegible]	
Inr. Stat. 6% I	[illegible]	[illegible]
» » 6% II	[illegible]	[illegible]

Titoli		
Int. Stat. 6% III	[illegible]	[illegible]
» » 6% IV	[illegible]	[illegible]
» » 6% V	[illegible]	[illegible]
» » 6% VI	[illegible]	
» » 7% I	[illegible]	[illegible]
» » 7% II	[illegible]	[illegible]
» » 7% III	[illegible]	[illegible]
» » 7% IV	[illegible]	
» » 7% V	[illegible]	—
» » 7% VI	[illegible]	
» » 7% VII	[illegible]	[illegible]
» » 7% VIII	[illegible]	
» » 9% '74	[illegible]	
» » 9% '75	[illegible]	
» » 9% '75 II	[illegible]	
» » 9% '76	[illegible]	
» » 9% '76 II	[illegible]	
CC. ss. Aut. 6%	[illegible]	
» » » 7%	[illegible]	[illegible]
» Aut. 6%	[illegible]	
» » I 7%	[illegible]	[illegible]
» » II 7%	[illegible]	[illegible]
» » I 8%	[illegible]	
» » II 8%	[illegible]	
» » '73 8%	[illegible]	
FF. SS. '59 5,50%	[illegible]	
» » '60 5%	[illegible]	
» » '61 5%	[illegible]	[illegible]
» » '65 6% I	[illegible]	[illegible]
» » '65 6% II	[illegible]	[illegible]
» » '66 6% I	[illegible]	[illegible]
» » '66 6% II	[illegible]	
» » '67 6%	[illegible]	[illegible]
» » '69 6% I	[illegible]	[illegible]
» » '69 6% II	[illegible]	
» » '70 6%	[illegible]	
» » '71 7%	[illegible]	[illegible]
» » '72 7%	[illegible]	
» » '72 7% II	[illegible]	[illegible]
Aut.FF.SS. 6% '67	[illegible]	[illegible]
» 6% '68	[illegible]	
» 6% '69	[illegible]	[illegible]
» 7% '70	[illegible]	
» 7% '71	[illegible]	
» 7% '72	[illegible]	
» 7% '73	[illegible]	
» 8% '74	[illegible]	
» 10% '75	[illegible]	[illegible]
» II 10% '75	[illegible]	
» ss. 3 10% '76	[illegible]	
Sv. Agr. 5% I	[illegible]	[illegible]
» 5% II	[illegible]	
» 5% III	[illegible]	
» ss. 6% I	[illegible]	[illegible]
» ss. 6% II	[illegible]	[illegible]
» ss. 6% III	[illegible]	[illegible]
» ss. 6% IV	[illegible]	
» ss. 6% V	[illegible]	
» ss. 6% VI	[illegible]	[illegible]
» ss. 6% VII	[illegible]	[illegible]
» ss. 6% VIII	[illegible]	[illegible]
» ss. 7% I	[illegible]	
» ss. 7% II	[illegible]	
Icipu vent. 5,50%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	[illegible]	
» » 7% I	[illegible]	
» » 7% II	[illegible]	
» » 7% III	[illegible]	
» » 7% IV	[illegible]	
» » 7% V	[illegible]	
» » 7% VI	[illegible]	
» quin. 7% I	[illegible]	
» » 7% II	[illegible]	
» » 7% III	[illegible]	
» » 7% IV	[illegible]	
» » 7% V	[illegible]	
» » 7% VI	[illegible]	
» » 7% VII	[illegible]	
» » 7% VIII	[illegible]	
» » 7% IX	[illegible]	
» » 8% XI	[illegible]	
» dec. 7% I	[illegible]	
» » 7% II	[illegible]	
» » 7% III	[illegible]	
» » 7% IV	[illegible]	
» » 7% V	[illegible]	
» » 7% VI	[illegible]	
» » 7% VII	[illegible]	
» » 8% IX	[illegible]	
» quint. 7%	[illegible]	
» » 8%	[illegible]	
» Op.st.m. 6%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
» Export 6%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
» » A 6%	[illegible]	
» » B 8%	[illegible]	
» Sv.Ind. 6% I	[illegible]	
» » 6% A	[illegible]	
» » 7% B	[illegible]	
» » 7% C	[illegible]	
» » 7% D	[illegible]	
» » 7% E	[illegible]	
» » 7% F	[illegible]	[illegible]

Titoli		
Icipu Sv.Ind. 7% G	[illegible]	[illegible]
» » 7% H	[illegible]	
» » 7% I	[illegible]	
Imi XXII 5%	[illegible]	
» XXIII 5%	[illegible]	
» XXIV 5,50%	[illegible]	
» XXV 6%	[illegible]	[illegible]
» XXVI 6%	[illegible]	[illegible]
» XXVII 6%	[illegible]	[illegible]
» XXVIII 7%	[illegible]	[illegible]
» XXIX 7%	[illegible]	[illegible]
» XXX 7%	[illegible]	
» XXXI 7%	[illegible]	
» XXXII 7%	[illegible]	
» XXXIII 7%	[illegible]	[illegible]
» XXXIII a. 7%	[illegible]	
» XXXIV 7%	[illegible]	
» XXXV 7%	[illegible]	[illegible]
» XXXVII 7%	[illegible]	
» XXXVIII 7%	[illegible]	
» XXXIX 7%	[illegible]	
» XL 8%	[illegible]	
» XLI 8%	[illegible]	
» XLII 8%	[illegible]	[illegible]
» XLIII 8%	[illegible]	
» XLV 8%	[illegible]	[illegible]
» XLVI 8%	[illegible]	
» XLVII 10%	[illegible]	
» XLVIII 10%	[illegible]	
» IL 10%	[illegible]	
» L 10%	[illegible]	
» Cr.N. 1ª 6%	[redacted]	
» » 2ª 6%	[illegible]	
» » 3ª 7%	[illegible]	
» » 4ª 7%	[illegible]	
» » 5ª 10%	[illegible]	
» st. '64 6,50%	[illegible]	[illegible]
» Ba.Ind. '66 6%	[illegible]	
» » '68 6%	[illegible]	
» st. Aut. I 6%	[illegible]	
» » II 7%	[illegible]	
ENI st. '58 6%	[illegible]	
» » '64 6%	[illegible]	
» » '65 6%	[redacted]	
» » '66 6%	[illegible]	
» Sud 1ª 5,50%	[illegible]	
» » 4ª 5,50%	[illegible]	
» » 5ª 5,50%	[illegible]	
» » 6ª 5,50%	[illegible]	
» » 8ª 5,50%	[illegible]	
» » 9ª 6%	[illegible]	[illegible]
» Gais 5,50%	[illegible]	
Isveimer 8ª 5,50%		
» 9ª 6%	[illegible]	
» 10ª 6%	[illegible]	
» 11ª 6%	[illegible]	
» 12ª 6%	[illegible]	
» 13ª 6%	[illegible]	
» 14ª 6%	[illegible]	
» 15ª 6%	[illegible]	
» 16ª 6%	[illegible]	
» 17ª 7%	[illegible]	
» 18ª 7%	[illegible]	
» 19ª 7%	[illegible]	[illegible]
» 20ª 7%	[illegible]	
» 21ª 7%	[illegible]	
» 22ª 8%	[illegible]	
» 24ª 8%	[illegible]	
» 25ª 9%	[illegible]	
C. Torino '52 6%	[illegible]	[illegible]
To-Aosta '60 5,50%	[illegible]	
» » '62 5,50%	[illegible]	
C. Genova '59 6%	[illegible]	
» '61 5,50%	[illegible]	
» '72 7%	[illegible]	
» '73 7%	[illegible]	
» '70 10%	[illegible]	
C. Napoli '68 6%	[illegible]	
» '75 10%	[illegible]	
C. Milano '72 7%	[illegible]	[illegible]
» '73 7%	[illegible]	[illegible]
» '75 10%	[illegible]	
» '76 10%	[illegible]	
S. Paolo Tor. 5%	[illegible]	[illegible]
» conv. 6%	[illegible]	[illegible]
» 6%	[illegible]	[illegible]
» Oo.pp. 5%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	[illegible]	
» » 5,50%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
C.F.B. Napoli 5%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
» conv. 6%	[illegible]	[illegible]
C.I.B. Nap. 7% I	[illegible]	
» 7% II	[illegible]	
» 7% IV	[illegible]	[illegible]
» 6,50%	[illegible]	
» 6,50% '73	[redacted]	
» 6,50% '73 II	[illegible]	
Cr.F. Liguria 5%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
» Ind.B.Sic. 5%	[illegible]	
» F. » 5%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
» conv. 6%	[illegible]	

Titoli		
Cr. O. P. ss. 5 5%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
Med. Cen. '68 6%	[illegible]	—
» » 71/79 7%	[illegible]	—
» » 71/81 1ª 7%	[illegible]	—
» » 71/81 2ª 7%	[illegible]	— 0.70
» » 72 1ª 7%	[illegible]	—
» » 72 2ª 7%	[illegible]	—
» » 73 1ª 7%	[illegible]	—
» » 73 2ª 7%	[illegible]	—
» » 73 3ª 7%	[illegible]	—
Cr. Fon. SpA 5%	[illegible]	—
CIS '63 5,50%	[illegible]	—
» 64 6%	[illegible]	—
» 65 1ª 6%	[illegible]	—
» 65 2ª 6%	[illegible]	—
» 66 6%	[illegible]	— 1.70
» 68 6%	[illegible]	—
» 69 6%	[illegible]	—
» 70 7%	[illegible]	—
» 71 1ª 7%	[illegible]	—
» 71 2ª 7%	[illegible]	—
» 73 7%	[illegible]	—
» 74/84 9%	[illegible]	—
» 74/89 9%	[illegible]	—
» 75 1ª 9%	[illegible]	—
» 75 2ª 9%	[illegible]	—
C.R.P.L.L. 5%	[illegible]	—
» O.P. ss 5 6%	[illegible]	—
» ord. 6%	[illegible]	—
» OO.PP. 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	[illegible]	—
» 74/96 9%	[illegible]	—
Monte Paschi 5%	[illegible]	—
» O.P. ss 5 6%	[illegible]	—
» Paschi 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	[illegible]	—
» OO.PP. 6%	[illegible]	—
C.F.Piem.V.Ao. 6%	[illegible]	—
Migliorm. D 5%	[illegible]	—
» E 5%	[illegible]	—
» F 5%	[illegible]	—
» G 6%	[illegible]	—
» H 7%	[illegible]	—
» H II 7%	[illegible]	—
» I 8%	[illegible]	—
» L 8%	[illegible]	—
Fiat 1960 5,50%	[illegible]	+ 1.50
Oliv. '58 7%	[illegible]	—
» '59 6,50%	[illegible]	—
» '62 1ª 5,50%	[illegible]	— 0.50
» '62 2ª 5,[illegible]	[illegible]	—
H.I. Syst. 5,50%	[illegible]	—
Celni '58 6%	[illegible]	—
» '60 5,50%	[illegible]	—
» '61 5,50%	[illegible]	—
» '62 5,50%	[illegible]	+ 1.40
Viscosa '64 6%	[illegible]	—
Motta '63 6%	[illegible]	—
Italgas 5,50%	[illegible]	—
Liquigas [redacted]	[illegible]	—
» 17 '69 7%	[illegible]	—
» 17 '71 7%	[illegible]	—
Piblass '66 6%	[illegible]	—
Ruta. '62 5,50%	[illegible]	—
C. Pozzi '59 5,75%	[illegible]	—
» '62 5,50%	[illegible]	—
» '64 5,50%	[illegible]	—
Finsider '63 5,50%	[illegible]	—
Vibrent '59 1ª 7%	[illegible]	—
» '59 2ª 7%	[illegible]	—
Riv 5,50%	[illegible]	—
Lancia 1962 5,50%	[illegible]	—
Fergat 6%	[illegible]	—
Torino-Sav. 5,50%	[illegible]	+ 1
Sitzeb 5,50%	[illegible]	—
Pirelli 1962 5,50%	[illegible]	—
I. Roma 65/85 6%	[illegible]	—
Cart. It. '62 5,50%	[illegible]	—
Eternit 1960 6%	[illegible]	—
» 1963 5,50%	[illegible]	—
Saron 1966 6%	[illegible]	—
Pacchetti 5%	[illegible]	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Ruta. 67/92 6%	[illegible]	—
Pirelli 68/84 5%	[illegible]	—
M. Fing. 72/87 7%	[illegible]	—
M. C. Erba '73 7%	[illegible]	—
M. Sip 73/88 7%	[illegible]	— 1
M. S. Visc. '73 7%	[illegible]	—
M. S. Spir. '73 7%	[illegible]	—
M. Montef. '73 7%	[redacted]	+ 0.50
Icipu Saffa 9%	[illegible]	—
Iri Stet 73/88 7%	[illegible]	—
Liquig. 70/90 7,50%	[illegible]	— 3
» 71/91 7,50%	[illegible]	— 6
» 72/92 7,50%	[illegible]	—
» 73/93 7%	[illegible]	—
Metalli 73/88 6%	[illegible]	—
B.I.I. 73/88 6%	[illegible]	—
Gim 73/88 6%	[illegible]	—

Per i regali all'arbitro scozzese il club lombardo è stato ingenuo e superficiale

Il Milan caduto in una trappola

«Non volevamo nascondere nulla — precisa il direttore sportivo Vitali — aspettavamo solo la comunicazione ufficiale dell'Uefa. Pagammo un vestito acquistato da Gordon (ora sospeso) per la moglie» - La denuncia dalla Scozia

MILANO — Sandro Vitali, direttore sportivo del Milan, una lunga carriera sui campi di calcio (Alessandria e Napoli le sue ultime società) è il primo a riconoscere che c'è stata una grossa dose di ingenuità alla base della vicenda che ha portato, se non all'accusa, almeno al sospetto di «corruzione» dell'arbitro della gara Milan-Levski. «Ceso strano — ha esordito — ci sono di mezzo noi italiani e il calcio inglese. La nostra genuinità a volte ci provoca guai a non finire. Gli inglesi, non sono certo da additare come esempio di fair play, anche se hanno inventato questo termine, nascono sempre e cavernosi e sanno gettare il fango sugli altri. Noi siamo il loro bersaglio preferito».

— Questo è vero, ma l'accusa era ben motivata. E poi perché nascondere la verità dell'Uefa?

«Non ce lo siamo neppure sognati — ha risposto Vitali —, sarebbe stato stupido e assurdo. Attendevamo soltanto di conoscere il comunicato dell'Uefa previsto appunto per la serata di giovedì dopo di che il presidente Colombo avrebbe convocato una conferenza stampa per la verità. Montolivi nei nostri panni, avrebbe rivelato questo pseudo-scandalo proprio il giorno della partita con il Manchester City».

In effetti sembra però strano che Colombo abbia attenuato l'entità dell'ammenda (quindici milioni di lire) quando sono esattamente 25 mila, 12 milioni di lire.

«Proprio così. Il presidente era stato a Zurigo, aveva fretta di tornare e gli era stato comunicato che la disciplinare avrebbe comminato alla nostra società una multa che il sarebbe aggirata sui venticinque milioni. Non è il tipo da farsi degli scontri di dire bugie. La verità è che qualcuno ha strumentalizzato la vicenda a nostro danno proprio in occasione del doppio confronto con gli inglesi del Manchester. L'arbitro scozzese Gordon, quello del match col Levski, non ha fatto alcuna denuncia in quanto riteneva che il "regalo" non avesse fatto altro che il suo dovere. Ma qualcuno ha voluto montare il caso. Ripeto, il nostro accompagnatore ha provveduto al pagamento e poi avviandosi non se n'è ripartito. E' la federazione scozzese denunciare l'arbitro all'Uefa e mi dispiace veramente perché il signor Gordon è uno degli internazionali più anziani: ha al suo una trentina di gare, ha diretto anche due ai mondiali in Argentina, insomma è una persona degnissima che non meritava queste accuse e di concludere così decorosamente la sua carriera».

John Robertson Proudfoot-Gordon, 48 anni, di professione cassiere di banca, quasi 700 partite arbitrate nel campionato scozzese (tra l'altro è presidente dell'Associazione arbitri del suo Paese) in effetti è stato sospeso ad «limite» immediatamente nel «completo» con un cronometrista da qualcuno. Avendo diretto la precedente gara del Milan con i bulgari del Levski (3 a 0 per i rossoneri), conoscendo le abitudini delle società italiane ed europee in generale (la regolamento Uefa prevede siano rimborsate agli arbitri soltanto le spese legate al viaggio più una diaria di circa 60.000 lire), è stato abbastanza per chi voleva creare il scandalo trovare un appiglio per coinvolgere Gordon e il Milan.

Il primo passo è partito proprio dall'Inghilterra dove, com'è noto, giocano molti calciatori scozzesi, alcuni quali abitano a Newport e, le di Gordon, e quindi hanno avuto difficoltà a sapere che aveva portato alla moglie alcuni regali dall'Italia. Dopo di che è stata costretta ad intervenire anche la federazione scozzese che, come s'è detto, ha denunciato il suo miglior all commissione disciplinare dell'Uefa.

Il presidente Colombo (ieri era infatti si trova Ancona motivi di lavoro e nella giornata raggiungerà Salerno unitra comitiva del Milan - «E' molto amareggiato — ha concluso Vitali —, chi lo una persona di stampo, uno che ha sempre considerato sacra l'ospitalità. Lo offeso la semplice ombra dubbio che il Milan possa avere cercato di corrompere un arbitro. Purtroppo anche in Italia, nella stessa Milano, qualcuno sembra interessarsi a gettare del fango addosso. Leggo oggi su alcuni giornali che l'arbitro della gara con il Manchester sarebbe uscito dallo stadio su un cellulare della polizia. E' assolutamente falso. Ha utilizzato un taxi e s'è andato tranquillamente».

Giorgio Gandolfi

Larga eco sui giornali inglesi dello "scandalo dell'arbitro„ - Vengono ribadite le accuse ai sistemi del calcio italiano, con accenni a Juventus, Inter ed alla Nazionale - "Anche spagnoli e tedeschi tentano di corrompere gli arbitri„

LONDRA — *Le sanzioni decretate dall'Uefa contro il Milan e contro la ferma scozzese hanno messo in subbuglio il mondo calcistico britannico tutti i giornali riportano ampiamente che il Daily Mail definisce con un titolo a tutta pagina. «Lo scandalo dell'arbitro». I commenti sono tinta scarsi vicenda milanese domina le prime pagine dei quotidiani scozzesi e riempie molte colonne dei giornali inglesi. Il Daily Mail non si lascia sfuggire l'occasione per dispensare passato al calcio italiano per presunti tentativi di corruzione, specialmente nei confronti della Juventus per le vecchie storie delle partite contro il Derby County, che risalgono alla Coppa dei Campioni di cinque anni fa.*

Il Daily Mail poi alcuni in cui l'arbitro ungherese Szolti avrebbe manovrato per «addolcire» l'operato degli arbitri a favore delle squadre italiane. Ovviamente il Daily Mail, anche se non lo dichiara esplicitamente, vuol fare intendere che se non fosse stato per l'iniziativa della Federazione scozzese non si sarebbe mai accorto dell'Uefa sugli omissis della partita Milan-Levski, anche questo episodio di corruzione sarebbe rimasto ignorato ed insabbiato come quelli in cui è suo tempo sarebbero stati coinvolti, stando al Sunday Times, la (nelle due semifinali il Derby County dell'aprile '73 e nella finale a Belgrado del '74 con l'Ajax), il Milan (nella finale di Salonicco con il Leeds per la Coppa delle Coppe del maggio '73 e nella semifinale dell'aprile '74 il Borussia Moenchengladbach), l'Inter (nella semifinale a San Siro per la Coppa dei Campioni nell'aprile '64 contro il Borussia Dortmund, nella semifinale del maggio '65 pure a San Siro contro il Liverpool, e nel quarto di finale del marzo '72 a Liegi contro lo Standard), nonché la Nazionale argentina (contro in Svizzera a Berna nel novembre '67 per la Coppa delle Nazioni e contro la Polonia nel giugno '74 a Stoccarda per la qualificazione ai mondiali).

«Se da un canto la multa di 25 mila franchi svizzeri non è finanziariamente che una puntura di spillo per il Milan — scrive l'autorevole Guardian — la decisione presa ora dall'Uefa crescente e, secondo alcuni, tardiva consapevolezza dei pericoli insiti nella consuetudine da parte delle società italiane di fare costosi regali ai direttori di gara.

Il giornalista Brian Glanville che sulle pagine del Sunday Times accusò più di ogni altro in Inghilterra il calcio ed in particolare la Juventus, per tentativi di corruzione, dichiarato «Questo episodio rattrista per tre ragioni. Anzitutto, perché è la prima volta che un arbitro britannico si è fatto Sono molto dispiaciuto che il Milan sia per la terza volta sospettato o coinvolto in un caso di corruzione. Mi rammarico poi che l'Uefa abbia punito il Milan e non la Juventus che è stato direttamente colpevole a suo tempo, ad inoltre anche bugiarda per aver negato di aver avuto rapporti con Scotti, quantunque esista un documento che prova che l'ungherese rappresentasse ufficialmente la società bianconera in occasione della designazione della data di Coppa Uefa del '71 per l'incontro con il Twente Enschede. Sono appena tornato da un giro in Italia ho parlato numerosi dirigenti, giocatori. C'è moltissima gente per bene nel calcio italiano che condivide molto e più sostenuta, specialmente dalla stampa, a cominciare da Enzo Biagi del che ha manifestato l'ambiente sdegno. Vorrei aggiungere però sbaglia chi che cercano le squadre italiane stano tentativi di corruzione perché il calcio spagnolo fu forse il primo a manovrare dietro le quinte, e quello tedesco si è recentemente servito di ».

Carlo Ricano

Per l'Uefa caso chiuso

BERNA — Negli ambienti dell'Uefa, che la sua sede in un graticielo alla periferia Berna, si cerca di parlare il meno possibile dell'affare della multa inflitta al Milan per avere offerto «doni di eccessivo valore» all'arbitro scozzese Gordon e ai due segnalinee in occasione della partita contro il Levski. I dirigenti dell'ente calcistico europeo si limitano per ora a ripetere il comunicato diffuso l'altro ieri sull'argomento, precisando che l'ammenda ammonta a 25 mila franchi svizzeri (circa 12 milioni e mezzo di lire) e non a 20 mila come è stato annunciato erroneamente da un'agenzia stampa. *«Non è comunque il — si sottolinea a Berna — di drammatizzare l'episodio che con i provvedimenti adottati giorni fa dalla commissione disciplinare dell'Uefa può considerare definitivamente chiuso».*

In circoli informati si ad osservare che il torto principale del Milan è stato effettivamente quello di aver accolto con «eccessiva generosità» l'arbitro Gordon e i segnalinee in tal modo, la società scozzese ha aperto gli occhi all'Uefa sugli omissis della partita Milan-Levski, anche questo episodio di corruzione sarebbe rimasto ignorato ed insabbiato come quelli in cui è suo tempo sarebbero stati coinvolti, stando al Sunday Times, la (nelle due semifinali il Derby County dell'aprile '73 e nella finale a Belgrado del '74 con l'Ajax), il Milan (nella finale di Salonicco con il Leeds per la Coppa delle Coppe del maggio '73 e nella semifinale dell'aprile '74 il Borussia Moenchengladbach), l'Inter (nella semifinale a San Siro per la Coppa dei Campioni nell'aprile '64 contro il Borussia Dortmund, nella semifinale del maggio '65 pure a San Siro contro il Liverpool, e nel quarto di finale del marzo '72 a Liegi contro lo Standard), nonché la Nazionale argentina (contro in Svizzera a Berna nel novembre '67 per la Coppa delle Nazioni e contro la Polonia nel giugno '74 a Stoccarda per la qualificazione ai mondiali).

Rivera e fra i giocatori Manchester, come un e (Publifoto)

Dieci minuti di ritardo handicap dei rossoneri

Sorprendente giustificazione di Liedholm: «Il breve rinvio dell'inizio del match ha deconcentrato la squadra. Validi 2 dei gol annullati»

MILANO — Due passi tra le vigne del Monterrato, poi il viaggio in auto per Lissa, quindi il volo in aereo per Napoli e ancora un tratto in pullman per Vietri sul Mare. Una sfacchata, eppure Liedholm non rinuncia alla sua passeggiata campagnola, anche se poi deve risultarsi nella dell'autostrada ripresentarsi puntualmente a Milano Giovedì ha rivisto alla televisione svizzera le immagini più importanti del match con gli inglesi ha tratto l'impressione che dei tre gol annullati regolari.

«Hanno presentato le immagini al referitore da diverse angolazioni — ha detto Liedholm — dimostrando in modo inconfutabile se le gli andavano convalidate. *La prima di Chiodi, su cross di Novellino, non era neppure da discutere: il nostro centrocampista si trovava quasi sul fondo campo e il cross dalla linea e il suo cross è finito su Chiodi appostato molto indietro rispetto ai compagni. Non vorrei che l'arbitro tedesco, sapendo dell'inchiesta dell'Uefa sul suo collega e tornando a sua volta in restarne coinvolto, non abbia tenuto un atteggiamento volutamente intransigente nei nostri confronti, e che quest'intransigenza l'abbia costretto a sbagliare ripetutamente. Speriamo, come dice Rivera, di avere un arbitro altrettanto "pratico" in Inghilterra».*

Ecco, proprio Rivera. E' alla sua seconda partita in una settimana e si gioca a Napoli, completa il trio. Non il stanze troppo intenso per uno fu che avvertì il peso anni! Liedholm sorride: *«Mi avete visto come ha giocato nella ripresa? Nei primi venti minuti è stato grandissimo, poi ha sbagliato, ma la colpa non era del tutto sua. I compagni il smarcavano il momento opportuno e Gianni, per intuendo che il passaggio difficile, ha preferito ugualmente di "peccare". Nell'intervallo ordinato la lezione, coricché nella ripresa c'è stato più movimento e, avete le, le occasioni sono aumentate. No, Gianni non si discute. Penso che giocherà anche a Napoli. Praticamente la formazione dovrebbe essere la stessa vista all'opera contro gli inglesi».*

— Rivedendo e ripensando alla gara, non le sembra che il Milan l'abbia impostata male, almeno inizialmente? Anche gli inglesi, alla fine, si sono dichiarati sorpresi, rilevando la aggressività avversari.

«Purtroppo — ha risposto Liedholm — i calciatori italiani sono soggetti molto particolari. Basta un nonnulla per deconcentrarli. I miei ragazzi erano prontissimi a dare battaglia, sennonché l'inizio della partita è stato rinviato di una decina di minuti: tutti c'erano alcune migliaia di persone che premevano per entrare, dopodiché l'arbitro ha accettato di iniziare l'incontro con un leggero ritardo. E' bastato quella piccola frazione di tempo per smarrire nel Milan una parte della sua carica. Sembra incredibile eppure è così».

— La Juventus, il , ci Napoli. Non le che la sua squadra domani pagherà le conseguenze di un match in Coppa?

«E' inevitabile, qualcuno ne risentirà. Ma questo non toglie che, la mia squadra sia pronta a dare battaglia al Napoli, a mostrare, insomma tutto il suo orgoglio».

g. gand.

Dopo Zaccarelli anche il capitano granata rischia il forfait

Torino, allarme per Claudio Sala e formazione ancora nel mistero

C'è anche una dieta-Castagner

Torte e miele per il Perugia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — *Città turistica e universitaria, con il procedere della stagione vivrà l'inverno. Perugia — ieri la città attivissimi reggi di sole davano quasi magici riflessi a strade e case — evidenzia soprattutto la sua seconda caratteristica. Tanti giovani per la strada fanno simpatia, offrono un che deriva dalle loro voci allibranti, dal modo di vestire gaio. Un calore ben riflorente da più violento, che offre lo iniziato a Renato Curi, la domenica Garattacono infatti gli avversari che il pubblico perugino è tra i più vi, magnifico per come sa incitare la propria squadra, prendersi parti, costituire insomma il dodicesimo in campo.*

I giocatori del Perugia questo lo sanno, ci credono. Dice Ilario Castagner, l'uomo che ha creato il magnifico giocattolo per il quale l'appellativo di «miracolosa» ormai storia dopo tante battaglie vinte, che «il pubblico trasmette una grossa carica ai miei uomini, ci aiuta a dare sempre di più». E rammenta al proposito una di quelle frasi di corridoio, che i protagonisti si scambiano a fine partita, riferitagli da uno dei suoi giocatori dopo Perugia-Torino della scorsa annata. Sono parole di Paolino Pulici «Per me è negato andare a giocare contro l'Ajax, in che venire qui». «Questa frase mi ha colpito — spiega Castagner —, mi ha aiutato a meglio comprendere quanto il pubblico sia in grado di far sentire il proprio peso.

Il Perugia — unica squadra imbattuta dal nostro campionato — è alla vigilia di un trittico di partite che potrebbe accrescere le sue ambizioni: domani affronterà il Torino, che in classifica è il più diretto inseguitore, quindi andrà a S. S. a contro il Milan ed al S. Paolo con il Napoli. Castagner rifiuta di fare pronostici, labella cose del potere. Preferisce affrontare gli impegni uno alla volta per ora si occupa soltanto della partita contro il Torino. Per le altre, al massimo, fa una concentrazione generica me il vero salto di qualità quell'anno il Perugia lo abbia fron : «Abbiamo ottenuto in trasferta sei punti in quattro — dice —, e abbiocchi hanno provveduto prima il reggio di S. Sisto con l'Inter, quindi il successo sulla Juventus. Eppoi bisogna tener conto anche della naturale maturazione della squadra, della maggior esperienza dei singoli. Alcuni innesti giusti hanno fatto il resto».

*La formula sembra così semplice, persino Eppure dietro a questo Perugia si celano profondi studi, niente viene lasciato al caso: la cessione di Novellino, ad esempio, era stata programmata ed ha trovato realizzazione quando l'allenatore si è reso conto che si poteva fare a meno di lui. Lo stesso discorso accaduto viene affrontato con semplicità «Sarebbe un gran traguardo portarlo qui a Perugia — *la Castagner* — e non vedo perché non si possa, visto che si sono esempi illustri quello del Cagliari o, internazionalmente, del Borussia», ma *ci tiene un gallo nella seconda parte del torneo* «Lo scorso anno a bloccarci di furono più di tutto l'infortunio a Speggiorin, e il 15 giornata complessiva di squalifica rimediate in due sole partite da nostri giocatori».*

Anche l'aspetto alimentare viene curato. Castagner è convinto assertore di una specialissima dieta e «Riguarda il sabato e la domenica, prima della partita — spiega: — ritengo infatti che gli zuccheri energetici e , dunque idadi. Quei giocatori che gradiscono, possono poi mangiare miele, è senz'altro l'optimum per specifiche». Il discorso è indubbiamente interessante, tanto più perché i risultati pratici si possono riscontrare facilmente: è un bandire il filetto, crose e delizia per tutti gli sportivi.

Ma veniamo a domani, alla partita. Finora il Perugia non ha incassato reti in casa ed il dato può stuzzicare le velleità dei «gemelli» granata: «Non aver preso gol significa anche — interviene Castagner — che sappiamo essere aggressivi me con coscienza. Questo è molto importante perché si riallaccia al discorso maturità delle squadre. Certo contro il Torino l'impegno non sarà facile: i rapporti dei miei osservatori mi dicono che la squadra granata non è ancora quella di due stagioni fa, ma anche che è sulla buona strada per tornare ad esserlo avendo ritrovato calma e comunicazione».

Poi, per concludere, si cade in frasi di («Ci lotcherà attentare un Torino concentrato, che farà tutto per uscire indenne dal campo»), corredate comunque da un dato statistico: in passato i granata, pur andando in vantaggio, sono riusciti a vincere a Perugia. Anzi, in tre partite hanno portato a casa un solo punto.

Castagner non si scompone quando sente che italiani di Torino mutilato dall'assenza soltanto anche di Sala, anche il Perugia ha qualche guaio, prima fra tutti il perdurare dell'assenza del suo goleador, Speggiorin. Il giocatore è bloccato da dieci giorni per un stiramento, che, nonostante sia stato fatto del liquido dal polpaccio, stenta ad assorbirsi. Forse potrà riprendere lunedì ed essere disponibile per la trasferta di S. Siro. Ma a questo l'allenatore per ora non pensa: con o senza Claudio Sala e il Torino l'avversario a cui pensare e «anche per scaramanzia» è meglio rimandare a dopo ogni altro discorso.

Giorgio Barberis

Contrattura agli adduttori della coscia destra - Radice perplesso sul rientro possibile di Onofri - Zac, oggi provino decisivo

TORINO — Qualcuno adesso al Torino pensa ad un patto col diavolo e vorrebbe quasi farsi esorcizzare: i granata sono già in Umbria, nella quiete di Torgiano, ma non è stata una partenza serena. Ci sono novità di giornata, notizie amare che rivoluzionano Radice. Si ferma infatti all'improvviso Claudio Sala e non è detto che il capitano non debba saltare domani il big-match col Perugia.

Il fantasista ad allenarsi senza pensieri, poi avverte dolore agli adduttori della coscia destra. Bisogna quindi smettere ed affidarsi alla terapia di spogliatoio tra massaggiatori e medici a consulto.

Sala s'allontana più tardi dal Filadelfia con espressione dura. E' veramente stufo di dover gettare di guai fisici, il ginocchio, la caviglia, e adesso un'altra tegola. «Avevo preso bella partita con l'Inter; contro il Vicenza ho capito di non essere a posto quando nuovamente è spuntata la fitta. Ma era cosa che riguardava i tendini. Martedì scorso ho preferito stare a riposo. Poi ho disputato un tempo della col Lido Whisky ed ora qui nell'incertezza. Questo è un problema dell'ultima che si aggiunge agli altri dovessi giocare subito de le lavel, col mio movimento di fretta. Non scampo scuse, è la verità; inoltre sarebbe un rischio forzare. Non rimane che a e fare sul campo un fantastico chiarificatore. Mi rendo conto comunque delle esigenze di squadra».

Prima di trasferirsi all'aeroporto, Sala si presenta dal professor Calzavo che lo visita attentamente e stila la diagnosi: «Contrattura muscolare dopo la gara di giovedì. Non posso dire se Claudio sarà disponibile. Mi recherò appositamente a Perugia per un ultimo controllo».

Dome se non bastasse, in vita rimane il dilemma sulla disponibilità di Zaccarelli. Renato ha provato a tirare qualche calcio con la scarpetta da lo e l'alluce del piede destro è gonfio. Poco prima il professor Guglielmini aveva provveduto ad un'altra iniezione. Cammina d'uno zoccolo, qualcuno sul cognome e lo chiama Maroncelli. Zac risponde con voce stanca, con ironia: «Beh, va sempre bene. Tre mesi di sosta per lo strappo alla sfortuna non sono bastati. E' una bella stagione».

Insomma è un Torino torna il punto di partenza. Quando iniziava è due le squadre non riuscivo proprio a ritrovarsi. L'ingresso in formazione risolto grossi problemi facendo salire in maniera sensibile il rendimento. Adesso il Torino è in carrozzeria e i timori non mancano alla vigilia dello scontro con la capolista. Radice non anticipa sulla formazione, non è in grado. E' Gigi, quando masticando gomma ericrisa: «Qualcosa abbiamo già visto. Credo proprio che ci verrà assegnato il Nobel della sceloggna. Non si può mai procedere in pace, si va avanti a strattoni. Certo che il collettivo risente di questi fatti anche sotto l'aspetto psicologico».

Toro dunque a Perugia? Ci sono diverse soluzioni d'emergenza. Se Zac non ce la farà (è molto difficile, Cattaneo è pessimista) ha offerto il rientro anticipato Onofri. Ma Radice su questo punto non appare convinto: «Sono con che il giocatore partecipi alla nostra causa, ma rimango perplesso. Onofri ha pochi allenamenti nelle gambe. Ho bisogno di gente perfettamente a posto, sulla tenuta non è possibile scherzare».

Greco ed Erba in allarme, lo che potrebbe ricoprire il ruolo libero pare non sembra gradire: «Non ho molta speranza. Se Radice avesse scelto in questo senso — confida il difensore — avrebbe almeno dovuto provarmi giovedì nella posizione».

Perugia è una trasferta da battaglia, dove l'avversario bandisce, aggredendo, ogni forma di misticismo e contemplazione. Basta un attimo per ritrovarsi chiamati ad il Torino ne sa qualcosa ogni qualvolta pensa al passato «Ci hanno, soffrire — ricorda Radice — per un motivo o per l'altro. Non ho mai pensato che la forza degli uomini di Castagner fosse un fatto momentaneo. Qui ci troviamo di fronte ad un'autentica forza campionato che potrebbe anche concludere una stagione magnifica sull'entusiasmo, con un trionfo. Il confronto diretto riveste duplice importanza. Quel si fermasse a casa come l'anno scorso».

Ferruccio Cavaliero

La Juventus non cambia contro l'Ascoli

Trapattoni chiede aiuto dal Napoli

TORINO — Forse abbagliato dal sole luminoso del mattino, Romolo Bizzotto non riconosce subito il cronista e con gentile fermezza prega di allontanarsi dal bordo del campo. «Sa, la squadra sta provando mosse segrete», sorride appena l'allenatore in seconda della Juventus. Forse è vero Trapattoni, in mezzo al verde, interrompe spesso la partitella dei bianconeri e la riprendere l'azione daccapo. Non si capiscono le parole, le braccia si agitano, indicano, suggeriscono, minacciano anche, quando il pallone non viaggia nella giusta direzione e gli attaccanti stentano a trovare la via del gol. Da una parte stanno centrocampisti e avanti titolari, opposti alla difesa con Zoff tra i pali. Si gioca largo sulle ali, con veloci inserimenti a sorpresa dei centrocampisti si Scirea che si diverte a puntare in gol, come domenica scorsa contro il Torino.

Trapattoni prova i cori punizione. Più di mezz'ora di lì dal limite, soluzioni certi schemi provati e riprovati più volte: «Vale la pena di perderci un po' di tempo durante la —dice l'allenatore al termine — se ci scappa un gol su punizione ogni tanto, tutto di guadagnato». Formosta sul pallone per il tocco laterale. Sulla destra, accanto, è pronto Bonanegna, mentre sulla sinistra vigila Cuccureddu. Il vale a dire le schemia, e coperto da segreto. Non è che le soluzioni siano nuovissime, però se le rivelassimo daremmo ragione a Bizzotto che sbirciava con ferma gentilezza il cronista.

«Due settimane fa — scherza Trapattoni — prima della partita col Napoli, qualcuno ha riferito a Vinicio gli schemi provati in allenamento dalla mia squadra. Risultato: in campo certe nostre mosse erano divenute prevedibili». Scherza ancora Trapattoni sui particolare, però è ragione vasta difendere il suo lavoro quotidiano, quelle sfumature che giorno dopo giorno si imparano sul campo un allenamento è un allenamento.

E tarda i bianconeri mentrano negli spogliatoi Trapattoni ha fretta. La formazione? Giocheranno gli undici di domenica derby, immutata anche la panchina. E sono certe pure un paio di marcature. Cuccureddu su Anastasi o su Ambu, mentre il resto è affidato alla disposizione in campo degli avversari dell'Ascoli. Questo dice Trapattoni, e aggiunge cose note. Che la Juventus deve vincere a tutti i costi, che il calendario è favorevole e bisogna approfittarne. Chiede altro, leggi Napoli, di dare una mano, ma precisa che il destino della Juventus dipende dalla Juventus. «Dobbiamo ripetere la partita col Milan e non quella contro il Perugia», conclude alludendo alle voglie vincenti bianconere. Alle voglie , ma anche al risultato

c. co.

Totocalcio n. 14

Avellino-Fiorentina	x
Bologna-Catanzaro	x
Inter-Atalanta	1
Juventus-Ascoli	1 x
L.R. Vicenza-Roma	x 1
Lazio-Verona	x
Napoli-Milan	x
Perugia-Torino	x 1
Sampdoria-Palermo	1 x
Sambened.-Foggia	1 x 2
Taranto-Bari	1
Lecce-Triestina	1 1 2
Siena-Imperia	x

Acque agitate al Genoa mentre Maroso è sul piede di partenza

I dirigenti puntano su Puricelli Sogliano minaccia le dimissioni

Il general manager rossoblù ha chiesto a Fossati di Ottavio Bianchi come allenatore

GENOVA — *Amore, odio, concordia generale: è questa l'impressione che gli «addetti ai lavori» vorrebbero dare del Genoa attuale, dove l'allenatore in carica è Maroso, dove non ci desidera tra i dirigenti, ne ha quelli e il general manager Sogliano. Questa immagine, ieri pomeriggio, ha cercato di confermarla lo stesso Sogliano, nel corso di una conferenza stampa che si dice voluta dal presidente Fossati (o chissà poi perché organizzata presso una televisione locale, e non nella sede del Genoa), in cui si è cercato di buttare acqua sul fuoco delle polemiche. Certo, i pareri non sono unanimi circa alcuni problemi della società e della squadra, ma questo non significa affatto che negli uffici di piazza Vittorio gli i coltelli nascosti nella manica, pronti a colpire chi non la pensa alla stessa maniera. Nella sostanza, quanto ha detto Sogliano alla conferenza stampa di ieri con l'aggiunta l'allenatore del Genoa è Maroso.*

Le cose, in realtà, non sono proprio così idilliache. La «guerra» è in atto su vari fronti è combattuta da varie schiere in mezzo, meno colpevole tutti, e come tale maggiormente da rispettare, sta Maroso, che potrà aver commesso errori nella conduzione tecnica della squadra, ma che si è sempre comportato da onest'uomo.

Maroso, è noto, è il pomo discordia. Le squadre non gira, i risultati parlano a suo sfavore. Ne mancato sbagli ma ha anche avuto un po' di sfortuna. La situazione, al momento, gli è sfuggita di mano, è i tifosi lo contestano tempo. Alle critiche della tifoseria si sono aggiunte quelle della quasi totalità dirigenti, che, dopo la sconfitta di Brescia, hanno messo il presidente Fossati di fronte a questo «aut-aut»: o via Maroso, sostituito da Puricelli, che è uomo di esperienza, oltre che bravo; o via lo dimissioni in blocco. Basta con gli allenatori giovani e inesperti. Ricordiamoci degli anni scorsi.

Sogliano deplora ha cercato di difendere Maroso, poi, visto che la sua posizione era divenuta insostenibile facendone una vittima a Verona, a corollario di una grande partita sul piano tecnico, potrebbe salvare l'allenatore: ma c'è chi dubita anche di questa possibilità che lo sorte del trainer è inevitabilmente segnata), lo ha «scaricato», ma al tempo stesso ha detto a Fossati: Puricelli non va bene, al Genoa, perché ha già 67 anni. Al caso nostro invece, la Ottavio Bianchi (già suo compagno nel Milan) primo classificato all'ultimo supercorso di Coverciano. O si prende Bianchi, o io mi dimetto, anche so ho un contratto triennale.

Fossati, quindi, è tra l'incudine e il martello. Temo che Sogliano lasci davvero la carica di general manager, quando lui fa ha impegnato proprio per le sue abilità sul mercato o per vendere il più possibile, così ridurre il deficit della società. Ma temo, ancora di più, la mia diligenziale, poiché le minacciata (o preannosciché sicuro) dimissioni dei consiglieri lo lascerebbero completamente solo di fronte a una piazza che sta divertendo, ogni giorno, più ostile.

La soluzione più prevedibile della vicenda è che Maroso, dopo la partita di Verona, non farà nemmeno a Genova, e resti in famiglia. Al suo posto, Fossati ingaggerà Puricelli. Sogliano resterà general manager fino alla fine del campionato.

Giorgio Bidone

Mod. 44904.903 per uomo oro, vetro zaffiro fondo con quadrante dorato! Mod. 42904.904 idem placcato oro

Mod. 44905.905 per donna oro, vetro zaffiro fondo con quadrante bianco con romani! Mod. placcato oro

Longines, cronometrista ufficiale dei Giochi della XXIma Olimpiade Montreal 1976

Si sceglie un Longines quarzo per la sua bellezza. E poi se ne scopre l'eccezionale precisione.

Le gente che sa scegliere, quella che organizza i grandi incontri sportivi. Sceglie sistemi e apparecchi di cronometraggio Longines per la precisione che offrono e per la loro perfetta affidabilità.

Perciò, se siete in corsa per una medaglia d'oro alle prossime Olimpiadi, o semplicemente per il primo volo diretto a New York, la scelta non cambia. Longines merita sempre la vostra fiducia.

LONGINES

Una questione di stile

Oggi il gigante in Val Senales, sono tutti contro Stenmark

Via alla stagione dello sci

Stenmark (in alto) e Thoeni (in basso) gli uomini più alti

La mancanza di neve ha obbligato a cancellare le prime discese libere - Nel confronto 140 iscritti per 18 nazioni partecipanti - Gli azzurri nel ruolo di sfidanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL SENALES — Oggi comincia la stagione dello sci, ma per ironia a fornire l'ordine di partenza ai primi discesisti del programma promozionale [illegible] Abbiamo dovuto attendere [illegible] per assistere sul ghiacciaio che ospita lo sci club Oetzi a [illegible] di un cambio in alcuni dei [illegible] ambiziosi propositi di alcuni atleti, delle [illegible] Francia.

Leo Gurschler, l'animatore di Val Senales, è entusiasta del successo di adesioni che garantisce quello della manifestazione, e nemmeno un poco preoccupato per lo svolgimento delle prove «*Funzionerà tutto bene, perché noi abbiamo il ghiaccio sotto la neve, non i sassi*» dice ridendo, per poi partire rapido con il [illegible] preferito, [illegible] argento, che è [illegible] divenuto parte integrante del panorama in questa [illegible] stazione [illegible] prima ad essere lanciata a livello internazionale nell'intera Val Venosta.

E al lancio ha contribuito un grande amico di questa imbiancata delle nevi [illegible] e Gurschler un certo Ingemar Stenmark che ritrovano uguale a se stesso, come astinenza, [illegible] e taciturno, pronto a recitare [illegible] in pista la consueta parte di favorito assoluto. Gigante e slalom per lui non fanno differenza, pur nella specializzazione esasperata di tutti gli altri, e nella tendenza di molti ha indovinargli più doti di gigantista naturale che non di slalomista. Lui dice che si è allenato poco, ma sui tre pali stretti che targhi, è che intanto d'esser in buona forma» e già [illegible] abilancia mento che deve mettere sull'avviso gli avversari, perché, ad esempio, a Garmisch, nei mondiali dell'anno scorso dove ha vinto due titoli, su due, si era presentato un po' di [illegible] e assordando d'essere stanco.

Contro questo re pallido [illegible] ici, gli azzurri reclamo nelle due prossime assenze una parte dominante. E Vinovo [illegible] in gigante hanno qualche migliori un Phil Mahre o un Wenzel, che le slalom battaglia parecchi avversari e americani, ma nel complesso la squadra più forte ed equilibrata nella specialità tecniche rimane sempre la nostra. C'è Thoeni che a vent'anni da compiere non si può considerare vecchio se non di successi. Bros, ventiquattrenne, anche [illegible] con buona esperienza. De Chiesa che torna a gareggiare al massimo del rendimento, Bernardi da un anno appena in Nazionale e già protagonista assoluto, l'altra rivelazione del '78 Peter Mally, l'oggetto misterioso Nockler, il caporale Troyer costanco di Thoeni ma soltanto di [illegible] campionato (molti [illegible] rilli chiudendo la [illegible] con l'ufficio [illegible] poste (ha pagato 87 [illegible] oltre 400 milioni che gli [illegible] è [illegible] si trova nuovamente al centro di un [illegible] promosso dalla magistratura di Bolzano [illegible] Ci vuole un po' di ottimismo ma non l'attesa di un ritorno ai tempi in troppo felici quando la debolezza d'altri lineva per far passare come [illegible] atleti che adesso magari entrerebbero a difficoltà in squadra.

A parte vedete il programma di questa anteprima-sci che prosegue [illegible] le previste «World [illegible] Parmalat», articolate su tre prove (e altrettante femminili) nel regime di slalom gigante e parallelo. Giriamo tutto attorno in questa zona, salendo alto Stelvio, base a Bormio, per gli slalom in un primo tempo assegnati a Livigno, quindi passo [illegible] Stubaigletscher i giganti che toccavano a Fulpmes, e poi, se non arrivera l'improbabile nevicata, torneremo in Val Senales per il parallelo finale che avrebbe dovuto disputarsi sul Plan de Corones, la grande montagna della Pusteria che si dividono Brunico e San Vigilio di Marebbe. E un programmi [illegible] verificare [illegible] giorno per giorno, in attesa di qualche [illegible] che se tarda andrà un poco ad alzare [illegible] dora in baracca. L'inizio di Coppa del Mondo e in rovina i negozianti di articoli sportivi.

Giorgio Viglino

Le prime tappe della stagione

Oggi Val Senales gigante masch. (Schnals Trophy)
Domani, Val Senales, slalom masch. (Schnals Trophy)
28 novembre: Passo Stelvio, slalom femm (World Series Parmalat).
29 novembre: Passo Stelvio, slalom masch. (id.).
30 novembre Stubaigletscher (Au) gigante femm. (id.).
1 dicembre Stubaigletscher (Au) gigante masch (id.).
2 dicembre, Val Senales, parallelo femm. (id.).
3 dicembre, Val Senales, parallelo masch. (id.).

Lo sport in tv

OGGI — 1° programma: dalle 14 [illegible] 17 tennis indoor da Bologna. 2° programma: alle 19 circa Ortobing.

DOMANI — 1° programma: 10,15 collegamento con lo stadio di Perugia per Perugia - Torino; 15,15 risultati da studio (primi tempi); 16,30 90° minuto; 19 un tempo di una partita di serie A; 21,45 «La domenica sportiva».

2° programma: ore 15,15 diretta sport (Notizie sui primi tempi di calcio, rugby in differita inghilterra - All Blacks, basket da Venezia, Canon - Gabetti); ore 19, Gol flash; 18,15 ultimi di una partita di serie B; 20 «Domenica sprint».

Altri due arresti in Francia per lo scandalo dell'ippica

Si tratta di due drivers, incolpati «di infrazione alla legislazione sulle corse» - Le combines riguarderebbero alcune corse del «tiercé»

Nel mondo ippico francese il «ciao» Allaire non finisce di stupire. E' di [illegible] giorni l'accusa di corruzione al driver ventunenne [illegible] Rotier e al manager cinquantunenne Marcel Mossé. A formulare [illegible] accuse è stato il giudice-istruttore Raymond Gazan-Villar.

I due personaggi, noti esponenti [illegible] trotto transalpino, si aggiungono ai nomi di Pierre-Désiré Allaire, Roger Vercruysse e Paul Nivon che attualmente sono associati alle scuderi di Grasse incolpati «di infrazione alla legislazione sulle corse».

Pierre-Désiré Allaire, guidatore dei cavalli di Alain Delon, allenatore e driver di Grenpré, l'ultimo vincitore dell'Amérique, e di Fakir du Vivier (che ha partecipato al Costa Azzurra di Vinovo) è stato arrestato nei mesi scorsi, dopo che la polizia francese, in seguito ad accurate indagini sugli ippodromi del Midi, aveva raccolto indizi consistenti sulla [illegible] partecipazione a combines preparate in alcuni «tiercés», principalmente nel Prix de Nimes disputatosi a Maraglia e [illegible] Prix de Bel Air di Salons-en-Provence.

Pare che il giochetto durasse da tempo, addirittura dal 1971. Sul «tiercé» i francesi scommettono miliardi di franchi ogni settimana (la nostra «Tris» non arriva ai 400 milioni di lire).

Basta predisporre un arrivo truccato per incamerare somme elevatissime.

I primi a cadere sotto le forche caudine degli inquirenti sono stati dei guidatori professionisti minori, come Jean-Louis Imbert, Gérard Barbe, Roland Feron e Bernard Froger. Poi l'«affaire» si è allargato, quando si sono potuti accertare relazioni dirette con Pierre-Désiré Allaire e Roger Vercruysse (guidatore [illegible] Kracovia, vincitrice nel '61 del «Lotterie» di Agnano davanti al nostro Torriese).

C'è, ovviamente, una [illegible] di tensione nel «trotter» francese. Gli ultimi due arresti sono significativi: vuol dire che la macchina della giustizia vuol andare fino in fondo e colpire il male alla radice. Naturalmente i dilaniori di Allaire e colleghi si dichiarano perfettamente [illegible] quilli. [illegible] sulla di provato cultro i nostri «clienti»; dicono

A. Debernardi

Totip n. 47

Prima corsa	1
Firenze (trotto)	8
Seconda corsa	2 x
Bologna (trotto)	2 2
Terza corsa	x 1
Bologna (trotto)	x x
Quarta corsa	1 x
Milano (trotto)	1 1
Quinta corsa	1
Padova (trotto)	8
Sesta corsa	1 1 2
Trieste (trotto)	1 x 2

Vinovo, in pista 80 trottatori

VINOVO — Ottanta trottatori in pista oggi a Vinovo, come dire che l'italiano si addice ai cavalli (un po' meno agli spettatori che formano dall'ippodromo piuttosto infreddoliti anche se questa straordinaria stagione storna giornate di primavera).

Prova di centro del pomeriggio è Premio Lago Maggiore dotato di 5 milioni di lire, gara ad inseguimento tra Marvina, Aquino, Zaik e Flavil, che fanno da lepre, e Dodel e Aureo nella veste di cacciatori.

I primi quattro partono alla start dei 2000 metri; gli ultimi due hanno un metro di penalità. Non è una corrida inclinabile per Dodel e Aureo, ma Dodel è apparso meno scattante di qualche mese fa, per cui l'impresa di accullare i fuggiaschi sembra più agevole [illegible] Aureo che l'11 scorso ha vinto a Vinovo una gara sul miglio.

Fra i cavalli del primo nastro Flavil è in grado di respingere le minaccie dei [illegible] inseguitori.

Nelle prove di contorno (nuove ore 14) indichiamo Pr. Laveno Corallo, Cardelo, Pr. Lean Lagrange, Romualdo; Pr Pallanza, Asselton, Quantix Bi; Pr Luino: Pollo di Carde Kirk Krak, Pr. Angera Tabernia, Ottobrona, Pr Intra, Rose Rosa, Cradilly, Pr. Stresa, Penina, Damar del Nerbon (a. deb.)

NOTIZIE IN BREVE

Le quote della Tris

Nugi, davanti a Rodato e Tamburlico, ha avuto a Bologna il Premio Nilavo. [illegible] Tris della settimana. Buone quote di L. 434 289 per 574 vincitori. Combinazione 13-15-12.

Derby di basket

Derby [illegible] Serie B femminile di basket [illegible] (ore 20) a Torino, palestra di via Massari 114: s'incontrano il Magliflico Subalpino e l'Accorsi, capolista del Girone A.

Nei campionati internazionali di Bologna

Panatta con l'handicap è arrivato alla finale

Malgrado l'infortunio alla caviglia, il tennista italiano ha piegato lo jugoslavo Franulovic in 3 set combattuti - Oggi in tv alle [illegible] 14

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BOLOGNA — «Oggi *quasi mi dispiaceva tenermi il vantaggio di [illegible] caviglia*», dice Adriano Panatta, soddisfatto di essere approdato alla finale della prima edizione degli internazionali indoor d'Italia che si concluderanno oggi pomeriggio al Palasport di Bologna. Nonostante l'handicap, Panatta-[illegible] ha superato la semifinale contro lo jugoslavo Zeljko Franulovic, 31 anni vanto il cinquantesimo posto della classifica Atp, che sta attraversando un periodo di ottima forma. Franulovic è tra i primi dieci giocatori del mondo nel 1971 quando contribuì a battere l'Italia in Coppa [illegible] e Zagarolo poi nell'[illegible] sveglio è [illegible] procurò un infortunio ad una spalla trascinato per lungo tempo prima che un intervento chirurgico lo rimettesse in condizioni di giocare.

Ieri lo jugoslavo ha mostrato tutto il suo rinnovato talento, ma Panatta una volta decise, giovedì sera, di non rischiare, come gli suggeriva lo stesso medico di servizio, e è battuto [illegible] grande coraggio per reggere la china e continuare l'escalation nella classifica Atp. E' stato un match durato [illegible] ore, molto aperto ed incerto con Adriano che pur soffrendo più che non contro Smid, forzava sempre più i colpi, accettando rischi sempre più elevati in modo da scendere il più sovente possibile a rete.

«Attaccavo [illegible] a costo di farmi [illegible] — spiega Panatta — come è avvenuto nel [illegible] set, dal [illegible] di Zeljko, ma [illegible] che alla distanza si sarebbe dissunto e così è stato».

Panatta, dopo aver perso il primo set per 7-5 in tre quarti [illegible] per avere insistito troppo ad attaccare con il «chop» di [illegible] contro il quale era impeccabile il passante di rovescio del rivale, si riprendeva con grande coraggio al secondo set. Eppure l'italiano perdeva subito il servizio, cambiava racchetta ma Franulovic andava 2 a 0 «*In quel momento ho avuto timore di perdere, ma [illegible] alla racchetta che [illegible] bene*» confida Panatta

Panatta vittorioso

La superstizione è un «vizietto comune a tutti» i [illegible] Capo [illegible] rimontava il break [illegible] quarto gioco e si procurava il decisivo, all'ottavo, grazie ad un doppio fallo dello jugoslavo che protestava la decisione del giudice di sedia ma è forte, almeno in quell'occasione, dello [illegible] in altre due o tre decisioni era stato danneggiato dai vergognati arbitrati. Ma anche sul 5-3 Panatta trovava modo di far salire i suoi sostenitori andando 0-40 sul proprio servizio grazie ad [illegible] formidabili dello jugoslavo.

Ma al momento decisivo la concentrazione non veniva meno e Panatta chiudeva per 6 a 3 in trentaquattro minuti. Nel terzo set l'italiano cominciava ad avere buon gioco con la sua tattica di venire avanti in modo da mettere sempre più [illegible] il rivale [illegible] sul 5 a 3 a prolungare il gioco c'era il solito «ingolippo» arbitrale.

Sul servizio di Franulovic, Panatta [illegible] ma il pubblico applaudiva [illegible] del tempo e Franulovic, nell'impossibilità di raggiungere la palla, reclamava l'applicazione della regola 31 che [illegible] di ripetizione del gioco quando un giocatore è disturbato. Interveniva il giudice-arbitro senza alcuno diritto e faceva segno al giudice di sedia di fare ripetere il punto. Panatta protestava. Concludeboto lungo ben tre minuti, [illegible] il punto [illegible] assegnato all'italiano.

Il compito di fare ripetere il punto, infatti, è solo del giudice di sedia. Franulovic si disinviva. Panatta aveva due match-point, se li vedeva annullare ma al terzo chiudeva vittorioso l'incontro per 6 a 3 in trentatre minuti. Ancora un passo avanti verso il promesso rilancio da realizzare nella prossima stagione. Le [illegible] oggi [illegible] trasmessa in diretta sulla Rete 1 a partire dalle ore 14 con Panatta impegnato contro Fleming vincitore di McEnroe per 6-4, 6-1.

Rino Cacioppo

Risultati: quarti di finale. McEnroe b Mister 6-3, 6-4, Fleming b Taroczy 6-3 1-6, 6-2. Panatta b Smid 6-4, 2-6, 7-5. Franulovic b Mitton 7-5, 1-6, 6-2.

Semifinali: Panatta b. Franulovic 5-7, 6-3, 6-3; Fleming b McEnroe 6-4, 6-1

Per la Klippan un test in trasferta

A Loreto per la serie A di pallavolo - Cus Torino-Noventa (A2 femminile) alle [illegible] in via Braccini

Arriva [illegible] sponsor anche per l'Accademia Sport di Roma che da oggi si chiamerà Tiber Toshiba: salta la prima panchina. Manzin, in disaccordo con compagni di squadra e dirigenti, molla l'Alpura Cus Trieste ed al [illegible] posto va Adriano Pavlica. [illegible] tecnico azzurro, che dopo avere giocato ed allenato a Padova prima di finire nei ranghi della nazionale ha ora l'opportunità di tornare nella sua Trieste; c'è stato il primo sintomo dottato da esigenza televisiva, e giovedì a Parma il Lloyd Centauro Ravenna ha ribadito la sua notevole ambizione battendo per [illegible] (15-9 15-8, 15-10) [illegible] Volco Parma il campionato di pallavolo alla seconda giornata continua [illegible] offrire interessanti spunti di cronaca. Oggi le altre partite della seconda giornata che vedrà impegnate in trasferta tutte le grandi.

I torinesi delle Klippan che dovevano posticipare a domenica la loro gara di Loreto contro l'Amaro Più si sono visti «rubare» da Parma la telecronaca e pertanto giocheranno come di consueto oggi alle 17. E' una trasferta quella di Loreto che dovrà servire a temprare in campo azzurro la maturità mostrata in [illegible] dalla squadra di Brandi nella gara d'esordio.

Assente [illegible] Torino [illegible] pallavolo maschile, per gli appassionati d'appuntamento è alla palestra del Cus Torino in via Braccini per l'esordio interno delle ragazze di De Luca contro il Noventa Vicentino.

In casa giocheranno anche gli alessandrini della Jacorossi contro il Cus Siena, mentre per lo stesso campionato di A2 maschile e la matricola Pivato Asti che risolti problemi di impianto ospiterà l'Empoliese.

r. c.

Il programma

Serie A1 maschile: Marzio Pisa-Panini Modena; Amaro Più Loreto-Klippan Cus Torino; Bologna-Tiber Toshiba Roma; Edilcubghi Sassuolo-Paoletti Catania; [illegible] Trieste-Gonzaga Milano. Lloyd Centauro Ravenna-Iveco Parma 3-0 (15-9, 15-8, 15-10) giornata giovedì.

Serie A2 maschile (girone A). Frigor Tisselli-Di.Po. Vimercate; Cus Firenze-Pallavolo Massa; Pivato Asti-Empoliese; [illegible] Marcolin Bolzano-Petrarca Padova. Jacorossi Alessandria-Cus Siena.

Serie A2 maschile (girone B). Cus Catania-Palermo; Niccolai Napoli-Sesselé; Sp[illegible] Roma [illegible] Falconara, Giovinazzo-Avis Forano; Esa Palermo-Pescara.

Serie A1 femminile: Come Modena-Duemiluno Bari, Torre Tbita Catania-Cook o Malic Palermo; Volvo Perita Viareggio-Isa Fano; Nelsen Reggio Emilia-Burro Giglio Reggio Emilia; Monderam Ravenna-Pallavolo Cecina; Mec Sport Bergamo-Cus Padova.

Serie A2 femminile (girone A) Junior Casale-Saloria Bergamo, Universal Carpi-San Lazzaro, Cus Torino-Noventa Vicentina; Sesto San Giovanni-Oma Trieste, Junior Milano-Pallavolo Scandicci.

Serie A2 femminile (girone B) Canuzzese Palermo-Ins Roma; Antonioma-Bowling Catania, Fulgor Bardella-Kopo Catanzaro, Pro Patria Ancona-Brogliaccio Ancona, Cus Roma-Cip Foligno

Domani la sfida con la Lancia per il Trofeo Martini '78

Pianelli bocce, quale futuro?

[illegible] spareggio [illegible] *Pianelli Traversa e Lancia (che avrà luogo domani, ore 9, al bocciodromo del Meazzino) si concluderà il «Trofeo Martini '78» valido come campionato di bocce a quadretta per società. Come noto, le due squadre avevano concluso il girone finale con lo stesso numero di vittorie (13) e una sola sconfitta (all'andata) vinse lo scontro diretto la Lancia: al ritorno s'impose il Pianelli Traversa).*

E' una partita che giunge in un particolare e critico momento per il mondo delle bocce: il trasferimento di alcuni giocatori di grido (anche dopo ripetute affermazioni di [illegible] lasciare la [illegible] società) e la «fuga» di [illegible] internazionali, condizionano un po' quest'incontro.

Sembra — anche se manca ancora [illegible] l'ufficialità [illegible] parla del presidente Cesare [illegible] nelli, che solo la settimana prossima comunicherà le proprie decisioni — che il Pianelli Traversa cessa l'attività, a livello nazionale, dal prossimo anno. I motivi? L'«abbandono» improvviso di Sturla (che passerà al Lancia) e il successivo trasferimento di Andreoli alla Accorsi Tubobocce (dove giocherà insieme con Granaglia Benevenia, Bregaglia e Salvi).

Questo spareggio si prospetta quindi come un incontro che può offrire lo spunto a molte e non sempre serene interpretazioni sulla prova di questo o quel giocatore. Per quelli della Lancia (che sono un po' fuori dalle «mischie») c'è lo stimolo della conquista del titolo nazionale mentre non si sa con quale spirito potranno andare in campo quelli del Pianelli Traversa (i responsabili [illegible] hanno deciso che giocheranno i quattro titolari e cioè Andreoli, Pa[illegible] Sturla e Sulni).

g. tol.

NOTIZIE IN BREVE

Le quote della Tris

Nugi, davanti a Rodato e Tamburlico, ha avuto a Bologna il Premio Nilavo. [illegible] Tris della settimana. Buone quote di L. 434 289 per 574 vincitori. Combinazione 13-15-12.

Derby di basket

Derby [illegible] Serie B femminile di basket [illegible] (ore 20) a Torino, palestra di via Massari 114: s'incontrano il Magliflico Subalpino e l'Accorsi, capolista del Girone A.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Piero Luigi Bartolo
Secondino Rollo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate al [illegible] G.E.C. S.p.A. via Tiburtina [illegible] Roma

CERTIFICATO N. 80 DEL 5-4-1978

GOLF il meglio su misura

In tante versioni. Perché [illegible] scegliere la Golf sulla [illegible] misura.

Quattro motori di cui tre a benzina: 1100 cmc e 50 CV per una velocità massima di 140 Km/h, [illegible] un [illegible] (al cento orari) di 7,1 litri ogni 100 Km; 1500 cmc e 75 CV per 158 Km/h, [illegible] un consumo (ai [illegible] orari), di 7,2 litri di benzina ogni 100 Km;

1600 cmc e 110 CV sulla sportiva GTI, per una velocità massima di 182 Km/h, ma con un consumo di 6,8 litri ogni 100 Km (ai cento orari), perché [illegible] alimentato [illegible] iniezione; un [illegible] di 1500 cmc [illegible] 50 CV, per [illegible] velocità massima di 140 Km/h e un consumo [illegible] appena 5,6 litri [illegible] gasolio ogni 100 chilometri, alla velocità costante [illegible] 100 Km/h. Carrozzeria a tre e [illegible] cinque porte. Due differenti equipaggiamenti.

Per molti modelli consegna immediata

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN *nuova generazione*

ECONOMICI

15 Autovetture

100 COMMERCIALI
Furgoni 230 250 330 Ford Transit. Vendita aperta Mercedes - Autoambrosetti, corso Cincinnato 218, telefono 719.5355

100 COMMERCIALI
Furgoni 250 330 238 Ford Transit. Riparazioni Opel - Autoambrosetti, corso Cincinnato 218, telefono 719.5355

133 VIA CHIVASSO
Le occasioni 131 F 1900 7 mesi 65 km reali - 132 2000 4 volte metallizzata - Rekord coupé 20 gt 1972 ottime condizioni prezzo Occasione e Sicurezza Tel 2500x2 2500xx

134 ogni ultima settimana perizia consegna. Auto in Vetrella, corso Tirreno 35 Telefono 676 765

124 Sei garanzia Fiat provata consegna istantanea pronta Orizzonte Tel 302 340

126 del 71 beige, 42m veste del 76 fine, 12m del 74 rossa. Autoambrosetti, corso Cincinnato 218, tel 719.5355

131 del 75 blu in perfetto stato vera occasione a L. 2 milioni 350 prova. Autoambrosetti, corso Cincinnato 218, tel 719.5355

130 del 72 beige meccanica in perfetta efficienza vera occasione a Autoambrosetti, corso Cincinnato 218, tel 719.5355

132 Cal.S 1600 43 anni un proprietario blu scuro, aria condizionata, vetri elettrici come nuova vende Pistorino Tel 363060

500 del 70 bianca, 500 del 71 scorrevole, 600 del 72 blu. Autoambrosetti, corso Cincinnato 218, tel 719.5355.

500 familiare del 72 grezza ben unica proprietà va rivede Autoambrosetti corso Cincinnato 218, tel 719.5355.

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape vasto assortimento nuovi modelli pronta consegna possibilità permutare Tema corso Regina 61 Torino.

OCCASIONISSIMA regalerà (sul una sola) la sua moto pronta consegna Motoguzzi via Clemenza 2. Tel 542.356

PRIVATO vende MV 350 «Sprint» L. 900 mila mette in strada oggi. Tel 715 119. Dopo le Feste, escluso ore pasti vero affare

PRIVATO vende Moto Guzzi 250 sei anni Perfetta 35.000 km manutenzione nella verniciatura qualsiasi colore originale Lupa sterni cerchi raggi Telefonare 654 468

PRIVATO vende Motocross 340 e Fantic Trial 125 ma anno di vita, tel 389 233 743 131

VENDESI KTM 250 1977 rotax pedalino in perfetto stato qualsiasi prova Tel 6818477 ore pasti

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti di leggi libero e occupati. Tel. 549.254

A CASETTA offerta Torino e immediate vicinanze. Astenersi sprovvisti garanzia in contanti: tel 598642

ABITUSOGNANTI 2 camere salone servizi, garage, cantina centrale Settimo: Urbani 5, Rina 7 Torino

ACQUISTA appartamento libero in Torino e centro 2-3 camere, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 882 868

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti signorili in Torino e prima cintura zona definitivamente conveniente trattativa. Telefonare 335.904

ACQUISTIAMO stabili in edificio purché in Torino con pagamento in contanti, preferiamo i proprietari a prendere contatto direttamente telefonando al 534 958 Si assicurano trattative rapide

ACQUISTO appartamento libero 3-5 camere cucina in Torino Tel ore pasti 737 784

ACQUISTO casa di campagna o appartamento in cui abitare completamente Torino o dintorni Telefonare ore ufficio 306 425

ACQUISTO da privato alloggio in Torino di 3-4 camere e servizi Telefonare 011 504 257

CERCHIAMO per acquisto diretto villa in Torino o prima cintura Moncalieri, 5 Minuti, Revel Collegno con caratteristiche anche non recenti oppure vecchia costruzione pagamento contanti rapida definizione 530 956

CERCO appartamento libero in Torino 3-4 camere confortevole tranquillo e soleggiato pagamento in contanti tel 598617

CERCO urgentemente 2 camere nuove servizi libero qualunque zona Telefonare 520 260

COLLEGNO
a pochissimi cent'hanno alloggi villa caratteristica 3 livelli e attigua serra in minima spesa da parte vostra. Tel 780 3030 786 328

CONTANTI
pagliamo ai migliori prezzi di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco, da ristrutturare, ville, rustici. Fedatori di
CASALEGNO
che di case se ne intende! Corso Regina Margherita 7, 812.404

EUROCASE IMMOBILI

vende 753, via S. Quintino 4), tel. 315 723, rustici 581, corso Matteotti 3, tel 534 582

VENZA ALCUNA SPESA
rende i proprietari di vendere gli immobili e acquisti immobiliari suggerisce pratiche commerciali

GARETTI 578T eserta stabili prima e seconda cintura Torino Rivoli Venaria Orbassano Beinasco «Mediamente garanzia massimo realizzo breve tempo» nulla di + davvero in caso di richiesta vendita.

PIEMONTEIMMOBILI

cerca alloggi case ovunque in Torino e cintura. Telefonare 718 829

PRIMARIE compagnie finanziarie ed esercenti che maggiormente operi stabili ed appartamenti in Torino e prima cintura desiderano ricevere le loro migliori proposte esclusive esaminabili nostri uff. Scrivere Publikompass 329 — 10100 Torino

PRIVATO acquista alloggio signorile in Torino mq 150 circa ultimo esclusivo mq 190 circa ottimo 150 milioni. Tel 766 202

PRIVATO cerca Torino o prima cintura ultimo piano o attico 100-200 mq Tel 541304 ore ufficio

PRIVATO da privato acquista eventuali alloggio signorile mq 150 circa Monte Cristo Colle Gran Madre. Scrivere «Publikompass 0032 — 10100 Torino».

PRIVATO cerca urgentemente alloggio libero in Torino 3-4 camere civile non crediate dispendi devo comperare e ho ulteriori esclusivi pago contanti Tel 683 353.

PROSSIMI spesa compramo da giovani alloggio libero o liberi pronta cantina doppi contatto. Tel 533 854 ore pasti.

RICERCA
per propria clientela appartamenti liberi 2-3-4 vani servizi in Torino Tel 519 731 - 534 963
SENZA IMPEGNO
un nostro esperto è a vostra disposizione per valutare il vostro immobile Tel 513 513
ACQUISTA
in Torino, Milano, Roma, interi stabili e grossi appartamenti liberi. Tel. 537 946 - 312 276

19 Vendita alloggi

A.A.A. ALLOGGIO signorile in villa del 700 belissimo grande vestibolo 2 livelli doppi servizi pavimenti pregiati giardini box privatezza vendesi Telefonare 545 138

A.A.A. COOPERATIVA privata edifica alloggi residenziali 3-6-3 vani box cedo inoltre pagamento Telefonare 536.235

A.A.A. OCCASIONE a Volpiano vendesi stabile di pregio fuori terra in costruzione lotto libero 35 cadauno interno mq 1190 cedesi ancor ristrutturato ecc. tel. 496.36

A.A.A. PRIVATO vende appartamento libero Crocetta salone 3 camere cucina bagno L. 70 milioni trattabili. Telefonare 591.367

A.A.A. VIA Cuneo 3° piano vendesi alloggio 400 mq divisibile per altre abitazione possesso libero subito Tel. 599 846 - 591 871

A.C.C. vende ad Alpignano libero 2 camere cucina bagno L. 27 milioni zona molto Facilitazioni pagamento Tel 360923

A.C.C. vende alloggi nuovi tradizionali e 15 km Torino S. Benigno corso Binasco 12 2-3-4 camere servizi mansarde abitabili 5 palazzo zona molto tranquilla Vasto cortile giardino box doppi servizi Possibilità mutuo agevolato Telefonare ore pasti 011 - 980.36.

A.C.C. vende Torino via Bardonecchia 6 stupendo alloggio 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio ingresso ampio balcone Tel 340.923

A.C.C. vende zona S. Rita Stadio alloggio libero soleggiato 1-2 camere servizi vendesi compromesso minimo venti mila. Telefonare 500.923.

A. PRIVATO cedo Valentino salone 2 camere cucina doppi servizi posto auto libero alla vendita di 41 milioni. Telefonare 335 328 o 684 184 ne agenzie

A. PRIVATO zona Martiri panoramica completamente arredata libera direttamente 3 camere angolo cottura servizi 20 milioni. Telefonare 333 129 o 684 184 no agenzie.

A. UNIONCASE
A 349 777 prenotiamo libera pubblica villa signorile corso Piacenza, metrina 4 camere studio cucina doppi servizi box zona tranquilla

A. UNIONCASE R. 349 777 libero alloggio via Alessandria, camera living bagno 50 milioni 300 mila chiacchierando.

A. UNIONCASE 349 777 via Lagrange libero subito ingresso 7 camere indipendenti servizi 2 posti box chiacchierando.

A. UNIONCASE 349 777 libero subito via Pisacane 7 camere indipendenti servizi 2 posti box chiacchierando.

A. UNIONCASE 349 777 via Carlo Alberto 7 camere indipendenti servizi 2 posti box chiacchierando.

A. UNIONCASE 349 777 via Duchessa Jolanda camera cucina L. 4 milioni 400 mila. Immobiliarmente 501 216 590 847.

VILLA Infernotto signorissima 11 Chilo 13 km da Torino direttamente vendo ovattati e agrevolati. Telefonare ora al 2401.508

VILLA Infernotto appena ultimata a 5 Chilo vendesi 1000 mq coloniale 3000 benissimamente difesa interno cinque mansarde alta pergola vendesi Tel 214 115.

VILLA Sangano proprio vende direttamente mq 203 compreso terrazze circ 750 terreno mq 1000 Telefonare 969 1003 959 1747.

VILLA Sangano ristrutturata piano terra 3 camere cucina soggiorno 3 servizi portici piano mansarda camera cucina soggiorno servizio mansarda 2 cantine vendesi Tel 962 8216.

VILLA 3 camere cucina salone più servizi garage giardino in Sangano 84 milioni trattasi privatamente. Telefonare 987 4682 ossitino sera.

VILLETTE a schera, indipendente Pecetto impresa vende 5 vani 2 servizi taverna 2 box giardino mq 45 ordinati più mutuo 25 milioni. Tel. 644 218

ZONA gran dino reale privato vende libero mansarde eleganti tre camere cucina mq 40 per abitazione o ufficio 26 milioni prezzo fisso trattasi Tel 847 934 - 541 524

20 Domande affitto

BANCARIO cerca alloggio 1 o più camere cucina servizi, possibilmente zona semicentro. Telefonare ore pasti 535 interno 232.

CERCO alloggio composto di due stanze e servizi Tel 779 190

CERCO in affitti alloggio o villetta in Liguria veniamo subito per eventuale firma. Scrivere 301 137

CERCO in Torino 2 camere servizi Sbrer Scrivere Casella postale 38, via Alfieri 10, 10121 Torino

COMMERCIANTE all'ingrosso fruita e verdura cerca villa bifamiliare cintura Torino, libera subito Telefonare 532 184

CONIUGI impiegato statale cercano alloggio in affitto Telefonare 590 3193 ore 9-13 oppure 696.2042 ore

CONIUGI pensionato senza figli cercasi alloggio zona Vanchiglia. Tel. 882.238.

CONIUGI lavoratori cercano 2 camere cucina servizi Tel 737.264 ore pasti.

COPPIA referenziata cerca alloggio 1 camera, cucina servizi libero o ammobiliato vicino a Porta Nuova. Telefonare 598 284

FUNZIONARIO buona coppia referenze, solvente quattro camere cucina doppi servizi box. Ottimo affitto. Telefonare, ore ufficio, 53.124.

FUTURI sposi affittuari cercano alloggio 1-2 camere cucina servizi preferibilmente zona Francia. Tel 242 520.

IMPIEGATA [illegible] appartamento [illegible] grande [illegible] o semicentrale. Tel. 551020 ore 15-21

IMPRENDITORE referenziato cerca alloggio o villetta. Torino e dintorni. Telefonare 540.823 - 218.3508

INGEGNANTE cerca in affitto camera doppi servizi possibilmente Tel 671.031

INGEGNANTE cerca alloggio arredato quattro camere possibilmente zona Tel. 855 622 ore 15-19

INGEGNANTE referenziata cerca alloggio con ammobiliato 2-3 camere terza cucina e bagno. Telefonare 364.252.

LAUREATI giovani referenziatissimi cercano alloggio signorile zona stadio Tel. pasti 543.977

MEDICI più precisamente coppia figli referenziatissimi cercano alloggio signorile e palazzina anche da ristrutturare Tel 302.286 ore

PROFESSIONISTA referenziato cerca in affitto appartamento con terrazzo o giardino possibilmente centro Tel 548.165

PROFESSIONISTA per uso studio ricerca in Torino e dintorni 2-3 camere e servizi Telefonare 718.232 ore ufficio

PROFESSIONISTA cerchiamo immediate zona altezione 901 15 mq ca. anche casa vecchia da ristrutt. Tel 48 07 72

PROFESSORESSA di ruolo cerca immediata vendita villetta Telefonare 356 174.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano cercasi casa Nord Torino 80 mq 2 camere ripostiglio servizi Tel 242.332

PROSSIMI sposi cercano alloggio 1 camera cucina e servizi, massima garanzia. Tel 671.313 ore 19-21.

REFERENZIATI cercano alloggio 3-4 camere telefonare ore pasto Tel 306683 - 841 239.

REFERENZIATI cercasi casa anche grezza 2-3 camere con servizi. Tel 309 2182

RISERVATI cercano alloggio due si ore camere libere o arredato in Torino Telefonare 485.096.

S. MAURO Torino e dintorni primari gruppo referenziato cercano alloggio; tel 822.3360

SIGNORA referenziata sola cerca seguente alloggio vasto Torino o periferia. Tel 273.849.

SPOSI cercano alloggio 1-2 camere cucina servizi Telefonare 781.200 ore pasti

SPOSI massima referenze cercano alloggio libero o ammobiliato Tel 515660

SPOSI massime referenze cercano alloggio libero o ammobiliato Telefonare 535 040

SPOSI primarie referenziati affitterebbero alloggio zona borgo Vittoria Madonna Campagna. Tel ore pasti 597 406

SPOSI referenze cercasi 3 camere cucina cucina doppi servizi zona Rivoli Adriano Talucchi ex maltempo Telefonare dopo le 19 al 738 945

SPOSI urge alloggio in affitto 1-2 camere in Piemonte e dintorni Tel. 795.525 ore 18-21

URGENTE genitori sposi cercano alloggio da Porta Nuova a piazza Bengasi. Telefonare al 212 806 ore pasti

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI posti-letto per studentesse universitarie Associazione Re Umberto tel 578.394.

A Milano offro a date rappresentanza privata ufficio telefonico parlante (02) 866.815

AFFITTASI Cercasi alloggio tre 125 mq affittare Associazione Re Umberto tel 578.394.

AFFITTASI Cercasi alloggio tre 125 mq affittare Scrivere «Publikompass 8219 — 10100 Torino

AFFITTASI L. 200 mila o vendesi chiacchierando posti Corso L. 2 camere tinello servizi doppi pozzo. Tel 371.372

AFFITTASI negozio p. Carignano ammobiliato nuova costruzione box giardino Telefonare 598.833.

AFFITTO vendesi alloggio libero in ottimo stato cantina 3 locali cucina e servizi via Scapolo 187 Tel 532.789.

PRIVATO vende casetta Canale d'Alba tutta collaudo 4 camere cucina servizi impianto riscaldamento garage cantina e campo giardino mq L. 29 milioni 500 mila Telefonare 0141/074 108.

PRIVATO vende libero 6° piano 2 camere tinello cucina doppi servizi ripostiglio cantina soffitta 2 balconi zona Stadio Telefonare 344.185.

PRIVATO vende o prende appartamento signorile ove 100 centralissimo in palazzo completamente ristrutturato zona centrale. Interessati Tel. 344.935 ore ufficio

PRIVATO vende alloggio estate alle sabbie due camere e servizi a 900 mt da piazza S. Carlo a mezzo Pubblicompass 8123 - 10100 Torino

PRIVATO vende alloggio libero 3 camere mansarda salotto piazza Rivoli Turan buono Telefonare 386.275

PRIVATO vende in stabile d'epoca libero zona via Garibaldi 2 alloggi abitabili 3° piano ingresso 8 camere adatte abitazione o ufficio 10 milioni cadauno. Telefonare 215 134

RIVOLI Cascine Vica, viale Carta 3, Severin Terzo vende alloggi mans. soleggiato, 2 camere, cucina e bagno da L. 36 milioni, 30% contanti. 328 mensili, 15% in meno senza interessi. Visita interessa ore 15-18 e sabato mattina. Tel 959 6230 - 911 467.

(continua)

Perchè consiglio ai miei clienti i televisori a colori GRUNDIG.

Ve lo dice un Rivenditore del settore radio TV

«Da anni vendo con successo televisori a colori GRUNDIG.

Questo marchio è oggi indubbiamente il leader di mercato e dispone della migliore organizzazione d'assistenza.

Nessun altro marchio provvede all'addestramento del mio personale in modo così accurato come GRUNDIG, per poter poi consigliare i miei clienti nell'acquisto e in caso di eventuale necessità d'assistenza.

Ma non solo questo mi dà motivo per consigliare particolarmente GRUNDIG!

L'acquisto di un televisore a colori è una questione di fiducia, per me come rivenditore e per Lei come consumatore. Un corretto atteggiamento commerciale fa parte di questa fiducia.

Ritengo i prezzi a fatturati adeguati alla situazione di mercato ed al prodotto.

La qualità ha il suo prezzo

Il meglio è appena sufficiente per i miei clienti.

Prezzi particolari o prezzi stracciati di altre marche non riescono ad illudermi. Proprio con occasioni del genere ho fatto brutte esperienze.

A proposito di un corretto atteggiamento commerciale non permetto che nel mio negozio vengano unte le mani al mio personale da parte di fornitori per promuovere innanzitutto la merce fornita. Purtroppo tale prassi è molto diffusa.

Giudicare negativamente un prodotto per puro profitto, ritengo sia inganno nei confronti dei miei clienti.

Certamente esistono differenze tecniche e, come esperto, illustro tali differenze. Il mio giudizio, comunque, è obiettivo.

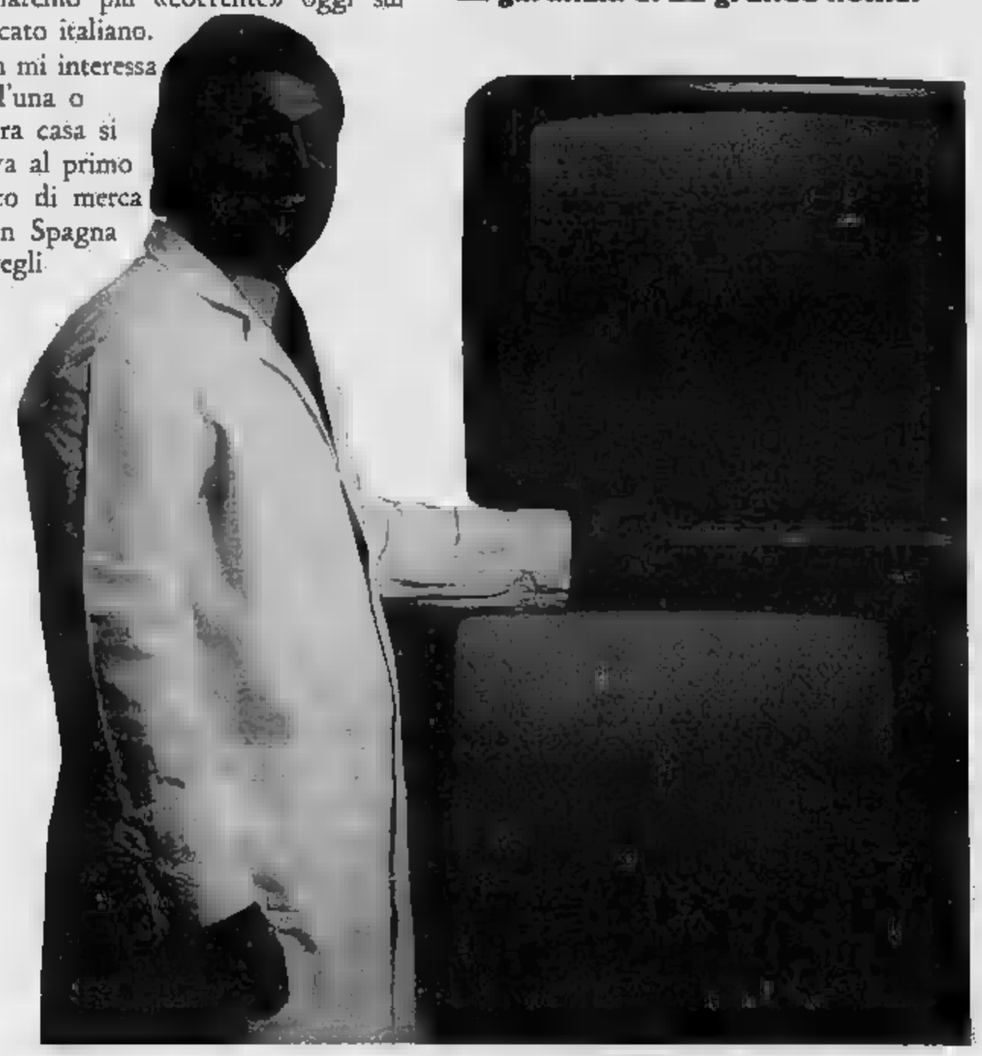
Non vendo 12 o 20 canali per apparecchio televisivo. Vendo l'apparecchio «giusto» per il mio cliente, l'apparecchio cioè che corrisponde alle sue esigenze.

GRUNDIG dispone attualmente della più vasta gamma di televisori a colori sul mercato.

Vi si trovano portatili a colori da 15 a 20 pollici come apparecchi da 22 o 26 pollici. Ovviamente anche con telecomando sino a 99 canali, qualora qualcuno avesse l'esigenza di disporre di così tanti.

Per me GRUNDIG rappresenta il marchio più «coerente» oggi sul mercato italiano. Non mi interessa se l'una o l'altra casa si trova al primo posto di mercato in Spagna o negli Stati Uniti e ritengo che altrettanto dovrebbero pensare i miei clienti. Chi si porta il proprio televisore a colori in Africa?

Il giusto rapporto prezzo-qualità, unitamente ad una buona assistenza e serietà - questi sono i punti che mi spingono a consigliare GRUNDIG.»



GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.

● MAP padova

l'usato giusto
garantito mesi a rate senza cambiali
lo trovi
LINCARAUTO
TORINO C.so P. DODONE 68
TELEFONO 472047

RISPARMIO D'AUTUNNO
I servizi per la tavola, i coordinati da letto, le coperte, le spugne, le confezioni uomo-donna a prezzi favolosi.
FRETTE*
40 filiali in Italia - Torino, via XX Settembre 64
Alessandria, corso Roma 40

ECONOMICI

22 Traslochi
23 Camere, pensioni
24 Mobili, arredi
25 Artigiani, ecc.
30 Scuole e istituti
33 Matrimoniali
37 Campeggio e sport
38 Animali e veterinaria
42 Antiquariato
43 Filatelia, collezioni

Perché abbiamo scelto ed acquistato un televisore a colori GRUNDIG.

(ce lo dicono il Sig. Valentini e la gentile Sig.ra Lucy)

“ Possedere un televisore [redacted] colori era da tempo nostro desiderio.

Non era facile scegliere fra tutte le marche oggi presenti sul mercato.

Non facile in quanto le esposizioni dei rivenditori da noi visitati non sempre erano obiettive.

Abbiamo dovuto constatare molto presto che marche meno note venivano particolarmente elogiate mentre marche note venivano giudicate in parte persino negativamente.

Siamo così diventati critici e temevamo di essere ingannati.

Alla fine ci siamo decisi per un apparecchio di marca.

Slogans pubblicitari come «Sfida italiana», «Treni carichi di televisori» non ci interessavano. Anche «Elmetti di un piccolo marchio» non erano di nostro interesse.

Desideravamo un apparecchio di alta qualità e lo abbiamo trovato - è un GRUNDIG.

Perché proprio un GRUNDIG?

A parte il fatto che possediamo già altri apparecchi GRUNDIG, [redacted] ne siamo pienamente soddisfatti, sappiamo che GRUNDIG dispone di una rete assistenziale eccellentemente organizzata.

Che il rapporto prezzo-qualità è quello giusto, lo possiamo constatare ora giornalmente a casa.

I nostri vicini non hanno avuto evidentemente una sorte così felice - un apparecchio [redacted] prezzo speciale ed ora spese di riparazione a «prezzi speciali» (verso l'alto, si intende).

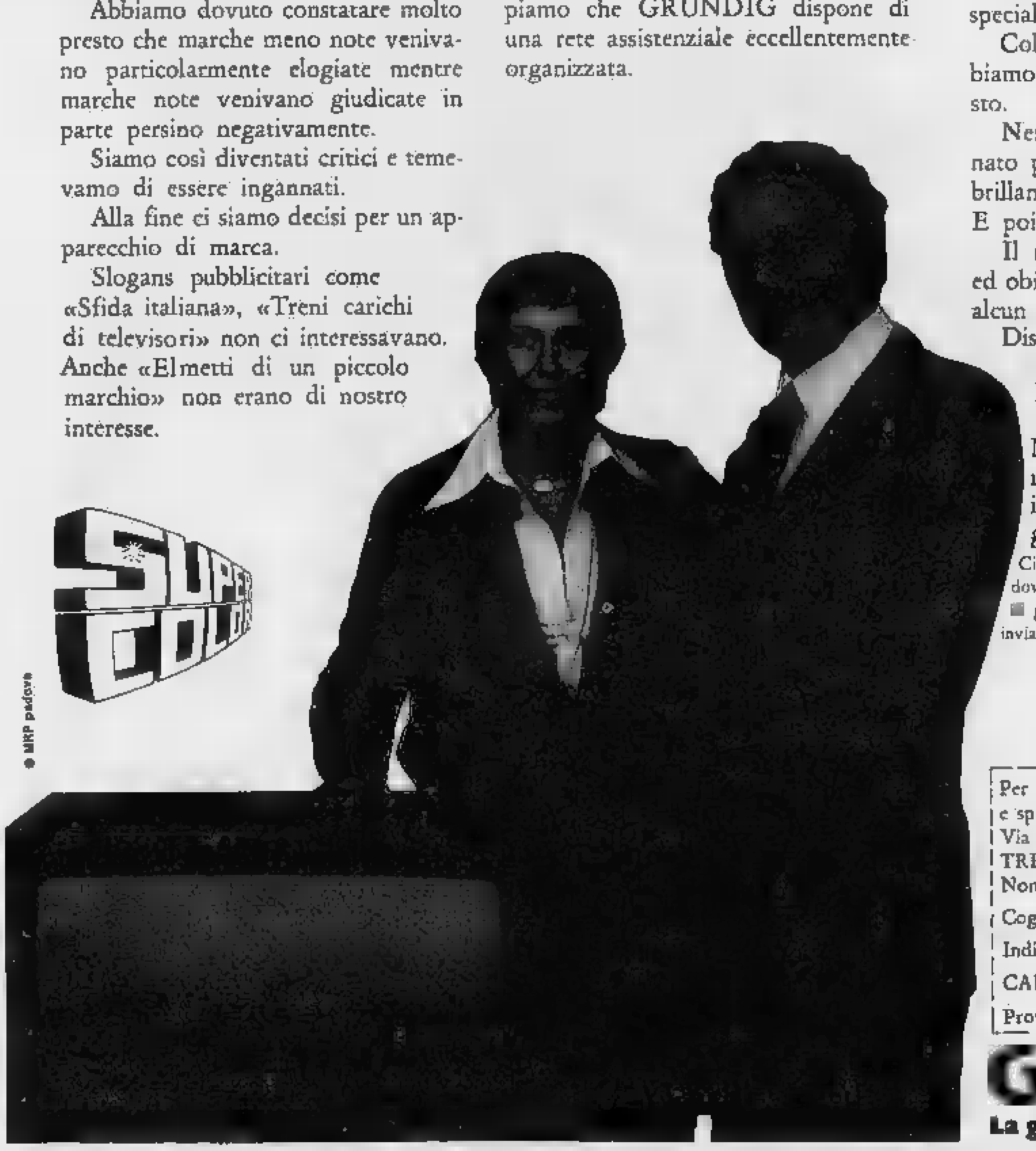
Colore non è uguale a colore - abbiamo dovuto constatare anche questo.

Nessun apparecchio da noi esaminato più da vicino aveva colori così brillanti come il nostro GRUNDIG. E poi ancora:

Il nostro rivenditore era corretto ed obiettivo. Non ci ha influenzati in alcun modo.

Discutevamo di vantaggi e svantaggi degli apparecchi offerti. La nostra scelta infine era GRUNDIG.

Non ci riesce difficile consigliare GRUNDIG! Non possiamo immaginarci [redacted] apparecchio migliore. »



Ci fa piacere sentire queste parole. Qualora Lei dovesse riscontrare, nonostante tutto, difficoltà [redacted] giudizio obiettivo, [redacted] lieti di poterLe inviare [redacted] nostro catalogo ed altra documentazione.

Per avere maggiori informazioni ritagliare e spedire a: GRUNDIG Italiana S.p.A. Via del Carmine, 5 - 38015 LAVIS TRENTO
Nome ____
Cognome ____
Indirizzo ____
CAP ____ Città ____
Prov. ____

GRUNDIG

La garanzia [redacted] un grande [redacted]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
46 Ville, app., camere per vacanze, affitto
47 Alberghi, pensioni
49 Informazioni
50 Smarrimenti
51 Occasioni
52 Varie

[redacted] DEL SALOTTO - PRADOTTO E.

CHIUDE E SVENDE TUTTO

[redacted] corso Giulio Cesare 58A

Una grandissima svendita di centinaia [redacted] in pelle e in tessuto a prezzi di realizzo

Alcuni esempi:

Salotto bellissimo [redacted] divano letto [redacted] vera pelle L. 985.000

Salotto moderno con divano letto [redacted] tessuto L. [redacted]

[redacted] vende solo per contanti — *N.B. - E' in vendita pure l'immobile*

l'auto d'occasione che cerchi c'è
chiama 205.2005
C'È SOIMA auto
CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL. 205.19.77 - 205.20.05

TBWA

Nuove pellicole 3M Film: l'Alta Fedeltà entra nel mondo della fotografia a colori.

Vi è mai capitato di sentirvi traditi da una pellicola a colori?

Di ricordare un certo tramonto e di vederne poi un altro, di cercare una sfumatura ■ di non trovarla?

Da oggi non vi capiterà più. Oggi, con le nuove pellicole 3M Film, comincia l'era dell'Alta Fedeltà nella fotografia a colori.

Le nuove pellicole 3M Film riproducono i colori come sono davvero, come li avete visti con i vostri occhi al momento dello scatto.

Colori vivaci e naturali, né troppo tenui né troppo carichi.

Questo perché le nuove pellicole 3M Film sono firmate da un'industria che con le sue ricerche ■ i suoi prodotti ha segnato tappe fondamentali in molti campi della più avanzata tecnologia.

E che da oggi vi permette di fermare i colori dei momenti che volete ricordare: il salto di un cavallo, un tramonto sul mare, il sorriso di un bambino.

3M

LA STAMPA

Servizi speciali

COREA

Supplemento dedicato alla Corea del Sud

Una penisola lunga mille chilometri

Freccia nel Mar Giallo

A forma di cuneo, confina a Nord con la Cina, a Sud si tende verso il Giappone Gli abitanti sono trentasei milioni

La penisola coreana, lunga circa un migliaio di chilometri, confina al Nord con la Cina Popolare e si protende a Sud nel Mare Giallo verso il Giappone. Il territorio è occupato a settentrione dai 122 mila chilometri quadrati della Repubblica popolare democratica della Corea (comunista), con capitale Pyongyang, e a meridione dalla Repubblica di Corea (98.824 chilometri di superficie).

La Repubblica di Corea è una nazione indipendente basata sulla Costituzione promulgata il 17 luglio 1948 dall'Assemblea costituente e emendata dal referendum del 21 novembre 1972. Capo dell'esecutivo è il presidente che assomma, oltre alle funzioni di capo dello Stato, la presidenza del governo e la carica di comandante in capo delle forze armate. All'assemblea nazionale, eletta a suffragio diretto e segreto, è affidato il compito legislativo.

La popolazione è oggi sui 36 milioni di abitanti, secondo l'ultimo censimento, ed è concentrata nella capitale Seul, quasi otto milioni di abitanti, e a Pusan, il principale porto lungo la costa meridionale, che ha quasi tre milioni di abitanti. Gli altri porti maggiori sono Inchon, a nord, con un gioco di maree che tocca il dislivello record di 10 metri, Kunsan e Mokpo.

Il clima è mite, senza grossi sbalzi termici, e la stagione delle piogge dura da giugno ad agosto.

Fra le religioni più seguite figurano il buddismo e il confucianismo. L'inglese è la lingua straniera più usata. La moneta locale si chiama won (500 won equivalgono circa a un dollaro), e può essere liberamente cambiata in qualsiasi sportello bancario.

Una nazione emergente

Nel radiografare un Paese in via di sviluppo uno dei primi compiti è l'analisi sulla correttezza dei piani di previsione. Si tratta di un compito dal risultato scontato: quasi sempre le ambizioni dei programmatori si riducono ad un mucchio di cifre che non trovano riscontro nella realtà. Non è il caso della Corea del Sud, una delle poche nazioni emergenti riuscita non solo a rispettare le scadenze prefissate ma addirittura a raggiungerle con largo anticipo sulla tabella di marcia.

Ancora negli Anni Sessanta, prostrata dalla guerra combattuta contro il Nord comunista, la Corea meridionale occupava uno degli ultimi posti nella classifica dei Paesi a condizione prevalentemente agricola. Oggi essa esporta in tutto il mondo oltre 1300 prodotti, con voci che comprendono i settori più sofisticati della tecnologia. Il 90 per cento delle parrucche vendute negli Stati Uniti sono «Made in Korea», il 70 per cento delle lenze acquistate dai pescatori finlandesi escono dagli stabilimenti di Seul, metà dei maglioni indossati dagli svedesi sono coreani, le bambole di Pusan hanno persino invaso le bancarelle dell'Europa orientale.

Il primato è indubbiamente impressionante. Dal 1962 in poi la crescita del prodotto nazionale lordo ha superato ogni anno quota 10 per cento. Le esportazioni hanno raggiunto nel '77 il tetto dei dieci miliardi di dollari, quattro anni prima del previsto, le riserve valutarie ammontano a cinque miliardi di dollari.

Alla ricetta del miracolo, con scatenanti differenze rispetto a fenomeni abbastanza consimili registrati da tempo a Hong-Kong, Taiwan e Singapore, hanno concorso molti elementi. In primo luogo la tradizione confuciana, ispirata alla diligenza negli studi e sul posto di lavoro, la rapidità dell'apprendistato, la propensione innata per la meccanica. La struttura verticista del governo, vietando di fatto che la conflittualità sindacale assumesse toni e connotati tipici dell'Europa, ha consentito il mantenimento della manodopera a costi altamente competitivi, controllando nel contempo l'inflazione. Solo da qualche mese, pur essendo impossibilitati a ricorrere all'arma dello sciopero, i lavoratori di 10 imprese tessili sono riusciti a scongelare gli stipendi, bloccati da anni, ottenendo un aumento del 24 per cento, vittoria che il presidente Park ha subito affrettato a ridimensionare quando ha ricordato ad altre categorie di non attendersi «regali del genere».

Con un orario settimanale di 48 ore, i sudcoreani hanno dunque bruciato ogni tappa. Per il '79 l'obiettivo è preciso: esportare merci per un valore di 12 miliardi e mezzo di dollari, un quarto in più dell'anno in corso, destinando alla voce *export* il 20 per cento del Pnl. Una dipendenza così massiccia, giustificata d'altronde dalla ristrettezza del mercato interno, dalle vendite all'estero comporta tuttavia notevoli pericoli.

I primi contraccolpi la Corea del Sud li ha già avvertiti. Il mercato mondiale si avvia infatti a limitare le importazioni che possono danneggiare la produzione nazionale e la Corea, più di altri Paesi, ha dovuto subire pesantemente numerose restrizioni. La bilancia commerciale con gli Stati Uniti è eccedentaria per 871 milioni di dollari, il *surplus* accumulato nei confronti dell'Europa si aggira attorno a 777 milioni di dollari, mentre *trend* che Washington e la Cee cercano di contrastare con rigide misure protezionistiche.

In più, per far girare il proprio motore, la Corea, cronicamente povera di materie prime, è costretta ad operare forti acquisti all'estero per *deficit* nella bilancia dei pagamenti che lo scorso anno è stato di 1.79 miliardi di dollari. Seul, e questo è tutto onore, ha comunque evitato di cadere nell'errore del Giappone calibrando lo squilibrio attuale per non incorrere nelle sanzioni tariffarie internazionali che potrebbero compromettere la sua economia.

Le indicazioni fornite dal Korean Development Institute confermano buone intenzioni: fino al 1981 le esportazioni cresceranno ad un ritmo medio del 16 per cento, per scendere al 14 per cento nel quinquennio successivo ed attestarsi infine sul 12 per cento per altri cinque anni.

L'ente governativo, in cui confluiscono imprenditori pubblici e privati, ha anche posto l'accento sulla doppia necessità di diversificare la produzione e reperire nuove aree di penetrazione mercantile. Un esempio: nel 1970 Stati Uniti e Giappone erano i principali acquirenti della Corea, quasi il 70 per cento del totale, adesso sono scesi a poco più della metà; l'industria tessile, un tempo la roccaforte delle esportazioni, ha ridotto dal 42.9 al 31.9 per cento la sua quota verso i mercati esterni per favorire invece le componenti più redditizie della siderurgia (aumentata lo scorso anno del 63.5 per cento) e della costruzione navi (più 91 per cento).

Nel frattempo la Corea si è cercata nuovi sbocchi in aree che le erano precluse, come l'Arabia Saudita, dove lavorano attualmente oltre 56 mila sudcoreani. In via di netto miglioramento, pur in assenza di relazioni diplomatiche, sono anche le relazioni commerciali con l'orbita comunista. Finora le merci coreane raggiungevano il blocco sovietico e le parte della Cina popolare, attraverso il filtro del Giappone; Seul vorrebbe adesso poter trattare direttamente con Mosca e Pechino. E' una prospettiva a lungo termine che cozza, almeno per ora, contro il fermo atteggiamento antibolscevico del regime di Park, memore della lezione del 1950 quando il Paese subì l'invasione dell'esercito nordcoreano appoggiato in seguito dalla Cina.

Al mercato col costume tradizionale

Crescono i rapporti con la Cee

Nella classifica delle lagnanze sull'andamento dell'interscambio mondiale uno dei primi posti spetta ormai di diritto anni all'azione dirompente provocata dall'invasione giapponese sui mercati occidentali. «cahier des doléances» è bidirezionale, registrando da una parte il persistere della politica «aggressiva» degli imprenditori nipponici, e dall'altra cronica incapacità dimostrata dai governi occidentali nel convincere le autorità di Tokyo ad acquistare quantità maggiori di prodotti europei ed americani.

Al grattacapi ieri si aggiunte recente preoccupazioni con la minaccia competitiva avanzata dai Paesi via via sviluppo dell'Asia e dell'America Latina. Fra questi ultimi la Corea del Sud occupa un posto rilievo fra i colleghi del Terzo Mondo, come Taiwan, Hong-Kong, Singapore e Brasile, per la rapidità quale ha saputo realizzare il decollo economico. Negli ambienti Cee quindi molti a ritenere che presto l'Europa si troverà costretta a fare i conti con un nuovo interlocutore commerciale. «La Corea *meridionale* — dicono a Bruxelles — *sarà fin piccoli il Giappone degli Anni Ottanta*».

In effetti il quadro coreano denota notevoli somiglianze quanto avvenne per il Giappone attorno agli Anni : crescita interna in rapidissima espansione, priorità assoluta alle esportazioni, protezione tariffaria alle importazioni, bassosto unitario del lavoro. Il tutto con il beneficio di poter godere delle agevolazioni credito assegnate alle nazioni emergenti.

Il rapporto con la Comunità europea indicativo. La Corea meridionale si trova infatti al quinto posto dei 77 Paesi nei confronti dei quali la applica trattamenti preferenziali pur imponendo quote limitative settori delicati come l'industria tessile e la siderurgica.

Nel 1972 la Cee era un *partner* di modesto rango comprando il 14.8 per cento delle esportazioni sudcoreane e vendendo sul del Paese asiatico il 7.7 per cento del totale delle importazioni. Questi dati comunque raffrontati con i due colossi tradizionali, gli Stati Uniti, che assorbivano allora il 32.3 per cento dei prodotti coreani, e il Giappone, che comprava il per cento della produzione del suo vicino.

In sei anni tuttavia corrente degli scambi commerciali fra la Comunità e la Corea è aumentata vertiginosamente passando dal valore di milioni ad oltre due miliardi di dollari.

Il problema più grave, questa resta quindi l'opinione corrente degli eurocrati, è che le esportazioni sudcoreane verso l'Europa aumentano più rapidamente delle importazioni aggravando di conseguenza lo squilibrio nella bilancia commerciale: 1972 ad oggi voce *export* dalla Corea alla Cee salita 129 milioni a quasi un miliardo e mezzo dollari mentre le importazioni no cresciute a ritmi più lenti, da 189 a 711 milioni di dollari. Il disavanzo commerciale era alla fine dello scorso anno di milioni di dollari senza accennare ad alcuna diminuzione per i prossimi .

Esaminando i vari settori possono individuare tre punti caldi dell'intercambio. siderurgia, i tessili e la produzione scarpe. Per l'acciaio le esportazioni in Europa sono balzate da 53 mila tonnellate '74 a nel '76.

Nei tessili la Corea si conferma terzo fornitore della Cee dopo Hong-Kong e l'India, però scorso anno si vista costretta ad accettare la della sua quota di mercato sulla base del pacchetto «multifibre» concordato nel quadro negoziati del Gatt. In sostanza, mentre l'accordo tariffario lascia aperta la scappatoia ad un aumento massimo annuo delle importazioni di tessili del sei per cento, la Cee si è dichiarata impossibilitata ad accettare ulteriori penetrazioni da parte di fornitori competitivi, come è il caso della Corea, che finirebbero per danneggiare industrie nazionali europee.

p. d. g.

Quei cantieri navali all'assalto del mondo

Ju Yung Chung partito da zero - Ora il suo colosso industriale, la Hyundai, sforna mercantili a un tale ritmo da inserire la Corea al nono posto sulla Terra - Maestranze a basso costo e nessuna conflittualità sindacale fra le ragioni del successo

Per descrivere «successstory» dell'industria cantieristica sudcoreana non c'è che l'imbarazzo della scelta, purché si usino termini iperbolici. E' una storia i cui ingredienti sono l'intraprendenza, lo spirito di sacrificio e l'incredibile velocità costruzione, che stupisce maggiormente nel nostro caso non tanto la meteora che sale fulminea quanto la provenienza dell'esempio più recente del «self-made man». L'uomo di umili origini che nel breve giro di qualche anno conquista un di diritto i grandi dell'industria, li mantiene.

Si chiama Ju Yung Chung, parte quasi da zero, uno dei molti industrialotti sudcoreani, un vulcano di idee, ambizioso, lavoratore tenace, nulla comunque di così straordinario da giustificare ciò che sarebbe accaduto. Oggi, *patron* indiscusso della Hyundai, il principale gruppo industriale Paese diversificato in una dozzina di attività industriali, Chung ha legato il proprio nome al progetto forse più ambizioso che Corea meridionale si è voluta assegnare nella fase iniziale del grande decollo.

L'idea che lo farà uscire dall'anonimato è del semplice ed efficace, creare cioè un complesso cantieristico con il quale lanciarsi all'assalto del navale che appare puntato richiesta, in quei tempi difficile da esaudire, delle superpetroliere. L'anno dopo è la catastrofe, la guerra Kippur ha scatenato la crisi del petrolio, gli ordinativi scarseggiano. a Mipo, nella di Ulsan destinata a quartier generale del cantiere, regna disperazione. Chung tuttavia si scoraggia, impone che vada avanti. Nel febbraio 1974, con un mese di anticipo, mare tocca la chiglia della prima petroliera «Made in Korea». colosso di 260 mila tonnallate, quando il bacino ne can-maggio in cui è stata allestita deve ancora essere completato.

«Poi non abbiamo fatto altro che progredire», ripetono alla Hyundai con monotona soddisfazione. Nel '76 vengono varate 26 navi, 57 l'anno successivo, le consegne attuali sono per 91 navi che portano la Corea a conquistare il 3.26 cento della produzione mondiale per una media annuale di oltre due milioni di tonnellate stazza lorda.

E' il nono posto della classifica internazionale dopo il Giappone, Stati Uniti, Brasile, Svezia, Inghilterra, Spagna, Francia e Polonia. Procedendo con tale ritmo, il quarto piano quinquennale prevede una capacità produttiva di 4,3 milioni di tonnellate di navi miste li 1981 nel quale, oltre alla naturale espansione della Hyundai, troveranno posto i due bacini che si approntando sull'isola Koje, al largo della costa meridionale. Il primi di proprietà della Korean Shipbuilding and Engineering e l'altro della Samsung. *«Calcoliamo di raggiungere la Svezia entro il 1991»* dicono a Ulsan. *«Ciò può dire 7,5 per cento della flotta mondiale che ci consentirà numentare le esportazioni ogni anno dell'11 per cento con un congruo rientro degli investimenti»*.

Nel complesso di Mipo tipo di navi disegnate dai tecnici usciti dalle scuole americane ed europee è ad ampio raggio. Crollata la domanda *tankers*, la Hyundai è subito spostata la costruzione di mercantili costidetti versatili, portacontainers, pontoni giganti, navi il trasporto di derrate, vetture, gas liquidi. I tonnellaggi vanno da un minimo di 8500 a 35 mila e il grosso della produzione è destinato all'estero. Le poche cifre fornite assegnano alla sola voce esportazione del settore navale il 47 per cento degli introiti della società, pari a circa milioni di dollari per l'esercizio '77, ma l'apporto dovrebbe triplicare entro la fine dell'anno.

In termini competitivi, la Hyundai gode del vantaggio adoperare maestranze che percepiscono stipendi bassi e il raffronto diretto con il grande rivale giapponese diventa illuminante quando si nota che guadagnano un quinto del pari lavoro nipponici. In più, abbiamo sottolineato in un altro articolo del supplemento, il persistere del divieto di sciopero consente al padronato di pianificare le rivendicazioni salariali incidere pesantemente costi. La stessa locazione dei cantieri, vicinissimi all'acciaieria della Hyundai, riduce inoltre le spese vive. Ciò ha permesso al complesso di avanzare senza intoppi sulla strada del progresso tecnologico.

p.d.g.

Parla l'ambasciatore italiano

«Credo in un futuro di collaborazione»

Mi rallegro con La Stampa per l'iniziativa di pubblicare un supplemento dedicato alla Corea e di offrire così ai suoi lettori la possibilità di conoscere questo lontano Paese dell'Estremo Oriente sul quale non sia abbastanza in Italia.

Una penisola in gran parte montuosa che si estende dal continente asiatico verso l'arcipelago giapponese fra Mar Giallo il Mare del Giappone. La Corea Paese di antichissima civiltà. E' assai difficile stabilire esattezza origini della nazione. I coreani si vantano di avere storia di oltre 4000 anni (con esattezza 4310 secondo il locale calendario tradizionale), ma tutto è avvolto nella leggenda e le prime informazioni sicure risalgono ad alcuni secoli prima dell'era cristiana sorpassate alle notizie degli storici cinesi.

E' certo che da allora fino ad oggi la Corea ha costituito una unità etnica e linguistica anche se non sempre politica causa ripetute invasioni dal Nord (cinesi, mongoli e mancesi) e dal Sud (giapponesi). Dopo un lungo periodo di lotte fra regni «Silla, Paekche e Koguryeo) che durò fino quasi al dell'era cristiana — un periodo particolarmente glorioso della storia coreana — Silla riuscì ad unificare il Paese e dominarlo fino al 918 quando il potere passato alla dinastia Koryeo fino al 1392, e da ultimo a quella di Yi fino al 1910 anno nel quale la Corea cadde sotto la dominazione giapponese fino al 1945. Da allora la storia della Corea è troppo nota per soffermarvisi qui.

Pur avendo assorbito largamente la cultura cinese e il buddismo, a sua volta al Giappone, e pur avendo subito invasioni devastatrici, come quella mongola, i coreani hanno mantenuto intatto il loro carattere nazionale e profondamente diversi dai cinesi e dai giapponesi. Dotati di un forte nazionalista, infaticabili lavoratori, frugali e tenaci, i coreani sono pieni di temperamento e particolarmente dotati la musica. Spesso si sente qui parlare delle somiglianze che esistono fra Corea e Italia: per configurazione geografica, per l'antica cultura, per la lotta contro le invasioni straniere, per il temperamento ricco del meridionali; e per l'amore per la musica.

L'Italia è infatti molto popolare qui, basti pensare che ci a Seul altre cento studenti che si sono dedicati con profitto e amore allo studio della nostra lingua e non di musicisti o cantante che aspiri a studiare in Italia.

Non sarebbe appropriato dire che la Corea del Nord non abbia problemi e difficoltà carattere internazionale, sia all'interno. Ma quando si parla oggi della Corea del Sud mila chilometri quadrati e 36 milioni abitanti si può fare a meno di pensare subito al suo spettacolare e rapido sviluppo economico che la sta portando ad essere uno più grossi Paesi industrializzati dell'Asia. E' uno sviluppo che forse trova un paragone solo con quello del Giappone degli Anni 50.

Basti pensare che il Pnl, che era soli 87 dollari nel 1962, sia per toccare i 1000. Il Paese si trova ad essere con una bilancia dei pagamenti in attivo, è tutto proiettato verso le esportazioni, che l'anno scorso hanno oltrepassato i 10 miliardi dollari ed ha riserve valutarie che si aggirano sui 5 miliardi di dollari.

In tali condizioni la Repubblica Corea offre ottime prospettive per l'industria italiana in una vasta gamma di settori. Tali settori sono quelli che, direttamente o indirettamente, si riferiscono allo sforzo del Paese per costruirsi una industria di base, quindi necessitano qui ad esempio macchinari per la lavorazione dei metalli, dei tessili per le costruzioni, strumenti elettronici sofisticati, ecc. I coreani favoriscono la costituzione «joint ventures» anche in connessione con la loro intensa attività di costruzioni nel Medio Oriente. Non esistono serie possibilità di esportare in Corea prodotti finiti d'uso comune perché il Paese non solo produce già, ma esporta con successo grazie ai prezzi.

E' vero che la Corea del ha stretti legami economico-industriali in particolare gli Stati Uniti e col Giappone, è anche vero che aspira a diversificarli sempre più e guarda con estremo interesse all'allargamento dei propri rapporti con i Paesi della Comunità economica europea. C'è quindi da augurarsi che, oltre alle imprese italiane qui presenti, i nostri operatori intensifichino le loro visite in Corea, che missioni specializzate giungano qui sempre più frequentemente e che si possa rafforzare sempre di più i rapporti economici nell'interesse dei due Paesi.

Mario Crema
Ambasciatore d'Italia a Seul

La corsa all'industria con l'Italia partner

Il nostro Paese nel '77 ha registrato un passivo di 62 milioni di dollari, ma la tendenza si può invertire a breve termine

L'economia coreana ha continuato in scorso anno a svilupparsi. Dopo aver raggiunto il traguardo 10 miliardi di dollari di esportazioni, con un tasso reale di sviluppo del 10,3 per cento, gli obiettivi per il 1978 sono un valore globale esportazioni pari a 12,5 miliardi dollari e una crescita reale compresa tra l'11 e il 12 per cento. Diversi operatori economici qualificati concordano nel ritenere che la Corea sia a uno stadio di sviluppo analogo a quello in cui si trovava il Giappone 10-15 anni fa, quando iniziò il suo eccezionale boom. In questo contesto Paese asiatico offre alle imprese italiane ottime prospettive di inserimento in una vasta gamma di settori industriali.

L'interscambio commerciale tra Italia Corea è in costante crescita. Nel 1977 il volume complessivo degli scambi è risultato pari a 136 milioni 641 mila dollari. La bilancia commerciale ha fatto registrare un passivo per il nostro Paese di circa 62 milioni di dollari. Rispetto al 1976 le esportazioni italiane sono passate da 34 milioni 166 mila dollari a 37 milioni 37 mila dollari, con un aumento dell'8,5 per cento, mentre le importazioni dalla Corea sono passate da 53 milioni 70 mila dollari a 99 milioni 613 mila dollari, con un incremento di ben l'87 per cento.

La «forbice» tra acquisti e vendite, attualmente molto elevata a sfavore dell'Italia, potrebbe, però, restringersi in breve tempo, grazie anche alle nuove possibilità di espansione delle nostre esportazioni. Non si deve dimenticare infatti che l'obiettivo prioritario del governo coreano è quello di avvicinarsi rapidamente alla categoria Paesi industrializzati. Il Paese asiatico, quindi, presenta ancora (pur in presenza di una concorrenza straniera assai aggueritia) un vasto potenziale per gli investimenti e i trasferimenti di tecnologie.

I settori che offrono le migliori possibilità per autorevole inserimento commerciale della nostra industria in Corea quelli che, sottolinea l'ambasciatore Mario Crema, si riferiscono alla sfera di questo Paese per costruirsi un'industria di base: macchinari per la lavorazione di metalli dei prodotti finiti, apparecchiature per impianti di produzione di energia; apparecchiature per costruzioni miniere; prodotti elettronici sofisticati, strumenti per laboratori, macchinari per lavorazione dei tessili; apparecchiature mediche; impianti «chiavi in mano». Occorre poi ricordare che i coreani puntano molto sulle «joint ventures» guenda il buon esempio delle imprese edilizie create nel Medio Oriente.

Azienda elettronica

La nuova penetrazione nel mercato coreano può essere anche agevolata dal fatto che sono in corso dei colloqui fra i rappresentanti di questo Paese asiatico e della Comunità Europea per arrivare ad un maggiore equilibrio loro scambi commerciali. Nel 1977, infatti, la bilancia commerciale della Corea con i Paesi Cee si è chiusa con un attivo di 777 milioni di dollari. Per il futuro quindi il Paese intenderebbe rivolgersi più frequentemente al mercato europeo, anche per limitare la propria dipendenza economica dagli Stati Uniti e dal Giappone.

Molte nazioni europee stanno rispondendo all'appello con sollecitudine. La Francia ha offerto centrali nucleari, l'Inghilterra crediti a lungo, la Germania cooperazione industriale. L'Italia incomincia muoversi soltanto adesso a Seul esiste attualmente solo produttiva filiale della Fiat. L'Istituto del Commercio con l'estero (ice), si appresta ora ad aprire un ufficio, ma ben altre iniziative dovrebbero essere prese per studiare a fondo subito le molteplici potenzialità mercato coreano

Emilio Pucci

Il boom del modello studiato con la torinese Italdesign

Se l'auto si chiama Pony

Quest'anno escono dalle catene di montaggio della Hyundai (10 mila dipendenti) mila vetture - Previste massicce esportazioni - Gli accordi con la Fiat per la produzione della "132,,

Nell'impetuoso processo di sviluppo industriale della Corea del Sud, un posto di grande rilievo sta assumendo l'attività nel settore automobilistico, la cui importanza nel quadro di rilancio civile ed economico un Paese che tanto ha lottato per riprendersi dai patimenti e dalle distruzioni sofferte è assolutamente primaria. Perché il bisogno e la richiesta di mobilità, individuale, collettiva e delle merci, soprattutto su strada, è condizione indispensabile di progresso.

Gli sforzi coreani per creare anche in questo campo un equilibrato sviluppo erano cominciati già negli Anni Sessanta la logica impostazione delle indispensabili strutture e infrastrutture stradali previste secondo piano quinquennale di sviluppo riassetto e ampliamento della rete viaria, costruzione di nuove autostrade, progressivo rinnovo e potenziamento di un parco veicoli superato e quantitativamente ridottissimo, inizio di progetti per l'assemblaggio locale di vetture.

Si pensi che nel 1951, finita la guerra nella penisola, circolavano appena 8655 autoveicoli, di cui poco più 1700 automobili, la buona parte residuati bellici americani. Nel 1960 il totale, tutto d'importazione, era salito a solo 31.300 unità complessive. Poi la situazione andava lentamente migliorando e va un impulso dall'apertura di autostrade, principalmente la Seul-Inchon, completata nel 1968, la Seul-Pusan due più tardi la Seul-Kangnung nel '75. Questo sviluppo ha portato a rapido aumento della domanda di mezzi trasporto: tra il 1954 e il 1974 il parco automobilistico era già passato da 30 mila a 184 mila autoveicoli, con un incremento del 286 per cento.

Intanto, nel 1962 entravano in funzione i primi impianti per l'assemblaggio di veicoli industriali con parti e componenti d'importazione, con una potenzialità iniziale di 6 mila unità l'anno. Poco dopo nasceva un accordo tra uno di questi stabilimenti di montaggio — l'Asian Motor Company — e la Fiat France per la costruzione di autocarri e autobus basati su un modello di veicolo Unic, e successivamente con la Fiat di Torino per l'assemblaggio della berlina 124, abbandonata in seguito quando l'Asian Motor venne assorbita dalla società KIA Industrial Company, di Seul, che montava una vettura con parti importate dal Giappone.

Sta di fatto che all'inizio dell'ultimo decennio la circolazione nel Paese era salita a poco meno di mila vetture e circa 68.500 tra autocarri e autobus che cinque anni più tardi diventavano rispettivamente 84 mila e 126 mila: in totale oltre 200 mila unità.

A questo punto che l'industria automobilistica coreana comincia il suo autentico decollo, essenzialmente per iniziativa del grande gruppo industriale Hyundai, uno dei maggiori produttori mondiali nel settore della cantieristica navale (petroliere, navi portacontainers, piattaforme petrolifere etc.) e con altre attività fra le quali un imponente impianto siderurgico, produzioni di motori marini (su licenza), locomotori e materiale ferroviario in genere, autobus.

La divisione Hyundai Motor Co, aveva iniziato l'attività nel settore automobili accordandosi con la giapponese Mitsubishi per l'importazione di gruppi meccanici, e con il *designer* italiano Giorgetto Giugiaro, titolare della Carrozzeria Italdesign di Torino, per lo studio una berlina di categoria medio-leggera e di un *coupé* battezzati «Pony». I prototipi di queste vetture erano stati presentati in prima mondiale al Salone di Torino 1974.

L'apposito, modernissimo stabilimento Hyundai di Ulsan, un'area 2 milioni mq, di cui 320 mila coperti, non lontano da Pusan, nel Sud del Paese, iniziava l'attività di assemblaggio e produzione della Pony berlina 4 porte nel febbraio 1976, esportandone addirittura qualche decina. L'anno successivo uscivano dalle linee di montaggio mila vetture, che secondo le previsioni dovrebbero salire quest'anno a oltre 50 mila, nel '79 a 110 mila, nell'80 a 150 mila. A queste vanno aggiunte parecchie decine migliaia di autoveicoli industriali, a loro volta destinate ad aumentare rapidamente.

Dei soli modelli Pony berlina, station wagon e pick-up (per entrare produzione anche un *coupé*), nel 1976 erano stati esportati 1100, che quest'anno diventeranno 30 mila, spedite in numerosi Paesi, specialmente in Medio Oriente, Grecia, Africa, Americe Latina. E la Hyundai sta cercando di aprire nuovi mercati anche in Europa, attraverso una testa di ponte in Belgio. Nello stesso settore auto lavorano attualmente alla Hyundai 10 mila dipendenti.

Ma programmi in corso da parte di diverse industrie Abbiamo accennato al gruppo KIA, che dopo aver assorbito la Asian Motor Co, ne aveva in parte proseguito l'attività di montaggio un autocarro e di un autobus di origine Unic. In tempi più recenti, la scelta in Europa dell'Iveco, la *holding* che raggruppa e coordina la progettazione e produzione veicoli industriali Fiat, OM, Lancia, Unic e Magirus, è stato perfezionato accordo per la fornitura da parte dell'Iveco alla KIA di gruppi meccanici (cambio, trasmissione, assale anteriore, ponte, sterzo, strumentazione etc.) da montare su un veicolo industriale in un certo senso «ibrido», perché motore è il MAN tedesco oppure giapponese ISUZU.

La stessa KIA sta per potenziare anche la costruzione di vetture da turismo, finora basata sull'assemblaggio due modelli giapponesi Mazda. All'inizio dello scorso mese di giugno ha infatti firmato un accordo con la Fiat per il montaggio e la parziale produzione del modello 132, in base al quale la Casa italiana fornirà la scocca grezza, il motore, la scatola sterzo e altri gruppi mentre altri componenti saranno costruiti officine coreane. La produzione dovrebbe partire nei primi mesi 1979 con programma iniziale 5 mila vetture l'anno e la possibilità di arrivare in breve tempo a 10-12 mila.

Ferruccio Bernabò

L'espansione siderurgica coreana è tale da preoccupare il Giappone

Un miracolo firmato acciaio

La Posco di Pohang (il suo laminatoio lungo chilometro), in attività dal '68, produce 5 milioni mezzo di tonnellate d'acciaio l'anno - Investimenti per miliardi dollari

I coreani portano l'acciaieria Posco di Pohang come un fiore all'occhiello: dodicesima per dimensioni su scala mondiale, è forse il simbolo più concreto della rivoluzione industriale, dell'impegno di Seul a inserirsi potenza commerciale mercati internazionali. In dieci dalla fondazione nell'aprile del la Posco ha conosciuto soste nella espansione: milione di tonnellate nel 1973, milioni 600 mila nel '76, 5 milioni e mezzo a partire dal prossimo, quando sarà completata la terza fase d'espansione degli stabilimenti; nei mesi scorsi è già stato varato un quarto ampliamento che porterà, entro il 1981, a capacità produttiva di milioni e mezzo di tonnellate.

«miracolo» di questa acciaieria nazionalizzata, che dà oggi lavoro 11 mila persone (delle quali 1700 una laurea) sta nell'identificazione fra capacità e produzione: lavorative alla settimana, assenteismo praticamente a zero, scioperi sconosciuti, tutte tessere di un mosaico produttivo che consente il pieno sfruttamento degli impianti.

Entrando nell'immenso stabilimento, che comprende un laminatoio lungo 1010 metri (uno dei più grandi edifici mondo) si ha quasi l'impressione di mettere piede uno stabilimento militare: tutto il personale è in pantaloni e giacchetta verde, protettivo giallo, scarponcini come quelli dei soldati, soltanto le guide che accolgono i visitatori indossano una divisa color sabbia. Non a caso presidente della società è militare, Park Tae-Joon, già aiutante campo del morale Park Chung-hee, presidente della Corea del Sud. E' uno degli esempi più espliciti della preminenza raggiunta nell'industria coreana dagli alti comandi dell'esercito.

Anche l'espansione, in una senza soste che brucia le tappe dei piani quinquennali, ha limiti imposti strutture. Per questo, mentre ancora si attende che completato il terzo ampliamento e sono avviati i lavori del quarto, la Posco ha dato il via alla progettazione di un altro stabilimento, ancora più grosso in diretta concorrenza con alcune acciaierie private (Hyundai, Samsung e Daewoo) ha ottenuto dallo Stato il contratto per la costruzione d'uno stabilimento che produrrà, entro il 1984, altri 12 milioni di tonnellate, e che costerà 2500 milioni di dollari. Sorgerà sulla costa, sulla baia di Asan a Occidente oppure sulla costa orientale, poco più a Nord dello stabilimento di Pohang: i lavori avranno inizio prossimi mesi, e già entro il 1980 si prevede il completamento una prima parte dello stabilimento, con una capacità produttiva di milioni tonnellate.

E' una vertigine di cifre, di dati, che spiegano nel freddo linguaggio della statistica il miracolo economico. La maggior parte dell'acciaio prodotto alimenta le altre industrie a rapida espansione: cantieri navali, meccanica, edilizia. E' una rincorsa all'autosufficienza che tuttavia è ben lontana dall'essere raggiunta. La decisione governo di varare una acciaieria dotata una domanda prevista, per il 1981, di 7,2 milioni tonnellate, calcolata in base a un'espansione media annua del 17,7 per cento.

L'anno scorso, per esempio, acciaierie hanno prodotto 4 milioni 240 mila tonnellate di materiale lo 0,63 per cento della produzione mondiale), contro una domanda di 4,4 milioni. E se le esportazioni sono aumentate rispetto all'anno precedente (37 per cento in volume, ma per cento in valore, per quasi 1,8 milioni di tonnellate) sono aumentate (del 44 per cento) anche le importazioni acciai speciali che l'industria coreana non ancora grado produrre.

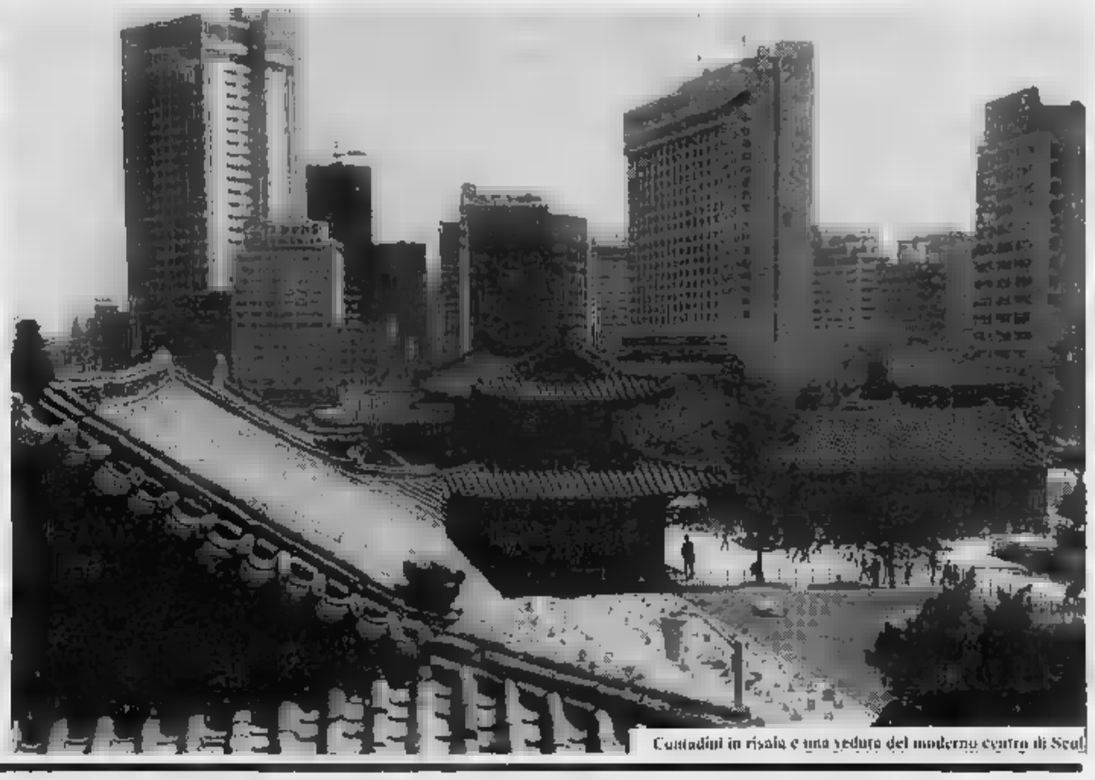
Ma i progressi sono costanti: l'entrata in funzione dei nuovi impianti Posco il mese prossimo, e anche più l'ampliamento che completerà nel 1981 e il nuovo stabilimento saranno grado avviare buona misura quelle carenze; la Corea potrà dare allora un peso maggiore all'esportazione, anzi condizionarla all'esiguo e aleatorio capacità produttiva domanda interna.

E' prospettiva che preoccupa alcuni fra i maggiori produttori d'acciaio, primo fra tutti Giappone, che minacciati alcuni suoi tradizionali mercati. Ne è prova il fatto che la Corea Sud figura, con Taiwan, India, Australia, Sud Africa Spagna, studio approfondito completato nei mesi scorsi dal governo giapponese. Dal documento risulta che le esportazioni d'acciaio di questi sei Paesi sono aumentate complessivamente del per cento nel raggiungendo i 16 milioni di tonnellate, all'incirca il per cento degli scambi mondiali di acciaio. Nonostante una marcata battuta d'arresto nel '77 (l'incremento è stato appena del 4,5 per cento), si prevede una nuova «esplosione» l'anno prossimo.

Quelli giapponesi non sono timori infondati: l'Istituto coreano per lo Sviluppo prevede che la Corea esporterà 4,3 milioni di tonnellate d'acnel 1981, 6,9 milioni nel 1988, 15,5 milioni nel 1991; per allora la capacità produttiva sarà fra 31 e 37 milioni di tonnellate, ma riprenderanno le importazioni perché la domanda interna salirà a milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la Posil ritmo delle esportazioni, che fluttua fra il 15 e il 20 per cento della sua produzione d'anno scorso ha mandato all'estero mezzo milione di tonnellate, per un valore di 115 milioni dollari) raggiungerà il 25 per cento già entro dicembre, subito dopo l'entrata in funzione dei nuovi impianti. Il mercato statunitense quasi la metà delle esportazioni della maggior industria coreana, mentre il 35 per va al Sud-Est asiatico. Soltanto l'8 per cento. 1977, è stato riversato sui Paesi della Cee: la riduzione del 35 per cento registrata nel 1976 è dovuta soprattutto alle misure protettive adottate dai Nove per proteggere gli interessi della propria industria siderurgica.

Stati Uniti, se tiene anche altre acciaierie coreane, assorbono le esportazioni,



Contadini in risaia e una veduta del moderno centro di Seul

L'operazione agricoltura basata sulle cooperative

Si chiama Semaul Undong e vuol dire «Movimento della nuova comunità». Per la Corea del Sud, così ligia al dirigismo statale, ha un significato rivoluzionario, qualcosa a metà strada tra il *kolkhoz* e il *kibbutz* basato sul principio della partecipazione collettiva nell'elaborare e concretizzare la riforma agricola.

Mobilitazione entusiastica sono le parole d'ordine del movimento nato otto anni fa. «Si tratterà raccogliere la sfida lanciata dal mondo rurale», spiega un funzionario ministero dell'Agricoltura, «per evitare che il divario tradizionale fra campagna e città dovesse allargarsi per la preponderanza dello sviluppo industriale».

Nel 1970 l'agricoltura era infatti polverizzata in migliaia di appezzamenti a conduzione familiare, lontanissimi quindi da qualsiasi idea di consorzio ed incapaci di importare assetto unitario alla produzione. Ne derivava disordine nelle coltivazioni, difficoltà di accesso ai mercati dei centri urbani e soprattutto arretratezza economica senza prospettive miglioramento.

Oggi i coreani, come delle statistiche, mostrano con orgoglio i risultati dell'operazione. Nell'inizio dei Semaul Undong il reddito medio degli agricoltori è triplicato riducendo la distanza con il potere d'acquisto degli abitanti delle città.

«La formula è indovinata», affermano a Seul. «Da una parte c'è il governo centrale responsabile per gli interventi tecnici e finanziari, dall'altra l'agricoltore che si sente responsabilizzato in ogni fase di lavoro della propria attività».

Ogni villaggio iscritto al programma del Semaul Undong elegge un *leader* che non può tuttavia prendere decisioni senza il consenso dell'assemblea. A questa spetta il compito stabilire che tipo di produzione è la più adatta per la conformazione del terreno, fissa l'ammontare del raccolto, indica i capi bestiame che andranno allevati. In aggiunta comunità dovrà badare al assetto interno costruendo o riadattando gli edifici degli agricoltori e approntando strade, ponti, impianti di irrigazione con il concorso degli specialisti inviati dalla capitale.

Il traguardo al quale punta il Semaul Undong e di raggiungere l'introito medio *pro-capite* di dollari l'anno entro il 1980. Attualmente l'80 per cento della popolazione rurale è dedita all'agricoltura e nei suoi confronti il ministero dell'Educazione si è prodigato in una massiccia campagna di alfabetizzazione che ha già ridotto l'analfabetismo a meno del 10 per cento.

L'altro scopo del movimento è di avvicinare agricoltori agli urbanizzati dibattiti ed incontri periodici.

Il benessere, modesto graduato, è penetrato anche nella campagna denota visitando i villaggi Semaul: linde e tenute, l'abbigliamento curato, trattori a posto di buoi, programmi televisivi a circuito chiuso per spiegare l'uso dei fertilizzanti e anche comportarsi a tavola.

In più c'è da registrare un fenomeno curioso: mentre si temeva che l'accostamento alle città avrebbe indotto numerosi agricoltori a trasferirsi in cerca di posti di lavoro più redditizi, si è verificato l'opposto, molti abitanti Seul e Pusan sono lasciati attrarre dal fascino riscoperto della campagna. E' il prezzo che si paga alla civiltà dei consumi.

p. d. g.

Seul è più vicina con i voli Alitalia

Il decollo di un DC7/10

La Corea del Sud non è esattamente a due passi dall'Italia, ma buona rete di collegamenti aerei consente di giungere con facilità in Estremo Oriente. L'Alitalia effettua i voli da Roma a Tokyo con i seguenti orari: andata (volo 778) partenza ore 14,45 arrivo 21,10 il martedì; (volo AZ partenza 15 arrivo 10 (il mercoledì e il sabato).

Per il ritorno, sempre sulla linea Tokyo-Roma, previsti questi orari: (volo AZ 780) partenza ore 13,55 arrivo 5,05 (il lunedì e il venerdì); (volo 779) partenza ore 13,55 arrivo 5,20 (il giovedì).

Dalla capitale giapponese esistono numerose e comode coincidenze per Seul effettuate con i nuovissimi Airbus della Korean lines.

I voli Alitalia da Roma al Giappone sono effettuati DC 10-30 (la nostra compagnia di bandiera ne possiede otto) da 271 posti. Ricordiamo che il DC 10, con i reattori apertura alare e 55 di lunghezza è uno dei jet più grandi attualmente in servizio, è in grado di trasportare dieci tonnellate di merci (oltre naturalmente ai passeggeri) e vola, a metri di quota, a una velocità di crociera di km/h.

L'arte del tessere rappresenta sempre il punto di forza dell'economia coreana

Tecnologicamente avanzata, nonostante la crisi e la concorrenza altri settori trainanti

I prodotti dell'industria tessile rappresentano ancora la voce principale dell'export coreano, ma i segni del declino registrato negli ultimi anni sono evidenti, e la situazione — nonostante la graduale diversificazione da prodotti semplici economici ad articoli qualità — non lascia adito a molte speranze per il futuro: il contingentamento parte dei maggiori Paesi importatori ha bloccato una spirale bene avviata e promettente.

Bastano alcuni dati per chiarire una situazione mille complesse sfaccettature. L'incremento delle esportazioni tessili, del 46,6 per cento nel 1976, è stato soltanto del 14,4 per cento nel '77 e di circa il 15 per cento nel '78. Non è parabola discendente in senso assoluto, ma lo è nei confronti degli settori trainanti nell'economia d'esportazione della Corea, settori che hanno registrato margini di crescita ben più elevati. Lo dimostra un altro dato statistico: i prodotti dell'industria tessile, che nel '75 rappresentavano il 34,4 per cento delle esportazioni, sono scesi al 33,7 nel '76, al 32,3 nel '77 e a un previsto 29,9 per l'anno in corso.

Eppure i tessili continueranno a rappresentare la maggior voce fra le esportazioni coreane anche dopo il 1981, data che segna il termine dell'attuale piano quinquennale e che vedrà il passaggio da un'industria basata soprattutto sul lavoro a un'industria di capitale e tecnologica con più ampi margini di valore aggiunto.

Stati Uniti, Cee e Giappone rimangono i maggiori clienti. Assorbono circa il 70 dei tessili coreani: 968 milioni dollari gli Usa (il 31 per cento del totale delle importazioni americane dalla Corea).

La Cee ha introdotto (come gli Usa) limiti per il periodo '78-'82, partendo dai livelli del '76 (65 nella tuttavia) e consentendo aumenti annui del 6,5 per cento con limitazioni più severe (fra lo 0,4 e il 4 per cento) per particolari prodotti.

Di fronte alle barriere doganali la Corea ha risposto cercando nuovi sbocchi per la sua produzione, particolare — come per l'acciaio — ha aperto porta del Medio Oriente: l'Arabia Saudita il suo maggiore cliente in quella regione. Anche alcuni mercati africani sentono già l'influenza dei prodotti tessili coreani, mentre le ripetute barriere tariffarie precludono qualsiasi ai mercati del Sud America.

Seul ha tuttavia cercato di ovviare ai suoi problemi collocamento dei prodotti tessili modificando strutture della industria. «Le nostre esportazioni — spiega Park Pil-soo — consistevano negli Anni Sessanta soprattutto in articoli economici di bassa qualità. 1976, invece, ci stiamo indirizzando un prodotto qualità media medio-alta, tant'è alcuni capi sono ben visibili, oggi, nelle vetrine eleganti di Londra New York».

Nel corso questa trasformazione la Corea ha sospeso l'esportazione articoli semplici lenzuola colone e copriletto, che a lungo avevano rappresentato una voce considerevole dell'export. Anziché fronteggiare la concorrenza di Paesi come Indocee Filippine, che si sono affacciati recenti sui mercati internazionali con prezzi inferiori a quelli coreani, Seul ha rivolto la attenzione a un ammodernamento degli impianti, sviluppando anche nuove tecnologie in grado migliorare il prodotto. In questo modo la Corea è riuscita a sviluppare una valida di prodotti dei Paesi con un'industria tessile già avanzata.

Si tenuto conto anche delle sollecitazioni interne, oltre che delle necessità di adattamento ai mercati più redditizi. Il costo del lavoro è infatti aumentato costantemente negli ultimi anni: i salari sono saliti a un ritmo medio del 25-30 per cento, mentre produttività è aumentata mediamente del per cento.

Il recente indebolimento del dollaro americano, al quale strettamente legata moneta coreana, ha rappresentato un inatteso In quest'anno di difficile transizione per esportazioni tessili, rendendo ancora più competitivi i prodotti della Corea quasi tutte piazze estere, tranne naturalmente quelle cui valuta è ugualmente legata al dollaro.i Per mantenere l'attuale ritmo di produzione, e sperare in un pur marginale dalle esportazioni, tuttavia necessario proseguire sulla strada della modernizzazione.

f. gal.

Arte e cultura vive da cinquemila anni

Maestosi monumenti ceramiche squisite pittura del linguaggio

In una critica posizione di equilibrio fra il subcontinente cinese e le isole del Giappone, la penisola coreana è stata a lungo considerata in Europa soltanto un'appendice, protesa nel Mar Giallo, della Cina, o territorio conteso tra la Cina stessa e un Giappone aggressiva espansione verso Occidente. In realtà la penisola coreana fu sede di antichissime civiltà, non caratteri originali, anche se nel corso dei secoli inevitabilmente influenzate da potenti vicini.

Nel 1100 avanti Cristo gli abitanti della penisola chiamavano la loro terra Chosun, «Calma del mattino». Prima di diventare territorio conteso tra cinesi e giapponesi la Corea fu il naturale punto di pacifica incontro tra i due popoli che da sempre dominano l'Estremo Oriente. E furono i giapponesi a profittare di più della Corea, dove ritrovarono le assimilarono la cultura buddhista che s'era originata in Cina. Dai coreani i giapponesi appresero pure gli elementi essenziali dell'arte cinese e di quella che per i tempi poteva definirsi la «tecnologia» del «Celeste Impero», facendone propri i canoni e dando inizio poi a quel filone autonomo che caratterizza l'evoluzione dell'impero del Sol Levante fino ai nostri giorni. In particolare i giapponesi appresero dai coreani l'arte della seta, dalla sua «coltivazione», con l'allevamento dei bachi, fino alla lavorazione e alla realizzazione degli splendidi tessuti.

I coreani vanno fieri anche di un'invenzione, che pochi sanno debba loro attribuita: quella dei primi caratteri mobili per stampa, fabbricati in metallo, che risale all'inizio del quattordicesimo secolo. E' ai coreani anche l'invenzione di un alfabeto fonetico, introdotto nel 1436, che semplificò molto la scrittura.

Un popolo così ricco della propria cultura non poteva non essere all'origine di precise espressioni artistiche. L'arte coreana viene fatta risalire a oltre cinquemila anni fa, secondo scoperte di tombe lungo un fiume alle porte di Seul, nelle quali è stato rinvenuto vasellame di pregiata fattura.

In realtà tutte le prove oggi disponibili, anche grazie all'amore per la riscoperta del loro passato che animò i coreani (pur in oggi impegnatissimi negli affari e nello sviluppo industriale) dimostrano che quella della penisola fu in tutti i tempi un popolo con spiccato senso artistico. Ci sono periodi ben definiti della storia coreana nei quali eccelse una particolare attività artistica. Così la dinastia Silla tra il 57 a.C. e il 935 dell'era volgare è caratterizzata soprattutto dai famosi monumenti e dall'architettura ispirata al buddhismo, la dinastia Koryo dalle ceramiche, mentre la dinastia Yi è celebrata per le splendide pitture e per la bellezza e il fascino dell'espressione calligrafica. Ma a proposito di pittura sono recenti le scoperte di dipinti di artisti della dinastia Silla, in una tomba portata alla luce a Kyongju.

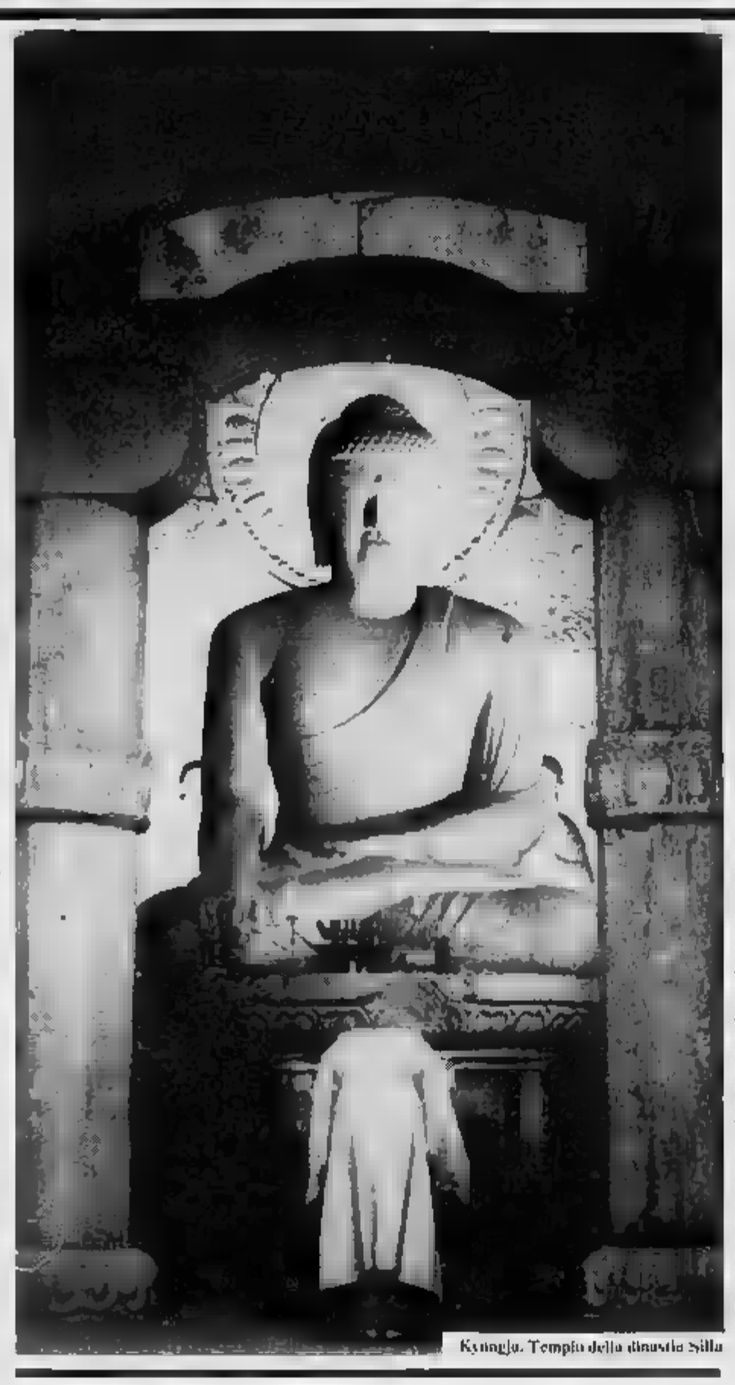
Le sculture coreane s'identificano nell'ispirazione buddhista e in alcuni casi mostrano chiari segni d'influenza cinese, trasmessa attraverso le vie dell'India. Tra gli esempi più insigni sono le statue della dinastia Silla, come quelle di granito che ancora si vedono sul monte Sokkuram e che risalgono al 752. Con la fine della dinastia Silla scompare praticamente anche la scultura. In Corea si sviluppò l'arte della calligrafia, vera «pittura» del linguaggio, nella quale i coreani raggiunsero raffinatezza d'espressione ignota a tutte le altre civiltà.

In architettura, seppure alcuni connotati del tutto originali, l'influenza cinese è più evidente e quei rari esempi rimasti (la maggior parte dei templi buddhisti era costruita in legno) sono conservati dai coreani di oggi con cura estrema. Gli eventi bellici e gli incendi hanno purtroppo distrutto la maggior parte di edifici e porte monumentali, specie quelli più antichi.

Le ceramiche meritano una menzione a parte, specie quelle citate della dinastia Koryo (tra il 935 e il 1392). Si tratta di una produzione nota e apprezzata anche dai più raffinati collezionisti in Europa: sono «pezzi» rarissimi perché irripetibili, soltanto da oggi: basti pensare che già ai tempi della dinastia Yi, benché si producessero ceramiche di fattura notevole, le antiche tecniche di impasto e di cottura del periodo Koryo erano state dimenticate.

Gianfranco Romanello

Fra 2 popoli e due culture
Dall'arte della seta ai caratteri mobili
Vasellame
Architettura buddhista
Le dinastie
La calligrafia, raffinata ed esclusiva espressione artistica



Kyongju. Tempio della dinastia Silla

La più ermetica frontiera esistente

Sul 38° parallelo una ferita lunga 243 chilometri, larga 4

Lasciamo Seul, megalopoli di otto milioni di abitanti, così poco orientale con la foresta di grattacieli che si perdono a vista d'occhio, deturpeggiandosi a fatica nel traffico mattutino. Da qualche ora è finito il coprifuoco e la vita della capitale ha ripreso il ritmo frenetico che le è abituale. Anche il blocco notturno, una paralisi completa in vigore dalle 23 alle quattro, è consolidato come un'abitudine che provoca eccessivo fastidio. Basta cenare anzitempo, ricordarsi che i cinema e i teatri chiudono alle 22 e correre a chiudersi in casa dimenticando l'esistenza dei night-club.

Tutto qui dunque il clima di «vigile allerta» imposto dal governo per rammentare alla popolazione lo stato latente di guerra che dura nella Corea del Sud da oltre un quarto di secolo?

«*Non s'illuda*», dice l'ufficiale americano assegnato scorta per il breve viaggio al Nord. «*Si guardi attorno e vedrà che nessuno ha voglia di scherzare*». Il primo *check-point* dista infatti meno di dieci chilometri dalla città, cavalli di frisia, postazioni anticarro, soldati in tenuta mimetica. Da quel momento, per i 49 chilometri che separano dalla linea di demarcazione la Corea del Nord, una lunga 243 chilometri che taglia il Paese a metà sul 38° parallelo, è un altro mondo, cristallizzato il 28 luglio 1953, giorno in cui venne ostilità dopo tre anni di guerra e quasi tre milioni di morti. Da allora gli eserciti delle due si fronteggiano con le armi al piede, pattugliando giorno e notte il corridoio minato, largo quattromila metri, e sigillando di fatto la frontiera più ermetica, a totale chiusura stagnante ancora esistente.

Nella zona smilitarizzata, pochi chilometri quadrati di superficie sotto l'egida delle Nazioni Unite, ogni movimento è regolato da cerimoniale faticosamente elaborato nei minimi dettagli. Attorno al perimetro «cuscinetto» i soldati della seconda divisione fanteria americana, «*il meglio che possiamo schierare, il loro motto è "dinanzi a tutti"*», siedono in silenzio, sotto il sole cocente, nelle trincee. Nascosti tra gli alberi, fila di carri armati, i cannoni puntati a settentrione. Ancora un controllo, e la bandiera bianco-azzurra dell'Onu. Oltre lo sbarramento possono stare soltanto 750 soldati dell'esercito sudcoreano e 350 militari americani.

Guerra fredda a Panmunjion Non sono rari gli incidenti La "cortina di bambù„ che dal 1953 ha bloccato il tempo Postazioni delle due Coree e dell'Onu Commissioni di controllo

Sull'accampamento meridionale s'alza la «Casa della libertà», il solo edificio in muratura di cui è stata concessa la costruzione, di fronte, a cento metri il padiglione nordcoreano, un bizzarro di cemento largo appena tre metri. «*Ecco il primo esempio della guerra dei nervi che dobbiamo combattere*», spiega il nostro accompagnatore. «*E' una farsa che dà l'impressione dell'impotenza. In verità i nordcoreani si servono di una sola stanza a rotazione per darvi l'impressione di essere in molti*». In mezzo sorge la casamatta della Commissione di armistizio.

Al centro della saletta un tavolo, divisa a metà da un filo di stoffa. «*Questo è il vero confine. Ogni giorno i diversi organi della Commissione, americani e sudcoreani da una parte, nordcoreani e cinesi dall'altra, si riuniscono per discutere*».

Simbolo della fredda, il muro di Berlino, ogni tanto Panmunjion torna alla ribalta della cronaca. E' qui che ogni tanto avvengono i pochi scambi di persone concessi fra i due Paesi sul «ponte del non ritorno». Vi sono passati i marinai del Pueblo, la nave-spia americana catturata a Pyongyang, e di recente otto pescatori nordcoreani finiti nelle acque del sud.

In altre occasioni però Panmunjion assume toni più tragici. Ci fu l'incidente del 18 agosto 1976, con due soldati americani trucidati a colpi d'ascia dalle guardie nordcoreane mentre revisionavano la potatura di un pioppo, e i frequenti scambi di per le violazioni di confine. Da anni i nordcoreani tentano di infiltrare agenti al Sud, scavano gallerie, provano a sminare la linea di protezione avversaria. Gli ultimi due tunnel scoperti grandi abbastanza per far migliaia di soldati e cingolati. La «cortina di bambù» resta una penosa realtà, la separazione fra le due Coree, con l'assenza di qualsiasi collegamento telefonico e postale, rende pesante formulare ogni speranza di riavvicinamento.

Piero Garzarolli

HALLA General Machinery &

HYUNDAI
INTERNATIONAL INC.

ALL'AVANGUARDIA
DELL'INDUSTRIA PESANTE COREANA

La Hyundai International Inc. è testa all'industria pesante coreana e fa da guida all'economia del Paese.
Sin dalla sua creazione come gigante industriale integrato, la HII è in grado di produrre sia macchinari pesanti che impianti industriali completi.
La HII sta costruendo un grosso impianto di macchinari integrati nel complesso industriale di Changwon. Una fabbrica su un'area di 4.290.000 mq. e con un investimento di 300.000.000 di dollari produrrà generatori di energia, dalle turbine ai reattori nucleari, che forniranno 2.500 MW all'anno.
Altri impianti realizzati per le industrie siderurgiche e le acciaierie, macchinari per l'industria chimica e petrolchimica, come ad esempio compressori di grosse dimensioni e scambiatori di calore, ed altri macchinari per l'industria pesante.
La fabbrica di GUNPO per la produzione di macchinari pesanti per l'edilizia e l'industria sta per essere fortemente ampliata e potenziata. L'impianto di ANYANG che produce 200 tipi di componenti per automobili, produrrà entro breve tempo tutte queste componenti per 500.000 veicoli all'anno.
Le società consociate, come la Halla Cement Manufacturing Corp. che produce annualmente 1,2 milioni di tonnellate di cemento, la Inchon Engineering & Shipbuilding Corporation, che costruisce navi specializzate, la Halla Construction Co. Ltd., che fornisce a tutto il mondo tecniche di costruzione ultramoderne e la Halla Engineering Co. Ltd., con i suoi sistemi tecnici integrati, stanno intensificando i loro sforzi e collaborano con la Hyundai International Inc. per il futuro dell'industria pesante della Corea.

Principali prodotti e attività:
Macchinari per la produzione di ferro ed acciaio · generatori di energia · macchinari per l'industria chimica e petrolchimica · macchinari per la produzione di cemento · macchinari per l'industria cartaria · macchinari tessili · attrezzature per il controllo dell'inquinamento · macchinari per la dissalazione · altri macchinari industriali · macchinari per l'edilizia pesante · macchinari agricoli · attrezzature per la movimentazione dei materiali · attrezzature per il condizionamento dell'aria · macchine utensili · strutture in acciaio · componenti per automobili · impianti per l'industria siderurgica · draghe, rimorchiatori, chiatte ed altre imbarcazioni speciali · spedizioni internazionali · sfruttamento legname.

現代洋行
HYUNDAI INTERNATIONAL INC.

Head Office: 200, Dangsung-Ri, Nam-Myun, Seiung-Gun, Kyonggi-Do, Korea Tel: (354) 0171 ~ 9, (354) 8151 ~ 9 Sales Dept.: (Group I) (33) 4901 ~ 5, (221) 2453, (22) 4969, (22) 5868 Sales Dept.: (Group II) (72) 1932, (72) 3481, (72) 6397, (74) 9460, (74) 9466, (74) 7093, (75) 8079 C.P.O. Box: Halla Seoul Telex: HINTLA K2443, K2388, HINTL K2432, K27461, K2845, Seoul, Korea

Esposizione itinerante di 5.000 anni di arte coreana negli Stati Uniti d'America

Se andate negli Usa, non mancate di visitare i segreti dell'Oriente mai svelati finora. «Conoscerete» anche la Corea!

Recipiente a forma di guerriero a cavallo Vecchia dinastia Silla (V-VI secolo). Altezza cm 23,6 - larghezza cm 29,2, Museo Nazionale della Corea.

Giara di porcellana e bianca Vecchia dinastia Silla (VII-VIII secolo). Altezza cm 28,6 - larghezza cm 12,9. Museo Nazionale Corea.

Tegola paesaggio in rilievo Dinastia Paekche, inizio VII secolo cm x 29 x 4,4. Museo Nazionale della Corea.

Tegola maschera di mostro in rilievo Dinastia Silla unificata, VIII secolo. Altezza cm - larghezza (in alto) cm 25, base cm 29,2. Museo Nazionale della Corea.

Musei

The Asian Art Museum di San Francisco
Seattle Art Museum
Art Institute di Chicago
Cleveland Museum of Art
The Museum of Fine Arts, Boston
The Metropolitan Museum of Art, New York
William Rockhill Nelson Gallery, Kansas City

Date delle esposizioni

1 maggio - 30 settembre 1979
1 novembre '79 - 15 gennaio '80
14 febbraio - 30 aprile '80
2 giugno - 17 agosto '80
15 settembre - 30 novembre '80

5 gennaio - 15 marzo '81

15 aprile - 30 giugno '81

Korean cultural property protection association, Seoul, Korea

Ma perché la popolazione appare triste, spenta e mortificata?

Torino, città "dai capelli grigi,,

Molti visitatori hanno questa impressione: una società senza slanci, chiusa, introversa - "Avete belle signore bellissime, anche fastose; perché, dunque, così cupi?,, - La crescita tumultuosa si è arrestata, è cominciato il processo inverso: natalità diminuisce, la città "si sgonfia,, e appaiono le rughe, crepe profonde

Basta aprire un'ora una finestra d'un qualsiasi palazzo di un qualsiasi quartiere, per rendersi conto un'analisi della città e costruire opinioni che poi riceveranno il conforto della cifra obiettiva. Basta guardare un'ora il fluire ora lento ora convulso della gente per riuscire a cogliere l'aria severa e un po' caliginosa che la storia ha regalato alla città: palpiti segreti e nascosti.

Chi giunge da fuori non riesce a nascondere la durezza del primo «E' una città di grandi belleze, di scorci stupendi ma, dentro queste cornice festosa e barocca, sembra triste, lesa, mortificata. Non ha il respiro ampio della metropoli, non ha l'esuberanza d'una città di provincia: non ha più piccoli, ma ancora grande, in questo medio" pare non riesca a trovare una sua peculiare vitalità. Ha indici non del tutto omologabili e un'statistica che si chiude almeno da mille diffidenze. Ma c'è, poi, davvero, la paura da proteggere?».

E c'è chi aggiunge: «Nel grigiore di questa atmosfera che si stringe come una pelle s'è quasi smarrito Casanova e c'è mancato Nietzsche. De Chirico ha avuto qui la folgorazione metafisica che l'ha portato a dipingere grigi scorci struggenti e desolati di piazze, monumenti alla solitudine».

Sono a qualche anno fa questo «spesso» ara, forse, attenuato dal fascino che Torino, città in espansione economica, esercitava. Era l'Eldorado meccanico conquistato dall'industrializzazione, l'invito all'inurbamento. Tempi ormai lontani nella storia in cui la popolazione aumentava crescendo al ritmo di 50-60 mila persone l'anno e si diceva che ai calcolo mila immigrati la città «aveva chiesto non solo un posto di lavoro ma anche un'integrazione nelle proprie strutture sociali migliori di quelle proprie da altre metropoli».

«Nella nostra cintura — si osservava alla fine degli Anni 60 — non c'è nulla di paragonabile allo squallore delle tragiche borgate romane: la periferia, per quanto brutta, non è peggiore di quella napoletana, il disordine delle iniziative economiche l'anarchia e la speculazione edilizia non hanno provocato danni irreparabili».

A neppure dieci anni di distanza sulla gravità di quegli danni si è oggi, almeno cinmiali parte della degradazione subita dalla città ha quelle lontane radici, è il frutto di quella che i "fior dei giornali di allora definivano «città poliziesca» e «posata su equilibri precari».

La crescita senza freni della popolazione s'è ora attenuata e ci ritroviamo su cifre analoghe a 7-8 anni fa quando Torino aveva 1 mln. 190 mila abitanti.

I numeri che testimoniano la «vita» della città hanno aspetti positivi e negativi allo stesso tempo: 25.259 immigrati '77 contro 36.575 emigrati. Un «trend» che va di pari passo con la crisi economica e che non si verifica soltanto nel capoluogo ma in tutto il Piemonte.

«Le forze di che hanno prodotto l'inurbamento favolla tumultuoso di tanti immigrati, specie meridionali — si legge in uno studio dell'Associazione Piemonte-Italia — si sono arrestate. Ora si a fenomeni di rigetto, a flussi di emigrazione più forti di quelli di immigrazione. A monte di questo c'è tanto la mancata attuazione di una politica di riequilibrio del territorio, che sarebbe oltremodo auspicabile, ma ci sono pluttosto gravi difficoltà investono qualche anno l'economia regionale».

La città, dunque, sgonfia e mostra rughe e crepe nel suo gran corpo. L'euforia degli anni di tensione e di crescita è ormai lontana. L'aria che si respira è quella dell'insicurezza. Nel 1962, agli inizi del, qualche storico preveggente parlando flusso migratorio tra Sud e Nord «E' fenomeno cambierà il volto dell'Italia» Torino lo cambiato volto allora, quando raddoppiò quasi sua popolazione e viisse i drammi urbanistici e sociali tativi crescita tumultuosa, ed oggi che la crescita s'è fermata con nella inversione di tendenza.

Un dato statistico interessante è quello della diminuzione delle nascite in tutta la regione: nei 77 sono nati in Piemonte 49.698 bambini contro i 53.161 del '75. Per quanto concerne Torino, dopo il «top» demografico raggiunto dal '64 '69 con una punta di 19.245 alla fine del quinquennio, s'è assistito ad una «caduta libera»: i nati sono scesi dai 17.26 per mille ai 12, dal 1976 e all'11,38

Ecco i dati relativi al periodo gennaio-agosto questi anno: 6354 nati rispetto ai 9380 del '77 (—10,75 per cento) Sono cifre che rappresentano una «punta negativa» nel grafico demografia millenario Paese: l'Italia, nel suo complesso, ha un indice natalità, relativo ai primi sei di quest'anno, del 12,8 per mille. Le previsioni globali per il '78 valutano che nasceranno, vivi 721 mila bambini. Percentuali che ci insanno nella media della natalità europea e che, anche per Torino, testimoniano un progressivo ed evidente calo.

Le ragioni questo piccolo «slump» che ci mostra una città dai «capelli grigi» sono varie ma, comunque, ritrovabili in tutte le società industrializzate.

Facciamo un balzo all'indietro Negli Anni Torino aveva una natalità all'6,35 per mille, a mano a mano la città va, anche economicamente, s'è qualificata ad un incremento costante delle nascite: gli anni del boom hanno portato al Nord coppie giovani a cui la relativa sicurezza del domani dava spinte ad avere figli: mantiva la società. con il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, crollava un fertile terreno all'incremento demografico. Considerazioni che hanno un puntuale riferimento con il numero matrimoni 4 mila '51, 7500 nel '61, 8799 nel 71, 6215 '76. Nei primi sette mesi di quest'anno si sono sposate a Torino 3177 coppie.

Meno matrimoni (e vanno radici di questo fenomeno generale chiara di insicurezza. Cui vivamo, alle difficoltà di trovare casa, all'apparente minore «credibilità» dell'istituzione) meno nascite: realtà per certi aspetti positive perché ridimensionando la città, la rendono più facilmente governabile, meno emarginante più stretta e disponibile ad amalgamare ibridi non riusciti e ormai quasi velenosi.

Ma, nello stesso tempo, l'emigrazione stagnante ed una comunità sempre più vecchia contribuiscono per parte loro, oltre a mettere in evidenza nuovi problemi economici e sociali, a far respirare a chi voglia «vivere Torino», un'aria chi, di «stasera ed umbertina» (com'è codificata nella tradizione) sta diventando, invece sempre più «triste spenta e mortificata».

Renato Rizzo

C'è un libro scritto da diecimila studenti

Non c'erano i ragazzi, protagonisti, autori e unici creatori della Guida per Torino e Piemonte. Ma la cerimonia di presentazione ufficiale del libro, svoltasi ieri sera al Piccolo Regio con la partecipazione della direzione de «La Stampa», era dedicata a loro. Sindaco, prefetto, presidente della Regione, sindaci di vari comuni, dirigenti del Touring, direttori e preside hanno partecipato a rendere omaggio all'impegno e all'entusiasmo di diecimila giovani delle elementari e delle medie di Torino e del Piemonte

Il presidente dell'editrice «La Stampa», Giovanni Giovannini, ha offerto agli ospiti «La guida dei ragazzi». «E' tutto — ha detto — trovano libri i cui autori siano diecimila. Ma i nostri diecimila amici meravigliosi. Bellissimi i testi, addirittura incredibili per fantasia e poesia, ma quando parlano città cattolica, sia quando inneggiano alle colline del Monferrato. E' poesia autentica quella che hanno scritto i ragazzi. E poesia c'è nei disegni sgorgati dalla loro vivace creatività».

Dopo ringraziato Presidente Viglione per «la costante presenza della Regione in manifestazione per la diffusione della cultura» e per aver ospitato nel palazzo di piazza Castello la mostra dei disegni della «Guida». Giovannini ha annunciato un'altra iniziativa de «La Stampa»: la guida per Liguria.

«Tutto questo — ha concluso — è il segno di un colloquio che il giornale ha con i suoi lettori. E un dialogo che un rapporto di amicizia e di interesse. Perché l'abitudine dei giovani al giornale si tradurrà in un'abitudine a leggere e ad approfondire i problemi della collettività.

Le urne resteranno aperte dalle 8 alle 20 solo per un giorno

Si rinnovano gli organismi scolastici seicentomila chiamati domani al voto

Ma stanchezza e sfiducia dilagano tra genitori e studenti - "Le famiglie non hanno mezzi per intervenire nella vera gestione della scuola,, - Però tanto pessimismo è eccessivo

Chiamata elettorale per genitori, docenti, non docenti, studenti (questi ultimi solo delle superiori). Domani e vota nelle elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia. Le urne si apriranno, in seggi distribuiti in 310 sedi scolastiche, alle 8 e si chiuderanno alle 20. Hanno diritto al voto oltre 600 mila persone. Le operazioni interessano il 70 per cento delle scuole, nel restante 30 per cento si è votato una settimana fa.

Per vota. Bisogna rinnovare i consigli di interclasse e di circolo (elementari), ed i delegati scaduti in quelli di classe e di istituto (medie inferiori e superiori).

Come si vota. Nei consigli di classe e di interclasse tutti possono essere eletti. Non ci sono liste, ma piuttosto un accordo preventivo. Nei consigli di circolo e di istituto ci sono contrapposte, ciascuna è contraddistinta da un motto che ne riassume le caratteristiche.

Non una statistica precisa, ma sembrano dividersi equamente gli «spazi» colore che si ispirano ai programmi dei confederali, a quelli delle organizzazioni cattoliche, a quelli di chi vuole una scuola «apolitica».

Quale l'atmosfera? Gli entusiasmi, già tenui un anno fa, quando vennero organismi collegiali e scelti per la prima volta i delegati consigli di distretto e nel consiglio provinciale, sembrano essere del tutto scomparsi. La campagna elettorale, di pratica, non c'è stata. E sempre più difficile qualche genitore e studente che voglia far parte organismi democratici scuola. Una grande stanchezza sembra aver intaccato gli animi di tutti.

Chi si era battuto quattro anni fa per le prime elezioni è rimasto «dalla marcianza di potere». Il parere concorde di chi non vuol saperne organismi collegiali è *«le famiglie non dispongono di alcun mezzo per intervenire nella gestione vera della scuola»*. Affermano: *«Possiamo dare il nostro parere sugli acquisti di attrezzature didattiche, attività integrative, si possono elaborare proposte di sperimentazione. Ma chi ci prende sul serio? Quasi nessuno»*.

Qualcuno sostiene, smaramente: *«I maestri ed i professori riflettono le famiglie, anche quando dicono il contrario. Noi proponiamo, controlliamo! Quelli fanno ciò che vogliono»*. Unico dato positivo: *«Con gli organismi collegiali sembra essere scomparso il "segreto d'ufficio"»*.

Tanto pessimismo tuttavia appare ingiustificato. L'entusiasmo e la partecipazione della prima chiamata alle urne quattro anni fa sono sollanto un ricordo ma qualcosa è rimasto. Con l'avvio degli organismi collegiali la scuola ha cominciato la sua marcia verso un cambiamento totale che non poteva essere improvviso. Genitori, insegnanti, studenti stanno imparando l'importanza dell'incontro più che dello scontro, hanno capito che occorre uscire dalle mura strette della scuola per restare in costante collegamento con i problemi sociali.

m. val.

Il mondo va in frantumi per colpa dell'ignoranza

Conferenza di Roberto Vacca ai «Venerdì»

Pericolo nucleare, sovrappopolazione, dell'energia, degradazione dei grandi sistemi tecnologici, quante e quali minacce pendono sul capo dell'umanità, quante e quali questioni attendono di risolte per la collettiva. Non è catastrofismo a buon mercato, non è sensazionalismo da romanzo d'appendice, è cruda, tremenda realtà.

Roberto Vacca, anni, ingegnere e conclusionismo scrittore parla ai «Venerdì letterari» di Torino e un Teatro Carignano gremito e partecipe e prospetta ancora volta l'immagine un più che probabile «Medioevo prossimo venturo». Cifre dati e statistiche: tante tonnellate d'esplosivo a tenta, tanti abitanti tra qualche con tutti i problemi che la sovrappopolazione trascina con sé.

Problemi senza via d'uscita? Pessimismo radicale? Roberto Vacca dice no, un no convinto e appassionato. La strada salvezza c'è, possibile e praticabile. Essa si chiama conoscenza.

Se il rischia di andare in frantumi e l'ignoranza che ci domina, in tutti i settori anche e soprattutto in quelli importantissimi, i posti decisionali. Esiste invece un potenziale d'intelligenza enorme nell'umanità, basta saperlo sollecitare. Opera fondamentale potrebbe essere svolta dai mezzi televisivi e radiotonici che invece ammorbano troppo spesso con inutili e «Sapere è meglio che avere», è questo il titolo della conferenza ed è questo il messaggio che lo scrittore affida contemporanei. E' un qualcosa di diverso dall'«essere» contrapposto all'«avere» di Fromm. L'«essere» per Roberto Vacca concetto troppo labile. Il sapere scientifico è punto di riferimento reale, meta concreta che è possibile raggiungere, razionalità che è dopo conquistare. Soltanto un scientifico razionale può allontanare cupi fantasmi.

ri. gr.

la sentenza verso mezzanotte

Sequestro-omicidio Ceretto Carcere a vita per Caggegi

E' rimasto impassibile - 27 anni Metastasio a Ruga (latitante), 24 a Falzea e 18 a Raffaele La Scala - Gli altri imputati assolti

Giovanni Caggegi e Cosimo Metastasio - Il p.m. Pochettino aveva chiesto tre ergastoli

Cinque condanne e una pioggia di assoluzioni al processo contro la banda che il 23 maggio del 1975 sequestrò e assassinò l'imprenditore edile di Chieri Mario Ceretto. Stanotte alle 24 la corte d'assise, dopo una ora di consiglio durata 14 ore (i giurati si erano ritirati alle 10 del mattino) ha condannato all'ergastolo Giovanni Caggegi, principale imputato del delitto e proprietario della cascina di Orbassano nella quale fu rinvenuto il cadavere di Ceretto.

Cosimo Metastasio, il presunto costruttore della cella e il latitante Cosimo Ruga sono stati condannati a anni carcere. Secondo l'accusa assistettero all'omicidio di Ceretto. Fortunato Falzea, detto Nano, che secondo l'accusa aiutò Metastasio a costruire la cella, ha avuto 24 anni e 18 Raffaele La Scala, soprannominato il padrino Loceri, l'uomo che avrebbe assoldato la manovalanza per il sequestro.

Per tutti gli altri complici, che hanno già fatto dieci tre anni di carcere, ad Detective Ottaviola (assoluzione per insufficienza prove) c'è stata l'assoluzione con formula piena, per non aver commesso il fatto.

Quando la presidente Guido Barbaro, giudice a latere Mitola, cancelliere Perlito, pubblico ministero Pochettino) è entrata dell'aula, nel pubblico attendeva da ore l'inizio questo lungo processo, iniziato il gennaio scorso e interrotto in febbraio per il processo alle Br. Erano tutti parenti e amici degli imputati.

Giovanni Caggegi è rimasto impassibile alla lettura della sentenza. Enorme invece la gioia, repressa a stento di Michele il presidente di Saint-Vincent, e di Rocco Lo Presti, accusati di tra gli organizzatori del rapimento.

La corte ha anche condannato a all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale durante la pena e a risarcire i danni alla parte civile, costituita dalla moglie di Ceretto, Caterina Barbuto, e ai figli quindicenne di Caggegi, Matteo, che avevano riferito agli inquirenti sulla presenza nella cascina di Orbassano dove fu portato l'ostaggio, dei vari complici della banda.

Il più compromesso tra gli imputati era certamente Rocco Lo Presti: *«Mi aspettavo questa assoluzione, da tre lo feto ripetendo che sono innocente»* ha detto fra le lacrime

c. cer.

temperatura di ieri

massima	+8,5
minima	+3
media	+5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1038 mb; umidità 77%. Cielo: quasi sereno. Temperatura massima +14,1; minima —1; media +5,1. Previsioni: su tutta la regione cielo sereno a poco nuvoloso, con tendenza ad alcune della nuvolosità dal tardo pomeriggio; venti calmi a deboli; temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 7,40; tramonta 16,52. Temperature delle scorse anno a Torino: max +6,4; min —0,3.

episodi malavita, nel cuore della città, ieri pomeriggio

Ragazzi legati e rapinati nella casa Assalto in banca, guardia picchiata

Il primo fatto in Bramante 12 - I malviventi sono fuggiti con gioielli per 7 milioni (ma la storia è poco chiara) - L'altro al Credito Italiano via Nizza, bottino 20 milioni

Una coppia di giovani amici sono stati aggrediti e legati ieri pomeriggio in un alloggio di corso Bramante 12 da due banditi, loro coetanei. «E' solo un avvertimento» ha detto i malviventi: poi si mossi a rovistare nell'appartamento, mandandosene con oggetti di valore e gioielli per oltre sette milioni.

Il fatto è successo alle 18 dell'abitazione di Luciana Zampieri, titolare di un laboratorio per il restauro di quadri e oggetti di antichità in di Cortanze 4. Nell'alloggio c'erano il figlio, Guglielmo Cervellati, 19 anni, studente liceale e l'amico Domenico Ippa, 20 anni, vitale dei Mughetti 6.

«A un — hanno raccontato i giovani alla polizia — *abbiamo sentito suonare "Ci è una raccomandata"* detto una voce dall'esterno». Gli amici hanno aperto l'uscio. «Si sono presentati due giovani — hanno spiegato Cervellati e Ippa — uno impugnava una pistola. L'altro un coltello. Ci hanno legati e imbavagliati con del nastro adesivo».

A punto aggressori hanno messo a soqquadro l'alloggio. *«Stiamo cercando delle foto* — hanno detto loro volte — *perché voi volete mettere nei guai qualcuno»*. Guglielmo Cervellati ha di reagire uno banditi. Poi hanno al braccio una coltellata.

Quindi i rapinatori hanno preso due macchine fotografiche radio, monili e soprammobili, alcuni gioielli trovati nei cassetti e sono fuggiti.

I amici sono a togliersi il nastro dalla bocca e ad avvertire la polizia. Gli agenti, sentita la versione, hanno deciso di accompagnarli entrambi in questura. Sono in corso accertamenti per chiarire l'episodio V e propria rapina oppure vendetta di qualcuno?

«Rapina banca, alle 13,20, un minuto prima chiusura, in pieno centro della città. Due banditi armati pistola hanno fatto irruzione all'agenzia del Credito Italiano in via 66 all'angolo con corso Dante.

In quel momento il traffico sulle due intenso. I rapinatori hanno agito con la sicurezza fulgendo poi con una «127» guidata da un complice.

Nella banca c'erano una sola cliente e quindici impiegati: di guardia, alla porta, il cittadino dell'ordine Luigi Loiacono, 34 anni, abitante a San Mauro.

Uno dei due rapinatori, a viso scoperto, si è avvicinato all'agente puntandogli la pistola alla schiena. Gli ha detto: *«Non fare entra»*. L'agente ha obbedito ma appena dentro ha tentato di reagire.

Il bandito non si è lasciato prendere alla sprovvista: il colpo della pistola ha picchiato selvaggiamente in testa il Loiacono, una ginocchiata al ventre lo atterrato poi lo ha disarmato.

Nel frattempo l'altro, che aveva il viso coperto con un passamontagna, intimava a gli impiegati di alzare le mani. Rapidamente il bandito si è avvicinato alla cassa, ne ha prelevato il denaro e lo ha in un sacco di tela.

Vicino allo sportello con milioni e in mano, c'era la signora Giulia Pozzi Moretti titolare un banco del Lotto che stava effettuando il versamento. Il rapinatore le ha strappato i soldi dicendole: *«Stai tranquilla, gli assegni ti restituiranno»*.

L'assalto Credito Italiano è durato più minuti. Appena i rapinatori si sono allontanati è scattato l'allarme. Il direttore dell'agenzia, Enzo Volpe, 36 anni, via Bruino 34, ha avvertito polizia e i carabinieri, che a sirene spiegate si precipitati sul posto. Ma i banditi nel frattempo erano fuggiti lungo via Nizza in direzione Porta Nuova.

In via Saluzzo hanno abbandonato l'auto, ritrovata poco dopo dalla polizia. Non si conosce con esattezza l'ammontare del bottino, da un primo calcolo pare si aggiri sui venti milioni.

★ Un di Rivalta, Marco Bulfaro, 28 anni, è stato arrestato per detenzione abusiva d'armi. L'uomo, sorpreso in via Plossasco 68, era in possesso di una lupara e di munizioni.

Rivoltellate a un bambino con la divisa da postino

Un proprietario immobiliare è stato aggredito ieri sera in casa da banditi armati che volevano rapinarlo. Angelo Lavarino, 56anni, corso Brescia 8, ha reagito sparando tutto il caricatore della sua rivoltella contro uno degli assalitori.

avvenuto verso le 21,15: uno dei banditi, travestito da postino, ha bussato alla porta del Lavarino dicendo: *«C'è un telegramma per lei»*. Insieme i complici, mascherati con cappucci attendevano lungo le scale. Quando il Lavarino aperto, i tre sono entrati e minacciandolo con le pistole gli hanno ordinato di consegnare i soldi.

Dopo aver tentato di prendere tempo Lavarino ha indicato loro un armadio: *«C'è una borsa, il denaro è lì»*. Uno dei rapinatori ha afferrato la busta in pelle e ha vuotato il contenuto sul letto. Nel frattempo l'aggredito era riuscito ad avvicinarsi alla scrivania dove teneva la pistola. Rapidissimo, ha esploso un colpo contro il giovane che aveva vicino trapassandogli una spalla.

Gli altri due sono fuggiti dopo aver strappato l'arma di mano allo sparatore. Il ferito è stato portato al Maria Adelaide; è Mario Quercia, 20 anni, via Reggio 3. Guarirà in giorni.

★ Ancora una rapina alle 23 al ristorante Mimì in via Ellero 36: tre banditi con passamontagna e con pistole in hanno immobilizzato la proprietaria Giacomina Franciosi, 35 anni, e derubato i cinque clienti portafogli, gioielli e orologi.

★ Un pensionato di 68 anni, Carmine La Torre, via Visconti 5, è stato rapinato ieri «ora mentre rincasava da due giovani che, armati coltelle, lo attendevano sotto l'androne.

Finalmente processo a 6 agenti

Sei agenti delle Nuove accusati di lesioni al brigatista rosso Antonio Savino; il Savino accusato di oltraggio alle guardie, un altro detenuto, Adriano Zambon, parte civile contro gli agenti (è difeso dall'avv. Sergio Spazzali)

I fatti risalgono al 26 febbraio scorso, ora del colloqui. Savino, anziché su una sedia, a dei detenuti dal familiari.

Un agente si avvicina per farlo scendere. Savino gli risponde «*Sto dove mi pare e tu non devi rompermi le...*» ed aggiunge «*Devi lasciarmi lì altrimenti, non facciamo niente; forse sei chi siamo*». Così si legge negli atti d'accusa.

L'agente inalbe. Savino Interviene lo Zambon, arrivano altri agenti. La discussione si sposta nel corridoio dove guardie avrebbero dei pesanti.

Da qui il rinvio a giudizio degli agenti Giuseppe Vanore, Antonio Chessa, Cosimo Stipponi, Antonio Santo, Sergio Salciccia e Antonio Merolla.

Al processo, lo Zambon (Savino ha rinunciato a comparire in aula) al costo parte civile «*per chiedere giustizia e fare in modo che nel carcere i pestaggi*». Poi aggiunge che i pugni ricevuti hanno fatto saltare un palo denti, circostanza non rilevata in perizia.

Basta indurre il tribunale (prima e restituire gli atti all'ufficio istruttorio per accertare se la menomazione accusata dallo Zambon e la conseguenza pestaggio o meno. guardie, a loro volta, asseriscono di essere state aggredite.

Sfilo tribali — L'Arsal organizza per oggi, ore 16.15, partenza dalla sede, via Pp una visita guidata dalla prof. Levi alla Mostra «Culture e stili tribali».

Segretaria di scuola è accusata di truffa

Impiegata alla "Allievo,, avrebbe alterato due delibere - L'inchiesta del magistrato

Inchiesta magistratura segretaria della scuola elementare «Allievo», che avrebbe alterato alcune re Consiglio Circolo, attribuendosi soldi che non spettavano.

tratta maestra Maria Angela Balocco, 34 anni, via Useglio 16, che è stata interrogata in questi giorni dal procuratore della Repubblica Marabotto. Secondo quanto ha potuto appurare il magistrato, la segretaria avrebbe alterato due delibere, in prima del Consiglio di Circolo e la seconda della giunta esecutiva del Consiglio.

In fondo al primo documento, con la quale la Regione assegnava alla scuola «Allievo» dei fondi, Maria Angela Balocco avrebbe aggiunto di sua iniziativa due righe, attribuendo al servizio segreteria il 6 per cento della somma e l'1 per cento per spese di cancelleria. Dal momento che sia l'uno che l'altro servizio erano di sua competenza, la segretaria in pratica si sarebbe assegnata una quota della arbitrariamente.

Nella seconda delibera la Balocco avrebbe prolungato l'incarico per l'insegnante di fisioterapia, che doveva scadere al 31 dicembre dello scorso anno, fino fine dell'anno scolastico. In questo caso, modo il gm Magabotto, il movente che avrebbe spinto segretaria ad alterare l'atto non sarebbe stato un ingiusto profitto, ma la convinzione di poter liberamente disporre in merito all'andamento servizi per la scuola.

Le imputazioni che il magistrato contesta alla Balocco no di truffa e falso in atto pubblico

Asfissiato nel bagno la madre lo salva

Un ragazzo, intossicato da ossido di carbonio, deve la vita alla prontezza di spirito della madre, che lo ha tratto in salvo dopo aver sfondato la porta.

accaduto l'altra sera in via Invorio 1. Marco Gribaudo, di 13 anni, forse per una perdita della scaldabagno a è stramazzato a privo di sensi. La madre, Vincenza Cocci, di 40 anni, sentito il tonfo, non potendo aprire la porta, chiusa dall'interno, ha sfondato il vetro, producendosi un profondo squarcio all'avambraccio destro.

Pochi minuti dopo, madre e figlio erano al Maria Vittoria: il sottoposto ad ossigenoterapia, si è ben presto ripreso e, in serata, ha potuto far ritorno a casa; la donna, invece, è stata ricoverata

Operaio muore tamponando un camion

L'operaio Gianpaolo Magri, anni, via Susa 29, è morto ieri alle in via Pietro Cossa tamponando con la sua A112 un autotreno francese.

Il Tir era guidato da Hugues, 43 anni, Forneaux (Francia) e si preparava a svoltare a destra per entrare nel portone di una fabbrica al 201 della via. L'automobilista s'è accorto all'ultimo istante dell'autotreno, ha frenato, ma inutilmente. è schiantato sotto il rimorchio ed è rimasto incastrato fra le lamiere. E' occorsa l'opera dei vigili del fuoco per liberarlo. Il Magri è morto durante il trasporto al Maria Vittoria.

★ Investita da un'auto, mentre in bicicletta attraversava piazzale Croce Rossa, Eleonora Derzutto, anni, abitante in Tartini 10, riportato fratture multiple alla gamba sinistra e lesioni cranico. E' ricoverata Molinette con prognosi 60 giorni. L'investitore, anch'egli fermarsi a prestarle soccorso, è fuggito.

★ Alfredo De Marchi, 70 anni, da Morano sul Po (Alessandria), in via Bernardino Galliari 8, è morto al Maurizianio per fratture al cranio. Lunedì settimana scorsa, mentre attraversava Vittorio Emanuele, all'altezza del 78, era stato investito da una motocicletta, guidata dallo studente Davide Bocchino, di 18 anni, residente a Pinerolo in via Chieri 6.

Specchio dei tempi

Non esiste vera libertà se non c'è giustizia sociale - «Viva il papa sciatore: mens sana in corpore sano» - Hanno fatto torto alla «500» - Poste, con ironia - Attenti alle caviglie - "Il nostro gattino,,

Un lettore ci scrive

«E' interessante quanto scrive il sig. Valenzano su *Specchio dei tempi* a proposito dell'equo canone, da applicare anche a pensioni e stipendi d'oro, compresi quelli degli alti papaveri dello Stato.

«Condivido in parte tale proposta, ritenendola incompleta, perché una estensione simile dell'equo canone dovrebbe toccare soprattutto le tariffe della luce, gas e del telefono, poi i prezzi dei consumi di tutti i generi di comune, salari ordinari e delle paghe orarie di medici, avvocati, notai, commercialisti e tutti coloro che in modo autonomo come certi artigiani che no più alcun per esigenze semplici prestazioni.

«Veniamo «aramente un po' di equità in tutti i settori della nostra vita economica cominciando dal vergogna Una vera equità da opporre alle enormi disuguaglianze attuali, alla spocata di troppa gente, alla speculazione, ai privilegi, al latrocinio e alla corruzione.

«Abbiamo gridato tanto viva la libertà", e, giustamente, cerchiamo di conservarcela ma è ora di gridare un po' di più per l'equità, perché senza questa senza maggiore giustizia sociale non ci sarebbe possibile apprendendo questa lezione salvarci dal cataclisma nucleare».

Pino Rifaci

Un lettore ci scrive

«Vittorio Gorresio nel suo articolo *Il Papa, i piedi e l'abito*, riferendosi a Papa Wojtyla dice intruzzando che possiamo attenderci che egli sia qualificato «il Papa sciatore» perché a parte è uno che conosce il mondo il lavoro e la vita come un uomo della strada, un sacerdote ha pubblicato una sua foto in abito da loro sui Carpazi.

«Gorresio il suo articolo dicendo: *Il Papi non stanno in questa terra per divertirci ma santificare degli come sarebbe forse nella speranza dei cristiani*.

«Siamo un gruppo di sciatori di cui *Specchio dei tempi* ha recentemente sci mente pubblicato lettera in plaudivamo alla passione di Papa Wojtyla per lo sci e ci auguravamo di rivederlo, anche a Pontedilegno, sulle nevi che lo hanno visto Cardinale. Non nutriamo ciò la stolida *speranza dei cristiani* il vedarlo sciatore le fasi degli sci vedremo gareggiare nello slalom.

«Abbiamo plaudito a questa sana passione di Papa Wojtyla perché nel candore delle nevi, sull'alto montagne, lo sentiamo — come noi e con noi — più vicino a Cristo. Questo non significa l'accettare il modo di vivere e di pensare di un Papa, se poi egli volesse anche benedire la festa degli sci sull'alto delle montagne noi vedremmo in ciò un inno alla natura ed omaggio a Dio creatore una già *un cedimento* contro *mondano dei nostri giorni di sinistra*.

«Il fatto poi che il Pontefice sia un una pratica (intesa ovviamente non come competizione o esibizionismo, ma come sana disciplina per la salute del corpo) rappresenta per un sportivo, un contributo perché egli possa spiritualmente attendere il difficile compito di continuatore di quella missione terrena di amore e di giustizia di Cristo predicata.

«Ebbene, il nostro carissimo Gorresio sportivo non è domenico l'antica ma stretta massima *Mens sana in corpore sano*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Sono pensionata Ente pubblico e con fame, il fisso mensile è una 500.

«Nel gennaio scorso l'auto è stata rubata mentre era in sosta sotto casa. L'ho fatta riparare spendendo lire 220 mila (ho la fattura). Dopo oltre un mese il tecnico dell'assicurazione esaminava la 500 senza volerne sapere della fattura. Venti giorni dopo ho ricevuto una sfilata lettera dove l'assicurazione mi offriva lire 80 mila, avvertendomi che ciò era fatto in base ad certo articolo del Codice civile.

«Ho incassato la somma, ma mi vergognata loro. Ora ti voglio dire il mio malumore.

«Chi e come lite, senza voce in capitolo, cerca di economizzare. Però vi è costretto a entrare nel gioco del più forte prendere o lasciare.

«Ora chiedo, può tu *Specchio dei tempi*, che sei molto buono, lettori quali la compagnia scorretta? Certamente tantissimi loro degna».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Napoli

«Sono un fortunato e lo voglio far Da qualche giorno mi recapitati lungi insieme Poste, fasci di corrispondenza da più colori, e constatano in cui vengo indegnato me il fortunato vincitore, e tra i pochissimi estratti su di Nori, atlanti, enciclopedie ecc.

«Peccato che il ritardo delle Poste (alcune queste letterepropaganda sono vecchie di almeno un anno) non mi giovino, essendo scaduti i termini di tempo utili.

«Ora, o le Poste mi risarciscono il danno o alle date che non hanno usufruito del mio contributo. Mio è di chiara quanto alto! A parte i costi di spedizione stampe e «vivo delle propagande, tutte a colori, penso carissimi e tutte inutili e a buono di richiesti non avute.

Dice lo: ma si può essere più incoscienti?

«Allora? Niente. Aspettiamo la nuova dichiarazione del ministro competente che le italiane le migliori Nel frattempo propongo di sostituire il classico P.S. a fondo lettera con P.M. (*Post mortem*)! Non mai».

Mirella dell'Angela

Un lettore ci scrive

«Vorrei chiedere tramite cotesta rubrica chi pubblica anche il pubblico marciapiede e strada, possibilmente le tenuti in ordine da chi di dovere.

«Proprio la scorsa settimana mia moglie (era buio) per un marciapiedi sconnesso si è slogata un piede, lo stesso caso capitò ad un conoscente con conseguenze gravi.

«Ora i vigili urbani dovrebbero segnalare ai rispettivi abitazione quando poi si verifica e far provvedere a rimettere a posto la parte loro competente lo stesso vale per la parte della strada che una deve attraversare. Una volta tale bastava che i loro compiti ora non sarebbe possibile smentirla in vasi?».

Angelo Bonino

Due lettrici ci scrivono

«Siamo sorelline. 7 e 3 anni fa il nostro gatto, di nome Tilli è scappato di casa e non è più tornato. Abitiamo in Vercelli. Ci hanno detto che una signora, con un bambino ha raccolto il nostro micetto e se l'è portata via. restituirlo? Il nostro papà promette che glielo regalerà un altro».

Serena e Chiara Tel 564.010

Si è aperto a Napoli il processo in Assise d'appello

Richiesto un nuovo dossier per il rapimento De Martino

È stato deciso dalla Corte - Sarà presentato in aula martedì prossimo: i documenti riguardano le indagini istruttorie sui presunti mandanti del sequestro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — D'improvviso, in un'aula di giustizia affollata e densa di fumo, si vuole arrivare al mandanti del rapimento di Guido Martino. Torna in primo piano storia oscura della Repubblica e, in appello, i giudici di Castelcapuano tentano di stanare la mente che decise per la prima volta in Italia un sequestro politico. C'è da sciogliere l'ipotesi posta sulla carriera De Martino e chiarire chi volle offuscare, col rapimento Guido, l'immagine prestigiosa del leader socialista.

Sul banco degli imputati c'è la banda dei «balordi» che attuò il sequestro. Ma non basta. Per questo, i giudici hanno deciso di interrompere il gioco degli stralci e risalire a chi volle il rapimento per screditare un uomo importante. Così, alla prossima udienza fissata per martedì, il muro del silenzio sarà infranto e sul tavolo dei giudici comparirà il dossier che la Procura della Repubblica ha insieme in mesi e mesi di indagini per arrivare agli ideatori del sequestro.

C'è chi teme colpi di scena e chi assicura che nulla si avrà dal fascicolo. Ma è certo, Vincenzo Tene, l'uomo-chiave del processo, sindacalista del portuali e ispiratore del rapimento, ancora ieri continuava a tremare, terrorizzato dal suo stesso silenzio. [redacted] te, in aula, ha rinunciato vecchia ipotesi: è tornato a parlare dei Nap. Nella catena inquietante delle voci, ha dato nuovo credito a quella che fu, nella notte del 5 aprile 1977, la prima attribuzione del rapimento, proprio in via [redacted], nella casa al Vomero del professor De Martino.

[redacted] questo dei Nap, un *escamotage* per togliere d'impaccio l'ex sindacalista della Cgil e far apparire Vincenzo Tene non un provocatore o un ideatore di sequestri a scopo estorsione ma una vittima incensapevole di un gioco vasto e importante. Certo è che per i quattordici della banda soltanto Ciro Luise, che mise in [redacted]ènie protagonisti e gregari, è riuscito ad evitare il carcere speciale. Per gli altri la detenzione è dura e in aula Vincenzo Tene diceva: «*Piangere è un lusso!*»

Napoli, Gennaro e Ciro Luise entrano in aula per il processo d'appello (Telefoto Ansa)

Tremava, appariva meno nervoso di quanto non fosse al processo di primo grado, ma si mostrava preoccupato. Attorno, un muro di carabinieri a lui a ripetere: «*Se sapessi i nomi dei mandanti [redacted] direi [redacted] fatti*». [redacted] aula [redacted] Napoli di sempre, che accorre a Castelcapuano, che diventa lo specchio della città. Un pubblico fitto e rumoroso, pronto a spedire baci ai suoi eroi. [redacted] Limongelli, il boss [redacted] rione Sanità, e Ciro Luise, giovane e spavaldo, mite soltanto quando racconta della sua vita in carcere.

Era a Favignana. «*Un inferno* — dice — *con un'ora d'aria al giorno in un cortile che [redacted] è più grande della cella*».

Dall'altra parte c'è Pontecelli. Fu lui, [redacted] Ciro e Gennaro Luise, assieme a Limongelli, ad aspettare, la notte del 5 aprile in via Aniello Falcone, Guido De Martino per caricarlo in macchina e portarlo [redacted]. Ora anche lui vuole parlare. Sempre delle carceri speciali. E' all'Asinara. «*Diventiamo politici* — dice — *perché ci mettono assieme ai detenuti politici*». Appare commosso: «*Ho sette bambini, [redacted] rivedo gli arresti vicino a quando vedo mia moglie se ne [redacted] dietro [redacted] cristallo e io a parlarle per telefono: non resisto, attenzione*».

Dietro le transenne, il pubblico ondeggia. La stanza dagli stucchi dorati si riempie di fumo e un sottufficiale, che ha la sigaretta tra le dita, grida: «*Si inizia [redacted] non fumare, anche gli avvocati, anche i detenuti*». Ponticelli alza i polsi stretti dai ferri, getta la sigaretta, risponde con un gesto d'intesa al saluto pieno di lacrime [redacted] una donna scalpitante che è lì a guardarlo e sembra in trance. «*Eccola [redacted] poverella* — sussurra — *poi dicono che ci mettiamo con i detenuti politici*».

La Corte spinge ogni occasione. Entra ed esce dalla camera di consiglio per evitare un rinvio. Accoglie la richiesta dall'avvocato Michele Cerabona, difensore di Tene, che chiede l'acquisizione agli atti dell'inchiesta sui [redacted]. E' d'accordo anche il Pubblico Ministero. S'oppone la parte civile, non perché non voglia arrivare alla verità politica del sequestro ma perché pensa che dal fascicolo nulla potrà venire. «*Ma volete [redacted] il processo?*» domandano delle difese e già altri tornano a prospettare l'ipotesi più odiosa: quella che vorrebbe Guido De Martino [redacted] sul nastro [redacted]

Viene [redacted] collegio di Tene. «*E se, per assurdo, Vincenzo [redacted] alla prima ipotesi?*» domanda l'avvocato Mazzarone. «*Del resto* — aggiunge — *non si è mai [redacted] un mitto giocare a carte con i guardiani, fare con loro il karatè, parlare assieme, comprare ora ed ore*». Ma non era l'avvocato Mazzarone per l'ipotesi [redacted] Nap? «*Tutto è possibile, tutto è possibile* — risponde —. *Si vedrà*». La parola, anch'in appello, è a Tene. Ma lui dice: «*Non parlerò*». I difensori traducono: «*Ha paura, si [redacted] un uomo finito, con un coltello alla gola*». Entra la Corte. Il pubblico continua ad affollare Castelcapuano. Lo [redacted] dei balordi e spedire baci, a sorridere, ad asciugarsi gli occhi. Gli imputati ad accendere sigarette con un gesto rapido dei polsi serrati.

Francesco Santini

Il francesista e scrittore aveva 74 anni

È morto Mario Bonfantini

Fece parte del governo della Repubblica dell'Ossola e sfuggì alla deportazione in Germania - Nel 1959 vinse il premio Bagutta

TORINO — E' morto la scorsa notte, a Torino, Mario Bonfantini. Nato a Novara il 15 maggio 1904, studiò all'Università di Torino, con la guida di Ferdinando Neri. Esattamente cinquant'anni fa, nell'autunno del 1928, pubblicò la sua prima opera: uno stupendo, originalissimo [redacted] su Baudelaire che mise subito Mario Bonfantini in prima linea tra i letterati italiani. Fu anche, e soprattutto da giovane, un grande animatore: aveva idee chiare, giuste, umane, in letteratura come in politica. Fondò a Novara una casa editrice e una rivista, entrambe intitolate *La Libra*, e pubblicò volumi e articoli di Emanuelli, Noventa, Piovene, Giacomo De Benedetti, [redacted] Garrone, Enzo Giachino, Giorgio De Biasi, Silvio Pellegrini, Giuseppe Raimondi.

Ma, naturalmente, rivista e [redacted] editrice vissero solo fino al giugno del 1930. Attendevano [redacted] Bonfantini anni di silenzio, sacrificio, lotta. Figlio di Giuseppe Bonfantini, sindaco socialista della città di Novara, Mario apparteneva a un famiglia risorgimentale, nessun membro della quale rinunciò mai all'espressione della propria fede laica e democratica.

Mario Bonfantini [redacted] escluso subito dall'insegnamento, che era la sua professione, e potè esservi reintegrato soltanto nel 1945. Ebbe allora una [redacted] all'Università di Napoli e poi in quella di Torino, dove insegnò fino a un anno fa.

Partigiano combattente, fece parte [redacted] governo della Repubblica [redacted] l'Ossola. Arrestato, imprigionato nel campo di concentramento di Fossoli e poi spedito verso la Germania in [redacted] treno di deportati, fu sfuggì saltando dal convoglio in [redacted] una notte; [redacted] valle dell'Adige, presso [redacted] Baldo. L'episodio è raccontato magistralmente nel più affascinante dei suoi libri: *Un [redacted] nel buio*, che uscì nel 1959, e ottenne il Premio Bagutta. Fra le [redacted] sue opere ricordiamo [redacted] romanzo, *Scomparso a Venezia* (1972) e *La [redacted]* (1985), raccolta di novelle. [redacted] indimenticabili. Provo il bisogno [redacted] parlare [redacted] lui più lungamente, e più degnamente, di quanto mi sia possibile in questo momento.

Da quando, nel 1971, morì

Mario Bonfantini [redacted] tempo della Repubblica dell'Ossola

sua moglie Mary, Bonfantini non fu più se stesso. A poco a poco declinò. E ormai era malato: si sapeva che non avrebbe passato l'inverno. Ma la triste notizia trova impreparati tutti quelli che gli volevano bene: il figlio e i nipotini, i fratelli e la sorella, tutti noi suoi amici. [redacted] l'idea che le sofferenze da [redacted] sopportate in questi ultimi tempi sono finite basta a cancellare il ricordo che abbiamo delle stesse, a placare il nostro rimorso di non avere potuto o saputo addolcirle.

Quest'oggi, 26 novembre, alle 15,45, [redacted] tenuta una pubblica cerimonia commemorativa in via Po 17, in quello stesso cortile dell'Università dove fummo compagni e diventammo per sempre suoi amici.

Mario Soldati

ROMA — La Fulat ha fornito i dati sui risultati per il rinnovo del consiglio d'azienda dell'Alitalia-Eur e Magliana: la Cisl ha ottenuto 13 posti (in precedenza ne aveva 7), la Uil 10 (6) e la Cgil 7 (13). Hanno votato il 60 per cento dei dipendenti. La prossima settimana si voterà per il consiglio d'azienda di Fiumicino.

S'oppongono i giuristi catt[redacted]i

Compagnie Misericordie proprio sono da abolire?

ROMA — Dopo l'Episcopato italiano, [redacted] l'Unione dei giuristi cattolici si schiera contro la soppressione degli enti di assistenza e beneficenza, in gran parte dipendenti dalla Chiesa, prevista dalla riforma dell'assistenza sociale che è affidata alle Regioni e ai Comuni e che deve essere attuata entro il 31 dicembre. Il problema, che ha provocato nei mesi scorsi interventi polemici del card. Giovanni Benelli, è al centro del XXIX Convegno nazionale dei giuristi cattolici, aperto ieri a Roma.

In precedenza i dirigenti erano stati ricevuti [redacted] Quirinale [redacted] Capo dello Stato, Pertini, al quale il presidente dell'Unione, prof. Pietro Gismondi, ha rivolto l'appello «*di garantire il pluralismo delle istituzioni*», mediante una modifica parlamentare delle norme che prevedono [redacted] soppressione delle istituzioni [redacted] pubblica assistenza e beneficenza, più note come Ipab.

Si tratta di migliaia di organizzazioni, [redacted] prevalenza cattoliche, per esempio le numerose «Misericordie» esistenti [redacted] tutto in To[redacted] Nella relazione introduttiva il costituzionalista prof. Manlio Mazzotti, dell'università di Roma, ha sostenuto che «*la soppressione delle Ipab è contraria allo spirito della Costituzione che esclude il monopolio pubblico dell'assistenza*».

Secondo Mazzotti, le Ipab sono formalmente istituzioni pubbliche, ma «*hanno l'anima di istituzioni private, come dimostrano la loro origine, i loro fini e la loro organizzazione*».

Oggi i giuristi cattolici saranno [redacted]ceviti da papa Wojtyla, il cui discorso è [redacted] interesse per le ripercussioni di natura anche politica in questo momento nel quale i cardinali Benelli, Colombo e Pappalardo hanno chiesto radicali modifiche anche alla legge sull'aborto.

l. f.

La Mecca del tappeto e' a CHIVASSO

TAPPETI ORIENTALI ANTICHI
TAPPETI ORIENTALI
DI VECCHIA E NUOVA FATTURA

La Mecca del tappeto annuncia i suoi prezzi sfida da oggi fino [redacted] Natale [redacted] un acquisto che dura [redacted] la vita

Preghiera scendiletto		[redacted]
[redacted]	150 x 100 circa	110.000
BUKHARA	200 x 130 circa	185.000
[redacted]	240 x 160 circa	[redacted]
[redacted]	mq. 8 circa	380.000
[redacted]	200 x 130 circa	330.000
[redacted]	250 x 160 circa	520.000
[redacted]	200 x 300 circa	870.000
HAMADAN (perfetto)	misura salotto	[redacted]
[redacted] (persiano)	250 x 170 circa	[redacted]
AGRA (India) lana-seta	misura salotto	740.000
[redacted] lana-seta	misura sal[redacted]	1.220.000

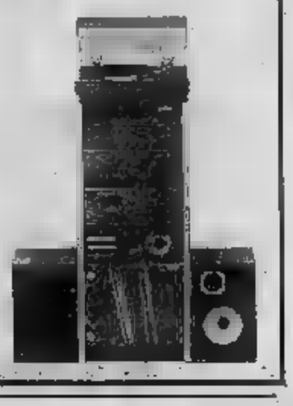
E poi un vasto assortimento di tappeti pakistani, turchi, armeni, anatolici, russi, persiani (KIRMAN - KASHAN - QUM - NAIN - ISFAHAN extrafine). Ogni tappeto è munito di certificato di autenticità.

La Mecca del tappeto
V[redacted] 28,
Orario giorni feriali: 9-12, 15 - 15-19
Domenica e festività esposizione: 10-12 - 15,3[redacted]

AKAI

Modulo [redacted]

Un impianto eccezionale ad un prezzo eccezionale



In vendita da
Gallenca
Via S. Donato 44
Tel. 488.288

Un metronotte di Suno, nel carcere [redacted] Novara

Arrestato per [redacted] a 3 bambine si impicca alla vigilia della libertà

Aveva 37 anni - Il suicidio nella cella con una striscia di lenzuolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Un detenuto del carcere [redacted] Novara, [redacted] Tognon, 37 anni, residente a Suno in via Borgomanero 9, si è tolto la vita impiccandosi nella cella.

Il fatto è avvenuto giovedì attorno alle 15 ma è stato reso noto soltanto ieri. Tognon, che era sospettato di atti di libidine nei confronti di tre bambine, ha usato una striscia di [redacted] aveva asciugato a una sporgenza del m[redacted] nella quale c'è la lampada regolamentare [redacted] cella: salito [redacted] uno sgabello, l'uomo ha infilato il collo nel cappio, quindi ha dato un calcio all'appoggio.

Attratta dal fracasso, è accorsa quasi subito una guardia carceraria che, spalancata la porta della cella, ha immediatamente tagliato [redacted] lenzuolo tentando di prestare soccorso a Tognon che era già in fin di vita.

Per guadagnare tempo, anziché chiamare un'ambulanza, i dirigenti del carcere hanno trasportato loro stessi Tognon in ospedale: durante [redacted] tragitto, però, l'uomo [redacted] deceduto e ai medici del «Maggiore» di Novara non è rimasto altro che constatarne la [redacted].

Felice Tognon, una guardia giurata originaria di Agna (Padova) [redacted] in servizio presso l'istituto «Metronotte» di Arona, [redacted] arrestato il 10 novembre scorso dai carabinieri di Borgomanero assieme [redacted] a un operaio, il trentottenne Giampiero Agostino, [redacted] Cesare. I due, entrambi sposati e [redacted] mogliе, erano accusati di atti di [redacted] ne ai danni [redacted] bambine minorenni. Questo, almeno, quanto è trapelato dall'indagine condotta dal pretore [redacted] Borgomanero per delega della procura della Repubblica di N[redacted] L'istruttoria si era conclusa con un mandato provvisorio di arresto, tramutato poi dal Procuratore di Novara in ordine di cattura.

Sabato scorso il metronotte era stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica. Aveva negato ogni addebito affermando che, sì, conosceva [redacted] tre bambine ma che, come padre di due figli, non si sarebbe mai comportato così.

Nel corso dell'interrogatorio, al quale aveva assistito l'avvocato Cardinali, difensore del Tognon, la guardia avrebbe anche indicato i nomi di persone che, a suo giudizio, potevano essere i responsabili degli atti di libidine attribuiti a lui.

L'avvocato Cardinali [redacted] chiesto per Tognon la libertà provvisoria che avrebbe dovuto essere concessa ieri, venerdì.

[redacted] quanto si dice a Suno, le piccole vittime sarebbero [redacted] sorelline, figlie dell'Agostano e tutte [redacted] età inferiore ai [redacted] anni. L'istruttoria [redacted] formulato l'ipotesi che fosse lui l'organizzatore dei convegni immorali, probabilmente avvenuti in casa dello stesso Agostano, in via Novara 20 a Suno. Alle tre sorelline non sarebbe stata usata violenza.

Si dice ancora, in paese, che a scoprire tutto sia stata l'assistente sociale del Comune di Suno: una delle bimbe, dopo essere scoppiata in lacrime, le avrebbe narrato ogni cosa; l'assistente sociale aveva immediatamente avvertito i carabinieri.

m. s.

A Cosia d'Arroscia in provincia d'Imperia

Ottantenne uccide la moglie [redacted] letto con un [redacted] di [redacted] alla gola

IMPERIA — Assurdo delitto della gelosia, ieri mattina, a Cosio d'Arroscia, un piccolo paese di 600 abitanti annidato fra i grandi castagneti ad una cinquantina di chilometri [redacted] Imperia: un vecchio contadino [redacted] anni, Giovanni Scarato, ha ucciso nel sonno [redacted] moglie, Francesca Scarato, 69 anni, tagliandole la gola con [redacted] falcetto. Secondo i primi accertamenti la donna è morta all'istante senza rendersi conto di quanto era avvenuto. La figlia Angiola, che ha fatto la tragica scoperta, l'ha trovata in un lago di [redacted], con le braccia conserte, [redacted] posizione solita quando dormiva.

L'assassino, fuggito nei boschi circostanti, è stato rintracciato dopo qualche [redacted] dai carabinieri. Era [redacted] intirizzito. Non ha opposto resistenza, Balbettava: «*Ho freddo, ho freddo*». Aveva [redacted] se qualche [redacted] ed un po' di pane, nella assurda speranza di potere rimanere latitante per qualche giorno. Ai carabinieri che lo accompagnavano [redacted] paese ha detto: «*Se qualcuno mi farà quello che io [redacted] fatto a mia moglie sarò contento*».

Il delitto è stato commesso verso le 6. Giovanni Scarato si [redacted] presto, come [redacted] abitudine. [redacted] a letto la moglie che dormiva. Si è munito di un affilato falcetto e, avvicinatosi in silenzio al letto dove la moglie dormiva, le

Giovanni Scarato

[redacted] vibrato un colpo mortale alla trachea.

Al momento dell'arresto Giovanni [redacted] aveva ancora con sé l'arma del crimine che aveva cercato inutilmente [redacted] di pulire. La scoperta [redacted] delitto è stata fatta dopo circa un'ora da una delle tre figlie della coppia, Angiola, che abita di fronte alla modesta abitazione dei genitori. Notato che la madre, contrariamente al solito, non era ancora uscita Angiola è entrata lì [redacted] ed ha fatto la tragica [redacted] perta.

Dato l'allarme, [redacted] [redacted] venuti il procuratore della Repubblica ed i carabinieri comandati dal capitano Gesuele e dal maresciallo Pighini. In giornata è stato disposto il trasporto del corpo ad Imperia dove, probabilmente, in giornata [redacted] eseguita la perizia necroscopica. Ad Imperia è stato trasportato anche l'uxoricida: una patetica figura di vecchio trasandato, con la barba lunga, avvolto in un lungo cappotto scuro. Al momento dell'ingresso in carcere appariva inebetito, assente.

In paese la notizia del delitto ha provocato enorme scalpore: da tempo [redacted] sapeva che i rapporti fra i due coniugi erano burrascosi soprattutto per l'assurda, ed infondata, gelosia dell'uomo, motivo [redacted] frequenti scenate. La gente dice che la donna da tempo dormiva vestita, [redacted] qualche atto violento da parte del marito, ma l'ipotesi non è apparsa [redacted] confermata. L'ucciso, che aveva dedicato l'intera esistenza ai sei figli, ora grandi e sposati, [redacted] aveva certo alcuna [redacted] colpa da rimproverarsi, [redacted] come del resto il marito.

Molti ritengono che l'immotivata gelosia del vecchio contadino sia stata provocata da una forma di arteriosclerosi che aveva colpito da qualche anno Giovanni Scarato, rendendolo irascibile e sospettoso.

Bruno Viano

Non è la solita storia!

In vendita presso le migliori librerie e cartolibrerie

Questa sera guardiamo insieme la "Storia d'Italia a fumetti" di Enzo Biagi

STORIA D'ITALIA A FUMETTI, il primo documentatissimo sceneggiato da libreria, racconta in maniera diretta [redacted] immediata i complessi eventi di dieci secoli di storia: dalle invasioni barbariche ai capitani [redacted] ventura del XV secolo.
Le 192 pagine di STORIA D'ITALIA A FUMETTI [redacted] splendidamente illustrate a colori con disegni di Gaudenzi, [redacted]nara, Musquera e Rostagno, sulla sceneggiatura [redacted] Enzo Biagi.
Il linguaggio [redacted] quello delle "strisce" [redacted] quando il disegno e il dialogo [redacted] sembravano sufficienti, l'autore [redacted] collegato le tavole con brevi testi.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Redazione: Via Cavour, 3 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.215; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.00; Ovada t. 80.542

Incontro stamane con i responsabili degli enti locali

Dibattuta a Tortona e Pontecurone la grave crisi industriale-agricola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORTONA — *Guardiamo alla situazione del Tortonese con grande preoccupazione* — dice il segretario provinciale della Cgil Giuseppe Ravera — *ci sono diversi punti di crisi, che si trascinano da tempo, ed anche se dobbiamo cheerre la battaglia senza dubbio perderemo i posti di lavoro*. Le parole di Ravera sono chiare, mettono a fuoco una situazione che è nodata peggiorando nel tempo senza che nessuno trovasse i mezzi per intervenire, malgrado i campanelli d'allarme.

Qualche anno fa — ricorda infatti Franco Cosola, segretario provinciale della Cgil — *gli operai della ex-Pip, una delle industrie colpite dalla crisi, occuparono simbolicamente il municipio di Tortona, con un drammatico appello ai pericoli che si profilavano per il comparto industriale: purtroppo le previsioni più pessimistiche hanno trovato conferma nelle successive ripetute che allarmano gli operai economici, politici e sindacali*».

Allarme che ha indotto le amministrazioni comunali di Tortona e Pontecurone ad organizzare — si apre alle 9 di stamane nel salone della Soms di via Galilei — un convegno su «La crisi economica e occupazionale del Tortonese: iniziative per il suo superamento». Interessa una quarantina di Comuni della zona, vi parteciperanno amministratori comunali, provinciali, comprensoriali e regionali (hanno assicurato la presenza gli assessori regionali Abate, Marchesotti e Simonelli), rappresentanti sindacali a tutti i livelli, consigli di fabbrica della zona, operatori economici e sociali.

La speranza — dice il sindaco comunista di Tortona Sebastiano Bringhenti — *è che ne si esca fuori ad una passerella di interessati oratori, ma che ne sia un momento tra le forze sociali e gli enti locali, per trovare tutti insieme proposte valide e concrete per uscire dalla crisi*».

Quella tortonese — dice Ravera — *è una economia fortemente integrata: commercio, trasporti, agricoltura e industria. Per questo ha sempre assorbito con disinvoltura anche grossi contraccolpi tradizionali. Oggi invece siamo in una condizione di estrema preoccupazione perchè tutta la diversificazione è in crisi contemporaneamente*».

L'industria è in crisi: si sono chiuse aziende e altre sono in pericolo (Pip, Mossi & Ghisolfi, Fire, Centrale del latte, Bussone, diverse formaci e altre minori); vi sono grosse difficoltà nei rapporti su gomma e Tortona è sempre stata la capitale dell'autotrasporto, con centinaia di «padroncini»; non va certo bene l'agricoltura, per tutta una serie di fattori locali e nazionali.

«E' rimasto — dice Ravera — *a tirare solo il settore delle macchine utensili, ma attenti che se la "Graziano" colasse rapidamente non troverebbe sul posto operai specializzati, perciò c'è anche un discorso di riqualificazione professionale che va affrontato in particolare proprio per la manodopera femminile*.

«Nei prossimi mesi — fa notare Cosola —, con i punti di crisi esistenti, si ricchiama 1500 unità disoccupate, siamo in una situazione di emergenza che richiede *condizioni industriali ed economiche del territorio*.

Di qui la necessità di un impegno comune, se dalla crisi si vuole cercare di uscire prima che l'intera economia tortonese sia compromessa, nel e quanto dovrà dimostrare l'odierno convegno. «*L'agricoltura tortonese* — la presenta Ravera — *ha, non alcuni settori specializzati come la frutticoltura e l'orticoltura, notevoli possibilità di ripresa, ma si impongono soluzioni nuove: o in Regione e gli enti locali interverranno subito per creare le strutture necessarie per la lavorazione e commercializzazione del prodotto, o non sarà possibile evitare la crisi completa, bisogna dare all'agricoltore — e questo vale anche per la zootecnia — adeguate strutture, per evitare che i giovani abbandonino definitivamente i campi*».

Rilancio quindi di una agricoltura specializzata e rivitalizzazione delle forme associative, con interventi programmati a carattere pubblico

Franco Marchiaro

Laboratorio orafo svaligiato a Valenza

VALENZA — Furto in un laboratorio orafo della città, di proprietà di Roberto Artioli, 28 anni, residente a Vigevano ma con azienda in viale Cellini 77. I ladri sono entrati all'interno del locale, hanno forzato una cassaforte a muro ed hanno asportato oggetti d'oro per valore che si aggira sui 4 milioni e mezzo di lire.

Le parti d'accesso al laboratorio non presentano segni di scasso: il che rende ancora maggiore il mistero sul furto, per cercare di scoprire i responsabili i carabinieri sono indagini

Iniziativa della biblioteca di Tortona

Un gioco: pulire la città

TORTONA — *Per avere una città sempre più pulita e per sensibilizzare ai problemi i giovani la direzione della biblioteca civica di Tortona, in collaborazione con il Cine Foto Club Derthona e la S.p.t. «Servizi pubblici Tortona» ha organizzato una proiezione cinematografica di cortometraggi animati*.

L'iniziativa, che ha trovato consenso da parte dei tre circoli didattici di Tortona, ha visto l'affluenza nella sala cinematografica di oltre 600 scolari i quali si sono divertiti ad osservare le proiezioni «Adamo» realizzate da Gi e Marco Pagot.

Queste proiezioni sono state scelte appositamente dalla commissione organizzatrice in quanto trattano problemi inerenti all'ecologia. «Tutto questo — *è stato detto* — viene organizzato non solo per sensibilizzare i giovani al problema sempre più incombente della salvaguardia ecologica della natura, ma come spunto per gli scolari alla realizzazione di manifesti da prepararsi in gruppo, con cui allestire quanto prima una mostra sul tema: 'E se giocassimo in una città pulita'?».

r. f.

È stata rinviata a giudizio con l'accusa di tentata rapina

Madre di un bimbo arrestata a Novi narcotizzò un anziano agricoltore

NOVI LIGURE — *La giovane ottenuto lento di rapinare un anziano conoscente pensando cioè dopo averlo addormentato con un potente sonnifero* — è stata arrestata dai carabinieri del nucleo operativo al comando del maresciallo Oliviero su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Alessandria dr. Busto che contemporaneamente l'ha rinviata a giudizio davanti con l'aggravante di aver agito su una persona incapace di intendere e volere. E' l'avvocatrice presentatasi a casa sua per farle quella proposta e che la identificata — *Brenna e all'altra persona l'arrestata, resta ignota* — per la Tusi la quale in un processi penali

La donna, madre di un bimbo, è stata subito trasferita alle carceri di Genova

Il 13 gennaio scorso la donna si recò alla casina «Cristo», lungo la statale per Serravalle Scrivia dell'agricoltore Gino Bonabello, di 64 anni, il quale vive solo ed è proprietario di dodici ettari di terreno di cui molte pertiche vorrebbe entrare in possesso per una struttura aziendale industriale oppure utile

«C'è un debitore che intenderebbe acquistare una parte del terreno — *gli avrebbe detto la Tusi* — vuol combinare l'affare». *Quindi gli offrì tre boeri, mangiati i quali l'anziano possidente si sentì male. Si svegliò il giorno dopo all'ospedale di Novi Ligure dove dovette restare per dieci giorni. Seppe poi di essere stato ritrovato privo di sensi da una contadina che abita in una cascina poco distante. Luigia Bruna Croce, quale tutto le sere a casa alla Cristina per dare da mangiare ai cani, e di essere stato trasportato all'ospedale*

In alcune stanze della casa fu ritrovato un vecchio divisorio ma sulla cui viale esportato di denari erano molto ben nascosti. L'ignaro agricoltore disse di non conoscere la visitatrice presentatasi a casa sua per farle quella proposta e che la identificata — *Brenna e all'altra persona l'arrestata, resta ignota* — per la Tusi la quale in qui dei processi penali

L'arrestata, ritorna tranquilla all'obbligo. Sono nella dal Bonabello che entrambi di vista — *assert* — per farmi dare un consiglio di riprodurre. Non gli ho chiesto nessun chiacchiera, e stato lui a darmi un caffè corretto e per di più mi ha aggredito per assenti violenza. Ho poi deciso rivolgermi ad un medico per cure ginecologiche proprio a causa importamente tenuto dal Bonabello nei miei confronti.

La Tusi non è stata creduta, incriminata e arrestata.

c. c.

La decisione del comitato regionale sull'inquinamento

Il Criap sulla «Gastaldi» Avvelena troppo l'aria

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Criap (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico per il Piemonte) ha finalmente deciso sugli inquinamenti atmosferici della raffineria «Gastaldi». Il Comitato, dopo aver esaminato le relazioni prodotte dalla società interessata ed i certificati delle analisi, ha registrato che il quantitativo di anidride solforosa emesso nell'atmosfera è ancora superiore ai livelli che avevano portato il Criap a prescrivere alla «Gastaldi» la presentazione di un progetto di ristrutturazione al fine di ottenere una sostanziale riduzione delle emissioni.

Essendo evidente che [illegible] nelle di tali emissioni non [illegible] subito riduzioni significative e poiché la raffineria «Gastaldi» è considerata industria insalubre di prima classe, il Criap ha ritenuto opportuno proporre al sindaco di Serravalle di prescrivere alla società il quantitativo massimo di anidride solforosa in emissione dal forno inceneritore nel valore di 35 chilogrammi all'ora, al quale la società dovrà immediatamente attenersi.

Il sindaco Michelangelo Orsoni, sempre seguendo il parere del Criap, ha emesso una ordinanza nei confronti della raffineria invitandola a presentare, entro il limite di 60 giorni, una relazione tecnica sui provvedimenti da adottare per ridurre le emissioni del forno incriminato.

La stessa ordinanza prevede che la società debba provvedere entro un mese ad installare una idonea apparecchiatura per il rilevamento continuo delle emissioni di anidride solforosa e che vengano utilizzati esclusivamente combustibili che per il loro stesso uso diano garanzia di non superare i limiti di emissione fissati.

Il sindaco Orsoni, infine, attende dall'ufficio d'igiene un parere in merito alla richiesta della società di poter continuare a bruciare olio combustibile ad alto tenore di zolfo per un periodo di sei mesi, in attesa di poter utilizzare metano.

w. gi.

VOLTAGGIO — Il comprensorio della zona regionale [illegible] necessario per il finanziamento dei lavori di consolidamento del ponte sul torrente Morsone

ALESSANDRIA — Presentato [illegible] concorsi per organo [illegible] nazionali dall'Amministrazione provinciale e dall'Ente provinciale del turismo. Questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro, Lelio Bonoli eseguirà brani di Frescobaldi, Purcell e Zipoli. Lunedì alle 21 [illegible] è stato concesso nel 1862 da Giovanni Battista Lucchardi e venne poi restaurato nel 1952

Il sindaco di Valdinizza è assolto

VOGHERA — Il sindaco di Valdinizza, Giovanni Bardone, di 62 anni, arrestato nel [illegible] con altre per falsi ideologici e abuso d'ufficio, è stato prosciolto per mancanza di prove dalla Pretura di Voghera e liberato.

La vicenda risaliva al 1969 quando erano state denunciate [illegible] di abuso in un processo verbale di multa non contestato [illegible] per mancata [illegible] Pretura di Voghera e liberato.

Nell'ordinanza di ieri, stesa dall'avv. Valmori, il Bardone [illegible] quello chiarito [illegible] sino pensavo [illegible] di aver detto che la licenza era stata firmata [illegible] prima che cominciassero i lavori, ma che intendeva ritirarsi alla pratica per il rilascio dell'autorizzazione. Il pretore, dott. De Liscia, l'ha assolto perché il fatto non sussiste

r. s.

CASALE MONFERRATO — Il pittore Edoardo Puglisi espone le sue opere nelle sale del Palazzo Langosco

Dopo le polemiche dimissioni dal pci dei tre consiglieri

Pozzolo Formigaro: ancora tentativi per poter formare una giunta stabile

POZZOLO FORMIGARO — *Il pci, anche a livello provinciale oltre che di sezione locale, s'impegnò a cercare, attraverso incontri con tutte le forze politiche, una soluzione alla crisi che ha investito la giunta dopo la polemica aperta dal pci dei tre consiglieri comunali Luigi Bottazzi, Umberto Bottazzi e Daniele Cristallo*.

«Intendiamo valutare, incontrando tutte le forze e non soltanto il pci con cui eravamo già in giunta — *dice il segretario provinciale socialista Angelo Rossa* — la situazione per trovare un accordo che permetta di ridare al più presto una amministrazione a Pozzolo».

La speranza, in seno al gruppo comunista per le dimissioni dei tre consiglieri, pei accusati pesantemente di scorrettezze e altri dagli accompagni di partito, non percepisce il pci, disposto a convivere la giunta sia con i repubblicani che con i tre costituiti in gruppo indipendente e «liberi — *aggiunge Rossa* — la porta è aperta a tutti quanti si [illegible] disposti a collaborare».

Un invito forse, al socialdemocratico e manifestato oggi stesso. Il pci, infine, nel caso fosse possibile ricostituire una maggioranza per la polemica tra comunisti ed ex-comunisti che accusano di violazione la locale sezione del pci parrebbe come ultima spiaggia, disponibile a costituire una giunta esterno del pci o di altre forze.

Intanto la minoranza del pci e i tre indipendenti chiedono la convocazione, entro il più breve tempo possibile, del consiglio comunale: gli ex-comunisti insistono [illegible] *l'altro perché venga nominata una commissione d'inchiesta sull'operato di tutti gli amministratori di Pozzolo, specialmente in materia edilizia, considerato che, come ha detto in consiglio comunale Umberto Bottazzi, gli oneri di urbanizzazione sarebbero stati fatti pagare in modo diverso a seconda dei casi*.

Si dice che il consiglio verrebbe convocato entro il 2 dicembre. Intanto, a parte l'impegno orale nell'ultima riunione consigliare, attuato soltanto i due assessori socialisti Gazzolfo e Massa, avrebbero presentato per scritto le dimissioni, non il sindaco, il democristiano Pino Bottazzi, e non i comunisti. E neppure l'ex comunista Cristallo, che non le ha neppure annunciate.

In un volantino, comunque, il pci ribadisce le dimissioni dei propri assessori, comprendo le esigenze del psi di verificare la composizione della maggioranza». Pertanto comunque che non «deve verificarsi alcun vuoto amministrativo» e ricordano che «l'impegno preso da pci e psi di fronte ai lavoratori ci impone di evitare ogni stasi che comprometterebbe l'azione per il rinnovamento dell'intero paese».

t. m.

CASALE MONFERRATO — Da oggi, sabato, alla galleria «Al portale», esporranno i pittori Giuseppe Armano, Enrico Marlotti e Ernesto Treccani, tre promotori del rinnovamento artistico della scuola lombarda.

Esplose un colpo con gas lacrimogeni

Condannato l'uomo che sparò alla moglie per rappacificarsi

ALESSANDRIA — L'operaio Giovannino Sisia, un calabrese di 30 anni, il quale volendo rappacificarsi con la moglie le ha sparato con un'arma carcerata si salva sia sprigionando gas lacrimogeni senza naturalmente riuscire nel suo intento, è stato condannato per direttissima dal tribunale a cinque mesi di reclusione e venti giorni di arresto, senza condizionale. Era stato accusato di porto, detenzione abusiva d'arma, contravvenzione alla diffida e lesioni personali: per lui il p.m. Tramontino, aveva proposto sei mesi di reclusione e un mese di arresto

Gli agenti avevano arrestato dieci giorni fa: l'uomo resta in carcere. La moglie, Carmela Cosentino, 30 anni, madre di tre figli, lo ha lasciato per una serie di dissapori ed è andata a vivere a Spinetta Marengo, dove lavora come operaia. Il Sisia l'aveva raggiunta qualche tempo fa minacciandola di morte. La questura lo aveva diffidato, ma è tornato a Spinetta e gli agenti lo hanno arrestato una prima volta.

Nei giorni scorsi si è rinnovato presentato alla Cosentino per «vedere i bambini», ha detto in udienza: la moglie non ha gradito la visita, lui si è appostato sotto casa e quando lei è uscita con una coinquilina, Giulia Lenero Nigro (entrambe abitano in via Genova 79) per andare a lavorare, il Sisca è saltato addosso alla moglie esplodendole contro colpi con una pistola lanciarazzi che sprigiona gas lacrimogeni.

Le due donne hanno dovuto essere trasportate all'ospedale (prognosi sette giorni) e la Cosentino lamenta ancora i postumi di una forma di congiuntivite.

Sono intervenuti gli agenti, hanno bloccato l'uomo poi finito in carcere. «Volevo far pace con *mogliè* — ha ribadito il processo — *non posso vivere senza di lei*». Ma non ha certo scelto il sistema migliore: la Cosentino ha ripetuto che intende invece separarsi legalmente e definitivamente dal marito troppo violento.

c. c.

Mostra filatelica da stamane a Casale

CASALE M. — Si inaugura stamane, sabato, alle 10, nel salone del senato della biblioteca civica nel Palazzo Langosco, una mostra organizzata dal Circolo filatelico di Casale nell'ambito della giornata del francobollo. Vi partecipano, con le proprie collezioni, una ventina di espositori.

Tra le raccolte, che resteranno esposte fino a domani sera, di notevole rilievo una selezione di posta aerea, un'interessante raccolta di costumi, un'altra sulla missilistica europea e ancora «prefilateliche» e impieri postali.

Inoltre, saranno disponibili francobolli che le poste italiane hanno in occasione della giornata del francobollo e anche — a cura del Circolo filatelico di Casale — cartoline speciali con l'annullo

CERESETO MONFERRATO — Mostra personale, nei locali del castello di pittrice viggevanese Carla Vanni, vincitrice numerosi concorsi

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible]
Ambra: Macchie al sole
Cristallo: Arrivano i Mac Gregor
Corso: Fellini
Galleria: La montagna del dio cannibale
Moderno: Cowboy [illegible] d'acciaio

ACQUI TERME

Cristallo: [illegible]
Garibaldi: [illegible]
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible]
Nuovo: Autopsia di un mostro

Politeama: La [illegible]
Vittoria: Il vizietto

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Il pedalino di latta

GAVI LIGURE

Il Faro: Dalla Ardenne all'inferno

NOVI LIGURE

Cristallo: La maledizione di Damien
Idra: Porci e soldati
Italia: [illegible]
Moderno: I ragazzi del lager

OVADA

Lux: Zorro
Moderno: Sono stato un agente Cia
Tornielli: [illegible]

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: [illegible]
Lanzi: [illegible]

TORTONA

Moderno: La vendetta della pantera rosa
Sociale: Contra [illegible]
Verdi: Sole [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: La vendetta della pantera rosa
Teatro: Pari e dispari
Politeama: Abby la prigioniera del [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 8
minima 0

Umidità media 45% Temperatura a 24 novembre dell'anno scorso 3 2 Il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 16,44 Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno, visibilità buona, con nebbie per lo più [illegible] temperatura stazionaria

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (8 1), Casale Monferrato (8 1), Novi Ligure (9, 3), Ovada (9 4) Tortona (8, 4) [illegible] (8, 2)

FARMACIE TURNO

Alessandria: [illegible] via Vochieri, Nicholini Gustavo, via Dante 46
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Calvi piazza Vittorio Veneto
Novi: Ostellari, via Galilei
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Ghersetti, via Emilia
Valenza: Gennari, [illegible]

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneranno le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi le faranno fare un'altra prova su strada, poi le faranno fare un'altra prova su strada, poi [illegible] stessa e sempre quella sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti a verificare se esiste un'altra auto che vi dia tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Sarebbe difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di finanziamento particolarmente vantaggiose. C'è il normale sistema di rateazione Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, se vuole, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E la vostra auto viene valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. E una sfida che vi costerà soltanto un po' più di tempo e di benzina.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi la esistenza e garanzia Lancia che compra qui, chiunque, presso ogni rappresentante di produttori del Gruppo. Con noi non dovrete mai discutere se sul vostro conto ci sia un guadagno, perché il fatto di prezzi chiari Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano IVA, trasporto, immatricolazione compresi.
Beta Berlina 1300 L. 2.036.500
Beta Berlina 1600 L. 2.128.100
Beta Berlina 2000 L. 2.265.500
Rodney Savaglioni della casa.
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni rifornimento di benzina con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

ALESSANDRIA
• C.A.R. [illegible]

ACQUI TERME
• C.A.R. [illegible]

CASALE MONFERRATO
• GIROLOLDI & C. S.p.A. [illegible]
• PRETE FRATELLI S.n.c. [illegible]

VALENZA PO
• PIACENTINI ERMANNO S.n.c. [illegible]

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cose.

...contro scherzi da 'ladri'...

fam
Corso C. Marx, 22
tel. 0131-344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
sistemi elettronici d'allarme
saet RIVENDITE

Cedesi avviato negozio
tende, moquettes, parati, rivestimenti a condizioni tabella XIV
Scrivere CASELLA POSTALE 44 ACQUI TERME

Ogni giorno su STAMPA SERA tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

FONTI DELLO ZOLFO
Montegioco - Telefono (0131) 875.174
RISTORANTE - Bar - Danze
QUESTA SERA MUSICAL FOLK
SERA GARA DELLA GIGA
Orchestra FOLK GARBAGNOLO
Domenica pomeriggio DISCOTECA ★ PIATTI TIPICI al giovedì

SAINT PAUL
Questa sera e domani sera eccezionali serate di cabaret
I RACCATTAPALLE
Prenotatevi
Via Basso 7 - Novi Ligure - Tel.

Il film sarà trasmesso in tutta Italia

I lavori orafi di Valenza nei piccoli schermi privati

VALENZA — Continuano le iniziative della Associazione orafa per valorizzare il marchio «oro di Valenza». La campagna pubblicitaria che proseguirà sui maggiori settimanali sino a dopo il periodo natalizio, continuerà come dice il vice presidente dell'Associazione Franco Cantamessa, con «*il film sulla attività orafa valenzana che dovrà essere trasmesso dalle più prestigiose emittenti private italiane*».

«Ora — continua Cantamessa — *l'associazione, in collaborazione con l'International Gold Corporation, allo scopo di centrare l'attenzione del consumatore sul marchio, di qualificare il prodotto orafo valenzano nei confronti dei prodotti similari, metterà in onda, su una emittente privata milanese, un film a colori di 45 minuti, con un codino riprendente appunto il marchio dell'oro di Valenza*».

L'immagine sarà accompagnata da slogans: «*I gioielli di Valenza: creatività e prestigio nelle migliori gioiellerie*». «Questa spazio pubblicitario — spiega Cantamessa — *è stato concesso dal nostro partner, l'International Gold, per compensare lo sforzo sostenuto dall'Aor nel corso della campagna pubblicitaria 1978, rivolta al settore orafo italiano*».

L'International Gold Corporation è una società internazionale finanziata dai produttori di oro che dispone di fondi per la pubblicizzazione del metallo giallo lavorato in tutto il mondo.

Proprio in occasione della prima «Mostra del gioiello Valenzano» era stato stipulato un accordo tra le due case orafe e l'International Gold si era assunta le spese di propaganda.

r. ed.

Assolti i carabinieri accusati di violenza

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha sentenziato non doversi procedere per amnistia nei confronti del brigadiere Mario Petrini, 43 anni, e del carabiniere Gavino Grandu, di 26, il primo già comandante della stazione carabinieri di Ponzano Monferrato ed attualmente trasferito in provincia di Cuneo, il secondo in servizio alle dirette dipendenze del Petrini. Il tribunale ha inoltre assolto con formula piena gli altri due imputati: Vittorino Gentile, di 47 anni, e Olleggio, e Mario Rampi, pure quarantottenne, da Vercelate.

Questi i fatti che hanno portato i quattro uomini sul banco degli imputati. La sera del 26 febbraio il carabiniere Grandu, terminato il servizio ed indossati gli abiti borghesi, si avviò al volante della propria auto. In una curva di stretta strada di Ponzano toccò di striscio una «Mercedes» proveniente dalla direzione opposta e guidata dal Gentile, che viaggiava in compagnia di Rampi, del figlio decenne e di altri. Questi, e di Daniela Andreazza, 27 anni, da Castelletto Tiglio, e Lidia Baruzzo, centitreenne da Besozzo.

Come purtroppo spesso accade in simili casi, si accese vivace discussione nel corso della quale il Grandu estrasse il tesserino di carabiniere ed estrasse la pistola invitando i due uomini a seguirlo in caserma.

Il militare sostiene che il Rampi, dopo aver affermato di essere un sottufficiale dei carabinieri in servizio lo avrebbe immobilizzato alle spalle ed il Gentile avrebbe approfittato per colpirlo con un pugno al naso che gli causò lesione guarita in cinque giorni.

m. v.

Di notte a Godiasco

Svaligiata la villa d'un rapito

VOGHERA — *Un altra villa di Godiasco è stata svaligiata dai ladri. Questa volta è stata presa di mira quella dell'ing. Carlo Lavezzari, 54 anni, titolare dello stabilimento Zincor Italia di Varzi, il maggior complesso industriale dell'Oltrepò pavese.*

L'ing. Lavezzari, come si ricorderà, fu sequestrato nell'aprile scorso a Milano e liberato poche settimane dopo dai rapitori. La sua villa, che si trova in località Rocalo alla periferia di Godiasco, è rimasta incustodita la notte di venerdì e i ladri ne hanno approfittato per entrare attraverso una finestra e prelevare tutti i quadri appesi nelle varie stanze.

Sono esattamente diciassette i dipinti trafugati, tutti autori moderni, tra cui Palazzi e Tamburi. Assieme alle tele i malviventi hanno rubato anche due icone russe del '700.

Si ritiene che il furto sia stato commesso su ordinazione in quanto i responsabili hanno trascurato oggetti di considerevole valore. Sul posto si è recato per un sopralluogo il procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Simi de Burgis, il quale ha assunto la direzione delle indagini.

Il valore dei quadri rubati supera i 25 milioni.

r. s.

Canarini in passerella alla quarta edizione della rassegna nazionale

Settemila cinguettii a Novi Ligure

Un centinaio gli espositori provenienti da tutte le parti della penisola - In palio il trofeo «Ettore Montecucco»

NOVI LIGURE — *Canarini in passerella per la rassegna ornitologica nazionale giunta quest'anno alla quarta edizione. Si svolge nel salone del circolo San Antonio in viale Rimembranza in concomitanza con le manifestazioni per la tradizionale fiera di Santa Caterina. In palio l'artistico «trofeo Ettore Montecucco», con medaglia d'oro incorporata: sarà assegnato alla società con maggior numero di soggetti esposti.*

Oltre un centinaio gli espositori provenienti da ogni parte della penisola, che presentano al pubblico di appassionati ed alla giuria circa 7000 magnifici esemplari delle più svariate razze: lipocromici, melanici, arricciati, ibridi, abdulati, anomali, pitticilli, esotici indigeni, di razza inglese. «La rassegna ogni anno cresce di importanza e vede aumentare la partecipazione degli espositori — dice l'organizzatore Aldo Arimondo —, nella prima edizione vi espositori erano una cinquantina con circa 300 soggetti. Sono molti gli appassionati di questo hobby».

Elio Fasciolo, odontotecnico novese, da una trentina d'anni si dedica all'allevamento di canarini e quali nella abitazione e riservata una stanzetta: una cinquantina di gabbie con circa duecento esemplari delle razze di colore. «Dedico un paio ore della mia giornata alla pulizia ed alla alimentazione dei canarini — dice —; è il mio passatempo costa più o meno mille lire giorno.

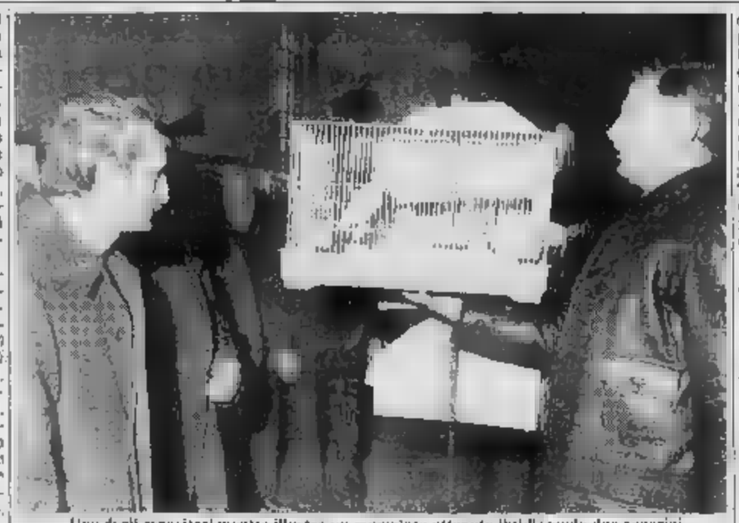
«Adesso mi preparo per i campionati italiani e programma in gennaio a Parma, ove conto di ben figurare — prosegue Fasciolo —. Ultimamente ho avuto delle soddisfazioni; sono risolto ad ibridare una cardellina con un canarino satino ottenendo un esemplare molto raro dal manto bianco con la testa rossa; non ha un prezzo commerciale, un appassionato potrebbe pagarlo anche sulle centomila lire. Ma non lo venderò».

L'odontotecnico adesso sta tentando altre ibridazioni, per cercare di ottenere il canarino nero, che per non esiste. Presente alla rassegna con 16 esemplari, Francesco Mandrino, capostazione a Castellazzo Bormida, dirigente della Associazione ornitologica «Città di Alessandria» che conta oltre soci. «Purtroppo il lavoro non mi concede troppa libertà, posso così dedicare poco tempo all'unico mio hobby — dice Mandrino —, passeggio oltre canarini, alcuni veramente pregiati. Quest'anno ho rinnovato tutto il materiale, gabbie ed accessori, con una spesa di circa 700 mila lire. Se mi andrà bene con la riproduzione, prevedo di andare in pareggio con le vendite».

La nostra provincia è largamente rappresentata, tra gli altri ricordiamo Domenico Ghiazza di Alessandria, il ferroviere Ernesto Zerbo di Novi, Benito Negri di Tortona, il pensionato Luigi Mantelli di Frugarolo (il «decano», con oltre 50 anni di allevamento), Ubaldo Tarsarini di Predosa (il «dei «gouldi»...una rarità molto pregiata), Giuseppe Cannavera di Spinetta Marengo, Piero Novello di Alessandria.

Alla rassegna è abbinato un concorso di disegno, tema il canarino, riservato ai bambini delle elementari. Sono stati premiati: Stefano Torrielli, Andrea Orlando, Matteo Pochettini, Oriano Ghirardi, Manuel Muccion, Alessia Orlando, Matteo Parodi, Mario Carlevaro, Silvia Rensetti, Patrizia Boschini, Michela Ciucabbe, Roberta Miglietta, Stefano Portelli e Massimiliano Orsini.

g. c.



Uno degli espositori mentre illustra un esemplare ottenuto incrociando due canarini

NOTIZIE SPORTIVE

Le previsioni dell'allenatore Vincenzi, sull'incontro con gli azzurri

«Attenti, il Novara è un osso duro»

CASALE MONFERRATO — *Lo Juniorcasale si è preparato accuratamente durante la settimana agli ordini dell'allenatore Vincenzi per affrontare domenica il Novara. E' questo il terzo derby che il calendario assegna ai casalesi dopo quello di Alessandria e il successivo con la Biellese.*

I primi due ostacoli sono stati superati felicemente dai casalesi, entrambe le volte vittoriosi con il punteggio di 1 a 0. E' naturale quindi che i sostenitori sperino in una terza vittoria negli incontri di campanile.

Le difficoltà per superare il Novara sono però più che notevoli. La squadra azzurra è in ripresa dopo un inizio sconcertante che l'aveva relegata in coda alla classifica. Ora è a 2 soli punti di distacco dai nerostellati che guidano in classifica alla pari con la Triestina, con 11 punti all'attivo.

«E' una graduatoria proprio corta — afferma Vincenzi —, il fatto di essere in testa non deve darci illusioni. Dobbiamo considerare gli 11 punti che abbiamo finora conquistato come undici punti sulla strada della salvezza. Il Novara è una compagine di rango, un osso molto duro da rodere, che ancora non ha raggiunto il rendimento che è in grado di fornire. Speriamo soltanto che non raggiunga proprio domenica al Natal Palli.

«Non dimentichiamo inoltre che gli azzurri scenderanno in campo ben decisi a "vendicare" la sconfitta subita lo scorso e che nelle loro file milita quel che nell'ultimo campionato, con la maglia nerostellata, si aggiudicò il primato nella classifica cannonieri del girone.

«E proprio Basili, che finora stranamente non aveva segnato in campionato, domenica è stato l'autore dell'unica rete che ha al Novara la vittoria sul Lecco. E poi conosciamo tutti la legge dell'ex. Questa settimana non ho problemi particolari per la formazione — ha aggiunto Vincenzi —, anche se non ho ancora deciso quali uomini mandare in campo. Lo deciderò soltanto domenica mattina».

Non pensiamo che l'allenatore nerostellato confermerà l'undici che domenica scorsa ha pareggiato a Modena con la sola possibile variante Della al centro dell'attacco.

m. v.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Brignoveje per il campionato juniores femminile di pallavolo ospita oggi l'A.S. Pozzolese volley nella palestra in via Verdi ore 15

ALESSANDRIA — Nel «Berretti» di calcio, l'Alessandria ospita oggi pomeriggio (ore 15)... al «Renato Cesarano» il Derthona.

Per il campionato di serie A

Volley: i toscani contro la Jacorossi

ALESSANDRIA — Dopo l'infelice esordio sabato a Massa, la Jacorossi Volley prosegue il cammino nel campionato di serie A2 con l'incontro di oggi ore 17, al Palasport di Lungo Tanaro Martino, contro la formazione del Cus Siena.

I toscani sono reduci da una secca sconfitta per 3 a 0 e scenderanno quindi sul parquet alessandrino ben decisi a vendere cara la pelle.

Nello stesso tempo i grigi di Gandino hanno bisogno di una vittoria, per di più convincente, che sappia fugare i dubbi suscitati dai precedenti incontri e che serva da richiamo per i tifosi delusi.

La Jacorossi presenterà in campo la formazione di Massa. La prima giornata di campionato infatti, seppure negativa per il risultato, ha dato indicazioni confortevoli sul piano del gioco di squadra, dell'intesa tra i compagni.

Sarà ancora assente Rossi, una delle pedine più importanti dello schieramento, il quale deve scontare un turno di squalifica per i fatti di Asti.

Al suo posto viene riconfermato il giovane Pipino, elemento che ottime garanzie sul piano della tecnica individuale, ma che sabato scorso è apparso piuttosto incerto, commettendo diversi errori, soprattutto in battuta.

I dirigenti alessandrini sono però intenzionati a dare fiducia al ragazzo, sicuri che, superate le prime difficoltà del debutto, egli saprà rispondere in pieno alle aspettative.

Questa quindi la formazione: (in rotazione della battuta) della Jacorossi: Pipino, Colli, Vecchio, Martino, Peace, Raffaldi.

m. p.

Dalla Sardegna mille tifosi, domenica, per la partita al Fausto Coppi

Leoncelli all'erta, arrivano i sardi

TORTONA — *Saranno mille i tifosi sardi che hanno già assicurato la loro presenza alla partita di domenica tra il Derthona e l'Olbia. Pullman speciali arriveranno da Genova, affollati si annunciano i treni in arrivo domenica mattina da Milano; un volo speciale arriverà a Genova proveniente da Olbia.*

Sono i super tifosi della Sardegna che seguono con calore la loro squadra che sta divenendo lo spauracchio di tutte le società della Penisola. Non ha ancora perso una partita in trasferta, anzi in più casi si è aggiudicata l'intera posta in palio.

Per la gara di Tortona la folla di tifosi sarà superiore perchè sono parecchi nella zona gli immigrati sardi.

Con questa atmosfera il compito per il Derthona non è semplice, la società tra l'altro non ha risolto il problema dell'allenatore.

Carlo Casale, allenatore in seconda, che a Montecatini ha saputo cogliere un prezioso pareggio, questa settimana ha sottoposto i giocatori ad un duro allenamento ed ha potuto constatare che Bonacina, Allegrone e Consolandi sono ripresi dagli infortuni subiti, convocandoli nella rosa dei quindici da cui uscirà la formazione.

L'unico ancora costretto a forzato riposo è Genovese. La tifoseria tortonese spera che i leoncelli ripetano la bella prova di Montecatini, al «Fausto Coppi» non si vedranno soltanto i tedeschini.

e. r.

Vaccarino campione Fidaulo

I campionato di tennis tavolo

ALESSANDRIA — *La Vaccarino Alessandria incontrerà oggi pomeriggio (ore 16,30) l'avventura del campionato di quarta serie nazionale femminile a tavolo.*

I verdi-arancioni parteciperanno per la prima alla competizione che raggruppa alcune fra le migliori formazioni piemontesi, quali Fiduciario Torino, Cride Torino e Cronaca di Nova Ligure. Compongono la squadra i pongisti: Mortatori, Romeo, Castellano, Antoni e Vescovo.

Il debutto avverrà oggi in via Alessandro III 10, contro il forte Fiduciario Torino.

In serie A2 di tennistavolo quinta giornata andata: il T.T. Alessandria-Marini Nicoli riceve questa sera alle 21 in via Tortona 48. l'Agri Gym Parma.

In serie C, il G. S. Don Storani affronta domani in trasferta il T.T. Sesto Giovanni.

(r. g.)

Dopo la batosta con il Pontedecimo

Novese più accorta contro il Pro Sesto

NOVI LIGURE — La Novese dopo l'inattesa batosta subita dai dilettanti del Pontedecimo nell'anticipo disputato sabato al «Grondona», ha concluso la preparazione per l'incontro casalingo in programma allo stadio comunale viale Rimembranza con i lombardi del Pro Sesto.

Questi, reduci da una vittoria interna con l'Aurora Desio, in classifica occupano una buona posizione, alle spalle del gruppetto di testa.

La Novese, nonostante per il momento i propositi di grandezza e di ispirazione al passaggio di categoria, deve badare a non fare altri passi falsi per non lasciarsi nella lotta per la retrocessione.

I biancocelesti, ridimensionati dalla sconfitta di Pontedecimo, devono riprendere a lottare con umiltà e grinta. I tifosi e i dirigenti attendono dai giocatori nella partita con il Pro Sesto una prova di carattere.

Intanto il consiglio direttivo nella sua ultima riunione, dopo aver confermato la fiducia all'allenatore Ghizzardi, ha deciso congelare i premi partita ai giocatori a quando non dimostreranno un maggior impegno ed un attaccamento ai colori sociali.

g. t.

CASALE — Il Casale Basket di Promozione sarà di questo pomeriggio e domenica nella quarta giornata del torneo. L'allenatore Pellizzari potrà contare sul centro di Lesno si è ristabilito dall'infortunio.

La Ebor Basket contro la «Cassa»

VALENZA — Incontro di cartellone domani al Palasport. La Ebor Basket affronta la capolista Cassa di Risparmio di Milano per la settima giornata del Campionato di serie D.

E' l'incontro decisivo prima del girone di boa, in cui la compagine di Valvello ha l'opportunità di aggiungere la capolista della classifica distanziata di sole due lunghezze.

I valenzani finora hanno subito una sola sconfitta e saranno sicuramente «*Abbiamo il morale alle stelle — dicono i ragazzi della Ebor — scenderemo in campo per vincere e raggiungerci, peccato aver perso una gara che potremmo disputarci il primato*».

Il di là del risultato, però la squadra di Valvello può essere più che soddisfatta della conduzione di questo campionato. «*Conclusione che forse non ci aspettavamo*» ha detto il coach, ma indubbiamente ora è tutta

(g. ga.)

Nel campionato di Promozione

Basket: My Market contro Golden Star

CASALE — *Esordio casalingo del «My Market» basket militante nel campionato di promozione. Dopo tre trasferte consecutive la squadra di Bernardi scenderà sul terreno amico della palestra Leardi, (inizio 15) per affrontare la compagine del Golden Star Asti nella quarta giornata del torneo.*

I monferrini, con il vento in poppa, sulla carta sono i favoriti dell'incontro anche se gli astigiani hanno fatto il bottino pieno nei due incontri della scorsa campionato.

Resta il fatto però che il «Golden» è reduce da una sconfitta ad opera Serravalle che a sua volta, è stato battuto dal «My».

«Meglio fare pronostici — *ha detto lo sponsor Gigi Cappa* — sabato sera ne riparleremo. Un po' di certezze in squadra ce l'ha. Quest'anno le cose sono iniziate meglio: tutto l'insieme è stato creato, il che è una molto importante.

L'allenatore Bernardi ha una notevole esperienza di pallacanestro, anche come giocatore, ruolo in cui ha dato prova di valore. Attualmente il «My» occupa la prima piazza della classifica in compagnia di altre tre compagini, contro una delle quali, il Centro Sport Omega di Alessandria, dovrà scontrarsi nel prossimo!

g. ga.

AD ACQUI

Da lunedì 27 novembre 15,30 e solo per pochi giorni presso

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 6/8/10 - Tel. 50.724

ECCEZIONALE VENDITA DI

Pellicce di Alta Moda

Collezione 1979 della Ditta CIOLINI CESARE premiata pellicceria toscana con ALTISSIMI SCONTI effettivi

dal 40 al 60%

Alcune quotazioni:

	Valore			Valore	realizzo
Visone canadese trasp.	4 200 000	2.150.000	G. Volpe canadese (10 tonalità)	2 400 000	1.480.000
Visone trasparl. zaffiro	3 950.000	1.870.000	G. Marmotta	1.900.000	1.150.000
Persiano Swakara	1 400 000	680.000	G. Volpe Patagonia	1 700 000	970.000
Persiano T. Breitsch	1 900 000	990.000	G. Opossum Americ.	980.000	480.000
Castorino naturale	1 600 000	750.000	G. Agnello/Marmotta	650 000	320.000
Pel persiano	700 000	375.000	G. Nubia	1 200.000	580.000
Ratmousque	1 550 000	940.000	G. Visone	1 800 000	870.000
Montone tondrato	700 000		Lapin	320 000	175.000

TUTTE LE TAGLIE

ed inoltre un limitato di visoni canadesi grandi lunghi Blackglama a Lire 2.650.

Ogni capo è munito di certificato di garanzia

Per gentile concessione della:

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 6/8/10 - Tel. 50.724

PATEK PHILIPPE

A sinistra: modello per uomo. Oro giallo carati (Ref. 3748). A destra: modello per signora. Oro giallo 18 carati con brillanti.

AGENTE UFFICIALE

GIOIELLERIA COPPO

VIA DANTE 69 - ALESSANDRIA

Telefono 29.27

Questa sera alle ore 21,30 nel Salone conferenziale del

Ristorante Dancing "La Baracca"

GRANDE DEFILEE DI MODA

camiceria, bigiotteria di alta classe e coreografie floreali

patrocinate

per la coreografie floreali: EDDY - FLEUR
per la moda intima: RINETTA MANTELLI
per moda uomo e donna alta classe: PASSUELLO
per la camiceria: ALCIA
per la pelletteria: CENTER SHOP - Via Emilia 67 - Tortona
per la profumeria: BARZIZZA - Via Guasco 28 - AL

La manifestazione è in diretta con Radio Baracca FM 100 - Tutta la sfilata sarà ripresa dalla emittente televisiva privata T.V.A. - I mobili in esposizione sono della Ditta AR - G - AL di via Casalbagliano di AL
Sino a tarda ora funzionerà sia il RISTORANTE che L'AMERICAN BAR

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71 675; Nizza Mont., t. 71 396; Moncalvo, t. 913.516

Attività e problemi dell'équipe socio-psico-pedagogica

Lottare contro la diffidenza per aiutare i bimbi "difficili,,

L'assessore Binelli

ASTI — L'attività e le prospettive di lavoro dell'equipe socio-psico-pedagogica comunale sono state illustrate durante una conferenza stampa presente il nuovo assessore ai servizi sociali Gian Carlo Binelli. L'équipe è composta da un gruppo di tre operatori: un sociologo e due pedagogiste ai quali si dovrebbe quanto prima aggiungere uno psicologo.

L'attività dell'equipe medesimi nel 1974 consiste in interventi di prevenzione e controllo dello stato di salute del bambino, analizzando le cause che possono generare disturbi nel processo evolutivo.

«Quando entrammo in azione — ha ricordato il sociologo Giorgio Ghin — c'era davvero da affrontare il problema delle "scuole speciali" nelle quali venivano relegati i ragazzi in età scolare considerati "diversi". La legge ora ha abolito questo tipo di "ghetto" ma sono rimasti molti problemi sia di prevenzione che di inserimento nelle classi "normali"».

Gli operatori dell'équipe svolgono la loro azione in tre ordini di scuole del territorio comunale: asili nido, scuole materne ed elementari. «Nel tendere ad intervenire sempre più nei primi anni di vita del bambino — hanno spiegato Virginia Galino e Murielle Borello le due pedagogiste dell'equipe — perché più efficace si dimostra l'azione di recupero e di inserimento nella vita sociale».

Gli interventi a favore dei bambini che un tempo con un eufemismo erano detti «difficili» rischiano però di perdere parte della loro efficacia se non vengono coordinati. «È il rischio che si corre — dice un numero scuole di Asti — ha detto Binelli che da poche settimane ha assunto Claudio Caron nella carica di assessore responsabile del settore — Nelle riunioni di quartiere con gli insegnanti designati dai circoli didattici con il compito di favorire l'inserimento dei bambini handicappati. Tra loro e l'equipe dovrebbe instaurarsi una fattiva collaborazione intesa in certi casi a arrivati all'autoannientamento».

Secondo l'assessore questa «pellicola» non sono assolutamente giustificate e in definitiva vanno a danno delle possibilità di recupero del bambino stesso. Un'altra carenza messa in luce durante la conferenza stampa è la scarsa utilizzazione del libretto sanitario personale che da due anni viene gratuitamente fornito a tutti i nuovi nati nel Comune.

«Quasi nessun medico compila in modo adeguato — hanno rilevato gli operatori dell'équipe — quella scheda che era quella di dotare ogni bambino di una scheda che riportasse fedelmente il suo stato di salute nelle varie età. Così utilizzata per ogni serio azione di controllo e prevenzione».

s. m.

ISOLA — La pensionata Fiorentina Barbo, 69 anni, ospite della locale casa di riposo, è precipitata da una finestra dall'altezza di sette metri morendo all'istante. Si stanno svolgendo indagini dei carabinieri per stabilire se si tratta di una disgrazia o di un suicidio.

MOSTRE E ARTISTI

di MARA FEDERICA RAMPONE

ASTI — Si inaugura questa sera alle ore 18, presso la galleria «La Grotta» di via Verdi 34, la personale del pittore Francesco Argirò. Nato a Palermo, ma da lungo tempo ospite ad Asti, Argirò dipinge da più di trent'anni. Questa è la sua undicesima mostra personale, ha partecipato inoltre a un centinaio di collettive, sia regionali che nazionali, ricevendo numerosi premi e segnalazioni da più noti critici d'arte. Anche la televisione italiana si è interessata alla sua pittura.

Prosegue sino al 29 corrente l'esposizione delle opere di Giovanni Rosa, organizzata dalla galleria «La Fornace» in ricordo dell'amico morto quattro anni fa. Appassionato cantore delle bellezze naturali del Monferrato, Rosa ci ha lasciato quadri ad olio ingenui, dove l'immediatezza del segno si unisce a una tavolozza ricca di colori.

Alla mostra di Asti, tutto aperto per soli due giorni, la domenica e il lunedì, espongono Ugo Nespolo, Aldo Mondino, Piero Gilardi, Gianni Piacentino, Giuseppe Penone, Giulio Paolini, Luciano Fabro, Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Mario Merz, Marisa Merz, Giuseppe Zorio, Gilberto Zorio, Jannis Kounellis, Pino Pascali, Mario Ceroli, Eliseo Mattiacci, Fabio Mauri, Paolo Icaro, Claudio Parmiggiani, Emilio Prini, Gianni Ruffi, Salvo, Ettore Spalletti, Gianfranco Zappettini, Giuseppe Chiari, Luca Maria Patella, Gianni Emilio Simonetti, Gianni Colombo, Gianni Bertini, Getulio Alviani, Enrico Castellani, Agostino Bonalumi, Paolo Scheggi, Dadamaino, Grazia Varisco, Vincenzo Agnetti, Giuseppe Uncini, Mario Nigro, Pino Spagnulo, Eliseo Mattiacci, Gianni Asdrubali, Gianfranco Baruchello, Ettore Sordini, Gianni Dessi, Gianfranco Zappettini, Giuseppe Chiari, Luca Maria Patella, Gianni Emilio Simonetti, Gianni Colombo, Gianni Bertini, Getulio Alviani, Enrico Castellani, Agostino Bonalumi, Paolo Scheggi, Dadamaino, Grazia Varisco, Vincenzo Agnetti, Giuseppe Uncini, Mario Nigro, Pino Spagnulo, Eliseo Mattiacci, Gianni Asdrubali, Gianfranco Baruchello, Ettore Sordini, Gianni Dessi.

Riunione alla Camera di Commercio

Il punto sull'industria che serve l'agricoltura

ASTI — Centoventi delegati sindacali delle industrie legate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli si sono incontrati nel Salone della Camera di Commercio per discutere i problemi specifici del settore. Oltre ai rappresentanti delle fabbriche di Asti e provincia (che complessivamente occupano circa 1000 addetti) erano presenti i delegati delle «agro-industrie» alessandrine e cuneesi.

In pratica si sono incontrati i rappresentanti di tutte le principali aziende del sud Piemonte legate direttamente o indirettamente all'agricoltura. Questo settore è particolarmente importante nell'Astigiano in quanto comprende le aziende di trasformazione enologica comprese le cantine sociali. Altra importante azienda agro-industriale è la Saclà che ricopre un ruolo di primo piano nel settore del conserva

Alla riunione oltre alle industrie direttamente legate al mondo agricolo, erano pure stati invitati anche i rappresentanti di aziende quali la vetreria Avir, la Sisa e le fabbriche di macchinari enologici (compresi i «rughetti» che hanno un legame con le produzioni agricole).

«Gran parte delle bottiglie prodotte dalla vetreria Avir di Asti sono infatti destinate al mercato enologico — ha spiegato il sindacalista Mario Ratti, durante il suo intervento — così come la maggior parte del cartone ondulato prodotto dalla Sisa serve per la spedizione del vino».

«Abbiamo deciso di allargare la partecipazione a questa riunione anche ai rappresentanti delle aziende edilizie — ha aggiunto Carlo Bosio del sindacato regionale di categoria — per poter affrontare in maniera globale i problemi dell'economia di una provincia con la vocazione del ruolo dell'agricoltura».

La riunione è servita per preparare una conferenza regionale del settore agro-industriale che si dovrà svolgere a Torino entro i primi mesi del '79.

s.m.

Anche naïf jugoslavi da oggi alla mostra per la Cattedrale

ASTI — Si inaugurerà oggi pomeriggio alle 17, nei locali del battistero di San Pietro, la mostra organizzata dalla sezione astigiana di Italia Nostra a favore dei restauri della Cattedrale. Hanno aderito all'iniziativa oltre sessanta artisti. Le opere donate verranno messe in vendita e il ricavato andrà a costituire un fondo per il finanziamento dei restauri della storica monumento.

Anche numerose gallerie d'arte astigiane hanno offerto in dono preziose opere di alcuni tra i più noti artisti italiani. Un contributo significativo è giunto anche dalla Jugoslavia: due pittori naïf, Mario Mendjera e Mira Franjevik, hanno infatti donato tramite il centro turistico jugoslavo di Milano due loro disegni.

L'iniziativa è stata patrocinata dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Asti, che ha messo a disposizione gratuitamente i locali del battistero di San Pietro.

Nizza: pensionato minaccia un vigile ed è arrestato

CASTAGNOLE LANZE — Il pensionato Mauro Marangoni, 62 anni, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri per minacce ad un vigile urbano. Luigi Santuccio. Questi si era recato nell'abitazione del Marangoni per accertare il consumo dell'acqua potabile.

Il pensionato ad un certo momento minacciava il vigile Luigi Santuccio con un coltello. Questi avvertiva i carabinieri che trasevano arrestato l'uomo.

d. r.

Dopo polemiche e discussioni durate alcuni giorni

Soppresse sette Opere pie È stato deciso dal Comune

ASTI — Cinque ore di discussione, in consiglio comunale, per le istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza (ma, ormai quasi, collegi ere). Dibattito vivace ma corretto. L'assessore ai servizi sociali Binelli (pci) ha svolto la relazione sostenendo «che molte opere pie di Asti non funzionano da molti anni e che la maggior parte di esse hanno perso ogni attività assistenziale ed educativa, divenute soprattutto per forza d'inerzia altro solo «ente cura».

Il capo gruppo democristiano Berzano ha chiesto una sospensione della riunione del consiglio comunale (aveva iniziato con un'ora e mezza di ritardo) per «un ulteriore scambio di opinioni tra gli stessi consiglieri che trattando di un grosso e delicato problema».

Il sindaco Vigna accondiscendeva alla sospensione. Alla ripresa della riunione iniziava il dibattito con la lunga relazione dell'assessore Binelli il quale ha spiegato che non vengono trasferite al comune l'Opera Pia Malfavacca, Opera Pia Ianardi perché di fatto conetti religiosi mentre potranno avere piena autonomia l'Opera Pia Caissotti e l'Orfanatrofio femminile di via Hope attualmente in piena attività.

L'assessore Binelli ha affermato tra l'altro che l'ultima decisione in merito alla sorte degli asili e delle altre Opere Pie spetta ad «apposita» commissione nominata a livello nazionale e formata di dodici persone. «Solo i Comuni e non certo la commissione nazionale possono conoscere — ha detto Binelli — le effettive realtà delle attuali istituzioni».

Nel capoluogo operano 21 istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Per metà di queste è già stata avviata un'azione regionale di pratica di estinzione perché di fatto non sono più operanti. Altre tre che non hanno richiesto di continuare la propria autonomia passeranno dal primo gennaio 1979 alla gestione diretta del Comune. Sono: la Casa di Riposo «Città di Asti» (oltre 500 ricoverati), la Fondazione Pittarelli Badeglio (il cui ricavato di un Ditta d'Asola copre l'Ospedale Mauriziano e l'educatorio infantile Lina Burgo).

Passeranno pure al Comune l'Opera Pia «Buon Pastore», l'Opera Pia Tellini, l'Istituto di Educazione «Vittorio Alfieri» e l'Opera Pia S. Antonio che seguono però la loro autonomia per aver avanzato la prescritta bilanza alla commissione nazionale. La situazione finale ha trovato consenzienti tutti i consiglieri, mentre i democristiani si sono astenuti per quanto riguarda l'asilo Anfossi, l'asilo Regina Margherita e l'asilo di Sessant.

Nel lungo dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri democristiani Berzano, Costelli, Zappa e Vercelli, il liberale Pasta, i comunisti Nattino e Caron, il repubblicano Cantarelli e il socialdemocratico Marchisio, sono state espresse preoccupazioni per il gravame che il Comune dovrebbe sobbarcarsi per alcuni assorbimenti ad esempio per la Casa di Riposo «Città di Asti» su questo problema ha particolarmente insistito l'avvocato Pasta, liberale.

v. m.

I ragazzi di Asti disegnano "L'albero" di Ermanno Olmi

ASTI — Il film «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi proiettato nelle settimane scorse al Teatro Alfieri sarà al centro di un dibattito che si terrà nel salone del palazzo municipale.

L'iniziativa è stata realizzata in occasione della presentazione dei disegni ispirati alla tematica del film realizzati dai ragazzi delle scuole.

Su iniziativa dell'assessorato alla pubblica istruzione, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, quasi tutte le scuole astigiane avevano infatti mandato i propri allievi ad assistere alla proiezione.

Le impressioni, i momenti più significativi, le fantasie ispirate dal film sono state riportate dai ragazzi in centinaia di disegni.

m. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Tre «Deo» di «Bambi»
Politeama: Cinque indagini di Lolita
Bijou: Bambole e [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima 10
minima 2

Umidità media 86%. Temperatura il 24 novembre dell'anno scorso: 3 1. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 16.50. Luna: ultimo quarto. Vento da Nord-Ovest 2 km all'ora. Pioggia mm zero.
Le previsioni: Su tutte le provincie cielo sereno, visibilità buona con nebbioni per le ore notturne e nebbie mattutine stazionarie.
La temperatura massima e minima di ieri in Canelli (10 1); Moncalvo (12, 0); Nizza (11 1).

Splendor: La donna nuda
Fabrik: Spogliarello al Governo
Virgilio: Le memorie della memoria

CANELLI

Balbo: La studentessa dal grande reggiseno
Regno d'Oro: Pretty Baby

MONCALVO

Ristoro: Le regazze non portano [illegible]

NIZZA

Ausonia: Le [illegible] nelle [illegible] di notte
Lux: Dopo non si [illegible]
Sociale: Cinema proibito
Verdi: Calcio e [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: In [illegible]
Splendor: Carabi Nero [illegible]
Alfieri: [illegible]

VILLANOVA

Comunale: Quasi [illegible] [illegible] e [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sentinel, piazza San Secondo 29
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Alberoni, piazza Garibaldi 31
Nizza Belbi, via C. Alfieri

Diffuse tempo fa riguardavano aziende della zona

Un accordo industriali-Cgil per il caso «notizie riservate»

ASTI — Accordo tra industriali e i sindacalisti della Cgil per quanto riguarda il ricorso presentato al pretore dall'Unione Industriale, per la divulgazione, da parte del sindacato, di notizie riservate riguardanti la situazione produttiva e i programmi di alcune aziende astigiane ed in particolare della Cora di Costigliole d'Asti.

L'Unione Industriale aveva chiesto il sequestro di una pubblicazione, divulgata dalla Cgil, che riguardava alcune vertenze. La pubblicazione però riferiva anche informazioni che — secondo l'Unione Industriale — dovevano essere riservate.

Il segretario della Camera del Lavoro, Amerio e il sindacalista Fausto Cavallo venivano citati davanti al pretore dirigente dott. Bozzola. Le parti presentavano memorie scritte attraverso i loro legali avvocati Mirate e i due sindacalisti e Benzi per l'Unione Industriale.

Attraverso la mediazione del pretore le parti hanno raggiunto un accordo, convenendo che tutte le informazioni fornite dalle singole aziende, oppure dall'Unione Industriale, alle organizzazioni sindacali, interne ed esterne e che abbiano carattere di obiettiva riservatezza devono essere divulgate se non con il consenso dell'azienda stessa o dell'Unione che le rappresenta.

v. m.

Donna di S. Damiano rubò anelli d'oro Sconterà

ASTI — Il tribunale ha condannato ieri ad un anno di reclusione Ottorina Negro, nata, abitante a San Damiano d'Asti, accusata di furto.

Nel luglio del 1974 si era introdotta nell'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Bruno da Villafranca d'Asti, asportando da un cassetto di un comodino gioielli anelli d'oro.

La Negro era stata notata dalla figlia del Bruno nel cortile di casa e aveva dato l'allarme. La Negro veniva successivamente identificata attraverso le foto segnaletiche.

r. s.

Saranno premiati il 10 dicembre

Fedeli al lavoro

ASTI — Sessanta lavoratori saranno premiati quali vincitori del concorso «Fedeltà al lavoro». Ecco i nomi dei premiati con oltre 40 anni di ininterrotta attività lavorativa. Mario Borla (Canelli); Domenico Arosca (Mombaruzzo); Olga Mortara (San Damiano d'Asti); Maria Bagnetto (Costigliole d'Asti); Dario Ravina (Asti); Giuseppe Ponsone (Asti); Sergio Bianchi (Asti); Battista Cornero (Asti).

Titolari di aziende agricole con oltre 125 anni di ininterrotta attività familiare: Pietro Garrone; Adolfo Giaretti; Ercole Zuccaro; Carlo Monticone; Leonardo Deidero; Giuseppe Fratelli Argante e Daniele; Rosa Gaveglio; Mario Borgo; Giuseppe Lanfranco; Biagio Foglino.

Nella cerimonia fissata per il 10 dicembre prossimo saranno pure premiati gli studenti degli istituti medi superiori di Asti che hanno conseguito la migliore votazione all'esame di licenza dell'anno scolastico 1976-77.

r. s.

SAN DAMIANO — È giunta da Roma la notizia che il geom. Renzo Tartaglino è stato nominato delegato della Croce Rossa italiana per il comune di San Damiano. L'incarico giunge in un momento di pieno sviluppo della delegazione sandamianese dell'associazione, che conta 120 volontari.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scegliere quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti: a verificare se esiste un'altra auto che vi dia tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO
Sarebbe difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, affiancando nuovo a parità con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più «serio» per ottenere una valutazione competente ed onesta. È in genere un'auto valutata così vale di più di un'auto valutata con una sommaria occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi converrà accettare perché può solo farvi risparmiare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE
Per noi cortesia e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi di ogni cliente. Ciò non non deve in nessun caso

essere di un ricambio, perché in tutte le prese Ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire velocità di tempo e di denaro.

Per ogni chiavi in mano IVA, trasporto, immatricolazione compresi
Beta Berlina 1300 L. 7.060.500
Beta Berlina 1600 L. 7.128.100
Beta Berlina 2000 L. 7.965.500.
Salvo variazioni delle case.
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni ripartendo dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

ASTI
• PORCELLANA LUIS
[illegible]

ASTI
• FESTA MARIO S.a.s.
[illegible]

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cuore.

NOTIZIE SPORTIVE

Gian Luigi Picozzi tenta l'avventura del più celebre fra i rally

Un astigiano che sfida il "Montecarlo,,

La potente Porsche su cui probabilmente Picozzi correrà il "Montecarlo"

ASTI — Quest'anno si va dalla più affascinante avventura su quattro ruote: il rally di Montecarlo si farà forse anche un astigiano: Gian Luigi Picozzi, ormai veterano come «navigatore» di molti rallies ha infatti cercando di far quadrare le cose necessarie ad una partecipazione che per chi non è appoggiato con le grandi scuderie, può voler dire milioni e sacrifici.

«Sono pronto e dormo in macchina al un secco a metà per di partecipare — afferma Picozzi con inossidabile entusiasmo — è un'occasione che potrebbe non ripetersi». La decisione di tentare la grande avventura del Montecarlo è venuta al termine di una stagione ricca di risultati di prestigio che hanno spinto il corridore astigiano a passare da una partecipazione di tipo un po' «gollardico» alla ricerca dei risultati.

In coppia con Sorriona correrà su una macchina finalmente competitiva, una Porsche. Picozzi, portacolori della scuderia Nord Piemonte ha ottenuto un lusinghiero dodicesimo posto nel rally di Prato e soprattutto un decimo posto assoluto nel rally di Biella, valido come prova del campionato italiano.

A Prato Picozzi e Sorriona si sono presentati solo poche ore prima della partenza senza neppure provare il percorso. Nonostante la cattiva organizzazione che ci hanno poi causato l'annullamento di una prova speciale che avrebbe permesso a Picozzi e al suo compagno di conquistare il terzo posto di classe sono riusciti a restare nelle primissime posizioni.

Una lunga collaborazione quella di Picozzi con Patrucco conclusasi con un ritiro dopo due prove. Picozzi è stato protagonista del rally di Biella dove alla partenza si allineava l'elite delle case su strada. Pur essendo partiti male e dopo aver dovuto fermare il motore per un guasto meccanico, l'equipaggio della Nord Piemonte ha attaccato con molta grinta rimontando posizioni e posizioni.

E' stato un rally molto impegnativo soprattutto per le lunghezze delle prove speciali che sottoponevano piloti e mezzi ad una notevole usura. Per il «Montecarlo» Picozzi farà coppia con Mabellini, un giovane pilota [illegible] mettere e dotato di una guida forse un troppo aggressiva, a Prato ad esempio Mabellini si è fatto vivere dilendendo un quinto posto assoluto pur guidando senza occhiali.

Ora che si è segnalato come «secondo» di grande abilità vorrebbe puntare a qualche affermazione di prestigio. «Voglio essere io a scegliere i piloti e non vedermi ad dice Picozzi che ha definitivamente optato per il ruolo di navigatore, prenderà probabilmente il via al rally della Valle d'Aosta, battezzando la preparazione per il Montecarlo, di cui partenza è fissata da Saint Vincent il 2 Gennaio.

«La corsa quest'anno si presenta particolarmente impegnativa perché prevede ben 17 prove speciali e 16 [illegible] gara — spiega l'astigiano — Puntiamo a classificarci tra i primi dieci». Sulla scia di Picozzi sempre che tutto l'ambiente rallystico della provincia sia in movimento e annunciato infatti il nuovo di Francesco Ravella in coppia con Giorgio Musso su una Opel Kadett e l'allestimento di una macchina molto competitiva affidata a Dino Nebiolo.

d. q.

Torneo Aics la Mobil è in testa

MONTECHIARO — *Nel torneo Aics si è disputato l'incontro al vertice fra la Mobil Serravalle e il Bar Giardino. Le due squadre si sono date battaglia fin dall'inizio. Hanno lottato [illegible] grande decisione su ogni pallone dato che era in palio il primo posto in classifica.*

È vinto il Mobil Serravalle ottenendo un successo importante che consente agli uomini allenati da Rissone di guardare con più tranquillità ai prossimi turni.

Nel primo tempo da segnalare soltanto una traversa colpita da Seminara. Quando tutto faceva presagire un risultato in bianco, proprio Seminara [illegible] un'azione personale sbloccava il risultato. L'attaccante, dopo [illegible] conquistato una palla al centrocampo, la difendeva dall'attacco di alcuni avversari e [illegible] porgeva [illegible] un traversone preciso a Carmelo. Nel tentativo di colpirla al volo l'attaccante colpiva male il pallone e favoriva il tiro dell'accorrente Lomazzo che metteva in difficoltà.

La classifica vede il comando [illegible] Serravalle [illegible] punti, segue la Latteria Pascoli 9, Bar Giardino e Avis 6, Montechiaro 7, Pro Villafranca 5, Gas Auto s. Lo Vecchio 3, La Stranera 2, Volvo 0 [illegible] partite in meno. Montechiaro e Gas Auto.

v. r.

S.S. Asti-Alba 309
ECCEZIONALE! questa sera e domani pomeriggio e sera
DISCO MOBILE
[illegible] diem
con la sua grande orchestra

LA GIOSTRA
Galleria d'arte moderna
Personale di
FRANCESCO ARGIRÒ
oggi inaugurazione dalle ore 18 alle 20

Il film sarà trasmesso in tutta Italia

I lavori orafi di Valenza nei piccoli schermi privati

VALENZA — Continuano le iniziative della Associazione orafa per valorizzare il marchio «oro di Valenza». La campagna pubblicitaria che proseguirà sui maggiori settimanali sino a dopo il periodo natalizio, continuerà come dice il vice presidente dell'Associazione Franco Cantamessa, con «*il film sulla attività orafa valenzana che dovrà essere trasmesso dalle più prestigiose emittenti private italiane*».

«Ora — continua Cantamessa — *l'associazione, in collaborazione con l'International Gold Corporation, allo scopo di centrare l'attenzione del consumatore sul marchio, qualificare il prodotto orafo valenzano nei confronti dei prodotti similari, metterà in onda, su una emittente privata milanese, film a colori di 45 minuti, con un codino commerciale di appunto il marchio dell'oro di Valenza*».

L'immagine sarà accompagnata da uno slogan: «*I gioielli di Valenza: creatività e prestigio nelle migliori vetrine*». «*Questo spazio pubblicitario* — spiega Cantamessa — *c'è stato concesso dal nostro partner, l'International Gold, per compensare lo sforzo sostenuto dall'Aoi nel corso della campagna pubblicitaria 1978, rivolta al settore orafo italiano*».

L'International Gold Corporation è una società internazionale finanziata dai produttori di oro che dispone di fondi per la pubblicizzazione del metallo pregiato lavorato in tutto il mondo.

Proprio in occasione della prima «Mostra del gioiello Valenzano» era stato stipulato un accordo tra le due associazioni e l'International Gold per la messa in onda delle spese di propaganda.

g. gn.

Di notte a Godiasco

Svaligiata la villa d'un rapito

VOGHERA — *Un'altra villa a Godiasco è stata svaligiata dai ladri. Questa volta è stata presa di mira quella dell'ing. Carlo Lavezzari, 54 anni, titolare dello stabilimento Zincor Italia di Varzi, il maggior complesso industriale dell'Oltrepò pavese.*

L'ing. Lavezzari, come si ricorderà, fu sequestrato nell'aprile scorso a Milano e liberato poche settimane dopo dai carabinieri. La sua villa, che si trova in località Roveto alla periferia di Godiasco è rimasta incustodita la notte su venerdì e i ladri ne hanno approfittato per entrare attraverso una finestra e prelevare tutti i quadri appesi nelle varie stanze.

Sono scattate subito le ricerche dei dipinti trafugati, di vari autori moderni, tra cui Pelizza e Tamburi. Assieme alle tele i malfattori hanno rubato anche due icone russe del '700.

Si ritiene che il furto sia stato commesso su ordinazione in quanto i responsabili hanno trascurato oggetti di considerevole valore. Sul posto si è recato per un sopralluogo il procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Silvio de Burgis, il quale ha avviato la direzione delle indagini.

Il valore dei quadri rubati supera i 25 milioni.

r.s.

Assolti i carabinieri accusati di violenza

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha sentenziato di non doversi procedere per amnistia nei confronti del brigadiere Mario Petrini, di 43 anni, e del carabiniere Graziano Grandu, di 26, il primo già comandante della stazione carabinieri di Ponzano Monferrato, ed attualmente trasferito in provincia di Cuneo, il secondo in servizio alle dirette dipendenze del Petrini. Il tribunale ha inoltre assolto con formula piena gli altri due imputati: Vittorino Gentile, di 47 anni, e Olegario Mario Rampi, pure quarantaseienne, da Vergiate.

Questi i fatti che hanno portato i quattro uomini sul banco degli imputati. La sera del 26 febbraio scorso il carabiniere Grandu, terminato il servizio ed indossati gli abiti borghesi, si avviò al volante della propria auto in curva di una stretta strada di Ponzano locò di striscio una «Mercedes» proveniente dalla direzione opposta e guidata dal Gentile, che viaggiava in compagnia del Rampi, del figlio decenne di questi, e di Daniela Andreazza, di 27 anni, da Castelletto Ticino, e Lidia Barozzo, ventiseienne da Besozzo.

Come purtroppo spesso accade in simili casi, si accese una vivace discussione nel corso della quale il Grandu estrasse la pistola invitando i due uomini a seguirlo in caserma.

I militare sostiene che il Rampi, dopo aver affermato di essere un sottufficiale dei carabinieri in servizio, lo avrebbe immobilizzato alle spalle ed il Gentile ne avrebbe approfittato per colpirlo con un pugno al naso che gli causò una lesione guarita in cinque giorni.

m. v.

Canarini in passerella alla quarta edizione della rassegna nazionale

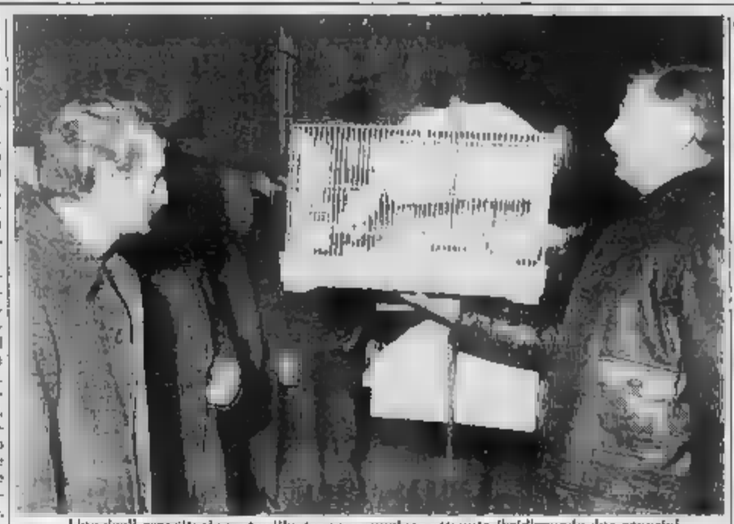
Settemila cinguettii a Novi Ligure

Un centinaio gli espositori provenienti da tutte le parti della penisola - In palio il trofeo «Ettore Montecucco»

NOVI LIGURE — *Canarini in passerella per la rassegna ornitologica nazionale giunta quest'anno alla quarta edizione. Si svolge nel salone del circolo San Antonio di viale Rimembranza, in [redacted] con le manifestazioni per la tradizionale fiera di Santa Caterina. In palio l'artistico «trofeo Ettore Montecucco», con medaglia d'oro incorporata; sarà assegnato alla società con maggior numero di soggetti esposti.*

Oltre un centinaio gli espositori provenienti da ogni parte della penisola, che presentano al pubblico di appassionati ed alla giuria circa [redacted] magnifici esemplari delle più svariate razze: ipocromici, melanici, arricciati, ibridi, ondulati, anomali, pallacidi, esotici indigeni, di razza inglese. «La rassegna ogni anno cresce di importanza e vede aumentare la partecipazione degli espositori — dice l'organizzatore Aldo Arimondo —, nella prima edizione gli espositori erano [redacted] cinquantina con circa [redacted] soggetti. [redacted] molti gli appassionati di questo hobby».

Elio Fasciolo, un odontotecnico novese, da una trentina d'anni si dedica all'allevamento dei canarini ai quali nella sua abitazione è riservata la [redacted] stanzetta: una cinquantina [redacted] gabbie [redacted] circa duecento esemplari delle razze a canto oltre 60 soci. «Purtroppo il lavoro non mi concede troppa libertà, posso così dedicare poco tempo all'unico mio hobby — dice Mandrino —, posseggo oltre 200 canarini, alcuni veramente pregiati. Quest'anno [redacted] rinnovato tutto il materiale, gabbie ed accessori, con una spesa di circa 700 mila lire. Se tutto mi andrà bene con la riproduzione, prevedo di andare in pareggio con le vendite».



Uno degli espositori mentre illustra un esemplare ottenuto ibridizzando due canarini

La nostra provincia è largamente rappresentata, tra gli altri ricordiamo Domenico Ghiazza [redacted] Alessandria, il ferroviere Ernesto Zerbo di Nori, Bentio Negri [redacted] Tortona, il pensionato Luigi Mantelli [redacted] Frugarolo (il «decano», con oltre 50 anni di allevamento), Ubaldo Tacchetti di Predosa (il re dei «gouldi», [redacted] ciotles molto pregiati), Giuseppe Camussa di Spinetta Marengo, il geom. Piero Nubello [redacted] Alessandria.

Alla rassegna è abbinato un concorso di disegno, tema il canarino, riservato ai bambini delle elementari. Sono stati premiati: Stefano Torricelli, Andrea Orlando, Matteo Pochettini, Oriano Ghirardi, Manuel Muccion, Alessia Orlando, Matteo Parodi, Mario Carlevaro, Silvia Renzetti, Patrizia Boschini, Michela Giacobbe, Roberta Miglietta, Stefano Pochettini e Massimiliano Orsini.

g. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Le previsioni dell'allenatore Vincenzi, sull'incontro con gli azzurri

«Attenti, il Novara è un osso duro»

CASALE MONFERRATO — Lo Juniorcasale si è preparato accuratamente durante la settimana agli ordini dell'allenatore Vincenzi per affrontare domenica il Novara. E questo il terzo derby che il calendario [redacted] ai nerostellati dopo quello di Alessandria e il successivo con la Biellese.

I primi due ostacoli sono stati superati felicemente dai casalesi, entrambe le volte vittoriosi con il punteggio di 1 a 0. E' naturale quindi che i sostenitori sperino in una terza vittoria negli incontri di campanile.

Le difficoltà per superare il Novara sono però più che notevoli. La squadra azzurra è in ripresa dopo un inizio sconcertante che l'aveva relegata in coda alla classifica. Ora a 2 soli punti di distacco dai nerostellati che guidano la classifica alla pari con la Triestina, con 11 punti all'attivo.

«E' una graduatoria provvisoria — afferma Vincenzi — *il fatto di essere in testa non deve darci illusioni. Dobbiamo considerare gli 11 punti che abbiamo finora conquistato come undici punti sulla strada della salvezza. Il Novara è una compagine di rango, un osso molto duro da rodere, che ancora non ha raggiunto il rendimento che è in grado di fornire. Speriamo soltanto che non lo raggiunga proprio domenica al Natal Palli.*

«*Non dimentichiamo inoltre che gli azzurri scenderanno in campo ben decisi a "vendicare" la sconfitta subita lo scorso [redacted] e che nelle loro file milita quel Basili che nell'ultimo campionato, con la maglia aerostellata, si aggiudicò il primato nella classifica dei cannonieri del girone.*

«*E proprio Basili, che giocò stranamente non molto in campionato, domenica è stato l'autore dell'unica rete che ha dato al Novara la vittoria sul Lecco. E poi conosciamo tutti [redacted] legge dell'ex. Questa settimana non ho problemi particolari per la formazione* — ha aggiunto Vincenzi —, *anche se non ho ancora deciso quali uomini mandare in campo. Lo deciderò soltanto domenica mattina*».

Noi pensiamo che l'allenatore nerostellato confermerà l'undici che domenica scorsa ha pareggiato a Modena con la sola possibile variante di Della Monica al ventro dell'attacco.

m. v.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Brignoles per il campionato juniores femminile di pallavolo ospita oggi l'A.S. Pozzolese volley; nella palestra Zucca di via Verdi ore [redacted]

ALESSANDRIA — Nel campo «Bersoltti» di calcio, l'Alessandria ospita oggi [redacted]glio (ore 15), al «Renato Curlenge» il Carignano.

Per il campionato di serie A

Volley: i toscani contro la Jacorossi

ALESSANDRIA — Dopo l'infelice esordio [redacted] sabato a Massa, la Jacorossi Volley prosegue il cammino nel campionato di serie A2 con l'incontro di oggi ore 17, al Palasport di Lungo Tanaro [redacted] Martino, contro [redacted] formazione del [redacted] Siena.

I toscani sono reduci da una secca sconfitta per 3 a 0 e scenderanno quindi sul parquet alessandrino ben decisi a vendere cara la pelle.

Nello stesso tempo i grigi di Gandino hanno bisogno di una vittoria, per di più [redacted] vincente, che sappia lugare i [redacted] suscitati dai precedenti incontri e che serva da rivincita [redacted] per i tifosi delusi.

La Jacorossi presenterà in campo la formazione di Massa. La prima giornata di campionato infatti, seppure negativa per il risultato, ha dato indicazioni confortevoli sul piano del gioco di squadra, dell'intesa tra i compagni.

Sarà ancora assente Rosai, una delle pedine più importanti dello schieramento, il quale deve scontare un turno di squalifica per i fatti di Asti.

Al suo posto viene riconfermato il giovane Pipino, elemento che dà ottime garanzie sul piano della tecnica individuale, ma che sabato scorso è apparso piuttosto incerto, commettendo diversi errori, soprattutto in battuta.

I dirigenti alessandrini sono però intenzionati a dare fiducia al ragazzo, sicuri che, superate le prime difficoltà del debutto, egli saprà rispondere in pieno alle aspettative.

Questa quindi la formazione, (in rotazione dalla battuta) della Jacorossi: Pipino, Colli, Vecchio, Martino, Pesce, Raffaldi.

m. p.

Dalla Sardegna mille tifosi, domenica, per la partita al Fausto Coppi

Leoncelli all'erta, arrivano i sardi

TORTONA — *Saranno in mille i tifosi sardi che hanno già assicurato la loro presenza alla partita di domenica tra il Derthona e l'Olbia. Pullman speciali arriveranno da Genova; aeroplani si annunciano i treni in arrivo domenica mattina da Milano; un volo speciale arriverà a Genova proveniente da Olbia.*

Sono i super tifosi della Sardegna che seguono con calore la loro squadra che sta dimenando [redacted] spauracchio di tutte [redacted] società della Penisola. Non ha ancora perso una partita in trasferta, anzi in più casi si è aggiudicata l'intera posta in palio.

Per la gara di Tortona la folla di tifosi sarà superiore perchè sono parecchi nella zona gli immigrati sardi.

Con questa atmosfera il compito per il Derthona non è semplice, la società tra l'altro non ha risolto il problema dell'allenatore.

Carlo Casola, allenatore in seconda, che a Montecatini ha saputo cogliere un prezioso pareggio, questa settimana ha sottoposto i giocatori [redacted] un duro allenamento ed ha potuto constatare che Bonacina, Allegrone [redacted] Consolandi si sono ri[redacted] dagli infortuni subiti, concocandoli nella rosa dei quindici da cui uscirà la formazione.

L'unico ancora contratto a forzato riposo è Genovese. La tifoseria tortonese spera che i leoncelli ripetano la bella prova di Montecatini, al «Fausto Coppi» non ci saranno volantini i fedelissimi.

e. r.

Nel campionato di Promozione

Basket: My Market contro Golden Star

CASALE — *Esordio casalingo del «My Market» basket militante nel campionato [redacted] promozione. Dopo tre trasferte consecutive la squadra di Bernardi scenderà sul terreno amico della palestra Leardi, inizio ore 15) per affrontare la compagine del Golden Star di Asti nella quarta giornata del torneo.*

I monferrini, con il vento in poppa, sulla carta sono i favoriti dell'incontro anche se gli astigiani hanno fatto il bottino pieno nei due incontri dello scorso campionato.

Resta il fatto però che il «Golden» è reduce da una sconfitta ad opera del Serravalle che, a sua volta, è stato battuto dal «My».

«Meglio non fare pronostici — *ha detto lo sponsor Gigi Coppa* — sabato sera ne riparleremo. Un po' di certezza la squadra ce l'ha. Quest'anno le cose sono iniziate meglio: tutto l'insieme è stato creato, il che è una cosa molto importante».

L'allenatore Bernardi ha una notevole esperienza di pallacanestro, anche come giocatore, infatti in [redacted] ha già dato prova [redacted] colore. Attualmente il «My» occupa la prima piazza della classifica in compagnia di altre tre compagini, contro una delle quali, il Centro Sport Omega [redacted] Alessandria, dovrà scontrarsi nel prossimo turno.

g. ga.

Vaccarino contro Fidauto

Il campionato di tennis tavolo

ALESSANDRIA — [redacted] *Vaccarino Alessandria incomincia oggi primo pigiotore 16,30) l'avvicinatura del campionato di quinta serie nazionale maschile.*

I cerchi-arancioni partecipano per la prima volta alla competizione che raggruppa alcune fra le migliori formazioni [redacted] piemontesi, quali Fidauto Torino, Crde Torino e Crivica di Nori Ligure. Compongono la squadra i portacolori: Mariatorri, Romeo, Castellano, Antoni e Vescovo.

Il debutto avverrà oggi in [redacted] Alessandria (II 10, contro il forte Fidauto Torino.

In serie A2 di tennistavolo quinta giornata di andata, il T.T. Alessandria-Martini Nicoli ricevo questa sera (ore 21) in via Tortona [redacted] l'Agri Gom Parma.

In serie C, il G. S. Don Storchi affronta domani in trasferta il T.T. Sevia Giocattoli.

(r. g.)

Dopo la batosta con [redacted] Pontedecimo

Novese più accorta contro il Pro Sesto

NOVI LIGURE — La Novese dopo l'inattesa batosta subita dai dilettanti del Pontedecimo nell'anticipo disputato sabato scorso [redacted] «Grondona», ha concluso la preparazione per l'incontro casalingo in programma allo stadio comunale di viale Rimembranza con i lombardi del Pro Sesto.

Questi, reduci da una vittoria interna con l'Aurora Desio, in classifica occupano una buona posizione, alle spalle del gruppetto di testa.

La Novese, accantonati per il momento i propositi di grandezza e [redacted] aspirazione [redacted] passaggio [redacted] categoria, deve ora badare a non fare altri passi falsi per non [redacted] vischiata nella lotta per la retrocessione.

I biancocelesti, ridimensionati dallo schiaffone di Pontedecimo, devono riprendere a lottare con umiltà e grinta. I tifosi e i dirigenti attendono dai giocatori nella partita con il Pro Sesto una prova di carattere.

Intanto il consiglio direttivo nella sua ultima riunione, dopo aver confermato la fiducia all'allenatore Chizzardi, ha deciso di congelare i premi di partita ai giocatori «fino a quando [redacted] dimostreranno un maggior impegno ed attaccamento ai colori sociali.

K. c.

CASALE — Il Canale Basket di Promozione sarà di scena questo [redacted] a Castelnuovo nella quarta giornata del torneo. L'allenatore Pellizzari potrà contare [redacted] rientro di Lisino che si è ristabilito dall'infortunio

La Ebor Basket contro la «Cassa»

VALENZA — Incontro di [redacted] alano domani al Palasport. La Ebor Basket affronta la capolista Cassa di Risparmio di Milano per la quinta giornata del Campionato di serie D.

E' l'incontro decisivo, [redacted] giro di boa, in cui la [redacted]pagine di Valenza ha l'opportunità di agganciare [redacted] capolista della classifica distanziata di sole due lunghezze.

I valenzani finora hanno subito una sola sconfitta e saranno al completo. «*Abbiamo il morale alle [redacted]* — dicono i ragazzi della Ebor — *scenderemo in campo per vincere e agganciarci; peccato aver perso una gara, ora potremmo disputarci il primato*».

Al di là del risultato, però la squadra di Valenza può essere più che soddisfatta della conduzione di questo campionato. «*Confusione [redacted] forse non ci aspettavamo*» ha detto il coach ma [redacted] mente ora è tratta

(g. ga.)

AD ACQUI

Da lunedì 27 novembre ore 15,30 e solo per pochi giorni presso

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 6/8/10 - Tel. 50.724

ECCEZIONALE VENDITA DI

Pellicce di Alta Moda

Collezione 1979 della Ditta CIOLINI CESARE premiata pellicceria toscana con ALTISSIMI SCONTI effettivi!

dal 40 al 60%

Alcune quotazioni:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Visone canadese lrasp.	4.200.000	2.160.000	M. Volpe canadese (10 lonalità)	2.400.000	1.485.000
Visone trasport. saltire	3.950.000	1.870.000	G. Marmotta	1.800.000	1.150.000
Persiano Swakara	1.400.000	680.000	G. Volpe Patagonia	1.700.000	[redacted]
Persiano T. Breitsch	1.900.000	960.000	G. Opossum Americ.	[redacted]	498.000
Castorino naturale	1.600.000	780.000	G. Agnello Marmotta	[redacted]	320.000
Pat persiano	700.000	375.000	G. Nutria	1.200.000	580.000
Rainousque	1.550.000	980.000	G. Visone	1.800.000	870.000
Montone tondrato	700.000	375.000	Lapin	[redacted]	175.000

IN TUTTE LE TAGLIE

ed inoltre un limitato numero di [redacted] canadesi grandi targhi Blackglama [redacted] Lire 2.650.000

Ogni capo è munito di certificato di garanzia

Per gentile concessione della:

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 6/8/10 - Tel. 50.724

PATEK PHILIPPE

A sinistra: modello per uomo. Oro giallo 18 carati (Ref. 3746). A destra: modello per signora. Oro giallo [redacted] carati con brillanti.

AGENTE UFFICIALE

GIOIELLERIA COPPO

VIA DANTE 69 - ALESSANDRIA

Telefono 29.27

Questa sera alle ore 21,30 nel Salone conferenziale del

Ristorante Dancing "La Baracca"

GRANDE DEFILEE DI MODA

camiceria, bigiotteria di alta classe [redacted] coreografie floreali

patrocinate

per le coreografie floreali: EDDY - FLEUR
per la moda intima: RINETTA MANTELLI
per moda uomo e donna alta classe: PASSUELLO
per la camiceria: ALCIA
per la pelletteria: CENTER SHOP - Via Emilia 67 - Tortona
per la profumeria: BARZIZZA - Via Guasco 28 - AL

La manifestazione è in diretta con Radio Baracca FM 100 - Tutta la sfilata sarà ripresa dalla emittente televisiva privata T.V.A. - I mobili in esposizione sono della Ditta AR - G - AL di via Casalbagliano di AL
Sino [redacted] tarda ora funzionerà sia il RISTORANTE che L'AMERICAN BAR

HI-FI E TV-COLOR

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

I progressi dell'Alta Fedeltà in questi anni

Il grammofono suonava e la gente piangeva

ASTI — Dal grammofono all'Hi-Fi: dai primi fruscianti dischi di nastri in cassetta, in tutta la storia del diffusori di suono. Le prime parole che furono sentite, nel 1877, a mezzo di un rudimentale grammofono furono ■ seguenti: «*Mary* ■ *un agnellino*». Ma la causa dell'invenzione fu la goccia ■ sangue ad ■ dito di Thomas Alva Edison. Un giorno l'inventore stava ad una macchina per registrare segnali telegrafici: un cilindro ■ cera nel quale ■ ago incideva i punti e le linee del codice Morse. Mentre Edison parlava con un suo collaboratore, il suono proveniente dalle sue labbra fece scuotere l'ago e questo gli punse un dito.

Edison, il quale era solito ad affermare che il genio era costituito per il 98% di traspirazione e per il 2% di ispirazione, pensò subito alle vibrazioni della ■ umana: se ■ così potenti da ■ vere ■ ago, significava che era possibile incidere i suoni su di una superficie adatta. Per riprodurli bastava seguire il processo inverso.

Nacque così il grammofono, che ■ ■ primo tempo Edison chiamò «fonografo», oggetto di ammirazione di tutta l'America. Soltanto dieci anni dopo riuscì a creare un apparecchio più perfezionato, e fu nel 1887 che il tedesco Berliner sostituì il cilindro di Edison con un disco piatto, e il sistema d'incisione in profondità con quello in superficie.

Ci vollero ancora quarant'anni di esperienze per giungere agli Anni Venti con l'introduzione della registrazione elettrica che soppiantava la registrazione meccanica e il ■■ metodo di «*cantare, silenziare, parlare dentro il cerno di una tromba*». Il perfezionatismo ■■ già tanto da far affermare a Pietro Mascagni che il grammofono era «*artisticamente utile*». Per Giuseppe Giacosa si trattava di «*un potere evocatore di immagini poetiche*», per Riccardo Strauss ■■ «*autentica delizia*», mentre a Giacomo Puccini provocava «*momenti deliziosi*». Per Ermilete Zacconi era «*commovente*» e per Luigi Illica «*una conquista insuperabile*».

I primi grammofoni erano di celebri marche americane. «La voce del padrone» e «L'Angelo», il primo col famoso marchio del cagnolino, che ascolta la voce del padrone uscire dall'imbuto del grammofono, per l'altra aveva il disegno di un angioletto seduto su di ■■ disco. Entrambe le marche ■■vano fondato la «società ■■ grammofono», che diffidava chiunque dall'uso illecito della parola «grammofono». Era la premura delle multinazionali «e si pensa che aveva stabilimenti in Italia, a Milano; in Spagna, a Barcellona; a Ivry, in Francia, oltre che negli Stati Uniti e in Inghilterra.

Da un catalogo del 1923, vecchio ricordo di famiglia, rilevammo che ■■ 60 lire si poteva comprare un disco del «celeberrimo tenore» Francesco Tamagno, con 40 lire si poteva scegliere tra un disco di Enrico Caruso oppure di Beniamino Gigli. Un disco inciso dall'orchestra sinfonica di Filadelfia diretta dal maestro Leopoldo Stokowski costava ■■ lire e altrettanto quello del «commendator maestro» Arturo Toscanini con la sua orchestra della Scala di Milano.

Con 322 lire si potevano acquistare i 15 dischi doppi della «Traviata» cantata dalla «divina» Adelina Patti, mentre per la «Quinta» di Beethoven, eseguita dalla Royal Albert Hall ■ Londra bastavano 22 lire.

Intorno agli Anni Trenta la riproduzione meccanica veniva sostituita ■■ sistema a «pick-up». ■■ arrivare nel dopoguerra ■ dischi «long-playing» (microsolco) inventati da un altro americano e, infine, alla registrazione e riproduzione ad «alta fedeltà», per arrivare, infine, al suono «stereofonico» ottenuto mediante due microfoni e due altoparlanti, e alle «cassette», all'Hi-Fi.

Quanta strada da allora, da quel mitico 1877 che vide il genio di Edison e della frase pronunciata per caso di «Mary ha un agnellino».

Ad Asti tra i pionieri della vendita dei primi grammofoni ■ ■■ ■■ astigiano di nome Rolando, che aveva negozio sotto i portici di piazza Alfieri. Vendeva strumenti musicali e partiture. Era il punto di ritrovo di tutti i musicisti locali che ■ mobilitavano in ■■■■ delle «stagioni» all'Alfieri. Poi aprì Vietti in corso Dante, e con Vietti i primi apparecchi radio, i primi giradischi italiani e tedeschi, giunsero i «long-playing», altri negozianti lungo tutto il corso Alfieri sino Dante e in piazza Alfieri.

Oggi si è arrivati a quei «diabolici» misteriosi apparecchi ad ■■■ fedeltà. Occupano sempre più spazio, mentre l'incisione su nastro ne occupa sempre meno ■ trovano apparecchi per tutti i gusti e per tutte le borse: dal meccanismo per la registrazione di studio, al piccolo ditafono tascabile, al registratore stereofonico ■ nastri. E' l'era dei suoni, ormai imperante.

Quando Beniamino Gigli negli Anni Trenta, per riconoscenza al suo protettore astigiano Rambaldi, venne ad Asti per cantare «Cavalleria rusticana», nel ridotto del Teatro Alfieri incise «Mamma, quel vino è generoso» e il «Recondita armonia» del primo atto della «Tosca». In un angolo c'era un ■■■■ della Vetreria che piangeva per la commozione. Beniamino Gigli era il suo idolo. Aveva una bella voce l'operaio Beniamino Gigli volle conoscerlo e volle cantare con lui il duetto della «Favorita» ■ Donizetti: «Addio udir mi lascia Quell'operaio era mio padre

v. m.

La musica classica continua a fare progressi

I dischi «seri» e importanti piacciono alle giovani leve

In una «sala di musica» presso una emittente privata del capoluogo ■■■■■

ASTI — Fino a qualche anno fa chi dissertava sulle cadenze carieaturali dell'«allegretto» dell'ottava di Beethoven o sulla novità ■■ composizioni «descrittive» ■■ clavicembalo di Rameau passava certo per lezioso musicologo, un po' esibizionista e frequentatore assiduo delle più raffinate sale da concerto.

Poi il pubblico è cambiato e accanto ■■ toilettes eleganti sono comparsi sempre più numerosi i ■■■■. I giovani hanno dato l'assalto, dapprima con un po' di improvvisazione poi con maggiore entusiasmo e competenza, alla ■■■■ classica travalicando i fragili luoghi comuni che la volevano passione per pochi.

Quanto del merito di questo rinnovato successo spetti alle edizioni discografiche dei classici e difficile stabilire, non bisognerebbe dimenticare infatti che anche la più perfezionata registrazione non potrà mai eguagliare e sostituire l'ascolto diretto della musica. Quel che è certo è che ■■■■ i dischi ■ Liszt e di Haydn non sono più patrimonio esclusivo di un ristretto numero di musicologi.

«*Ho notato un netto aumento delle vendite soprattutto tra i clienti più giovani* — conferma Laura Orecchia, titolare di un negozio di dischi — *sono molto sicuri nelle scelte* ■ *si orientano con grande competenza* ■■■■ *edizioni di migliore qualità musicale*».

C'è il rischio che il disco classico da strumento di cultura si trasformi, complice l'industria, subito attenta alle possibilità di questo nuovo mercato, in prodotto che un pubblico, musicalmente poco preparato, acquista e consuma con la stessa indifferenza di altri oggetti. Una rapida indagine sugli autori che godono il favore di questi nuovi appassionati sembra però rivelare una punta singolarmente raffinata che, accanto ai «giganti», è attenta ai filoni e alle ■■■■ ■■■■ conosciute della storia ■■■■ musica.

Insieme a Beethoven, Vivaldi, Chopin, a qualche ■■■■ cupero legato magari alla colonna sonora di un film di ■■■■ ■■■■ è avvenuto per Mahler dopo «Morte ■ Venezia» di Visconti, compaiono nomi nuovi ■■■■ i due grandi protagonisti del barocco Corelli e Händel.

Anche dal mercato viene la conferma della difficoltà con cui si fa strada la musica contemporanea: Schoenberg e Cage, Berio e Alban Berg sono poco richiesti. «E' una musica "difficile" che richiede una preparazione molto sofisticata — spiega Laura Orecchia —; ■ *Settecento con i suoi protagonisti* ■■■■ *la canzone a cui vanno le preferenze dei miei clienti*».

Se la musica dodecafonica e gestuale ha poco successo recupera qualche posizione la lirica che, non molto tempo fa, sembrava destinata ad un inarrestabile declino: «*Il melodramma* ■■ *ritrovando un suo pubblico abbastanza numeroso* — conferma la proprietaria del negozio di dischi —; «*gli appassionati dell'opera scelgono guardando soprattutto ai grandi interpreti come Plácido Domingo e la Caballé*».

■ richiamo del grande nome sembra avere rilievo anche nel caso della musica sinfonica e da camera: Von Karajan, autentico «mostro sacro», continua ■ imperare ma la nuova generazione di «bacchette», Abbado e Muti, hanno già un loro pubblico.

d. q.

Nelle sale da ballo il «suono fedele» ha un posto di primo piano

Hi-fi, quel che ne pensa il disc-jockey

Due disc-jockey astigiani fotografati al loro posto di lavoro presso ■■ dancing

ASTI — Il venerdì, sabato e domenica sera si dirigono in massa verso i locali da ballo: sono «rocchettari», «travoltini» ed anche signori di mezz'età che hanno eletto questi nuovi templi della musica a meta delle loro ■■■■ di fine settimana.

In ogni casa, bar, negozio la musica è diventata un'assidua compagna: piace, ■■ fa pensare, funziona da colonna sonora alla vita di tutti i giorni. Mentre si è al lavoro, fra scaffali di merci o piatti da lavare, una canzone porta alla mente l'ultimo ragazzo con il quale si è ballato oppure i momenti in cui si aveva meno figli e ■■■■ problemi.

La musica è grande e il disco è il suo profeta! Bisogna quindi ■■■■ il modo migliore di goderselo questo microsolco a 45 o 33 giri: fino ad una decina d'anni fa andavano per la maggiore fonovaligie e «mangiadischi», ora c'è l'Hi-Fi, ovvero l'apparecchiatura ad alta fedeltà.

Per un certo tempo dopo la sua nascita l'Hi-Fi è stato monopolio di quei pochi che, intenditori o perfezionisti, non volevano rinunciare ■ piacere ■■ più sottile «passaggio» ■ Mozart o della più sfasciata nota ■ Benny Goodman. I prezzi erano proibitivi, da vero appassionato, le strumentazioni complesse ed ingombranti, poi anche in questo settore arrivò la «marea gialla» e dal Giappone giunsero impianti alla portata di tutte le tasche o quasi.

Oggi sul mercato si va dall'apparecchiatura base (composta da un piatto giradischi, amplificatore e due «casse») che costa all'incirca 500 mila lire a quelle fantascientifiche di alcune sale da ballo che raggiungono il valore di molti milioni. I giovani sono arbitri attenti grazie all'esperienza di ore ed ore d'ascolto quotidiano, in casa e nel dancing dove nasce la «febbre del sabato sera».

«*Per una discoteca che si rispetti un buon impianto Hi-Fi è essenziale* — dice Claudio Binello, disc-jockey del Dixie music hall — *le migliaia di ragazzi che vengono a ballare durante il weekend badano molto a come "rende" la musica, parecchi ■■■■ preparati anche tecnicamente e capita spesso di sentirsi dire che nel tale "pezzo" sarebbe meglio dare più risalto ai bassi o modificare il volume*».

Anche quelli che a Lou Dury, Lou Reed e tutta la «new-wave» preferiscono un bel ballabile tranquillo ■■■■ sono però degli sprovveduti, l'Hi-Fi ha sostituito la tradizionale orchestrina persino nei locali «tête à tête». Lontani dagli arrabbiati teenagers i signori dai trenta in su ballano altre musiche, ma le vogliono in alta fedeltà.

«*La struttura del locale è molto importante* — asserisce Gioachino Di Sabato, che sceglie i dischi per il pubblico dell'Angelo Azzurro, un nuovo night di Asti —; *la stessa apparecchiatura può dare risultati di grande diversità a seconda dell'ambiente in cui è collocata; trovata la sistemazione giusta per le "casse" il più è risolto, la tecnica ha fatto il resto inventando accorgimenti per eliminare ogni fruscio e rumore di fondo.*

«*L'Hi-Fi è il miglior* ■■■■ *ma per ascoltare la musica nella sua completezza* — prosegue Di Sabato —, *anche le emittenti private stanno facendo grandi sforzi per trasmettere in* ■■■■ *fedeltà: è un traguardo difficile da raggiungere ma anche un'ambizione che ogni "patron" di radio libera accarezza, segretamente o meno*».

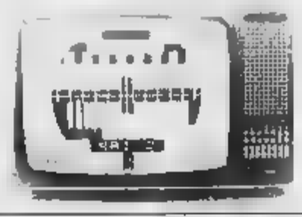
v. cor.

I bambini vogliono ascoltare "Tarzan"

ASTI — «*Tarzan lo fa*», è il disco più richiesto in questa ■■■■■ dai bambini nei negozi di Asti. «Il mercato dei dischi per i più piccoli in certe occasioni supera quello della ■■■■ leggera e della ■■■■■■ca», ha detto Sergio Bosia, proprietario ■ un negozio di dischi e musicassette.

Per la musica leggera il disco più venduto è «*Grease*», seguito da «*Una donna per amico*» di Lucio Battisti. ■ disco «*Grease*», della colonna sonora «*La febbre del sabato sera*», è il più richiesto di questi giorni.

(c. m.)

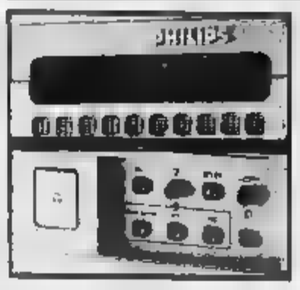


26C 870
26 pollici con telecomando "SISTEMA TRD"

ColoreSemprevivo

Sintonia a pintino di frequenza. Permette la chiamata diretta anche a distanza di tutti i canali da 0 a 69 più 30 canali speciali. Basta formare il numero della trasmittente ad ■computer del televisore «aggancia» automaticamente ed istantaneamente la stazione. Il numero del emittente compare direttamente sullo schermo. La ■■■■ delle stazioni può anche essere effettuata automaticamente ritardando l'apposito tasto. Il televisore può venire utilizzato 18 memorizzazioni per la visione delle emittenti abituali Hi-Fi ■■ con 20 W di potenza musicale e 15% di distorsione secondo la ■■■■ DIN 45500. Comandi separati per toni alti e toni ■■■■. Presa per cuffia - registratore ad impianto Hi-Fi. Tasto verde sul televisore a ■■■■■■■■■. E' un dispositivo elettronico che consente di richiamare istantaneamente le condizioni memorizzate in precedenza di volume, toni alti, toni bassi, luminosità, saturazione colore. Telecomando a raggi infrarossi per richiamo diretto dei canali da 0 a 99 più i 30 canali speciali, la telecomando orologio digitale. 18 memorizzazioni, tutte le regolazioni (compresi toni alti e ■■■■, visualizzazione e silenzio audio istantaneo inclusi). Controllo automatico di frequenza (AFC). Sintonizzata una stazione questo dispositivo sente eventuali scostamenti di sintonia. Orologio digitale con 2 timer incorporati per la programmazione dell'accensione e cambio programma all'ora desiderata. Si possono attivare 2 tipi di programmazione: una ripetitiva e l'altra ■■■■■■■■■. Cinescopio in-line autoconvergente ■■■■■■■■■ (alta luminosità). Telaio K 12 a struttura modulare con circuiti a «film spesso». Microcomputer «IC Vigilant» che corregge automaticamente e automaticamente eventuali alterazioni del colore. Collegamento diretto al video registratore e videodisco e presa per antenna esterna a 75 ohm. Mobile in legno tipo noce con maschera frontale nera. Dimensioni: 78 x 52 x 44.

CARACCIOLO
Via Cesare Battisti 24
ASTI



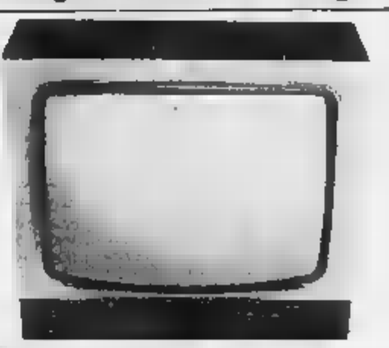
Particolare orologio digitale
Comandi timer per la programmazione e sintonia automatica
Particolare Hi-Fi BOX con 20 W musicali

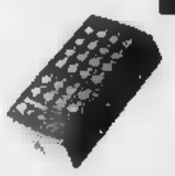
QUALIFICATA ASSISTENZA TECNICA
PREZZI SPECIALI "NATALE '78"
VENDITA RATEALE 36 MESI (senza cambiali)

GBC — SONY

TRINITRON PLUS — TRINITRON PLUS

Quella differenza "in più" che fa ■ un'immagine buona, un'immagine perfetta



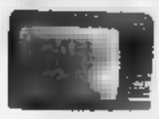


Autovox SpazioDue
vi da una garanzia totale di due anni. Oltre al cinescopio Hi Bri, ai 16 canali, al Tuning Memory, al telecomando a raggi infrarossi, ■■■ ecc.

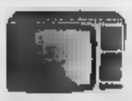
AUTOVOX

Lodigiani Vittorio - C.so Savona 281 - Asti

Televisori ■ colori?

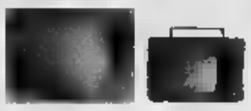


Apparecchi portatili?

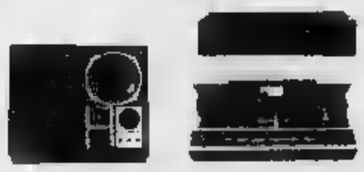


Videoregistratori?

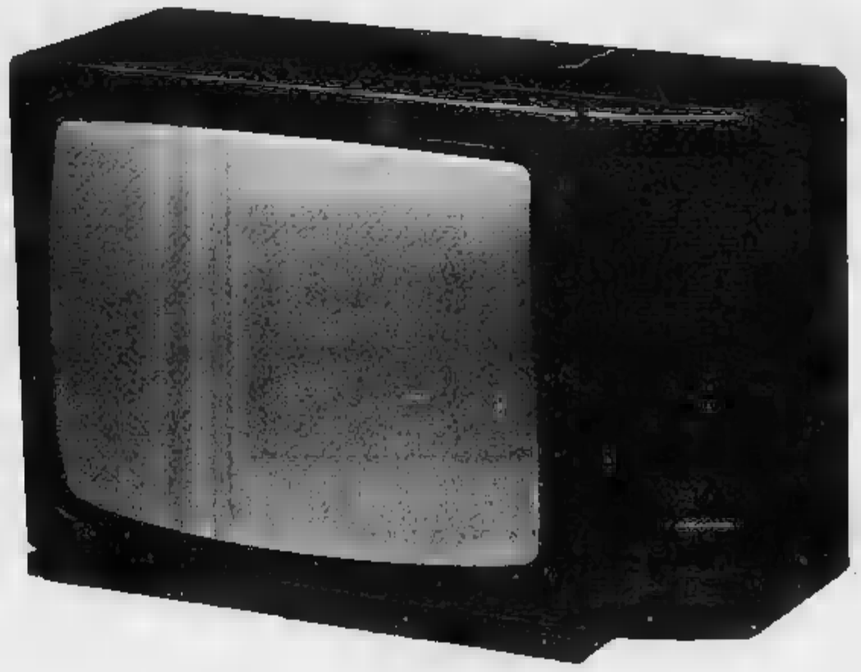
Televisori in bianco-nero?



Combinazioni HI FI?



tutto questo da: CASA FELICE
CASTELL'ALFERO (Asti) - Tel. 0141/296.177 - 296.197 - S.S. Asti-Casale



BONVICINO ANGELA

IL TUO TV COLOR ■RIONVEGA

C.so Alfieri 214
■■■■

HI-FI E TV-COLOR

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Sofisticata tecnologia per il piccolo schermo casalingo

Adesso i «pollici» della tv indossano vestiti colorati

ASTI — «E' un vero peccato che le trasmissioni non siano a colori perché possiate vedere la completa bellezza di questa spettacolo». La frase era, fino a qualche tempo fa, usata abbastanza spesso dagli speaker televisivi: ora è passata fra le espressioni d'archivio che saranno ricordate più da chi ha visto la nascita ed i tempi eroici del «fenomeno tv».

Anche noi abbiamo, come da molti anni le altre nazioni, la televisione a colori: quali l'attendeva ansia ed aveva acquistato il nuovo apparecchio accontentandosi di vedere le trasmissioni in bianco e nero aspettando l'ora della riscossa.

Altri guardavano alla novità con sospetto e con una certa sufficienza dicendo che «in fin dei conti per i programmi che ci sono vederli in bianco e nero è già anche troppo» e poi prima televisori della linea arcobaleno avevano prezzi proibitivi che accentuavano i dubbi e le perplessità di molti.

A distanza di qualche anno gli apparecchi televisivi che consentono la ricezione degli spettacoli a colori costano molto meno, sono entrati in modo massiccio nelle case hanno sostituito, al posto d'onore nel salotto e nel tinello, il vecchio tv dallo schermo grigio. La tecnica naturalmente si è sbizzarrita anche in questo campo ed ha applicato i più sofisticati sistemi per garantire un buon rendimento e semplificare la manutenzione e le riparazioni in caso di guasti.

«Sui tv color sono stati applicati tutti i dispositivi già sperimentati sui il bianco e nero più altri per la regolazione dei contrasti cromatici — dice Gianni Moisio che ha un negozio di elettrodomestici in Asti — molto non funzionano a valvole ma hanno una serie di moduli e schede che controllano indipendentemente video, audio, colore. Un inconveniente è facilmente ovviabile poiché il modulo guasto si individua subito basta sfilarlo e sostituirlo uno gamma poi talmente vasta da soddisfare qualsiasi esigenza: si va dai piccoli portatili ai panoramici 26 pollici».

Così anche questi apparecchi che qualche decina d'anni fa sapevano d'America come automobili lunghe dieci metri e piscine a forma di cuore sono diventati un elettrodomestico qualsiasi.

La vendita dei televisori a colori è in continuo aumento nella provincia astigiana

si basta solo familiarizzarsi con i vari telecomandi ultrasuoni e infrarossi, il sistema di visualizzazione delle regolazioni, qualche «scatola intelligente» ed il gioco è fatto.

«Usate un televisore a colori è molto semplice — assicura Remo Argenta che commercia nel settore — proprio e a tutti quei marchingegni che nominati uno per uno danno l'idea di uscire da un'astronave. Per assicurare un buon rendimento basta seguire alcuni piccoli accorgimenti: evitare all'apparecchio l'umidità il vapore, qui ad Asti in particolare è bene usare l'antenna centralizzata piuttosto che il "barfo"».

Ma perché si compra un televisore a colori? «Perché è bello — risponde Argenta — perché il mondo intorno a noi è a colori ed anche perché con i tempi che corrono la gente una sempre di più starsene in casa e allora perché non rendere le serate in poltrona quanto più piacevoli si può».

v. cor.

Ecco le garanzie dell'alta fedeltà

ASTI — Per avere le massime garanzie di «alta fedeltà» vanno rispettate alcune precise regole anche nel trattamento dei dischi. Con l'abilità che spesso contraddistingue solo i prestigiatori il «cultore» della musica stereo dovrà essere in grado di estrarre il disco dalla custodia senza assolutamente toccare la parte incisa.

Le migliori case discografiche forniscono appositi opuscoli sui quali sono indicate le precise fasi dell'«operazione». Un altro accorgimento anti-polvere consiste nel riporre il disco infilandolo la custodia di carta con l'apertura che coincida con quella della copertina rigida.

(a. m.)

L'avvento del colore e le vendite

Quel sottile piacere è anche variopinto

ASTI — C'è chi promette il «colore-senza-prezzo», chi garantisce di «portarti il mondo in casa». Da quando anche in Italia dopo un'epica battaglia tra sostenitori del sistema Secam (francese) e Pal (tedesco), sono iniziate le trasmissioni a colori e entrato in fase di espansione.

Ma, un po' per costo di acquisto di un televisore a colori, un po' per l'alto canone stabilito dalla Rai, il mercato ha stentato a prendere rapidamente quota come era invece nelle previsioni e nelle speranze delle costruttrici.

Nell'Astigiano gli abbonamenti alla radio e alla televisione erano nel 1978 circa 81 mila. Su mille famiglie 752 hanno almeno un televisore in casa. La diffusione è di 256 televisori per mille abitanti. La provincia di Asti risulta essere la penultima del Piemonte davanti solo a quella di Cuneo, che ha 242 televisori ogni mille abitanti. Il dato nazionale è comunque ancora inferiore: 223 ogni mille, il che significa che 720 famiglie italiane mille hanno un televisore.

In che modo l'avvento delle trasmissioni a colori ha cambiato questi dati? «Praticamente è assistito a nessuna variazione numerica di rilievo — dicono gli esperti di statistiche —; il televisore colori è andato nella maggior parte dei casi a sostituire ad aggiungersi quello bianco nero. Semmai è cambiato il totale gettito annuo del canone televisivo incassato dalla Rai». I rivenditori astigiani delle varie marche di apparecchi tv sono concordi: «La televisione a colori ha bisogno ancora di tempo per diventare un fatto generalizzato».

«Le vendite aumentano soprattutto in occasione grandi avvenimenti che la gente sa, saranno seguiti dalla televisione — ha precisato uno di loro —: l'esempio classico è avvenuto in occasione dei campionati mondiali di calcio in Argentina».

Le vendite in quell'occasione salirono rapidamente. La «febbre dei mondiali» aveva fatto vedere molti ad acquistare il televisore a colori. «Goditi l'azzurro» aveva scritto molto «patrioticamente» cartelloni pubblicitari, grande marca di televisori (tra l'altro tedesca).

Anche il prossimo importante appuntamento per il «richiamo colore» il per Olimpiadi di Mosca dell'80. Alcune case stanno già preparando le apposite campagne pubblicitarie. Tenteranno di convincerci che le lunghe gambe della Sara Simeoni o i muscoli nuotatori tedesco-orientali potremmo vederli bene, il davanti alla poltrona solo comprando questa o quella marca.

E per molti sarà l'occasione entrare nel mondo del color a «24 pollici». m. s.

Dove collocare tutte le casse dell'impianto

ASTI — Ma le casse dove si mettono? E' la domanda cui devono rispondere tutti i rivenditori di apparecchi Hi-Fi al momento di spiegare al cliente come collocare le casse acustiche dell'impianto, cioè gli altoparlanti dai quali dovrà uscire la stereofonia del suono.

Il problema è di evitare le interferenze tra le casse stesse. Un accorgimento elementare sistemarle nel dispositivo di posizione frontale di ascolto. Il punto di migliore audizione e al vertice del ideale triangolo equilatero i cui due vertici di base sono costituiti dalle casse acustiche.

(s. m.)

Tanti sostantivi di origine straniera

ASTI — I termini usati dagli appassionati di Hi-Fi molte volte un gergo per chi inizia. Molte le parole inglesi che trascendono il loro significato letterale. Diamo qui di seguito alcuni dei «modi di dire» più usati nel mondo dell'alta fedeltà, spiegando il loro significato.

Deck — S'intende la sola parte meccanica con i preamplificatori e l'oscillatore, gli altoparlanti. In particolare nei giradischi è la sola parte meccanica senza base e coperchio.

Decibel — Il acustica e la minima differenza di intensità sonora percepibile in elettronica rappresenta il rapporto tra due grandezze elettriche dello stesso tipo.

Mixer — Apparecchiatura principalmente dagli appassionati di registrazione, che consente di ottenere effetti speciali miscelando più segnali tra loro.

Quadrifonia — Miglioramento dell'ascolto stereofonici con diffusione da quattro punti diversi con sorgenti sonore opportunamente elaborate (a. m.)

La televisione diventa uno strumento sempre più promozionale

I giovani che «vedono» la musica decidono di trasformarsi in artisti

ASTI — Discoteche, radio e televisione private, impianti Hi-Fi sono grandi diffusori di musica. C'è soprattutto tra i giovani chi la musica non si accontenta ma vuole farla. La vendita di strumenti musicali infatti è in continuo aumento.

La «regina» in questo settore rimane sempre la chitarra che, dopo lo straripante «boom» del periodo beat, è ora tornata nelle forme classiche a riconquistare una fetta notevolissima del mercato degli strumenti musicali.

Nel negozio di Stico Sampietro, da oltre 30 anni venditore di strumenti musicali, sono esposti numerosissimi tipi di chitarre. Anche i prezzi naturalmente sono variabili: «Si va dalle 30 mila lire per una chitarra da studio — precisa la moglie del titolare — alle cento-duecentomila lire per quelle da concerto». In questo settore le più diffuse sono ancora le chitarre italiane, anche se non mancano gli «scopritori» di quelle giapponesi. Per molti il punto di arrivo e però la chitarra spagnola. «Forse perché fa credere a chi suona di essere un po' come Segovia» dice ironicamente un maestro di chitarra che dà lezioni private in casa. Attorno agli strumenti musicali esiste infatti tutto il mondo del «come imparare a suonarli».

Oltre al Civico Istituto «Giuseppe Verdi» frequentatissimo in tutti i corsi, sono numerosi i «professori» privati. C'è anche chi, come nel caso della ditta Torchio, organizza corsi di musica per i propri clienti più piccoli. «Sono frequentatissimi — ha detto il titolare — sia quelli di chitarra che organo elettrico. Vi possono accedere tutti i bambini dai 4 ai 9 anni di età».

Nei negozi di strumenti musicali fanno visite sempre più frequenti

Oltre alla chitarra si sta ora assistendo a una forte rivalutazione degli strumenti a fiato. In particolare richiedono i flauti. «Questo strumento, relativamente economico — precisano esperti — consente di imparare molti giovani alla musica e alla conoscenza delle note». In diverse scuole il flauto è stato adottato come «libro di testo» per le ore di educazione musicale e questo naturalmente ne ha favorito di molto la diffusione.

Tra i fiati un buon «revival» lo sta ottenendo anche la trombe che può essere acquistata in vari modelli da 150 mila lire in su. La curiosità in questo settore è però costituita dal chiazzo (il legge così) un piccolo strumento di plastica e metallo e metà tra l'ocarina e lo zufolo che si suona modulando la voce. Ne esce un suono vibrato e indicatissimo per gli accompagnamenti ritmici della chitarra.

«E' la passione dei giovani — dicono da Sampietro — cosa poche migliaia di lire (il più economico 1500) e può sostituire benissimo la fuoriuscite di accompagnamento di strumenti molto più impegnativi».

Tra gli tradizionali un mercato continua ad averla nelle sue varie derivazioni oltre a tutti gli strumenti a percussione. Un discorso a parte lo merita il pianoforte che, dopo aver patito la «concorrenza» dell'organo elettrico sta ora riprendendo ad essere studiato e «desiderato».

Di desiderio è opportuno parlare perché l'acquisto di un pianoforte rappresenta indubbiamente notevole impegno finanziario. Per chi comunque è alle prime c'è sempre la possibilità di affittarne a prezzi più che accessibili: cattorno alle 10 mila lire al mese.

s. m.

Ecco le garanzie dell'alta fedeltà

ASTI — Per avere le massime garanzie di «alta fedeltà» vanno rispettate alcune precise regole anche nel trattamento dei dischi. Con l'abilità che spesso contraddistingue solo i prestigiatori il «cultore» della musica stereo dovrà essere in grado di estrarre il disco dalla custodia senza assolutamente toccare la parte incisa.

Le migliori case discografiche forniscono appositi opuscoli sui quali sono indicate le precise fasi dell'«operazione». Un altro accorgimento anti-polvere consiste nel riporre il disco infilandolo la custodia di carta con l'apertura che coincida con quella della copertina rigida.

(a. m.)

TORCHIO

serve in p.zza Alfieri 18

PIONEER protegge la musica

50 x 70 x 90 sistemi coordinati da L. 380.000

PIONEER

Tuners stereo

Preamplificatori stereo

Finali di potenza stereo

Amplificatori integrati stereo

marantz We better.

TORCHIO PIERO - P.zza Alfieri 18 - ASTI

TECHNICS - TOSHIBA - MITSUBISHI - SANYO

DA Mack2000 VIA CONTE VERDE 51 ASTI

OFFERTA «NATALE 78»

COMPLESSO STEREO «IRRADIO»:

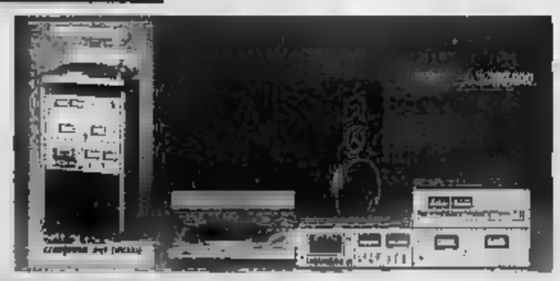
SINTOAMPLIFICATORE 20 + 20 + box-a 3 vie 20 Watt + piatto BSR PROFESSIONAL

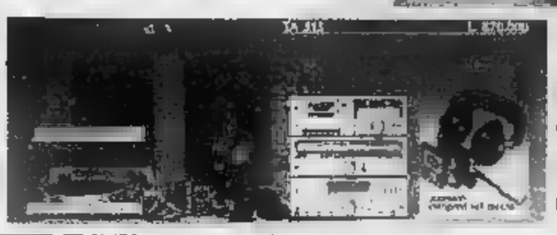
L. 229.000 IVA compresa

Hi Fi SONY

SONY

GBC





LODIGIANI VITTORIO

Corso Savona 281 - ASTI

BONVICINO ANGELA

IL TUO IMPIANTO HI FI SONY

★

C.so Alfieri, 214 14100 ASTI

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.30; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.193; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.886; Saluzzo, t. 42.662; Fossano, t. 62.003

Nella cittadina del Cuneese sindacalisti da ogni parte d'Italia

Seminario nazionale a Pradleves per i problemi della "Michelin,,

Pradleves. Una fase del seminario sulla Michelin svolto dai sindacalisti

PRADLEVES — E' iniziato ieri il «seminario» nazionale dei quadri sindacali confederali Cgil, Cisl, Uil della Fulca e della Flm del gruppo Michelin - Trento. Delegati di fabbrica e rappresentanza di quindicimila lavoratori del settore pneumatici di Trento e Fossano e del settore chimica di Cuneo, Torino (Dora e Stura) e Alessandria (Spinetta Marengo) sono riuniti a Pradleves per uno dei periodici confronti, della durata di tre giorni, previsti per discutere la politica sindacale.

«Si tratta di discutere a grandi linee — dice il coordinatore del seminario, Ivetta Fulvimarn — *di investimenti, innovazioni tecnologiche, organizzazioni del lavoro, condizioni operaie e impiegatizie».* I delegati, dopo un preventivo scambio di idee che ha toccato tutti gli argomenti locali, si sono divisi in tre gruppi di studio composti da rappresentanti di tutti gli stabilimenti «Michelin».

«Nostro obiettivo — spiega **Maria Casagrande**, dello stabilimento di Trento —, *è fare il punto della situazione in fabbrica che sta diventando insopportabile, perché insistentemente la proprietà tenta di vanificare le conquiste che i lavoratori hanno ottenuto anche con dure lotte. Vogliamo valutare quali siano le possibilità di modificare il rapporto uomo-macchina e quindi il ritmo produttivo».*

L'impressione che si riceve ascoltando i discorsi dei sindacalisti presenti a Pradleves è che la posizione degli operai nei confronti dell'azienda Michelin è piuttosto dura: non si vuole arrivare allo scontro, ma si insiste innanzitutto su alcuni punti fermi. L'aumento della produttività pro-capite ed il minimo di costrizione sono elementi su cui l'industria può far leva per incentivare. La produzione deve invece essere articolata in base ad altri criteri che vanno visti in una più razionale utilizzazione degli impianti e nella mobilità interna che consenta ai lavoratori di alternare il posto di lavoro in fabbrica.

«E' necessario creare una coscienza ed un metodo di comportamento unitario in tutti gli occupati negli stabilimenti — precisa Mario Borgna della Michelin di Cuneo —; *questo spirito comune parrebbe al momento non esiste ed è per questo che la proprietà può gestire l'azienda a suo piacimento».*

Il sindacato si sta pertanto prefiggendo con questo seminario, una dimostrazione di unità e di forza nei confronti degli industriali, datori di lavoro. Lo conferma Antonio Bolognesi della Fulc e Angelo Bariani che dichiarano: *«La Michelin afferma che la nostra organizzazione sindacale non vede al un palmo dal naso, mentre la visuale degli imprenditori raggiungerebbe almeno il chilometro di distanza. Noi intendiamo, con proposte ed iniziative concrete, ribaltare questo concetto. La nostra forza proviene dal seguito massiccio dei lavoratori e dal fatto che i problemi Michelin sono gli stessi ed in pari modo condivisi da tutti i rappresentanti del settore pneumatici che opera in Italia. Sono presenti, infatti, a questo incontro anche delegati della Pirelli e della Crai».*

Le proposte emerse dal sindacato che verranno poi presentate nei consigli di fabbrica, sono state avanzate in modo pacato, ma estremamente chiaro da Valtiero Brussa della Michelin di Torino Dora, che ha affermato: *«La nostra fabbrica è tesa ad un recupero della produttività individuale: a questo significa strutturamento. Intendiamo modificare questo concetto perché si deve sfruttare maggiormente la macchina fermo restando il carico di lavoro che è compito dell'uomo. Questo principio si può attuare unicamente mediante un cambiamento radicale di mentalità che preceda il passaggio dal lavoro individuale a quello collettivo».*

b. a.

A Borgo San Dalmazzo e a Saluzzo due antiche manifestazioni contadine

Alla "fiera fredda,, primeggia la lumaca

BORGO SAN DALMAZZO — Tutto è pronto per la 409ª edizione della «Fiera fredda», che si svolgerà a Borgo San Dalmazzo dal 1 al 5 dicembre prossimi. La tradizionale manifestazione borghigiana riveste quest'anno un carattere particolare, poiché viene inserito il battesimo (!) Mercato nazionale della lumaca», autorizzato con apposito decreto ministeriale.

A Borgo San Dalmazzo la «Fiera fredda» è diventata di lumache, anche se gli organizzatori tengono a precisare che la fiera è soprattutto commerciale e non solamente agricola e tende a incrementare l'economia delle vallate alpine che convergono su Borgo San Dalmazzo.

Istituita il 18 dicembre 1569 con un editto di Emanuele Filiberto, il quale concesse «*le due fiere franche di S. Giorgio e di San Dalmazzo*», la «Fiera fredda» — così chiamata per il periodo autunnale in cui cade — si è man mano potenziata, tanto da diventare col tempo, la caratteristica mela per i commerci tipici, quali l'allevamento della lumaca e la mostra dell'artigianato locale. Così l'«elix pomatia alpina», nome scientifico della lumaca nostrana, sarà ancora una volta la «regina» per un'intera settimana.

Abbinata alla fiera si svolge infatti una rassegna gastronomica nei vari ristoranti di Borgo che hanno aderito all'iniziativa del centro di «elicoltura». I locali anche quest'anno si sono prodigati per l'organizzazione delle manifestazioni.

Il convegno scientifico sull'elicoltura, coordinato dall'Istituto di patologia aviaria e anatomia patologica veterinaria dell'Università di Torino, è ormai alla settima edizione e richiama a Borgo San Dalmazzo i maggiori studiosi nazionali ed europei.

Il programma della «Fiera fredda» prevede: tra l'altro: 1-5 dicembre mercato nazionale della lumaca; sabato 2 dicembre mattino e pomeriggio) convegno scientifico-sull'elicoltura; domenica 3 dicembre ore 10 tavola rotonda sul tema: «Gastronomia elicea, aspetti, problemi, prospettive

g. m.

Operaio grave

CUNEO — Grave infortunio sul lavoro nella cava di ghiaia sottostante il viadotto Soleri di Cuneo, sulla riva dello Stura: l'operaio specializzato Vincenzo Dutto, di 40 anni, residente in frazione Borgo Gesso, via Spinetta 18, è rimasto travolto dal mezzo meccanico ed è ricoverato con prognosi riservata

m. r.

Quando le nespole erano "esotiche,,

SALUZZO — «*Sté da porlo*». «*Va a deurmi a l'ombra d'u porlo*»: sono due antichi proverbi piemontesi che si riferiscono ad un tipo di nespolo, il «porlo» appunto, carnosi frutti delle nostre campagne in onore dei quali, oggi, si svolge a Saluzzo la tradizionale «Fera dij porlo», dedicata a Sant'Andrea.

Come avviene per la Fiera di San Chiaffredo, che si tiene il primo lunedì di settembre, quella odierna rappresenta uno dei più noti appuntamenti fra le genti delle valli e della pianura che s'incontrano prima della stagione invernale — quella dei lunghi e forzati ritiri — per acquisti, fasse, commerci. «*Penso che questa fiera* — dice lo studioso don Michele Fusero — *faccia parte di quelle grandi manifestazioni d'inizio e fine stagione la cui origine si perde nella lontananza dei tempi. Infatti, se ci sfuggiamo alle prime forme di vita patronale, troviamo assai diffuse due solenni occasioni annuali di assembramento, in primavera e in autunno. All'epoca della transumanza (cioè della partenza per i pascoli alpini) nascono e usano ritrovarsi per necessità di rifornimenti e di scambio di prodotti*».

«*Fin dai primi tempi* — prosegue don Fusero — *non solo si sentiva la necessità degli incontri tra uomini, ma anche con la divinità, a scanso di calamità e disgrazie. E perciò si sovrapponevano agli aspetti economici quelli religiosi, che si affiancavano le manifestazioni popolari più varie: nelle cui non oggi chiamiamo folcloristiche*».

Ma di «porlo», ormai, sui banchi del mercato se ne vedono pochi: quella sorta di brutta castagna rugginosa, una volta consueta nelle mense popolari, è diventata una rarità ambita da cultori della tradizione gastronomica contadina.

«*Come le piante da orapolo* — nota il prof. Lorenzo Burzio, autore del volume «Alla ricerca del vecchio Piemonte» — *sono sparite quasi totalmente le pesche della vigna, il melograno, il corniolo, il lauroceraso e, appunto i "porlo". Oggi mangiamo gli ananassi, i manghi, la papaia. I pomposi di favorevole origine esotica, mentre sono praticamente introvabili frutti che sono stati compagni graditissimi delle merende dei nostri anni infantili*».

Ricordo ancora acerbo, il «porlo» viene messo a maturare sulla paglia, fra i «stomin», e portato poi al mercato nelle ceste delle donne mentre gli uomini facevano il «vir d'j oste» con la scusa di contrattare bestiame

a. ge.

Nel ricorso per stipendi e pensioni

Il Tar dà ragione ai maestri cuneesi

CUNEO — Il Tribunale amministrativo regionale del Piemonte ha accolto — così come aveva fatto in precedenza — il ricorso di altri diciannove maestri elementari della provincia di Cuneo, che chiedevano la sospensione di un provvedimento del ministero della Pubblica Istruzione in base al quale venivano operate ritenute sugli stipendi e sulle pensioni.

In sostanza, il Tar ha dato ancora una volta torto al ministero che pretende la restituzione di parte degli stipendi che dovevano essere legittimamente pagati agli interessati per effetto di vincite di concorsi, ma che il ministero stesso avrebbe potuto anche pagare «*perché prescritti*» a causa del lungo tempo trascorso per le lungaggini burocratiche.

Nell'accogliere il ricorso inoltrato dagli avvocati cuneesi Gianni Vercellotti e Piercarlo Barale per conto del Sinascel-Cisl, il Tar ha anche sollevato eccezione di incostituzionalità del decreto legge del 1939 che consente allo Stato di pretendere la restituzione di somme legittimamente pagate quando, tuttavia, sia sopravvenuta la prescrizione

e. r.

Abitava a Savigliano col marito, che la credeva ospite di amici in Valle Stura

Era partita in autostop per Vinadio la donna trovata morta a Sanfront

La vittima, Giovanna Daniele

La figlia Anna Maria

Il marito Pietro Rivoira

SAVIGLIANO — La donna massacrata a bastonate e poi abbandonata lungo la provinciale della Valle Po, a un centinaio di metri da Sanfront, ha un nome: si chiamava Giovanna Daniele, aveva 61 anni compiuti da tre mesi, abitante con il marito Pietro, di otto anni più anziano di lei, in via degli Orti, in borgo Pieve. Una casetta a un piano rialzato, un pezzetto d'orto, due galline e qualche coniglio. E' lì che la donna ha passato ventisette anni della sua vita, da quando cioè si era sposata, nella primavera del '51.

Il riconoscimento ufficiale del cadavere non è ancora avvenuto, ma sia la figlia sia il marito della Daniele non hanno avuto dubbi quando gli inquirenti hanno fatto loro vedere gli indumenti che indossava la vittima.

La figlia Anna Maria, 26 anni sposata da poco più di tre mesi e mezzo con Lorenzo Bottamino, quando ha visto il vestito blu è svenuta. Si è ripresa poco dopo dicendo: «*L'avevo comprato io a mamma, due anni fa. E' il suo, non mi posso sbagliare*».

E' passato un mese esatto dal giorno in cui un camionista, in transito sulla strada di fondovalle in Val Po, scorge in mezzo alle aiuole e ai cespugli un corpo di donna. Giunto a Sanfront, diede l'allarme.

I carabinieri di Paesana, quelli di Saluzzo e la squadra mobile della questura di Cuneo si trovarono con poche tracce e molti dubbi. Chi era questa donna, da dove veniva, perché era stata uccisa? Nei giorni che seguirono non si appurò a nulla di sostanziale. La vittima del brutale delitto non aveva nome.

L'autopsia stabilì che mi uccidevia era stata una bastonata, sferrata con inaudita violenza, che le aveva spaccato il cranio. Nulla di più.

Al cimitero di Sanfront. dove la donna era stata portata, continuò di persone la vidi re posare: amici comunali preti e medici curiosi. L'unica pista da seguire era apparso questa: cercare d'identificare la vittima. Le speranze, poche all'inizio, scemarono col passare dei giorni.

Gli inquirenti giunsero a dire: «Sarà quasi impossibile sapere chi era». Da allora è passato un mese senza che nessuno si facesse vivo con una denuncia. E arriva così all'altro ieri. Anna Maria Rivoira raggiunge l'abitazione del padre e rivede notizie della mamma.

«E' a Vinadio dai Migliore», — afferma il genitore — «è partita da quasi un mese». La giovane donna non è convinta, va a telefonare. Dall'altro capo del filo la notizia giunge inaspettata. «Giovanna non l'abbiamo vista, e noi non ci avevamo pensato molto, conoscendo a Savigliano. Le indagini a questo punto avevano portato avanti due investigatori dei carabinieri: il brigadiere Lupo, comandante del nucleo operativo, e il brigadiere Zitida, responsabile della squadra di polizia giudiziaria.

In via Canale, al numero 9, in una palazzina di recente costruzione, incontriamo Anna Maria, la figlia della vittima. «Mia madre aveva il vizio di spostarsi sempre con l'autostop — dice singhiozzando — *Anche per andare a Vinadio dalla sua amica mi detto che avrebbe chiesto un passaggio. Non riesco a capire perché e successa una cosa tanto terribile.*

«*Mia madre voleva risparmiare un treno e senza spendere* — dice la figlia —. *Lo scorso anno andava tutti i giorni alle Terme di Valdieri, per una cura, e tornava chiedendo un passaggio. Mi ricordo che diceva sempre "Mi porta a casa un uomo di Monasterolo, molto simpatico"*».

Anche il 24 ottobre Giovanna Daniele avrebbe detto al marito: «*Tu puoi andare a lavorare, a Vinadio ci vado con un passaggio*». E questa asserzione fa dubitare la fede agli inquirenti poco dopo le nove. Poi s'incamminò lungo la statale 20. Da quell'istante nessuno l'ha più vista in vita.

Una cosa è certa: Giovanna Daniele Rivoira è stata uccisa in qualche zona della provincia e poi portata di proposito a Sanfront per sviare le indagini, cercando di simulare l'incidente stradale. Da Vinadio a Sanfront ci sono però settanta chilometri: e in questo spazio che si è svolto il brutale assassinio?

Fiorenzo Fanero

Assolto un giovane accusato di rapina

ALBA — Il ventiduenne Gianni Negro, gravato, domiciliato a San Damiano d'Asti, è stato prosciolto per rapina dal tribunale di Alba, che l'ha però assolto per infermità di mente.

Il pubblico ministero dott. Perrero aveva chiesto due anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Il giovane era accusato di una rapina compiuta a Monteu Roero

m. l.

L'alta fedeltà ha un prezzo. ne ha due. Chiedilo a

Rossi

Centro Dimostrativo Pioneer.

Nizza 16 Cuneo tel 0171/23399

PIONEER

LEM MUSIC-HALL Magliano Alpi (Cn) Tel. 0172/66.112

Domani 21 per voi giovani

Moderno.

I RAGAZZI SOLE

Disco ROBERTO VACCHETTA e la sua orchestra

7 dicembre ore 22 FRANCESCO DEGREGORI

da Renzo e Mira

- Rane - Pesci
- Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
- Spaghetti alla Carlo d'Assisi
- Spiedini alla messinese
- Specialità risotti

Saluzzo - Via Pinerolo 20 - Tel. (0175) 71.119

G.B.C. italiana

ASCHIERI GIANFRANCO

Concessionario G.B.C.

Componenti elettronici - Radio Televisori - Hi Fi

FOSSANO - via Em. Filiberto, 6 - Tel. 62895

Questa per voi giovani suonerà il complesso

JAM SESSION

Per il LISCIO suonerà l'orchestra

GLI BO FOLK

L'Altro Mondo e un locale giovane per voi giovani dagli 8 agli 88 anni

Datevi appuntamento al club de L'ALTRO MONDO Alba

Questa sera domani pomeriggio o domani sera con

IL SEGNO DELLO ZODIACO

LA CUPOLA

QUESTA SERA nel salone della festa INTERNATIONAL

NEL CUPOLINO IL LISCIO I JUKE-BOX

VENERDI' SERA LA FEBBRE DEL VALZER

BERGAMINI

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cabaret: Dopo cena ore
Fiamma: Zio Adolfo in arte Führer
Italia: Pomeriggio per
Nazionale: Orario spettacoli ore
Lux: Peccato sia puttana

ALBA

Corso: Vigili del fuoco
Eden: Dopo l'operazione

BENETTE

Astra: L'ultima rivolta

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: La nipote del vescovo

BOVES

Nuovo: Il giudice della forca

BRA

Impero: La studentessa alle prime esperienze
Politeama: I delitti del Re di Roma
Vittoria: L'ultimo colpo prima

BUSCA

Nuovo: Cavaliere Emanuele
Lux: Appuntamento di mezzanotte

CARAGLIO

Splendor: Supercomposto de 5 delinquenti

CARRÙ

Moderno: Morte di una carogna

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Lovi Lovi

CENTALLO

Alessandro: Bella d'argento

CEVA

Centa: Rocky

CORTEMILIA

Nuovo: Via con il boia

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Lovi Lovi

DRONERO

Iris: Argento

FOSSANO

Aster: Capriccio cinese
Italia: Cina chiama sei
Politeama: Paperino story

GENOLA

Corso: La rompiscatole
Italia: Medi e medi

MONDOVÌ

Italia: Maltese colpo

MONDOVÌ BREO

Astoria: Il mostro
RIASCO

Bastia: Magliaccio

RACCONIGI

Rosa Rossa: New York Panic se ci telefonano

REVELLO

Lux: Tre uomini in barella

SALUZZO

Cinema: La scandalosa
Italia: Sexy
Splendor: Amore proibito tutori

SAVIGLIANO

Aurora: Il piacere proibito
Nazionale: Mia moglie fa la vita
Rita: Ore 15: Cappuccetto Rosso per le Cinna dodicenni

VERZUOLO

Corso: La compagnia sing
VILLAFALLETTO

Moderno: Gordon Lee

ASTI

Lux: Tre uomini in barella
Politeama: Cornetti - cinema e sesso
Salone: Burlesque la festa matriarcale
Splendor: La pelle più bella
Teatro: Cronaca di Gomorra
Vittoria: La vendetta della pantera rossa

FARMACIE

Cuneo: Michelotti piazza Galimberti
Alba: Morello corso Langhe
Bra: Falco via IV Novembre
Ceva: Bruno via Mondovì
Fossano: Belgrano via Roma
Mondovì: Trivaldo, piazza S. Maria Maggiore
Racconigi: Cocco via Morosini
Saluzzo: Pietro corso Italia
Savigliano: Vassallo piazza Santarosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 1

Umidità media 50% Temperatura il 24 novembre: dalle ore 8 — 2 il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.44 Luna piena quarto Vento calmo Pioggia mm zero

Le previsioni: Su tutta la pianura sereno, visibilità buona, con riduzioni per foschie e nebbie temperature stazionarie Venti calmi

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (12, 0) Bra (16, 1) Ceva (8, 0) Fossano (12, 3) Limone (7, 1) Mondovì (9, 2) Racconigi (8, 4) Saluzzo (6, 5) Savigliano (8, 5)

CUNEO — Domani si svolgerà presso il salone dell'amministrazione provinciale la cerimonia della premiazione dei donatori di sangue, in occasione della festa sociale dell'Avis cuneese

CEVA — Il Consiglio comunale ha concesso una serie di contributi ad enti e associazioni: 500 mila lire andranno al Gruppo micologico cebano, 400 mila alla banda musicale «Bersaglieri» 300 mila alla Pro Loco e altrettante Croce Verde, 200 mila al Circolo delle Valli cuneesi

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Al Circolo culturale Dario Dalmastro di via Emanuele Filiberto 2, si chiude domani sera la mostra di Umberto Reineri. Se i paesaggi di Reineri piacciono a prima vista, per una sorta di attrazione evocativa e misteriosamente malinconica della natura che ci avvolge, certamente il suo scrivere è affascinante lezione di vita. Reineri è essenzialmente un poeta che dipinge come scrive e il frutto tortuoso di molte sofferenze che hanno cresciuto in lui la capacità di raccontare agli altri la dolcezza di un tramonto o la drammaticità dei ricordi di prigionia, con la stessa disponibilità di sentimenti, con la bontà e la pace del perdono

MONDOVÌ — La Galleria «La Rotonda» di via Delvecchio 17 presenta un giovanissimo artista, Corrado Ambrogio che peraltro tiene si presenta anche da solo in catalogo mettendo a fuoco una personalità spiccata che so certamente ciò che vuole. Sono esposti circa 25 oli tradizionali la realtà viene data con abilità creativa e microscopismo i colori sono puliti e smaterializzano il paesaggio. In figura o in natura morta con grande armonia

SAVIGLIANO — Alla Sala d'Arte di via Camberti si inaugura oggi alle 17 una personale di Vittoria Negro, pittrice braidese. L'attività della Negro è stata intensa presente a numerose manifestazioni artistiche di successo. Le opere esposte si riportano alla memoria scorci di case campagnole, nature morte, albori fuori dove il colore e fusione totale con il soggetto rappresentato. La Pittura «on plein air» di getto, di buon mestiere

ALBA — Nella rinata grotta del bel Sit Portinaccio si può visitare fino alla fine del mese una vasta personale di opere di Pino Pasquino che presenta i suoi ultimi lavori che si sviluppano in qualche modo apparentabili di volto a cromatismo anche se «stanno coerentemente legati ad una linea figurativa. I colori sono luminosi e stemperati

AUTOMOBILISTI da... CANDELA

a poca distanza da CUNEO troverete nei locali modernamente attrezzati un vasto assortimento di gomme per l'inverno.

Visitateci in VIA CUNEO 92

BORGO S. DALMAZZO ss. 20

Tel. 769.595/6

VINADIO privatamente vendo alloggi nuova costruzione 3-4 vani, cantina, a partire da L. 12 000 000

Telefonare dalle 13 alle 14 al 0171/61.865

In Cuneo assume IMPIEGATA con buona attitudine ai rapporti con il pubblico. (Anche primo lavoro)

Telefono (0171) 32.10

SABA Tradizione Qualità TV COLOR VIDEO REGISTRATORI VIDEO GIOCHI

CENTRO per la provincia di Cuneo

Rossi

CORSO

CHANEL PARIS

i profumi portano il profumo di ricordi lontani più che le profumerie parlano

DECA

ALBA Via F. Calissano, 3 Piazza Savona, 7

Proteste degli abitanti per le forti esalazioni

Un allevamento di suini fa discutere a Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — Vivaci polemiche a Corneliano per un allevamento di 300 suini di Amelio e Renzo Ginocchi, che sorto anni fa ai lati del viale Guglielmo Marconi, in zona periferica, con lo sviluppo edilizio è venuto ora a trovarsi praticamente al centro del paese.

Un esposto firmato da 142 persone per lo più abitanti delle case circostanti, è stato inviato al sindaco, all'ufficiale sanitario, al medico provinciale, all'assessore alla Sanità della Regione Piemonte.

Nella lettera si lamentano *«le forti esalazioni che continuamente emanano dal complesso, disturbando enormemente gli abitanti delle case vicine, con pericolo anche per la salute»*.

«Tutto il materiale putrido, raccolto per scolo in una vasca cementizia interrata posta a pochi metri dal complesso — prosegue il documento — *viene periodicamente aspirato e portato altrove, abitualmente in ore diurne, rendendo così impossibile a chi abita in un raggio di 400 metri tenere le finestre e casa aperte»*.

Si fa inoltre presente che *«il porcile e la camera di raccolta dei liquami sono a breve distanza dal pozzo dell'acqua potabile che alimenta la rete idrica di Corneliano e Piobesi d'Alba»*.

L'esposto conclude alternando: *«Poiché ai sensi della legge sulla Sanità è fatto specifico divieto all'insediamento di capannoni per l'allevamento di animali in prossimità di centri abitati, essendo gli allevamenti compresi nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe, i sottoscritti fanno istanza che siano presi adeguati e urgenti provvedimenti in merito alla rimozione del complesso di capannoni e della sua chiusura immediata»*.

La lettera è stata firmata anche dal direttivo della Pro loco di Corneliano in persona del presidente Virgilio Biardone che, interpellato in merito, ha detto: *«E' una situazione anomala che si trascina da tempo e che sarà tanto facile risolvere, data l'incompatibilità che si è creata a creare fra i diritti dei proprietari dell'allevamento e quelli dei vicini. Certamente si può dire che la convivenza di una tale licenza sia stata lungimirante. Era infatti il prevedibile questa situazione»*.

Il medico provinciale di Cuneo, dottor De Lellis, ha già fatto pervenire una risposta di quale riconoscendo la situazione di disagio sostiene che *«spetta all'amministrazione comunale valutare l'opportunità di disporre il trasferimento o limitare la consistenza del numero dei capi allevati, nonché imporre l'adozione di tutti quegli accorgimenti che, pur non risolvendo totalmente il problema, possano mitigare gli inconvenienti»*.

Corneliano è in attesa risposta della Regione, anche se decisione finale spetterà all'amministrazione comunale, ma pare che il Francesco Saibo il momento non intenda prendere provvedimenti.

Il primo cittadino dice: *«La stalla è sorta 18 anni fa con una regolare licenza in area periferica e chi ha costruito attorno sapeva a andava incontro. In tutti i piccoli paesi vi stalle. Per quanto mi riguarda vi sono leggi che le possono far rimuovere, far costruire un terreno e costruire una stalla nuova? Ma chi può sopportare onere di questo genere? Certo non l'amministrazione comunale»*.

«La parte mia — ha proseguito il sindaco — *farò necessario per far adottare tutte le norme previste, che mi risulta sono già rispettate almeno misura del per cento»*.

g. f.

L'associazione commercianti è contraria

Cervasca: polemica per l'ipermercato

CERVASCA — Non c'è stata la replica ufficiale da parte della società che gestisce l'ipermercato al dettaglio di San Defendente di Cervasca all'esposto - denuncia che l'Associazione commercianti di Cuneo ha inviato al procuratore della Repubblica, al sindaco di Cervasca e al presidente della giunta regionale.

«Intendiamo procedere per la nostra strada — dice Pier Giorgio Cagnasso, direttore commerciale — *e non è nostra intenzione polemizzare contro un'associazione cui noi stessi facciamo parte. Mi limito osservare che abbiamo operato nel pieno rispetto delle norme legislative in vigore, per cui è stato fissato l'apertura del centro vendita per lunedì novembre e non sopravverranno motivi tecnici all'ultimo momento, si pensa di poter rispettare la data»*.

Nell'esposto dell'Associazione commercianti — che è giudicato *«chiaramente in ritardo»* da alcuni iscritti — la società San Defendente è accusata in particolare di *«turbare l'equilibrio commerciale di una zona»*, in quanto indurrebbe i commercianti di Cuneo e dei comuni vicini ad aumentare i prezzi per poter controbilanciare il prevedibile calo di vendite.

«Non condivido questa assurda ipotesi — precisa Cagnasso — *perché se è vero che il nostro obiettivo è di conquistare il 5 per cento dei consumi, agli altri esercenti rimarrà il 95 per cento, cioè una percentuale che mi sembra ragguardevole. Non comprendo perché debbano nascere tante polemiche relative nostro centro vendita, perché altre sono come Voghera e Mortara, dove sorti ipermercati, il piccolo commercio non scomparso»*.

«Al contrario, agli esercenti locali portiamo un vantaggio — continua Cagnasso — *ad che pur mettendo a disposizione del cliente una vastissima gamma di articoli, non riusciremo a soddisfare tutte le richieste che come già avvenuto altre zone, si riverseranno sui negozi locali»*.

«Ritengo poi che il Dia Gros Center vada visto come un servizio sociale — conclude Cagnasso — *e sarà a dare prestigio a Cuneo, che manca una struttura del genere»*.

Le rimostranze dei commercianti, espresse con l'esposto - denuncia della loro associazione, tuttavia, anche se sono apparse tardive non appaiono infondate. Ma ormai l'ipermercato è una realtà e per evitare le conseguenze del temuto squilibrio commerciale alcuni esercenti stanno riorganizzando la propria attività, specializzandola verso i settori ignorati o trascurati dall'ipermercato, come la frutta e verdura e gastronomia di alto livello.

b. b.

CORNELIANO D'ALBA — Sono iniziate nell'Albese le trasmissioni dell'emittente televisiva «Telechinechiera» di Corneliano. I programmi possono essere ricevuti in tutta la sintonizzandosi sul canale Uhf

Cuneo: i giovani accusati anche di sequestro di persona

Rinviato il processo ai 2 braidesi per la rapina del commercialista

CUNEO — Processati ieri mattina per direttissima per rapina aggravata due giovani di Bra, Franco Mosca, anni, via Monte Nero 4, ed Elio Regis, 22 anni, via Madonna del Fiori 29, ai sono visti contestare in aula p.m. Campisi anche di sequestro di persona, per cui i difensori, gli avv. Cravero e Sanuti, hanno chiesto sospensione per studiare gli atti. Il dibattimento è stato quindi rinviato a venerdì 1 dicembre.

L'aggressione era avvenuta alle 10 del 31 ottobre nello studio del commercialista rag. Giuseppe Renaudo, in via Sebastiano Grandis 8. Due giovani, armi alla mano e a viso scoperto, erano entrati nell'ufficio del rag. Renaudo, rinchiudendo nella toeletta le due impiegate e tre occasionali clienti: subito dopo, erano impossessati di contanti per mila lire, dandosi poi alla fuga.

Grazie alla collaborazione di una delle impiegate, Pina Conte, 16 anni, la quale aveva ricordato che alcuni mesi prima un giovane conosciuto in una sala da ballo le aveva fatto delle domande, alle quali lei non aveva però risposto, sul movimento di denaro nell'ufficio del commercialista cuneese, i funzionari della squadra mobile in appena 48 ore riuscivano a identificare e arrestare Mosca e il Regis. Costoro negano di aver preso parte alla rapina, ma le prove raccolte nella breve indagine hanno convinto la procura della Repubblica a rinviarli a giudizio per direttissima.

La vicenda, che si concluderà in tribunale venerdì prossimo, ha anche avuto uno strascico concertante: Pina Conte, l'apprendista impiegata, le informazioni hanno consentito di arrestare i due giovani braidesi, è stata licenziata dal rag. Renaudo.

g.m.

Prosciolto un drogato

CUNEO — Giuseppe Dutto, 26 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Boves 41, molto conosciuto in Valle Gesso dove dirige a Entracque la discoteca «Pinky» è comparso ieri mattina in stato di arresto in tribunale pres. Micalizzi, giudici Currò e Calabrese, p.m. Campisi cane. Vittori) accusato di detenzione di stupefacenti e di munizioni da guerra.

Il giovane, conforme la richiesta del p.m. e del difensore avv. Bouriot, è stato prosciolto poiché si è dichiarato tossico dipendente, ma i giudici hanno ordinato che copia della sentenza venga trasmessa al centro assistenza drogati, perché gli prestino la massima collaborazione nella cura per disintossicarsi.

Giuseppe Dutto è stato arrestato il 18 novembre in seguito ad una perquisizione effettuata dai carabinieri sua abitazione dove i militari avevano scoperto 55 semi di canapa indiana, tre siringhe e un proiettile. In aula il giovane ha dichiarato: *«I semi non servono a drogarsi, però lo faccio uso di erba, mi "buco" due-tre volte al giorno. Ho fatto cura, ma non è servita però sempre pronto a disintossicarmi altrimenti»*.

Poiché la legge non punisce l'uso personale degli stupefacenti l'accusato è stato prosciolto e scarcerato.

g.m.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA

La sfida si svolge su una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Saremo a difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. Ce il comodo sistema di rateazioni Savia, ce il pratico e moderno Scadenziario, ce insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e disponibilità.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.

Mentre voi provate la Beta Berlina, noi prenderemo in vostro invito. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.

Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.

Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500.
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni rifornimento dell'auto con una semplice firma.

SFIDE SI ACCETTANO QUI:

CUNEO
• CONSALTO S.p.A.
• LUSALTO S.p.A.

ALBA
• CONSALTO S.p.A.

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cuore.

NOTIZIE SPORTIVE

La capolista Verzuolo gioca in trasferta a Mondovì

Nel torneo di 2ª Categoria scontro tra Boves e Scarnafigi

CUNEO — Sembra favorevole alla capolista Verzuolo la classifica di campionato. I ragazzi di Cavaliere giocheranno in trasferta a Mondovì, su contro quella Virtus Carassone che ha solo punto e non sembra ostacolo difficile per la lanciatissima formazione dell'allenatore-giocatore Cavaliere, che pare aver ritrovato il smalto giorni migliori.

Gli inseguitori hanno partite, almeno sulla carta, impegnative: lo Scarnafigi gioca a Boves, in uno scontro di alta classifica importante per delineare le ambizioni e la consistenza di entrambi gli undici.

Due soli punti separano i bovesani Scarnafigi e naturalmente i ragazzi Graziano Cani vorranno approfittare dell'occasione per tentare l'aggancio al che Verzuolo.

La Clavesanese gioca pure fuori casa a Narzole. I locali, che vengono da un ro 0-3 a Peveragno, cercano il tanto più la squadra pur battuta severamente nel punteggio, ha giocato certa disinvoltura mancando conclusive. Per gli ospiti c'è poi l'handicap, ormai abituale, sene assenze che costringeranno una volta l'allenatore Giordano ad improvvisare schieramento.

Interessante la partita di Cameranese dove la Cameranese sulle ali di serie positiva dura sette domeniche e con spatte il 5-1 ai danni della Trinitese a ostacolo difficile per tutti. La Pedona ad ogni modo non ha perso le speranze di aggancio vertice della classifica può permettersi il ulteriori passi falsi salvo ridimensionare le proprie ambizioni.

Alma Brenta-Peveragno e Cementi Garolfo-Acaja Fossano vedono i padroni di casa costretti a lottare lo sguardo bene attento alla classifica, ma sia il Peveragno, sia l'Acaja hanno ottenuto ottimi risultati fuori, mettendo in risalto perfetta predisposizione al gioco di rimessa.

Quanto alla Trinitese, altra squadra nelle zone basse della classifica, ha insieme con la Virtus Carassone il più difficile: gioca infatti a Manta, contro un'altra squadra ambiziosa che, più vittoria vuole riportarsi tra i migliori.

g. f.

Otto formazioni iscritte al campionato

Basket: Promozione ai nastri di partenza

— *Prende oggi il campionato di Promozione maschile pallacanestro, che vede allineate nastri di partenza della prima fase otto squadre della provincia di Cuneo. Il campionato di Promozione si articola due fasi la prima classifica della di Cuneo parteciperà al «play-off» ed eliminazione diretta le squadre della altre zone del Piemonte.*

Le squadre partecipanti sono l'Olimpo Basket e l'Alba di Alba, la Salus Bibite di Cuneo, il Csi di Fossano, il Basket Club Bra, la Pasticceria Marisa Savigliano, il Basket Club Borsi di Ceva e il Basket Club di Mondovì.

Il campionato di Promozione è un molto combattuto, giocate alto spasimo e spesso con un acceso agonismo, per cui stilare dei pronostici può apparire azzardato. La squadra tuttavia appare come la più accreditata pretendente alla vittoria nel girone e al passaggio del turno all'Olimpo di Alba.

La formazione albese avrebbe partecipare al campionato di Serie C, ma dopo vicissitudini estive, con i pressanti problemi che incombevano, ha dovuto rinunciare alla serie superiore e ripiegare sui campionati minori affetti più prestigiosi (Croci, Della Valle, Mangini) sono stati ceduti altre società per il bilancio. tuttavia la formazione biancoconservato buon nucleo giovani alcuni già con esperienza di serie C, intorno suo allenatore Maurizio Bonetti, assistente Bosco scorso.

Nell'Olimpo c'è da registrare il ritorno all'attività agonistica di Marco Sensibile, ha il ruolo direttore sportivo e che non disdegna calzare nuovo le scarpette sedendosi in panchina con ragazzi di vent'anni più giovani lui, per cui può ancora costituire un validissimo esempio di e di correttezza.

Dopo l'Olimpo, la squadra che si presenta più agguerrita è il Basket Club Bra, formazione abbastanza giovane, dotata di ottimi tiratori dalla media distanza e di alcuni «lunghi» molto efficaci sotto i tabelloni. Naturalmente però le indicazioni che il campionato fornirà potranno essere molto diverse.

Il calendario della prima giornata prevede per oggi i seguenti incontri: alle 16.30 Csi Fossano-Olimpo Alba; alle 17 Basket Club Mondovì-Salus Bibite Cuneo; alle 17,15 Basket Club BraBasket Club Borsi Ceva; alle 21 (palestra della Maddalena) Alba Basket-Pasticceria Marisa Savigliano.

a. s.

CUNEO — Organizzato dal Natalino Cuneo, si terrà oggi nel salone dell'amministrazione provinciale alle 17 un dibattito sui mondiali di calcio Argentina. Interverranno l'arbitro internazionale Sergio Gonella e i giornalisti Giglio Panza e Pier Cesare Baretti.

Cuneo: domani quadrangolare di pallavolo

CUNEO — *Si gioca domani al padiglione dello sport il quadrangolare pallavolo che mette fronte alla Sata Torino-Libertas Pinerolo; alle 11 Cuneo Vbc-Imperia ed al pomeriggio alle 15 ed alle 17, le due per il terzo quarto per il primo secondo posto.*

Per la squadra cuneese al meglio condizione è soprattutto in vista degli impegni campionato che inizia il 6 gennaio con questo raggruppamento per serie C Cuneo, Due A Albissola, Imperia Casati Torino, Lasalliano Torino, Torino S Paolo Torino e Borgofranco.

Il Cuneo Vbc ha perfezionato il proprio pre-campionato che prevede questi incontri: 1° dicembre Lasalliano-Cuneo, 3 dicembre Cuneo-Villar Perosa; 10 dicembre torneo a Novi Ligure con Novese, Casale e Klippan; 17 dicembre Cuneo-Lasalliano; 21 dicembre Cuneo-Casati Torino, 30 dicembre Torino-Cuneo.

Per il quadrangolare di l'allenatore Sergio Parola farà giocare tutta la rosa a disposizione.

(g. f.)

Cherasco anticipa con il Perfusa

CHERASCO — Nell'anticipo di oggi con il Perfusa al «Ruffini» di Torino, la Cheraschese cercherà di riscattare la sconfitta casalinga di domenica, recuperando almeno una delle lunghezze che la dividono dalle prime in classifica.

«E' una partita delicata — dice l'allenatore Brero —; i nostri ospiti hanno due punti di noi e non certo disposti a concederci molto. Il nostro obiettivo è dimostrare che la prova mediocre fornita domenica nostro pubblico è stata parentesi. Aggiungo che la sconfitta stata anche una lezione di umiltà che ci auguro salutare per tutti noi». (g. n.)

Ingaggiato l'ex trainer del Savigliano

Il Saluzzo autogestito con Panero preparatore

Carlo Panero

SALUZZO — Dopo dimissioni rassegnate da Sergio Giuliano dall'incarico di allenatore, la granata ha affidato Carlo Panero — dei Savigliano — preparazione atletica della squadra. Tale decisione, che è stata presa dirigenti della società in riunione giovedì sera, ha avuto larga approvazione dei giocatori che avevano di buon grado le dimissioni di Giuliano.

«Il Saluzzo — Carlo Panero — *mi ha offerto l'incarico allenatore, cosa io farò in quanto interessato Savigliano per tutta la stagione. Mi occuperò quindi della preparazione atletica dei giocatori senza però sedere in panchina».*

«La squadra — il presidente Ennio Pasotto — *si autogestisce per quanto riguarda l'allenatore: così convocazioni per le partite, ad decise collegialmente».*

Dopo un brillante e grandioso, il Saluzzo è andato calando di tono subendo ben cinque sconfitte consecutive. *«Direi che manca vincere* — prosegue Pasotto — *i giocatori sono e come svuotati psicologicamente, per arrivare le sconfitte, una dopo l'altra, accettate con rassegnazione. Dobbiamo quindi ricominciare a credere che siamo capaci di vincere».*

«Crediamo che i allenamenti avvenuti potranno risollevare il morale giocatori — dice Rinaldo Olivero, vicepresidente — *ormai vincere il campionato è impossibile, ma è doveroso disputarlo nel miglior modo possibile. Tutti i giocatori rientrati in squadra c'è più fiducia».*

a. ge.

A SALUZZO C.so Piemonte 32
presso la boutique FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

sconti mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, castori, rat mousquet, volpi, ecc. ecc.

PELLICCE PREGIATE

modelli '79 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati

dal 40 al 70%

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

Affidate ad un brillante il ricordo un giorno «prezioso» perché non si perda nel tempo. Anzi... I brillanti sono un investimento sicuro il cui valore è in costante aumento. Di diverso peso, sono presentati in confezione sigillata unitamente un certificato che garantisce la caratura e le caratteristiche di purezza, colore taglio.

Rabino Gioielleria
Cuneo - Nizza, 10 - tel.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 7 1, tel. 286.449

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Arriva a Pietra da una lettera dell'on. Libertini

Speranza per i cantieri

Il presidente della commissione Trasporti della Camera ha affermato: «Nessuna decisione è stata ancora presa» - Prima di una scelta saranno interpellate Regione e forze sindacali

PIETRA LIGURE — Per i cantieri navali di Pietra Ligure si apre una spiraglio di speranza. La ventata di ottimismo l'ha portata una lettera giunta ieri al consiglio di fabbrica Pech la firma dell'autorevole Ugo Libertini presidente della commissione Trasporti della Camera.

Scrive Libertini: *«Intorno la vostra azienda che sta la commissione parlamentare da me presieduta sia il ministro della Marina Mercantile onorevole Vittorino Colombo, nel corso del dibattito di mercoledì 22 sul bilancio dello Stato, hanno ribadito che nessuna decisione è ancora stata presa nei confronti del cantiere navale di Pietra Ligure. Il cantiere dunque, non è per nulla pregiudicato e le voci relative ad un orientamento precostituito del potere politico per una sua chiusura sono del tutto senza base reale.*

Continua il parlamentare: *«Questa commissione affronterà nei prossimi mesi l'esame del piano della cantieristica. Solo in quella sede matureranno gli orientamenti, che saranno resi noti e sui quali, in ogni caso, avremo una consultazione preventiva con le parti interessate, prima di tutto con le Regioni e con le organizzazioni sindacali.* Libertini conclude il suo intervento *«deprecando che la non responsabile diffusione di notizie abbia arrecato danno all'attività del cantiere».*

E' trasparente l'allusione alla pubblicità data dalla Cgil. Fonte garantisce che gestisce la stabilimento, è bozza di piano per la ristrutturazione del settore navalmeccanico preparata dal Cipi secondo la quale era prevista la soppressione della fabbrica pietrese. Una propaganda negativa che ha scoraggiato armatori armatori dal commissionare navi al cantiere. La dura presa di posizione di Libertini contrasta nettamente con quanto la direzione della Cgil ha affermato martedì scorso nell'incontro avuto a Roma con la Fim nazionale per analizzare le prospettive dei cantieri da essa amministrati.

Ricorda Nicola Siccardi del consiglio di fabbrica: *«La Cgil ha esposta una linea di iniziativa industriale che mira alla non continuità degli investimenti e lascia marcire ogni prospettiva la situazione di Pietra Ligure. Una politica di ridimensionamento che è esattamente il contrario di quanto ribadito a suo tempo dalla Cgil per il mantenimento dell'industria navalmeccanica allo stato attuale onde avere uno spazio nel mercato internazionale».*

Aggiunge un altro sindacalista, Giovanni Lorenzo: *«Ci saremmo aspettati che la Cgil criticasse apertamente lo schema di piano settoriale dei Cipi il quale, per diventare operativo, deve essere prima discusso e definito dal Parlamento. Invece ci siamo trovati di fronte al totale disimpegno di un ente che vuole applicare semplici opinioni del governo e non rispetta neppure la prassi e il ruolo del Parlamento. Un atteggiamento inaudito, al quale i lavoratori del cantiere si opporranno con la massima fermezza».*

Mentre si lavoro per completare la costruzione di una chiatta a fondo aprirà resta- soltanto 120 dipendenti (gli altri 230 sono da in cassa integrazione), il consiglio di fabbrica ribadisce *«la necessità di inserire il gruppo dei cantieri navali Gepi nell'IRI, come unico ente di gestione per la nautiecanica».* Per perseguire questo obiettivo una manifestazione e la programmata per i primi di dicembre a Pietra Ligure

Stefano Delfino

Ancora bloccata la crisi a Pietra

PIETRA LIGURE — Dall'incontro fra segretari politici e capigruppo consiliari convocato dal sindaco di Pietra Nicolò Tortarolo per cogliere la crisi non è emerso nulla di positivo. Ogni partito è rimasto fermo sulle sue posizioni.

Alla riunione hanno partecipato: Palmarini e Rembado per la dc, Bissaglia e Lorenza per il psi Piccinini e Ivaldo per il psdi Pastorino e Robutti per il psi

Guai anche con una moglie insospettita dalla cifra spesa

Due pensionati truffati a Sanremo per milioni con finte monete d'oro

SANREMO — Stanno imperversando in Riviera due abili truffatori: riescono a spacciare per monete d'oro svizzere del secolo scorso volgari «patacche» di latta dipinte di giallo. In questi ultimi mesi un commerciante di Sanremo e un pensionato torinese sono stati truffati, il primo per quattro milioni, per sei il secondo. La polizia, che sta indagando da mesi, avrebbe identificato i «comparì».

«Sono stato derubato di tutti i miei risparmi — ha detto Alessandro Magliani, 60 anni, pensionato che vive a Sanremo in via Padre Semeria —, sono stato avvicinato alla Foce nelle prime ore del pomeriggio da un tale che in un italiano stentato mi ha chiesto dov'era via Serenella. Poi mi ha fatto vedere le monete, dicendo che valevano 20 milioni e che doveva consegnarle a un generale in pensione. A quel punto è intervenuto un altro individuo il quale, visto che non ci capivamo, si è offerto di fare da interprete e si è messo a parlare in francese con quello delle monete. Poi mi ha detto che l'altro era stanco di cercare il generale e avrebbe venduto le monete per molto meno, pur di poterle tornare subito in Svizzera.

L'interprete afferma che con 8 milioni possono acquistare le monete e si offre di acquistarne un quarto. «Siamo andati alla sua banca a ritirare i due milioni, poi nella mia dove, a mia volta, ho ritirato gli altri sei — dice Magliani —, abbiamo preso le monete e lo svizzero se n'è andato. E' comparso dopo essersi fatto rilasciare un mio documento in garanzia, mi ha detto) mi ha consegnato il cofanetto e mi ha dato appuntamento per le 17 nello studio di un avvocato di Sanremo».

Dopo di che ha visto più nessuno. Il noto avvocato sapeva nulla. A Magliani sono rimasti in mano soltanto dei pezzi di latta senza alcun valore. Il pensionato ha avuto guai anche con la moglie, che credeva quei soldi spesi diversamente.

Cinque mesi prima un commerciante sanremese era stato fermato a S. Martino, a levante della città, da un giovane svizzero che doveva consegnare monete d'oro di gran valore a un generale in pensione. «Sono stufo di cercarlo e devo tornare subito in Svizzera», gli aveva detto prima che intervenisse compare... Quell'incontro gli era costato 4 milioni di lire.

r. o.

Geloso (82 anni) taglia la gola alla moglie (69)

IL SERVIZIO IN ALTRA PAGINA.

Si è concluso alla corte d'appello di Genova il processo per i due delitti

Ergastolo per Parisi che gioca al «duro» Assolto Bongiorno: la moglie in lacrime

Gli imputati su banchi opposti per evitare disordini - Velate minacce dell'omicida al presidente - La moglie e la figlia tredicenne di Bongiorno (formula piena) vinte dalla commozione - Sei ore di camera di consiglio

GENOVA — Ergastolo per Vincenzo Parisi 30 anni, ritenuto dei killers di Filippo Russo e Franco Cavazzutti (gli altri due ora non hanno un nome) e Leonardo La Torre, sospettato di essere il quarto e morto in un incidente d'auto negli stessi momenti il fatto — a Giuliano Bongiorno, 36 anni milanese nato in Libia, accusato di aver fatto parte del *commando* agli ordini di Francesco Franchi. Immediata, 43 anni

Per quest'ultimo è diventata definitiva la pena 3 anni, inflittagli dalla corte di assise di Savona il 23 marzo dell'anno scorso: il suo ritorno, come quello di Giovanni Sciarrone (sei mesi di carcere), è stato dichiarato inammissibile confermate e condannate le pene agli altri imputati di favoreggiamento: Antonio Parisi, 26 anni, Mario Ciro Giordano, 31 anni entrambi calabresi Piero Patti, 44 anni di Finale e Nunzio Acchiardo, abitante a Busca (cui sono stati concessi cinquemila lire ciascuno come rimborso delle spese d'appello di Genova).

Nella sala di palazzo di giustizia dove ha avuto la prima udienza il processo d'appello per i delitti di Bongiorno e Russo, Cavazzutti e Torre, sono stati distesi dal procuratore generale Sepulveda — è *«criminale della peggior specie»* pericolosissimo per il resto della sua vita — e quindi autore forse l'artefice di non gli è venuto meno. Fuori ed in carcere sanno quanto potenti il suo relazioni, quello dei fratelli e quello dei parenti. In effetti legami con la malavita d'Italia e sono dimostra il sequestro Saronne in cui il killer è implicato.

Forse spera ancora nell'intervento di Francois Jumordino il capo del milieu marsigliese al cui servizio ha messo la P.38: lo sta anche preferita

Gaetano Bongiorno ha smesso i panni del «duro» che la breve amicizia con gli uomini del clan Jumordino gli avevano fatto rivestire. Ha chiesto alla moglie Carla di aspettarlo e tenne per la figlia innocente di morte dagli ex amici che aveva conosciuto nel bar «Sette più» sotto la sua abitazione di Milano.

Ti giuro — ha detto alla giuria — *che non sono uno di loro. Non sapevo dell'omicidio del «Jamaica» e non immaginavo che avrebbero ucciso a quel tavolo di Finale»* (Francesco Cavazzuti)

Gli imputati minori hanno continuato a ignorare il processo. Francesco Jumordino ha fatto altrettanto: il boss latitante, continua a tirare le fila del suo impero criminale da una dei suoi tanti rifugi. Sulla notte di sangue del 27 luglio 1974, grave l'ombra del racket che opprime e soffoca l'intera Liguria, la Costa Azzurra e molte delle grandi città del Nord: il mondo silente che non dimentica nulla e le cui leggi vengono applicate con lentezza.

La Torre sarà appena evasi dal carcere di Lucera apparteneva alla banda del «dito». Dal «Commercio», il ristorante alle spalle di Finale Ligure, dove Francois Jumordino ha organizzato una delle sue fughe, parte la telefonata che non ammette repliche: *«Abbiamo bisogno di un rifugio tranquillo per due anni»*

Il ritorno di Jo Russo e la firma della condanna a morte del figlio. L'omicidio di Franco Cavazzuti, a Finale durante la fuga dei banditi, non è che un «incidente»

Bruno Balbo

«È vero, mi è picchiata mia figlia vi prego di [illegible]»

SANREMO — Un giovane, Domenico Mileto, 21 anni, di Reggio Calabria e residente a Vallecrosia con i genitori, è stato condannato dal tribunale di Sanremo a nove mesi di reclusione. Era accusato di maltrattamenti e percosse alla madre, al padre (ora deceduto) e alla sorella. La pena gli è stata interamente condonata dopo che la madre, confermata l'accusa, in lacrime, ha chiesto ai giudici che il figlio non finisse in prigione.

Domenico Mileto, come risulta dal rapporto dei carabinieri della zona non ha mai lavorato, si è sempre fatto mantenere dai genitori. Nel passato aveva spinto il suo stato di inerzia sino a non uscire di casa per mesi, passando dal letto al bagno, dove rimaneva rinchiuso per ore e ore.

Ieri in aula la sorella Maria Rosa Mileto, 30 anni, ha ricostruito come la famiglia si sia trasferita a Valleorosa dopo che il fratello, al paese d'origine, era stato ricoverato in manicomio. *«Soltanto per due giorni* — ha detto ai giudici — *e poi è tornato a casa, affidato alla custodia dei genitori».*

I fatti risalgono al 1975 il 25 novembre di quell'anno, una vicina suona il campanello dell'alloggio dove abitano i Mileto a Valleorosa. Invece Domenico sta devastando. Questo fatto scatena la furia del giovane, che subito si scaglia contro i genitori e la sorella picchiandoli selvaggiamente. A questo punto i famigliari non ne possono più e lo denunciano ai carabinieri. *«E' sempre stato geloso del fratello* — ha detto la madre piangendo — *è vero: Domenico è cattivo, ma non fatelo andare in prigione».*

m. r.

XXXVI
Mostra
Mercato
dell'antiquariato
Finale Ligure

Centro Storico
Finalborgo

ABBINATO
concorso
LIBERTY
E
ART DECO'

Sabato 25
Domenica 26 novembre 1978
ore 8-22

Un corso per gli insegnanti

Imperia: scuola contro la droga

Il dilagare del fenomeno fra i giovani

IMPERIA — *La diffusione della droga tra i giovani e i giovanissimi nelle scuole di Imperia cresce. Per arginarla il provveditorato agli Studi ha organizzato un corso di aggiornamento per insegnanti di istruzione secondaria sul tema «Disadattamento scolastico e giovanile», con particolare riguardo al problema della diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope».*

Il corso si svolgerà dal 27 novembre al 1 dicembre, il pomeriggio, nei locali della Cassa di Risparmio, con la partecipazione di sessanta insegnanti della zona. Coordinatrice del «seminario antidroga» la professoressa Rita Montenovoli Vaccari. «La piaga della droga — ella afferma — sta diventando sempre più preoccupante, e tende a estendersi anche da noi. Per combatterla adeguatamente è necessario non soltanto intervenire direttamente presso i giovani, ma creare un corpo insegnanti in possesso di un'informazione approfondita e obiettiva del problema per affrontarlo prudentemente e senza inutile tradizione, alle caratteristiche di ciascun ambiente».

Al termine del corso i partecipanti elaboreranno, in base alle loro esperienze collettive, un documento programmatico utile come piano guida per la prevenzione dell'uso della droga nelle scuole. Le conversazioni saranno tenute dal professor Franco Giguerra, direttore della cattedra di farmacologia dell'Università di Genova, dal professor Nicolò Fresura (cattedra di patologia dell'Università di Genova), dal professor Tullio Bandini e dalla professoressa Cristina Pondrelli (cattedra di criminologia minorile), dal dottor Cosimo Schinaia, dalla dottoressa Luciana Massenzi, dal dottor Sergio Mignone del centro servizio medico sociale per i tossicodipendenti della provincia, dal dottor Marco Danesi e dal dottor Diego Tonini del servizio psichiatrico provinciale di La Spezia.

Ogni conversazione sarà seguita da lavori di gruppo, discussione ed elaborazione di documenti collettivi di lavoro.

b. v.

Il dono a un ragazzo di leva a Diano

Fece «voto»: regala milioni a un giovane

La promessa fatta quando la moglie era malata

DIANO MARINA — Un militare della caserma Cannadone, Sergio Bianchi, 22 anni, nato a Latina, ha ricevuto un inaspettato «regalo» da un anziano signore di Salerno che aveva fatto un «voto» per il caso la moglie fosse guarita da una grave malattia.

Il donatore, V. T. di Castelabbate in provincia di Salerno, durante l'ultima guerra ha prestato servizio militare presso la caserma Cannadone di Diano Castello, conservandone nel ricordo. Tempo fa la moglie era gravemente malata ed egli, molto religioso, aveva fatto il voto di regalare un appartamento e alcuni milioni a un militare bisognoso della caserma in cui egli stesso aveva prestato servizio se si fosse salvata.

La moglie di V. T. è guarita e così è iniziata una corrispondenza tra Salerno e Diano Marina alla ricerca di un ragazzo che meritasse di essere aiutato.

Don Giuseppe, cappellano della caserma, ha preso a cuore la vicenda e con minuziosi accertamenti ha segnalato Sergio Bianchi, un ragazzo che ha dieci fratelli, il padre semidisoccupato, e che da anni, per non essere di peso alla famiglia, si era allontanato da casa cercando di mantenersi solo lavorando e lavorare il ferro battuto e diventando artigiano.

Sull'episodio il comandante Pasquale Conversano ha mantenuto il riserbo probabilmente perché alcune pratiche non sono state ancora perfezionate. La settimana prossima comunque Sergio andrà nel Meridione e conoscere il suo benefattore. «Sono rimasto stupito e commosso — ha commentato — *La mia vita cambierà».*

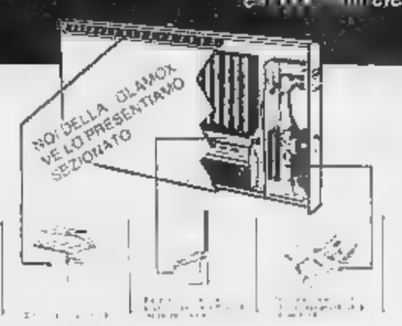
f. r.

Noli: dimissioni di Beiso (pli)

NOLI — Continuano le dimissioni dei consiglieri comunali di maggioranza a Noli. Nella riunione programmata per questo pomeriggio alle 17 si dimetterà Emanuele Beiso (pli). A lasciare la carica erano stati in precedenza i democristiani Mario Repetto e Franco Pastorino tutte persone che hanno in corso una vertenza con il Comune.

Nelle loro identiche comunicazioni si trovano altri cinque consiglieri.

Una grande novità per il riscaldamento arriva dalla Norvegia
glamox
e l'acqua calda elettronico



BASTA la puzza di gas e petrolio!

BASTA con i bruciatori difettosi. Il riscaldamento per la Vostra Casa si chiama GLAMOX. Oggi, anche in Italia, potete trovare i radiatori elettrici a pannello della GLAMOX. Pannelli fabbricati in tutti gli Stati del Nord Europa per la grande diffusione di calore a basso costo e assenza di fumi. Sono gli unici radiatori a pannello, con piastre di diffusione interne in alluminio. Tale sistema, brevettato, è il più rapido per riscaldare gli ambienti lasciando inalterata l'umidità dell'aria. Con un termostato elettronico controllano la temperatura in ogni stanza a cicli di pochi secondi, con un notevole risparmio di energia elettrica. Tali radiatori possono essere utilizzati in condomini, ville, case prefabbricate, roulotte, uffici e scuole, evitando smog, cisterne e manutenzione di bruciatori. Costo medio L. 10 all'ora. Garanzia 5 anni.

ELENCO RIVENDITORI

SANREMO: ARIET - Via Palermo (Agosti) 105 - Tel. (0184) 54 2
SALVATORE DI COGORNO (Ge) - Tel. (0185) 38
ALBENGA: SAFE - Via Tiziano, 17 - Tel. (0182) 50 5
GENOVA: BETA ELETTRICA - Via degli Albanesi, 41 - Tel. (010) 393 7
SAVONA: A. TACCHELLA E F.LLI, Via Cristoforo n. 3 - Tel. 800 8

Concessionario per l'Italia
AOSTA - Magazzino Generale dell'Elettricità
Via Chambéry 97 - Tel. (0165) 44.141 - 46.982

Importante Società Commerciale
ricerca per provincia Imperia-Savona
AGENTI
IN ESCLUSIVA
introdotti nel settore commercio riscaldamento idrico sanitario accessori.
Manoscrivere dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 346 - 10100 Torino.

Helena Rubinstein
è lieta di invitarLa presso la Profumeria
"VIOLETTA"
Corso Matteotti, 76
Sanremo
dal 25 novembre al 5 dicembre
per presentarLe il look
ARMANI ENZIA
Da due grandi stilisti di moda
il maquillage autunno-inverno '78 - '79
La Beauty Consultant di Helena Rubinstein sarà a disposizione per consigli utili alla Sua bellezza
Una piacevole sorpresa sarà riservata alle donne di Helena Rubinstein

Della dc di Savona

Documento sul caso Cokitalia

SAVONA — L'azione della Federazione unitaria lavoratori chimici e degli enti locali in difesa della «Cokitalia» e di tutte le quattro cokerie ex Egam gestite dalla «Samin» (Veltravaglie, Cokapuania e le due savonesi Fornicoke e Cokitalia) si è fatta più pressante. Contemporaneamente anche i partiti prendono ufficialmente posizione sul problema.

Dopo il partito comunista, la dc, attraverso i suoi gruppi aziendali (Gip), ha manifestato il proprio consenso alle iniziative in corso. «La presentazione ai sindacati del programma di riorganizzazione delle aziende ex Egam da parte della Samin — affermano i democristiani — ha provocato reazioni negative da parte della Fulc savonese. Il punto registra un arretramento di posizioni rispetto agli impegni già assunti e rilancia il problema dell'erroneo produttivismo di circa un milione di tonnellate di prodotto rispetto al fabbisogno interno».

n. e.

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: Il mondo gioca
Arlston: La lobby del sabato sera
Astor: Furia di mezzanotte
Augustus: Vivere a domicilio
Giardino: Mi piace basso
Grattacielo: Il letto tu lei noi loro
Luxe: Convoy - Trincea di pallottole
Nuovo Palazzo: Hedy diventa una ragazza
Odeon: Dottor Zivago
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vendicatore
Plaza: Sergeant di ferro
Rex: L'attacco degli zoccoli
Rivoli: Qualcuno sta uccidendo più giovani cuochi d'Europa
Smeraldo: Penetration
Universale: Carlucci
Verdi: Pari e dispari

SAVONA
Diana: Corleone
Eldorado: Il vecchio
Ariel: Squadra antidroga
Astor: Ho letto: ho letto: ago lotta
Ofelia: La vendetta della Pantera Rosa
Jolly: Le prede hostess
Luci: La grande avventura
Metropolitan: La grande di fatto
Filmstudio: Chi ha bussato alla tua porta?

ALASSIO
Ciclone: Fuga di mezzanotte
Rita: Battaglia nella palude

ALBENGA
Ambra: Maria Rosa fa guerra
Astor: F.I.S.T.
Cristallo: Eutanasia di un amore

ALBISOLA CAPO
Delia: Lo chiamavano Bulldozer

ALBISSOLA MARE
Marconi: La signora ha fatto centro

ARENZANO
Bella: Cannoneball

ALTARE
Valbormida: Il charleston

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Rollerboogie
Cristallo: Cuore paterno di tenera grande forza

CALIZZANO
Lo Scorpione: Il tenente Colombo

CARCARE
Olimpia: I magnifici sette
Italia: Buon Lussady

CERIALE
Corsaro Blu

FINALE LIGURE
Vittoria: A proposito di omicidi
Iside: Emanuelle al di là dell'amore
Doriaria: Grazie a Dio è venerdì

LOANO
Perla: Fuga
Touring: A proposito di omicidi

MILLESIMO
Italia: La vendetta alle grandi manovre
Luci: Pupillon

PIETRA LIGURE
Comunale: Il magnifico cinico

SPOTORNO
Mignon: (Di alto) [illegible] di alto bordo

LIGURE
[illegible] Io sapevo che mi amavate
Subalpe: La solidarietà alle grandi manovre

VARAZZE
Teatro: A proposito di omicidi

IMPERIA
Ambra: I giganti d'acciaio
Centrale: Agente 007 dalla azione luce
Dante: Eutanasia di un amore
Rossini: Pari e dispari

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il padrino (parte seconda)
Carli: Sesame: Ho scritto che mi ami

BORDIGHERA
Olimpia: Polizia amica

DIANO MARINA
Diamond: I 4 dell'oca selvaggia

RIVA LIGURE
Corallo: Alice nel paese delle perversioni

SANREMO
Ariston Teatro: Visto si domicilio
Astra: Ragioni di stato
Centrale: Battaglie nella Galassia
Lux: Pensato negli anni
Mignon: Estate con me bionda dolce di febbre
Orfeo: I giganti del circo
Rita: Il mondo di Joan
Savoia: Metropolis
Supercinema: Corleone

VENTIMIGLIA
Impero: Squadra antimafia
Europa: Il magnifico cinico

SAVONA TV
Ore 18: Film; 17.30: Musica e ricreazione; 19: Rassegna dei cinema; 19.30: Musica pop; 20: Obiettivo sport; 20.30: Notiziario; 20.40: Film; 22.15: Il sessantotto.

RISTORANTE
C'ERA
UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Domenica 26 novembre 1978, dalle ore 12 in poi, [illegible] indimenticabile richiedi [illegible]
GRIGLIATA E SPIEDINI
DI SCELTE E GUSTOSE CARNI
con bruschetta, polenta e fondua, contorni, dessert [illegible] a L. 6000 tutto compreso
Bambini sconto 50% e buoni gratuiti per giri in calesse su cavalli
Vasta sala climatizzata con Far West con il Forte Alamo ed il villaggio degli indiani
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58 871-72

Teatro Comunale
Chiabrera
Sabato 25 novembre
ore 20,45
La Compagnia del Teatro autonomo di Roma presenta 2 dramma di Michel De Ghelderode
La scuola dei buffoni
Escurial
Prezzi eccezionali in occasione del Congresso internazionale di Genova
Posto unico L. 2000
Studenti L. [illegible]

Una serie di abusi scoperti e denunciati ■ Savona

Avevano la casa popolare però l'affittavano ad altri

Cinque assegnatari sono addirittura padroni di un altro alloggio - In costruzione 121 appartamenti - Case consegnate a Savona, Millesimo e Cairo Montenotte

SAVONA — [illegible]

Un altro incendio tra Caso ed Alassio

ALASSIO — [illegible]

[illegible] Borghetto Santo Spirito [illegible]

[illegible] alloggi.

Nicolò Siri

II categoria - L'ombra di un nuovo giallo sulla giornata di domani

Rocchetta castigata, [redacted] perché?

Partita persa col Lavagnola (era finita 1-1) e 4 squalifiche senza motivo - Gli avversari: «Non è successo niente»

Girone A

[illegible]

Maurizio Fico

Girone [redacted]

[illegible]

Pier Paolo Cervone

Torna Zorzetto

IMPERIA — L'Imperia si è ancora rafforzata. Il presidente Dilberti ha concluso con la Juventus la trattativa per l'acquisto in comproprietà del centrocampista Olviero Zorzetto, 21 anni, in servizio militare. Zorzetto che in queste ultime settimane si è allenato con i nerazzurri, è già stato convocato per la prossima trasferta di Sanremo e andrà probabilmente in panchina assieme all'attaccante Guidetti. (b. b.)

Savona: concluso l'acquisto di Rossi

SAVONA — Tre biancoblù, il portiere Tinino, il difensore Dall'Omo e l'attaccante Andreotti, sono stati convocati per la rappresentativa nazionale semiprofessionisti Under 21. L'allenamento è previsto per martedì prossimo a Viareggio.

Il Savona ha concluso la trattativa per l'ingaggio del centrocampista Rossi dell'Avellino. Ieri il Baccigaluppo Peranda ha provato anche il terzino Repetto dell'Andria, che ha già giocato anche nella Novese. La campagna di rafforzamento del Savona potrebbe comunque concludersi con gli arrivi di Prati, Mutti e appunto Rossi. Contatti sono ancora in corso anche per Sanremo. Rossi potrebbe giocare già a Sanremo. [illegible]

Perché non ci fu denuncia

Un volantino «spiega» la violenza di Albenga

ALASSIO — Un volantino del collettivo «Il papavero» di Alas[redacted] via Ponte [redacted] 2 sulla vicenda di Marina Pozzo la dirottente alassina violentata nei giorni scorsi sulle colline di Albenga da Michele Verd[redacted] 18 anni e Filippo Avoglio, 19 anni, residenti a Borghetto Santo Spirito spiega perché la giovane ha preferito organizzare una rappresaglia con un commando [redacted] amici (Enzo Giudi, 20 anni, Luciano Sanna, 21 anni di Loano, Maurizio Lonardi, 21 anni, di Finale) piuttosto che rivolgersi alla polizia.

I protagonisti della vicenda vennero arrestati: l'Avoglio e il Verderosa per violenza carnale, [redacted] Pozzo e i suoi tre amici per sequestro di persona dopo che nel centro di Loano rapirono i due colpevoli della violenza per dargli una lezione. Il collettivo «Il papavero» afferma che Marina Pozzo non ha denunciato il fatto al[redacted] polizia perché [redacted] questi casi una donna subisce interrogatori umilianti dubitando che possa essere stata consenziente.

Si sostiene ancora che la giovane frequenta ragazzi considerati diversi, travolti ed emarginati, solitamente perseguitati dalla polizia che una opera con altrettanto zelo contro evasori fiscali e politici corrotti, più dannosi che i fumatori di hashish.

«E' così che si giustifica anche se non si approva — conclude il collettivo — la sfiducia nella giustizia». **g. m.**

Marina Pozzo è stata scarcerata

SAVONA — E' stata scarcerata Marina Pozzo, la dirottenne di Alassio sottoposta a sevizie da due giovani di Borghetto che le avevano dato un [redacted] in macchina e che erano stati poi sequestrati e picchiati alla periferia di Loano da un gruppo di amici della ragazza.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Antonio Petrella, le ha concesso la libertà provvisoria. Marina Pozzo era stata arrestata perché aveva preso parte di persona alla «spedizione punitiva» contro i suoi seviziatori. (b. b.)

Fu [redacted] in albergo

SANREMO — Il tribunale ha rinviato a giudizio alcune persone coinvolte nell'ambiente della prostituzione sanremese. Il processo sarà celebrato il primo febbraio. La vicenda prende le mosse dalla burrascosa avventura in cui venne a trovarsi Benito Olivo, turista di Vicenza, che accusò due ragazze, Paule Vuy e Josette Colette (22 e 24 anni) di averlo derubato dei soldi e dell'orologio, abbandonandolo nudo in una camera d'albergo.

Dopo la denuncia, la polizia ha arrestato altre persone che vivono appunto nel mondo della prostituzione: Francesco Micoli, 31 anni di Nizza, e Louis Berlin, 30 anni, di Marsiglia. Inoltre Luigi La Mola, 26 anni, via Sacheri 12, Sanremo, protettore di Francesca Robole; Vincenzo Carrieri, 20 anni, via Galileo Galilei 203, che proteggeva Michele Schol; Giuseppe Von, 30 anni, da Saint Vincent (Michelina Ducati); Armando Coglioltino, 33 anni, corso Inglesi 10 (Lidia Fornasero). Tutti vengono accusati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Vengono arrestati anche, solo per favoreggiamento, due proprietari di pensioni: Vincenzo Bellone, 72 anni, via Carli 15 e Antonietta Petraino, 63 anni, via Corradi 7.

Per ora sono soltanto voci, ma insistenti

La pretura [redacted] ha locali adatti Trasloco da Albenga ad Alassio?

ALBENGA — *La pretura sarà spostata da Albenga ad Alassio? A questo proposito circolano voci che pur non trovando una conferma ufficiale sono insistenti. Si dice persino che uno dei magistrati della pretura albenganese abbia già avuto contatti con il sindaco di Alassio prof. Traiano Testa per esaminare la possibilità di una adeguata sistemazione in vista del trasferimento degli uffici giudi*[redacted]. *Il dott. Bruno Sorace, pretore della sezione civile, interpellato sull'argomento è stato evasivo, si è limitato a dire sorridendo: «Se proprio* [redacted] *costringe*[redacted] *cercheremo di andarcene».*

Nulla di concreto quindi [redacted] *che se è possibile giustificare questa indiscrezione* [redacted] *precaria situazione logistica della pretura che ha chiesto una più adeguata sistemazione al comune di Albenga tenuto per legge a provvedere ai locali necessari, alla custodia e alla manutenzione degli uffici giudiziari.*

Era stata chiesta l'utilizzazione dei locali in cui Orti sottostante l'attuale sede pretorile, ma sono stati destinati a centro assistenza anziani. In pretura c'era un custode dipendente [redacted] *comunale che ora è richiamato ad altri servizi. L'amministrazione civica recentemente si è limitata a concedere un locale in più da adibire ad archivio ed a rinnovare la caldaia dell'impianto di riscaldamento.*

Si può quindi comprendere come i rapporti tra pretura e comune non siano in questo momento troppo cordiali e in tema della ristrutturazione degli organi giudiziari un trasferimento della pretura [redacted] *Albenga ad Alassio non è questione di fantascienza.*

La perdita della pretura costituirebbe per Albenga una grave menomazione in termini di prestigio e [redacted] *economia. L'organico degli uffici giudiziari albenganesi conta 32 dipendenti anche se per il momento tra magistrati, cancellieri e impiegati vi sono soltanto 25 persone: qualora poi si dovesse piangere alla soppressione della pretura di Finale Ligure con l'ampliamento della attuale giurisdizione della pretura di Albenga il personale aumenterà ancora.*

C'è di più. L'istituzione del giudice unico potrebbe portare ad Albenga la sede di una magistratura parificata al tribunale: altro aspetto da non trascurare l'aumento delle competenze del giudice conciliatore (fra le quali le vertenze per l'equo canone) che avrà bisogno [redacted] *adeguati uffici e personale più numeroso.* **g. m.**

Studenti in sciopero a Cairo Montenotte

CAIRO MONTENOTTE — Mensa a prezzo politico, 500 lire, trasporti gratis e una nuova palestra. Queste le richieste degli 800 studenti di Cairo Montenotte, ragionieri, geometri e periti industriali, che per tre giorni hanno scioperato. Ieri mattina circa [redacted] studenti hanno percorso in corteo le vie cittadine [redacted]ndendo slogan.

Hanno poi tenuto un'assemblea durante la quale sono stati discussi tutti i punti che hanno portato alla contestazione. I più accesi sono senza dubbio gli allievi dell'istituto per ragionieri e geometri «Federico Patetta», che da anni reclamano una nuova sede. In questo periodo sono in corso i lavori per la costruzione di un primo stralcio di un edificio, il politecnico, che dovrebbe risolvere tutti i problemi. (b. b.)

FINALE — Ecologi a convegno oggi alle 10 nei locali della biblioteca civica. A Palazzo Ricci la Lega farà il punto sull'attività degli ultimi mesi.

Approvati dal Consiglio comunale

Questi i nuovi "oneri,, per costruire a Borgio

BORGIO VEREZZI — Sono stati approvati dal Consiglio comunale i nuovi oneri di urbanizzazione per l'edificabilità dei suoli. Queste le tariffe. Edifici ad uso residenziale: a seconda degli indici di fabbricabilità si va da un minimo di 9480 lire ad un massi[redacted] di 11.140 lire al metro cubo per le nuove costruzioni convenzionate. Per gli interventi sul già esistente [redacted] va dalle 350 alle 450 lire al metro cubo per l'alloggio singolo, dalle [redacted] alle 360 lire [redacted] gli alloggi sono più di uno e convenzionati, dalle 2900 alle 3800 lire se non sono convenzionati.

Opere ed impianti ad uso direzionale commerciale, per lo spettacolo e i pubblici esercizi: per le nuove costruzioni si va da 11.720 a 13.820 lire al metro cubo, per i restauri e i risanamenti da 750 a 950 lire per le ristrutturazioni da 2000 a 3800 lire.

Costruzioni e impianti industriali e artigianali: 6420 lire a metro quadrato. Alberghi, pensioni e locande: per le nuove costruzioni da 7120 a 8620 lire al metro cubo; per restauri e risanamenti da 430 a 560 lire; per ristrutturazioni da 1270 a 1680 lire.

Campeggi: 303 mila lire per utente potenziale. Rispetto alle tabelle previste dalla Regione Liguria a Borgio Verezzi è stata praticata una riduzione del 20 per cento sulle nuove e sulle vecchie costruzioni dell'edilizia residenziale convenzionata sulle costruzioni [redacted] tipo industriale e artigianale; e del 30 per cento per quanto riguarda la costruzione o il restauro degli esercizi alberghieri. **s. d.**

FINALE — Domani scatta il campionato di calcio per le riserve. Partecipano dodici squadre: Lavagnola, S. Cecilia, Albisola, Altarese, Dego, Pontinvrea, Pietra Ligure, Varazze, Borghetto S. Spirito, Finale Ligure, Calizzano Bardineto e Borgio Verezzi.

FINALE — Torna il teatro alla Domus Iosmea. Questa sera alle 21 andrà in scena la commedia genovese «O lion o bibin», tre atti di Emilio Del Maestro, ambientati in una famiglia genovese durante [redacted] vigilia di Natale degli Anni Trenta. La regia è di Elio Parodi.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è [redacted] comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. [redacted] una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida. Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500.
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica. Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE [redacted] ACCETTANO QUI:

GENOVA
● DOLCI Dr. CARLO
[illegible]
● GHIARA & C.
[illegible]
● L'AUTO
[illegible]
● SUPERAUTO S.p.A.
[illegible]

CHIAVARI
● DRAGO AUTOMOBILI
[illegible]

RAPALLO
● DRAGO AUTOMOBILI
[illegible]

IMPERIA
■ MAGICAR S.n.c.
[illegible]

LA SPEZIA
● STILAUTO S.n.c.
[illegible]

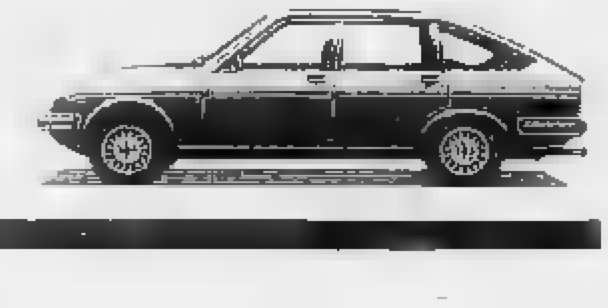
SARZANA
● STILAUTO S.n.c.
[illegible]

SAVONA
■ DEVASINI & C. S.a.s.
[illegible]
● EMMEGI S.n.c.
[illegible]

ALBENGA
■ BASSO F.LLI S.n.c.
[illegible]

SANREMO
● GUIDOTTI ALLAVENA S.r.l.
[illegible]

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". E' questione di "cose".



Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-80112; Verbania 0323-45435

Polemiche tra consigliere e assessore

Inceneritore divide la vita pubblica di Novara e 'Bassa,

NOVARA — Un inceneritore di immondizia che dovrebbe essere costruito fra Novara e Trecate è il pomo della discordia fra il consigliere comunale Quinto Leone, presidente del «Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» e l'assessore all'igiene Alberto La Penna.

La nuova amministrazione viene accusata da una parte di «inerzia» e di «disinteresse» per non aver ancora provveduto a risolvere una pratica urgente; d'altro canto la giunta sostiene che «i tempi tecnici sono quelli che sono».

L'inceneritore dovrebbe raccogliere i rifiuti di ventisette comuni della provincia: Marano Ticino, Oleggio, Vaprio d'Agogna, Vicolungo, Nibbiola e tutti i centri della «bassa». In alcuni casi si tratta di risolvere situazioni quasi impossibili. «A Novara per esempio — spiegano gli interessati — tutta l'immondizia viene portata nella discarica del "Mago" continua di metri cubi di rifiuti maleodoranti che, ogni tanto, nonostante le precauzioni, si incendiano per autocombustione creano notevoli pericoli».

Altri comuni che hanno aderito al consorzio dicono addirittura di «non saper più dove gettare i rifiuti». «L'assemblea del consorzio — spiega Quinto Leone — nella riunione del marzo ha approvato in modo definitivo il tipo di impianto da realizzare. Nella stessa seduta l'assemblea ha trovato l'accordo sul piano di riparto delle spese per un primo lotto di lavoro dell'impianto di due miliardi di lire, metà dei quali vengono da contributi regionali».

Il progetto è stato formulato sulla falsariga del piano proposto dalla società «Praxi» di Torino, consulente della Regione Piemonte.

Il «piano» per l'inceneritore è stato lasciato in eredità alla nuova amministrazione di sinistra. «Il problema — aggiunge infatti Leone — fu proposto con urgenza alla giunta che si era costituita. Una definizione è stata ripetutamente sollecitata, ma non è stato fatto nulla».

«Prima di decidere dovevamo prendere conoscenza del problema — replica l'assessore Alberto La Penna — io ho potuto vedere il fascicolo solo il 1° settembre. L'architetto Rizzi è stato incaricato di redigere una relazione. La zona sulla quale dovrebbe essere costruito l'inceneritore dovrebbe essere alla fine di corso Milano. Lo studio è quasi pronto. C'è ancora un dubbio: non sappiamo se sarà possibile costruire, accanto all'inceneritore, anche il depuratore delle acque. Entro un anno e mezzo, prevediamo, dovremmo poter appaltare e costruire gli impianti».

«Intanto, però, — aggiunge Leone — non potrà essere pubblicato il bando di concorso: il che, per interessi passivi che si accumulano e l'aumento dei costi, si traduce in un danno di trenta milioni al mese, dei quali la metà verrà pagata dal municipio di Novara».

l. d. b.

Venti cisterne sono da oggi disponibili per la popolazione

Omegna, arriva l'acqua pura

Omegna. La popolazione riempie i contenitori con l'acqua attinta dal serbatoio fatto installare dal Comune

OMEGNA — Sono 110 litri al secondo che sgorgano dai due pozzi della «Dogna» e del «Tivoli» e da altre piccole sorgenti che riforniscono la rete idrica di Omegna. Di questi, i 40 litri provenienti dal pozzo in località Dogna, vicino al cimitero di Crusinallo, sono da quattro giorni vietati all'uso potabile ed alimentare, dopo che tre prelievi successivi hanno confermato la presenza di sostanze chimiche usate come solventi nella lavorazione di metalli.

Tra ieri, oggi e domani sarà completata l'ubicazione in ogni quartiere, di cisterne (oltre venti), rifornite da autobotti che attingono senza sosta acqua dai bacini dell'acquedotto privato della cartiera Binda di Crusinallo. Tra una quindicina di giorni, non appena l'ufficio tecnico avrà finito di predisporre i chilometri di allacciamento, sarà possibile raggiungere il primo traguardo verso la normalizzazione della situazione.

L'altra sera il sindaco, l'ufficiale sanitario ed altri amministratori hanno partecipato all'assemblea popolare indetta dal comitato di quartiere di Crusinallo; presentati dal presidente, Teresio Piazza, hanno tracciato un primo bilancio delle operazioni, delle cause che hanno provocato l'inquinamento, dei provvedimenti già presi. Il sindaco Alberto Buzio ha comunicato anche l'emissione di altre due ordinanze: una per l'intera popolazione in cui si diffidano industriali, commercianti e artigiani dallo scarico di sostanze organiche

Un panettiere ha detto che se non saranno subito assicurati rifornimenti ai forni, c'è l'immediato pericolo di chiusura degli stessi. Un operaio ha posto domande inquietanti: da quanto tempo beviamo quest'acqua? Quando è stato effettuato l'ultimo controllo? Che conseguenze si avranno sulla salute, visto che si sono già verificati tra bambini e ragazzi diffusi sintomi di vomito e diarrea? «Apriremo un'indagine — ha risposto l'ufficiale sanitario dott. Raborzi — emettendo anche un'ordinanza medica perché ci vengano segnalati tutti i casi di malessere».

a. m.

Le fiamme favorite dal clima particolarmente asciutto

Un altro pericolo minaccia la Valdossola: gli incendi

DOMODOSSOLA — Bruciano i boschi dell'Ossola. Un incendio che sta assumendo dimensioni sempre più vaste è divampato sul versante montagnoso che sovrasta la frazione Oira di Crevoladossola: per tutta la notte fra giovedì e venerdì il bagliore delle fiamme ha tenuto svegli gli abitanti di numerosi casolari sparsi nella zona.

Le guardie forestali avrebbero già accertato le cause dell'incendio: alcuni agricoltori hanno acceso un falò per bruciare alcune sterpaglie e si sono poi allontanati, senza curarsi delle conseguenze.

Il fuoco, favorito dal clima eccezionalmente asciutto, si è subito propagato, estendendosi su un versante di circa dieci ettari.

Fortunatamente, la zona è prevalentemente rocciosa e coperta da arbusti di poco pregio.

Sono intervenuti gli uomini del corpo forestale di Domodossola e di altre stazioni del fondovalle, i vigili del fuoco di Domodossola e Varzo e numerosi volontari del luogo.

Ieri pomeriggio le fiamme hanno raggiunto alcuni boschi di resinose, minacciando direttamente il patrimonio forestale della zona: tutta la valle è stata avvolta da colonne di fumo particolarmente denso.

a.v.

Anche a Cannobio crisi comunale?

CANNOBIO — Il partito comunista cannobiese, denunciando presunte inadempienze, immobilismi e non collaborazione, ha ritirato i suoi rappresentanti da tutte le cinque commissioni comunali, comprese quelli alla pubblica istruzione e alle finanze, di cui fino a ieri teneva la presidenza.

Anche i rapporti tra la giunta minoritaria (democrazia cristiana e socialdemocratici, con nove seggi complessivi) e il partito socialista (cinque seggi che l'appoggia dall'esterno si sono guastati parecchio, tanto da far insorgere voci di una possibile imminente crisi comunale.

m. c.)

Morto d'infarto direttore di banca

STRESA — E' improvvisamente morto d'infarto il ragioniere Mario Bonfiglio, 53 anni, abitante a Stresa in via Verdi. Era molto conosciuto a Stresa e nella zona come direttore della filiale della Banca Popolare di Intra e per il suo impegno sportivo nello Sci Club e nel Verbano Yacht Club.

(s. p.)

Saranno organizzati a Novara

Dibattiti nelle scuole sul problema «droga»

NOVARA — L'assessore alla pubblica istruzione di Novara, Antonio Bricco, si sta occupando del problema della droga che in città, nelle scuole, fra i giovani, sta assumendo proporzioni allarmanti. E' stata organizzata un'indagine «conoscitiva» che prenderà avvio in quattro istituti scolastici di Novara: l'Omar, il Liceo scientifico, il Liceo artistico, le magistrali.

La ricerca è stata affidata all'avvocato Mario Fracchia, il quale si è proposto di condurre un'indagine diversa da quelle che sono state realizzate fino ad oggi. «Chi si è occupato dei giovani e della droga — spiega Fracchia — lo ha fatto attraverso questionari anonimi. I giovani non sono stati sufficientemente interessati, anzi, hanno rifiutato di collaborare con i promotori dell'inchiesta».

«Per evitare questi inconvenienti — dice Fracchia — cogliamo parlare con i giovani, sentire i loro problemi, individuare le loro ansie, facendo capire che siamo dalla loro parte».

L'ultima indagine è stata patrocinata nel 1975 dalla Regione Piemonte la quale, però, una volta raccolti i risultati, ha dovuto ammettere che erano dati inattendibili.

Gli interessati all'inchiesta, infatti, non mandano questionari da compilare: si presentano personalmente nelle scuole della città quando è in corso assemblee: senza schemi prefissati affrontano il problema droga con tutti gli argomenti che gli sono legati.

I dati verranno raccolti e sistemati poi per le statistiche. I risultati dovrebbero essere pronti fra sei mesi.

l. d. b.

Poche battute a Novara, poi il tribunale ha accolto un'eccezione di nullità

Crack Falconi, il processo subito rinviato Gli imputati finiranno ancora in carcere?

Per gli otto accusati, attualmente in libertà provvisoria, non si esclude un ordine di cattura del magistrato

NOVARA — Il processo per il «crack» della «Falconi Ascensori» approdato dopo sette anni all'aula del tribunale, è stato rinviato a nuovo ruolo già nelle fasi preliminari. A causa di una nullità procedurale si rende necessario un supplemento di istruttoria dopo quella protrattasi per cinque anni e conclusasi con il rinvio a giudizio di otto persone. Cinque di queste sono comparse ieri, a piede libero, davanti ai giudici. Sono: Ferdinando Flury, 35 anni, cittadino svizzero; l'ex direttore generale della «Falconi» Mario Fiorese, 44 anni, il vice direttore Bruno Martinetti, 35 anni, il contabile Renato Ferraris, 51 anni, e l'avvocato Carlo Diehl, 56 anni. Degli altri tre, l'ex presidente della «Falconi» Placido Flury, 74 anni, colpito da ordine di cattura, è latitante, mentre Rene Desserey, già responsabile delle consociate estere ed il commercialista milanese Pasquale Russo non presentatisi, sono stati dichiarati contumaci.

Soltanto il Russo deve rispondere di «millantato credito» e truffa; tutti gli altri sono accusati di bancarotta fraudolenta. Placido Flury ed il Martinetti pure di truffa. Nel reato di bancarotta gli imputati, secondo il capo di accusa, avrebbero concorso a vario titolo. Si parla, per alcuni, di avere distratto merci durante il periodo di amministrazione controllata per un miliardo e mezzo; per altri di essersi intestato, gratuitamente, parte del pacchetto azionario.

Tra le accuse vi è pure quella che riguarda l'occultamento di libri e scritture contabili cosa, questa, che ha reso praticamente impossibile la ricostruzione integrale del patrimonio e del movimento degli affari.

Sono tutti episodi che risalgono al 1976 quando la «Falconi» entrata in crisi, venne ammessa dapprima ad amministrazione controllata e poi dichiarata fallita. Un «crack» di miliardi che lasciò dubbi e perplessità sia sulle cause vere che sulle condizioni tecniche-amministrative. Lo scalpore sia nell'opinione pubblica che negli ambienti economici di allora fu enorme. Tuttavia, con l'intervento della Gepi e di capitale privato l'azienda si salvò. Alcuni dei protagonisti della vicenda finirono in carcere ma tutti ottennero la libertà provvisoria. Soltanto l'ex presidente Placido Flury, latitante, era ancora colpito da mandato di cattura.

Ieri, non appena dichiarata aperta l'udienza, il suo difensore, avvocato Diehl, ha chiesto la revoca del provvedimento ed il tribunale (presidente Bertone, giudici a latere Milano e Fava, p.m. Cappelli) ha accolto l'istanza. Il vecchio «patron» della Falconi (che si dice sia in Svizzera) avrebbe potuto tornare in Italia e presentarsi in tribunale, libero, a difendersi.

Ma è a questo punto che il processo è «saltato». Il difensore del Ferraris, avvocato Allegra, ha eccepito la nullità degli atti istruttori. Nell'ordine di cattura, a suo tempo spiccato nei confronti del Ferraris, si parlava di bancarotta, semplicemente in ordine all'occultamento dei libri contabili e non per ciò che attiene ai falsi in bilancio.

Questa contestazione che appare nella sentenza di rinvio a giudizio non è mai stata fatta all'imputato neppure in sede di interrogatorio. Di qui la «nullità» nella richiesta alla quale si sono associati altri difensori. Il tribunale era riunito in camera di consiglio per decidere, quando in aula è comparso il procuratore della Repubblica dottor Marcello De Felice. Parlando con gli avvocati il magistrato ha prospettato, sia pure in via ufficiosa, la possibilità di un nuovo ordine di cattura per gli imputati a piede libero. Questa la tesi: se i giudici accolgono l'istanza della difesa dovranno rinviare gli atti al giudice istruttore e, per sanare la nullità eccepita, gli imputati dovranno essere nuovamente interrogati dal magistrato. In quella sede, trattandosi di reato per il quale l'ordine di cattura è facoltativo, il giudice potrebbe ordinarne l'arresto.

Piero Barbè

Cinque tra i processati per il «crack» Falconi: Ferdinando Flury, Mario Fiorese, Bruno Martinetti, Renato Ferraris, Carlo Diehl

Accusato di diffusione di materiale pornografico, processo il 1° dicembre

Le "parolacce" tema di un compito in classe A giudizio ex studente-insegnante a Verbania

VERBANIA — E' stato fissato per venerdì 1 dicembre prossimo il processo per «*diffusione di materiale pornografico ed altri*» contro l'ex studente-lavoratore (oggi operaio, sposato e padre di un bambino) Renato Cavallaro, 26 anni, ritenuto colpevole di un'iniziativa scolastica approvata fra gli alunni della quinta elementare delle scuole di Renco, che partecipavano al pomeriggio a corsi integrati affidati per alcune materie a giovani dell'Arci.

La vicenda, nota come il «caso delle parolacce», è del gennaio 1975. Sollevò molto rumore ed accese polemiche soprattutto perché aveva anche dato origine a manovre di speculazione politica. Renco è un quartiere operaio. Lo abitano 2.500 persone con prevalenza di famiglie numerose, in maggioranza immigrate dal Sud.

Renato Cavallaro (questa è sempre stata la sua tesi) sostenuta da alcuni insegnanti, dallo stesso comitato di quartiere, rappresentanti sindacali e politici si era sentito in dovere di spiegare ai ragazzi, che ne facevano pure loro largo uso, i significati delle «parolacce» e ne aveva anche fatto l'argomento di un compito in classe. In aggiunta alle parole ed al loro significato, numerosi ragazzini avevano compilato una serie di disegni. Alcuni, ritenuti pornografici, sono finiti agli atti del magistrato inquirente: riproducevano nudi maschili e femminili e approcci sessuali.

Lo scandalo scoppiò per l'intervento di alcuni insegnanti che prestavano la loro attività d'insegnamento normale al mattino, si allargò per le interrogazioni dell'intesa di destra e della democrazia cristiana.

Il processo è stato ora fissato per venerdì 1° dicembre. Cavallaro che si dice preoccupato, può tuttavia contare su alcuni testi a discarico: persino un francescano, padre Cristoforo è certo della buona fede del giovane (peraltro di estrazione cattolica) e convinto che il problema andava affrontato proprio a Renco. «*Chiudere gli occhi* — la detta nei giorni più calmi della polemica — *non serve a nulla. Da condannare sono piuttosto quegli adulti che fanno in modo che le «parolacce» siano imparate dai piccoli e coloro che, acquistati periodici pornografici, li lasciano finire con leggerezza imperdonabile nelle mani dei bambini*».

a. c.

Renato Cavallaro

Pensionato travolto e ucciso a Novara

NOVARA — Mortale incidente l'altra sera a Vignale: un anziano pensionato che attraversava la strada è stato travolto ed ucciso da un'auto. La vittima è Pietro Galiesi, 82 anni, residente poco distante dal luogo dell'incidente, in via Zoppi 22.

Sulla dinamica del sinistro, non essendoci testimoni, c'è soltanto la versione dell'automobilista investitore, Sergio Bimaschi, 24 anni, Novara, corso Risorgimento 20. Questi che proveniva da Caltignaga diretto in centro si è visto all'improvviso davanti all'altezza di via Colombarone il pedone e sostiene di non avere potuto evitare l'investimento. Il Galiesi subito soccorso e avviato all'ospedale Maggiore vi è giunto cadavere.

BORGOMANERO — Gli scolari della «Leonardo da Vinci» si ritroveranno domenica 3 dicembre al locale Istituto professionale industriale per il secondo convegno annuale. Nell'occasione, verrà presentato lo statuto definitivo dell'associazione, che ha anche lo scopo di aiutare i diplomati ad inserirsi nel mondo del lavoro.

VERBANIA — L'amministrazione comunale ha indetto un concorso pubblico per un posto di inserviente nella lavanderia dell'ortofrenotrofio «Carolina Alvazzi» di Intra. La domanda, in carta da bollo, va inoltrata all'ufficio assistenza entro le 17,30 di sabato prossimo 2 dicembre.

In una tabaccheria

Borgo: rubati 4 milioni in cambiali

BORGOMANERO — Una cartella contenente cambiali per un valore di quattro milioni di lire è misteriosamente scomparsa ieri davanti agli occhi del tabaccaio Giacomo Zoppi e della moglie Giacomina Manini, titolari della rivendita di corso Cavour 18. I coniugi Zoppi, che hanno denunciato il fatto ai carabinieri, hanno però dei sospetti che appaiono fondati.

Secondo il racconto dei derubati, la cartella sarebbe stata rubata con un metodo non nuovo, ma che ancora una volta si è rivelato efficace.

Nel negozio è entrato un primo cliente che ha acquistato cartoline, e subito dopo sono comparse altre due persone: uno ha chiesto allo Zoppi di mostrargli degli accendini, mentre l'altro ha pregato la moglie di aiutarlo nella scelta di un dopobarba.

Mentre i due intrattenevano il tabaccaio e la moglie, quello delle cartoline se ne sarebbe andato con la cartella delle cambiali. I carabinieri stanno ora mostrando ai coniugi Zoppi una serie di fotografie di individui specializzati in furti con destrezza.

f.a.

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti 4
Nov.ra
Tel. 451 321 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C.ro
Tel. 61 762 - 63 900

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITA'

NOSTRO SOGNO
Allevamento cani selezionati di qualsiasi razza sempre pronti
FALMENTA
(Val Cannobina)
telefono (0323) 79.62
(aperto anche la domenica)

VENDESI a MAGGIORA
terreno mq 1420
progetto approvato per casa mc 568.
Urbanizzazione pagata
Tel. (0322) 82.333

Ditta in espansione
cerca per lavori in Novara
ELETTRICISTI QUALIFICATI
Esperienza impianti elettrici industriali e civili. Trattamento economico adeguato
Telefonare solo se in possesso requisiti richiesti.
(0163) 81.798 - 82.398

Se i nostri clienti sono pienamente soddisfatti anche dopo l'acquisto è perché possono scegliere tra:

4 programmi di investimento immobiliare
97 proposte di acquisto in Novara e Provincia
12 differenti soluzioni di pagamento differito

e forse anche perché alcuni con L. **5.000.000** in contanti hanno avuto subito le chiavi di un appartamento.
Il resto lo stanno rimborsando in base alle possibilità.

SEPI s.r.l.
NOVARA - Tel. 451.852

Un modo nuovo di risolvere il problema della casa per chi si è stancato di aspettare.

Affittasi capannone uso industriale
mq 650 circa con annessi uffici e spogliatoi.
Via per Biandrate, 60 - Novara (dietro «La Sposa» sul F.lli Novarese)
Per informazioni tel. 29.009

Azienda vendesi in Novara
ARREDAMENTO MOBILI
in zona intermedia città, su strada di circonvallazione di grande traffico. 8 vetrine d'angolo con 300 mq su due piani. Utile annuo molto interessante e documentabile. Possibilità di ampliamento locali.
Tel. ore ufficio 0321/38343 Rag. Attilio Moschitta

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau
CENTRO FRAU NOVARA
C. della Vittoria, 4/c - Tel. 25314
C.so Cavour, 2 - Tel. 399109
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

Realizzato con contributi regionali

Oggi s'inaugura centro operativo a Domodossola

DOMODOSSOLA — Oggi alle 15 sarà inaugurato il centro operativo della Regione Piemonte, assieme alla nuova sede della comunità montana valle Ossola nello storico palazzo della Fondazione Galletti, in piazza Convenzione.

Nella sede che ospitava la biblioteca antica della fondazione sono stati ricavati nove locali: quattro saranno occupati dalla Regione e cinque dalla comunità montana. Il centro regionale, che avrà soprattutto compiti di coordinamento e consulenza nell'opera di ricostruzione della Valdossola, resterà in funzione almeno fino al 1980: vi lavoreranno stabilmente funzionari e tecnici regionali che seguiranno tutte le fasi degli interventi e presteranno la loro assistenza tecnica agli enti locali.

Proprio per l'esigenza di seguire le necessità direttamente sul posto, un altro centro operativo della Regione è stato dislocato nella sede della comunità montana della valle Vigezzo, a Santa Maria Maggiore.

Per ottenere al più presto la disponibilità dei locali, la Regione ha contribuito con 70 milioni ai lavori di ristrutturazione della fondazione Galletti. La realizzazione della nuova sede della comunità montana è andata di pari passo con la necessità di preservare e valorizzare uno dei più significativi monumenti cittadini (il palazzo è anche monumento nazionale), situato nel cuore del centro storico.

Stanno per essere ultimati anche i lavori di ristrutturazione del salone delle mostre, che diventerà l'aula in cui si svolgeranno le riunioni del consiglio della comunità e un centro di dibattiti, aperto a tutti gli enti e le istituzioni.

All'inaugurazione del nuovo centro operativo sarà presente anche il presidente della giunta regionale del Piemonte, avvocato Aldo Viglione: sarà l'occasione per fare il punto sull'opera di ricostruzione, un bilancio di quello che si è fatto finora e di ciò che resta ancora da fare per riportare normalità e sicurezza nelle zone sconvolte dal disastro.

Subito dopo, alle 15.30, si riunirà il consiglio della comunità montana: al primo punto dell'ordine del giorno un dibattito sulle conseguenze dell'allevione. a. v.

Operaio suicida nel box a Miazzina

VERBANIA — Suicida a Miazzina un operaio da tempo sofferente per gravi malattie e disturbi che ne avevano provocati ripetuti ricoveri in ospedali.

Si chiamava Ennio Caramello, 55 anni, abitante con la moglie in via Pala 12 a Miazzina. Alzatosi durante la notte, è sceso nel garage sotto casa e con una fune è e impiccato ad un gancio del soffitto. Lo ha trovato ormai cadavere la moglie. re. c.

BORGOMANERO — Un concerto d'organo dell'arconese Paolo Crivellaro è in programma per questa sera nella chiesa parrocchiale. Lo organizza il laboratorio d'arte e cultura di Arona.

NOVARESE SPORT

Le preoccupazioni di Trap Arona è "malata,, a Ivrea

Piero Trapanelli

Diego Paparella

Massimo Giorcelli

ARONA — «Non chiedetemi perché dopo la prima mezz'ora contro il Trecate si è giocato così male: non lo so spiegare nemmeno io» - *Trapanelli, allenatore dell'Arona, coglie la domanda in contropiede.*

In previsione dell'anticipo di oggi a Ivrea, la brutta prova di domenica pare comunque stata assorbita, non è mancato ovviamente il discorsetto su toni piuttosto duri e affidato a Bruno Angelini, il burbero benefico del clan assurto, ma niente multe, come si era vociferato da più parti.

«Non c'era alcuna ragione di multare — *dice Angelini* —, dopotutto hanno anche vinto». *Resta tuttavia l'impressione di un «male oscuro» che pare perseguitare la squadra nonostante a tutt'oggi abbia colto ottimi risultati e si trovi al vertice della classifica.*

«Escludo — *afferma Trapanelli* — problemi tecnici e atletici; piuttosto penso ad una ragione psicologica: sono convinto che sentono troppo il peso di essere i primi, e quasi tutto finisce per condizionarli».

Si viene a parlare di bel gioco e di gioco utilitario: «Quasi mi ripugna di dire quel che sto per dire — *prosegue l'allenatore* — anche perché concepisco il calcio prima di tutto come spettacolo: sono però del parere che bisogna avere anche il coraggio di buttare il pallone in tribuna quando dovesse occorrere». *Trapanelli, come Machiavelli:* «Certo, qualche volta il fine giustifica i mezzi: l'importante è che alla fine qualche volta».

Sarà così oggi ad Ivrea? Il trainer è nelle grane poiché Di Domenico ha accusato qualche linea di febbre con mal di gola: la presenza dello stopper è problematica, questa settimana non si è allenato.

L'assenza anche di Tosi il cui rientro è comunque sicuro per il derby col Borgomanero, se non già domenica prossima contro l'Asti) non fa che aggravare la situazione nel reparto difensivo: per cui si dà per certa l'utilizzazione di Pescarolo in mediana, con Ballo e Calati in panchina.

La formazione è un po' un gioco di bussolotti, ma dovrebbe essere questa: Castraghi; Malengo, Brocca; Pescarolo, Lombardo, Biginato; Rossi, Dedè, Paparella, Beltrami, Giorcelli. m. b.

Basili, il ritorno del gladiatore sul campo che l'ha visto partire

NOVARA — Senza voler nulla togliere agli altri 21 giocatori il «personaggio» di Juniorcasale-Novara è uno solo: Pierangelo Basili, professione «bomber» che dopo aver segnato 18 gol e vinto lo scorso anno la classifica cannonieri con la maglia nerostellata si presenterà ora in azzurro con le più bellicose intenzioni.

Mai come domenica i tifosi novaresi sperano di poter superare senza [illegible] il «derby del quadrilatero» grazie al proverbiale gol dell'«ex». [illegible] farà il possibile per accontentarli. Dopo otto partite l'atteso gladiatore non ha ancora «domato» come sperava i portieri.

Si era presentato in «Coppa Italia», proprio contro il Casale, con una doppietta vittoriosa ma poi ha avuto nemici (tegni delle porte avversarie) ed ha [illegible] segnare il passo. A questo punto giunge più che mai atteso lo scontro di Casale, l'occasione per la completa rivincita e la riscossa alle posizioni di prestigio. Pensi ancora di poter raggiungere i 18 gol segnati lo scorso campionato?

«A questo punto — [illegible] Basili — non mi interessa tanto la classifica cannonieri bensì segnare gol decisivi come è avvenuto [illegible]. Non posso dire di essere stato sin qui fortunato ed a proprio per questo che ora spero le cose cambino. Senza i pali sarei già in buona posizione ma, ripeto, quel che conta sono i risultati. A Casale sarà importante non perdere e quindi segnare un gol significativo dare un decisivo apporto alla difesa. E' quello che cercherò di fare mirando [illegible] i pali per non colpirlo». l. l.

Pier Angelo Basili, ex del Casale, visto da Franco Bruna

Ancora uno stop per la Ghemmese

GHEMME — Nuovo stop per la formazione novarese, ancora al palo nel Girone piemontese della D. Il finale (93-81 per gli ospiti dell'Ivrea, capofila del torneo) condanna forse definitivamente la Ghemmese alla «poule D».

«*Nonostante l'ennesima sconfitta* — dichiara Roberto Lucca, responsabile tecnico del giallo-verdi — *abbiamo giocato bene chiudendo il primo tempo addirittura in vantaggio, per 43-37. Nella ripresa siamo un po' calati, permettendo ai nostri avversari di risalire la corrente e di aggiudicarsi l'incontro*».

La formazione di Conti ha evidenziato notevoli difficoltà quando si è trattato di portare avanti un deciso attacco alla zona dei tiratori. L'Ivrea, nei primi quattro minuti della ripresa, non solo ha potuto così recuperare il pari, ma è riuscito ad operare un break di 7 punti ed a mantenere il vantaggio pressoché immutato sino alla fine. re. m.)

SESTO CALENDE — Pullman speciale per San Siro domani organizzato dall'Inter Club Olimpia di Sesto per Inter-Atalanta. Il viaggio costa 2500 lire.

Promozione uno scontro al vertice

NOVARA — Gran scontro al vertice domani in promozione fra la capolista Cossatese e il Borgosesia secondo in classifica. Dopo la sconfitta di domenica scorsa a Meina, la squadra di Cossato vigilerà attaccata da [illegible] pretendente» alla promozione e il risultato della gara è quanto mai incerto.

Si può dire che il seguito del torneo è legato all'esito di questo big-match al quale guardano con interesse molte altre compagini, dal Grignasco al Gozzano, dal Meina al Villadossola. Tutte tireranno perciò sperando di avvicinarsi ulteriormente alla vetta il Grignasco, per esempio, è convinto di battere domani l'Oleggio, che si presenta al confronto con i «mobilieri» senza l'allenatore Moscatelli e quindi in una situazione di disagio. Stessa certezza ha il Gozzano che riceve la visita del Pont Donnaz, una squadra della bassa classifica allo quale i ciuliani intendono rifilare parecchi gol di scarto.

Anche a Gravellona e Verbania sperano in una giornata «no» della Cossatese benché le loro possibilità di successo domani siano minori. I gravellonesi infatti si recano a Castellamonte dopo lo choc della sconfitta interna di domenica scorsa, mentre il Verbania è impegnato in casa del Calasso, un avversario non certo facile.

Capitolo a parte fanno Castellotto e Meina. I ticinesi, reduci dalla sbalorditiva vittoria di Gravellona, vorrebbero continuare la «serie» iniziando anche i [illegible]. Questi ultimi, però, si reputano in grado di strappare almeno un pareggio visto che sono stati capaci di fermare la Cossatese.

Chiudono il programma le due «cassolane», entrambe decise a far punti visto che affrontano le due ultime squadre della classifica: il Villa riceve la visita del Settimo e non dovrebbe avere difficoltà a batterlo, mentre la Juve Domo si reca a Crescentino. m. s.

In «prima» la capolista si arresta?

NOVARA — In prima categoria le quattro protagoniste potrebbero diventare domani cinque. Sì, infatti, il Carpignano dovesse riuscire a «fermare» la marcia della capolista, riscriverebbe il suo nome nell'elenco delle pretendenti al successo finale e Franchini e compagni sembrano avere le carte in regola per realizzare questa impresa.

Dopo avere battuto il Galliate e avere vinto a Stresa, il Carpignano punta decisamente al successo sull'ex Borgoticino per inserirsi nei quartieri alti della classifica e lottare, al pari delle altre «aspiranti» alla promozione.

Quivamente interessate all'esito della gara di Carpignano saranno domani il Galliate (la Juve Camerlese il Bellinzago (i «galletti» (1) punto sotto nelle ultime due gare) sperano di fornire finalmente al successo sullo stesso di Gini, mentre Bellinzago e Juve Camerlese puntano al successo esterno rispettivamente sui campi di Suzzese e Olimpia.

Molto attesi domani anche lo gara del fanalino di coda Sizzo Ameno, che ha cambiato l'allenatore, e vuole vincere a tutti i costi contro il Briga. Anche la Farese, la «grande ammalata» di questo inizio di campionato, è attesa alla prova: se non batte il Cerano è la «crisi». m. s.

VIGEVANO — Con i campionati vigevanesi si è conclusa la stagione agonistica del tennis in città. Il giovane Giorgio Beroldi, campione uscente del singolare, si è [illegible] in questa specialità e per la [illegible] bis nel doppio maschile assieme al compagno di sodalizio Ruvida.

ECONOMICI

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI

studio casa

TEL. 20755 » 38206

COMPRA - VENDITA IMMOBILI

Novara - Via XX Settembre, 38

VENDE

Centro storico — Via Bianchini, negozio 70 mq. circa con ampia vetrina più sottonegozio di 70 mq più retronegozio con servizio e ripostiglio. L. 74.000.000.

Via Perazzi — Stabile di 2 piani di 200 mq. abitabile più cortile con pergolato più orto di 330 mq. con ingresso carraio. L. 62.000.000.

Viale Buonarroti — Appartamento ingressi ampi, 3 camere letto, cucina abitabile, doppi servizi, 1 salone, salotto, cantina.

Adiacenze stazione ferroviaria — Appartamento: ingresso, salone doppio, 3 camere letto, studio, tinello, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box.

Via Marconi — Stabile diviso in 2 appartamenti 2-3-4 vani più negozi fronte strada più orto di 236 mq., cortile di 190 mq.

Via Frascoli — Appartamento 4° piano mq. 130 con: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, armadio muro, ripostiglio, cantina, box. L. 53.000.000.

Via Andrea Costa — In ottima posizione appartamento mq. 110,: ingresso, salone, cucina abitabile, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, garage, cantina. L. 45.500.000.

Via Morandi — Mansarda mq. 70, ottima rifiniture, 2 ampi terrazzi, parzialmente arredata. L. 21.000.000.

Adiacenze corso Vercelli — Casa su due piani ideale per 2 famiglie, cortile, box, giardino. L. 85.000.000.

Via Scalise — Appartamento composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, box, cantina. L. 25.500.000.

Corso Vercelli — Appartamenti varie metrature in costruzione, completi di tutti i comforts, prezzi accessibili.

Via Camoletti — Appartamenti nuovissimi: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tinello, 3 camere letto, ripostiglio, doppi servizi, disimpegno notte, balcone, cantina, box disponibile. L. 73.500.000.

Ville in costruzione sul viale Curtatone — Composte da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, box, giardino. L. 63.000.000 cadauna.

Via Biandrate — Appartamento composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, studio, doppi servizi, garage doppio, cantina, giardino condominiale. L. 55.000.000.

Via Grippa — Appartamento 3° piano mq. 80 circa: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, cortile, posto macchina. L. 17.000.000.

Cameri — Appartamenti in palazzina signorile con giardino condominiale, posto macchina, box, prezzi a partire da L. 28.500.000.

Carpignano — Villa bifamiliare in costruzione di mq. 102 abitabili, interamente cantinata, giardino di mq. 700, box per 4 auto, solaio mansardabile, prezzo accessibile.

San Maurizio d'Opaglio adiacenze — Appartamento in villa bifamiliare parzialmente arredato di circa 70 mq.: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere letto, bagno con doccia, 2 terrazzini, taverna, box, cantina, parco e frutteto, piscina olimpionica e darsena. Prezzo accessibile. Posizione ottima.

Borgomanero — Zona residenziale, villa monofamiliare in costruzione composta da: piano cantinato, piano terra, 1° piano di 170 mq. circa: 5 vani, 2 servizi; piano mansardabile, dispensa. Consegna entro 1979. Ampio giardino indipendente.

Via Camoletti — Ultimi appartamenti in stabile signorile pronta consegna, ottima posizione, varie metrature, cantina, box, posto macchina, prezzi accessibili.

Via Melchioni — Appartamento in stabile di 4 piani all'ultimo piano 70 mq. circa composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, 2 balconi, cantina. L. 19.000.000.

Galliate — Villa su 2 piani mq. 340 abitabili e mq. 750 giardino. Recente costruzione. L. 160.000.000.

Cameri — Villetta bifamiliare consegna primi mesi '79, mq. 170 circa con giardino indipendente mq. 180, posto macchina, garage. L. 60.000.000 dilazionabili.

Una spaccatura senza soluzioni?

Il pri e i chiarimenti sulla crisi di Borgo

BORGOMANERO — I repubblicani vogliono spiegazioni sul protrarsi della crisi municipale e chiedono la pronta convocazione del Consiglio comunale. «*Abbiamo scritto prima di tutto al sindaco Giromini* — ha detto il segretario del pri Ferruccio Ferrari — *e ora ci faremo promotori di una più larga azione intesa a portare ad una chiarificazione*».

Il pri ha tenuto per l'occasione una conferenza stampa nella sua sede di via Caneto, presente il segretario sezionale e l'unico consigliere comunale Alfonso Berona. «*Siamo seriamente preoccupati* — ha dichiarato il segretario Ferrari — *per questa vicenda che sembra non avere soluzione. Quello che doveva essere un semplice rimpasto, si rivela invece un'operazione assai difficile*».

«*Siamo preoccupati* — ha aggiunto — *per le prossimane di importanti scadenze come quella del bilancio, che non può essere improvvisato, come è avvenuto invece l'anno scorso. Da mesi perdura poi un immobilismo amministrativo che trova giustificazione solo nel fatto che non esiste accordo di sorta alla maggioranza psdi-psi-pri: mi riferisco ad esempio alla mancata costruzione della piscina, opera approvata e finanziata*».

Il segretario e il consigliere pri hanno manifestato la loro perplessità sulla ricomposizione della attuale maggioranza, che «*ha sempre anteposto gli interessi di partito a quelli reali della comunità, e che ha sempre difettato di chiarezza*». «*Possiamo citare* — ha detto il dottor Bertona — *il caso dell'ultimo Consiglio comunale, in cui la vicesindaco socialista Giuse Cerri ha bloccato la approvazione di un lotto di opere proposte dalla giunta di cui ella stessa faceva parte*».

Ferrari e Bertona hanno insistito sulla mancanza di un amalgama tra le componenti padi psi pri della vecchia e forse nuova alleanza municipale: «*Per questo* — hanno detto — *noi abbiamo sempre preferito una posizione di astensione*». f. a.

Dilettanti squalificati

TORINO — Questi i giocatori della provincia di Novara squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

Due giornate: Lamonaca (Camerli, Mordini e Sansone (Ornavasso) e Vestri (Pogolo); una giornata: Reali e Crosta (Meina), Barbero (Bellinzago), Quaranta (Baveno), Franchini e Brunazzi (Carpignano), Cerutti (Briga), Marasco (Voluntas) e Chianello e Mondin (Momo). (f. b)

Una squadra al verde all'ombra del grande hockey

È alla ricerca di uno "sponsor,, la disperata Rotellistica Novara

«*Non abbiamo neanche i soldi per iscrivere la nostra squadra di hockey al torneo federale che comincerà fra poche settimane. Siamo sul lastrico*». Chi parla è Cesare Arlatti, un operaio della «Pavesi», direttore sportivo della «Rotellistica», una compagine che milita in serie B, all'ombra del grande «Hockey Novara», con un pugno di pubblico e di titoli e soltanto qualche spiccio da spendere con parsimonia.

«*Per tenere di raccogliere le poche centinaia di migliaia di lire necessarie a iniziare il nostro campionato* — aggiunge Arlatti — *siamo stati costretti ad organizzare un mini-torneo fra quattro squadre. Oltre alla "Rotellistica", ci saranno due compagini vercellesi ed il Lodi*». La prima partita verrà disputata questa sera al palazzetto dello sport. Le altre si svolgeranno sabato prossimo. La finalissima è prevista per il 9 dicembre.

La «Rotellistica» è nata nel 1974 da una crisi di abbondanza dell'Hockey Novara. La squadra, campione in Italia senza avversari, in lotta per vincere la Coppa Europa, aveva una rosa di giocatori validissimi, alcuni dei quali, tuttavia, venivano esclusi dalla formazione. «*Per fare giocare anche quelle riserve di lusso* — precisa Arlatti — *c'era soltanto la possibilità di fondare un altro sodalizio*». Inizialmente i rapporti tra le due società sono stati buoni, poi si sono guastati fino a diventare difficili.

La rotellistica è passata nei primi anni di successo in successo. Ha vinto immediatamente il campionato di promozione al quale si era iscritta e in due anni si è guadagnata un posto in serie B. Allora sono cominciate le prime difficoltà. Il campionato cadetto ha obbligato la squadra ad affrontare spese notevoli: si è cominciato a lesinare sugli stipendi, qualche giocatore è stato avenduto, mentre non sono stati fatti nuovi acquisti per rinforzare la formazione.

«*La squadra* — continua Arlatti — *ha dovuto cedere il suo miglior giocatore, il portoghese Cardoso, ma saremmo ancora in grado di disputare un buon campionato se avessimo un minimo di disponibilità economica*». I dirigenti cercano di farsi «sponsorizzare» da qualche industria. l. d. b.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: [illegible] l'amore e perversione
Cocote: prosa «Il coniglio» con Macario
Eldorado: Battaglie nella galassia
Excelsior: Sette note in nero
Faraggiana: Pretty baby
Vittoria: Squadra antimafia
S. Cuore: La bella addormentata nel bosco

ARONA

Gas Carlo: Quel gatto pirata
Roma: L'ultimo combattimento di Chen
Moderno: L'albero degli zoccoli
Lux: Story di Jonunna

BORGOMANERO

Moderno: Zorro
Nuovo: Le arpie

DOMODOSSOLA

Calena: La banda del trucido
Corso: Io tigro, tu tigri, egli tigra

GALLIATE

Smeraldo: La bragne del padrone

GHEMME

Italia: Le soldatesse alla visita militare

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Il magnifico sabe

OLEGGIO

Comunale: Il tocco della mezzula
Moderno: Lo chiamavano Bulldozer

OMEGNA

Sociale: L'ultimo combattimento di Chen

STRESA

Italia: Le nuove avventure di Braccio di Ferro

TRECATE

Comunale: Medi in città
Vittoria: 007 una spia che mi ama

VERBANIA

Apollo: Sirp
Ariston: Justine e Juliette, le very sorelle
Vigo: Orgie d'imperatore
Sociale (Intra): Elliott, il drago invisibile
Sociale (Pallanza): L'albero degli zoccoli

SOMMA LOMBARDO

Italia: Grease
Odeon: Sexy jeans

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Poliziotto privato un mestiere difficile

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariscrizino: Così come sei
Astoria: L'immortale
Cagnoni: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Marconi: Viale a ottovolante
Colli Tiberini: L'albero degli zoccoli

MORTARA

Palestra: La badessa di Castro
Zignago: Alla larga

TELENOVARA

Ore 12.30: Film «Pecos e due pesci e mezzo». 20: Buona sera Mister X. 20,45: Anteprima sport. 21: Film «Un caso interessante». 22: Film «Dollari facili per l'assassino». 23.30: Film «Ebbro di grande».

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45: Snack (programma per bambini). 20.30: Novara oggi. 20.45: Una settimana con Tom. 21.05: Film. 22.30: Novara oggi.

HOTEL LA BUSSOLA

ORTA - Tel. 0322 90.198

Una novità

no, non è una novità per
IL COMPLESSO I MISTER
ritornare alla BUSSOLA di ORTA
ma rivedere e salutare tutti
i loro amici
Si propno amici sono tutti i clienti della
Bussola perché

FRANCHINO ED IL COMPLESSO

hanno per loro un repertorio del tutto
nuovo e la direzione ha
ORGANIZZATO un ROMANTICO DINNER
AL LUME DI CANDELA
tutti i sabato sera di dicembre

SI PREGA DI PRENOTARE 0322-90.198

ECCEZIONALE VENDITA

di *TAPPETI PERSIANI*

alla

GALLERIA S. STEFANO

Via S. Stefano 6
(ang. Piazza Cavour)
Telefono (0321) 390.027

APERTO ANCHE LA DOMENICA

A OLEGGIO

in via Novara 86

in un "RESIDENCE" dove il verde e la tranquillità "sono di casa"

VENDESI alloggi signorili pronti

— ogni salone è dotato di caminetto
— le [illegible] degli appartamenti variano dai 128 ai 170 mq
— le autorimesse sono nel piano interrato e sono disponibili n. 2 garages per alloggio
— i materiali e le finiture sono di ottime qualità

A richiesta è disponibile un MUTUO FONDIARIO

Per informazioni e appuntamenti rivolgersi:

IMPRESA TRENTANI - OLEGGIO

Via Sempione, 2 - Tel. (0321) 91.232

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Miniriforma nel centro che ospiterà 200 allievi

La "professionale,, cambia

VERCELLI — Cambia metodo l'istituzione professionale. Dal 9 novembre sono incominciati, nei locali che una volta ospitarono l'Eca, i corsi di formazione professionale istituiti dalla Regione.

Per il momento, ospitano 15 giovani che provengono dalla scuola media. Il centro potrà accogliere duecento allievi (di qualsiasi età non inferiore ai 14 anni. Il 40 non si ha il diploma di terza media). Attualmente ci sono quattro insegnanti di numero cresceranno ovviamente in proporzione al numero degli iscritti).

Al termine si esce con la qualifica di carpentieri, saldatori elettrici o ossiacetilenici oppure di attrezzisti, operatori alle macchine utensili. Per la prima specializzazione sono previste 2650 ore di corso; per la seconda 2400.

Il centro di formazione professionale è sorto per iniziativa della Regione, su richiesta del Comprensorio, sia per collegare meglio l'istruzione professionale alle reali esigenze dell'apparato produttivo locale, sia per avere uno strumento di politica industriale in più — come ha rilevato il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri (pci) — in funzione dell'area industriale attrezzata.

La gestione spetta però al consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese, un organismo che non si è finora dato una precisa fisionomia e che quindi non è ancora in grado di svolgere i suoi compiti istituzionali.

Sarà anche costituito un comitato tecnico (con esperti di imprese, rappresentanti della Regione e del Consorzio dei Comuni) che seguirà i corsi, curando in modo particolare l'aggiornamento degli stessi riguardo alle tecnologie e alle richieste produttive locali.

Ciò significa che le specializzazioni potranno aumentare di numero. Sono previsti anche corsi di riqualificazione dei lavoratori di stabilimenti del Vercellese e le strutture potranno inoltre essere utilizzate per l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro. Uno dei quattro insegnanti si sta appunto specializzando in questo senso.

Sarà insomma un tipo di scuola «molto poco scuola». Dice infatti il direttore del Centro, Ciriaco Ferro: «*Innanzitutto non parliamo di mesi o di anni di scuola ma di ore di corso. Non sono previsti quadrimestri o scrutini tradizionali. Anche le vacanze seguiranno l'andamento delle ferie in fabbrica. L'istruzione professionale avverrà in quattro stadi: nel primo si stabilirà il "livello di ingresso" al corso. Non è detto infatti che tutti arrivino dalla scuola media e che abbiano la stessa formazione. Di qui si andrà a un orientamento del singolo verso settori o ruoli professionali specifici. Nel secondo stadio questa scelta si esclusiverà. Il terzo stadio* — prosegue Ferro — *è quello più importante. A gruppi di cinque, i giovani faranno, con gli istruttori, 400 ore di "stage" aziendale in ditte cercellesi. Infine, nel quarto stadio si ritornerà alla figura professionale scelta con un approfondimento di nozioni*».

I corsi professionali della Regione, secondo Valeri e Ferro, non garantiscono un'occupazione immediata ma la favoriscono in quanto l'istruzione professionale del Centro si basa su richieste specifiche del mercato del lavoro. **e. d. m.**

Una maestra ed un poeta insegnano ad amare le antiche espressioni

Le rime composte in dialetto dagli scolari di San Germano

La V elementare di S. Germano dove il dialetto è materia di studio (Greppi)

SAN GERMANO — *Nella quinta elementare di San Germano il dialetto è diventato materia di studio. I 19 allievi della maestra Marisa Bessa scrivono, leggono e compongono poesie nel dialetto locale.*

«L'idea è nata — *spiega l'insegnante* — quando mi sono accorta delle difficoltà che i miei alunni incontravano ad esprimersi in italiano. Questi ragazzi, abituati in casa a parlare in dialetto, si limitavano nei temi in classe a "tradurre" in italiano le forme dialettali correnti. Così, per me e per loro, la forma corretta diventava più importante del contenuto, e i bambini, col timore di sbagliare, finivano per non esprimere in modo genuino né le loro esperienze né le loro opinioni personali».

«Ho deciso quindi — *prosegue la maestra* — di introdurre il dialetto, come attività integrativa, per permettere a tutti di parlare e di scrivere liberamente».

A giudicare dai risultati, l'esperimento della maestra Bessa è riuscito perfettamente. Ora i bambini, senza complessi, compongono addirittura poesie in dialetto; il loro giornalino murale asserte in modo perentorio: «Cara la mi gent / a l'è 'ntal ca niu cunti tanti / San German a l'è 'n paia importanti...».

Il merito di aver fatto apprezzare ai ragazzi la musicalità del dialetto, è del poeta Gianni Olmo di Asigliano, che collabora con la maestra Bessa nella rivalutazione della lingua popolare.

«Fino a qualche anno fa — *dice Olmo* — i bambini che a scuola parlavano in dialetto, erano considerati "asini". Io ero tra questi e oggi provo un senso di rivincita nell'essere qui in classe a leggere poesie dialettali, davanti a un pubblico così attento e sensibile. Inoltre il dialetto ricorda in modo diretto la vita di un tempo: molte frasi perdono il loro senso se ripetute in italiano, e non è giusto che tutto un tipo di cultura popolare venga dimenticato».

La facilità con cui gli scolari leggono il dialetto e il sentimento con cui ripetono a memoria, senza esitazioni, quasi tutte le poesie di Gianni Olmo, confermano la disponibilità e l'interesse dei ragazzi per questo esperimento.

«Anche i genitori — *conferma la maestra* — hanno capito la necessità che i figli si esprimano senza timore nella lingua per loro più facile. Ciò non significa trascurare lo studio della lingua italiana, che anzi, agli occhi dei ragazzi, ha acquistato un nuovo valore e una maggiore considerazione».

Con molta probabilità, considerato il successo di questa iniziativa, anche in altre scuole della periferia vercellese, si ripeteranno esperimenti analoghi. **d. b.**

L'azienda di Trino

Ledemac trenta licenziati

VERCELLI — Giorni «caldi» per il settore metalmeccanico nel Vercellese. Sono aperte due importanti vertenze: alla Ledemac di Torino e alla Teksid di Crescentino. Sugli ultimi sviluppi della situazione la Fim ha preannunciato una conferenza stampa. Qualcosa, comunque, è possibile anticipare fin da ora.

In un incontro con i sindacati, i responsabili della Ledemac hanno riconfermato l'intenzione di procedere al licenziamento di 30 dei 55 operai dello stabilimento di Trino. Secondo alcune indiscrezioni, pare anzi che qualche lettera di licenziamento sia già partita. A questo punto i sindacati hanno deciso di interrompere le trattative.

Nei prossimi giorni si vedrà quali potranno essere gli sviluppi della vicenda. Certamente la tensione è grande, e non è da escludersi l'ipotesi che gli operai arrivino all'occupazione dello stabilimento.

Come si ricorderà, infatti, l'azienda aveva motivato la sua decisione con la mancanza di commesse, mentre le maestranze avevano affermato che all'interno dello stabilimento si fanno parecchie ore di straordinario e avevano respinto la decisione di ridurre il numero degli occupati di quasi la metà.

Quanto alla Teksid di Crescentino, sul tappeto è la questione della cassa integrazione, che si renderebbe necessaria per le ripercussioni sulla produzione dovute alle difficoltà della Iveco.

Per concludere il panorama sindacale ricordiamo che, in casa Montefibre, è già iniziata la procedura di rimessa in funzione delle quattro macchine del reparto «acetato» e, a dicembre, comincerà la nuova turnazione. **d.co.**

CIGLIANO — Si svolge domani all'ospedale «Giuseppe Salussola» un prelievo di sangue da parte degli iscritti della locale sezione dell'Avis. Nei giorni scorsi sono state distribuite alla cittadinanza lettere per sensibilizzare al problema soprattutto i giovani di Cigliano.

Hanno abbandonato la seduta in consiglio a Santhià

Dc e indipendenti protestano per una polizza antincendio

SANTHIA' — *Vivace seduta giovedì sera al Consiglio comunale quasi al termine della riunione due dei tre gruppi di minoranza (dc e indipendenti di sinistra) hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Il motivo è derivato dalla reiezione di una delibera di Giunta relativa all'appalto di una polizza assicurativa antincendio per alcuni edifici di proprietà comunale.*

Alla seduta con cui la Giunta richiedeva l'preventivo alle compagnie d'assicurazione, era stato allegato un preventivo su carta intestata di una società assicuratrice: cosa che, come è stato messo in evidenza dal dc Giannotta, pur non presentando motivi tali da far annullare la gara stessa, rendeva tutta la procedura perlomeno scorretta e tale da consigliare il ritiro della delibera e l'esclusione dall'appalto di quell'impresa assicuratrice.

Tale opinione non veniva condivisa dai gruppi di maggioranza: in polemica, si rinfacciava, giungendo fino alle accuse di autoritarismo rivolte al sindaco. Come diretta conseguenza, il gruppo democristiano al completo e gli indipendenti di sinistra abbandonavano l'aula: il consigliere liberale Coggiola invece restava al suo posto.

Il consiglio si era iniziato con l'esame delle deduzioni fatte dal Comitato urbanistico regionale al piano regolatore. Si trattava, tutto sommato, di inserire nello strumento urbanistico alcune modifiche di poco conto (l'eliminazione di alcune strade di circonvallazione inizialmente previste e l'inserimento nel centro storico di zone che ne erano state escluse), ma tali che, se non accolte, avrebbero comportato l'obbligo di ripresentare un piano nuovo.

Questa considerazioni sono passate su ogni altra, e anche i gruppi di minoranza ne hanno ravvisato votando favorevolmente.

I due successivi argomenti all'ordine del giorno, invece, hanno fatto differenziare le posizioni della minoranza. Si trattava, nell'ordine, di lasciare la presidenza del centro affidata a d'individuarne, poi, gli edifici degradati per l'applicazione della legge sull'equo canone.

Il liberale Gian Carlo Coggiola, al momento del voto, si dichiarava contrario a entrambe le proposte; la dc approvava la prima e respingeva la seconda; la indipendente di sinistra si dichiarava d'accordo su tutte e due: i gruppi di maggioranza, ovviamente, votavano a favore. **w. ca.**

I genitori scelgono i rappresentanti

Elezioni scolastiche in 15 mila alle urne

VERCELLI — Domani circa 15 mila genitori si recheranno alle urne in provincia per eleggere i propri rappresentanti scolastici. Come ogni anno devono infatti essere rinnovati gli incarichi dei rappresentanti di classe, previsti per ogni tipo di scuola, dalle elementari alle medie.

Nelle scuole superiori voteranno anche gli studenti per il rinnovo dei consigli d'istituto. A Vercelli avrebbero diritto al voto 4188 alunni, ma con il passare degli anni (le prime votazioni si svolgeranno nel 1974) la percentuale dei votanti effettivi si è notevolmente ridotta. Dopo i recenti scioperi del «Cavour», con particolare interesse sarà seguita la votazione dei 1482 giovani dell'istituto.

Si verranno riconfermati i vecchi rappresentanti, favorevoli all'ora di 60 minuti, si potrà desumere la volontà degli studenti di accettare definitivamente l'orario stabilito dal corpo docente. Sempre per il rinnovo dei consigli d'istituto, voteranno anche i docenti del Liceo classico e dell'Istituto tecnico industriale.

Nelle medie inferiori si voterà soltanto alla scuola Ferrari per il rinnovo del personale non docente. Infine, nelle elementari, saranno impegnati i 54 docenti del 2 circolo e le 8 insegnanti di scuola materna: per la formazione dei consigli di circolo. Il provveditorato prevede di poter comunicare entro lunedì i risultati delle elezioni. **d. b.**

Sollecitati interventi per tangenziale e Vercelli-Gattinara

La Provincia chiede all'Anas nuove strade nel Vercellese

VERCELLI — Quali sono le immediate intenzioni dell'Anas per quanto riguarda le strade del Vercellese? Una commissione ai Lavori Pubblici della provincia ha posto questa domanda direttamente all'Anas di Torino. La risposta è nel piano triennale dell'azienda.

«*In questo piano* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici della provincia, Nereo Croso — *sono previste l'ultimazione della nuova statale Biella-Cossato, attualmente ferma a Rolino; la sistemazione della Vercelli-Trino, con circonvallazioni a Trivero e a Desana, e la costruzione del raddoppio Quarona e Doccio*».

Questi i primi interventi dell'Anas nella nostra provincia. La commissione ai Lavori Pubblici ne ha però sollecitati altri. «*Abbiamo invitato l'Anas* — prosegue Croso — *ad occuparsi della Vercelli-Novara. A questo proposito, anche l'ufficio tecnico della provincia ha pronto un progetto per il proseguimento fino a Borgovercelli della tangenziale, collegando così la statale per Casale Monferrato a quella per Novara*».

«*Abbiamo sollecitato anche* — aggiunge Croso — *un intervento sulla Vercelli-Gattinara. L'Anas si è dichiarata disponibile per la realizzazione delle circonvallazioni di Arborio e di Ghislarengo*».

«*Un'altra strada* — interviene il vicepresidente della provincia, Elvo Tempia — *che sarà rimasta esclusa dal piano triennale è la Biella-Mongrando. Abbiamo collegiato la sua sistemazione, tanto più che l'ha pretesa l'intero consiglio provinciale votando, al riguardo, un ordine del giorno*».

I solleciti all'Anas si inseriscono nel quadro delle iniziative che l'amministrazione provinciale sta intraprendendo nel settore dei lavori pubblici.

«*Il nostro ufficio tecnico* — dice Tempia — *ha in studio progetti per una quindicina di miliardi. Entro la fine di quest'anno avremo un centinaio di cantieri aperti. Inoltre collaboreremo al più presto una commissione provinciale per esaminare l'eventualità di costruire un liceo scientifico e un istituto tecnico industriale a Borgosesia*».

«*Nel settore dei trasporti* — conclude Tempia — *abbiamo in progetto di indire, all'inizio del prossimo anno, un convegno sulla grande viabilità in provincia*». **e.d.m.**

VERCELLI SPORT

Domani contro il Livorno

Il Santhià controlla se è proprio malato

SANTHIA' — Un inizio di campionato troppo «spinto», una serie di infortuni a catena e, più di tutto, alcune squalifiche, sarebbero all'origine dei rovesci granata.

Nel girone B di prima categoria, il Santhià si trova attualmente in una posizione di centro classifica con dieci punti all'attivo: ma le tre sconfitte consecutive subite, di cui una addirittura in casa ad opera dei torinesi del Barcanova, fanno temere ulteriori arretramenti.

Gian Carlo Coggiola, vice presidente della società, non è pessimista. «*Le battute iniziali del campionato* — dichiara — *facevano sperare in risultati ben diversi. Le vittorie conseguite in precampionato e la serie di risultati positivi nelle prime partite di girone, avevano inserito di forza il Santhià tra le squadre protagoniste del campionato*».

«*Le squalifiche di Ferraro, Averono e Biasia* — continua — *e poi gli infortuni di Barbello, Minet, Guala Mario e, in ultimo, del portiere Lucon che si è lussato un dito a Gattinara, hanno inciso pesantemente sul rendimento, costringendo "mister" Guala a variare continuamente schemi, formazione e tattica di gioco.*

«*Neppure il brillante rientro del centrocampista Frara, al termine del servizio militare, è valso finora a sanare la situazione*».

Sarà allora un «malessere passeggero»? «*Mi auguro di sì* — conclude Coggiola — *perché abbiamo giocatori validissimi. Domenica prossima, contro il Livorno, ci dovrebbe essere un ritorno di condizione di alcuni uomini; probabilmente, in porta, farà il suo esordio stagionale De Giovannini, al posto di Lucon*».

w. ca.

E' la punta della Ternana

Nuovo acquisto Pro Vercelli

VERCELLI — Mario Principali, 19 anni, punta della Ternana, è stato acquistato in comproprietà dalla Pro Vercelli. Il contratto è stato firmato ieri sera nella sede di via Massaua. Da tempo, il giovane attaccante che risiede a Ferentino (Frosinone) si stava allenando con i titolari della prima squadra agli ordini di Antonio Montico.

L'acquisto del giocatore era dato per imminente dalla tifoseria bicolalana. Non si sa ancora se Montico deciderà di utilizzarlo nell'incontro di domani con la Mestrina. **(e. d. m.)**

La squadra si presenterà con formazione rimaneggiata

Pro-Mestrina: ci vuole slancio per non indietreggiare ancora

VERCELLI — *La Pro Vercelli domani si presenterà in campo ancora con una formazione rimaneggiata. Assente sicuro Bianchi, ricoverato all'ospedale militare per l'incidente di Congliano che gli ha procurato una grave lussazione ad un gomito. Trada con qualche acciacco, pare ci siamo ora più probabilità per Romanello che, sabato scorso, aveva dovuto saltare il turno di Rho.*

Indubbiamente per Montico, come abbiamo già avuto occasione di dire altre volte, il mettere assieme un undici efficiente non è del tutto facile. Oltre a non avere sostituti della forza dei titolari, c'è da considerare che il gioco collettivo, in simili occasioni, scade notevolmente.

E' possibile che anche stavolta il trainer richiami in squadra Vercellotti che a Rho non è certo andato male, Giuliano ed altri giovanissimi. E' noto che l'intenzione della società era, nell'estate scorsa, quella di arricchire la formazione, ma non si pensava indubbiamente in questo modo...

E' certo un fatto, che per supplire a queste deficienze di inquadratura, a questo scompaginamento continuo dei ranghi, è necessario, come ha detto lo stesso Montico «che i giocatori, comprendendo il momento delicatissimo che stiamo attraversando, si battano con spirito agonistico ancora superiore, posto sia possibile; con uno slancio che duri tutti i 90 minuti. Solo così sarà possibile cogliere quei risultati che ci occorrono per migliorare la nostra classifica».

La classifica della Pro è pesante. Soprattutto in dipendenza del fatto che i risultati sono scadenti soprattutto in casa dove si cantilcano non pochi sforzi fatti in trasferta. E' per questo che si guarda all'incontro, difficile, con la Mestrina con la forma intenzione di capovolgere una situazione che sino ad oggi ha ricacciato la Pro più indietro. **f. l.**

VERCELLI — La Sme Corino al pallavolo ha battuto, con un secco 3 set a 0, a Ivrea il Borgofranco, in un incontro amichevole, dimostrandosi in forma e migliorando notevolmente.

Sme Corino-Fiat Celoria è un derby vercellese

VERCELLI — *Oggi, alle 17.30, la Mazzini, la vecchia palestra, rivedrà un'altra epica battaglia di pallacanestro.*

Saranno di fronte due big vercellesi del campionato di promozione: la Sme Corino e il Fiat Celoria. Un derby dunque, che rende l'incontro addirittura esplosivo. Sono due squadre che puntano alla promozione nella serie superiore.

Lo Sme ha già fallito tale obiettivo per una serie di circostanze non dipendenti dalle capacità della formazione. I dirigenti, i tecnici, i giocatori hanno sempre preparato la rivincita ed atteso il grande giorno.

Ha già macinato un paio di avversari ed ora si prepara ad attaccare il Fiat Celoria. Ma avrà denti sufficientemente aguzzi, taglienti per fare un boccone della formazione fiatina? Non sarà certo un compito facile.

La Celoria è ancora più forte di quella che ha disputato un egregio campionato l'anno scorso. E l'ha già dimostrato. E' una formazione che sta crescendo, e che potrebbe rappresentare davvero il castigamatti del girone. **f. l.**

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dia tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Sarebbe difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazione Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e gentilezza vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100
Beta Berlina 2000 L. 7.955.500
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

VERCELLI
• BONCAROLO LUIGI
Corso Prom. 62-70 - Tel. 0161/61.119

BIELLA
• BOCCA FRANCO
di Canepare Franco & C. S.a.s.
Via Torino, 34 - Tel. 0152/22.508

BORGOSESIA
• BOCCA FRANCO
di Canepare Franco & C. S.a.s.
Corso Vercelli 168 - Tel. 0163/22.507

La classe Lancia. Non è solo questione di classe: è questione di testa.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Baby assassini
Cinzia: Il magnate greco
Nuovo Italia: Il vizietto
Principe: La bella addormentata nel bosco
Vasil: I gladiatori
Viotti: F.I.S.T.

BORGO D'ALE
Vittoria: I ragazzi del sabato

CIGLIANO
Aurora: L'uomo ragno
Splendor: Grazia a Dio è venerdì

CRESCENTINO
Moderno: Eva nera

GATTINARA
Italia: Il vizio di famiglia
Lux: Operazione soldi

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Incontri ravvicinati del terzo tipo

SAN GERMANO
Italia: Airport '77

SANTHIA'
Ideal: I 4 dell'oca selvaggia
Splendor: La maledizione di Damien

TRINO
Avion: Rocky
Moderno: Da mezzogiorno alla tre

FARMACIE

Vercelli: Amisano Virgilio, corso Libertà 239; Gioldano, corso Rendaccio 3.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	9	1
Biella	15	5

Temperature il 24 novembre dello scorso anno: Vercelli (7; 2); Biella (14; 6). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.44; a Biella sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.43.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità buona con riduzioni per foschie e nebbie; temperatura stazionaria.

La squadra, contro la Tronzanese, vuole i due punti

Una schiera di fedelissimi tifosi pronta a sostenere la Pro Roasio

ROASIO — «*La strada che da Roasio porta a Vigliano passa per Tronzano* — commentano i tifosi dei bianconeri locali —. *Soltanto battendo la forte compagine vercellese potremo ancora sperare di agganciarci alle primissime e quindi poter lottare direttamente per la promozione*».

I supporters della compagine di Zena, dopo le due esaltanti vittorie esterne con il Salussola ed il Livorno Ferraris, tornano a sperare. Dopo un avvio di campionato davvero deludente, la Pro ha ritrovato quello standard di gioco che, nelle passate stagioni, l'aveva portata al vertice.

«*Abbiamo finalmente una super Pro* — dichiara il consigliere Nuccio Peretti —. *Sul terreno del Ferraris si è visto il vero volto della squadra. Speriamo ora di poter raggranellare anche qualche vittoria casalinga per poter puntare ancora più in alto. Certo la Tronzanese non è una compagine da sottovalutare.*

«*Ritengo sia la miglior formazione di tutto il girone. Il fatto che domenica abbia liquidato il Salussola con un perentorio 7 a 0 lo dimostra. Noi, però, scenderemo in campo decisi ad ottenere i due punti.*

«*All'attuale Pro Roasio nulla è proibito. Stiamo organizzando i tifosi per sostenere adeguatamente i nostri beniamini. Proprio in questi giorni* — prosegue Peretti — *è stato fondato il "Club fedelissimi della Pro" che farà la sua prima apparizione in pubblico proprio domenica in occasione del big-match con la Tronzanese*».

Zena farà scendere in campo l'undici che ha inflitto un pesante 3 a 0 casalingo ai Livornesi Ferraris. A disposizione saranno anche Delliperi, Candeloni e Poletti tornati in settimana agli allenamenti dopo l'influenza dei giorni scorsi. **e. m.**

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Continuano gli incontri fra i partiti

Fiduciosi i socialisti sulla crisi in Comune

BIELLA — I due gruppi politici che si sono formati dopo le dimissioni del sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, e degli assessori (democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani), continuano a viaggiare su strade parallele, ma è prossimo l'inizio di una fase che dovrebbe portarli ad una convergenza. Un gruppo è formato da dc, repubblicani e socialisti indipendenti, l'altro da comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra.

I socialdemocratici partecipano alle riunioni di entrambi i gruppi per favorire l'auspicata convergenza, che porrebbe fine alla crisi ed eviterebbe definitivamente una gestione commissariale.

L'altra sera è avvenuta nella sede di via Piave la riunione indetta dalla federazione socialista. Erano stati invitati gli esponenti di tutti i partiti, ma la democrazia cristiana e i repubblicani non ci sono andati senza particolari motivazioni.

Erano invece presenti i comunisti Wilmer Ronzani, segretario della federazione biellese e valsesiana, Giuseppe Nicolo e Mario Furia, capogruppo consiliare; il segretario del psdi Mario Coda, il capogruppo Silvio Jorioz e Pier Giorgio Fava; i socialisti Luigi Versa, in assenza del segretario Edoardo Berrone, Franco Biolli, vicesindaco, l'assessore Edilio Galuppi, Brunello Livorno e Piero Piantedosi.

Sono state valutate le varie ipotesi di soluzione della crisi e si è auspicato «un rapido incontro unitario — è stato affermato nell'ambiente del psi — con le altre forze politiche con le quali si amministrava la città prima delle crisi. Ci adopereremo perché avvenga un nuovo incontro, dopo una serie di contatti che avranno lo scopo di chiarire diversi punti: potremo così andare direttamente al sodo quando ci ritroveremo».

«Ci vuole poco — ha precisato Edilio Galuppi — per essere d'accordo. Pensiamo che, sgombrato il terreno dalle pregiudiziali ideologiche, si tratterà solo di concretizzare un accordo programmatico e di portarlo avanti. Noi socialisti abbiamo fiducia nella capacità dei partiti di valutare appieno l'importanza di questo problema».

Nel pomeriggio odierno torneranno a riunirsi, nella sede della dc, i delegati democristiani e repubblicani e i socialisti indipendenti Francesco Sapienza e Bruno Strukel. L'incontro era stato concordato nei giorni scorsi, al termine di un primo contatto.

Nei confronti dei socialisti indipendenti, a quanto risulta, da qualche giorno la federazione del psi ha attenuato notevolmente la sua intransigenza. Sapienza e Strukel, com'è noto, hanno restituito la tessera del partito perché il loro desiderio di autonomia dal psi era in contrasto con la linea politica seguita dalla federazione socialista biellese.

A quanto pare, anche i socialisti si sono resi conto che i due autonomisti potrebbero essere necessari per risolvere la crisi e probabilmente accetteranno la loro presenza ad una riunione che avverrà la prossima settimana nella sede del psdi.

Piero Minoli

BORGOSESIA — I più antichi canti valsesiani verranno incisi su un disco che sarà messo in vendita in occasione delle feste natalizie. L'iniziativa è dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Vercelli. Interprete delle musiche sarà il coro alpino Varade, diretto dal paesino Romano Beggino.

Candelo: il Comune può fare poco

Anziani abbandonati

CANDELO — *La commissione che si interessa dei problemi degli anziani sta esaminando la relazione stesa dai ricercatori dell'Università di Padova per conoscere quali sono le necessità da risolvere e gli interventi da realizzare in campo sociale. I dati erano stati raccolti durante un sondaggio effettuato fra gli anziani e successivamente inviati a Padova per essere elaborati.*

«La relazione è molto vasta — *spiega l'assessore all'assistenza, Nadia Parete* — e occorreranno diverse riunioni per poterla conoscere a fondo e discuterla. Da una prima valutazione è emersa la necessità di attuare un tipo di assistenza continua: un punto stabile dove gli anziani possano ricorrere in caso di necessità».

La situazione degli interventi sociali a Candelo, a detta dei ricercatori, è «scoperta». Non esistono strutture ambulatoriali, né centri di incontro, o case di riposo. Il grave problema che l'amministrazione comunale deve risolvere, per poter realizzare una qualche struttura, è la mancanza di personale.

«Non possiamo assumere — *aggiunge l'assessore* — assistenti o infermiere. L'asilo nido, ad esempio, è pronto per funzionare. Le attrezzature ci sono, ma manca il personale. Il comitato regionale di controllo non ha ratificato la delibera delle assunzioni e quindi non può funzionare».

p. m.

Lettera di protesta dell'on. Sartoris

Comunità montane sempre senza fondi

BIELLA — *Ai presidenti delle sette comunità montane biellesi è giunta una lettera del presidente regionale dell'Uncem, on. Riccardo Sartoris, nella quale esprime la sua preoccupazione per i continui rinvii in merito al rifinanziamento della legge 1102, che minacciano la sopravvivenza delle comunità. L'on. Sartoris informa di aver appreso che il provvedimento è «slittato» in quanto il governo non ha ultimato le verifiche necessarie per il reperimento dei fondi occorrenti».*

Dopo aver dato notizia che la Commissione agricoltura della Camera entro la fine del mese dovrebbe avere un incontro in proposito con il ministro Pandolfi, il presidente regionale dell'Uncem afferma: «Non posso che trarre da tutto questo notevoli preoccupazioni circa il rapido concludersi di una vicenda che mi amareggia profondamente; ancora una volta, in campo nazionale, come altre volte in campo regionale, i fondi per la montagna non si trovano, anche se sono relativamente modesti rispetto ad altri interventi sul territorio».

In seguito a una sua proposta, la giunta della delegazione piemontese dell'Uncem ha convocato per domani, domenica, alle 11, al palazzo della provincia di Torino, i presidenti di tutte le comunità montane piemontesi per decidere insieme quali urgenti, concrete e immediate iniziative si possano intraprendere nei confronti del Parlamento e del governo per ottenere al più presto il rifinanziamento della legge 1102 e permettere la sopravvivenza delle comunità montane.

l. g.

CASSATO — Domani la Filarmonica cassatese celebrerà la festa sociale. La Banda musicale, che ha trent'anni di attività, è presieduta dall'ing. Ermanno Strobino ed è diretta dal maestro Pietro Spadon. Alle 9,30 avverrà il raduno nella piazza del municipio, dove si terrà un breve concerto. I convenuti raggiungeranno poi in corteo la chiesa parrocchiale per la messa in suffragio dei musici defunti. Seguirà il tradizionale pranzo sociale.

BORGOSESIA — Dopo 16 anni le vie della frazione varallese di Cavaglia Sterna sono state dotate di un impianto di illuminazione pubblica.

Troppi gli alunni delle scuole biellesi infestati dai parassiti

Come si combatte contro i pidocchi

BIELLA — La ricomparsa dei pidocchi in alcune scuole materne ed elementari della città, ha rinnovato la preoccupazione dei genitori degli alunni, degli insegnanti e dei sanitari. La «pediculosi» — come è chiamata in termine medico la presenza dei pidocchi — sembrava essere oramai un retaggio di tempi passati. Le migliori condizioni di vita ed una maggiore igiene personale, avevano contribuito a far supporre che i fastidiosi parassiti fossero debellati.

Da tre anni, invece, i pidocchi sono nuovamente un problema. Il fenomeno ha colpito intere regioni d'Italia e dell'Europa. E' recente l'opinione di alcuni scienziati, che giustificano la presenza dei parassiti come una inevitabile scadenza. Ritengono, appunto, che i pidocchi ritornino durante determinati cicli di tempo. Non è dello stesso avviso il professor Gianni Bottura, ufficiale sanitario del comune, che ritiene la spiegazione «un alibi».

«Le cause che determinano l'ambiente adatto per i pidocchi — spiega — *sono la scarsa igiene personale e le precarie condizioni di vita».*

I parassiti compaiono tra i capelli degli scolari e degli ospiti delle scuole materne: *«Il bambino* — aggiunge il professore — *non ha ancora imparato a lavarsi i capelli. La moda, poi, li vuole un po' lunghi e non sempre il genitore è d'accordo per un taglio adeguato. Le maggiori resistenze si hanno da parte delle bambine che, spalleggiate dai parenti, desiderano portare capelli lunghi».*

Il pidocchio vi trova l'ambiente adatto. Il parassita secerne una sostanza «cementifera» che lo blocca tenacemente al capello. L'azione per eliminarli deve essere soprattutto meccanica. *«Attualmente sono in vendita nelle farmacie* — aggiunge il prof. Gianni Bottura — *degli specifici prodotti medicinali, ma accanto al trattamento farmacologico si deve svolgere una efficace azione meccanica».* Occorre lavare la testa frizionando energicamente il cuoio capelluto ed i capelli per staccare i parassiti. In questi casi sono validi i vecchi rimedi: petrolio, e acqua calda.

In città i pidocchi sono ricomparsi nelle zone in cui sarebbe necessario un intervento sociale e sanitario: nei rioni Riva, Vernato e Piazzo. I medici affermano però che la situazione è «sotto controllo», benché siano frequenti i casi di presenza dei parassiti.

Può accadere inoltre che anche il bambino più curato nella persona, lamenti l'insorgere dell'infestazione. *«Un efficace difesa l'assicurava il Ddt ed i prodotti che lo contenevano* — sottolinea l'ufficiale sanitario — *ma il loro impiego, come è noto, è stato vietato».*

d. ca.

La nuova scuola a Pascheto

COSSATO — *Anche il primo lotto della seconda scuola media, in fase di costruzione alla frazione Pascheto, sta per essere ultimato. L'opera, progettata dall'architetto Franco Nosengo, di Biella, consiste nella parte centrale dell'intero edificio e comprende undici aule, i locali per la presidenza e la segreteria, la sala per le visite mediche, la biblioteca e, naturalmente, i servizi.*

Sia la palestra comunale, sia la seconda scuola media (le opere sorgono una accanto all'altra), *verranno inaugurate l'8 dicembre prossimo, con un'unica manifestazione. Per l'occasione la palestra capiterà alcune manifestazioni sportive: incontri di pallacanestro e di pallavolo, esibizioni di karate e di altri sport.*

Il programma è allo studio dell'assessore allo sport, Omar Perrino, che sta prendendo accordi con le società sportive interessate. Probabilmente si svolgeranno tre giorni di manifestazioni non solo sportive, ma anche culturali e folcloristiche.

f. g.

Scoppia un incendio a Pralungo

BIELLA — La persistente siccità favorisce gli incendi nei boschi, ancora numerosi nella zona collinare del Biellese. Ogni giorno i vigili del fuoco ricevono due o tre chiamate.

Due squadre ieri sono rimaste impegnate per l'intera giornata e fino a sera inoltrata per circoscrivere un incendio di proporzioni preoccupanti: le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate, hanno distrutto gli alberi di una valle situata a Pralungo, in località Caramelletto della frazione Santa Eurosia. Ai vigili si sono affiancati numerosi volenterosi.

(p. m.)

Spettacoli e tacculno

BIELLA

Apollo: Porno exibition.
Impero: Squadra antimafia
Mercanti: 21 ore a Monaco.
Massimi: Eutanasia di un amore
Odeon: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Sociale: Alla sessione.

BORGOSESIA

Teatro Eden: Zombi.

COSSATO

Michelotti: La via della prostituzione.
Nuovo Grandi: Anche gli angeli mangiano tagliol.

COGGIOLA

Italia: La vergine, il toro e il capricorno.
Ennio: Motorbike punita.

CREVACUORE

Aurora: Squadra antirutto

PONZONE

Gilardi: La [illegible] di Damian

PRAY

Excelsior: Dolly rossa

SERRAVALLE

Corso: Saxofone.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Pantera rosa show

VARALLO

Teatro Civico: Grazie a Dio è venerdì.
Sodoriva: 2001 Odissea nello spazio.

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore; 18: Videoinformatore della sera; 21: Videogiornale; 21,15: Il sabato del villaggio; venerdì, 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 68/a
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

Operaia licenziata

Maglificio Bellia in sciopero

BIELLA — La vertenza sindacale in atto da qualche tempo negli stabilimenti di Pettinengo e di Biella del Maglificio Bellia, (circa mille dipendenti), si è inasprita. «Ancora una volta, in occasione di un incontro tra le parti — si legge in un volantino del consiglio di fabbrica — *in merito al licenziamento di una operaia assunta a tempo determinato, la direzione ha voluto ribadire la sua posizione intransigente in merito alla lotta in corso».*

Il consiglio di fabbrica si riferisce a 8 ore di sciopero che devono essere attuate entro novembre.

p. m.

Un tossicomane sorpreso nella loro casa

Candelo: due giovani coniugi arrestati per spaccio di droga

BIELLA — *La polizia ha inferto un nuovo colpo alla purtroppo ancora fitta schiera di piccoli spacciatori di droga: a Candelo sono caduti nella rete due giovani coniugi, colti praticamente in flagrante e di conseguenza arrestati con l'accusa di detenzione e vendita di sostanze stupefacenti a persone per uso non terapeutico. I due sono Enzo Orso, 28 anni, e la moglie ventenne, Lorena Zerbetto, che sono stati subito messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.*

L'operazione rientra nell'ambito della vasta azione intrapresa dal vice questore, dottor Nino De Feo, per interrompere uno ad uno i rigagnoli, più pericolosi proprio per la loro modesta entità, grazie ai quali potrebbero passare inosservati, che alimenta il mercato locale della droga. I giovani che si «bucano», in città e in altre zone, sono più numerosi di quanto non si immagini.

Per taluni il ricorso alla droga pesante (quella leggera è servita per i primi passi) è diventata una cosa naturale. E' capitato recentemente ai giardini pubblici Zumaglini: alcuni giovani maneggiavano cartine, cucchiaini e siringhe in pieno giorno, incuranti della gente.

Al termine di indagini laboriose, gli agenti del commissariato di p.s. si sono recati nell'abitazione dei coniugi Orso e hanno trovato un giovane che notoriamente è dedito alla droga, il quale aveva già sbarcato alcune centinaia di migliaia di lire.

La presenza del tossicomane in casa dei due è stata considerata elemento determinante della flagranza. La somma è stata sequestrata. Nei confronti del giovane non sono stati presi provvedimenti immediati, secondo la nuova legge, infatti, deve essere punito chi fornisce la droga e non chi la usa.

p. m.

Dissestate per il metano

Riattivate le strade a Varallo

VARALLO — Con l'avanzamento dei lavori per la posa del metanodotto a Varallo è venuto a crearsi il disagio in questa della riasfaltatura delle strade per la polvere che, sausata dalla siccità di questo periodo, continua a creare spiacevoli inconvenienti.

Nelle prossime settimane, trascorso il periodo necessario per il riassestamento si procederà con i lavori che dovrebbero completare la strada per Camasco, le vie XXIV Maggio e Nazario Sauro e via Durio.

m. p.

BORGOSESIA — Il corpo musicale e le majorettes di Borgosesia festeggeranno domenica 26 novembre la patrona

DANCING LA PESCHIERA VALDENGO

Radio Piemonte Stereo presenta

sabato 25 novembre
SCORPIO

domenica 26 pomeriggio
SCORPIO

sera ballo liscio con
PIER GIORGIO FARINA

Tutti i venerdì a mezzanotte spaghettata per tutti
Durante le serate verranno sorteggiati dei regali offerti da numerose ditte biellesi

BIELLA SPORT

Basket, serie B: questa sera è ospite il Rho

Lana Gatto: la resa dei conti

BIELLA — Questa sera, nella gara conclusiva dell'andata del campionato di basket serie B, girone A, la Lana Gatto attenterà nella propria palestra (inizio ore 21) il Rho.

Per la squadra biellese è l'ultima occasione. Se non vince è l'addio definitivo alla poule promozione e il girone di ritorno, per Fiaborea e i suoi ragazzi, avrà solo un valore formale.

Importante quindi l'impegno interno con i lombardi che saranno guidati dal fortissimo «playmaker» Ari Gori, definito da gran parte dei tecnici come l'erede naturale di Marzorati.

«Quella con il Rho — ci dice Giovanni Gremmo, delegato amministratore della Lana Gatto — *è la prima casa gara che decideranno il nostro futuro. Ovviamente sono incerto e discreto al tappo in piedi, in caso contrario bisognerà riporre i sogni nel cassetto e sperare di salvarci con la seconda fase del campionato».*

Lui è stato sempre un appassionato di basket e quindi provvisto dell'esperienza necessaria per poter giudicare, anche su una base tecnica, la sua squadra. Cosa c'è che non va?

«*Penso che sul piano tecnico nulla sia a me esprimere giudizi, anche se di basket ne mastico e ne ho masticato molto. Questo è un problema esclusivo di chi è stato preposto a tale scopo. Posso quindi fare un discorso da tifoso. Per me la squadra c'è sul piano fisico e su quello agonistico; dove la difetta è nell'esperienza.*

«*I giovani sono tanti, poco sfruttati e quindi vittime inevitabili della mancanza di continuità. Mi è stato riferito che anche a Desio sono stati questi i motivi più determinanti della sconfitta*».

— Qualcuno invece sostiene si [illegible] da parte di qualche giocatore, insufficiente alla disciplina tattica e un po' allergico... al sacrificio.

«*Conoscendo l'ambiente, la cosa mi sembra impossibile. Penso però che se c'è davvero questa lacuna sarà compito dei responsabili colmarla al più presto. Mi piacerebbe che queste sera, tali voci venissero smentite in pieno con la prima vittoria di campionato*».

In preparazione alla gara con il Rho declina in assoluto per l'«elmetto» Fiaborea ha fatto svolgere un intenso e duro allenamento ai suoi ragazzi, i quali gli hanno promesso di battersi al massimo per dargli la prima soddisfazione al loro allenatore e soprattutto al pubblico che si attende numeroso («anche se non lo meritiamo» ha aggiunto sinceramente qualcuno) in un momento quanto mai delicato e particolare. Per la gara con il Rho nessuna novità per la formazione a parte l'indisponibilità dell'infortunato Chiarini.

Questi i convocati: Fiaborea, Sarsalli, Celoria, Raspino, Fisaola, Carucci, Barbieri, Bulgarelli, Merucci, Viti, Calandri.

g. s.

Basket: Promozione

Lanerie Agnona contro S. Biagio

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona gioca oggi pomeriggio a Biella contro il San Biagio l'anticipo della quarta giornata del torneo di basket di promozione.

La gara odierna non dovrebbe presentare grosse difficoltà per i valsesiani che, nei due precedenti incontri, hanno mostrato un discreto livello tecnico agonistico ed un buon amalgama tra i reparti.

Mr. l'allenatore De Valle ammonisce egualmente i suoi: «*Le vittorie ottenute a spese della Ceatistica e dello Zumaglia* — afferma il tecnico borgosesiano — *se da un lato hanno confermato il nostro buon momento d'altro canto hanno messo sul "chi vive" le squadre concorrenti che contro di noi giocheranno sempre al massimo della concentrazione*».

r. c.

Ghemmese lotta per la serie D

BORGOSESIA — *Ultima in classifica con zero punti nella poule di classificazione alla serie C di pallacanestro, la Ghemmese volge ormai il suo sguardo alla seconda fase del campionato. Anche l'incontro con la capolista Kornia di Torino, in programma domani pomeriggio al Centro Ricreativo di Borgosesia, riveste infatti un valore puramente accademico.*

Positivo l'allenamento con la formazione Berretti

Biellese in forma per Forlì

BIELLA — Solita partita (risultato 8-0) infrasettimanale tra la Biellese e la formazione Berretti, guidata da Clemente, fresco di promozione al corso allenatori di terza a Novara.

Assenti i militari, Gori ha schierato da una parte, in maglia blu: Morone, Franciscetti, Braghin, Borghi, Sadocco, Capon, Ferraretto, Dionisio, Enzo, Pellerei, Schiliro. In biancorosso, dall'altra parte: Reali, Frassa, Dazza, Moscatelli, Lava, Motta, Borgia, Sperandio, Scalcon, Marola, Berino.

Titolari in salute con otto palloni tirati alle spalle di Reali; tre doppiette da parte di Enzo, Schiliro e Dionisio e reti aggiuntive di Pellerei e Sadocco.

Indipendentemente dal risultato, che ovviamente non può far testo in assoluto, va detto che i titolari sono sparsi in vena, fisicamente a posto, in grado di esprimersi con un gioco veloce a tutto campo. Gori era più che soddisfatto alla conclusione del proficuo galoppo.

«*Anche senza i militari* — ha detto — *i ragazzi si sono mossi con disinvoltura svolgendo schemi tattici quasi perfetti, molti dei quali si sono concretizzati con reti di ottima fattura. Unico neo l'assenza di Jacolino, il quale non riesce ancora a mettersi a posto e quindi dovrà disertare anche la trasferta di Forlì. Palese si è allenato a parte per la tallonite che lo disturba, ma è sulla via della guarigione e quindi al più presto sarà recuperabile. Per il resto nessun problema*».

g. s.

Nella seconda categoria, girone C

Il La Marmora ha vinto anche con le squalifiche

BIELLA — *Il Villaggio La Marmora ha risposto con una significativa vittoria alla legnata» della Lega, vincendo il big-match» del girone C di Seconda Categoria. Nonostante le squalifiche di quattro giocatori: Giangirolami, Scaramuzzi, Rossetti e Pavelloni, che resteranno feriti ancora per tre domeniche (anche l'allenatore Cappato e il dirigente Biotto sono incorsi nei fulmini della Giudicante), i rossoverdi sono passati sul campo della diretta rivale Lessona ed ora guidano da soli la classifica.*

L'incontro, dato l'importanza della posta in palio, non è stato entusiasmante, ma ha confermato la validità delle due formazioni favorite nella corsa alla promozione.

Il gol che ha deciso la contesa è stato siglato da Vanoli, a conclusione di una veloce azione personale. Dopo la nona giornata di campionato, alle spalle del Villaggio La Marmora che guida la classifica con 13 punti, si è formato un quartetto a quota 11, composto da: Lessona, La Cerva, Carisio, e Buronzese.

Sarà proprio quest'ultima che domenica tasterà il polso alla capolista, la quale si presenterà di fronte al proprio pubblico in formazione rimaneggiata. Il prossimo turno: Pettinengo-La Cerva; La Marmora-Buronzese; Verrone-Carisio; Valle Cervo-Lessona; Piverone-Massazza; Ponderanese-Pollone; Azeglio-Cigliano.

g. s.

DANCING LA PESCHIERA VALDENGO

durante le serate verranno sorteggiati dei regali offerti dalle seguenti ditte:

Profumeria Piera Vittone Biella - sede portici tel. 27.031
DRESS SHOP centro Biellese dell'abbigliamento strada Trossi Verr one
Selezione mobili Lunardelli, strada Trossi Verrone
Confezioni Jeanne Valdengo
Profumeria Piera Vittone filiale portici, tel. 351.604
Confezioni Jolly Cossato
La Peschiera Valdengo
Pizzeria la Bussola Cossato
Profumeria Gasparetto, piazza Mercato Cossato
Enoteca Calvino Chievazza, via Milano (i migliori vini - vasto assortimento confezioni natalizie)
Ratafià Rapa Andorno Micca
Profumeria Portici Cossato, via Mercato 17, tel. 93.418
Mobili Righetti Biella - Greggio - Novara
Domenica 26 novembre verrà sorteggiato un salotto del valore di L. 600.000.

pepin-box
DI PALMIERO GIUSEPPE
VIA MONVISO 1 (circonvallaz.)
Tel. 73.144 Trecate (NO)

AUTORIMESSA
Pannelli in lamiera zincata plastificata con intercapedine in polistirolo e lana minerale di roccia, per l'isolamento termico; rivestimento interno in perline di plastica «color legno»

NICOLA
sport invernali senza problemi

TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.

DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali.
Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.
• NICOLA ARISTIDE - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21090 • NICOLA SPORT - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771